



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni Pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTI gli artt. 16-19 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTI gli artt. 4, 14 e 20 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2009 prot. GAB/DEC/135/2009, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare", registrato dalla Corte dei Conti il 12 gennaio 2010, Reg. n. 1, fog. 13;

ly

ly

VISTO il decreto ministeriale 21 ottobre 2010, n. GAB/DEC/177/2010, registrato dalla Corte dei Conti il 14 gennaio 2011, reg. n. 1, foglio 21, di modifica ed integrazione del decreto ministeriale 2 dicembre 2009, n. GAB/DEC/135/2009;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245 recante "Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Ambiente";

VISTO il decreto ministeriale prot. GAB-DEC-2011-23 del 22 febbraio 2011, con il quale è stato adottato il manuale "Sistema di misurazione e valutazione della performance", registrato dalla Corte dei Conti in data 20/04/2011, reg. n. 4, fog. n. 232;

VISTO il decreto ministeriale prot. GAB-DEC-2011-98 del 27 giugno 2011, recante "Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2011-2013";

VISTO il decreto ministeriale prot. GAB-DEC-16-2013 del 22/01/2013, con il quale è stata adottata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, registrata dalla Corte dei Conti il 7/02/2013, reg. n. 1, fog. n. 215;

VISTO il decreto ministeriale prot. GAB-DEC-212-2013 del 15/07/2013, con il quale è stato adottato il "Piano della performance 2013-2015" registrato alla Corte dei Conti il 13/08/2013, reg. n. 8, fog. n. 333;

VISTI in particolare gli artt. 4, 6, 10 e 15 del citato decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, che recano le competenze, l'oggetto e le finalità degli organi di indirizzo politico amministrativo nel ciclo di gestione della performance;

VISTA la delibera n. 5/2012 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ex Civit, ora ANAC), recante "Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lett. b) del d. lgs. n. 150/2009, relative alla struttura e modalità di redazione della relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. b) dello stesso decreto", aggiornata e integrata in data 30/05/2013 nella sola parte degli allegati;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. b) del citato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'organo di indirizzo politico definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b) dello stesso decreto;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della Relazione sulla performance per l'anno 2013 del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare,

predisposta dal Segretariato Generale, in raccordo con le altre Strutture di livello generale del Ministero,

DECRETA

Articolo Unico

1. Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10, comma 1 lett. b) e 15, comma 2, lett. b del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è approvata l'allegata Relazione sulla Performance del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. La Relazione sulla Performance per l'anno 2013, come approvata ai sensi del precedente comma 1, è trasmessa, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lett. c), del citato decreto legislativo n. 150/2009, all'Organismo Indipendente di valutazione della performance, per la prevista validazione.

Gian Luca Galletti




*Ministero dell' Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2013

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)





Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L'amministrazione	6
2.3 I risultati raggiunti	18
2.4 Le criticità e le opportunità	37
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	43
3.1 Albero della performance	43
3.2 Obiettivi Strategici	46
3.3 Obiettivi e piani operativi	53
3.4 Obiettivi individuali	53
3.5 Valutazione della performance individuale	53
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	55
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	56
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	59
6.1 Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità	59
6.2 Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance	59
6.3 Documenti del Ciclo di Gestione della Performance	60
ALLEGATO – RELAZIONE DI DETTAGLIO	61

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione conclude il "Ciclo di gestione della performance" introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e rappresenta lo strumento mediante il quale l'amministrazione analizza il proprio sistema organizzativo in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, tramite il ricorso ad attività di programmazione, gestione e controllo volte a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tale riguardo e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo, la Relazione sulla performance riporta, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto sia agli obiettivi programmati, sia alle risorse disponibili, dando evidenza di eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno con l'indicazione delle cause e delle misure correttive adottate.

Tale relazione rappresenta, quindi, lo strumento mediante il quale l'amministrazione svolge un'attività di rendicontazione ai cittadini e a tutti gli ulteriori stakeholders, interni ed esterni, dello stato di raggiungimento degli obiettivi individuali ed organizzativi, coerentemente con le risorse assegnate, declinati nel Piano della performance, documento su cui si basa il citato "Ciclo di gestione della performance".

In tale contesto è opportuno richiamare i documenti di seguito elencati e pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato con decreto ministeriale n. GAB-DEC-2011-0000023 del 22/02/2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 aprile 2011, registro n. 4, foglio n. 832;
- Piano della Performance 2013-2015, adottato con decreto del Ministro n. GAB – DEC- 2013 0000212 del 15/07/2013 registrato dalla CDC il 13/08/2013, Reg. n. 8, foglio n. 333;
- Programma Triennale per la Trasparenza 2011 – 2013, approvato con decreto n. GAB – DEC – 2011 – 98 del 27/6/2011 registrato dalla Corte dei Conti in data 7/9/2011 pagina 13 foglio 276 (è in corso di adozione il Programma Triennale per la Trasparenza 2014-2016);
- Metodologia per la validazione della relazione sulla performance da parte dell'OIV (Ciclo T-1 - art. 14, comma 4, lettera C, del D. LGS. n. 150/2009), adottata il 28 gennaio 2014.

Il Ministero, in ottemperanza alle suddette disposizioni, al fine di assicurare un elevato livello di visibilità dei risultati conseguiti in un'ottica di *accountability*, presenta la propria Relazione sulla performance 2013, ai sensi della delibera n. 5 del 2012 della CIVIT (ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni -A.N.A.C.-).

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

In questo paragrafo si riportano in sintesi i contenuti della Relazione di possibile e immediato interesse per i cittadini e gli altri stakeholder.

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Di seguito si richiamano alcuni degli elementi che hanno contraddistinto il contesto entro il quale si è svolta l'attività del Ministero dell'Ambiente nel 2013. Tali elementi sono ricondotti anzitutto a problematiche di particolare gravità che hanno colpito l'ambiente italiano e in secondo luogo all'evoluzione intervenuta nel quadro normativo. Il 2013 è stato uno fra gli anni più caldo della media climatologica, sia a livello globale che in Italia. Questo ha comportato, fra l'altro, il verificarsi di veri e propri nubifragi sfociati in eventi alluvionali di significativa gravità che hanno messo ancora più in risalto il già fragile assetto idrogeologico del Paese. Tra le situazioni più emblematiche l'alluvione in Emilia Romagna del gennaio 2013 e l'alluvione in Sardegna nel novembre 2013. Sul versante dell'inquinamento il 2013 è stato contraddistinto dal perdurare di situazioni particolarmente gravose come quelle legate allo stabilimento produttivo ILVA di Taranto e alle procedure di rimozione della Nave Costa Concordia, incagliata nei pressi dell'Isola del Giglio. Altra grave emergenza ambientale perdurante nel 2013 è quella legata alla gestione dei rifiuti. Occorre in tal senso menzionare l'aggravarsi delle condizioni ambientali di talune aree quali la cosiddetta terra dei fuochi, nel casertano, e l'area metropolitana di Roma. A fronte dello scenario parziale ora delineato, l'amministrazione ha posto in essere un quadro di interventi, programmati ed emergenziali, che nel proseguo della presente relazione e nella Relazione di dettaglio allegata, vengono descritti.

Al fine di inquadrare l'attività del Ministero dell'Ambiente nel più ampio contesto degli interenti normativi Nazionale e Comunitaria si richiamano di seguito alcune disposizioni della legislazione intervenute nel corso del 2013:

- D.L. 14 gennaio 2013, n. 1. Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale;
- Direttiva 2013/2/UE della Commissione, del 7 febbraio 2013. Modifica dell'allegato I della direttiva 94/62/CE del Parlamento e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- D.M. 14 febbraio 2013, n. 22. Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari;
- DM 21 febbraio 2013 Modifica dell'allegato 5 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151. Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- DECRETO LEGISLATIVO 5 marzo 2013, n. 26. Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra;

- DPR 13 marzo 2013, n. 59. Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- DM 20 marzo 2013. Termini di riavvio progressivo del Sistri;
- Reg. 20 marzo 2013, n. 255/2013 Regolamento (UE) N. 255/2013 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2013 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al processo scientifico e tecnico, degli allegati I C, VII e VIII del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti;
- D.L. 26 aprile 2013, n. 43 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE;
- D.L. 4 giugno 2013, n. 63. Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale;
- D.L. 4 giugno 2013, n. 61 (GU n. 129 del 4-6-2013) Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale;
- Regolamento (UE) 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- D.M. 29 luglio 2013 di recepimento della direttiva 2011/97/UE che modifica gli allegati I, II e III della direttiva 1999/31/CE per quanto riguarda i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico considerato rifiuto;
- D.M. 9 ottobre 2013, n. 139. Regolamento concernente specifiche procedure autorizzative, con tempistica accelerata ed adempimenti semplificati, per i casi di realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili in sostituzione di altri impianti energetici, anche alimentati da fonti rinnovabili;
- D.L. 10 dicembre 2013, n. 136. Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2013. Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2014.

2.2 L'amministrazione

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 al fine di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento. Il Ministero opera in un'unica sede territoriale, sita in Via Cristoforo Colombo 44, Roma, non sono presenti sedi territoriali del Ministero. Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, opera in una struttura centrale a Roma articolata su un ufficio Comando, un Reparto Operativo ed una Sezione Analisi (con un Nucleo Analisi ed una Sala Situazione) e una struttura periferica composta da 29 Nuclei Operativi Ecologici dipendenti da 3 Gruppi a competenza areale (Nord - Centro - Sud).

A seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione, tuttavia, va evidenziato come il Ministero abbia assunto principalmente funzioni di indirizzo, coordinamento e regolamentazione, in quanto importanti sono le competenze di gestione amministrativa attiva e diretta poste in capo alle Regioni e agli Enti locali. Nel corso degli anni l'Amministrazione ha subito diverse riorganizzazioni. Nell'anno 2011 è divenuta pienamente operativa la nuova struttura ordinamentale, prevista dal Regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140. Il Ministero opera attraverso le seguenti cinque Direzioni generali e con il coordinamento del Segretario Generale che è anche titolare di apposito Centro di Responsabilità, sul quale grava la struttura dell'Ispettorato Generale (istituito con il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26):

- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia;
- Direzione generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale;
- Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche.

Di seguito, per rendere esaustivo il quadro generale dell'organizzazione del Ministero, si riportano:

- l'organigramma completo del Ministero, comprensivo degli Enti Vigilati e gli Organismi di supporto nell'anno 2013;
- l'elenco dei procedimenti di competenza di ogni Direzione, fornita al fine di rendere conto del quadro complessivo delle attività amministrative di competenza del Ministero;
- l'analisi delle caratteristiche qualitative delle risorse umane presenti nel 2013;
- le risorse finanziarie in conto competenza ripartite per missioni e programmi relative all'anno 2013;
- una sintesi dei risultati delle indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale.



Tabella 1 - Organigramma completo del Ministero anno 2013.

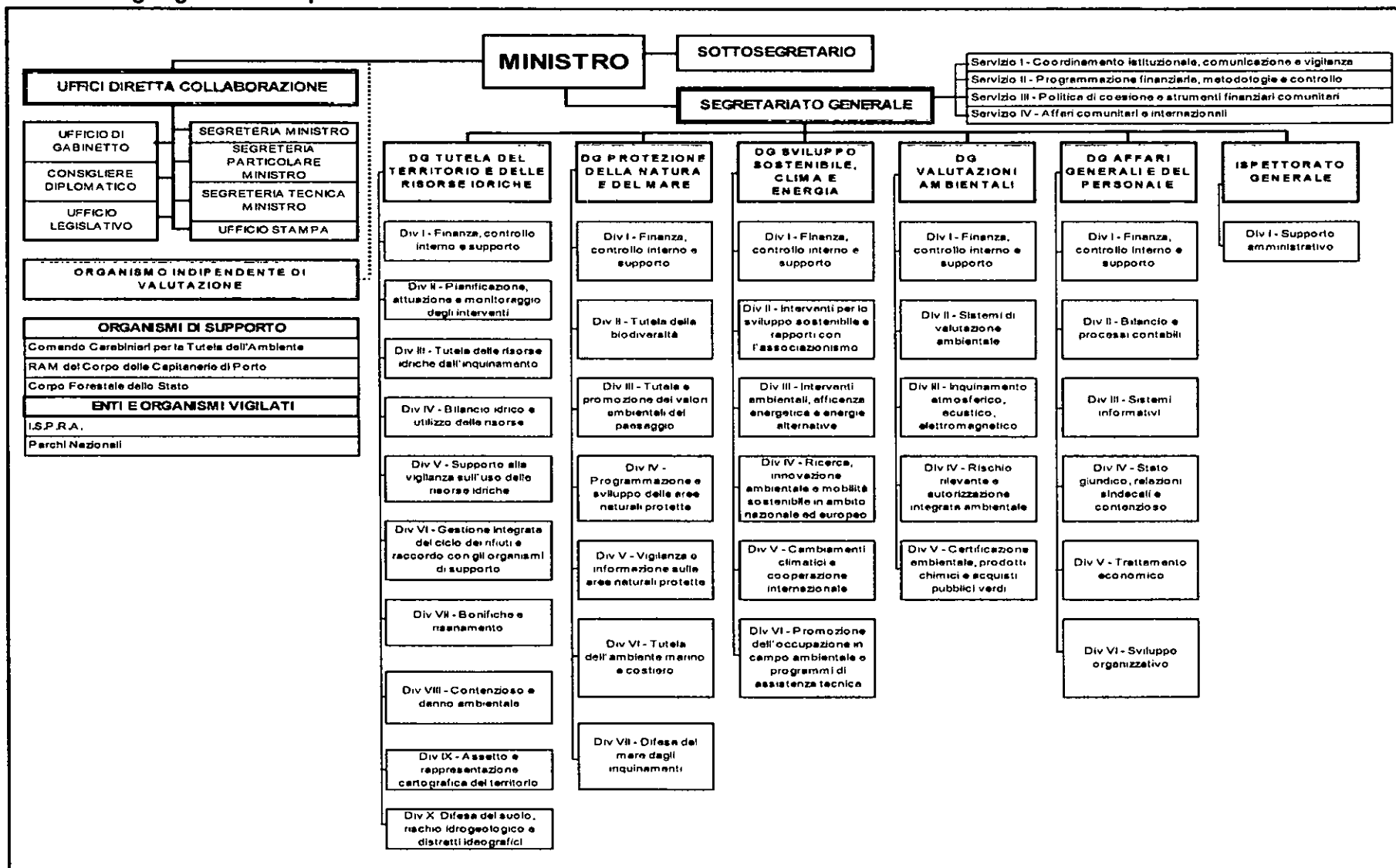




Tabella 2 – Procedimenti dell'amministrazione

Si riportano nelle tabelle seguenti i procedimenti di competenza delle diverse articolazioni organizzative, per un approfondimento è possibile consultare l'apposita sezione del sito.

<http://www.minambiente.it/pagina/tipologie-di-procedimento>

SEGRETERIATO GENERALE

Procedimenti	Divisione	Termine
Adozione del Piano della Performance	II	30 gennaio

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

Procedimenti	Divisione	Termine
Logistica del dicastero, funzionamento (acquisti beni e servizi) servizio di protezione e prevenzione	II	No
Gestione immobili ccta	II	No
Gestione amministrativo contabile delle finanziarie – contributo ispra	II	No
Gestione contabile finanziamenti legge n. 67/88 e ptta 1994/96	II	No
Gestione contabile componenti commissioni istituzionali	V	No
Gestione contabile incarichi uffici di gabinetto	V	30 gg
Gestione appalto accordo quadro consip trasferte personale ministeriale	V	No
Contenzioso del lavoro	IV	Termini previsti dalle norme di settore
Anagrafe delle Prestazioni	IV	Termini previsti dal D.Lgs. N.165/2001 e successive modificazioni e integrazioni; dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal D.Lgs. N. 33/2013.
Procedimenti disciplinari di competenza dell'ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	Ufficio Procedimenti Disciplinari	Termini previsti dalle norme di settore
Pagamenti di spese di lite, interessi, risarcimenti, transazioni, e rimborso spese di patrocinio legale.	IV	NO
Comandi "OUT" (personale del Ministero in comando presso altre Amministrazioni)	IV	Termini di legge
COMANDI "IN" (personale proveniente da altre Amministrazioni)	IV	NO
Procedura di mobilità compensativa tramite intescambio	IV	90 gg
Acquisto di beni e servizi informatici per le necessità di funzionamento del Ministero	III	Termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Concessione benemerienze ambientali	VI	NO

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Procedimenti	Divisione	Termine
Attività istruttoria per la Verifica di assoggettabilità a VAS di un piano o programma	II	Previsti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria per la Valutazione Ambientale Strategica di un piano o programma	II	Previsti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Attività di verifica dei progetti relativi ad infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (VIA Legge Obiettivo)	II	Previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria di valutazione di una o più Varianti apportate ad un progetto definitivo/esecutivo di VIA Legge Obiettivo	II	Previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria di Verifica di Assoggettabilità alla VIA	II	Previsti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria di Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni dettate da un Decreto di VIA o da un Provvedimenti Direttoriale di Verifica di Assoggettabilità a VIA	II	Previsti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria di Verifica di Ottemperanza del progetto definito di VIA Legge Obiettivo al progetto preliminare approvato ed alle eventuali prescrizioni dettate in seno di approvazione dello stesso	II	Previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
Attività istruttoria per il rilascio delle VIA	II	Previsti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Gestione violazioni delle AIA	IV	Termine previsto in generale ex L.241/90
Modifiche non sostanziali delle AIA o sui adeguamenti programmati nell'AIA stessa	IV	150 giorni dalla ricezione dell'istanza, al netto di interruzioni per integrazioni documentali
Rilascio, modifica sostanziale, riesame sostanziale delle AIA	NESSUNA	150 giorni dalla ricezione dell'istanza, al netto di interruzioni per integrazioni documentali
Definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM)" da inserire nei capitolati tecnici delle gare di appalto pubbliche in attuazione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A." D.M. 11 aprile 2008 e s.m.i.	V	Non sono previsti termini perentori per le attività di competenza del Ministero dell'Ambiente
1) Predisposizione di pareri in merito ai rischi ambientali dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) sottoposti a procedura di autorizzazione 2) Predisposizione di linee guida e criteri per assicurare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari secondo le scadenze previste dal D.l.vo 14 agosto 2012, n.150 e dal D.M. 22 gennaio 2014	V	90 giorni 365 giorni
Predisposizione di pareri in merito ai rischi ambientali dei biocidi (pesticidi non agricoli) sottoposti a procedura di autorizzazione (amministrazione "capofila" Ministero della Salute)	V	90 giorni
1) Decisioni del Comitato permanente presso la Commissione europea istituito ai sensi dell'art. 133 del Regolamento REACH concernente le sostanze chimiche 2) Iniziative del Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'art.7 del D.M. 22 novembre 2007 recante il "Piano di attività e utilizzo delle risorse per l'attuazione del Regolamento REACH"	V	Non sono previsti termini perentori per le attività di competenza del Ministero

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, L'ENERGIA E IL CLIMA

Procedimenti	Divisione	Termine
Attività istruttorie per la concessione di contributi per le certificazioni ambientali	II	Esaurimento del fondo
Attività istruttorie per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste	II	NO
Avviso Pubblico alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere pubbliche per La presentazione di manifestazioni di interesse nell'ambito delle Linee di attività 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli Edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da Cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento	III	31-dic-15

Avviso Pubblico ai comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative, per la presentazione di manifestazioni di interesse nell'ambito delle linee di attività 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento"	III	NO
Avviso congiunto MIUR-MATTEM per la presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattiva degli spazi scolastici. PON "Ambienti per l'apprendimento" - POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	III	31-dic-15
Bando pubblico per l'accesso al finanziamento, in regime di "de minimis", di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio del ciclo di vita dei prodotti di largo consumo	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando pubblico per l'accesso al finanziamento, in regime di "de minimis", di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio del ciclo di vita dei prodotti di largo consumo	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Cofinanziamento di progetti per l'impiego delle tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nelle strutture edilizie di piena proprietà pubblica	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando Isole Minori	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando Aree Naturali Protette	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando ricerca	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando Bike sharing	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Avviso Pubblico per l'attribuzione di contributi in materia ambientale	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando di Educazione ambientale	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando pubblico - Fondo Rotativo per Kyoto	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando pubblico - Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando Misura 1 "Il sole negli Enti Pubblici"	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Bando Misura 2 "Il sole a scuola"	III	termini previsti dalla L. 241/90 e ss.mm.ii
Stipula di Accordi di Programma	IV	NO
Rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici	IV	NO
Designazione di Organismi di Certificazione	IV	NO

Finanziamenti ai Comuni capoluogo di area metropolitana e comuni non in area metropolitana, concessi attraverso rispettivamente Accordi di Programma e un Bando, per interventi in materia di mobilità sostenibile	IV	Scadenze previste dagli Accordi di Programma sottoscritti con le aree metropolitane e dal Bando per i Comuni non area metropolitana
Finanziamenti agli enti locali per interventi in materia di mobilità sostenibile	IV	Scadenze previste dai programmi sottoscritti
Sottoscrizione Accordi di Programma in materia di mobilità sostenibile	IV	Scadenze previste dai programmi sottoscritti
Sottoscrizione Convenzione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)	IV	Scadenze previste dalla Convenzione
Iniziative in materia di mobilità sostenibile	IV	Scadenze previste dai programmi e dalle iniziative sottoscritte
Attività dirette a rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale dell'Asse E - Capacità Istituzionale, del Programma Operativo Nazionale "Governance e azioni di sistema" (FSE) 2007/2013	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Attività dirette a rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale nell'ambito dell'Asse II Obiettivo operativo 4 del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Procedimenti	Divisione	Termine
Attività istruttorie per il rilascio dell'autorizzazioni allo scarico in mare delle acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, liquidi e gassosi	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in aree protette nazionali di cui alle legge 31 dicembre 1982 n. 979 e 6 dicembre 1991, n.394	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle attività di posa in mare di cavi e condotte	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Attività istruttoria per il riconoscimento dell'idoneità tecnica di prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Attività istruttoria per il riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da material inerti di originale naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Procedura nazionale per il rilascio della certificazione di tipo approvato per gli impianti di trattamento di acque di zavorra	VI	termini di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii
Rilascio della Licenza di Giardino zoologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 73/2005 e s.m.i., recante attuazione della direttiva 1999/22/CE.	II	termini di cui al D.Lgs 73/2005, art. 4 comma 1 (180 giorni)
Idoneità delle strutture aperte al pubblico per la detenzioni di animali pericolosi di cui all'all. A del D.M. 19/04/1996	II	termini di cui alla legge 150/92 (180 giorni)
autorizzazione di deroga ai divieti degli articoli 8, 9 e 10 del DPR 357/97	II	30 giorni dall'acquisizione del parere tecnico dell'ISPRA
predisposizione di appositi Piani antincendio boschivo (AIB)	V	non previsto
Finanziamento ordinario e straordinario Aree marine protette	IV	NO
finanziamento ordinario e straordinario Enti parco	IV	NO

Istituzione, ripermimetrazione e regolazione Aree marine protette	IV	NO (previsto parere conferenza unificata)
Gestione elenco ufficiale Aree protette	IV	NO
Nomina organi di gestione Aree protette	IV	L.394/1991 e s.m.i.
Designazione zone ramsar	IV	NO
finanziamento ordinario e straordinario Enti parco	IV	NO
istituzione, ripermimetrazione e regolazione Parchi nazionali	IV	NO (prevista intesa regionale e parere conferenza unificata)
Istituzione e ripermimetrazione e regolazione Riserve naturali statali	IV	NO (prevista intesa regionale e parere conferenza unificata)
Strumenti di programmazione negoziata	IV	NO
Utilizzo e acquisizione di immobili demaniali	IV	NO

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DEL SUOLO

Procedimenti	Divisione	Termine
Gestione amministrativa contabile risorse finanziarie	I	No
Gestione amministrativa contabile risorse finanziarie - convenzioni bonifiche	I	No
Gestione amministrativa contabile risorse finanziarie - convenzioni azioni di sistema	I	No
Gestione amministrativa contabile risorse finanziarie - spese per liti	II	No
Trasferimento risorse per accordi di programma in materia di acque, rifiuti e bonifiche	I	No
Trasferimento risorse per accordi di programma in materia di difesa suolo	I	No
Trasferimento risorse per servizio idrico integrato	I	No
Programmazione delle risorse in materia di BONIFICHE, ACQUE, RIFIUTI.	II	NO
Sottoscrizione di Accordi di Programma e/o Accordi di Programma Quadro in materia di BONIFICHE, ACQUE, RIFIUTI.	II	NO
Attività finalizzate alla predisposizione di DPCM per l'approvazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici	III	Aggiornamento sessennale
Attività finalizzate alla predisposizione di decreti relativi alla qualità delle acque destinate al consumo umano, di concerto con il Ministero della Salute, per la modifica o l'aggiornamento della normativa vigente e l'applicazione di eventuali deroghe ai valori di parametro ivi stabiliti	III	Non è previsto un termine di conclusione
Attività finalizzate alla predisposizione di linee guida per i criteri di definizione del costo ambientale e del costo delle risorse per i vari settori d'impiego dell'acqua	III	Non è previsto un termine di conclusione
Recepimento Direttive comunitarie in materia di acque	III	Il termine è fissato dalla Direttiva comunitaria da recepire
Rilascio Concessioni di derivazione di acque da corpi idrici a carattere internazionale	IV	Sono determinati dall'ufficio regionale delegato all'istruttoria tecnica e, ultimata quest'ultima, dalla Div. IV per quanto attiene al rilascio degli atti concessori

Adeguamento biennale della misura del Sovracanone BIM (Bacini Imbriferi Montani)	IV	Aggiornamento periodico (biennale), entro il 30 novembre dell'anno precedente alla decorrenza di ogni biennio
Delimitazione dei Bacini Imbriferi Montani	IV	NO
Decreto di ripartizione dei sovracanonati BIM tra i comuni appartenenti al bacino, art.1 legge 959/53	IV	NO
Concessione di derivazioni di acque ex art. 158, comma 3 del D. Lgs. 152/2006	IV	NO
Intesa per l'adozione di Ordinanze contingibili e urgenti oltre i 18 mesi	VI	NO
Decreto del MATTM per limitare l'ingresso nel territorio nazionale di rifiuti destinati ad inceneritori classificati come impianti di recupero, in determinate circostanze su proposta motivata richiesta delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Con lo stesse modalità può essere altresì limitato l'invio di rifiuti negli altri Stati membri per motivi ambientali, come stabilito nel regolamento (CE) n. 1013/2006.	VI	NO
Autorizzazioni al transito dei rifiuti attraverso il territorio italiano	VI	30 gg per transiti tra Paesi UE 60 gg fuori UE - dalla presentazione delle domande debitamente compilate - come previsto dal Reg. CE 1013/2006
Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione in particolari casi di rischio	VI	60 giorni dalla presentazione dell'istanza
Adozione dei provvedimenti per il riconoscimento di sistemi autonomi	VI	60 giorni dalla richiesta dell'interessato
Approvazione statuto dei consorzi di imballaggio	VI	90 GG
Approvazione statuto del Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti	VI	NO
Approvazione statuto del Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in Polietilene	VI	NO
Approvazione statuto del Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati	VI	NO
Approvazione piano di caratterizzazione aree incluse nei SIN	VII	NO
Approvazione analisi di rischio aree incluse nei SIN	VII	NO
Approvazione progetti definitivi di bonifica, messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente in aree incluse nei SIN	VII	NO
Autorizzazione dragaggi in aree marino costiere incluse nei SIN	VII	NO
Convocazione di Conferenze di Servizi Decisoria e Istruttoria	VII	90 GG
Gestione banca dati Amianto	VII	NO
Accesso agli atti	VIII	30 GG
Modifiche ai programmi concernenti interventi mitigazione rischio idrogeologico anni 1999/2008	X	Non previsti
Programmazione e finanziam. Interventi mitigazione rischio idrogeol. - A.d.P. E atti modificativi	X	Non previsti

Tabella 3 - Caratteristiche qualitative delle risorse umane a disposizione del Ministero – anno 2013.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI	VALORE
ETÀ MEDIA PERSONALE (ANNI)	53.22
ETÀ MEDIA DEI DIRIGENTI (ANNI)	54.96
TASSO DI CRESCITA UNITÀ DI PERSONALE NEGLI ANNI (2011 – 2012 – 2013)	-3.99%
% DI DIPENDENTI IN POSSESSO DI LAUREA	31.80%
% DI DIRIGENTI IN POSSESSO DI LAUREA	100%
TURNOVER DEL PERSONALE	18.34%

ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	VALORE
TASSO DI ASSENZE DIRIGENTI (ferie, RFS, malattia, l.104, congedi parentali, scioperi, formazione ed ogni altra tipologia di assenza)	19.94%
TASSO DI ASSENZE ALTRO PERSONALE (ferie, RFS, malattia, l.104, congedi parentali, scioperi, formazione ed ogni altra tipologia di assenza)	21.46%
TASSO DI DIMISSIONI PREMATURE	1.03%
TASSO DI RICHIESTE DI TRASFERIMENTO DIRIGENTI	0%
TASSO DI RICHIESTE DI TRASFERIMENTO ALTRO PERSONALE	0.54%
TASSO DI INFORTUNI	0.02%
% DI PERSONALE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	100%

ANALISI DI GENERE	VALORE
% DI DIRIGENTI DONNE	45.45%
% DI DONNE RISPETTO AL TOTALE DEL PERSONALE	52.34%
% DI PERSONALE DONNA ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO	1.03%
ETÀ MEDIA DEL PERSONALE FEMMINILE (DIRIGENTE)	51.26%
ETÀ MEDIA DEL PERSONALE FEMMINILE (NON DIRIGENTE)	52.45%
% DI PERSONALE DONNA LAUREATO RISPETTO AL TOTALE PERSONALE FEMMINILE	37.74%

Dalla presente tabella risultano una percentuale ridotta di turnover del personale e una adeguata partecipazione delle donne nella gestione dell'attività amministrativa.

Il numero totale dei dipendenti e dei dirigenti al 31/12/2013 è pari rispettivamente a 544 e 36.

Per quanto concerne le dotazioni, dal 2003 ad oggi si è passati alla seguente dotazione organica :

- del personale da 928 unità a 559;
- delle posizioni dirigenziali da 70 unità a 42(dirigenti di I e II fascia).

Tabella 4.1 - Risorse finanziarie in conto competenza per CDR missioni e programmi 2013

	Stanziamiento Iniziale di Competenza	Stanziamiento definitivo di Competenza	Impegnato a Rendiconto
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	122.700.132,00	129.788.628,28	121.082.231,99
Fondi da ripartire	16.352.138,00	10.543.206,28	2.447.060,00
Fondi da assegnare	16.352.138,00	10.543.206,28	2.447.060,00
Ricerca e innovazione	80.345.000,00	80.435.000,00	80.435.000,00
Ricerca in materia ambientale	80.345.000,00	80.435.000,00	80.435.000,00
Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	8.727.990,00	17.139.770,00	16.532.387,98
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	8.727.990,00	17.139.770,00	16.532.387,98
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.275.004,00	21.670.652,00	21.667.784,01
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	17.275.004,00	21.670.652,00	21.667.784,01
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	120.928.965,00	135.509.635,00	133.108.795,53
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	120.928.965,00	135.509.635,00	133.108.795,53
Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	120.928.965,00	135.509.635,00	133.108.795,53
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	142.697.004,00	220.221.693,00	217.883.830,47
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	142.697.004,00	220.221.693,00	217.883.830,47
Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	142.697.004,00	220.221.693,00	217.883.830,47
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	7.855.498,00	*50.129.531,72	**48.354.299,33
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.855.498,00	50.129.531,72	48.354.299,33
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	7.855.498,00	50.129.531,72	48.354.299,33
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	50.088.276,00	100.372.816,00	99.189.070,78
Ricerca e innovazione	2.187.683,00	2.316.469,00	2.174.308,28
Ricerca in materia ambientale	2.187.683,00	2.316.469,00	2.174.308,28
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	47.900.593,00	98.056.347,00	97.014.762,50
Sviluppo sostenibile	47.900.593,00	98.056.347,00	97.014.762,50
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	10.165.514,00	10.352.614,00	8.350.280,59
Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	10.165.514,00	10.352.614,00	8.350.280,59
Indirizzo politico	10.165.514,00	10.352.614,00	8.350.280,59
SEGRETARIATO GENERALE	13.725.540,00	12.813.717,00	11.557.794,95
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.725.540,00	12.813.717,00	11.557.794,95
Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale	13.725.540,00	12.813.717,00	11.557.794,95
Totale complessivo	468.160.929,00	659.188.635,00	639.526.303,64

* Stanziamiento def. di competenza comprensivo delle reinscrizioni pari ad € 36.723.805,00; **Impegnato a rendiconto comprensivo delle reinscrizioni pari ad € 36.723.791,01

Tabella 4.2 - Risorse finanziarie per categoria economica 2013

DESCRIZIONE CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamiento Iniziale di Competenza	Stanziamiento definitivo di Competenza	Impegnato a Rendiconto
contributi agli investimenti (22)	122.723.085,00	172.723.360,00	172.702.413,98
trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (4)	139.606.966,00	141.619.232,00	141.445.007,23
consumi intermedi (2)	69.259.664,00	96.741.589,72	93.871.196,17
redditi da lavoro dipendente (1)	65.023.084,00	69.866.879,00	63.161.849,98
investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (21)	29.655.258,00	82.292.980,00	80.950.589,92
altri trasferimenti in conto capitale (26)	0	57.940.388,00	57.921.819,99
rimborso passività finanziarie (61)	9.532.796,00	9.532.796,00	9.532.794,82
trasferimenti correnti a imprese (6)	5.636.280,00	5.636.280,00	5.843.608,97
trasferimenti correnti a estero (7)	5.317.929,00	5.955.868,00	5.955.867,45
interessi passivi e redditi da capitale (9)	3.617.805,00	3.617.805,00	3.617.802,75
imposte pagate sulla produzione (3)	4.134.884,00	4.312.273,00	3.671.035,70
altre uscite correnti (12)	13.653.178,00	8.949.184,28	852.316,68
contributi agli investimenti ad imprese (23)	-	-	-
Totale complessivo	468.160.929,00	659.188.635,00	639.526.303,64

Ciò posto, si rappresenta che le principali criticità, relative all'andamento delle risorse finanziarie, attengono principalmente a:

- interventi legislativi di contenimento della spesa pubblica (tagli lineari su tutti i capitoli di spesa di parte corrente e di conto capitale del Ministero, ad eccezione delle spese obbligatorie);
- ingente reiscrizione di residui perenti passivi, legati a trasferimenti per il finanziamento di interventi e attività svolti da soggetti terzi e che si sviluppano nell'arco temporale di più annualità;
- indebitamento per competenze stipendiali e relativi oneri riflessi per il personale in extraorganico del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, di cui si avvale l'Amministrazione per l'attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente;
- esecuzione di Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per eventi emergenziali;
- recupero di risorse relative ad accordi transattivi per risarcimento danno ambientale impiegate per la messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati;
- nuovo sistema di finanziamento degli Enti parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie e per normative speciali, antinquinamento marino da idrocarburi di cui alla Legge 979/82,
- adesione a convenzioni e/o accordi internazionali, per i quali è prevista la corresponsione di contributi obbligatori;

- gestione puramente amministrativa del trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) per lo svolgimento di attività di supporto all'Amministrazione.

Per far fronte a tali problematiche, si è fatto ricorso, nell'esercizio finanziario 2013, agli strumenti di flessibilità del bilancio (assestamento, rimodulazioni degli accantonamenti, variazioni compensative), ai fondi di riparto e alle riassegnazioni in conto entrate dal MEF.

Tabella 5 – Ricognizione sintetica dei risultati relativi all'indagine sul benessere organizzativo

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati emersi dallo svolgimento della prima indagine sul benessere organizzativo svolta dal Ministero dell'Ambiente. Il questionario, articolato in 14 ambiti di indagine, è stato compilato da 184 dei 580 dipendenti. Per ciascun ambito, ai dipendenti sono stati proposti elementi di analisi rispetto ai quali esprimere una valutazione in termini di livello di criticità percepito. La tabella riporta l'indicazione che è possibile trarre, in media, delle risposte fornite dai dipendenti. Tale indicazione è espressa sinteticamente in termini di criticità, attenzione o normalità. Per un approfondimento è possibile consultare la pagina del sito web del ministero contenente il rapporto.

(<http://www.minambiente.it/pagina/benessere-organizzativo>)

Ambito	Percezione
Benessere organizzativo	
A - Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato	Attenzione
B - Le discriminazioni	Normalità
C - L'equità nella mia amministrazione	Criticità
D - Carriera e sviluppo professionale	Criticità
E - Il mio lavoro	Attenzione
F - I miei colleghi	Attenzione
G - Il contesto del mio lavoro	Criticità
H - Il senso di appartenenza	Attenzione
I - L'immagine della mia amministrazione	Attenzione
Grado di condivisione del sistema	
L - La mia organizzazione	Criticità
M - Le mie performance	Criticità
N - Il funzionamento del sistema	Criticità
Valutazione del superiore gerarchico	
O - Il mio capo e la mia crescita	Attenzione
P - Il mio capo e l'equità	Attenzione

2.3 I risultati raggiunti

Il Ministero dell'Ambiente, in attuazione delle linee di politica economica-finanziaria declinate nei documenti programmatici di carattere generale, ha ottemperato alle sue funzioni traducendo le priorità politiche, già individuate negli atti di indirizzo, in attività amministrative. Ferme restando l'inadeguatezza delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione dell'amministrazione per far fronte ai propri compiti istituzionali, questo Ministero ha, comunque, conseguito i risultati programmati, come si evince, in modo dettagliato, dai successivi paragrafi e dall'allegato al presente documento.

La rendicontazione dei risultati raggiunti dal Ministero è articolata sulla base dei risultati ottenuti per ciascuna Direzione Generale e riferiti al Piano della Performance 2013 – 2015. Tutte le Direzioni hanno collaborato con il Segretariato Generale e l'OIV nella predisposizione di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo della performance organizzativa. E' opportuno segnalare fin d'ora che dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi strategici sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto preventivato. Per un approfondimento circa il livello di performance organizzativa raggiunto si rinvia ai contenuti del successivo capitolo 3 e dell'allegato - Relazione di dettaglio.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

L'azione della Direzione generale degli affari generali e del personale è stata caratterizzata per il 2013 da interventi volti a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle strutture organizzative operanti all'interno della stessa, nel rispetto delle linee di indirizzo contenute nel programma di governo per la legislatura e in tutti i documenti programmatici e nell'atto di indirizzo del Ministro.

Le misure correttive finalizzate soprattutto all'attuazione della spending review, hanno portato all'adozione di provvedimenti rigorosi volti a razionalizzare e contenere in particolare la "spesa corrente". Sono state adottate, infatti, tutte le misure necessarie per razionalizzare le spese correnti e garantire contestualmente la qualità dei beni e servizi, soprattutto con riferimento a quelli in gestione unificata. L'Amministrazione ha, comunque, garantito il rispetto delle normative e dei termini concernenti le attività e le procedure di propria competenza.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA

Le principali attività svolte dalla questa Direzione Generale possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-aree di intervento:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002;

- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza Tecnica", "PON Governance e Azioni di Sistema", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
- l'attuazione della delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura, per assicurare l'impegno assunto dall'Italia all'atto della ratifica del Protocollo di Kyoto di ridurre, entro il 2012, del 6,5% le emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto;
- predisposizione della Relazione al Parlamento sullo Stato dell'Ambiente e del *reporting* in materia ambientale.

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Si indicano i risultati più rilevanti articolati per tematica di interesse.

Bonifiche. Le attività svolte nel settore delle bonifiche dei siti inquinati ed individuate come prioritarie sono state:

- la predisposizione dei decreti di approvazione o di autorizzazione, in via provvisoria, all'avvio dei lavori di progetti di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa;
- la predisposizione del decreto ministeriale concernente l'approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale;
- la predisposizione dei decreti ministeriali concernenti la ridefinizione del perimetro dei SIN di bonifica di interesse nazionale di "Venezia - Porto Marghera e Massa - Carrara";
- la predisposizione del decreto relativo alla "Disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale", ai sensi dell'art.5 bis comma 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84;
- la predisposizione del decreto ministeriale concernente la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di "Laguna di Grado e Marano".

Rifiuti. Tra le attività svolte individuate come azioni prioritarie nel piano delle performance 2013-2015 e concluse nel 2013 si segnalano le seguenti:

- predisposizione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, adottato con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, G.U. 18 ottobre 2013 n. 245;
- predisposizione del DM 18 marzo 2013 recante individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per l'asporto delle merci (G.U. 27 marzo 2013, n. 73);
- predisposizione del DM 7 agosto 2013 per l'individuazione del fattore di correzione climatico degli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- adozione del metodo per calcolare gli obiettivi di riciclaggio di cui all'articolo 11 della direttiva quadro rifiuti 2008/98/CE.

Sono state inoltre effettuate le attività di predisposizione e concertazione del testo di recepimento della direttiva RAEE emanato nel 2014. Sono stati predisposti gli schemi di decreto delle garanzie finanziarie e della preparazione per il riutilizzo, che saranno finalizzati nel corso del 2014. E' stato concluso l'accordo bilaterale con il Ministero dell'ambiente francese per il trasferimento transfrontaliero dei rifiuti provenienti dai lavori di costruzione del Tunnel di Tenda. L'accordo è stato firmato dai 2 ministri ad Ajaccio, il 26 ottobre 2013.

Suolo. In merito al settore "difesa del suolo" la Direzione Generale nel corso del 2013, ha dato seguito alle azioni sotto elencate:

- -Prosecuzione dell'attività monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.
- -Elaborazione degli Atti Integrativi sottoscritti a dicembre 2013.
- -Monitoraggio e rendicontazione degli interventi inseriti in delibera CIPE n. 6/2012.
- -Implementazione delle attività di attuazione della legge n. 147/2013 in materia di dissesto idrogeologico e proposta di programmazione delle risorse.

In merito all'attuazione della direttiva 2007/60/CE (alluvioni) si evidenzia che il Ministero in relazione alle richieste della Direttiva Comunitaria e al fine di dare attuazione a quanto dettato dal D.Lgs. 49/2010 ha tenuto una serie di riunioni con le Regioni, le Autorità di Bacino e l'ISPRA per definire le azioni da farsi e valutare le scelte in merito alle misure della direttiva 2007/60/CE. Per quanto riguarda la redazione dei Piani di Gestione Alluvioni, questa Direzione Generale ha provveduto a definire, d'intesa con le Autorità di bacino nazionali, un documento guida *Indirizzi operativi per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico*, contenente metodologie e criteri unitari per l'implementazione degli adempimenti richiesti dalla Direttiva, che è stato pubblicato nell'aprile 2013. Nel mese di giugno 2013 sono state presentate dalle Autorità di bacino, in coordinamento con le Regioni ricadenti nel distretto idrografico, *le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni* predisposte per rispondere a quanto richiesto dalla direttiva e dal decreto di recepimento.

Acque. E' stato redatto il "Regolamento recante Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per la modifica delle norme

tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo".

Sono stati approvati con DPCM:

- il Piano di Gestione del **Distretto Padano**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013;
- il Piano di Gestione del **Distretto pilota del fiume Serchio**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013;
- il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino Meridionale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013;
- il Piano di Gestione del **Distretto della Sardegna**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013;
- il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino Centrale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013;
- il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino settentrionale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2013.

Accordi di Programma.

Acque. Sono stati stipulati nuovi Accordi di Programma Quadro "rafforzati" con le Regioni Sicilia, Campania, Calabria, Puglia (2) e Sardegna, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, assegnate ad interventi fognari-depurativi con delibera CIPE n. 60 del 20 aprile 2012. Si è provveduto all'istruttoria propedeutica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Atti Integrativi in materia di Acque. Stipulato un ulteriore Accordo di Programma Quadro con la Regione Piemonte a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico. E' stata assicurata l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro già sottoscritti attraverso la partecipazione ai Tavoli dei sottoscrittori per la riprogrammazione di economie ed altre risorse. E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti. E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio e degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) sottoscritti.

Bonifiche. Sono stati stipulati nuovi accordi di programma con Regioni/ commissari delegati e gli Enti locali territorialmente competenti, finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di bonifica, funzionali alla riqualificazione / reindustrializzazione delle aree interessate. E' stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario previsto dal D.M. n. 468/01 per tutti i Siti di bonifica di Interesse Nazionale, compresi quelli esclusi dal D.M. n. 7/2013. E' stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti negli Accordi di Programma/Atti Integrativi, nonché negli Accordi di Programma Quadro stipulati in materia di bonifiche. E' stata svolta l'attività istruttoria propedeutica alla stipula degli Accordi di Programma

Quadro rafforzati con le regioni Sicilia, Sardegna e Campania finanziati a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 con fondi FSC 2007/2013. E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti, nonché di riprogrammazione delle risorse FSC da ricomprendere nei rispettivi Atti di programmazione negoziata.

Rifiuti. Sono stati effettuati i monitoraggi degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma già sottoscritti in materia di rifiuti. E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti in materia di rifiuti.

Danno Ambientale. Sono state assicurate le necessarie azioni finalizzate al risarcimento ed alla riparazione del danno ambientale, oltre che attraverso gli ordinari strumenti di gestione (attività per la bonifica dei siti inquinati), anche con la costituzione di parte civile nei procedimenti penali avviati per reati ambientali, o attraverso specifiche azioni giudiziarie in sede civile ed amministrativa. Si è proceduto all'istruttoria di circa 450 casi. Per 20 procedimenti penali è stata avviata la procedura per la costituzione di parte civile nel processo. Per quanto riguarda le azioni di risarcimento del danno ambientale in sede civile sono stati riscontrati i presupposti per il relativo avvio attivando le necessarie procedure per la citazione in giudizio dei responsabili. Sono state avviate diverse istruttorie a carico di società o soggetti inadempienti rispetto agli obblighi di bonifica o individuati come responsabili dalle Province competenti, ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, per lo stato di contaminazione riscontrato sulle aree di pertinenza. Sono proseguite ed avviate diverse azioni finalizzate ad assicurare l'insinuazione del Ministero nello stato passivo di società responsabili di contaminazioni ambientali molto rilevanti. Si è proseguito nelle attività propedeutiche alla sottoscrizione di accordi transattivi con aziende operanti nei territori ricompresi all'interno di siti di interesse nazionale.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Tutte le azioni poste in essere da questa Direzione Generale sono state rivolte a migliorare, monitorare e promuove le attività nei settori di competenza, in particolare:

- **Procedimenti VIA e VAS**

1. Miglioramento dell'efficienza dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche nel caso di procedure integrate con la Valutazione Impatto Ambientale (VIA), attraverso la messa a disposizione di linee guida e documenti di indirizzo.
2. Semplificazione e accelerazione dei procedimenti di VIA e VAS attraverso la predisposizione e pubblicazione, sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), di specifiche tecniche, moduli/format e guide operative per i Proponenti.
3. Monitoraggio ambientale delle opere di Legge Obiettivo in fase di realizzazione attraverso la sistematizzazione dei procedimenti di Verifica di Attuazione.

4. Miglioramento degli strumenti per l'informazione e la partecipazione del cittadino ai procedimenti di valutazione ambientale VIA e VAS attraverso la realizzazione di nuovi servizi di supporto sul Portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it).
- **Inquinamento atmosferico - acustico ed elettromagnetico** - assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività in ambito nazionale e comunitario, anche attraverso la predisposizione e l'attuazione di programmi di finanziamento.
 - **Incidenti Rilevanti** - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose è proseguito il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio, attraverso la gestione e l'aggiornamento dell'apposito Inventario nazionale, l'espletamento delle verifiche ispettive previste a livello nazionale e dei sopralluoghi post-incidentali.
 - **Autorizzazione Integrata Ambientale** - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, la Divisione assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e la conduzione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale.
 - **Certificazione ambientale** – sono state svolte funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS) e del regolamento (CE) n.66/2010 (Ecolabel).
 - **Sostanze chimiche** - è stata assicurata la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 in materia di sostanze chimiche ("regolamento REACH"). E' stato altresì assicurato lo svolgimento dei compiti di informazione previsti dell'art.123 dal regolamento REACH (informazione e sensibilizzazione del pubblico sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche) attraverso la realizzazione e gestione di banche dati, la pubblicazione e la diffusione di un bollettino periodico di informazione ("Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute").
 - **Prodotti fitosanitari** (pesticidi agricoli) – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli), coordinate dal Ministero della Salute, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.
 - **Biocidi (pesticidi non agricoli)** – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali per la definizione delle posizioni nazionali in materia di biocidi (disinfettanti, disinfestanti, preservanti, rodenticidi, antifouling, etc.), nell'ambito del programma di valutazione avviato ai sensi della direttiva 98/8/CE (recepita con decreto legislativo 25 febbraio 2000, n.174) e del nuovo regolamento (UE) n.528/2012.
 - **Acquisti pubblici verdi (GPP)** – sono state coordinate le attività del "Comitato di gestione" del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) adottato con D.M. 11 aprile 2008 (ex art. 1, comma 1126, legge 296/2006).

- **Produzione e consumo sostenibili (SCP)** - sono stati sviluppati strumenti per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili (SCP), in coerenza con le indicazioni dell'U.E.

Inoltre, nel corso del 2013 l'attività della Direzione è stata dedicata sostanzialmente all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nell'espletamento di tali funzioni, la Direzione si è costantemente interfacciata con l'Organismo Indipendente di Valutazione.

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Le competenze istituzionali assegnate alla Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare sono raggruppabili, sia pur sommariamente, in attività che afferiscono alle macroaree concernenti la gestione delle Aree Protette, la tutela della biodiversità, la tutela, la salvaguardia e la promozione dell'ambiente marino e costiero.

Di seguito, i risultati più rilevanti conseguiti nel 2013.

Obiettivo 18.013.72 "Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette". L'obiettivo s'incentra sulle attività strategiche del CdR con riferimento alla promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette. Si tratta delle azioni principali sottese al programma di spese che afferiscono all'asse prioritario delle politiche sulla tutela della biodiversità e delle aree protette nelle diverse connotazioni che le caratterizzano. I punti principali, attraverso i quali sono state attuate le iniziative, sono riferibili agli obiettivi operativi connessi al presente obiettivo strategico.

Per il settore della biodiversità si sono poste in essere le azioni connesse alla strategia nazionale della biodiversità:

- è stato redatto il primo rapporto sull'attuazione della Strategia nel 2011-2012;
- è stato predisposto un documento con le priorità di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni;
- sono state svolte le attività relative agli adempimenti derivanti dall'attuazione della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), della Convenzione sulle Specie Migratrici (CSM-Convenzione di Bonn) e degli Accordi correlati – in particolare quello sulla conservazione dell'avifauna acquatica migratrice dell'Africa-Eurasia (AEWA) e quello sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS) – della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), degli Indirizzi internazionali e comunitari in materia di Foreste (Forest Europe),

delle Direttive Comunitarie FLEGT e Timber Regulation relative al controllo del commercio illegale di legname.

Con riferimento al tema della **Pianificazione integrata ambientale le attività** sono state rivolte allo studio dell'integrazione dei piani paesaggistici con gli strumenti di governo dei Parchi Nazionali, con le misure di conservazione previste per le aree Natura 2000.

Per le Convenzioni e Accordi UNESCO, le attività svolte hanno riguardato, in via ordinaria, i siti naturali e i siti misti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, gli elementi del patrimonio immateriale con rilevanza ambientale e l'attuazione del programma MAB.

Per i Parchi Nazionali sono stati assegnati fondi sulla base del meccanismo di assegnazione delle spese obbligatorie ed è stata portata avanti una politica di individuazione delle priorità d'intervento attraverso l'emanazione di una Direttiva del Sig. Ministro finalizzata alla realizzazione di azioni di conservazione della biodiversità. Detta Direttiva ha come obiettivo il consolidamento degli esiti delle attività già avviate dagli Enti Parco e l'acquisizione di nuove proposte progettuali.

Con riferimento alle aree marine protette, già dal 2011, è stato adottato un modello standardizzato della gestione efficace e valida per il sistema nazionale delle Aree marine protette, a cui poi si associa un modello di ripartizione dei fondi anch'esso standardizzato. Sulla base di questi strumenti sono state individuate le quote destinate alle Aree Marine Protette.

Sono stati gestiti i procedimenti relativi alla perimetrazione, agli aggiornamenti di perimetrazione e disciplina, alla pianificazione e regolamentazione delle aree protette nazionali, nonché alla individuazione e designazione delle zone umide di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Nell'ambito delle disposizioni normative L. n. 70/1975, L. n. 394/1994 e D.P.R. n. 97/2003, si è provveduto all'esercizio della prevista attività di vigilanza e al controllo di legittimità sulle delibere degli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari.

Sono state svolte attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.

Obiettivo 18.013.73 "Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali". L'obiettivo s'incentra sulle attività strategiche del CdR con riferimento alla tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali. Si tratta delle azioni principali sottese al programma di spese che afferiscono all'asse prioritario delle politiche sulla tutela del mare nelle diverse connotazioni che le caratterizzano. I punti principali attraverso i quali sono state

attuare le iniziative sono riferibili agli obiettivi operativi connessi al presente obiettivo strategico.

Con riferimento all'obiettivo strategico sono state poste in essere le attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero, nonché in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste, in materia di autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare e di movimentazione dei fondali marini.

In particolare:

- 1) *IMO MEPC*: per la partecipazione alle attività dell'IMO e del comitato sono state predisposte le posizioni nazionali attraverso la consultazione con le altre amministrazioni e gli stakeholders;
- 2) *IMO LDC*: sono state seguite le attività legate alla convenzione ed il reporting ad essa collegato;
- 3) *IMO*: ratifica ed esecuzione delle convenzioni internazionali. Sono stati seguiti gli iter di ratifica delle convenzioni in ambito IMO ancora da ratificare, nonché gli aspetti relativi alla implementazione delle convenzioni, in particolare per la convenzione Ballast Water;
- 4) *Accordo Pelagos*: è stata organizzata, sotto la presidenza Italiana la COP dell'Accordo tenutasi a Roma in giugno e sono state curate le attività connesse alla presidenza di turno italiana;
- 5) *Accordo ACCOBAMS* sono state seguite le attività dell'Accordo e sono stati esaminati i documenti relativi alla MOP tenutasi nel mese di novembre u.s.;
- 6) *Accordo RaMoGe* sono state seguite le attività dei gruppi tecnici dell'Accordo. E' stata svolta l'attività di Presidenza di turno dell'Accordo;
- 7) *Convenzione di Barcellona*. È stata posta in essere l'attività per la preparazione della 18^a COP, che si è svolta dal 5 al 8 dicembre, attraverso l'esame e l'analisi della documentazione, la partecipazione alle riunioni ed il coinvolgimento delle altre Amministrazioni di riferimento.

Per la Direttiva quadro sulla Strategia Marina, sono state curate tutte le attività relative alla Common Implementation strategy, e al coordinamento tra i paesi mediterranei a livello nazionale per l'implementazione della direttiva, nel rispetto delle tempistiche previste dalla Commissione Europea.

Con riferimento alle attività istruttorie relative all'autorizzazione di scarico in mare delle acque derivanti da ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, è stata svolta attività istruttoria, finalizzata alla formalizzazione dei decreti di autorizzazione. Si è proceduto ad operare in maniera da razionalizzare sia la raccolta dei dati necessari, con l'organizzazione di specifici archivi sia cartacei che informatici, sia a monitorare la durata del procedimento.



Per il settore relativo al riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da materiali inerti di origine naturale e sintetica ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, si è provveduto ad esaminare le schede tecniche pervenute, e nel caso di valutazione positiva, all'inserimento nei relativi elenchi pubblicati sul sito istituzionale del MATTM.

Con riferimento alla prevenzione e lotta agli inquinamenti marini, la struttura nazionale antinquinamento ha operato nel corso del 2013 attraverso Castalia S.C.p.A. In particolare, nel corso del 2013 sono stati segnalati n. 96 situazioni inquinanti da idrocarburi, di cui diciotto di particolare rilevanza, per i quali si è reso necessario l'intervento delle unità navali di cui alla flotta in convenzione. Per i restanti 78 sono intervenuti i mezzi delle locali Capitanerie di Porto, dei concessionari locali e di altri soggetti pubblici statali o locali, mentre n. 80 sono quelli segnalati via satellite attraverso il progetto EMSA CLEAN SEA NET.

Inoltre, il CdR gestisce il portale www.naturaitalia.it che contiene informazioni specifiche sulle Aree Naturali Protette, sulla Biodiversità e sul Mare, che costituisce un importante strumento per la divulgazione e la conoscenza accessibile delle iniziative promosse sulle azioni di competenza del CdR.

Obiettivo 18.013.74 " Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse". Il processo annuale di programmazione delle attività istituzionali ha preso avvio dalla valutazione delle attività realizzate nel periodo precedente. Sulla base del dato storico sono stati definiti i valori di previsione del volume di attività per ogni indicatore di risultato individuato. La successiva predisposizione della programmazione annuale delle attività è avvenuta in totale coerenza temporale con le fasi di approvazione del Bilancio di previsione. Durante il corso dell'esercizio sono stati rilevati i risultati effettivamente ottenuti ed è stata resa disponibile, con cadenza semestrale, la reportistica con le percentuali di raggiungimento rispetto ai target prefissati.

Il controllo di efficacia della gestione nel raggiungimento dei risultati è stato garantito dall'analisi dello stato di attuazione dei programmi effettuato durante incontri organizzati con i funzionari impegnati nelle attività rientranti nell'obiettivo in argomento. Nel corso del 2013 si sono realizzate tutte le attività necessarie ad evidenziare la regolare gestione amministrativa, contabile e di bilancio. Sono state eseguite le verifiche necessarie per garantire l'impiego delle risorse per ottenere gli obiettivi prefissati, secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, con la finalità di garantire la corretta realizzazione degli obiettivi prioritari per la collettività e l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Alla luce di quanto esposto si rileva che l'attività gestionale è stata svolta nell'osservanza delle norme di legge, dei documenti contabili e dei principi contabili, in coerenza con la programmazione stessa e nel rispetto delle norme di finanza pubblica, pur in un contesto di riduzione delle risorse economiche disponibili.

Per quanto riguarda la gestione e il coordinamento delle attività amministrative e delle risorse umane, si è proceduto all'inserimento dei dati nel sistema informatizzato del Ministero, all'invio delle richieste di visita fiscale, alla registrazione e controllo giornaliero delle richieste di ferie e permessi brevi, al conteggio degli straordinari e dei buoni pasto da trasmettere al Servizio Affari Generale e del Personale del Ministero. Si è proceduto, poi, alla elaborazione del conto annuale/personale 2013.

Per quanto riguarda l'attività concernente contratti e convenzioni si è provveduto: alla predisposizione di schemi di contratti e convenzioni e dei relativi capitolati, allo svolgimento delle attività di supporto giuridico – amministrativo, in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2013 in materia contrattuale, per le attività della Direzione, nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione.

Per quanto riguarda infine l'adempimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs n. 33/2013 e di quelli relativi alla prevenzione e repressione della corruzione nella P.A. ai sensi della L. 190/2012, si è provveduto ad effettuare la necessaria attività di supporto e coordinamento alle Divisioni della Direzione per l'individuazione e la raccolta dei dati e delle informazioni soggette agli obblighi prescritti dalla vigente sopramenzionata normativa sulla trasparenza, al fine della creazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale. In materia di anticorruzione si è dato, poi, avvio alle procedure di ricognizione ed individuazione dei procedimenti e dei processi di competenza del CDR eventualmente ricomprese all'interno delle 4 aree a rischio di corruzione individuate dalla L. 190/2012. Tale attività è finalizzata alla stesura finale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, che dovrà poi proporlo al Ministro ai fini della relativa adozione e della successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

ISPETTORATO GENERALE

Le principali attività svolte da questo Ispettorato Generale, nell'anno 2013, attengono all'implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni, ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari (obiettivo strategico 18.11.66).

Tali attività, in parte di natura amministrativa, sono state realizzate conformemente alle modalità e/o alle tempistiche programmate. In particolare si rileva la massima attenzione posta alla gestione degli archivi ed all'informatizzazione dei flussi documentali dell'Ispettorato Generale. Si precisa, in proposito, che la gran parte dei documenti che sono stati inseriti ed alimentano

tutt'ora la base dati, sono state le relazioni annuali e trimestrali trasmesse dai Commissari Straordinari, oltre ad altra varia documentazione trasmessa dalle medesime strutture commissariali. Nel medesimo obiettivo strategico rientra l'attività prevista dall'articolo 17 del Dlgs. 195 del 2010, in base alla quale l'Ispettorato Generale ha svolto e svolge, nell'ambito di questo obiettivo, la propria attività propulsiva, ispettiva e di vigilanza sugli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico, individuati dagli Accordi di Programma a suo tempo firmati con le Regioni.

Nel periodo in esame l'Ispettorato ha, inoltre, gestito le competenze in materia di iniziative a valere sul **PON Sicurezza** ed in materia di **Piano Straordinario / Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico** e di **GeoPortale Nazionale** ad esso assegnate con il D.M. 139 del 26 luglio 2012 e la successiva *Direttiva per l'Attività Amministrativa e per la Gestione (esercizio 2013)* emanata dal Ministro.

Le attività di acquisizione di informazioni territoriali e ambientali sul territorio italiano riguardano progetti sviluppati nell'ambito del **PON Sicurezza 2007-2013**, resi possibili grazie alla collaborazione con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente. Gli attuali progetti in corso nell'ambito del PON Sicurezza sono:

- Monitoraggio delle aree marine protette interessate dai reati ambientali (MAMPIRA);
- Monitoraggio ed Individuazione di aree potenzialmente inquinate attraverso metodologie di telerilevamento (MIAPI).

Il progetto **MAMPIRA**, relativo a 14 Aree Marine Protette delle Regioni Obiettivo Convergenza, ha riguardato la realizzazione di un sistema di videosorveglianza con gli obiettivi di prevenire possibili reati ambientali, di promozione del territorio e di sostegno alla legalità. Il progetto ha riguardato anche l'acquisizione di nuovi modelli digitali del terreno e dei fondali marini di competenza e l'acquisizione di immagini aeree multi-spettrali in 120 bande di frequenze, dall'infrarosso al visibile.

Il progetto **MIAPI**, infine, è stato finalizzato al "Monitoraggio e all'Individuazione di Aree Potenzialmente Inquinare attraverso metodologie di telerilevamento", e si è posto l'obiettivo di assicurare il potenziamento delle capacità di prevenzione e di controllo da parte della Pubblica Amministrazione, attraverso l'adeguamento delle metodologie operative e delle soluzioni tecnico organizzative necessarie a migliorare le capacità investigative e di intervento sui territori potenzialmente inquinati.

Il **Piano Straordinario / Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico**, istituito con l'articolo 27 della legge n. 179/2002, mira a potenziare gli strumenti di conoscenza e a rafforzare le capacità di osservazione e controllo del territorio, mediante l'utilizzo di tecniche di Telerilevamento di alta precisione volte alla verifica e al monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico. Il progetto prevede la costituzione di una banca dati nazionale condivisa di supporto alle attività di governo del territorio. Nell'ottica di condivisione su cui è imperniato l'intero progetto, il MATTM ha voluto estendere il perimetro del Piano a tutte le

problematiche di tipo ambientale (Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale - PST-A), facendo sì che la banca dati sia orientata non solo al rischio idrogeologico, ma anche ad altre importanti aree di interesse ambientale. Sulla base di queste considerazioni si è provveduto ad utilizzare le seguenti tecniche: interferometria differenziale SAR (Synthetic Aperture Radar) e laser scanning lidar (Light Detection And Ranging). I dati ottenuti con queste metodologie (in special modo i SAR) possono essere utilizzati nel monitoraggio di fenomeni franosi oppure per l'individuazione di aree soggette a subsidenza o compattazioni locali dei terreni. I dati interferometrici rappresentano quindi un valido ausilio per il costante aggiornamento delle mappe di pericolosità geomorfologica o dell'Inventario dei Fenomeni Franosi (Progetto IFFI), come supporto alla mappatura e per la determinazione dello stato di attività dei fenomeni, oltre che per lo studio della loro evoluzione nel tempo.

- Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità (Obiettivo Strategico 18.11.67)
- Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche (Obiettivo Strutturale 18.11.68)

Le attività oggetto degli obiettivi 67 e 68 sono state in gran parte incentrate sull'elaborazione dei dati trasmessi dai Commissari Straordinari. Durante l'anno 2013 l'Ispettorato ha infatti raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dalle strutture commissariali. Ha preso atto delle criticità e delle buone pratiche, ne ha relazionato ai vertici ed, in alcuni casi, è intervenuto direttamente sui Commissari per chiedere informazioni o integrazioni sulla base della documentazione inviata. In quest'ambito è corretto registrare un'intensificazione dei contatti con alcune strutture commissariali per meglio focalizzare le situazioni evidenziate.

Si segnalano anche taluni interventi diretti sui singoli Commissari per questioni relative a singole specifiche gestioni commissariali. Tale attività si è svolta in assenza del supporto della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119 e, ad oggi, non istituita.

SEGRETARIATO GENERALE

Il Segretariato Generale, deputato tra l'altro allo svolgimento di una intensa attività di coordinamento nei confronti delle altre Direzioni Generali con particolare riferimento a tutte le attività trasversali del Ministero al fine di garantire l'uniformità delle azioni agli indirizzi strategici

fissati dal vertice politico, ha provveduto ad istruire, coordinare ed impostare una proposta di pianificazione ambientale unitaria. A tale proposito è stata, pertanto, definita la prima fase di impostazione della programmazione strategica 2014 – 2020, nel corso della quale sono state elaborate e negoziate con il Dipartimento per le politiche di coesione, con i Ministeri individuati come titolari di Programmi Operativi Nazionali, nonché con le Regioni, un insieme di opzioni e di contenuti tendenti a costituire la struttura e l'asse portante di una nuova configurazione del ruolo del Ministero dell'Ambiente in termini di indirizzo e coordinamento delle politiche per l'ambiente e la crescita sostenibile. Tale iniziativa ha portato, per la prima volta, a delineare una proposta di pianificazione ambientale unitaria, introducendo un paradigma innovativo tendente a mettere insieme, in un quadro coerente, interventi strutturali tipici delle politiche di settore e azioni integrate che sviluppano la matrice ambientale nel contesto di altri ambiti settoriali. La risultante di questa impostazione è riportabile a due distinti contenitori programmatici:

- il riparto del Fondo Sviluppo e Coesione, che assegnerà agli obiettivi della tutela degli asset naturali e del potenziamento delle infrastrutture ambientali circa il venti per cento dei 54,8 miliardi di euro stanziati con la Legge di Stabilità, destinando le risorse ad interventi di bonifica, riduzione del rischio derivante da dissesto idrogeologico, infrastrutture primarie;
- i Programmi Operativi Nazionali cofinanziati con le risorse dei fondi strutturali, nell'ambito dei quali sono previste specifiche azioni integrate a marcato imprinting ambientale.

Tale impostazione è diretta a dar vita ad una componente pervasiva della politica di tutela, operando in linea con i documenti di strategia europea e assecondando le tendenze a convertire le politiche di settore in componenti endogene e vincolanti delle scelte allocative pubbliche.

Di modo che, le azioni integrate incluse nei Programmi Operativi caratterizzano i piani di sostegno alla competitività delle imprese, gli ambiti prioritari di investimento per la ricerca e sviluppo, gli interventi di rafforzamento dell'iniziativa pubblica in materia di istruzione e formazione, gli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti. Uno intento ulteriore è stato compiuto per adeguare il modello di governance a questa nuova, importante complessità, tenendo conto altresì dei principi, buone prassi ed esperienze in materia di prevenzione della corruzione, tendenti a differenziare i ruoli gestionali da quelli di programmazione, monitoraggio e controllo. Si è così provveduto a delineare un progetto di assistenza tecnica che consentisse al Ministero una ordinata ed efficace gestione dei processi amministrativi e realizzativi, e si è proposto, nelle competenti sedi, di vincolare la spesa regionale in materia ambientale alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, finalizzati alla concentrazione delle risorse su obiettivi dotati di sufficiente massa critica.

Si tratta di iniziative che hanno consentito all'Amministrazione di assumere un attivo nell'ambito della programmazione della spesa d'investimento.

A tal fine è stata organizzata ed avviata, in collaborazione con la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, una organica opera di ricognizione dei fabbisogni e dello stato di attuazione degli interventi nei settori del dissesto idrogeologico, delle infrastrutture idriche, dei sistemi di depurazione, delle bonifiche, da sottoporre a continui aggiornamenti, sia in una logica di

rendicontazione, che di rilevazione ed analisi dei fabbisogni effettivi atti a documentare le richieste di assegnazione di stanziamenti nel contesto della definizione della programmazione e riparto del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

In tale contesto, il Segretariato Generale ha coordinato e istruito la predisposizione degli atti per supportare la partecipazione del Ministro ai lavori ed alle riunioni del CIPE, del CIAE e del CIACE, altresì curando, a tale ultimo riguardo, il coordinamento e la predisposizione del contributo del Ministero alla elaborazione e definizione del Programma Nazionale di Riforme (PNR).

Analogamente dicasi per quanto concerne le iniziative ed attività di organizzazione e impostazione della proposta di programma del Semestre Europeo 2014, con particolare riferimento alla parte di competenza ambientale, nonché di definizione del calendario degli eventi ed impegni internazionali del Semestre, con istruzione della richiesta di assegnazione e ripartizione delle risorse, in collaborazione con il Ministero degli Esteri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il suddetto Segretariato Generale ha dato, inoltre, attuazione, nell'anno 2013, ad una serie di campagne informative per diffondere l'educazione ed informazione ambientale anche con riferimento allo sviluppo sostenibile. Inoltre ha proceduto al coordinamento strategico per la predisposizione degli atti concernenti la direttiva del Ministro, lo stato di previsione della spesa del Ministero e di quelli necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi di rendicontazione, nonché alla formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale e dell'assestamento di bilancio. Infine sono state svolte attività propedeutiche sia per la mappatura e la segnalazione degli adempimenti da porre in essere dalle competenti Direzioni Generali per il superamento delle condizionalità ex-ante, sia per la definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato, adempimenti entrambi previsti dalle proposte di regolamento sui Fondi del Quadro Strategico Comune 2014-2020 ed è stato garantito, nel settore degli affari comunitari e internazionali, il costante monitoraggio degli appuntamenti in ambito europeo ed internazionale, coordinando la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi in raccordo con l'ufficio del Consigliere Diplomatico.

Inoltre, con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 del 16 aprile 2013, il Segretario Generale del Ministero è stato nominato quale Responsabile del programma per la trasparenza e l'integrità, oltreché quale Responsabile della prevenzione della corruzione, senza tralasciare che, per effetto del decreto del medesimo Ministro prot. n. GAB-2012-0012636 in data 27 luglio 2012, il Segretario Generale del Ministero è stato altresì individuato quale titolare del "potere sostitutivo" in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Anticorruzione. Già nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, nella prospettiva di predisporre tempestivamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il Ministero, posto in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2013, si è dato

impulso, predisponendo tutti gli atti istruttori, alle seguenti prioritarie azioni di natura organizzativa (in disparte le attività poste in essere in materia di trasparenza):

- a) nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- b) nomina dei Referenti per la prevenzione della corruzione;
- c) avvio della fase mappatura dei rischi;
- d) misure per la gestione del rischio (-individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio; individuazione degli obblighi di trasparenza; definizione di adeguati percorsi di formazione professionale).

Conseguentemente:

- ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, registrato dal coesistente Ufficio Centrale di Bilancio in data 2 maggio 2013 (visto n. 199), si è **provveduto ad individuare il Segretario Generale del medesimo Ministero quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza;**

- con decreto prot. n. 36970/SG del 21/10/2013, si è provveduto alla predisposizione del provvedimento di **individuazione presso ciascuna Struttura di livello generale del Ministero, nella persona dei Dirigenti Generali *pro-tempore* delle stesse, dei Referenti per la prevenzione della corruzione**, alla luce della Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, recante "legge 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché in coerenza con la Legge n. 190/2012 e con le previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter, l-quater del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 150/2009 e dal d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012;

- nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, sono stati predisposti gli atti istruttori e circolari per il coordinamento della mappatura delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutte le strutture ministeriali interessate.

In tale ambito, è stata altresì curata un'iniziativa di consultazione pubblica, avente ad oggetto la predisposizione del P.T.P.C., con il coinvolgimento di tutti i principali *stakeholder* dell'amministrazione.

La mappatura, unitamente alla individuazione delle aree a rischio, ha interessato altresì l'individuazione dei seguenti aspetti: misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio; obblighi di trasparenza; definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

E' pertinente anche evidenziare che, in linea con le previsioni di legge in materia di trasparenza e con quanto disposto con delibera CIVIT n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013" e nel Piano delle Performance 2013-2015, è stato appositamente definito per ogni CDR un apposito "Obiettivo operativo", denominato "Contributo

alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità", nell'intento di realizzare la necessaria integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della c.d. performance, facendo in modo che le misure da inserire nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità divengano veri e propri obiettivi, oggetto di valutazione organizzativa e individuale.

Si evidenzia che è stato sottoposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione uno schema di Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce degli esiti della mappatura delle aree a rischio presso le varie Strutture del Ministero, al fine di avviare una preventiva e complessiva consultazione del testo finale da parte delle Direzioni e dell'Ufficio di Gabinetto, prima della conseguente proposizione dello stesso Piano alla firma del Ministro.

Trasparenza. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, il Segretario Generale del Ministero è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza.

In attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si è coordinato la realizzazione della nuova struttura della sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito del sito web istituzionale, così come delle relative sottosezioni.

E' stata, inoltre, aggiornata la *home page* del sito con l'indicazione di un apposito *link* relativo ai contatti di posta elettronica certificata (PEC) del Ministero, in linea con le vigenti disposizioni in materia di digitalizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa.

Conseguentemente, sono state predisposte le seguenti principali circolari di coordinamento operativo tese ad assicurare la migrazione verso la neo istituita sezione "Amministrazione trasparente" delle informazioni precedentemente contenute nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", così come la complessiva elaborazione delle informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e delle ulteriori previsioni di legge in materia.

1. nota prot. 35732/SG del 08/05/2013, avente ad oggetto "Obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Prime indicazioni operative";
2. nota prot. 35787/SG del 15/05/2013 avente ad oggetto "Coordinamento e integrazione fra Piano della performance, Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità";
3. nota prot. n. 35827/SG del 20/5/2013 avente ad oggetto "Legge 6 Novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione";

4. nota prot. n. 35892/SG del 28/05/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "gare e contratti" ed "atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)";
5. nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)";
6. nota prot. n. 36013/SG del 6/6/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Integrazione nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013";
7. nota prot. n. 36190/SG del 27/06/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "Organizzazione" (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)";
8. nota prot. n. 36289/SG del 10/7/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti il "Personale" (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)";
9. nota prot. n. 36412/SG del 25/7/2013 avente ad oggetto "Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – Attuazione della trasparenza. Circolare P.C.M. – Dipartimento Funzione Pubblica n. 2/2013";
10. nota prot. n. 36438/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto "Delibera CIVIT n. 59/2013 in tema di "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)";
11. nota prot. n. 36448/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati" (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)";
12. nota prot. n. 36481/SG del 2/8/2013, avente ad oggetto "Delibera CIVIT – Autorità nazionale Anticorruzione - n. 46/2013 in tema di efficacia nel tempo delle norme su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013";
13. nota prot. n. 36500/SG del 7/8/2013 avente ad oggetto "Legge 6 Novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione";
14. nota prot. 36504/SG del 07/08/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza in materia di "informazioni ambientali (art. 40 d. lgs. n. 33/2013)";
15. nota prot. n. 36519/SG del 9/8/2013 avente ad oggetto "Obblighi di trasparenza concernenti "Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione" per acquisti di beni e servizi (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33). – Ricognizione dati";
16. nota prot. n. 36657/SG del 6/9/2013 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie in materia di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 Art. 29 – ter del decreto-legge 21 giugno 2013,

n. 69, convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia".

Preme rimarcare, tra l'altro, l'attività volta alla ricognizione delle informazioni concernenti i dati relativi da pubblicare nella sottosezione "attività e procedimenti", così come nella sottosezione "informazioni ambientali", ambito quest'ultimo da ritenersi strategico in chiave di garanzia per i cittadini ed utenti del diritto di accesso alle informazioni ambientali, come noto già sancito a livello internazionale e nazionale (Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"; Legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998"; Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"; Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"). Dall'analisi della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Ministero, attraverso la verifica in tempo reale sulla "Bussola della Trasparenza" - sistema automatico di verifica dell'aderenza della stessa sezione alla struttura così come definita dall'Allegato - Relazione di dettaglio al D.lgs. n.33/2013 - emerge un risultato pienamente positivo dell'attività svolta (il 100% degli indicatori risultano soddisfatti).

2.4 Le criticità e le opportunità

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nell'anno 2013, questa Amministrazione ritiene di dover segnalare le difficoltà di gestione dell'azione amministrativa conseguenti, sul piano interno, alla carenza di personale qualificato e, sul piano esterno, alle onerose manovre restrittive di finanza pubblica, che hanno ridotto visibilmente la disponibilità di risorse finanziarie sui capitoli di spesa del Ministero, rendendo più difficoltosa la realizzazione degli obiettivi programmati.

A ciò occorre aggiungere anche la necessità di perfezionare, anno dopo anno, l'orientamento al risultato nella gestione dell'azione amministrativa, attraverso un radicale cambiamento culturale che coinvolga l'amministrazione nella sua totalità. Ciò premesso si evidenziano le criticità specifiche segnalate dai singoli Centri di Responsabilità, per quanto di rispettiva competenza.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Le misure correttive finalizzate soprattutto al riequilibrio della finanza pubblica, hanno portato all'adozione di provvedimenti rigorosi volti a razionalizzare e contenere in particolare la "spesa corrente". Infatti la Legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "Spending Review") ha reso necessaria un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica e l'esigenza di individuare interventi mirati al contenimento della stessa ed alla sua progressiva rimodulazione.

La Direzione Generale ha provveduto a potenziare il monitoraggio dei flussi economici, cercando di individuare strumenti di carattere strutturale e selettivo finalizzati a consentire un più penetrante controllo quantitativo e qualitativo della spesa. Inoltre la medesima Direzione ha cercato di adottare una metodologia sistematica per migliorare il processo di decisione delle priorità, di allocazione delle risorse, della *performance* in termini di economicità, qualità ed efficienza. In particolare, tra le riduzioni di spesa, si devono annoverare le spese derivanti dalle autovetture di servizio e dai servizi postali e telegrafici. Infine sono stati razionalizzati ed ottimizzati gli spazi della struttura organizzativa (18 mq per addetto) e potenziato il servizio di riciclo carta da macero e scarto di archivio.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA

L'assenza di un sistema di gestione informatizzato per il controllo di gestione che consenta una agevole rilevazione dei dati necessari alla misurazione della performance, il numero insufficiente di personale che possa essere specificamente dedicato agli adempimenti legati alle diverse fasi di programmazione, monitoraggio e di reporting circa l'attuazione degli obiettivi, ed inoltre, in questa prima fase di applicazione, anche la mancanza di un continuo flusso informativo tra gli uffici, una certa incertezza sulle modalità di trasmissione delle informazioni agli e dagli uffici preposti al coordinamento, continua a creare difficoltà nelle condizioni di lavoro degli operatori. E' auspicabile un maggior coordinamento tra gli uffici, con la realizzazione di incontri periodici per generalizzare le informazioni e dare indicazioni operative atte a contribuire al cambiamento

culturale e far sì che l'orientamento al risultato, proprio della filosofia del decreto legislativo 150/09 possa informare l'azione amministrativa ed il connesso processo lavorativo.

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Per quanto riguarda le criticità emerse a seguito dell'attività svolta si segnala che malgrado il recupero di notevoli risorse dovute dai responsabili dell'inquinamento è risultata poco agevole la riassegnazione al Ministero da parte del MEF, di quanto versato a titolo di danno ambientale, da destinare alle bonifiche dei siti inquinati. La modifica normativa inserita nella legge n. 97/2013 dovrebbe agevolare la riassegnazione al Ministero delle somme versate a titolo di danno ambientale.

Per quanto concerne il settore "difesa del suolo" è fondamentale considerare la cronica mancanza di risorse economiche da destinare ad un Piano Nazionale di carattere strutturale e programmatico contro il dissesto idrogeologico: si consideri che spesso le risorse destinate ad interventi di prevenzione, vengono utilizzate per far fronte ai danni post evento che, quasi sempre, richiedono l'impiego di somme di gran lunga superiori a quelle destinate alla prevenzione.

Appare, quindi, evidente che oggi, una politica di difesa del suolo, non si può più basare esclusivamente su interventi puntuali, ma deve contemplare una serie di azione sinergiche, che possono e devono coinvolgere competenze e responsabilità di più Amministrazioni, anzitutto a livello centrale, e deve prevedere iniziative di tipo anche legislativo volte ad introdurre misure di salvaguardia e limiti edificatori che possano garantire un giusto equilibrio tra aree rurali ed aree urbanizzate, al fine di non incrementare le situazioni di rischio esistenti e di non crearne delle nuove, devono essere attivati nuovi canali di finanziamento.

Criticità sono state riscontrate nel settore dei rifiuti per quanto riguarda l'emanazione dei decreti tariffe per i RAEE e per le pile a causa della mancanza di una norma primaria di riassegnazione dei fondi dalla Ragioneria dello Stato al Ministero dell'Ambiente e del mancato concerto del Ministero dell'economia e delle finanze sui citati schemi di decreto.

Inoltre, la mancata emanazione del collegato ambientale, che conteneva importanti articoli sulla materia rifiuti, ha determinato ritardi nella risoluzione delle problematiche oggetto dei citati articoli.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Le criticità evidenziate dalla Direzione Generale attengono in particolar le tematiche di seguito evidenziate.

Copertura finanziaria per la Commissione VIA – VAS e per la Commissione IPPC (AIA statali)

Commissione VIA – VAS. Le risorse finanziarie per il funzionamento della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS sono garantite attraverso l'obbligo del versamento di un contributo pari allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare, gravante in capo al richiedente

la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (art.27 della Legge n.136 del 1999 e art. 9, comma 6, del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90). L'importo introitato e riassegnato all'Amministrazione nell'anno 2013 non è stato sufficiente a coprire i costi relativi al funzionamento della Commissione Tecnica VIA – VAS e i relativi compensi ai commissari, comportando difficoltà nell'attività istruttoria ed un potenziale contenzioso per compensi non liquidati entro le scadenze. Di fronte a tale criticità la Direzione ha avanzato, all'organo di indirizzo politico, proposte per la riduzione dei costi della Commissione, operando essenzialmente sulla riduzione dei compensi e del numero dei componenti, nonché per

l'approvazione di un nuovo decreto tariffe, con riassegnazione al Ministero delle risorse versate a titolo del 5 per mille al MEF, con l'intento di subordinare i compensi dei commissari VIA alle effettive istruttorie espletate.

Commissione IPPC. Gli oneri per le attività istruttorie e dei controlli relativi alle AIA sono a carico dei gestori, che a tal fine versano specifiche tariffe, secondo un decreto attuativo del 2008, al Ministero dell'economia e delle finanze, per essere riaccreditate a questo Ministero. La crisi economica e il limitato riaccreditamento da parte del MEF delle predette risorse ha determinato difficoltà nella corresponsione dei compensi ai componenti della Commissione istruttoria AIA-IPPC, nonché nello svolgimento delle attività istruttorie. Di qui la proposta della Direzione Generale di ridefinire le modalità di riassegnazione delle risorse, aggiornando anche il decreto tariffe, ed assegnando le tariffe per i controlli direttamente all'ente di controllo, in occasione del recepimento della direttiva 2010/75/UE.

Autorizzazione Integrata ambientale (IPPC)

Emanazione delle autorizzazioni di competenza statale. La principale criticità attiene alla procedura di emanazione delle AIA statali (a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 128/2010), che prevede di acquisire il "sentito" di 5 altri ministri, peraltro già coinvolti nel procedimento in sede di conferenza di servizi, determinando un notevole aggravio dell'azione amministrativa, risolvibile normativamente solo in sede di recepimento della direttiva 2010/75/UE.

Recepimento direttiva 2010/75/UE. La direttiva IED (2010/75/UE) in materia di emissioni da impianti produttivi è entrata in vigore il 7 gennaio 2011 e doveva essere recepita dagli Stati entro il 7 gennaio 2013. Ad oggi non sono stati ancora definiti gli strumenti di recepimento di tale direttiva, ma risulta necessario concludere, entro il termine della delega già concessa al governo italiano, il processo di recepimento della direttiva.

Attività in materia di prevenzione dei rischi industriali

Recepimento direttiva 2012/18/UE. La legge di delegazione europea n. 96 del 6 agosto 2013 ha disposto la delega al Governo per il recepimento della nuova direttiva "Seveso III" 2012/18/UE, che sostituirà integralmente, dal 1°giugno 2015, la vigente direttiva 96/82/CE come modificata dalla direttiva 2003/105/CE. Le nuove disposizioni dovranno essere in vigore a decorrere dal 15

febbraio 2014, per quanto riguarda quanto disposto dall'art. 30 della direttiva, e dal 1° giugno 2015, per i restanti articoli della direttiva.

Stante la necessità di acquisire il concerto dei Ministeri competenti e il parere delle regioni e degli enti locali in tempi brevi, nel rispetto delle scadenze stabilite, la Direzione Generale propone di istituire un tavolo tecnico con le amministrazioni concertanti, al fine di predisporre uno schema di decreto condiviso, da sottoporre al parere di regioni ed enti locali e del Parlamento.

Trasferimento delle funzioni in materia di rischi di incidente rilevante dallo Stato alle Regioni (art. 72 del D.Lgs. n. 112/98). L'art. 72 del D.Lgs. n. 112/98 prevede che le funzioni amministrative relative alle industrie a rischio di incidente rilevante siano trasferite dallo Stato alle Regioni, subordinatamente all'adozione da parte delle Regioni di specifiche normative, previa attivazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, e previa stipula di appositi accordi di programma tra lo Stato e ciascuna Regione per la verifica dei presupposti per lo svolgimento delle funzioni stesse. Nell'ambito del Tavolo di coordinamento presso l'Ufficio per il federalismo amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al quale partecipano le Amministrazioni centrali interessate e le Regioni, è stato messo a punto uno schema di Accordo quadro. Per la copertura finanziaria è necessario adottare un decreto sulle tariffe versate dai gestori, da sottoporre all'assenso del Ministero dello sviluppo economico, non ancora reso e per ottenere il quale è stato richiesto l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Istruttorie rapporti di sicurezza. Il D.Lgs. 334/99 prevede che i gestori degli stabilimenti ad "alto rischio" (c.d. art. 8) presentino un Rapporto di Sicurezza (RdS) che contenga tra l'altro i risultati dell'analisi dei potenziali rischi di incidente rilevante connessi con le sostanze pericolose presenti nello stabilimento e le misure, sia impiantistiche sia gestionali, adottate per eliminarli o comunque controllarne e contenerne gli effetti. La criticità riscontrata attiene al mancato rispetto dei tempi previsti ed, in molti casi, alla mancata conclusione delle istruttorie, soprattutto nel caso di stabilimenti di struttura complessa. Di conseguenza la Direzione Generale ha ritenuto opportuno proseguire nell'azione di monitoraggio delle istruttorie RdS e nelle eventuali azioni di sollecito nei confronti dell'ufficio centrale competente presso il Ministero dell'Interno e dei Comitati Tecnici Regionali, finalizzate alle conclusioni delle istruttorie.

Pesticidi. In tale materia la criticità principale attiene alla copertura finanziaria per procedere all'attuazione della direttiva istitutiva di un quadro comunitario ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (direttiva 2009/128/CE) e le misure previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.

Sostanze chimiche. Anche per l'attuazione degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n.174, si è riscontrata una criticità finanziaria, relativa alla copertura delle risorse necessarie in materia di biocidi.

GPP. La criticità principale attiene al reperimento delle risorse finanziarie per assicurare l'espletamento degli adempimenti in materia di acquisti pubblici verdi (GPP), certificazione ambientale, produzione e consumo sostenibili.

Reach. La criticità principale riguarda la progressiva e costante riduzione delle risorse finanziarie per le attività del Ministero in materia di sostanze chimiche previste dal regolamento REACH e dal D.M. 22 novembre 2007.

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Si rappresenta che la progressiva e rilevante diminuzione delle risorse destinate a tutte le attività di competenza, ivi comprese quelle strategiche, tra le quali quelle riferite alle **Aree Marine Protette ed alla lotta all'inquinamento marino**, accompagnata da un'ulteriore taglio del personale di ruolo, della mancata attivazione delle Segreterie Tecniche previste dalla legge e dalla riduzione del personale di supporto a contratto, a fronte delle relevantissimi funzioni istituzionali, incide fortemente sul possibile depauperamento delle attività rivolte alla tutela della natura e della biodiversità. Tale situazione impone una più matura e diffusa consapevolezza in ordine alla tutela del territorio che ha una diretta influenza sulla salute pubblica. Ciò ha comportato da parte della Direzione l'adozione di tutte le possibili iniziative ed azioni volte a massimizzare l'efficienza delle minime risorse a disposizione, al fine di perseguire e garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A fronte delle numerose attività svolte ed avviate ampio spazio rimane per le iniziative collegate all'attuazione della strategia nazionale per la biodiversità che coinvolge per la complessità degli ambiti di azione il Ministero, le Regioni, le Aree Protette ma anche gli stakeholder, in quanto la conservazione e l'uso sostenibile della Biodiversità sono un'esigenza primaria per garantire un futuro all'umanità e per mantenere prosperità economica e benessere. Ciò detto, per quanto riguarda le risorse finanziarie in particolare le criticità più manifeste si ravvisano sulle tematiche di seguito esposte.

Esecuzione della convenzione sulla biodiversità di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992 e adempimenti connessi. La Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica è stata recepita con L. 14 febbraio 1994, n. 124. Molteplici sono gli adempimenti richiesti. A livello internazionale: assicurare la conservazione della diversità biologica, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche, mediante, tra l'altro, un accesso adeguato alle risorse genetiche e un trasferimento opportuno delle tecnologie pertinenti, tenendo conto di tutti i diritti su tali risorse e tecnologie, e mediante finanziamenti adeguati. A livello nazionale: predisporre una Strategia nazionale sulla biodiversità o uno strumento equivalente e garantire che tale Strategia venga inserita nella pianificazione e nelle attività di tutti quei settori che possono avere un impatto (positivo e negativo) sulla biodiversità.

In particolare la Strategia Nazionale per la Biodiversità rappresenta uno strumento di grande importanza per garantire, negli anni a venire, la reale integrazione tra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio di Biodiversità. Pertanto, l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità richiede un approccio multidisciplinare e una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con

il supporto del mondo accademico e scientifico, accogliendo le istanze dei portatori di interesse. Presso il Ministero è stato istituito un apposito Comitato paritetico composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle regioni e Province Autonome. La Strategia Nazionale è articolata intorno a tre tematiche cardine: biodiversità e servizi eco-sistemici, biodiversità e cambiamenti climatici ed infine biodiversità e politiche economiche. Ciò detto, a fronte di un contributo obbligatorio dovuto per l'esecuzione ed attuazione della Convenzione sulla biodiversità per il 2013 pari ad € 562.217,71, la residua somma di € 1.703.777,29 appare inadeguata per garantire l'adozione di tutte quelle azioni da mettere in campo per la tutela della biodiversità.

Attuazione della Convenzione di Barcellona. La Convenzione di Barcellona è una Convenzione quadro regionale in ambito UNEP per la tutela del mar Mediterraneo e delle sue coste. La parte dispositiva è articolata in 7 Protocolli. Si evidenzia che il National Focal Point generale per l'attuazione della Convenzione di Barcellona e dei suoi Protocolli è la Direzione Generale PNM e la Divisione VI assicura 4 NFP per i rispettivi Protocolli della Convenzione. La criticità per il 2013 è stata principalmente l'insufficiente disponibilità di fondi sul capitolo 1628/01 e 02. La quota di adesione 2013 è stata pagata solo in parte, euro 892.860,00 poiché lo stanziamento non è stato sufficiente a coprire l'intero importo dovuto pari a euro 1.737.670,00. Per questo motivo il MATTM ha richiesto la quota residuale pari ad euro 844.810,00 in sede di assestato 2014.

ISPETTORATO GENERALE

E' stata segnalata, come principale criticità, la mancata istituzione della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119. Pertanto l'Ispettorato Generale ha svolto, nell'anno 2013, le attività di competenza, senza potersi avvalere del supporto della Segreteria Tecnica.

SEGRETARIATO GENERALE

Sono state segnalate, come principali criticità, sul piano interno, la carenza di personale qualificato e, sul piano esterno, le onerose manovre restrittive di finanza pubblica, che hanno ridimensionato la disponibilità di risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di spesa, rendendo più difficoltosa la realizzazione degli obiettivi programmati. Tali carenze hanno in particolare inciso sugli uffici preposti alla attuazione della normativa ed adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza, pubblicità ed integrità degli atti, nonché del coordinamento degli adempimenti contabili e finanziari.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione sono presentati i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel corso del 2013 secondo una logica a cascata.

3.1 Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione visuale sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, si ripropone l'Albero della performance sviluppato nel Piano della Performance. Le seguenti tabelle forniscono un quadro generale degli obiettivi di performance organizzativa assegnati alla responsabilità delle diverse articolazioni organizzative del Ministero e un elenco degli obiettivi strategici/strutturali articolati per missioni e programmi.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA	STRATEGICI	STRUTTURALI	OPERATIVI	TOTALE
DG Affari Generali e Personale	0	6	14	20
DG per la protezione della natura e del mare	2	1	16	19
DG Sviluppo Sostenibile, il clima e l'energia	3	2	21	26
DG Tutela del territorio e delle risorse idriche	7	2	26	35
DG Valutazioni Ambientali	1	5	22	28
Ispettorato Generale	2	1	5	8
Segretariato Generale	2	2	9	13

ALBERO DELLA PERFORMANCE
DG AFFARI GENERALI E PERSONALE
Missione 17_ Ricerca e Innovazione
Programma 3_ Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
08_ Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 8_ Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
09_ Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale
Missione 32_ Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma 3_ Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRUTTURALE
10_ Completamento informatizzazione dei processi gestionali
11_ Formazione del personale
12_ Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero
Missione 33_ Fondi da ripartire
Programma 1_ Fondi da assegnare
OBIETTIVO STRUTTURALE
51_ Ripartizione fondi (obbiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile)
DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Missione 18_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 13_Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino
OBIETTIVO STRATEGICO
72_Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette
73_Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali
OBIETTIVO STRUTTURALE
74_Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CDR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse
DG TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE
Missione 18_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 12_Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche
OBIETTIVO STRATEGICO
61_Politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche
37_Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali
55_ Uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato
56_Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici
57_Azioni per la difesa del suolo
60_Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici
62_Politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia
OBIETTIVO STRUTTURALE
59_Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali
63_Promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.
DG VALUTAZIONI AMBIENTALI
Missione 18_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 3_Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento
OBIETTIVO STRATEGICO
49_Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici
OBIETTIVO STRUTTURALE
46_Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla D. G. per le Valutazioni Ambientali
48_Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
69_Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)
70_Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale
71_Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH
SEGRETARIATO GENERALE
Missione 18_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
52_ Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore
54_ Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale, nel rispetto delle scadenze previste
OBIETTIVO STRUTTURALE
53_ Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale
65_ Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali
ISPettorato Generale
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
66_ Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari.
67_ Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della DG per la tutela del territorio
OBIETTIVO STRUTTURALE
68_ Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, d'intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.
DG SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA
Missione 17_ Ricerca e innovazione
Programma 3_ Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
05_ Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 5_ Sviluppo sostenibile
OBIETTIVO STRATEGICO
07_ Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
42_ Promuovere la mobilità sostenibile
OBIETTIVO STRUTTURALE
41_ Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile
21_ Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

3.2 Obiettivi Strategici

Sulla base delle priorità politiche, fissate dal Ministro con l'Atto di indirizzo, sono stati declinati nella Direttiva generale, per l'anno 2013, i seguenti obiettivi strategici, cui vanno aggiunti gli obiettivi strutturali, assegnati alle Direzioni generali. Dall'analisi dei dati risulta un andamento generale sostanzialmente regolare delle attività poste in essere ed una partecipazione attiva e costante del personale tutto nel promuovere l'avanzamento delle iniziative strategiche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Si riporta di seguito il dettaglio delle risorse impiegate e dei livelli di performance raggiunti nel 2013 in relazione agli obiettivi per il triennio 2013/2015. Per un approfondimento dei risultati si rinvia all'allegato - **Relazione di dettaglio**.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Descrizione Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Consumivo	Grado di Raggiungimento Obiettivo
17.03.08 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	€ 80.435.000	1. Tempo medio per l'effettuazione del trasferimento	50	50	100%
		2. Trasferimento di risorse di parte corrente e di investimento	100%	100%	
18.08.09 Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione	€ 20.857.945	1. Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
		2. Tempo medio previsto per il trasferimento-Indicatore di risultato (unità di misura :giorni)	50	50	
32.03.10 Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government	€ 1.122.045	1. Avanzamento della spesa-Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
		2. Sviluppo e adeguamento infrastrutture HW e SW in base alla programmazione	100%	100%	
		3. Manutenzione erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi-indicatore binario	SI	SI	
32.03.11 Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche.	€ 18.584	1. Indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
		2. Grado di erogazione delle attività formative -Indicatore di risultato	50%	50%	
32.03.12 Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza	€ 9.926.176	1. Realizzazione degli acquisti programmati-indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	100%
		2. Grado di copertura dell'utenza interna-indicatore di risultato	100%	100%	
33.01.51 Ripartizione fondi-obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura	€ 2.447.060	1. Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in	80%	80%	100%

contabile		relazione alle esigenze manifestate dalla struttura-indicatore di risultato			
		2.Ripartizione del fondo di amministrazione-indicatore di realizzazione finanziaria	100%	100%	

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA

Descrizione Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Consumato	Grado di Raggiungimento Obiettivo
18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra	€ 3.788.721	N. progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della delibera CIPE n. 123 e ss.mm.ii.	>=10	10	100%
		Grado di utilizzo risorse di bilancio	>=70%	70%	100%
		N. progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	>=10	10	100%
18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile	€ 13.207.323	N. progetti avviati per la mobilità sostenibile	>=10	10	100%
		Grado di utilizzo risorse di bilancio	>=70%	70%	100%
17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	€ 2.174.308	Utilizzo delle risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	>=70%	70%	100%
		N. progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	>=15	15	100%
18.05.21 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile	€ 13.207.324	N. esperti coinvolti in attività di supporto alle regioni, nell'ambito del progetto operativo ambiente	<=92	92	100%
		N.progetti avviati del programma interregionale energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013	>=30	30	100%
18.05.41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile	€ 13.207.324	N. progetti avviati in attuazione degli accordi ambientali multilaterali	>020	20	1
		N. missioni istituzionali	>=15	15	1

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Consumivo	Grado di Raggiungimento Obiettivo
18.12.37 Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	€ 1.048.662	% incremento della copertura del territorio nazionale - Indicatore di realizzazione fisica	10%	10%	100%
18.12.55: Uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	€ 35.613.554	n. atti esaminati per concessioni BIM	8	4	50%
		n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	4	5	100%
		n. AdP e/o atti integrativi stipulati	3	19	100%
		n. piani di ambito esaminati	5	0	0%
18.12.56 Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	€ 4.308.115	n. atti per attività di indirizzo e coordinamento per le attività comunitarie e nazionali- Indicatore di risultato output	20	255	100%
18.12.57 Azioni per la difesa del suolo	€ 36.120.480	n. soggetti interessati agli ADP difesa suolo-indicatore di risultato output	10	10	100%
		n. monitoraggi sugli interventi	1.000	950	98%
18.12.59 Monitoraggio e funzionamento delle autorità di bacino nazionali	€ 13.772.504	n. atti emanati	100	52	50%
		n. atti e rendiconti esaminati	50	26	50%
18.12.60: Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici	€ 650.963	n. istruttorie e procedimenti conclusi	100	100	100%
18.12.61: Politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche	€ 49.697.986	% aree bonificate	0,5%	0,5%	100%
		n. di aree riutilizzate	1	0	0%
		n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	154	298	100%
		n. decreti di approvazione progetti di bonifica	5	26	100%
18.12.62: Politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia	€ 8.211.529	% incremento livelli raccolta differenziata –Regioni meridionali	3%	3%	100%
		n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	3	98	100%
		n. AdP e/o atti integrativi	21	40	100%

		stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati			
		n. Regioni e Province coinvolte nell'adozione dei Piani	5	5	100%
18.12.63: Promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.	€ 1.498.637	n. azioni di danno ambientale promosse	10	8	80%
		n. segnalazioni di inquinamento	100	120	100%
		n. procedimenti di contenzioso	100	70	70%
		n. transazioni ambientali istruite e/o sottoscritte	10	10	100%

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Consumato	Grado di Raggiungimento Obiettivo
18.013.72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	€ 100.438.682	1 - Promozione e coordinamento delle attività del Comitato Paritetico della Biodiversità	5	5	100%
		2 - Adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	6%	6%	
18.013.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	€ 21.779.825	1 - Riscontro delle segnalazioni di possibili eventi inquinanti	100%	100%	100%
		2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia			
18.013.74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CDR, nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle risorse	€ 1.675.346	1 - Verifica disponibilità risorse per l'adozione delle azioni di programmazione	100%	100%	100%

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Descrizione obiettivo	Risorse finanziarie	Indicatori	Target	Consumato	Grado di Raggiungimento Obiettivo
Obiettivo strutturale 18.03.46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla D. G. per le Valutazioni Ambientali	€ 4.152.452	Esiti delle attività di Finanza, contabilità e controllo di Gestione	100%	100%	100%
		Capacità di impegno degli stanziamenti della Direzione	100%	98%	
		Gestione delle attività di protocollo informatico della Direzione	32000	30545	

		Numero dei Contratti, Convenzioni e Accordi in gestione alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	150	112	
Obiettivo strutturale 18.003.48: Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	€ 1.747.536	Esiti delle attività riguardanti le verifiche di assoggettabilità	100%	130%	100%
		Decreti di valutazione di impatto ambientale emessi sulla base dei pareri definitivi presentati dalla Commissione VIA-VAS	100%	100%	
		Esiti delle attività riguardanti le verifiche di procedibilità	100%	100%	
		Pareri resi su procedure di Valutazione Ambientale Strategica regionali	100%	0%	
Obiettivo strategico 18.003.49: Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	€ 825.800	Pareri, schemi di decreti, accordi e documenti di elaborati informativi prodotti	100%	100%	100%
		Interventi ambientali promossi nel territorio nazionale	100%	100%	
		Atti propedeutici conclusi per il recepimento della Direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e delle Direttive in materia di inquinamento atmosferico	100%	100%	
		Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione del Sig. Ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	100%	100%	
Obiettivo strutturale 18.003.69: Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	€ 1.095.358	Schemi di decreto, proposte di atti regolamentari nazionali ed europei e iniziative di informazione	12	9	100%
		Percentuale per singola categoria di beni o servizi di acquisti pubblici verdi sul totale degli acquisti della P.A.	25%	dato non disponibile	
Obiettivo strategico 18.003.70: Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	€ 3.315.405	Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	100%	100%	100%
		Supporto agli uffici di diretta collaborazione e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	100%	100%	
		Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	100%	100%	
		Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia	100%	100%	

Obiettivo strutturale 18.003.71: Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	€ 493.954	Assegnazione delle risorse all'ISPRA per le attività relative all'attuazione del Regolamento REACH	100%	100%	100%
--	-----------	---	------	------	------

ISPETTORATO GENERALE

Descrizione Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Consumi ivo	Grado di Raggiungime nto Obiettivo
Obiettivo 66: Implementazione base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.	€ 317.790	Aggiornamento del data base	100%	100%	100%
Obiettivo 67: Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari	€ 317.790	Segnalazioni di criticità nell'attuazione degli interventi	100%	100%	100%
Obiettivo 68: Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.	€ 317.790	Relazioni annuali, trasmesse dai Commissari, analizzate	100%	100%	100%

SEGRETARIATO GENERALE

Descrizione obiettivo	Risorse finanziarie *	Indicatori	Target	Consumivo	Grado di raggiungimento obiettivo
Obiettivo strategico 18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	€ 550.889	Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI	100%
Obiettivo strutturale 18.11.53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	€ 6.000.000	<p>Si tratta di un obiettivo atto meramente a tracciare le risorse destinate a trasferimenti alle Regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico (ai sensi del D.LGS. n. 112/1998: attuazione federalismo fiscale) sui capitoli 7085 e 8532 dello stato di previsione del Ministero. Al riguardo si evidenzia che non esistono, né sono mai esistiti, atti di programmazione generale propri di questo Ministero riguardanti il federalismo fiscale, in quanto tale adempimento è eventualmente di specifica competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha il compito istituzionale di gestire in forma coordinata l'attuazione del federalismo.</p> <p>In relazione ai predetti capitoli, nel corso del 2013, a fronte di stanziamenti iniziali a legge di bilancio di € 9.265.681,00, gli stanziamenti definitivi sono stati pari a € 6.142.140,00. Non ci sono stati pagamenti in c/competenza. I residui accertati di nuova formazione sono stati pari ad € 6.000.000,00.</p>			
Obiettivo strategico 18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto delle scadenze previste	€ 970.950	Realizzazione delle campagne di sensibilizzazione nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI	100%
Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali	€ 1.025.934	2-Report semestrali sul monitoraggio dello stato delle ratifiche internazionali	2	2	100%
		3 - Report semestrali sul monitoraggio della programmazione e gestione delle risorse afferenti alle politiche di programmazione regionale e coesione comunitarie	2	2	100%
		4 - Atti del ciclo di bilancio predisposti	SI	SI	100%

3.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi strategici sono stati articolati in obiettivi e piani operativi, i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati nel Piano della performance 2013-2015, sono specificati e dettagliati nell'allegato - **Relazione di dettaglio**. In particolare tale allegato fornisce un quadro generale riguardante l'illustrazione degli obiettivi strategici/strutturali, degli obiettivi operativi e della loro attuazione attraverso la predisposizione di apposite schede. L'allegato restituisce inoltre in termini analitici e mediante l'impiego di indicatori il quadro dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi operativi. Si specifica che per l'anno 2013, gli obiettivi operativi sono stati oggetto di un solo monitoraggio avvenuto al termine del secondo semestre 2013 ed i target e il grado di raggiungimento dell'obiettivo, sono indicati nell'allegato - **Relazione di dettaglio** della presente relazione.

3.4 Obiettivi individuali

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n.150 nel corso del 2011 sono stati approvati i Manuali di valutazione del personale dirigente e non. Per quanto riguarda il suddetto sistema di valutazione individuale, relativo all'anno 2013, si fa presente che esso non prevede, tra i criteri di valutazione della performance individuale, l'attribuzione di obiettivi individuali. Il personale viene infatti valutato sulla base del contributo dato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi (peso 75%) e sui comportamenti organizzativi (peso 25%). Gli accordi integrativi sulla retribuzione di risultato e sull'utilizzo del FUA, nel definire i criteri di dettagli di applicazione del sistema di valutazione, prevedono all'applicazione dello stesso al solo personale appartenente alla dirigenza. La valutazione del personale non dirigente è di conseguenza legata esclusivamente al raggiungimento, da parte dell'amministrazione, degli obiettivi di performance organizzativa (strategici, strutturali e operativi). Per approfondimento si veda <http://www.minambiente.it/pagina/contrattazione-integrativa>.

3.5 Valutazione della performance individuale

Conformemente alle indicazioni in tema di relazione sulla performance fornite da ANAC, le seguenti tabelle riportano i dati sintetici relativi al processo di valutazione della performance individuale effettuata con riferimento al 2013.

Tabella 1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia	8	giu-14	NO	X		
Dirigenti di II fascia	30	giu-14	NO	X		
Non dirigenti	0					

Tabella 2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia	75%						25%
Dirigenti di II fascia		75%					25%
Non dirigenti							

Tabella 3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia	8		
Dirigenti di II fascia	30		
Non dirigenti			

Tabella 4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si	No	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	x		Raggiungimento obiettivi e comportamenti organizzativi		15/04/2014 Ipotesi di accordo
Non dirigenti		x		**	15/04/2014 Ipotesi di accordo

**L'accordo integrativo lega la valutazione della performance individuale agli obiettivi di performance organizzativa dell'amministrazione con un algoritmo automatico che non prevede valutazione diretta del contributo fornito dal singolo dipendente.

Tabella 5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
	X

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

In questo paragrafo vengono illustrate le informazioni rilevanti di carattere economico-finanziario desumibili dal ciclo di bilancio. In particolare, vengono rappresentati i principali valori di bilancio desumibili dal bilancio consuntivo e relativo "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", come previsto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 91/2011 che, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, corrisponde alle note integrative disciplinate dall'art. 21, comma 11, lettera a), e dall'art. 35, comma 2, della legge n. 196/2009.

A livello ministeriale, occorre segnalare che, nel corso del 2013, le condizioni del ciclo economico hanno evidenziato un significativo peggioramento ed hanno reso necessaria la prosecuzione della politica di contenimento della spesa pubblica, al fine di rispettare gli obiettivi di politica economica fissati. Al riguardo si richiamano le manovre restrittive di cui ai decreti legge n. 98/2011, convertito nella legge n.111/2011, e n. 138/2011, convertito nella legge n. 148/2011, contenenti "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo", alla legge di stabilità 2012 (legge n. 183/2011), al decreto legge n. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, contenente "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e al decreto-legge n. 95 del 06/07/2012, convertito dalla legge n. 135 del 07/08/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario". Ciò posto, ai fini della rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi di performance previsti nel Piano della Performance 2013- 2015 e relativi all'anno 2013, si riportano, di seguito in tabella, i dati finanziari al 31 dicembre 2013 desunti dal rendiconto al bilancio consuntivo per l'anno 2013 e relativi all'intera struttura ministeriale. Per informazioni di dettaglio, si rimanda alle tabelle 4.1 e 4.2.

	Preventivo 2013 ¹		Consuntivo 2013 ²		Totale (e) = (c) + (d)	Costi totali iniziali (Budget) **	Costi totali finali (Rendiconto) **
	Stanziamen- ti iniziali c/c (LB) (a)	Stanziamen- ti definitivi c/c (b)	Pagato c/c (c)	Residui accertati di nuova formazione (d) ³			
Totale Amministrazione (valori attribuiti agli obiettivi)	468.160.929,00	505.301.356,32	377.939.699,43	96.168.706,54	474.108.405,97	387.367.603,00	513.342.468,46

+ reiscrizioni residui perenti	-	151.759.183,00	149.571.408,23	2.169.126,39
+ debiti pregressi	-	2.128.095,68	1.721.264,12	0,00
+ residui di lett. F	n.a.	n.a.	n.a.	11.956.098,93
Rendiconto generale dello Stato				
Competenza: previsioni iniziali	468.160.929,00			
Competenza: previsioni defin.ve		659.188.635,00		
Competenza: pagato			529.232.371,78	
Competenza: rimasto da pagare				110.293.931,86

¹ Previsioni 2013: risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (a) e definitivi (b);

² Rendiconto generale dello Stato 2013: risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c/competenza (c) + residui accertati in c/competenza al termine dell'esercizio (d);

³ Residui accertati di nuova formazione: rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (lett. F).

(*) Sia le previsioni che il consuntivo di spesa allocati sugli obiettivi sono al netto delle somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

(**) Costi totali includono costi propri (Personale, beni, Servizi e Ammortamenti), rilevati con il criterio della competenza economica, i Costi Dislocati (Trasferimenti), gli Oneri finanziari, i Fondi da assegnare, i Rimborsi e le poste rettificative.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il 29.12.2011 un decreto a firma del Direttore Generale degli Affari Generali e del Personale, con il quale è stato costituito il nuovo comitato ora denominato **"Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni (CUG)"**.

Il Comitato, presieduto da un Presidente di nomina dell'Amministrazione, vede componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative (artt. 40 e 43 d.lgs. 165/2001) e da un numero pari di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambe le categorie.

Il CUG, istituito ai sensi dall'articolo 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183, con decreto del Direttore Generale degli affari generali e del personale n. 216/AGP/IV/2011, in data 29/12/2011, è stato modificato con decreto del Direttore Generale degli affari generali e del personale n. 1845/AGP in data 11.02.2014

Nel corso dell'anno 2013 è stato approvato dal Comitato Unico di Garanzia, in continuità con le azioni individuate nell'anno precedente, un piano di azioni positive relative al benessere organizzativo per lo stesso anno 2013, con la previsione tra l'altro della seguente iniziativa: Tenuta e aggiornamento dei fascicoli del personale per censire e valorizzare le professionalità presenti. Va sottolineato che, anche in prospettiva della imminente ridefinizione del modello organizzativo del Ministero, l'azione concreta di aggiornamento dei fascicoli personali dei dipendenti, sostenuta dal CUG, mira ad evidenziare il patrimonio delle competenze esistenti nel Ministero consentendo all'Amministrazione una conoscenza approfondita e aggiornata delle risorse umane a disposizione, per raggiungere realmente l'obiettivo della "valorizzazione del personale". Tale azione appare del tutto conforme a quanto suggerito dalla delibera Anac 22/2011 che, al fine di garantire le pari opportunità e la rimozione degli ostacoli che ne impediscono l'attuazione, individua come iniziativa prioritaria la mappatura delle professionalità secondo l'inquadramento e il lavoro effettivamente svolto. Peraltro la medesima azione risulta complementare all'attività sopra descritta di revisione dei profili professionali. **Punto 4) "Obiettivi"**. Nel corso dell'anno 2013 è stata data attuazione all'obiettivo operativo 32.3.12.10 della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, previsto per il precedente esercizio 2012, "Attivazione punto d'ascolto personale in convenzione con ASL". **Punto 7) "Risultati"**. Rispetto all'iniziativa del "punto di ascolto" attivato con il supporto di psicologhe professioniste, si attendono i riscontri per valutarne gli effetti rispetto al malessere denunciato e alle soluzioni organizzative approntate.

Relativamente alle **PARI OPPORTUNITA'** si evidenzia che l'Amministrazione ha da sempre riconosciuto opportunità di crescita professionale alle donne al pari degli uomini assicurando una presenza abbastanza omogenea tra i due generi, sia tra i dirigenti di seconda fascia, che nell'ambito del personale delle Aree. Solo tra i dirigenti di prima fascia si verifica una presenza esclusivamente di genere maschile. Ciò avviene anche nel caso in cui l'incarico di direzione generale venga attribuito ad un Dirigente di II fascia.

Dirigenti I fascia

	Donne		Uomini		Totale
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore
< 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	0	0%	0	0%	0
41-50	0	0%	0	0%	0
Oltre 50	0	0%	4	100%	4
Totale	0	0%	4	100%	4

Incarichi di direzione di livello generale a dirigenti di II fascia

	Donne		Uomini		Totale
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore
< 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	0	0%	0	0%	0
41-50	0	0%	0	0%	0
Oltre 50	0	0%	3	100%	3
Totale	0	0%	3	100%	3

Dirigenti II fascia

	Donne		Uomini		Totale
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore
< 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	0	0%	1	100%	1
41-50	8	100%	0	0%	8
Oltre 50	8	44,45%	10	55,55%	18
Totale	16	59,26%	11	40,74%	27

Personale terza area

	Donne		Uomini		Totale
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore
< 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	9	60,00%	6	40,00%	15
41-50	66	70,97%	27	29,03%	93
Oltre 50	107	48,86%	112	51,14%	219
Totale	182	55,66%	145	44,34%	327

Personale altre aree

	Donne		Uomini		Totale
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale	Valore
< 30anni	0	0%	0	0%	0
31-40	1	50,00%	1	50,00%	2
41-50	26	41,27%	37	58,73%	63
Oltre 50	77	50,65%	75	49,34%	152
Totale	104	47,93%	113	52,07%	217



Pur non avendo effettuato corsi espressamente incentrati su temi relativi a pari opportunità e discriminazioni, l'offerta formativa nell'anno 2013 ha previsto per entrambi i generi un analogo numero di ore di attività. Per il Part Time si è avuta una maggiore fruizione da parte delle donne con una percentuale, sul personale complessivo, del 12,87% rispetto alla percentuale del 3,96 di uomini che vi hanno fatto ricorso, mentre, per i congedi parentali facoltativi, la differenza tra i due sessi nell'utilizzo risulta meno marcata (12 donne - 8 uomini), con una lieve differenza in termini di durata media con 18 giorni per le donne e 14 per gli uomini.

Congedi Parentali

	Donne	Uomini
N. Persone	12	8
Durata media giorni per persona	18	14

Part Time

	Donne	Uomini	Totale
Tipologia part time	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Inferiore o uguale al 50%	2	4	6
Superiore al 50%	37	7	44
Totale personale	39	11	50

BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nell'ottica dell'attenzione al benessere organizzativo, va evidenziata la presenza di un nido aziendale che, con una struttura particolarmente curata e moderna, nel rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza, rappresenta un servizio, offerto a costi molto ridotti rispetto a quanto proposto dal mercato esterno, alle lavoratrici madri.

Con riferimento al 2013 l'amministrazione ha inoltre avviato nel corso del 2014, su impulso dell'OIV e con la collaborazione del CUG; la prima indagine sul benessere organizzativo svolta dal Ministero dell'Ambiente. Per un approfondimento è possibile consultare la pagina del sito web del ministero contenente il rapporto. (<http://www.minambiente.it/pagina/benessere-organizzativo>)



6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

In questa sezione viene descritto il processo seguito dall'Amministrazione per la redazione della Relazione, indicando le fasi, i soggetti, i tempi e le responsabilità, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.

6.1 Fasi, Soggetti, Tempi e Responsabilità.

Per la redazione della presente Relazione sulla performance anno 2013, sono stati coinvolti tutti i Centri di responsabilità amministrativa in cui si articola la struttura ordinamentale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In primo luogo i Centri di responsabilità amministrativa, su richiesta dell'O.I.V., hanno effettuato la raccolta dei dati per il monitoraggio del primo e secondo semestre 2013, attraverso la compilazione di apposite schede (presenti nell'Allegato - Relazione di dettaglio). Inoltre i Centri di responsabilità amministrativa hanno compiutamente relazionato sulle attività svolte nell'anno 2013, attraverso la redazione di un rapporto sulla performance inviato al medesimo O.I.V. entro il primo trimestre del 2014. Successivamente, con nota del Segretariato Generale, che svolge tra l'altro funzioni di coordinamento rispetto alle Direzioni Generali, è stata avviata la fase istruttoria per la redazione della Relazione sulla performance anno 2013, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, invitando le medesime Direzione Generali a trasmettere i propri contributi, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera n. 5 del 7 marzo 2012 emanata dalla CIVIT (ora Anac). Sulla base della documentazione prodotta da tutte le Direzioni Generali, è stato redatto il documento finale "Relazione sulla performance per l'anno 2013", poi sottoposto al vaglio dell'Ufficio di Gabinetto e conseguentemente alla firma del Ministro per l'approvazione finale. La Relazione sulla performance per l'anno 2013 è stata trasmessa all'O.I.V. per la validazione.

6.2 Punti di Forza e di Debolezza del Ciclo di Gestione della Performance

Per la determinazione dei punti di forza e debolezza del processo in esame andrebbe effettuata l'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT). Si tratta di uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) anche di un sistema organizzativo strutturato per il raggiungimento, nel caso specifico, di obiettivi di efficienza. Da un'indagine condotta sui Piani della performance di altre amministrazioni, si evidenzia l'applicazione di detta matrice nell'individuazioni dei punti in argomento. Al riguardo si segnala una certa scarsità di figure professionali, competenti per l'applicazione di tale matrice, a livello ministeriale.

Va segnalato, inoltre, la mancanza presso il Ministero degli standard di qualità e la necessità di rendere pienamente operativa la piattaforma informatica per il controllo di gestione. Per quanto riguarda il processo di integrazione tra il ciclo della performance e quello di bilancio, si può affermare che l'attività di programmazione finanziaria e di bilancio per l'anno 2013, oltre che adeguarsi come ogni anno alla tempistica definita dalla normativa di riferimento e dalle

Circolari/RGS, ha tenuto conto, altresì, del nuovo processo di definizione degli obiettivi di performance e dei tempi previsti dal d.lgs. 150/2009. In particolare il processo si è svolto partendo dalla Direttiva del Ministro con la quale sono stati assegnati e definiti gli obiettivi. Il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse è stato rafforzato con l'inserimento già nel bilancio di previsione – sia nella Nota Integrativa che nel Quadro di riferimento- della esplicitazione formale degli obiettivi strategici ed operativi.

6.3 Documenti del Ciclo di Gestione della Performance

Conformemente alle indicazioni in tema di relazione sulla performance fornite da ANAC, la seguente tabella riporta un quadro dei principali documenti di riferimento.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	22/02/2011	22/02/2011		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/decreto_n. 23 22-02-2011.pdf registrato alla CdC in data 20/04/2011, reg. n. 4, fog. n. 232
Piano della performance	15/07/2013	15/07/2013		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DEC-2013_212 del 15/07/2013 - PP.pdf registrato alla CdC in data 13/08/2013, reg. n. 8, fog. n. 333
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	27/06/2011	27/06/2011		http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DEC-2011-98 del 27.06.2011 - PTI.pdf registrato dalla CdC in data 7/09/2011, reg. n. 13, fog. n. 276
Standard di qualità dei servizi				

ALLEGATO – RELAZIONE DI DETTAGLIO

Ai fini di consentire un approfondimento circa il livello di raggiungimento dei risultati e le attività svolte nel 2013 dalle diverse articolazioni organizzative del Ministero, è stata predisposta una relazione di dettaglio che si allega alla Relazione sulla Performance.

- fine del documento -





Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2013

(art. 10, comma 1, lettera b del d.lgs. n. 150/2009)

ALLEGATO 1





PREMESSA.....	3
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	4
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA.....	25
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	182
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	203
DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	253
ISPETTORATO GENERALE	288
SEGRETARIATO GENERALE.....	300

PREMESSA

In questa sezione della Relazione si fornisce un quadro generale riguardante l'illustrazione degli obiettivi così come rappresentata dalla diverse strutture del Ministero. Nello specifico, si illustrano i risultati della:

- Direzione Generale degli Affari Generali e del personale;
- Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Cima e l'Energia;
- Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- Direzione Generale per le valutazioni ambientali;
- Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare;
- Ispettorato Generale
- Segretariato Generale



DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivi strategici/strutturali e piani operativi

Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 8_ Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
09_ Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione
OBIETTIVO OPERATIVO
09_01_ Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri posta in capo a questa Amministrazione
Missione 17_ Ricerca e innovazione
Programma 3_ Ricerca in materia ambientale
OBIETTIVO STRUTTURALE
08_ Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)
OBIETTIVO OPERATIVO
08_01_ Trasferimento fondi a favore dell'ISPRA (trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla missione).
Missione 32_ Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma 3_ Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
OBIETTIVO STRUTTURALE
10_ Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government
11_ Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei corsi di natura tecnico-specialistica
12_ Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero
OBIETTIVO OPERATIVO
10_01_ Protocollo informatico: 1. Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero – 2. Migrazione procedura
10_02_ Sistema di posta elettronica: 1. Implementazione infrastruttura – 2. Migrazione dominio MATTM a Windows server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica
11_01_ Realizzazione piano formativo
11_02_ Coaching office automation. Sviluppo delle competenze individuali di uso degli strumenti informatici
12_01_ Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni
12_02_ Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per il personale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale
12_03_ Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale
12_04_ Attuazione del piano di trasferimento della funzione da delegare al funzionario delegato dal CCTA
12_05_ Potenziamento report periodico
12_06_ Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità
12_07_ Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione
Missione 33_ Fondi da ripartire
Programma 1_ Fondi da assegnare
OBIETTIVO STRUTTURALE
51_ Ripartizione fondi
OBIETTIVO OPERATIVO
51_01_ Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale e, dei dirigenti di seconda fascia

Si riportano in breve i risultati conseguiti dalle singole Divisioni in ordine ai singoli obiettivi operativi sopra riportati con i relativi piani d'azione:

PROGRAMMAZIONE 2013		CdR		Direzione generale affari generali e del personale			Risorse finanziarie		
Obiettivo Strategico/Strutturale		strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG			no	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale		
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE		32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche							
PROGRAMMA		32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza							
Obiettivo strutturale 32.03.12 Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero									
Descrizione: Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero									
PIANO D'AZIONE									
Obiettivo operativo	32.03.12.01	Indicatore	indicatore di realizzazione finanziaria	Targ et	100	Risorse finanziarie	€ 400.000,00	PES O %	
Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni									
Obiettivo operativo	32.03.12.02	Indicatore	indicatore di realizzazione finanziaria e fisica	Targ et	100 %	Risorse finanziarie	€ 51.043,00	PES O %	
Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per il personale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale									
Obiettivo operativo	32.03.12.03	Indicatore	indicatore di realizzazione finanziaria	Targ et	100 %	Risorse finanziarie	€ 151.000,00	PES O %	
Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale									
Obiettivo operativo	32.03.12.04	Indicatore	percentuale di trasferimento sul totale delle funzioni da trasferire	Targ et	30 %	Risorse finanziarie	€ 810.579,00	PES O %	
Attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al funzionario delegato dal CCTA									
Obiettivo operativo	32.03.12.05	Indicatore	Grado di realizzazione report	Targ et	100 %	Risorse finanziarie		PES O %	
Potenziamento report periodico									
Obiettivo operativo	32.03.12.06	Indicatore	Elaborazione del piano triennale per il fabbisogno del personale e invio alla FP e al MEF entro le scadenze previste	Targ et	100 %	Risorse finanziarie		PES O %	
Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità									
Obiettivo operativo	32.03.12.07	Indicatore	Percentuale di istruttorie su totale rendiconti pervenuti:n. fogli di completamento istruttoria/n. rendiconti pervenuti	Targ et	95 %	Risorse finanziarie	€ 1.862,00	PES O %	
Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione									
				SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)					

DIVISIONE I - LOGISTICA ED APPROVVIGIONAMENTI

Obiettivo operativo 32.3.12.1. Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni.

Nel corso del 2013, nell'ambito del complesso ed articolato progetto di perfezionamento del contratto di locazione con la Società proprietaria dell'immobile, sede ministeriale, ed in attuazione delle vigenti disposizioni normative ("*manovra salva Italia*" - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" e "*Spending Review*" - D.L 95/2012 e Legge di conversione con modificazioni L. 135/2012 - contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa pubblica), questa Divisione, ha previsto le attività di riqualificazione della medesima sede ottimizzando, al contempo, le esigue risorse economiche.

In particolare, la Divisione I ha avviato l'erogazione dei servizi necessari al miglioramento strutturale e funzionale degli Uffici ministeriali, ottemperando alle direttive ed alle linee guida impartite dall'indirizzo politico, adempiendo, ove possibile, alle manifestate necessità ministeriali dei vari CDR.

Nello specifico i servizi erogati consistono principalmente nell'attività manutentiva ordinaria quale l'adeguamento della sicurezza e messa a norma di parte dei locali, dei magazzini e degli archivi della sede ministeriale, nell'attività di tinteggiatura degli Uffici, nella sostituzione tendaggi obsoleti, nel soddisfacimento del fabbisogno esigenziale come l'acquisizione e fornitura beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici ed, infine, in quant'altro possa garantire il miglioramento del benessere organizzativo del personale.

Inoltre, in riferimento ad uno dei temi del *Codice dell'Amministrazione Digitale* (Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 – "c.d. dematerializzazione", è stata incrementata l'azione volta alla riduzione della spesa in termini di risparmi diretti (carta, spazi ecc.) ed indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

In ottemperanza all'articolo 3 della Legge 7 agosto 2012, n. 135 (articolo 3 comma 9 "*Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive*" – Riduzione degli spazi ad uso ufficio - articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, comma 222-bis) sono stati razionalizzati ed ottimizzati gli spazi della struttura organizzativa, tenuti in debito conto i parametri di riferimento compresi tra 20 e 25 metri quadrati per addetto.

Infine, i piani di razionalizzazione degli spazi sono comunicati semestralmente all'Agenzia del Demanio mediante aggiornamento del portale della PA.

MONITORAGGIO 2013							Ob. operativo	32.03.1 2.01		
CdR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE			Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso %	14		
Priorità Politica	ALTA									
Missione di Bilancio	32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Programma di Bilancio	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza									
Obiettivo di Bilancio	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni del Ministero								
Responsabile del CDR:	dott. Francesco La Camera				Responsabile obiettivo operativo:		dott. Giuseppe Cosentino			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo : Attività di manutenzione ordinaria finalizzata al miglioramento e messa in sicurezza della sede ministeriale (pluriennale), relativa attività di monitoraggio ed erogazione dei servizi interni.										
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi		TARGET:	100	Consuntivo	1° semestre	50	2° semestre	50	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	5	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
400.000,00	Prima area	Seconda area	Terza area	8	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi		Livello di raggiungimento	100,00 %	
Altre strutture/soggetti coinvolti:										
<p>Note di programmazione</p> <p>Nelle more del complesso e articolato previsto progetto di riqualificazione della sede ministeriale, in attuazione delle vigenti disposizioni normative ("manovra salva Italia" - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e Legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 - "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e "Spending Review" - D.L 95/2012 e Legge di conversione con modificazioni L. 135/2012 - contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa pubblica), questa Divisione, nonostante la esiguità delle risorse economiche, garantirà comunque l'effettività dei risultati nella erogazione di tutti quei servizi necessari al miglioramento strutturale e funzionale degli uffici ministeriali (attività manutentiva ordinaria quale tinteggiatura, sostituzione tendaggi obsoleti e quant'altro possa garantire il miglioramento del benessere organizzativo del personale, soddisfacimento del fabbisogno esigenziale: acquisizione e fornitura beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici), ottemperando alle direttive ed alle linee guida impartite dall'indirizzo politico e adempiendo, ove possibile, alle manifestate necessità ministeriali dei vari CDR.</p>										
Sezione indicatori										
N.	Descrizione				Consuntivo 2013					
1,00	tinteggiatura locali				20,00%					
2,00	manutenzione e riparazione sistemi oscuranti della sede ministeriale				10,00%					
3,00	manutenzione e riparazione impianto elettrico ed idrico sanitario sistemi oscuranti della sede ministeriale				70,00%					
Sezione output										
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica					
1,00	tinteggiatura spazi comuni dei piani dal 1 al 10° (escluso 4° piano) di via Colombo e 1° piano Bavastro come manutenzione ordinaria ed alcuni locali ad uso ufficio che ad una verifica da parte del servizio SPP hanno richiesto interventi di ripristino decoro ed igiene ambientale.				documentazione presso stanza 720-VII piano lato Colombo (Sig.ra Chiusolo)					
2,00	completamento della manutenzione e riparazione dei sistemi oscuranti di tutti i locali ad uso ufficio della sede				documentazione presso stanza 719-VII piano lato Colombo (Sig.ra Chierchia)					
3,00	verifica e sostituzione manutentiva ordinaria dei corpi illuminanti e degli accessori servizi igienici				documentazione presso stanza 716-VII piano lato Colombo (Sig.Gerini)					
Relazione sulle attività svolte										
<p>Si è raggiunto per la sezione 1 un livello di realizzazione del 100% della superficie stimata di circa 7000 mq relativa ad uffici e spazi comuni. Tale obiettivo è stato possibile con una attenta e sistematica pianificazione delle attività coordinandole con alcune riallocazioni del personale attuate dalle DG. l'attività preminente è consistita nell'acquisizione delle segnalazioni da parte delle DG e successiva programmazione degli interventi con la ditta appaltatrice, individuata con procedura di gara ristretta, nell'ambito delle ditte accreditate e iscritte nell'albo fornitori. stessa procedura e programmazione è stata adottata per le attività di cui alla sezione 2, mentre per la sezione 3 l'attività di programmazione è del tipo a guasto e viene attuata nell'ambito dell'adesione al contratto di appalto di facility management messo a disposizione per le P.A. dalla società Consip.</p>										

Obiettivo operativo 32.3.12.2. Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per il personale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale.

In ottemperanza alle disposizioni della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero - anno 2013, nell'ambito delle attività legate a progetti di comunicazione, informazione, partecipazione ed educazione ambientale questa Divisione ha previsto la realizzazione di una aula multimediale da destinare alla formazione ed aggiornamento del personale del Ministero. Il progetto di realizzazione della predetta sala ha previsto l'acquisto di nuove postazioni di studio-lavoro comprensive di sofisticate strumentazioni informatiche audio-video finalizzate all'apprendimento, le quali, considerate le avanzate caratteristiche tecniche, hanno reso la sala polifunzionale ed adatta ad essere impiegata nell'ambito di riunioni, eventi, meeting, briefing, workshop, etc.

MONITORAGGIO 2013					Ob. Operativo	32.03.12.02	
CdR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione	n o	Peso % 14	
Priorità Politica	ALTA						
Missione di Bilancio	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche						
Programma di Bilancio	3.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza						
Obiettivo di Bilancio	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nell'erogazione dei servizi interni e generali del Ministero					
Responsabile del CDR:	dott. Francesco La Camera			Responsabile obiettivo operativo:	dott. Giuseppe Cosentino		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO							
Obiettivo operativo : Realizzazione sala formativa, dotazione relativi arredi e attrezzature audio-video per il personale. Individuazione locali, aggiudicazione affidamento lavori, realizzazione sala formativa multimediale							
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi		TARGET:	1 0 0	Consuntivo	1° semestre 100	2° semestre
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	5	Avvio 01/01/2013	Realizzazione 30/06/2013
51.043,00	Prima area	Seconda area	Terza area	5	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi si Livello di raggiungimento 100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:							
Note di programmazione							
In attuazione delle disposizioni della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013 in ordine alla comunicazione, informazione, partecipazione ed educazione ambientale, questa Divisione ha previsto la realizzazione del progetto di una sala ministeriale da adibire ad aula formativa multimediale, allo stato assente all'interno della medesima sede, prevedendone un utilizzo polifunzionale (sala riunioni, eventi, meeting, briefing, workshop, etc). Tale sala formativa sarà dotata di nuovi particolari arredi e sofisticate strumentazioni informatiche ovvero apparecchiature audio-video per ciascuna postazione di lavoro ad uso del personale del Ministero.							
Sezione indicatori							
N.	Descrizione			Consuntivo 2013			
1,00	realizzazione sala formazione			100,00%			
Sezione output							
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica			
1,00	sala formazione realizzata per intero nel primo semestre del 2013			sala formativa sita al piano -2 ex biblioteca- Documentazione amministrativa presso stanza 717-VII piano lato Colombo (Dott.ssa Aleandri)			
Relazione sulle attività svolte							
per la realizzazione di una sala formazione dotata di apparecchiature multimediali si è proceduto ad espletare gara di appalto con procedura ristretta alle ditte accreditate ed inserite nell'albo fornitori. Abbiamo affidato la realizzazione nel primo trimestre del 2013 e nel secondo trimestre la ditta appaltatrice ha proceduto alla realizzazione com messa in esercizio della sala formazione nel secondo semestre del 2013, previa verifica e collaudo della fornitura in opera.							

Obiettivo operativo 32.3.12.3. Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale

Nel 1999 è stata commissionata alla Sintel Italia Spa l'installazione di un impianto di controllo degli accessi presso le sedi ministeriali, il quale, decorso il termine per usufruire della garanzia di vendita, non è stato assistito da adeguato contratto di manutenzione annuale. Ciò premesso, a seguito del quotidiano uso verificatosi nel corso degli anni, nonostante svariate riparazioni, nel corso del 2013 il medesimo impianto non presentava in alcun modo le caratteristiche tecniche adeguate alle norme di sicurezza, rendendone necessaria la sostituzione. In particolare, l'impianto non presentava caratteristiche tecniche prodromiche ai normali controlli tecnici legati ad ogni passaggio, quali l'antipassback che impedisce di effettuare due timbrature consecutive nello stesso verso, ovvero la presenza di cellule fotoelettriche che rilevano l'effettivo passaggio della persona dopo la timbratura. Inoltre, allo stato, considerata l'oggettiva vetustà e obsolescenza dell'impianto, questa Divisione non ha avuto riscontri sul mercato per l'attivazione di alcun tipo di contratto di manutenzione od interventi sostitutivi delle componenti hardware, le quali oltre ad essere difficilmente reperibili sarebbero state economicamente svantaggiose per l'Amministrazione. In prospettiva, questo stato dell'arte avrebbe potuto comportare l'impossibilità di sostituire i pezzi non funzionanti od anche il blocco dei varchi stessi. Tutto ciò considerato, questa Divisione ha avviato le procedure amministrativo-contabili consistenti nell'indizione di una procedura di gara per l'acquisto di n. 13 tornelli con badge di prossimità finalizzati finalizzate all'adeguamento tecnologico del sistema varco accessi dei flussi di utenza e di personale oltre che a garantire una migliore sicurezza degli ambienti di lavoro ed a creare un valido strumento di monitoraggio degli ingressi della sede ministeriale.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.12.03				
CdR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso %	13				
Priorità Politica	ALTA									
Missione di Bilancio	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Programma di Bilancio	3.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza									
Obiettivo di Bilancio	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero								
Responsabile del CDR:	dott. Francesco La Camera			Responsabile obiettivo operativo:	dott. Giuseppe Cosentino					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo : Progetto di realizzazione nuovi tornelli per gli ingressi della sede ministeriale										
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi	TARGET:	1 0 0	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	6	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
151.000,00	Pri ma area	Second a area	Terza area	4	N. fasi realizzate	5	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100,00 %
Altre strutture/soggetti coinvolti:										
Note di programmazione										
Nelle more del completamento della fase istruttoria amministrativo-contabile e realizzazione del progetto di installazione di nuovi tornelli finalizzati a garantire una migliore sicurezza degli ambienti di lavoro ed a creare un valido strumento di monitoraggio degli ingressi della sede ministeriale. Si precisa che l'attuale impianto di controllo degli										

accessi è stato installato presso le nostre sedi e commissionato alla Sintel Italia Spa nel 1999. Lo stesso impianto dopo il periodo di garanzia non è stato assistito da adeguato contratto di manutenzione annuale e, pertanto, il suindicato impianto non ha più le caratteristiche tecniche e di sicurezza affidabili, stante il considerevole lasso di tempo ed costante uso a cui è stato sottoposto, come fatto rilevare in varie occasioni per guasti sia a livello hardware (sbarre, schede interne, fotocellule) sia software.

L'impianto non consente i normali controlli necessari da fare ad ogni passaggio come, ad esempio, l'antipassback, che impedisce di effettuare due timbrature consecutive nello stesso verso, o la verifica, da effettuare tramite cellule fotoelettriche, che dopo la timbratura avvenga effettivamente il passaggio della persona.

Alcune caratteristiche fondamentali dei rilevatori di orario installati sui tornelli non sono più affidabili né possono essere mantenuti in quanto troppo obsoleti (mantenimento in memoria delle funzionalità di base), e che vista l'oggettiva vetustà e obsolescenza dell'impianto non consente di attivare nessun tipo di contratto di manutenzione o qualunque intervento ipotizzato come sostituzioni generiche di componenti hardware, oltre che essere difficilmente reperibili sul mercato, sarebbe economicamente svantaggioso per l'Amministrazione.

Attualmente alcuni tornelli sono fuori uso e risulta impossibile ripararli o sostituirli. In prospettiva, vista l'impossibilità di sostituire i pezzi non funzionanti, si potrebbe arrivare anche al blocco dei varchi.

Si richiede, pertanto un adeguamento tecnologico del sistema varco accessi dei flussi di utenza e di personale presso la sede del Ministero dell'ambiente.

Sezione Indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
1,00	progetto di realizzazione nuovi tornelli	100,00			

Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
1,00	progetto realizzato a giugno 2013	Archivio cartaceo Div.I stanza 718 sita al VII piano lato C.Colombo	

Relazione sulle attività svolte

Nel primo semestre del 2013 è stato definito il progetto, in seguito si è proceduto alla realizzazione dello stesso. Con procedura ristretta è stata individuata la Ditta appaltatrice. A fine anno sono iniziati i lavori di sostituzione dei sistemi di controllo accessi che si prevede termineranno con il relativo collaudo e messa in esercizio nel primo trimestre del 2014.

PROGRAMMAZIONE 2013		CIR			Direzione generale degli affari generali e del personale		Risorse finanziarie		
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	no	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale					
PRIORITÀ POLITICA									
MISSIONE	17 Ricerca e innovazione								
PROGRAMMA	17.03 Ricerca in materia ambientale								
Obiettivo strutturale Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)									
Descrizione: Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) posti in carico a questa Amministrazione									
PIANO D'AZIONE									
Obiettivo operativo	17.03.08.01	Indicatori	trasferimento fondi	Target	100	Risorse finanziarie	€ 80.345.000,00	PESO %	100,00
Trasferimento fondi a favore dell'ISPRA (trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulle missioni)									
SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)									100,00

DIVISIONE II - BILANCIO E PROCESSI CONTABILI

Obiettivo operativo 17.3.8.01 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) (Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla missione)

Nell'esercizio finanziario 2013 è stato garantito il funzionamento dell'Ente di ricerca attraverso l'erogazione del contributo ordinario nell'ammontare stabilito nella legge di bilancio 2013. Inoltre, in applicazione dell'art. 2 bis "Intervento urgente per l'efficacia dell'azione ispettiva ambientale" del D.L. 4 giugno 2013, n. 61 "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale" convertito in Legge 3 agosto 2013 n. 89, si è proceduto all'erogazione su apposito piano gestionale di nuova istituzione, delle risorse pari a Euro 90.000,00 per il personale dell'Istituto avente la qualifica di Ispettore ambientale. Le uniche somme impegnate ma non erogate sullo stanziamento corrente sono state quelle relative agli accertamenti medico legali che richiedono che la liquidazione avvenga dopo aver rendicontato le spese al 31.12.2013.

MONITORAGGIO 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	17.3.8.01			
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso %	100			
Priorità Politica									
Missione di Bilancio	17 - Ricerca e Innovazione								
Programma di Bilancio	17.3 Ricerca in materia ambientale								
Obiettivo di Bilancio	17.03.08	Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale							
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera			Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Leonilda De Luca				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo : Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) (Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla missione)									
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi	TARGET:	100	Consuntivo	1° semestre	40	2° semestre	60	
Risorse finanziarie	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	Realizzazione			
80.345.000,00	Prima area	Seconda area	Terza area	N. fasi realizzate	6	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	31/12/2013
Altre strutture/soggetti coinvolti:									
Note di programmazione									
Sezione indicatori									
N.	Descrizione			Consuntivo 2013					
1,	2_ Tempo medio per l'effettuazione del trasferimento			90 giorni					
2,	3 Trasferimento risorse di parte corrente e di investimento			80.435.000,00					
Sezione output									
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica					
1,00	PROTOCOLLO - SICOGE (Protocollo di entrata della richiesta ISPRA di contributo e protocollo in uscita del Decreto dirigenziale di pagamento trasmesso all'UCB)			Interrogazioni a sistema SICOGE					
2,00	PROTOCOLLO - SICOGE (Protocollo di entrata della richiesta ISPRA di contributo e data di validazione UCB del decretoa SICOGE)			Interrogazioni a sistema SICOGE - e link Sezione Trasparenza per il consuntivo: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo ; http://www.minambiente.it/pagina/enti-pubblici-vigilati					
Relazione sulle attività svolte									

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposto in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione. Nell'esercizio finanziario 2013 è stato garantito il funzionamento dell'Ente di ricerca attraverso l'erogazione del contributo ordinario nell'ammontare stabilito nella legge di bilancio 2013. Inoltre, in applicazione dell'art.2bis "Intervento urgente per l'efficacia dell'azione ispettiva ambientale" del D.L. 04/06/2013 n.61 "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale" – convertito in Legge del 03/08/2013 n.89, si è proceduto all'erogazione su apposito piano gestionale di nuova istituzione, delle risorse pari a 90.000,00 per il personale dell'Istituto, avente la qualifica di Ispettore ambientale. Le uniche somme impegnate ma non erogate sullo stanziamento corrente sono state quelle relative agli accertamenti medico legali che richiedono che la liquidazione avvenga dopo aver rendicontato le spese al 31.12.2013.

Obiettivo operativo 32.3.12.04

Attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al Funzionario Delegato del CCTA

Nella sfera di attribuzioni assegnate alla Div. II "Bilancio e Processi contabili", rientrano le competenze in materia di gestione dei rapporti con il CCTA, mediante la complessiva gestione delle risorse annualmente assegnate al Bilancio del Ministero. Con riguardo alle attività svolte nel corso del 2013, volte alla programmazione di concerto con il CCTA, delle azioni tese ad una razionalizzazione delle procedure gestionali afferenti a talune tipologie di spesa, quali quelle connesse alla gestione dei contratti per spese generali da realizzarsi tramite un ulteriore ampliamento degli affari delegati al Funzionario Delegato dell'Arma dei Carabinieri, il piano operativo messo a punto nell'anno 2013 per il trasferimento delle nuove posizioni amministrative è stato attuato in stretta sinergia e mediante previ incontri tra il Funzionario Delegato e la Divisione II. Sono stati verificati tutti i contratti (CONSIP) in corso e in scadenza ai fini della loro volturazione ed è stato completato il trasferimento di tutti i canoni di noleggio apparecchiature (fotocopiatori) e di utenze (energia elettrica e gas) in capo al Funzionario Delegato.

MONITORAGGIO 2013							OBBIETTIVO OPERATIVO	32.03.12.04	
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione		Peso %	15		
Priorità Politica									
Missione di Bilancio 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Programma di Bilancio 32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza									
Obiettivo di Bilancio Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero									
Responsabile del CdR: Dr. Francesco LaCamera				Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dr.ssa Leonida De Luca			
DESCRIZIONE OBBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo: Attuazione del piano di trasferimento delle funzioni da delegare al funzionario delegato del CCTA									
Indicatore Obiettivo operativo	percentuale di trasferimento sul totale delle funzioni da trasferire		Target	100	Consuntivo	1° semestre	50	2° semestre	50
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste		Avvio		Realizzazione	
810.579,00	Prima area	Seconda area	Terza area	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti: FUNZIONARIO DELEGATO DEL CCTA									
Note di programmazione									
Sezione Indicatori									
N.	Descrizione			Consuntivo 2013					
1,00	totale stanziamento definitivo per il funzionamento del CCTA escluso spese di locazione delle sedi.			4.530.365,79					
Relazione sulle attività svolte									

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposto in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione. Nella sfera di attribuzioni assegnate alla Div. II "Bilancio e Processi contabili", rientrano le competenze in materia di gestione dei rapporti con il CCTA, mediante la complessiva gestione delle risorse annualmente assegnate al Bilancio del Ministero.

Con riguardo alle attività svolte nel corso del 2013, volte alla programmazione di concerto con il CCTA, delle azioni tese ad una razionalizzazione delle procedure gestionali afferenti a talune tipologie di spesa, quali quelle connesse alla gestione dei contratti per spese generali (utenze acqua, luce, gas, ecc. ecc.) da realizzarsi tramite un ulteriore ampliamento degli affari delegati al Funzionario Delegato dell'Arma dei Carabinieri, il piano operativo messo a punto nell'anno 2013 per il trasferimento delle nuove posizioni amministrative è stato attuato in stretta sinergia e mediante previ incontri tra il Funzionario Delegato e la Divisione II e ha riguardato il trasferimento dell'energia elettrica, acqua, gas. Sono stati verificati tutti i contratti (CONSIP) in corso e in scadenza ai fini della loro volturazione ed è iniziato il passaggio scagionato delle utenze (energia elettrica, acqua, gas). Infine è stato completato il trasferimento di tutti i canoni di noleggio apparecchiature (fotocopiatori) in capo al Funzionario Delegato. Si segnala che le risorse finanziarie indicate nella scheda di programmazione 2013 sono riferibili all'intero stanziamento annuale per il funzionamento del CCTA (escluse locazioni) che nel corso dell'esercizio finanziario hanno subito un incremento a seguito di integrazioni intervenute con DMT su richiesta MATTM.

Obiettivo operativo 32.3.12.05 Potenziamento Report periodico

Il report periodico di raffigurazione grafica dell'andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di Bilancio del CdR 7 e quelli degli altri CDR in gestione unificata ha fornito un contributo conoscitivo in tema di andamento dei flussi finanziari in termini di cassa e competenza basato su un approccio quantitativo. Il format del report è stato arricchito con lo spettro degli interventi normativi intervenuti in corso di esercizio finanziario che hanno avuto influenza sugli stanziamenti della legge di Bilancio. Nel corso del 2013 sono stati elaborati tre report quadrimestrali ed approvato il nuovo format. L'analisi dei dati contabili ha consentito di evidenziare le criticità ed intervenire in corso di esercizio con misure tese a rendere più efficiente l'allocazione e l'utilizzo delle risorse disponibili.

MONITORAGGIO 2013							OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.12.05	
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione		Peso %	14		
Priorità Politica									
Missione di Bilancio 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Programma di Bilancio 32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza									
Obiettivo di Bilancio Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero									
Responsabile del CDR: Dr. Francesco LaCamera				Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Orssa Leonilda De Luca			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo: Potenziamento report periodico									
Indicatore Obiettivo operativo	grado di realizzazione report.	Target		Consuntivo	1° semestre	50	2° semestre	50	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio		Realizzazione		
	Prima area	Seconda area	Terza area	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti:									
Note di programmazione									
Sezione indicatori									
N.	Descrizione			Consuntivo 2013					
1,00	numero report realizzati (raffigurazione grafica dell'andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di bilancio del CdR 7 e dei capitoli in gestione unificata)			3,00					
Sezione output									
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica					
	Report			Protocollo interno /Posta elettronica/archivio cartaceo Div.II					
Relazione sulle attività svolte									

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione. Il report periodico di raffigurazione grafica dell'andamento degli impegni e pagamenti dei capitoli di Bilancio del Cdr 7 e quelli degli altri CDR in gestione unificata ha fornito un contributo conoscitivo in tema di andamento dei flussi finanziari in termini di cassa e competenza basato su un approccio quantitativo. Il format del report è stato arricchito con lo spettro degli interventi normativi intervenuti in corso di esercizio finanziario che hanno avuto influenza sugli stanziamenti della legge di Bilancio. Nel corso del 2013 sono stati elaborati tre report trimestrali ed approvato il nuovo format. L'analisi dei dati contabili ha consentito di evidenziare le criticità ed intervenire in corso di esercizio con misure tese a rendere più efficiente l'allocazione e l'utilizzo delle risorse disponibili.

PROGRAMMAZIONE 2013		Cdr			Direzione generale affari generali e del personale		Risorse finanziarie		234.000,00	
Obiettivo Strategico/Strutturale		strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	si	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale				25	
PRIORITA' POLITICA										
MISSIONE		32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche								
PROGRAMMA		32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza								
Obiettivo strutturale		32.03.10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali								
Descrizione:		Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e.government								
PIANO D'AZIONE										
Obiettivo operativo	32.03.10.01	Indicator e	di realizzazione e fisica	Target	100	Risorse finanziarie	€ 109.000,00	PESO %	50,00	
Protocollo informatico: 1. Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero -2. Migrazione procedura										
Obiettivo operativo	32.03.10.02	Indicator e	di realizzazione e fisica	Target	100	Risorse finanziarie	€ 125.000,00	PESO %	50,00	
Sistema di posta elettronica: 1. Implementazione infrastruttura - 2. Migrazione dominio MATT a Windows Server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica										
SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)									100,00	

DIVISIONE III - SERVIZI INFORMATIVI

Obiettivo operativo 32.3.10.01 Protocollo informatico. 1. Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero - 2. Migrazione procedura

La prima fase dell'obiettivo (Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero) è stata realizzata e si è svolta come segue.

Il progetto, nato inizialmente dall'esigenza di sostituire i sistemi di posta elettronica e di gestione del dominio del Ministero, obsoleti essendo operativi dal 2004, è stato ampliato in considerazione dell'evoluzione del sistema di protocollo informatico (ex DigitPA) utilizzato dal Ministero in modalità ASP. Il Ministero ha adottato la procedura del protocollo informatico e gestione documentale in modalità ASP aderendo all'iniziativa CNIPA(ex DigitPA,- ora Agenzia per l'Italia Digitale-AGID) nel 2009, di cui agli accordi Quadro n.2 e n.3. A seguito della scadenza dei suddetti Contratti quadro, l'Agenzia per l'Italia Digitale autorizzava l'HP al mantenimento delle risorse e dei servizi di protocollo e gestione documentale in modalità ASP per le PA, le quali potevano stipulare singolarmente contratti con la stessa società, alle medesime condizioni stabilite nel contratto quadro n.3, nelle more della conclusione di un nuovo accordo quadro. Pertanto, al fine di assicurare la prosecuzione del servizio, questo Ufficio ha stipulato autonomi ordinativi alla società HP e, parallelamente, ha messo in atto le procedure necessarie per implementare l'infrastruttura hardware e software, mediante la tecnologia della "Virtualizzazione" presso il CED AGP Sistemi Informativi, per la migrazione del sistema di protocollo presso il Ministero. Mediante una

procedura di acquisto, gara (RdO), sulla piattaforma del Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione (MEPA) è stato acquisito e reso operativo l'hardware ed il software di base per l'implementazione dell'infrastruttura suddetta. Riguardo alla seconda fase, migrazione della procedura di protocollo presso il Ministero sulla infrastruttura suddetta, si segnala quanto segue. L'Agenzia per l'Italia Digitale non ha provveduto a rinnovare l'Accordo Quadro per la prosecuzione dei Servizi di protocollo informatico attualmente in uso al Ministero e quindi il software ASP non è stato aggiornato rispetto alla recenti normative emanate in materia (invio alla Corte dei Conti dei contratti firmati digitalmente, fatturazione elettronica ect.). Pertanto, al fine di individuare un'altra procedura per cui attivare il percorso dell'adozione in modalità riuso, lo scrivente ufficio ha avviato un'indagine conoscitiva presso alcune Pubbliche Amministrazioni (il Ministero Infrastrutture ed il MEF) per l'analisi dei sistemi adottati dalle stesse, verifica di rispondenza alle esigenze di questo Ministero e dei costi relativi alla messa in esercizio presso l'infrastruttura del Ministero. La soluzione che è stata individuata, costituisce obiettivo del corrente anno 2014.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.3.10.01			
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	50			
Priorità Politica									
Missione di Bilancio	32 servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche								
Programma di Bilancio	32.03 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza								
Obiettivo di Bilancio	10	Completamento informatizzazione dei processi gestionali: Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government							
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La camera		Responsabile obiettivo operativo:		Dott. Francesco La Camera				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo : Protocollo Informatico: 1. Implementazione infrastruttura per migrazione procedura informatica, attualmente ASP, presso Ministero - 2. Migrazione procedura									
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi		TARGET: 100 %	Consuntivo	1° semestre	30	2° semestre	70	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
109.000,00	Prima area	Seconda area	Terza area	4	N. fasi realizzate	1	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	vedi relazione
Altre strutture coinvolte:	Tutti gli Uffici del Ministero								
Note di programmazione									
Sezione indicatori									
N.	Descrizione			Consuntivo 2013					
	Contratto di acquisto Hardware e Software			100,00%					
	Implementazione sistema			100,00%					
Sezione output									
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica							
	Gare	Pubblicazione sul sito Ministero Sezione Trasparenza Gare e Contratti stipulati dalla Divisione III ANNO 2013 Ordine "Sistema di virtualizzazione Server blade e storage" http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-aperta-adempimenti-ai-sensi-dellabrogato-art-18-di-n-832012							
	Contratto stipulato	Pubblicazione sul sito Ministero Sezione Trasparenza Gare e Contratti stipulati dalla Divisione III ANNO 2013 Ordine "Sistema di virtualizzazione Server blade e storage" http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-aperta-adempimenti-ai-sensi-dellabrogato-art-18-di-n-832012							
	Implementazione infrastruttura	Divisione III sistemi informativi							

Relazione sulle attività svolte vedi relazione allegata
--

Obiettivo operativo 32.3.10.02 Sistema di Posta elettronica 1. Implementazione infrastruttura - 2. Migrazione dominio MATT a Windows Server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica

Riguardo alla prima fase "Implementazione infrastruttura" si fa riferimento a quanto descritto relativamente all'obiettivo operativo 32.3.10.01. Riassumendo, è stato acquisito l'hardware ed il software di base per l'implementazione dell'infrastruttura, il sistema è stato installato, configurato e reso operativo. Per la fase 2 dell'obiettivo, sono state effettuate le seguenti attività:

- Implementazione sistema di posta elettronica nuovo e Migrazione del vecchio al nuovo
- Migrazione del dominio da Active directory 2003 al 2008
- Migrazione delle caselle di posta degli utenti e di ufficio al nuovo sistema Exchange 2010.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.3.10.02
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	50
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	32 servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche					
Programma di Bilancio	32.03 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza					
Obiettivo di Bilancio	10	Completamento informatizzazione dei processi gestionali: Potenziamento del livello di digitalizzazione dei processi gestionali e adeguamento della infrastruttura informatica esistente alle esigenze di attuazione della vigente normativa in materia di e-government				
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La camera		Responsabile obiettivo operativo:		Dott. Francesco La camera	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO						
Obiettivo operativo : Sistema di Posta elettronica: 1. Implementazione infrastruttura - 2. Migrazione dominio MATT a Windows Server 2008 e migrazione al nuovo sistema di posta elettronica						
Indicatore Obiettivo operativo	Trasferimento fondi	TARGET:	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio
125.000,00	Prim a area	Seconda area	Terza area	4	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi
Altre strutture/soggetti coinvolti:						
Note di programmazione						
Sezione indicatori						
N.	Descrizione			Consuntivo 2013		
1	N. caselle di posta di utenti e di ufficio migrate			1.500,00		
Sezione output						
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica		
	tutte le caselle di ufficio sono gestite dal nuovo sistema di posta Exchange 2010 e dispongono di uno spazio di memoria di 1GB			Dalle comunicazioni inviate dallo scrivente a tutti gli Uffici del Ministero relative alla migrazione delle caselle di posta nonché accedendo alle informazioni delle singole caselle di posta è possibile verificare l'avvenuta migrazione al nuovo sistema.		
Relazione sulle attività svolte						
E' stato acquisito l'hardware ed il software di base per l'implementazione dell'infrastruttura necessaria sia per il nuovo sistema di posta elettronica che per la migrazione della procedura del protocollo informatico. E' stato installato, configurato il sistema ed è stata realizzata la migrazione del dominio MATT a Windows Server 2008, la migrazione al nuovo sistema di posta elettronica Exchange 2010 con le relative caselle di posta di tutti gli utenti del ministero.						

DIVISIONE IV - STATO GIURIDICO, RELAZIONI SINDACALI E CONTENZIOSO

Obiettivo operativo 32.3.12.06 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità
Si è provveduto alla mappatura delle aree a rischio relative alla Direzione AGP nonché all'aggiornamento del sito "amministrazione trasparente" in relazione a quanto di competenza della divisione IV.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.12	.06		
CdR	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE			Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso %	15		
Priorità Politica									
Missione di Bilancio	32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche								
Programma di Bilancio	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza								
Obiettivo di Bilancio	32.03.12	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi Interni e generali al Ministero							
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera			Responsabile obiettivo operativo:	dott.ssa Paolina Pepe				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
Obiettivo operativo : Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità									
Indicatore Obiettivo operativo	mappare aree a rischio/aggiornamento sito trasparenza	TARGET :	Personale del Ministero	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	01/07/2013	Realizzazione 31/12/2013		
	Prima area	2	Seconda area	1	Terza area	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisione AGP								
Note di programmazione									
Sezione indicatori									
N.	Descrizione	Consuntivo 2013							
	N. processi mappati	61							
	% processi mappati di cui è stato valutato il rischio	13,11%							
Sezione output									
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica							
	Mappature aree a rischio AGP	nota prot.n.40448/AGP DEL 12/08/2013 - nota prot.n 46522 /AGPdel 20/12/2013							
	Aggiornamento sito web per quanto di competenza div.IV-AGP	sito web Ministero							
	Relazione relativa all'analisi dei rischi	Div.VI AGP							
Relazione sulle attività svolte									
Obiettivo sostituito nel luglio 2013 in base alle nuove esigenze relative alla trasparenza e all'anticorruzione. Si è provveduto alla mappatura delle aree a rischio relative alla Direzione AGP nonché all'aggiornamento del sito "amministrazione trasparente" in relazione a quanto di competenza della divisione IV.									

PROGRAMMAZIONE 2013		CdR		Direzione generale degli affari generali e del personale		Risorse finanziarie			
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturali	obiettivo oggetto di valutazione del DG	no	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale					
PRIORITA' POLITICA									
MISSIONE	33 Fondi da ripartire								
PROGRAMMA	33.01 Fondi da assegnare								
Obiettivo strutturale 33.01.51 Ripartizione fondi									
<i>Descrizione:</i>									
PIANO D'AZIONE									
Obiettivo operativo	33.01.51.01	Indicatoric	Proposta approvata dal DG e rilascio certificazioni da parte di FP e MEF	Target	100	Risorse finanziarie	€ 1.657.384,00	PESO %	100,00
Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale e dei dirigenti di seconda fascia									
SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)									100,00

Obiettivo operativo 33.1.51.01 Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale, dei dirigenti di seconda fascia e dei dirigenti di seconda fascia

La Divisione ha fornito supporto tecnico al Direttore Generale in materia di contrattazione collettiva, informazione e consultazione sindacale, elezioni sindacali e rapporti con le amministrazioni esterne Aran, Funzione Pubblica, Ministero Economia e Finanze ecc. Sono stati portati a compimento i 2 accordi definitivi relativi al 2012 FUA dipendenti e fondo dirigenti. Sono inoltre state portate avanti tutte le attività relative alla predisposizione degli schema dei nuovi accordi.

MONITORAGGIO 2013						OBBIETTIVO OPERATIVO	33.01.51.01
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso %	100
Priorità Politica							
Missione di Bilancio 33 Fondi da ripartire							
Programma di Bilancio 33.1 Fondi da assegnare							
Obiettivo di Bilancio 33.01.51 Ripartizione fondi							
Responsabile del CDR:		Dott. Francesco La Camera		Responsabile obiettivo operativo:		Dr. Paolina Pepe	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO							
Obiettivo operativo: Elaborazione delle proposte di ripartizione dei fondi del personale e dei dirigenti di seconda fascia							
Indicatore Obiettivo operativo:	proposta approvata dal DG e rilascio certificazioni da parte FP e MEF		TARGET:	100	Consuntivo	1° semestre	2° semestre
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione 31/12/2013
1.657.384,00	Prima area	1	Seconda area	1	Terza area	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi
Livello di raggiungimento 100							
Altre strutture/soggetti coinvolti: Il Dirigente della Divisione, PCM, ARAN, MEF, UCB, OO.SS., Div. V AGP							
Note di programmazione: L'ammontare delle risorse finanziarie stanziato in sede di approvazione del bilancio finanziario per l'anno 2013 (€ 1.657.384,00) corrisponde alla sola parte fissa del Fondo Unico di Amministrazione (FUA) destinato ai dipendenti delle Aree del Ministero. In sede di approvazione della legge di Assestamento per il corrente E.F., sarà definita ed attribuita la quota relativa alle risorse variabili del medesimo FUA. Le risorse destinate, invece, alla remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, convenzionalmente contabilizzate quali							

	componenti dei Fondi di Prima e di Seconda fascia, sono materialmente allocate sui capitoli stipendiali dei pertinenti CdR e non, quindi, sulla Missione 33, Programma 1. I Fondi riguardanti entrambi le categorie di personale (personale delle Aree e dirigenziale), sono soggetti ai limiti ed alle riduzioni a consuntivo dettate dall'applicazione dell'articolo 9, comma 2-bis, del DL n. 78/2010, come convertito.
--	--

Sezione indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
	proposte approvata dal DG e rilascio certificazioni da parte FP e MEF	100,00			

Sezione output	
N.	Breve descrizione
	Accordi definitivi 2012 per Fua dipendenti e Fondo Dirigenti
	Schemi nuovi accordi

Modalità di accesso e verifica	
	sito web Ministero
	Archivio cartaceo div. IV AGP

Relazione sulle attività svolte

Nel corso del 2013 come previsto sono stati portati a compimento i 2 accordi definitivi relativi al 2012 FUA dipendenti e fondo dirigenti. Sono inoltre state portate avanti tutte le attività relative alla predisposizione degli schema dei nuovi accordi . Per completezza si segnala anche la sottoscrizione dell'accordo per la ripartizione dei risparmi di gestione relativi all'anno 2012.

PROGRAMMAZIONE 2013	CdR	Direzione generale degli affari generali e del personale			Risorse finanziarie	15.528.000,00
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazione del DG	si	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale	25	
PRIORITA' POLITICA						
MISSIONE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
PROGRAMMA	18.08 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale					
Obiettivo strutturale 18.08.09 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale						
Descrizione: Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione						
PIANO D'AZIONE						
Obiettivo operativo	18.08.09.01	Indicatore	Grado di realizzazione delle aperture di credito: totale aperture di credito effettuate(€)/totali stanziamenti disponibili(€)	Target	100	Risorse finanziarie
						€ 15.528.000,00
						PESO % 100,00
Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione						
SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)						100,00

DIVISIONE V - TRATTAMENTO ECONOMICO

Obiettivo operativo 18.8.9.01 Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri posta in capo a questa Amministrazione

Sono state assegnate le risorse al Funzionario Delegato del Centro Nazionale Amministrativo (CNA) dell'Arma dei Carabinieri di Chieti che hanno garantito la copertura del fabbisogno di spesa per il trattamento fisso ed accessorio compreso il compenso per il lavoro straordinario e gli oneri previdenziali relativi al personale in soprannumero del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO		
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE				Obiettivo oggetto di valutazione			si	Peso %	100	
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.08 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale											
Obiettivo di Bilancio	18.08.09.01	Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale										
Responsabile del CDR:	Dr. Francesco LA CAMERA				Responsabile dell'Obiettivo Operativo				Dott. Pierluca MACERONI			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo: Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione												
Indicatore Obiettivo operativo	grado di realizzazione delle aperture di credito: totale aperture di credito effettuate (€) / totale stanziamenti disponibili (€)			Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013		
15.528.000	Prima area	0	Seconda area	0	Terza area	1	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti	Uffici di Gabinetto											
Note di programmazione	La Divisione intende garantire il fabbisogno di spesa per il corrente esercizio finanziario, mediante le più opportune aperture di credito a valere sulle risorse disponibili in bilancio, nonché consentire il ripianamento dei superi di spesa occorsi nei precedenti esercizi 2010-2011-2012. Per tale ultimo scopo si provvederà a porre in essere tutta l'attività amministrativa necessaria al fine di ottenere la riassegnazione delle risorse necessarie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
1,00	rapporto tra l'ammontare delle aperture di credito effettuate ed il totale degli stanziamenti finanziari assestati					1,00						
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica						
1,00	i prodotti dell'attività monitorata dall'obiettivo operativo sono, tipicamente, gli ordini di accreditamento (OA) generati attraverso il sistema di gestione finanziaria-economica SICOGE, sottoscritti e trasmessi al coesistente UCB per la validazione					A seguito della validazione, l'esemplare cartaceo dell'OA viene conservato agli atti della Divisione. E' possibile estrarre i relativi dati dal sistema SICOGE entro il mese di giugno dell'esercizio successivo.						
2,00	le note di richiesta di accesso al fondo spese obbligatorie, di cui all'articolo 26 della L. n. 196/2009, debitamente sottoscritte dal Ministro, sono trasmesse a cura della Divisione ai competenti uffici del MEF-IGOP					La minuta delle note trasmesse è conservata in atti ed acquisita tramite scansione attraverso il sistema di protocollo informatico						
Relazione sulle attività svolte												
Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Nel corso dell'esercizio finanziario si è provveduto alle più opportune aperture di credito nei confronti del Capo del Servizio Amministrativo del Centro Nazionale Amministrativo di Chieti dell'Arma dei Carabinieri, quale funzionario delegato per la gestione delle spese afferenti le competenze fisse ed eventuali del personale extraorganico al CCTA, per l'intero ammontare delle risorse finanziarie disponibili. Contestualmente, si è provveduto alle fasi procedurali necessarie e prodromiche alle riassegnazioni di maggiori risorse finanziarie in sede di assestamento, ex articolo 26 della L. n. 196/2009, al fine di far fronte alle maggiori necessità segnalate nella corrispondenza intercorsa. Va segnalato che, in sede di assestamento, non sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie rispetto allo stanziamento già disponibile, con conseguente rinvio ad annualità successiva delle operazioni di ripianamento. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Istruttoria delle richieste pervenute; predisposizione degli ordini di accreditamento ed inoltre al coesistente Ufficio Centrale di Bilancio per la validazione; predisposizione delle note a firma Ministro indirizzate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la assegnazione delle ulteriori risorse richieste. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione. L'indicatore, tipicamente di avanzamento della spesa, tiene conto della regolarità degli ordini di accreditamento in relazione alla attività del personale in extra-organico del corpo di CCTA. La definizione di un obiettivo specifico per l'attività, è reso necessario dalla attribuzione dei soli capitoli di spesa relativi a personale e casermaggio CCTA della Missione/Programma 18.08 alla Direzione AGP, restando la competenza alla gestione dei restanti capitoli in capo ad altra Direzione Generale.												

Obiettivo operativo 32.3.12.07

Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione

Nell'esercizio finanziario 2013 è stato garantito il servizio di liquidazione delle spese di missione potenziato anche in relazione ai sopravvenuti accadimenti riconducibili alla nomina della nuova compagine governativa.

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.1 2.07					
CdR	7	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE			Obiettivo oggetto di valutazione	no	Peso % 15					
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche											
Programma di Bilancio	32.03 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza											
Obiettivo di Bilancio	Mantenimento delle effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero											
Responsabile del CDR:	Dr. Francesco LA CAMERA			Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott. Pierluca MACERONI						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo: Potenziamento del servizio di liquidazione delle spese di missione												
Indicatore Obiettivo operativo	percentuale di istruttorie su totale rendiconti pervenuti: n. fogli di completamento istruttoria/n. rendiconti pervenuti			Target	95%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazioni 31/12/2013				
1.862	Prima area	0	Seconda area	1	Terza area	3	N. fasi realizzate	1	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Uffici di Gabinetto; Segreterie degli Organismi Collegiali; Titolari dei CdR di appartenenza dei capitoli/piani gestionali interessati											
Note di programmazione	Oltre all'indicatore inserito nella scheda, si monitoreranno altri fenomeni caratterizzanti l'obiettivo, utilizzando il seguente set di indicatori aggiuntivi: a) percentuale impegni di spesa per missioni su totale stanziamenti: totale impegnato / totale stanziamenti definitivi; b) percentuale spese di missione pagate su totale impegnato: totale pagato / totale impegnato; c) tempo medio di completamento istruttorie: sommatoria giornate di istruttoria / n. istruttorie. d) grado di copertura dell'utenza interna: n. utenti unici a rimborso / n. utenti unici rimborsati. Le risorse di stanziamento indicate sono relative al solo cap. 3462, p.g. 2 e 18 (promiscuo, simati € 1000 per missioni), contenuto nella Missione 32, Programma 32.03. Le attività di gestione sono rivolte, tuttavia, principalmente a quelle afferenti ai seguenti cap/pg: 1051/2; 1051/3; 1051/4; 1051/13; 1051/14; 2701/30; 2717/19. Gli stanziamenti presenti sui seguenti capitoli e piani gestionali sono ulteriormente oggetto di variazioni compensative in aumento in corso d'esercizio: 1051/2; 1051/3; 1051/14; 2701/30; 2717/19; 3462/18;											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
1	percentuale di istruttorie su totale rendiconti pervenuti					0,98						
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica						
1,00	Il momento finale del processo è l'invio del decreto di liquidazione al visto e registrazione da parte dell'UCB. Non si tiene conto del seguito di procedimento nel caso di eventuale rilievo sul provvedimento per motivi non inerenti la responsabilità propria della Divisione. Ciascun provvedimento di liquidazione potrebbe contemplare più missioni a rimborso nei confronti del medesimo soggetto: si tiene conto del numero di missioni liquidate come fossero ognuna oggetto di un singolo provvedimento. Sono esclusi dal denominatore i rendiconti pervenuti ma giudicati non rimborsabili.					I rendiconti di missione (Mod. 43) sono acquisiti al protocollo e scansionati. La richiesta di integrazione di documenti o dichiarazioni mancanti, sospende il termine di decorrenza della lavorazione. I provvedimenti di liquidazione trasmessi all'UCB contengono, in allegato, il rendiconto e la documentazione probatoria. I provvedimenti di liquidazione di spese a favore del fornitore di servizi di agenzia, sono soggetti ai termini di pagamento contrattualmente previsti per le fatture e sono effettuati anche in mancanza di rendicontazione, salvo conguaglio nei confronti						

	del soggetto nei cui confronti i servizi sono resi ove non venga fornita la documentazione di rito.	
--	---	--

Relazione sulle attività svolte

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Nella determinazione del valore da attribuire all'obiettivo, sono state prese in considerazione le missioni afferenti al CDR Gabinetto, per il quale la continuità nella gestione unificata rispetto ai precedenti esercizi finanziari consente una maggiore comparabilità dei dati, nonché relative al CDR Affari Generali e del Personale, anche tenuto conto della limitatissima incidenza sia in termini numerici che finanziari; dal computo sono state invece escluse le missioni afferenti i capitoli 2701 p.g. 30 e 2717 p.g. 19 poiché la possibilità di liquidazione è subordinata a dinamiche di assegnazione delle provviste finanziarie del tutto indipendenti dalla attività della Direzione T.E., Va comunque segnalata la notevole mole di missioni liquidate connesse all'attività della Commissione VIA-VAS (quantificabili nell'ordine di n. 200 missioni / mese), per la quale si è reso necessario istituire una apposita linea di attività cui sono preposte n. 2 unità di personale computate nel numero delle persone assegnate all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a portare a regime la gestione della fatturazione per servizi di trasferta resi dall'aggiudicatario Carlson Wagonlit Italia, a favore del quale si è trasferita una sostanziale parte della spesa che, precedentemente, veniva liquidata a rimborso a favore dei singoli soggetti inviati in missione. Un certo impatto organizzativo, limitato nel numero delle utenze servite, ma nondimeno complesso nella gestione, è risultato dall'utilizzo degli strumenti di pagamento messi a disposizione dai gestori di carte di credito per il tempo aggiudicatari delle relative convenzioni CONSIP. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. L'unica fase oggetto di rilevazione è stata compiuta pienamente, in relazione all'andamento delle risorse finanziarie disponibili (come integrate nel corso dell'esercizio sulla base delle proposte di ripartizione presentate dalla Divisione) ed al personale impegnato sulle varie linee di attività. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione. L'analisi a posteriori sugli indicatori proposti in fase di programmazione fa emergere una necessità di ripensamento dei meccanismi alla base di alcuni di questi, in particolare per ciò che concerne l'avanzamento finanziario della spesa, tenuto conto che la dinamica della spesa in sé resta esclusa dal controllo (se non a consuntivo circa l'ammissibilità a rimborso o meno) degli uffici deputati alla sua liquidazione, nonché del fatto che l'unità elementare tradizionalmente oggetto di analisi, la singola missione, va singolarmente riguardata, attraverso più analitici indicatori (quindi esclusivamente di efficienza) dal punto di vista a) delle spese di viaggio e di alloggio gestite attraverso agenzia; b) delle spese sostenute attraverso mezzi di pagamento alternativi al denaro; c) spese di vitto ed altre spese a rimborso diretto nei confronti del dipendente in missione. Nessuno degli indicatori proposti è, comunque, in grado di rappresentare il rapporto dialettico con l'Ufficio Centrale di Bilancio in relazione al contenuto dei provvedimenti inviati al controllo, in particolare quando verta intorno all'interpretazione normativa circa l'ammissibilità o meno di spese a rimborso ovvero il rispetto dei vincoli alla spesa imposti dalla più recente legislazione ed alle sue esclusioni. L'instaurazione di un collaborativo rapporto di trasparenza e cortesia istituzionale, sempre migliorato nel corso del tempo, ha consentito comunque di ridurre per quanto possibile i tempi tecnici intercorrenti.

PROGRAMMAZIONE 2013	CDR		Direzione generale affari generali e del personale		Risorse finanziarie	10.363,00				
Obiettivo Strategico/Strutturale	strutturale	obiettivo oggetto di valutazioni e del DG	si	PESO % ai fini della valutazione della Dirigenza apicale		25				
PRIORITA' POLITICA										
MISSIONE	32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche									
PROGRAMMA	32.03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza									
Obiettivo strutturale 32.03.11 Formazione del personale										
Descrizione: Promozione dell'attività di formazione del personale con particolare riferimento alla necessità di adeguare le competenze del personale medesimo a vantaggio della realizzazione delle priorità politiche. In particolare si prevede il potenziamento dei diversi corsi di natura tecnico-specialistica										
PIANO D'AZIONE										
Obiettivo operativo	32.03.11.0 1	Indicatore	realizzazione 5 corsi formazione	Target	100%	Risorse finanziarie	€ 10.363,00	PESO %	50,00	
Realizzazione piano formativo										
Obiettivo operativo	32.03.11.0 2	Indicatore	realizzazione interventi formativi sulla base delle richieste	Target	100%	Risorse finanziarie		PESO %	50,00	
Coaching office automation. Sviluppo delle competenze individuali di uso degli strumenti informatici										
SOMMA PESI % OB.OPER. (quadratura a 100)										100,00

DIVISIONE VI - SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Obiettivo operativo 32.03.11.01 Realizzazione piano formativo

Nel corso del 2013 è stata portata avanti l'attività formativa, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero. Sono stati organizzati diversi corsi di formazione ed hanno usufruito della formazione circa 289 persone. I corsi sono stati organizzati anche in collaborazione con istituzioni esterne, quali la SNA, Università, e aziende che si occupano di sicurezza sul lavoro.

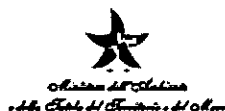
MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.11.01				
CdR	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	50				
Priorità Politica										
Missione di Bilancio		32- servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche								
Programma di Bilancio		32.3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza								
Obiettivo di Bilancio		32.03.11	formazione del personale.							
Responsabile del CDR:		Dott. Francesco La Camera		Responsabile obiettivo operativo:		Dott.ssa Paolina Pepe				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 32.3.11.01										
Obiettivo operativo : realizzazione piano formativo										
Indicatore Obiettivo operativo		Realizzazione 5 corsi formazione		TARGET:	100 %	Consuntivo				
						1° semestre				
						2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	1 01 2012	Realizzazione	31 12 2013	
10.363,00		Prima area	Seconda area	Terza area	3	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:		FORMEZ-SNA-FORMATORI INTERNI								
Note di programmazione										
Sezione indicatori										
N.	Descrizione				Consuntivo 2013					
	N. corsi realizzati / N. corsi programmati				100,00					
	N. partecipanti/N.personale di ruolo				48,30%					
Sezione output										
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica					
5,00	Realizzazione corsi formazione				archivio cartaceo Div.VI AGP stanza numero 722 -VII piano lato C. Colombo					
Relazione sulle attività svolte										
<p>Nel corso del 2011, è stata predisposta una efficace analisi dei fabbisogni formativi strettamente collegata alle competenze e alle funzioni svolte dagli uffici.</p> <p>Lo scopo principale dell'iniziativa è stato quello di focalizzare l'attenzione sullo sviluppo della professionalità dell'intero personale presente nell'Amministrazione.</p> <p>Dai risultati della rilevazione si è arrivati all'elaborazione di un piano di formazione pluriennale del personale del Ministero. Il piano rappresenta lo strumento operativo finalizzato a offrire una proposta condivisa volta a rispondere alle esigenze strategiche di sviluppo delle competenze necessarie al Ministero per poter affrontare al meglio i compiti istituzionali. Al fine di valorizzare il capitale umano di ruolo del Ministero, si è proceduto anche alla costituzione di un gruppo di formatori interni, un team di risorse in grado di trasmettere le proprie competenze ai colleghi attraverso sia attività di supporto alla docenza sia di docenza vera e propria, nell'ambito delle attività formative previste dal Piano.</p> <p>Nel corso del 2013 è stata portata avanti l'attività formativa, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero. Hanno usufruito della formazione circa 289 persone.</p>										

Obiettivo operativo 32.03.11.02

Coaching office automation. Sviluppo delle competenze individuali di uso degli strumenti informatici

Con la collaborazione dei formatori interni è stata realizzata l'erogazione di 8 corsi (2 word, 2 excel, 1 acces, 1 power point, 2 outlook) a cui hanno partecipato 90 dipendenti .

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	32.03.11.02				
CdR	D.G. AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	50				
Priorità Politica										
Missione di Bilancio	32- servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Programma di Bilancio	32.3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza									
Obiettivo di Bilancio	32.03.11	11- formazione del personale.								
Responsabile del CDR:	Dott. Francesco La Camera		Responsabile obiettivo operativo:	Dott.ssa Paolina Pepe						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo : coaching office automation. Sviluppo delle competenze individuali di uso degli strumenti informatici										
Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione interventi formativi sulla base delle richieste	TARGET:	100 %	Consuntivo	1° semestre	40%	2° semestre	60%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	1 01 2013	Realizzazione	31 12 2013	
	Prima area	Seconda area	Terza area	3	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Formez e Gruppo formatori interni									
Note di programmazione										
Sezione indicatori										
N.	Descrizione			Consuntivo 2013						
	realizzazione interventi formativi sulla base delle richieste			100,00						
Sezione output										
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica						
	corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze informatiche			archivio cartaceo Div.VI AGP stanza numero 722 -VII piano lato C. Colombo						
Relazione sulle attività svolte										
Nel corso del primo semestre è stata effettuata la prima fase di rilevazione del fabbisogno informatico rivolta a tutti i dipendenti del Ministero con la predisposizione di apposite schede. Successivamente si è proceduto all'elaborazione delle stesse per la creazione di gruppi omogenei a cui erogare la formazione. La terza e ultima fase si è realizzata con l'erogazione di 8 corsi (2 word, 2 excel, 1 acces, 1 power point, 2 outlook) a cui hanno partecipato 90 dipendenti .										



DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CIMA E L'ENERGIA

Obiettivi strategici/strutturali e piani operativi

Gli obiettivi strategici, di seguito indicati, sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto definito in programmazione, realizzando alcune attività che in sintesi si evidenziano prima dell'indicazione della puntuale realizzazione degli obiettivi operativi.

N	OBIETTIVO	DEFINIZIONE
1	STRATEGICO n. 18.05.07	Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra
2	STRATEGICO n. 18.05.42	Promuovere la mobilità sostenibile
3	STRATEGICO n. 17.03.05	Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra
4	STRUTTURALE n. 18.05.21	Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile
5	STRUTTURALE n. 18.05.41	Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei ed internazionali per lo sviluppo sostenibile

Nell'indirizzare l'attività della Direzione nella realizzazione delle priorità politiche, la Direzione Generale ha posto una particolare attenzione all'ulteriore sviluppo delle linee di azione finalizzate a realizzare in particolare la politica di contenimento e razionalizzazione della spesa ed il miglioramento della qualità dell'azione.

I risultati raggiunti e gli scostamenti

Gli obiettivi strategici, di seguito indicati, sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto definito in programmazione, realizzando alcune attività che di seguito si evidenziano.

Obiettivo strategico 18.05.07

Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra

(Programma: sviluppo sostenibile; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div. III, Div.IV, percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione III

Obiettivo operativo 18.05.07.01 Gestione del Fondo di cui all'art. 1, comma 1110 della Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – Fondo rotativo per Kyoto

Obiettivo operativo 18.05.07.02 Gestione e supporto ai progetti di attuazione del Protocollo di Kyoto

Obiettivo operativo 18.05.07.05 Gestione e monitoraggio dei programmi degli investimenti per l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche in relazione alla strategia energetica nazionale

Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra (art. 1 comma 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007)
Capitolo: 7813, 7981 In applicazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 1110, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 è stato attivato il Fondo Rotativo per Kyoto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di interventi in grado di dare un contributo alla riduzione delle emissioni dei gas serra in atmosfera. Il tasso di interesse applicato è pari allo 0,5 %. La Divisione III, per quanto di propria competenza, nel 2013, ha proseguito l'azione intrapresa nell'anno 2007 ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 1110-1115 della Legge 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007). Il primo ciclo è regolato dal Decreto attuativo firmato dai Ministri concertanti il 25 novembre 2008 e registrato presso la Corte dei Conti in data 16 marzo al n. 1 Fog. 382. Il testo è stato, quindi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.92 del 21 aprile 2009 – Supplemento ordinario n. 58 ed è entrato in vigore il giorno 22 aprile 2009. Il Decreto individua le modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto. Il totale delle risorse stanziato ammonta a 600 milioni di euro. Il primo ciclo di programmazione ha previsto diverse linee di finanziamento (misure) agevolanti l'esecuzione di interventi quali: installazione di impianti di microgenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico; installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore; installazione di impianti per l'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia; la sostituzione dei motori elettrici industriali con motori ad alta efficienza; l'eliminazione delle emissioni di protossido di azoto da processi industriali; l'esecuzione progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero; le pratiche di gestione forestale sostenibile.

I potenziali soggetti beneficiari del Fondo comprendevano imprese (tra cui ESCo – Energy Service Company), soggetti pubblici, persone fisiche, condomini e persone giuridiche private.

Ai sensi di quanto stabilito nell'art. 2 lettera s) del richiamato Decreto, la Circolare applicativa è stata firmata in data 16 febbraio 2012 e pubblicata sulla GURI del 1 marzo 2012.

Per una efficiente gestione delle risorse, è stato aperto il conto infruttifero n. 25036 presso la Tesoreria Centrale, intestato a "MRO AMB art.1 comma1115 Legge 296/06" e sul quale è abilitato ad operare Cassa Depositi e Prestiti spa quale soggetto deputato, dalla richiamata norma, alla gestione del Fondo. Su tale conto, sono stati ultimati i versamenti raggiungendo una disponibilità complessiva di € 635.251.065,48. Il primo ciclo di programmazione ha avuto avvio il 16 marzo 2012. Il termine per la presentazione delle domande relative a tale ciclo è stato il 14 luglio 2012.

Nel corso del primo ciclo di programmazione sono state presentate, a mezzo dell'applicativo *web* appositamente predisposto, 2.166 domande di finanziamento. Di queste, 317 sono passate in fase di istruttoria in seguito al ricevimento della documentazione cartacea relativa agli interventi proposti ed alla verifica della capienza del plafond di appartenenza. Le risorse economiche impegnate ammontano a 79 milioni di euro circa. Nel corso dell'annualità 2013 sono state oggetto di Decreto di ammissione 60 domande per un importo di € 10.400.00 che si sono aggiunte alle 17 domande decretate nell'annualità 2012 per un totale di € 4.600.000.

A supporto delle attività istruttorie, con Decreto n. 371 del 25 maggio 2012 è stata istituita la Commissione di valutazione tecnica, costituita da 4 rappresentanti del MATTM e da 2 rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico; la Commissione è coadiuvata dalla Segreteria tecnica, istituita con il medesimo Decreto direttoriale e costituita da 4 rappresentanti del MATTM, da 2 rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e da 2 rappresentanti dell'ENEA.

Il Fondo Rotativo per Kyoto è stato ri-finalizzato con l'art. 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e recante "Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della *green economy*".

Alla stregua di tale innovazione, a decorrere dall'entrata in vigore della norma, il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della *green economy* ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico. Ai sensi del comma 2 del richiamato art. 57, la concessione dei finanziamenti è subordinata all'assunzione di personale di età non superiore ai 35 anni; nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni.

In particolare saranno finanziati interventi finalizzati alla: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di seconda e terza generazione, di prodotti derivati dall'utilizzo di bio-raffinerie nel trattamento di biomasse e scarti vegetali e di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia; attivazione di processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

In osservanza al comma 3 del citato art. 57 sono fatte salve le domande di finanziamento presentate nel I ciclo di programmazione ai sensi del Decreto del 25 novembre 2008; le risorse non utilizzate sono destinate al finanziamento degli interventi ricadenti nei settori di cui all'art. 57. Allo stato attuale, sono destinate per tali ultime finalità risorse pari a 460 milioni di euro.

Il Fondo è attuato dalla Circolare del 18 gennaio 2013 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 21 del 25 gennaio 2013). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato lo scorso 15 maggio 2013. Alla scadenza di tale termine sono pervenute 113 domande.

A seguito del procedimento istruttorio di verifica documentale e valutazione dei progetti è stato emanato il Decreto di pubblicazione delle graduatorie (prot. 41546 SEC del 7 agosto 2013). Sono risultate ammissibili al finanziamento 72 domande corrispondenti ad una richiesta di finanziamento pari a € 155.809.000. L'ammissione verrà perfezionata con l'emanazione dei decreti di ammissione non appena ricevuto riscontro alle verifiche da effettuare ai sensi dell'art. 71, del DPR 445/2000, ed alle richieste di informazione antimafia inoltrate alle prefetture competenti.

Cambiamenti climatici e Protocollo di Kyoto (art. 3 della Legge 120/2002)

Capitolo: 2211, PG3 - 2038, PG1 -7921 PG2

La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici del 1992 e il relativo Protocollo di Kyoto costituiscono il quadro di riferimento programmatico per l'azione italiana di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, nell'ambito della Sesta Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro svoltasi a Bonn nel luglio 2001, l'Italia si è impegnata a promuovere programmi di cooperazione ambientale con i Paesi in via di sviluppo e con le cosiddette "economie in transizione" (ex area URSS e Balcani).

In tale senso, l'art. 3 della Legge 120/2002, come stabilito dalle Decisioni FCCC/CP/2001/L14 e FCCC/CP/2001/L15, autorizza il MATTM ad effettuare una spesa annua di 68 milioni di euro in materia di aiuti ai Paesi in Via di Sviluppo, portata in riduzione a € 21.195.188, stanziamento definitivo, per l'esercizio finanziario 2013, sulla missione 18, programma 5, macroaggregato 1.3.2., cap. 2211, PG 3.)

La diminuzione degli stanziamenti per l'anno finanziario 2013 ha comportato ripercussioni nel proseguimento dei programmi di cooperazione ambientale, ma nonostante la predetta diminuzione, si è data continuità ai programmi e progetti di cooperazione ambientale avviati nei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai Paesi dell'America Meridionale (Messico e Brasile), alla Cina, all'India, all'Iraq, ai Paesi dei Balcani (Albania e Montenegro) e con i Paesi del Nord Africa (Tunisia). Tali programmi sono finalizzati in particolare a:

- attività di *capacity building* a favore delle amministrazioni locali coinvolte nella definizione ed attuazione di politiche in campo ambientale, mediante il trasferimento di competenze dall'Italia ed il *training* dei quadri e della futura classe dirigenziale;
- trasferimento di *know-how* e tecnologie per il risparmio e l'efficienza energetica, per lo sfruttamento del potenziale locale di produzione di energia da fonti rinnovabili, per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, nonché per la gestione nazionale ed il recupero delle risorse naturali;
- promozione di uno sviluppo economico sostenibile nel lungo periodo tramite l'adozione di un approccio integrato alla problematica dei cambiamenti climatici e alla gestione delle risorse naturali;
- individuazione e sviluppo di progetti nell'ambito del *Clean Development Mechanism* del Protocollo di Kyoto.

In ambito multilaterale, inoltre, è proseguita l'azione della Direzione a sostegno delle bioenergie nell'ambito delle iniziative internazionali promosse dalla FAO, nonché la partecipazione ai programmi avviati in collaborazione con il REC (*Regional Environmental Center*), l'UNIDO, l'UNEP e *World Bank*.

In linea di continuità con l'azione già intrapresa sin dal 2007, la Direzione ha sottoscritto la collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero (ora Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - in gestione transitoria ex Legge 214/2011) atto a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, assicurando la partecipazione delle stesse imprese nell'attuazione dei programmi di collaborazione bilaterale sottoscritti nei diversi paesi in via di sviluppo (Cina, India, Balcani, Brasile, Messico).

Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n.244 – Legge Finanziaria 2008) Capitolo: 8407

L'art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo Decreto del MATTM, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 8 aprile 2008, Reg. n. 3, Fog. 31, di attuazione dell'arti. 2, comma 322 della Legge Finanziaria 2008 si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il Decreto MATTM, prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio 2011, Reg. n. 11, Fog. 179, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

A fronte del citato Decreto, nel 2013, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti, rispettivamente, alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dal:

1. **Bando pubblico** emanato dal MATTM, come da comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 25 gennaio 2013, destinato, nell'annualità 2013, al finanziamento, attraverso una procedura valutativa a sportello, di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo. Il Bando prevede uno stanziamento di risorse, per l'annualità 2013, pari a € 4.850.000,00 a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322 della Legge 24 dicembre 2007, n.244 – capitolo 8407.

Sono stati concessi finanziamenti a 71 beneficiari per un totale di € 2.292.994:

N.	Beneficiari	Contributo concesso, €	Denominazione progetto
1	Gruppo Poligrafico Tiberino	69.657,00	Analisi impronta carbonio "sacchetto biodegradabile e compostabile per uso alimentare"
2	Arnaldo caprai società agricola	69.657,00	Analisi impronta carbonio " bottiglia di vino sagrantino di monte falco"
3	G.A. operations Spa	49.000,00	Analisi impronta carbonio "Borse da donna e pantaloni uomo"
4	Jolly Sgambaro Spa	45.576,30	Analisi impronta carbonio " Pasta semola di grano duro"
5	Piella italia	28.162,00	Analisi impronta carbonio prodotti pelletteria
6	Distillerie Bonollo Umberto Spa	35.735,00	Analisi impronta carbonio "Grappe di amarone, moscato e prosecco"
7	Arrigoni Battista Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti caseificio Arrigoni
8	Antica officina del farmacista Srl	67.652,52	Analisi impronta carbonio " Profumo Crema Viso Dr. Vranjes"
9	Carlsberg Italia Spa	51.868,25	Analisi impronta carbonio bottiglie Kronenbourg
10	Tarkett Spa	69.544,65	Analisi impronta carbonio linoleum tarkett
11	Santangiolina latte fattorie lombarde	41.944,00	Progetto GRAN.CO2

12	Caseificio sociale manciano società agricola cooperativa	36.899,80	Analisi impronta di carbonio "Pecorino Toscano"
13	Favini Srl	52.879,40	Analisi impronta carbonio " Carte ecologiche Favini"
14	Curti Srl	70.000,00	Analisi impronta carbonio "Filiera del riso ad energia rinnovabile"
15	Manifattura Maiano Spa	21.271,60	Analisi impronta carbonio "Recycletherm km0"
16	Kerakoll Spa	62.300,00	Analisi impronta carbonio " adesivo minerale per posa di ceramiche"
17	FPT industrial Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio motore ecodiesel f1c
18	Cooperlat S.a.c.	43.067,50	Progetto CREM.CO2
19	Giulio Franzese srl	47.530,00	Analisi impronta carbonio innovazioni abitudini di lavoro
20	EUROSCATOLA	43.999,90	Analisi impronta di carbonio prodotti euroscatola
21	Luigi Lavazza Spa	59.675,00	Analisi impronta carbonio a Modo mio e pacchetto caffè macinato
22	Deco Industrie S. Coop. P. A.	17.500,00	Analisi impronta di carbonio flacone detergenza domestica
23	Azienda Agricola G. Milazzo - Terre della Baronìa Spa	42.992,60	Analisi impronta carbonio società Milazzo
24	Cantina cooperativa vignaioli del morellino di scansano S.Coop. rl	46.200,00	Analisi impronta di carbonio "Morellino di Scansano"
25	Steel Color Spa	35.500,00	Analisi impronta carbonio " Lastra tsteel supermirror"
26	Soc. Agricola Salcheto	70.000,00	Analisi impronta carbonio CREDICI-Salcheto Carboon Free
27	Oleificio Zucchi Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio olii di semi Zucchi
28	Fabiana Filippi Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti Fabiana Filippi
29	Eudorex Srl	33.638,71	Analisi impronta carbonio panni di pulizia delle superfici
30	Monini Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti monini
31	Pool pack	57485,75	Analisi impronta carbonio sacchetto in carta prodotto forno
32	Ipafood Srl	35.315,35	Analisi impronta carbonio Le Eliche
33	Arti grafiche editoriali Srl	13.332,20	Analisi impronta carbonio vari prodotti libri brossura
34	Galassia Srl	69657,00	Analisi impronta di carbonio "maglia e sciarpa in cashmere"
35	Fileni Simar Srl	24.944,50	Analisi impronta carbonio " LCA Busto Pollo Fileni Simar"
36	Tecnasfalti Srl	20.972,00	Analisi impronta carbonio prodotto isolmalt just green planet
37	Consorzio Casalasco del Pomodoro S.a.c.	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotto Pomì L+
38	Società Agricola Mioorto Srl	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti ortofrutticoli mioorto
39	Venoplast Srl	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti Venerplast
40	Caseificio Caramasche	70.000,00	Analisi impronta carbonio Parmigiano reggiano caramasche
41	Rigoni di Asiago Srl	70.000,00	Analisi impronta di carbonio prodotti in vasi di vetro da agricoltura biologica
42	Società Acqua Lodigiana Srl	39.025,00	Analisi impronta carbonio su acque minerale
43	Cantine Riunite & CIV S.a.c.	59.639,13	Analisi impronta di carbonio del vino lambrusco
44	Grandi salumifici italiani Spa	45.850,00	Progetto il Wurstel a basso impatto ambientale
45	S.I.D.E.A. ITALIA SRL	42.468,30	Analisi impronta carbonio impianto naturizzatore frigo carburatore cod nfcy
46	Attianese Spa	49.140,00	Analisi impronta carbonio prodotti di largo consumo

			e nello specifico pomodori pelati
47	Fratelli Damiano & C Srl	47.598,95	Analisi impronta di carbonio prodotti di largo consumo fratelli damiano
48	Cementerie Aldo Barbetti Spa	57.365,00	Valutazione impronta di carbonio legata al ciclo di vita del cemento
49	Abafoods Srl	42.693,00	Progetto Abafood, biologico, sostenibile e carbon neutral
50	Sanofi-Aventis Spa	57.567,77	Analisi impronta di carbonio del Maalox
51	Mapei Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio adesivi piastrelle e ceramiche
52	Confalonieri Spa	70.000,00	Analisi impronta carbonio prodotti Confalonieri SpA
53	Nuovagrafica S.C.	13.332,20	Analisi impronta carbonio prodotti editoriali
54	Ecoservice di Santarelli Paolo Impresa Individuale	37.263,00	Analisi impronta carbonio prodotti Consumabili di Stampa
55	Pastificio Martino Gaetano e Flli	46.760,00	Analisi impronta carbonio pastificio gragnano
56	FAS Spa	35245,00	Analisi impronta di carbonio prodotti pannolini compact e assorbenti igienici
57	Trento Frutta Spa a Socio Unico	19.250,00	Analisi impronta di carbonio omogeneizzato di mela
58	Fassa Spa	38.788,84	Analisi impronta di carbonio prodotti per l'edilizia adesivi e piastrelle ed impermeabilizzanti
59	Cooperativa Serramenti Coserplast	51.359,00	Impronta ecologica finestra del futuro
60	Veronafiore Servizi Spa	38885,00	Padiglione fieristico allestito presso la fiera di Verona
61	Banfi Società Agricola Srl	63.700,00	Impronta Brunello
62	Progeva Srl	57.685,60	Analisi impronta di carbonio ammendante compostato misto
63	Danicoop Soc Coop Agricola	70.000,00	Analisi impronta di carbonio pomodoro pelato San Marzano
64	Valagro Spa	33.546,21	Analisi impronta di carbonio quattro fertilizzanti di largo consumo
65	Frutthera Srl	56.187,60	Analisi impronta di carbonio fragola candonga e albicocca di Basilicata
66	Acque Spa	69.619,55	Progetto Carbo_Acqua
67	Geox Spa	47.936,00	Analisi impronta di carbonio calzature Geox U Snake
68	Bell Caffè Srl	26.140,10	Analisi impronta carbonio espresso, casa, cialde e capsule
69	Unifor Spa	28.525,00	Analisi impronta carbonio sistemi partizioni interne ufficio
70	Fiorital Srl	30.800,00	Analisi impronta carbonio salmone
71	Pepsico Beverages Italia Srl	38.150,00	analisi impronta carbonio settore beverage

2. **Comunicato pubblico** rivolto agli Enti pubblici (le Amministrazioni Centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Ospedaliere Pubbliche, le Università e gli Enti Nazionali di Ricerca) per il cofinanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico – Stanziamento iniziale di € 3.500.000 aumentato con DM n. 551 del 31 luglio 2012 di € 1.500.000,00 per uno stanziamento complessivo di € 5.000.000 (cap. 8407).

Sono stati ammessi a finanziamento 14 Enti per un totale di € 9.206.636:

N.	Beneficiari	Contributo concesso annualità, €	Denominazione progetto
1	Comune di Bacoli	500.000,00	Eco Generation: la Sostenibilità Energetica nelle Scuole di Bacoli
2	Comune di Valle Castellana	181.792,81	Intervento di riqualificazione energetica di un edificio ad uso pubblico sede Comunale
3	Guardia Di Finanza – Istituti di Istruzione	995.000,00	Impiego di fonti rinnovabili (...) e promozione di impianti di rigenerazione ad alta efficienza per la generazione di elettricità calore e freddo
4	Università di Genova	1.352.459,25	Palazzina energia sostenibile- Campus Universitario Savona
5	INRCA – Ancona	675.000,00	Ospedale a consumo energetico zero
6	Comune di Ceppaloni	452.795,61	Intervento di efficientamento energetico dell'Istituto scolastico in via Cretazzo
7	USL 8 Arezzo	1.458.965,55	Ospedale Verde
8	Comune di Bucciano	455.002,24	Efficientamento energetico dell'ex casa comunale
9	Comune di Genova	499.844,00	Smart Grid – Impianto polisportivo Lago Figoi
10	Comune di Cene	495.000,00	Struttura sanitaria a consumo Zero
11	Comune di Palazzolo Acreide	498.762,00	Riqualificazione energetica scuola media V. Messina
12	Comune di Ladispoli	499.999,98	Castellaccio di Monteroni: intervento energetico con l'uso integrato di fonti rinnovabili: fotovoltaico, geotermico, biocombustibile
13	Comune di Caselle in Pittari	500.000,00	Efficientamento energetico della palestra comunale
14	Università di Salerno	642.015,00	Impianto di tri-generazione e teleriscaldamento/tele raffreddamento a servizio del campus universitario di Baronissi (Sa)

Inoltre in tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell'ambito delle risorse "carbon tax", la Direzione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l'anno 2013 e oggetto di finanziamento per il tramite di 7 bandi qui elencati, per un totale di € 71.942.737:

N	Contraente	Attività	Cap.	Importo Finanziato, €	Residui, €	Note
1	Enti Parchi	BANDO PARCHI. Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette.	7082 PG 1	1.519.002	640.147	Fondi perenti
2	Comuni Isole Minori	BANDO ISOLE. Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Isole Minori.	7082 PG 1	3.488.636	2.366.717	Fondi perenti
3	Enti Pubblici. Creditori Vari. Comune di Castel di Sangro e altri	BANDO IL SOLE NEGLI ENTI PUBBLICI. Pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici.	7082 PG 1	9.335.099	4.415.990	Fondi perenti

4	Enti Pubblici. Creditori Vari. Comune di Sessa Aurunca e altri	BANDO IL SOLE A SCUOLA . Pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche.	8407 PG 1	5.000.000	2.088.076	Fondi perenti
5	Enti pubblici di Ricerca	BANDO RICERCA SULLE RINNOVABILI . Pubblicazione in G. U. n. 299 del 23/12/2008	FONDI MEF	10.000.000	3.479.362	Fondi perenti
6	Università di Palermo ed altri Enti di Ricerca	BANDO RICERCA (INCREMENTO). Bando per il finanziamento di progetti finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile in aree urbane. Per le finalità del Bando pubblicato sulla G. U. n. 299 del 23/12/2008	8407 PG.1	16.900.000	7.948.492	Fondi perenti
7	Comuni, Enti gestori parchi Nazionali e Regionali	BIKE SHARING E FONTI RINNOVABILI	8407 PG 1	14.000.000	4.243.352	Fondi perenti

Inoltre, la Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio di 4 iniziative: Convenzione MATTM-ENEA, Accordo di programma quadro con la Regione Abruzzo e Lombardia, Protocollo d'Intesa con il Comune di Carloforte.

La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l'anno 2013 e avviati, nelle precedenti annualità a fronte di intese raggiunte con Enti pubblici per la realizzazione, sul proprio patrimonio immobiliare, di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli **Accordi sottoscritti** a riguardo:

- 1. Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** "Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell'Arma presenti nell'area del centro-nord del Paese";
- 2. Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale** "Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell'area del centro-nord del Paese";
- 3. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio";
- 4. Università degli Studi di Roma Tor Vergata** "Progetto integrato "Campus sostenibile" mirato allo sviluppo di un insediamento universitario all'insegna della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento energetico" ;
- 5. Comune di Venezia** "Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l'impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂";

6. **Università degli Studi di Parma** “Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l’auto-sostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario”;
7. **Consorzio per l’AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste** “Sviluppo tecnologico e la sperimentazione industriale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di progetti innovativi nel settore delle energie alternative e rinnovabili”;
8. **Mare Amico** “Individuazione di azioni concrete per lo sfruttamento di energia rinnovabile in ambiente marino”;
9. **Politecnico di Milano** “De-carbonizzazione Expo2015”.

Sono state avviate **nuove intese** per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle collaborazioni attive nel corso del 2013 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. **Formez PA** “Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese”;
2. **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro** “Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull’edificio “H” appartenente al comprensorio della Caserma “Salvo d’Acquisto” di Roma”.

La Divisione ha, inoltre, reso il proprio **supporto al Segretariato Generale** nelle fasi di valutazione delle istanze e conseguente gestione dei finanziamenti concessi a fronte dei sotto elencati bandi:

1	Enti Pubblici e privati	Avviso Pubblico per l’attribuzione di contributi in materia ambientale	8407 PG1	956.516,83 €	194.052,76 €	E.F. 2012
			8438 PG1	92.000,00 €	64.400,00 €	Fondi perenti
			7807 PG1	90.513,39 €	0,00 €	-
			7956 PG1	360.969,78 €	244.712,27 €	Fondi perenti
2	Associazioni ONLUS	Bando attività educazione ambientale	7956 PG1	1.5000.000,00 €	88.842,98 €	Fondi perenti

La Divisione ha infine garantito la partecipazione della Direzione Generale alle iniziative volte alla disseminazione dei risultati e delle attività svolte dal Ministero sulle tematiche di interesse attraverso le collaborazioni di seguito indicate:

1. **Legambiente** “Treno verde ed. 2013 – campagna di sensibilizzazione itinerante per l’energia pulita”;
2. **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** “Organizzazione degli Stati generali della Green Economy Italiana finalizzato alla diffusione di Accordi volontari per la riduzione di emissioni di CO₂”;
3. **Custodia Generale del Sacro Convento di San Francesco** “Collaborazione con la rivista San Francesco Patrono d’Italia per una campagna di divulgazione sui temi dello sviluppo sostenibile e delle energie rinnovabili”;
4. **Tempi** “Analisi della sostenibilità ambientale sul tema della fame nel mondo e redazione di un documento di sintesi”;
5. **Kacco Matto** “Raccolta e valutazione dei materiali con forte valenza ambientale”.
6. **Mare Amico** “Attività di ricerca scientifica sui cambiamenti climatici e sull’ambiente marino a supporto della XXII Edizione della Rassegna sul mare”.

Divisione IV

Obiettivo operativo 18.05.07.03 Aggiornamento della delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l’attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente).

Obiettivo operativo 18.05.07.04 Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi (Regolamento 842/2006/CE in materia di gas fluorurati, DLgs 162/2011 in materia di stoccaggio geologico CO₂, legge 549/93 in materia di CFC/halon/HCFC/MeBr e Regolamento 2037/2000/CE)

Piano Nazionale di Riforma 2013

Nel contesto del c.d. “*Semestre europeo*”, il Governo Italiano adotta ogni anno il Programma Nazionale di Riforma (PNR). Il PNR ha una duplice funzione: da un lato verificare le riforme messe in campo per raggiungere gli obiettivi della cosiddetta “Strategia Europa 2020” (per l’ambiente “clima-energia”), dall’altra costituisce un’agenda di interventi per l’immediato futuro, funzionali all’attuazione delle raccomandazioni che il Consiglio Europeo rivolge agli Stati Membri.

I 5 obiettivi della strategia “Europa 2020” che l’UE è chiamata a raggiungere entro il 2020:

1. occupazione innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
2. R&S / innovazione: aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione al 3% del PIL dell’UE (pubblico e privato insieme);
3. cambiamenti climatici /energia (“20-20-20”): riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell’efficienza energetica;

4. istruzione: riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
5. povertà / emarginazione: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Il Piano Nazionale di Riforma viene predisposto sulla base di un lavoro collegiale in seno al Governo, con il contributo di tutte le Amministrazioni centrali e regionali. Il coordinamento dei contributi delle Amministrazioni avviene attraverso il Comitato Tecnico del CIACE (Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei). Il Ministero dell'Economia e Finanza, alla luce della vigente disciplina nazionale, cura la definitiva predisposizione del documento.

Sulla base del Regolamento di organizzazione del MATTM, adottato con DPR 3 agosto 2009 n. 135, la DG SEC fornisce supporto al Segretariato Generale per le misure e le politiche di competenza relative alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, alle azioni per la valutazione degli impatti e l'adattamento ai cambiamenti climatici. La DG SEC fornisce altresì supporto al Segretariato generale nell'azione di coordinamento delle altre DG che partecipano al processo per le loro rispettive competenze.

Nell'anno 2013 sono state svolte diverse attività legate alla stesura definitiva del PNR 2013¹, dell'allegato di competenza della DG SEC dal titolo "Stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas serra" (allegato predisposto dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 10, comma 9, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché per l'avvio della stesura del PNR 2014.

In supporto al Segretariato generale, la DG SEC:

- ha assicurato la partecipazione alle riunioni del CIACE del 5 aprile (riunione del tavolo ristretto presso Palazzo Chigi per la stesura definitiva del PNR 2013) e del 20 settembre 2013 (avvio della preparazione del PNR 2014);
- ha assicurato un costante monitoraggio delle seguenti politiche e misure volte alla decarbonizzazione dell'economia e all'adattamento ai cambiamenti climatici inserite nel PNR 2013:
 - il riorientamento del Fondo Rotativo di (470 milioni €) per finanziare a tasso agevolato i progetti presentati da imprese che operano in taluni "settori verdi" a condizione che prevedano l'assunzione a tempo indeterminato di giovani al di sotto dei 35 anni (se i nuovi occupati sono più di tre, almeno un terzo deve essere laureato e con età non superiore a 28 anni);
 - l'adozione del Decreto Legislativo n. 30 del 13/03/2013 di attuazione della Direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra;
 - l'attuazione della normativa comunitaria in materia di taluni gas fluorurati a effetto serra;

¹ Il PNR viene presentato unitamente al Programma di Stabilità e Crescita (PSC) all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF) adottato e inviato a Bruxelles entro il 30 Aprile di ogni anno. Il PNR 2013 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 10 Aprile 2013 e trasmesso a Bruxelles, a seguito del passaggio in Parlamento per le relative risoluzioni di Camera e Senato.

- l'operatività del sistema di certificazione nazionale delle sostenibilità biocarburanti e bioliquidi;
- la prosecuzione delle attività e degli accordi di programma a valere sul Fondo per la mobilità sostenibile e sul Fondo per la promozione dell'energia rinnovabile e efficienza energetica;
- l'adozione della delibera CIPE n. 17 dell'8 marzo 2013 per l'aggiornamento del Piano Nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra;
- la definizione della Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico.

Misure in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, dal Protocollo di Kyoto e dalla relativa normativa comunitaria.

Gli obblighi derivanti dall'adesione della UE e dei suoi Stati Membri alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e al Protocollo di Kyoto in estrema sintesi possono essere riconducibili a due macro-tipologie di azioni: quelle volte a ridurre le emissioni di gas serra (interventi di mitigazione) e quelle per affrontare gli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici (interventi di adattamento). Tale approccio è stato pienamente sottoscritto dalla UE che da un lato con l'adozione della revisione della Direttiva "ETS"² e della decisione "effort sharing"³, nonché la sottoscrizione a Doha del secondo periodo di impegno di Kyoto ha assicurato il proprio contributo alla mitigazione almeno fino al 2020; con l'adozione della strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici ad aprile 2013 e le conclusioni del Consiglio Ambiente dell'UE del 18 giugno 2013 ha assicurato il proprio contributo all'adattamento.

Riguardo la mitigazione va inoltre ricordata:

- la Comunicazione della Commissione Europea del 14 marzo 2011 (COM(2011)112) sulla "Roadmap" per una transizione al 2050 ad una economia competitiva a basso contenuto di carbonio", che evidenzia la necessità di individuare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il 2030, 2040 e 2050 al fine di dare certezza al settore privato e indirizzare le scelte di investimento verso le tecnologie a più basso contenuto di carbonio;
- il Libro Verde sul "Quadro di riferimento al 2030 per le politiche climatiche ed energetiche" del 27 marzo 2013, che pone quale principale interrogativo in vista della definizione delle politiche climatiche ed energetiche al 2030, se confermare l'attuale architettura che prevede due obiettivi obbligatori rispettivamente per le fonti rinnovabili e per le emissioni di gas serra, oppure limitarsi all'individuazione del solo obiettivo legalmente vincolante (espresso in termini di riduzione di gas ad effetto serra).

Si pone pertanto l'esigenza di dotare il Paese di adeguati strumenti per assicurare la partecipazione delle imprese al mercato ETS per il periodo 2013-2020, indirizzare le risorse verso le azioni e gli investimenti necessari per rispettare gli obiettivi di cui alla decisione "effort sharing",

² Direttiva 2009/29/CE

³ Decisione n. 406/2009/CE

per avviare il processo di decarbonizzazione dell'economia, nonché accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.

In considerazione del contesto di cui sopra la Divisione si è posta quali **obiettivi** prioritari:

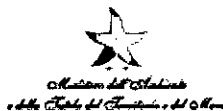
- la predisposizione dello schema di recepimento della Direttiva 2009/29/CE recante, tra l'altro, le disposizioni per la destinazione dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂;
- l'aggiornamento del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra;
- la predisposizione delle linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza del territorio.

L'importanza della Direttiva ETS nell'ambito delle politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici e nel processo di de-carbonizzazione, ha reso necessario proseguire le attività già in corso finalizzate a fornire supporto logistico/organizzativo al Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, di cui al Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modificazioni, nonché assicurare l'attiva partecipazione ai lavori dello stesso.

In relazione agli obiettivi di cui sopra sono stati conseguiti i seguenti **risultati**:

- il 5 aprile 2013 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 30/2013, del 13 marzo 2013, che dà attuazione alla Direttiva 2009/29/CE che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (GU n.79 del 4/4/2013). L'entrata in vigore del Decreto Legislativo permette di disporre dell'infrastruttura giuridico - finanziaria necessaria affinché il mercato delle emissioni di CO₂ possa funzionare adeguatamente e la piena partecipazione delle imprese italiane al terzo periodo di "trading" (2013-2020). Inoltre lo schema di Decreto Legislativo, confermando che il 50% dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂, sono da destinare ad attività ambientali, consente di disporre delle risorse necessarie per avviare il processo di de-carbonizzazione dell'economia e dare concretezza al Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra.
- l'8 marzo 2013 il CIPE ha approvato la delibera recante la revisione del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra. Il Piano attribuisce un ruolo significativo alle misure per accrescere l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili e la piena attuazione di tali misure permetterà di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra già sottoscritti dal Governo per il periodo 2013-2020.
- è stata predisposta e sottoposta a consultazione pubblica la bozza di Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. La Strategia ha l'obiettivo di assicurare che le misure di adattamento necessarie vengano adottate per tempo e siano efficaci e coerenti tra i vari settori e livelli di Governo interessati, e individuare le azioni da intraprendere in via prioritaria per la sicurezza del territorio;

- il supporto logistico/organizzativo fornito dalla Direzione al Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, di cui al DLgs 30/2013 e successive modificazioni, nonché la partecipazione attiva ai lavori dello stesso, hanno reso possibile l'approvazione di:
 - 3 Delibere di autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 18 istruttorie) e di n. 3 delibere di aggiornamento delle autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 306 istruttorie);
 - 1 Delibera per la riapertura dei termini per la presentazione di progetti potenzialmente finanziabili con la decisione della commissione europea NER 300;
 - 6 delibere di correzione di imprecisioni o meri errori materiali commessi nelle delibere approvate dal Comitato;
 - 1 Delibera per il rilascio delle quote di CO₂ assegnate a titolo gratuito per l'anno 2012 (per un totale di 10 istruttorie) e di n.1 Delibera per l'assegnazione e rilascio delle quote di CO₂ per il periodo 2008-2012 agli impianti "nuovi entranti"(per un totale di 48 istruttorie);
 - 1 Delibera di determinazione delle quote di CO₂ spettanti ai gestori degli impianti o parti di impianto "nuovi entranti" che non hanno ricevuto quote a causa dell'esaurimento della riserva "nuovi entranti" (per un totale di 3 istruttorie);
 - 1 Delibera per la disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra ai sensi dell'art. 38 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30;
 - 1 Delibera di n. 2 Delibere di aggiornamento della Deliberazione 25 luglio 2013, n. 16 recante disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema ets (per un totale di 9 istruttorie);
 - 1 Delibera di aggiornamento della Deliberazione 25 luglio 2013 n. 16 recante disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra ai sensi dell'art. 38 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30;
 - 1 Delibera di approvazione del modello per la comunicazione dei dati per l'esclusione degli impianti di incenerimento e di n.1 Delibera di esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo 13 marzo 2013 n. 30 degli impianti di incenerimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo medesimo (per un totale di 48 istruttorie);
 - 1 Delibera di approvazione e notifica alla Commissione Europea delle misure nazionali di attuazione di cui all'art.11, paragrafo 1 della Direttiva 2003/87/CE come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE nonché dell'art. 15 paragrafo 1 della decisione della Commissione 2011/278/UE, nonché una Delibera di notifica alla Commissione Europea della tabella



nazionale di allocazione ai sensi dell'art. 51 del Regolamento 389/2013 e del relativo quantitativo annuo totale finale di quote assegnate a titolo gratuito a ogni impianto esistente, calcolate a norma dell'art. 10 bis, paragrafo 1 della Direttiva 2003/87/CE e dell'art. 10 paragrafo 9 della Decisione 2011/278/UE;

- 1 Delibera di ricognizione dei piani di monitoraggio delle emissioni da trasporto aereo effettuata ai sensi dell'art. 10, comma 5 del DLgs 13 marzo 2013, n.30. e una di approvazione dei piani di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra, e successivi aggiornamenti, degli operatori aerei amministrati dall'Italia (9 istruttorie);
- 1 Delibera di ricognizione dei piani di monitoraggio delle emissioni da trasporto aereo effettuata ai sensi dell'art. 10, comma 5 del DLgs 13 marzo 2013, n.3 (165 istruttorie).

Attività svolte in attuazione del programma annuale del Consiglio UE e della Commissione Europea

La Direzione ha assicurato la partecipazione alle riunioni del Gruppo Ambiente Internazionale sui cambiamenti climatici (e relativi gruppi esperti) il cui mandato è definire la posizione UE in preparazione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e relativi organi sussidiari (per un totale di 23 riunioni), nonché alle riunioni del "Climate Change Committee" e relativi gruppi di lavoro (circa 45 riunioni) il cui mandato è definire le disposizioni attuative per il monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra, per la predisposizione degli scenari emissivi e per l'attuazione della Direttiva 2003/87/CE.

La Direzione ha inoltre assicurato il supporto alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE in occasione delle riunioni del Gruppo Ambiente, sia attraverso la partecipazione alle riunioni sia attraverso la predisposizione della documentazione di dettaglio contenente la posizione italiana, sui seguenti dossier:

Dossier conclusi

- 1) Regolamento 525/2013/UE** relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea e che abroga la decisione 284/2004/CE. Il dossier in oggetto è stato approvato in prima lettura.
- 2) Decisione n. 377/2013/UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio recante deroga temporanea alla Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità *cosiddetta "Stop the clock"*

La Direttiva 2008/101/CE ha emendato la Direttiva 2003/87/CE (c.d. Direttiva "emissions trading") al fine di includere nel sistema di scambio comunitario delle quote di CO₂ (ETS) a partire dal 1 gennaio 2012 anche il settore dell'aviazione. Gli operatori aerei dei Paesi terzi (in particolare degli USA e della Cina) non vedono con favore l'inclusione nel sistema ETS a causa dei costi aggiuntivi che ne derivano e sono state messe in atto varie iniziative per "scoraggiare" l'UE ad andare avanti nel suo intento. La Commissione Europea ha pertanto ritenuto opportuno proporre di sospendere, limitatamente all'anno 2012, l'applicazione delle sanzioni per i voli internazionali al fine di non

“inasprire” ulteriormente i rapporti con i Paesi terzi e compromettere gli esiti dei lavori del gruppo ad alto livello (c.d. iniziativa “stop the clock”). La decisione in oggetto formalizza l’iniziativa.

L’Italia ha negoziato tale proposta con l’obbiettivo di definirne con maggiore accuratezza i contorni (scadenze per beneficiare della deroga per non generare casi di dubbia interpretazione, definizione del quantitativo delle quote da mettere all’asta a seguito della applicazione della deroga, entrata in vigore tempestiva) per limitare al minimo possibile i rischi di eventuali controversie legali.

Dossier in discussione

3) Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica della Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, in vista dell’attuazione, entro il 2020, di un accordo internazionale che introduce una misura mondiale unica basata sul mercato da applicarsi alle emissioni del trasporto aereo internazionale

In seguito all’assemblea ICAO del 4 ottobre che ha adottato una risoluzione che avvia un processo per la definizione di un meccanismo globale di mercato per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra da attuare a partire dal 2020 la Commissione Europea ha pubblicato in data 16 ottobre 2013 una nuova proposta di Direttiva, basata sul principio dello spazio aereo, le cui caratteristiche si possono così riassumere:

- per l’anno 2013 i voli tra gli aerodromi dello Spazio economico europeo (SEE) continuano ad essere interamente assoggettati, come previsto dalla Direttiva originaria e dalla Decisione n.377/2013/UE;
- sono esenti i voli da e per Paesi terzi non industrializzati le cui emissioni sono inferiori all’1% delle emissioni mondiali prodotte dal trasporto aereo. Questa disposizione esclude le rotte verso circa 80 Paesi su base non discriminatoria;
- dal 2014, ai voli da e per i Paesi terzi non sono imputate le emissioni rilasciate al di fuori dei Paesi del SEE. È proposta una procedura semplificata per determinare la percentuale di emissioni di ciascun volo rientrante nel sistema EU ETS. Si propone che gli operatori, per conformarsi agli obblighi di misurazione, rendicontazione e verifica (MRV), possano scegliere tra metodi alternativi;
- sono esenti le emissioni prodotte nei sorvoli di Paesi del SEE, così come le emissioni prodotte dai voli tra gli aerodromi di Paesi terzi e gli aerodromi del SEE per quanto concerne le dipendenze e i territori europei, e i voli da e per gli aerodromi del SEE e i suddetti territori;
- a questi elementi si aggiunge l’approvazione ed entrata in vigore, nonché recepimento, della Direttiva in tempi molto rapidi, al fine di evitare di oltrepassare nella tempistica la deroga “stop the clock” e ritornare, come previsto dalla deroga stessa, all’applicazione originaria della Direttiva. Ciò significherebbe ritornare a “includere” anche ai voli extra-europei, e la data più significativa in tal senso è rappresentata dal 30 aprile, entro il quale, a legislazione vigente, tutti gli operatori aerei dovranno restituire le quote ETS anche per i voli extra-UE.

La novità principale è rappresentata dal campo di applicazione, basato sullo spazio aereo. Tale principio è però già al centro di controversie internazionali (Russia, India e Cina, tra gli altri, hanno già manifestato la loro volontà di non considerare legittimo tale approccio poiché non sancito dalla risoluzione ICAO).

A seguito della pubblicazione della proposta di modifica della Direttiva, l’Italia ha avviato un tavolo di coordinamento interministeriale al quale partecipano, oltre al MATTM, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell’Economia e

Finanze. Si ritiene che, a causa del breve tempo a disposizione (la revisione della Direttiva dovrebbe essere in vigore entro marzo 2014), sia estremamente difficile giungere a una “robusta” valutazione delle implicazioni e della fattibilità tecnica delle modifiche di cui alla proposta della Commissione, con il concreto rischio di approdare a una norma che introduce ulteriori distorsioni della competitività o comunque presenta lacune tecniche/giuridiche che la renderebbero di difficile attuazione per gli Stati Membri.

4) Proposta di Decisione del Consiglio UE che autorizza la Commissione Europea ad avviare i negoziati con l'Islanda per ripartire con la UE l'impegno di riduzione delle emissioni sottoscritto nell'ambito del secondo periodo di impegno di Kyoto

Gli emendamenti al Protocollo di Kyoto sottoscritti nel corso della Conferenza di Doha (dicembre 2012) non contengono l'impegno di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020 per l'Italia (così come per gli altri Stati Membri della UE). Ciascuno Stato Membro, la UE nel suo complesso e l'Islanda (per la quale i negoziati per l'accessione sono in corso) hanno sottoscritto impegni di riduzione uguali tra loro e pari al -20% rispetto ai livelli del 1990 (come media annua del periodo 2013-2020), con l'intesa che tale impegno verrà raggiunto congiuntamente (possibilità prevista dall'art. 4 del Protocollo di Kyoto). La proposta di Decisione in oggetto è stata presentata al gruppo Ambiente per la prima volta nella riunione del 13/9/2013 ed ha l'obiettivo di conferire alla Commissione il mandato per avviare con l'Islanda il negoziato per ripartire l'impegno di riduzione delle emissioni sottoscritto a Doha.

L'Italia attualmente negozia la proposta di Decisione al fine di assicurare che la forma giuridica dell'atto sia sufficientemente robusta (ovvero dia la possibilità di mettere in atto opportune azioni in caso di inadempienza da parte dell'Islanda) e rispettosa delle rispettive competenze degli Stati Membri e dell'Unione Europea.

5) Proposta di Decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'emendamento di Doha del Protocollo di Kyoto alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici

6) Proposta di Regolamento che emenda il Regolamento 525/2013/UE per l'implementazione tecnica del Protocollo di Kyoto alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici

L'impegno politico assunto dalla UE di dare attuazione al secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici Kyoto, dovrà essere formalizzato attraverso la ratifica di un set di emendamenti al Protocollo stesso. Poiché ai sensi del Trattato Europeo il Protocollo tratta una materia che rientra tra quelle di competenza congiunta, sia la UE nel suo complesso sia i singoli Stati Membri sono Parti del Protocollo e la ratifica deve essere effettuata dai singoli Stati Membri e dalla UE nel suo complesso.

Sebbene sia la UE che gli Stati Membri siano Parti del Protocollo, gli emendamenti sottoscritti a Doha contengono l'impegno di riduzione delle emissioni per la UE nel suo complesso, ma non per singoli Stati Membri. In particolare ciascuno Stato Membro e la UE si sono impegnati a ridurre le emissioni del -20% rispetto ai livelli del 1990 (come media annua del periodo 2013-2020), con l'intesa che tale impegno verrà raggiunto congiuntamente (possibilità prevista dall'art. 4 del Protocollo di Kyoto) e che il contributo di ciascuno Stato Membro non sarà superiore a quello derivante dall'aver sottoscritto il pacchetto “clima-energia”.

Le circostanze attuali sono pertanto significativamente diverse rispetto a quelle che caratterizzavano il primo periodo di impegno. Infatti per il periodo 2013-2020 a causa delle differenze tra l'architettura del pacchetto “clima energia” e quella del Protocollo di Kyoto, è

tecnicamente possibile ripartire tra gli Stati Membri solo l'impegno unilaterale assunto dalla UE per i settori trasporti, agricoltura e civile, ma non l'impegno di riduzione assunto per i settori regolati dalla Direttiva "Emissions Trading".

La Commissione Europea ha presentato, lo scorso 6 novembre, un pacchetto composto da una proposta di decisione del Consiglio (con due allegati e un annesso) e una proposta di modifica del Regolamento 525/2013/UE sul meccanismo di monitoraggio. Per superare le criticità appena descritte la Commissione propone di ripartire tra gli Stati Membri esclusivamente l'impegno di riduzione associabile ai settori trasporti, agricoltura, civile (la gestione dei settori regolati dalla Direttiva "Emissions Trading" resterebbe pertanto centralizzata). Al fine di dare piena attuazione a tale proposta la Commissione ha anche predisposto una revisione del Regolamento sul meccanismo di monitoraggio. Il negoziato è stato avviato nel 2013 con un'unica riunione del Gruppo Ambiente, proseguirà nel 2014, con l'obiettivo di giungere a una piena ratifica dell'emendamento di Doha nel 2015.

7) Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica della Direttiva 2003/87/CE volta a chiarire le disposizioni sui tempi delle aste di quote di gas a effetto serra (COM (2012) 416) (c.d. "Backloading")

8) Carbon Market Report sulle riforme strutturali EU ETS

A partire dal 2005 con la 2003/87/CE, c.d. Direttiva "Emissions Trading", è stato istituito il sistema comunitario per lo scambio delle quote di gas serra all'interno della Comunità (EU ETS) che costituisce il primo mercato mondiale del carbonio, che fissa un prezzo per la CO₂ valido all'interno della UE.

Nel passaggio dalla fase 2 (periodo 2008-2012) alla fase 3 (periodo 2013-2020) è previsto un aumento significativo dello sbilanciamento tra domanda e offerta di quote, anche a causa del notevole e imprevisto impatto del contesto macroeconomico.

Tale combinazione di aumento dell'offerta netta e di diminuzione della domanda, incide sempre più sul buon funzionamento del mercato europeo del carbonio nella transizione verso la fase 3.

Un prezzo della CO₂ troppo basso infatti può compromettere la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio poiché gli investitori non incorporano nelle loro decisioni di investimento un adeguato livello di prezzo per le emissioni di gas ad effetto serra. Allo stesso tempo può comportare anche minori entrate per gli Stati Membri e quindi necessità di maggiore supporto pubblico per promuovere gli investimenti nelle nuove tecnologie.

La Commissione ha presentato due provvedimenti da attuare nel breve termine per porre rimedio a tale situazione:

- proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica della Direttiva 2003/87/CE e volta a chiarire le disposizioni sui tempi per la vendita all'asta delle quote (COM (2012) 416);
- proposta di Regolamento che emenda il Regolamento (EU) n. 1031/2010 (Regolamento Aste) con particolare riguardo al volume di quote da vendere all'asta nel periodo 2013-2020.

La proposta di Decisione prevede la possibilità per la Commissione Europea di modificare tale calendario aste, se, nel caso, e al fine di garantire un corretto funzionamento del mercato, la Commissione adegua il calendario per ciascun periodo.

La proposta di Regolamento che emenda il Regolamento (EU) n. 1031/2010 modifica il volume annuo delle quote da mettere all'asta sottraendo nei primi tre anni di aste (2013 - 2015) rispettivamente 400 milioni di tonnellate/CO₂eq, 300 milioni di tonnellate/CO₂eq e 200 milioni di

tonnellate/CO₂eq. Tali quantità verranno reintrodotte nel calendario aste negli ultimi due anni del “trading period” (2019-2020).

Il negoziato di tali proposte è stato lungo e controverso. L'Italia ha partecipato in maniera attiva e propositiva, a tal riguardo ha anche risposto alla consultazione pubblica indetta dalla Commissione al fine di raccogliere le posizioni degli Stati Membri e degli “stakeholder”. Ha infine visto accolte le proprie richieste:

- il “backloading” è una misura temporanea che non può sostituirsi alle misure strutturali di riforma dell'ETS e pertanto deve essere effettuato un'unica volta;
- il quantitativo di quote da accantonare deve essere compreso tra 900 milioni e 1.200 milioni di tonnellate/CO₂eq.

Il dossier si può considerare praticamente concluso, essendo previsto unicamente in ultimo passaggio in Comitato Cambiamenti Climatici in data 8 gennaio 2014 per il voto finale sulla modifica del Regolamento Aste.

Per quanto concerne le riforme strutturali la Commissione ha inoltre presentato il cosiddetto “Carbon Market Report” contenente un'analisi delle possibili opzioni in vista dell'adozione di ulteriori misure strutturali, mirate a rafforzare e a rendere più efficiente il sistema ETS nel lungo periodo. Tali misure strutturali potrebbero però essere approvate ed entrare in vigore solo in una fase avanzata del periodo 2013-2020, poiché i tempi di negoziazione, approvazione e attuazione non potrebbero essere compresi oltre un certo limite. Una proposta formale della Commissione è attesa per il prossimo 22 gennaio, in concomitanza con la pubblicazione di proposte specifiche in relazione al Libro Verde sul “Quadro di riferimento al 2030 per le politiche climatiche ed energetiche”.

9) Decisione del Consiglio UE che autorizza la Commissione Europea ad avviare i negoziati per collegare il sistema EU ETS con il sistema di “trading” australiano (c.d. “linking”)

La Direttiva “Emissions Trading” è considerata dalla UE uno dei pilastri delle politiche climatiche dell'Unione tanto da ritenere strategico ampliare il mercato collegando il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di CO₂ con i sistemi di altri Paesi già istituiti o in corso di istituzione. L'Australia rientra tra tali Paesi e la Commissione ha richiesto agli Stati Membri, e ottenuto il mandato, per avviare i negoziati per effettuare il collegamento. L'Italia ha richiesto e ottenuto che tale mandato consentisse alla Commissione di negoziare un collegamento tra i due sistemi di “trading” che non introducesse distorsioni della concorrenza tra le imprese e che allo stesso tempo fosse robusto dal punto di vista ambientale. Il negoziato con l'Australia è attualmente in una fase di stallo a causa di una modifica della legislazione australiana. Nel caso dovesse proseguire anche nel 2014 il Gruppo Ambiente rivestirà il ruolo di “special committee” e dovrà essere informato e consultato dalla Commissione circa lo svolgimento del negoziato stesso.

10) Decisione del Consiglio UE che autorizza la Commissione Europea ad avviare i negoziati per collegare il sistema EU ETS con il sistema di “trading” svizzero

Analogamente a l'Australia anche la Svizzera ha istituito un proprio sistema di “emissions trading” e la Commissione ha richiesto agli Stati Membri e ottenuto il mandato per avviare i negoziati per effettuare il collegamento tra i due sistemi di “trading”. L'Italia ha richiesto, e ottenuto che tale mandato consentisse alla Commissione di negoziare un collegamento tra i due sistemi di “trading” che non introducesse distorsioni della concorrenza tra le imprese e che, allo stesso tempo, fosse robusto dal punto di vista ambientale. Il negoziato proseguirà anche nel 2014. Il Gruppo Ambiente rivestirà il ruolo di “special committee” e dovrà essere informato e consultato dalla Commissione circa lo svolgimento del negoziato stesso.

11) Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (CE) n. 443/2009 al fine di definire le modalità di conseguimento dell'obiettivo 2020 di ridurre le emissioni di CO₂ delle autovetture nuove

La proposta, presentata dalla Commissione Europea il 27 luglio 2012, è stata discussa in seno al Gruppo Ambiente del Consiglio UE. La votazione in Commissione Ambiente (ENVI) si è tenuta il 26 aprile 2013. Il 15 maggio del 2013, il COREPER ha dato mandato alla Presidenza di avviare il negoziato con il Parlamento Europeo ai fini del raggiungimento di un accordo in prima lettura. I triloghi sono avvenuti il 22 maggio, il 3 giugno e il 24 giugno 2013 in occasione dei quali, è stato raggiunto un accordo di principio tra Consiglio (rappresentato dalla Presidenza irlandese) e Parlamento Europeo. Tale accordo avrebbe dovuto essere formalizzato dal COREPER il 27 giugno 2013. Tuttavia, a causa della ferma opposizione della Germania, che ha creato una minoranza di blocco, tale accordo non è stato ancora formalizzato. Il 14 ottobre 2013 il Consiglio non ha potuto confermare l'accordo finale con il Parlamento sul Regolamento relativo alle emissioni di CO₂ delle auto nuove e ha quindi conferito alla Presidenza un ristretto mandato esplorativo per verificare con il Parlamento possibili "flessibilità" addizionali.

12) Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 510/2011 al fine di definire le modalità di conseguimento dell'obiettivo del 2020 di ridurre le emissioni di CO₂ dei nuovi veicoli commerciali leggeri.

La proposta, presentata dalla Commissione Europea al Gruppo Ambiente del Consiglio il 27 luglio 2012 è stata esaminata nelle riunioni del 20 settembre, del 17 ottobre, del 9 novembre 2012 e del 4 febbraio 2013. Con riferimento ai lavori del Parlamento Europeo, il voto della Commissione ENVI è stato il 6-7 maggio 2013. È stato raggiunto l'accordo in prima lettura a settembre 2013.

13) Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo e che modifica il Regolamento (UE) n. 525/2013

Il 28 giugno 2013 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Regolamento indicata nel titolo, finalizzata a istituire un sistema di Monitoraggio, Rendicontazione e Verifica (MRV) delle emissioni di CO₂ del settore, ad oggi non esattamente quantificabili, proprio a causa dell'assenza di un sistema MRV strutturato. L'esatta quantificazione del contributo emissivo (in termini di CO₂) del settore consentirà di individuare - in una successiva fase - le misure più appropriate affinché anche il settore marittimo dia il proprio contributo alla riduzione globale delle emissioni di gas a effetto serra. Attualmente il Regolamento è in discussione nell'ambito del Consiglio e del Parlamento (si sono già svolti alcuni incontri iniziali nel Gruppo Ambiente) e del Parlamento (è stato presentato il primo "report" del "rapporteur" greco, contenente le proposte di emendamento). Il dossier è di natura prevalentemente tecnica ma potrebbe presentare dei risvolti di natura politica nonché problematiche affini a quelle emerse nell'applicazione dell'"Emissions Trading" al settore aviazione, soprattutto con riferimento all'extraterritorialità. Pertanto, sia per evitare controversie internazionali, che per limitare gli oneri amministrativi degli operatori e delle Istituzioni, il MATTM ritiene che si debba evitare la duplicazione/sovrapposizione della normativa europea in tema di CO₂ con l'esistente normativa europea sul tema marittimo, nonché con gli accordi/standard internazionali negoziati e concordati nell'ambito dell'Organizzazione Internazionale Marittima. A quest'ultima si deve comunque guardare per una soluzione globale che aumenti l'efficacia dell'azione e ponga tutti gli operatori sullo stesso piano.

Libro Verde sul "Quadro di riferimento al 2030 per le politiche climatiche ed energetiche"

Il 27 marzo 2013 la Commissione Europea ha approvato il Libro Verde sul “Quadro di riferimento al 2030 per le politiche climatiche ed energetiche” e ha avviato una consultazione pubblica che si è conclusa il 2 luglio. L'Italia non ha aderito alla consultazione poiché non è stato possibile raggiungere un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'elemento più controverso riguarda l'individuazione dei “target” al 2030. Il pacchetto “clima-energia” prevede tre “target” di cui due legalmente vincolanti (rinnovabili e riduzione dei gas serra) e uno indicativo (efficienza energetica). Il Ministero dello Sviluppo Economico ritiene che l'attuale normativa europea non consideri adeguatamente le interazioni tra i diversi “target” vincolanti e che al fine di indirizzare le politiche energetiche e climatiche al 2030 nel modo più semplice ed efficace dal punto di vista dei costi, occorre semplificare l'attuale sistema di target limitandosi a fissare il solo “target” di riduzione delle emissioni di gas serra (il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha informalmente segnalato che può supportare tale posizione). Al contrario il MATTM ritiene importante confermare l'architettura del pacchetto “clima-energia”.

La Commissione ha annunciato la pubblicazione di proposte più specifiche il 22 gennaio 2014.

Risultati conseguiti

I lavori nel corso del 2013 si sono concentrati, a livello internazionale, sulla preparazione della 19a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e della 9a Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto – COP/MOP (Varsavia, 11-22 novembre 2013).

I risultati della Conferenza consentono di proseguire verso la definizione di un accordo globale sul clima, che dovrà essere adottato nel 2015 a Parigi. Infatti, a Varsavia è stato concordato un testo che verrà discusso nel corso della COP20 di Lima, nel 2014.

Con riferimento agli strumenti “attuativi” è stato possibile raggiungere l'accordo in prima lettura sul Regolamento sul monitoraggio, sul Regolamento CO₂ veicoli leggeri, sulla Decisione recante modifica della Direttiva 2003/87/CE volta a chiarire le disposizioni sui tempi delle aste di quote di gas a effetto serra (c.d. “Backloading”), sul *Carbon Market Report* sulle riforme strutturali EU ETS, sulla Decisione 377/2013/UE recante deroga temporanea alla Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità cosiddetta “Stop the clock” e la Decisione LULUCF.

L'Italia valuta positivamente i provvedimenti adottati dal “*Climate Change Committee*”, che assicurano un'attuazione armonizzata a livello UE pur rispettando – per quanto possibile – le peculiarità nazionali.

Air Science Policy Forum

La DG SEC ha garantito la partecipazione all'*Air Science Policy Forum* (Dublino, 15 aprile 2013) in quanto la tematica, in parte di competenza della Direzione sulle Valutazioni Ambientali, ha trattato argomenti trasversali al tema della qualità dell'aria, quali salute umana, cambiamenti climatici e mobilità urbana sostenibile. Nello specifico come adattare gli obiettivi della qualità dell'aria alle nuove evidenze scientifiche, in particolare sugli impatti degli inquinanti sulla salute umana, contribuire all'obiettivo “*impatto zero*” sulla salute, individuato dal 6° Programma di Azione Ambientale (6°EAP), maggiore integrazione tra le varie politiche, in primis cambiamenti climatici, energia, trasporti e agricoltura e il rafforzamento della mobilità urbana sostenibile.

Scopo principale del Forum è stato fornire un quadro scientifico di riferimento per i lavori del Consiglio Ambiente informale di Dublino del 22-23 aprile 2013 sul tema dell'inquinamento dell'aria. La Commissione in questa occasione ha illustrato gli elementi contenuti nella futura proposta di revisione della Strategia per la Qualità dell'Aria. Principali criticità emerse dai lavori del Forum sono state la necessità di adattare gli obiettivi a medio e lungo termine alle nuove evidenze

scientifiche, in particolare sugli impatti degli inquinanti sulla salute umana, incrementare gli sforzi di riduzione dell'inquinamento dell'aria, migliorare l'integrazione tra le varie politiche (in primis cambiamenti climatici, energia, trasporti e agricoltura) ed incrementare l'efficacia delle misure a livello locale e nazionale.

Unità Cambiamenti Climatici

Nell'ambito della Divisione V è stata costituita l'Unità Cambiamenti Climatici con il compito di:

- dare attuazione alle misure nazionali e attività di "reporting" previste dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, dal Protocollo di Kyoto e dalla relativa normativa comunitaria;
- fornire supporto al Comitato "Emission Trading" e al Comitato tecnico emissioni dei gas-serra (CTE) e agli altri organismi operanti nel settore di competenza;
- adottare misure di attuazione degli impegni internazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, dal relativo Protocollo di Kyoto;
- fornire supporto al Segretariato Generale nell'azione di coordinamento e di gestione dei rapporti nelle sedi internazionali della Convenzione sui cambiamenti climatici, del Protocollo di Kyoto.

Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Attività svolte nel 2013:

- con il Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83 è stato istituito un sistema autorizzatorio per le importazioni di biocarburanti prodotti extra UE, congiuntamente al MISE e all'Agenzia delle dogane. Per il Ministero questo ha comportato l'istituzione di un sistema di ricezione di tutte le richieste di autorizzazione da parte degli operatori, tramite l'attivazione di un'apposita casella postale, nonché l'analisi corrente di tutta la documentazione in ingresso e la predisposizione delle lettere di intesa che il MATTM deve rilasciare al Ministero dello Sviluppo Economico;
- è alla firma del Ministro dell'Agricoltura, già firmato dal MATTM e dal Ministro dello Sviluppo Economico, un decreto di incentivazione del biometano, quando immesso nella rete del gas naturale, previsto ai sensi dell'art.21 del DLgs 3 marzo 2011, n.28;
- nell'ambito del Tavolo di Filiera per le Bioenergie, predisposto dal MIPAAF ai sensi del Decreto Ministeriale 9800 del 27 aprile 2012, il MATTM ha partecipato attivamente ai vari gruppi di lavoro per la stesura del Piano di settore sulle bioenergie, nonché ha svolto il ruolo di coordinatore del gruppo di lavoro "biocarburanti e bioliquidi";
- il MATTM è membro del Comitato biocarburanti, istituito ai sensi dell'art.33 del DLgs 3 marzo 2011, n.28, che si riunisce mensilmente con il compito di affrontare congiuntamente le problematiche relative all'applicazione della complessa normativa sui carburanti, e di affiancare il Gestore Sistema Energetico nella gestione del mercato dei certificati. Sono previste anche attività ispettive presso i fornitori di carburanti;

- partecipazione alla fase ascendente della proposta di Direttiva *Indirect Land Use Change* che emenda le Direttive 2009/28/CE e 2009/30/CE nonché al gruppo interministeriale coordinato dal CIACE per la predisposizione della posizione nazionale;
- partecipazione alle attività del Club Informale degli Stati Membri sui biocarburanti (REFUREC);
- partecipazione alle attività del Comitato sulla sostenibilità dei biocarburanti e bioliquidi istituito ai sensi dell'art.25 par.2 della Direttiva 2009/28/CE;
- partecipazione alle attività consultive sulla bozza di Direttiva sui criteri di sostenibilità per le biomasse solide e gassose;
- partecipazione alle attività consultive per la definizione di quanto previsto all'art.7 bis della Direttiva 2009/30/CE;
- partecipazione a convegni nazionali, in qualità di relatori, sulle tematiche dei biocarburanti e bioliquidi e dei sottoprodotti;
- costante attività di supporto agli operatori e agli Organismi di certificazione coinvolti nella filiere di produzione dei biocarburanti e dei bioliquidi, anche tramite pubblicazione delle risposte alle FAQ più significative al riguardo, con le risposte concordate con gli altri Ministeri direttamente coinvolti (MISE e MIPAAF);
- è in fase conclusiva la predisposizione del Decreto tariffe del MATTM per le attività relative all'istruttoria finalizzata alla designazione dei fornitori di energia elettrica per veicoli o dei gruppi di fornitori di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 7 bis del Decreto Legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dall'art. 1 comma 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n.55;
- è in fase conclusiva la predisposizione di una Circolare esplicativa in merito ad alcuni aspetti relativi all'applicazione del DM 23 gennaio 2012 e smi che stabilisce le modalità di funzionamento del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi;
- il MATTM ha lavorato per la predisposizione di un decreto "sottoprodotti", per venire incontro alle richieste degli operatori motivate dall'incertezza dell'interpretazione dei requisiti previsti dall'art.184 bis del Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n.205, ed è in corso la consultazione interna tra le varie Direzioni.

Decreto Legislativo n.162 del 14 settembre 2011 concernente l'attuazione della Direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 162, che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio, stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico ed il MATTM per svolgere i propri compiti, si avvalgano come Organo tecnico del Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto

nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto, integrato nel suo Consiglio direttivo da tre ulteriori componenti e dalla "Segreteria tecnica per lo stoccaggio di CO₂", composta da 13 unità con comprovata esperienza nei settori interessati, prevedendo la possibilità che tale Segreteria si avvalga, in casi eccezionali e ove necessario, di Enti, Istituti e Organismi di ricerca per lo svolgimento delle sue attività.

Il Decreto definisce, inoltre, le procedure per il rilascio delle licenze di esplorazione e delle autorizzazioni allo stoccaggio, il loro contenuto e le modalità per il loro aggiornamento o eventuale revoca e istituisce il registro per il confinamento e lo stoccaggio di CO₂ e la banca dati centrale. Il registro conterrà le informazioni relative alle infrastrutture di trasporto, alle licenze, alle autorizzazioni e alle delibere del Comitato e all'elenco dei siti di stoccaggio di CO₂ chiusi e dei siti di stoccaggio di CO₂ per i quali sia avvenuto un trasferimento di responsabilità dal gestore al Ministero dello Sviluppo Economico. La banca dati, invece, raccoglierà i dati geofisici, geologici e geominerari acquisiti ed elaborati durante le attività minerarie e di ricerca scientifica pregresse e, nel caso di siti di stoccaggio di CO₂ per i quali è stata presentata richiesta di autorizzazione o chiusura, le informazioni relative alle caratterizzazioni degli strati rocciosi e delle acque di formazione presenti negli strati rocciosi, le valutazioni delle differenze di pressione negli strati rocciosi e degli effetti ambientali associati allo stoccaggio e ulteriori informazioni disponibili, in base alle quali possa essere valutato se il CO₂ stoccato potrà essere completamente confinato per un periodo di tempo indeterminato.

Il Decreto Legislativo, infine, stabilisce che con successivi decreti attuativi vengano individuate le aree del territorio nazionale all'interno delle quali possono essere selezionati i siti di stoccaggio e valutata la loro capacità di stoccaggio, definiti i termini e le modalità per il trasferimento di responsabilità e l'entità del contributo finanziario che il gestore deve versare prima del trasferimento di responsabilità, determinati i criteri per la definizione dell'entità della garanzia finanziaria e i criteri da applicare per la valutazione tecnica della documentazione presentata dai richiedenti in caso di concorrenza e le modalità per la diffusione delle informazioni al pubblico.

Attività svolta nel 2013

Relativamente all'attuazione del DLgs n. 162 del 14 settembre 2011 ed a seguito dell'avvio, nel novembre del 2012, della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare (RP) della VAS per l'individuazione delle aree del territorio nazionale e della zona economica esclusiva nelle quali verrà permesso e vietato lo stoccaggio di CO₂, sono stati raccolti i contributi ricevuti dalle Amministrazioni Pubbliche competenti in materia ambientale coinvolte nella consultazione.

Sono stati, quindi, valutati ed elaborati al fine di aggiornare il RP e di tenerli in considerazione nella successiva predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS. Sono state considerate le possibili opzioni per la successiva predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS da sottoporre al Comitato per ricevere indicazioni su come procedere.

In ambito nazionale il MATTM ha partecipato al Seminario nazionale dell'Associazione "FareAmbiente" su "Nuove tecnologie al servizio dell'ambiente: dall'efficienza energetica alla cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS)", tenutasi il 15 maggio 2013 a Roma, con una presentazione dal titolo "La Valutazione Ambientale Strategica sulla CCS: Individuazione delle aree in Italia".

Il MATTM ha partecipato, inoltre, al IX Forum Italiano di Scienze della Terra (Pisa, 16-18 settembre), con particolare riferimento alle sessioni che trattavano la potenziale sismicità indotta dovuta allo stoccaggio geologico di CO₂ e la valutazione della sicurezza dei potenziali siti di stoccaggio.

In ambito comunitario il MATTM ha contribuito a organizzare la sesta riunione della "Task Force" sul monitoraggio relativo alla cattura e allo stoccaggio di CO₂ (Brindisi, 18-19 giugno), presentando

le attività svolte in ambito nazionale per l'attuazione della Direttiva Europea e del relativo Decreto Legislativo di recepimento. In tale riunione, infine, il MATTM ha contribuito alla definizione dei formati non vincolanti da utilizzare per condurre il monitoraggio al fine di individuare eventuali fughe dai siti di stoccaggio autorizzati.

In ambito internazionale il MATTM ha partecipato all'ottava Conferenza "CO₂GeoNet" sullo stoccaggio geologico della CO₂ in cui sono state discusse le principali problematiche connesse allo stoccaggio di CO₂ e il possibile futuro della tecnologia CCS in Europa (Venezia – San Servolo, 11-13 aprile).

Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra – Normativa nazionale di attuazione

Il Regolamento (CE) n.842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra contiene una serie di disposizioni che hanno come obiettivo il contenimento, la prevenzione e la riduzione delle emissioni dei tre gruppi di gas fluorurati a effetto serra (F-gas) contemplati dal protocollo di Kyoto: gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF₆) utilizzati in alcune tipologie di apparecchiature e applicazioni.

Il regolamento riguarda il contenimento, l'uso, il recupero e la distruzione degli F-gas, l'etichettatura e lo smaltimento di prodotti e apparecchiature contenenti tali gas, la comunicazione di informazioni su questi gas, il controllo dell'uso dell'esafluoruro di zolfo e il divieto di immissione sul mercato di taluni prodotti e apparecchiature che contengono tali gas o il cui funzionamento dipende da tali gas, nonché la formazione e certificazione del personale e delle società addetti alle attività contemplate dal regolamento.

Il Regolamento è integrato da 10 Regolamenti della Commissione europea (atti di esecuzione)⁴.

Al fine di dare attuazione ai suddetti regolamenti, è stato adottato il Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra (GU n. 93 del 20 aprile 2012). Il DPR 43/2012 è entrato in vigore il 5 maggio 2012. Inoltre, è stato adottato il Decreto Legislativo 5 marzo 2013, n. 26 recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 (GU n. 74 del 28 marzo 2013). Il DLgs 26/2013 è entrato in vigore il 12 aprile 2013.

Il DPR n. 43/2012, disciplina, tra le altre cose, le procedure per la designazione degli organismi di certificazione/attestazione e per il conseguimento della certificazione/attestazione prevista dal Regolamento stesso e dai successivi Regolamenti della Commissione n. 303/2008, n. 304/2008, n. 305/2008, n. 306/2008 e n. 307/2008. Inoltre, il DPR prevede l'istituzione di un Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate.

Attività in ambito comunitario

Nel 2013 le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria hanno riguardato:

Riesame del Regolamento (CE) n. 842/2006

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, la Commissione Europea ha presentato il 7 novembre 2012 una proposta di revisione delle disposizioni ivi previste. La proposta, in linea di principio, mantiene le attuali disposizioni del Regolamento e lo integra introducendo i seguenti principali elementi:

⁴ I Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008, n.306/2008, n.307/2008, n.308/2008, n.1493/2007, n.1494/2007, n.1497/2007, n.1516/2007 sono regolamenti attuativi e definiscono gli aspetti tecnici di alcune disposizioni del Regolamento (CE) n.842/2006.

- un meccanismo di diminuzione progressiva del volume di HFC (in milioni di tonnellate di CO₂ equivalente) immessi nel mercato dell'Unione Europea (*phase-down*). Tale meccanismo prevede nel 2015 un congelamento dei livelli venduti nel periodo 2008–2011, seguito da una prima riduzione nel 2016 per giungere entro il 2030 al 21% dei suddetti livelli;
- l'obbligo di formazione per le persone che svolgono le attività contemplate dal Regolamento ai fini dell'ottenimento della certificazione;
- l'estensione delle misure di contenimento delle perdite di F-gas anche agli autocarri frigorifero e ai rimorchi frigorifero;
- un divieto di carica delle apparecchiature contenenti HFC prima della loro immissione sul mercato o prima della loro installazione presso l'utilizzatore finale; la carica di tali apparecchiature dovrà essere svolta da personale certificato;
- nuovi divieti di immissione sul mercato di determinate apparecchiature, indicate nell'allegato III della proposta, a partire dal 2015.

Al fine di valutare le ripercussioni delle disposizioni introdotte dalla proposta a livello nazionale, sono proseguite le consultazioni con i principali portatori d'interesse.

La proposta di Regolamento è stata discussa in seno al Gruppo Ambiente del Consiglio durante 17 riunioni. A partire dal mese di ottobre, si sono tenute 4 riunioni del COREPER finalizzate a dare un mandato alla Presidenza lituana per un accordo in prima lettura con il Parlamento Europeo.

Trasmissione delle informazioni di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 842/2006

Il Regolamento prevede che, entro il 31 marzo di ogni anno, ciascun produttore, importatore ed esportatore di più di una tonnellata l'anno di F-gas trasmetta, alla Commissione Europea e al MATTM (DG SEC), una relazione sulle quantità di ciascun gas prodotte, importate, esportate, riciclate, rigenerate o distrutte in riferimento all'anno civile precedente.

Sono state verificate le 20 relazioni trasmesse da produttori, importatori e esportatori italiani, in particolare con riferimento alle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1493/2007. Tali relazioni sono state successivamente trasmesse all'ISPRA al fine di acquisire dati sulle emissioni.

Notifica degli Organismi di Certificazione delle Persone ai sensi dei Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008

Nel corso del 2013, sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo i moduli compilati secondo il formato stabilito dal Regolamento (CE) n. 308/2008 contenenti le informazioni necessarie per la notifica alla Commissione europea di 8 Organismi di Certificazione delle Persone, 6 Organismi di Certificazione delle Imprese e 12 Organismi di Attestazione.

Attività in ambito nazionale

Sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal DPR n. 43/2012 in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 43/2012, sono stati approvati con Decreto Direttoriale del 29/05/2012 i Regolamenti Tecnici RT-28 "Prescrizioni per l'accreditamento di Organismi operanti le certificazioni delle persone addette alle attività di cui ai Regolamenti (CE) n. 303/2008, n. 304/2008, n. 305/2008 e n. 306/2008" e RT-29 "Prescrizioni per l'accreditamento di Organismi operanti le certificazioni dei servizi di: - installazione, manutenzione o riparazione di

apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 303/2008; - installazione, manutenzione o riparazione di impianti fissi di protezione antincendio e di estintori contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 304/2008".

Il DPR n. 43/2012 non prevede invece l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente del RT-30 "Prescrizioni per l'accreditamento di Organismi operanti le certificazioni del servizio di erogazione di corsi di formazione per personale addetto al recupero di determinati gas fluorurati ad effetto serra dagli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore in conformità al Regolamento (CE) 307/2008".

Con Decreto Direttoriale del 28/01/2013 e con Decreto Direttoriale del 26/11/2013, sono state approvate alcune modifiche proposte da ACCREDIA ai Regolamenti Tecnici RT-28 e RT-29, volte principalmente a migliorare l'attività di certificazione da parte degli Organismi preposti e garantire la corretta ed efficace attuazione dei riferimenti normativi applicabili.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR n. 43/2012, sono stati designati con Decreto Direttoriale n. 23 Organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese.

Istituzione del Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'art. 13 del DPR n. 43/2012

L'art. 13 del DPR n. 43/2012 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente, del Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate, la cui gestione è affidata alle Camere di Commercio capoluogo di Regione o di Provincia Autonoma. A tal fine, è stato predisposto l'annuncio pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 35 l'11 febbraio 2013, con il quale è stato avviato il suddetto Registro accessibile dal sito web www.fgas.it.

A seguito dello stesso avviso in Gazzetta Ufficiale, sono stati pubblicati sul sito *web* del Ministero dell'Ambiente, i modelli, precedentemente predisposti in collaborazione con Unioncamere, delle istanze da presentare alle Camere di commercio competenti, relative alle domande di iscrizione al Registro, alle domande di certificazione provvisoria, alle dichiarazioni di deroghe ed esenzioni, di cui all'art. 13, comma 7, del DPR n. 43/2012.

Infine, è stato predisposto e approvato, il 12 aprile 2013, un Decreto Direttoriale con cui è stato differito di 60 giorni l'avvio dell'operatività del Registro telematico delle persone e delle imprese certificate, che il decreto del 31 gennaio 2013 aveva fissato al 12 aprile 2013. Tale differimento si è reso necessario alla luce delle difficoltà rappresentate dalle singole Camere di Commercio e da Unioncamere dovute all'elevato ed inatteso interesse da parte di imprese e persone all'iscrizione al Registro.

Istituzione del sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento comunitario al fine di acquisire dati sulle emissioni di taluni gas fluorurati ad effetto serra

Sono proseguiti i lavori avviati già dal 2011 con ISPRA in merito alla determinazione del formato del Registro dell'impianto di cui all'art. 15 del DPR n. 43/2012. Con annuncio in Gazzetta Ufficiale n. 35 dell'11 febbraio 2013, sono stati pubblicati sul sito *web* del Ministero dell'Ambiente i formati del Registro del sistema di cui all'art. 2 del Regolamento(CE) n. 1497/2007 e del Registro dell'apparecchiatura di cui all'art. 2 del Regolamento (CE) n. 1516/2007 e le modalità della loro messa a disposizione.

Inoltre, a seguito dell'annuncio in Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14/05/2013, è stato pubblicato il formato della dichiarazione contenente le informazioni riguardanti le quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati di cui all'art. 16, comma 1, del DPR n. 43/2012. La dichiarazione deve

essere trasmessa ad ISPRA, entro il 31 maggio di ogni anno tramite il formato elettronico, accessibile al seguente link: www.sinanet.isprambiente.it/it/fgas.

A partire dal mese di luglio 2013, è stata avviata l'elaborazione di una strategia di informazione per la dichiarazione 2014. A tal fine sono stati organizzati 3 incontri con gli esperti di ISPRA durante i quali è stato concordato un programma di lavoro che dovrà essere attuato dalla fine del 2013/inizio del 2014.

Sanzioni da applicare in caso di violazione della normativa comunitaria e nazionale

A seguito dei pareri di competenza delle Commissioni parlamentari Giustizia (II), Ambiente (VIII) (seduta del 19 dicembre 2012) e Politiche dell'Unione Europea (XIV) (seduta dell'11 dicembre 2012) della Camera dei Deputati e la Commissione 13 (Ambiente) del Senato (sedute dell'11 e 18 dicembre 2012), il 28 marzo 2013 (GU n. 74) è stato pubblicato il Decreto Legislativo 5 marzo 2013, n. 26, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra.

Attività di informazione e assistenza agli operatori

Il Ministero dell'Ambiente svolge attività di informazione e assistenza agli operatori in merito alla normativa comunitaria e nazionale in materia di gas fluorurati a effetto serra. Tale attività è stata svolta anche attraverso scambi di e-mail, posta ordinaria, telefonate e riunioni.

Aggiornamento del sito del MATTM in merito alle disposizioni comunitarie e nazionali

Sono stati eseguiti 9 aggiornamenti alla pagina del sito web contenente le informazioni relative agli F-gas.

Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono – Legislazione Italiana di attuazione in materia di protezione dell'ozono stratosferico

Dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono ed il Regolamento (UE) n. 744/2010 relativo agli usi critici di ha/on. Il Regolamento (CE) n. 1005/2009 prevede progressive tappe di riduzione fino alla definitiva cessazione delle produzioni e dei consumi delle sostanze dannose per la fascia di ozono, anticipando le date di scadenza previste dal Protocollo di Montreal.

Esso stabilisce le norme in materia di produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione delle sostanze ozono lesive, in materia di comunicazione delle informazioni relative a tali sostanze e all'importazione, all'esportazione, all'immissione sul mercato e all'uso di prodotti ed apparecchiature che contengono o dipendono da tali sostanze. In prossimità delle riunioni preparatorie alla Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal, il Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono si riunisce due volte all'anno al fine di preparare la posizione comune in vista dei negoziati internazionali. Inoltre, due volte l'anno si riunisce il Comitato di Gestione del Regolamento per espletare le seguenti funzioni:

- raccolta dei dati relativi alle produzioni e ai consumi delle sostanze pericolose;
- predisposizione delle strategie e linee di intervento in attuazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009;
- predisposizione dei report nazionali di attuazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009;
- adozione delle decisioni in merito alle esenzioni all'uso delle sostanze lesive della fascia d'ozono nel territorio dell'Unione Europea.

La normativa comunitaria, direttamente applicabile, integra le disposizioni del diritto interno in materia di tutela dell'ozono stratosferico. Con la Legge n. 549/1993, così come modificata dalla



successiva Legge 16 giugno 1997, n. 179, vengono stabiliti i termini di cessazione dell'impiego di sostanze dannose disciplinando le fasi di raccolta, riciclo e smaltimento. Con l'entrata in vigore dei decreti ministeriali 3 ottobre 2001 e 20 dicembre 2005, sono stati delineati i requisiti per i centri di raccolta autorizzati e le modalità di recupero degli HCFC dagli estintori e dai sistemi di protezione antincendio. Quindi, gli obiettivi principali della Legge 549/93 possono riassumersi in:

- accelerazione della riduzione e conseguente cessazione d'uso delle sostanze lesive per l'ozono;
- recupero, riciclo o smaltimento delle sostanze lesive da impianti, apparecchiature e prodotti attraverso la creazione di Accordi di Programma con industrie che producono, utilizzano, immettono sul mercato o importano tali sostanze;
- individuazione e promozione di tecnologie alternative;
- predisposizione di campagne di informazione e di educazione ai cittadini riguardo la dannosità, l'uso nonché il corretto smaltimento delle sostanze lesive;
- monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta.

Nell'anno 2013 sono state svolte diverse attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale ed in particolare in relazione all'applicazione, al monitoraggio e alla verifica degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di sostanze ozono lesive.

Attività in ambito comunitario

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria hanno riguardato la partecipazione ad incontri del Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono e del Comitato di Gestione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 al fine di raggiungere i principali risultati:

Definizione delle proposte di Decisione da presentare alla 25^a Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal (Bangkok, ottobre 2013)

In vista della 25^a Conferenza delle Parti al Protocollo di Montreal, i Paesi Membri si sono accordati in particolare sulle esenzioni regolate dagli artt. 2A – 2I:

- usi critici del Bromuro di Metile per l'anno 2015 ai Paesi industrializzati che ancora ne fanno uso (Stati Uniti d'America, Canada e Australia);
- esenzioni per i CFC utilizzati nei prodotti farmaceutici per gli inalatori pre-dosati per l'asma (MDI);
- esenzione all'uso dei clorofluorocarburi nelle applicazioni aerospaziali;
- valutazione dell'uso del BM per trattamenti di quarantena.

Predisposizione dei rapporti (3) richiesti ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (CE) n. 1005/2009 (attività correlata a quella nazionale)

L'art. 26 prevede che, entro il 30 giugno di ogni anno, gli Stati Membri trasmettano alla Commissione Europea, in formato elettronico, le informazioni relative all'anno civile precedente relative alle quantità di bromuro di metile autorizzate, ai sensi dell'art. 12, paragrafi 2 e 3, per diversi trattamenti per applicazioni di quarantena e anteriori al trasporto usati nel suo territorio,

alle quantità di *halon* installate, utilizzate e immagazzinate per gli usi critici e a casi di commercio illecito.

Assegnazione delle quote di sostanze controllate ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, e dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1005/2009, per il periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014 ed autorizzazioni alla produzione di sostanze controllate ai fini dell'impiego per uso essenziale

L'immissione in libera pratica nell'Unione di sostanze controllate importate è subordinata a restrizioni quantitative, secondo quanto stabilito dall'art.16 del Regolamento (CE) n. 1005/2009. La Commissione deve inoltre stabilire le quantità di sostanze controllate, diverse dagli idroclorofluorocarburi, utilizzabili per gli usi essenziali di laboratorio e a fini di analisi, così come le imprese che ne possono fare uso. La Commissione pubblica, solitamente nel periodo di maggio, una comunicazione rivolta alle imprese che intendono importare o esportare dall'Unione Europea, nell'anno successivo, sostanze controllate che riducono lo strato di ozono e alle imprese che intendono richiedere per l'anno successivo una quota di tali sostanze per usi di laboratorio e a fini di analisi.

Pertanto, il Comitato di Gestione si riunisce per decidere:

- quote di importazione di CFC, assegnate agli importatori per l'uso come materie prime e agenti di fabbricazione;
- quote di importazione degli *halon*, assegnate agli importatori per l'uso come materie prime e per usi critici;
- quote di importazione di tetracloruro di carbonio, di 1,1,1-tricloroetano, di bromuro di metile, di idrobromofluorocarburi e di bromoclorometano, assegnate agli importatori per l'uso come materia prima;
- quote di importazione di idroclorofluorocarburi, assegnate agli importatori per l'uso come materie prime e agenti di fabbricazione;
- imprese autorizzate a produrre o importare per usi di laboratorio e a fini di analisi e quantitativi assegnati.

Rilascio on-line delle licenze di importazione ed esportazione

La Commissione Europea gestisce un data-base per il rilascio delle licenze di importazione e esportazione a cui hanno accesso le Autorità competenti degli Stati Membri e le Autorità doganali. Tutte le richieste che vengono inoltrate alla Commissione Europea tramite il sistema elettronico sono inviate, per conoscenza, alle Autorità competenti dello Stato Membro interessato (per l'Italia l'Autorità competente è il MATTM DG SEC) che possono intervenire per fornire chiarimenti o chiedere informazioni in merito alle richieste avanzate. Ad oggi, nel solo anno 2013 sono state evase 100 licenze di importazione e 168 licenze di esportazione.

Notifica del sistema sanzionatorio

L'art. 29, del Regolamento (CE) n. 1005/2009 dispone che gli Stati Membri stabiliscano le norme relative alle sanzioni da applicare in caso di violazione delle disposizioni del suddetto Regolamento entro il 30 giugno 2011. A tal fine è stato pubblicato, il 27 settembre 2013, il Decreto Legislativo 13 settembre 2013, n. 108 recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Attività di ispezione e verifica di cui all'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1005/2009

Secondo quanto previsto all'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1005/2009, gli Stati Membri effettuano ispezioni per verificare che le imprese rispettino il Regolamento stesso, adottando un approccio basato sui rischi. Le Autorità competenti degli Stati Membri sono tenute a svolgere le indagini che la Commissione ritiene necessarie, dandone riscontro entro termini prestabiliti.

In riferimento a tale attività, la Commissione Europea ha richiesto informazioni in merito all'attuazione del Regolamento CE n. 1005/2009 sull'impiego di sostanze controllate che riducono lo strato di ozono per usi essenziali di laboratorio e a fini di analisi. La DG SEC ha contattato tutte le imprese segnalate dalla Commissione, nonché i fornitori di sostanze ozono lesive, per chiarire eventuali dubbi in merito agli usi essenziali di laboratorio e a fini di analisi, nonché sulle modalità di registrazione al Data Base (DB) informatico gestito dalla Commissione Europea (<https://webgate.ec.europa.eu/ods/labs/lablog.cfm>). A seguito dell'indagine svolta, è stato rilevato che le imprese si sono registrate al DB per ottenere il codice identificativo, ma, nella maggior parte dei casi, tale codice non è stato utilizzato per l'acquisto delle sostanze ozono lesive per usi differenti da quelli ritenuti essenziali. Il numero elevato di imprese registrate presso il sito della Commissione Europea è imputabile ai seguenti principali fattori:

- registrazioni vecchie di imprese non più attive, ma le cui informazioni continuano a persistere nel DB;
- difficoltà di accesso al DB;
- erronea compilazione dei campi relativamente alla quantità di sostanza e/o alla descrizione specifica dell'uso. Il DB infatti prevede solo poche voci di scelta tra le quali spesso non è facile identificare quella corretta da dichiarare, cadendo in errore;
- modifiche all'anagrafica (es. ragione sociale, indirizzo...) con conseguente nuova iscrizione;
- dichiarazione di quantità non corrispondenti a quelle effettive in quanto il DB non offre la possibilità di indicare il quantitativo esatto ma solo quella di scegliere all'interno di determinati intervalli quantitativi.

Il funzionamento non perfetto del DB informatico era stato segnalato, dall'Italia alla DG Azione per il Clima della Commissione Europea, già durante il Comitato di gestione del 13 ottobre 2010 e ribadito in occasione del Comitato di gestione del 4 ottobre 2012, senza tuttavia riuscire a trovare alcuna soluzione praticabile. E' stata quindi avanzata una richiesta di rinnovamento del software del DB informatico della Commissione che rilascia i codici identificativi per l'acquisto di sostanze ozono lesive. In questo modo si potranno evitare problemi futuri al riguardo. Inoltre, è utile sottolineare che l'elevato numero di imprese registrate nel DB della Commissione non corrisponde alla reale richiesta di quantitativi di sostanze ozono lesive per usi essenziali di laboratorio e a fini di analisi e quindi a una violazione del Regolamento. Il 29.11.2012 è stata inviata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea una nota contenente il risultato dell'indagine condotta e tutte le informazioni richieste.

Infine, già dal marzo 2010, il MATTM ha informato i laboratori e le imprese nazionali, tramite posta elettronica e sito internet istituzionale del Ministero, in merito ai divieti esistenti e alle restrizioni di cui all'art. 10, del Regolamento (CE) n. 1005/2009 anche chiarendo eventuali dubbi, in merito alle modalità di completamento delle informazioni richieste dal Data base informatico.

Alla luce di una nuova richiesta di monitoraggio avanzata dalla Commissione Europea, è stata promossa dalla DG SEC un'ulteriore azione di sensibilizzazione e informazione rivolta ai laboratori nazionali in collaborazione con l'ISPRA, con il quale è stato concordato di organizzare un seminario congiunto per la promozione di usi alternativi alle sostanze ozono lesive (ODS) per le attività di laboratorio.

Attività in ambito nazionale

Rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici

L'art. 6, comma 3, del DM 3 ottobre 2001 prevede che l'esportazione per usi critici di prodotti e apparecchiature contenenti halon vergini, recuperati o riciclati deve essere preventivamente autorizzata dai Ministeri competenti. Per tale attività i Ministeri competenti sono il MATTM DG SEC e il Ministero dello Sviluppo Economico (DGPIC). La domanda di autorizzazione deve contenere i seguenti dati:

- nominativo della ditta esportatrice;
- quantità e tipologia di halon da esportare;
- ufficio doganale di esportazione;
- codice della sostanza come indicato nell'Allegato IV del Regolamento n. 1005/2009;
- nominativo della ditta importatrice (destinatario dell'halon);
- numero EAN (Export Authorization Number) di autorizzazione all'esportazione.

La fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione riguarda la verifica della validità della licenza e del corrispondente numero EAN rilasciati dalla Commissione Europea nonché la verifica che il soggetto che intende esportare halon, o prodotti e/o apparecchiature contenenti halon, abbia stipulato un "accordo di programma" con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, della Legge 28 dicembre 1993, n. 549, così come modificata dalla Legge 16 giugno 1997 n. 179. In seguito all'accertamento degli elementi sopra citati, il MATTM DG SEC rilascia l'autorizzazione all'esportazione di propria competenza e la trasmette, a mezzo telefax, alla ditta esportatrice che ha presentato istanza e per conoscenza all'Agenzia delle Dogane (Area centrale verifica e controlli tributi doganali e accise – laboratori chimici) e al Ministero dello Sviluppo Economico. Nel 2013 sono state rilasciate 2 autorizzazioni per l'esportazione di halon per usi critici.

Si fa presente che tale procedura non è al momento informatizzata, ma il procedimento rientra tra le disposizioni di cui al punto 67) dell'Allegato A del DPCM 4 novembre 2010, n. 242. Tale Decreto prevede la "definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi che concorrono all'assolvimento delle operazioni doganali di importazione ed esportazione" nonché definisce le modalità di piena attuazione dello Sportello Unico Doganale (istituito ai sensi dell'art. 4, comma 57, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, presso gli uffici dell'Agenzia delle Dogane). A tal proposito è stato avviato un tavolo congiunto tra il MATTM e l'Agenzia delle Dogane per definire l'interoperabilità dei sistemi informativi attivi presso ciascuna Amministrazione. L'ultima riunione in cui è stata coinvolta la DG SEC risale al 18 aprile 2012.

Decreto legislativo sanzionatorio per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009

Il 27 settembre 2013 (GU n. 227) è stato pubblicato il Decreto Legislativo 13 settembre 2013, n. 108, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Tali nuove disposizioni andranno ad integrare quelle già in vigore con la Legge 28 Dicembre 1993, n. 549 nel quale sono previste sanzioni contro la produzione, l'utilizzazione, la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione delle sostanze ozono lesive.

Ricezione ed elaborazione dei dati ottenuti dalle dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma

Il comma 5 dell'art. 6, della Legge 549/93, prevede che il MATTM e il Ministero dello Sviluppo Economico promuovano la conclusione di accordi di programma con le imprese che producono le sostanze lesive, con le imprese che le utilizzano per la produzione di beni, con le imprese che le immettono al consumo, anche in qualità di importatori, e con le imprese che recuperano le sostanze stesse al fine di istituire i Centri di Raccolta autorizzati. Ad oggi sono stati stipulati 7 accordi di programma con 6 imprese per disciplinare le attività di recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di CFC, HCFC e Halon contenuti in apparecchiature (e.g. frigoriferi, congelatori, condizionatori d'aria, pompe di calore, estintori portatili...) e impianti (e.g. impianti di refrigerazione, condizionamento d'aria, sistemi antincendio). Secondo quanto previsto dagli accordi di programma, ogni società si impegna a trasmettere, ogni 4 mesi (alcuni accordi prevedono 6 mesi) al MATTM e al MISE le seguenti informazioni, per ogni centro di raccolta e riepilogativamente per tutti i centri della rete:

- le quantità di CFC/HCFC/Halon in ingresso per tipo e provenienza;
- le quantità di CFC/HCFC/Halon in uscita per tipo e destinazione;
- per le quantità di CFC/HCFC/Halon avviati a distruzione, l'attestazione di avvenuta eliminazione rilasciata dall'impresa che vi ha provveduto;
- per le quantità di CFC/HCFC/Halon rigenerate, i risultati delle analisi chimiche che attestano le caratteristiche di funzionalità delle sostanze e il conseguente rispetto delle specifiche tecniche previste nell'accordo di programma.

Tutti i dati ricevuti vengono inseriti in un data-base tramite il quale possono essere studiati gli andamenti del piano di eliminazione delle sostanze ozono lesive, come previsto dal Protocollo di Montreal e dal Regolamento Comunitario (nel 2012 sono state raccolti 317.249,71 kg di sostanze ozono lesive). Nel 2013 sono state ricevute complessivamente 18 comunicazioni contenenti le informazioni richieste negli accordi di programma, ma i dati di raccolta non sono ancora disponibili.

Assistenza ai centri di raccolta e ai consorzi relativamente all'attuazione degli accordi di programma

Il MATTM svolge attività di informazione e assistenza ai centri di raccolta autorizzati e ai consorzi, nell'ambito degli accordi di programma.

Nel 2012, grazie alla collaborazione di tutti i centri di raccolta è stata effettuata una "Campagna di monitoraggio per censire i sistemi di protezione antincendio ed estintori contenenti idroclorofluorocarburi (HCFC) ancora presenti in Italia". Infatti, dai dati forniti dai Centri di Raccolta Autorizzati, è risultato che i quantitativi di idroclorofluorocarburi raccolti dai sistemi di protezione antincendio e dagli estintori erano significativamente inferiori a quelli a suo tempo

installati in sostituzione degli halon. Considerato che la permanenza degli idroclorofluorocarburi nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori rappresenta un rischio per l'ambiente a causa delle possibili fughe che possono comunque verificarsi, il MATTM, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha effettuato una stima dei quantitativi ancora presenti nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori e una previsione attendibile della data della loro totale eliminazione e conferimento ai Centri di Raccolta Autorizzati. E' stato dunque chiesto alle imprese firmatarie degli Accordi di Programma di fornire i seguenti dati:

- a. lista di utenti che hanno sostituito halon con HCFC in impianti di protezione antincendio e relative quantità sostituite;
- b. lista di utenti a cui è stato venduto HCFC per essere installato in impianti nuovi e relative quantità vendute;
- c. lista di utenti che hanno già conferito HCFC presso i propri centri di raccolta e relative quantità;
- d. dati relativi a eventuali collaudi idraulici di serbatoi e bombole di impianti e di sistemi di protezione ad uso antincendio contenenti HCFC, eseguiti dal centro di raccolta o da un centro collegato.

Le imprese hanno inviato i dati richiesti in loro possesso (lista degli utenti finali) entro la fine di gennaio 2012 e la DG SEC, a sua volta, ha inviato ai potenziali detentori di HCFC installati negli impianti ad uso antincendio (pari a 321) una lettera in cui sono state richieste le seguenti informazioni:

- quantitativo di agente estinguente, a base di idroclorofluorocarburi, ancora contenuto in sistemi di protezione antincendio e estintori presenti in edifici o impianti di codesta società;
- data dell'ultima ricarica, anche parziale, effettuata con tale agente;
- tempi previsti per la sua sostituzione, fermo restando il divieto di ricarica in caso di manutenzione o a seguito di operazioni di estinzione o scariche accidentali;
- il sistema o estintore sostitutivo che si intende utilizzare.

Sono state ricevute 189 lettere di risposta (pari al 59%) degli utenti finali, dichiarando quantità di HCFC detenute di prossima eliminazione per un valore di 77 tonnellate metriche. Tuttavia, numerose imprese, pur non rispondendo direttamente alla lettera, si sono rivolte ai Centri di Raccolta Autorizzati per sostituire i sistemi di protezione antincendio il cui agente estinguente era ancora a base di idroclorofluorocarburi. Tale campagna di monitoraggio è stata anche oggetto di una Interrogazione Parlamentare del Senatore Francesco Ferrante (Atto di Sindacato ispettivo n. 4 -07113) nel maggio 2012.

Infine si fa presente che, nell'ambito della gestione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 e della legislazione nazionale, la DG SEC ha risposto a circa 400 e-mail e 250 telefonate per assistere gli operatori nazionali (importatori, distributori, consumatori etc.) sul chiarimento della normativa, sugli obblighi e sui dubbi derivanti dalla interpretazione normativa.

Nel 2013 è proseguita la campagna intrapresa dal MATTM collaborazione con i Centri di Raccolta al fine di incentivare ulteriormente la raccolta delle sostanze ozono lesive contenute, in

particolare, nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori. A seguito di tale campagna si è registrato un aumento della raccolta degli HCFC in tali sistemi passando da 43.878,20 kg nel 2011 a 85.779,77 kg nel 2012.

Aggiornamento del sito del MATTM in merito alle disposizioni comunitarie e nazionali

Sono stati eseguiti 3 aggiornamenti alla pagina del sito web contenente le informazioni relative alle sostanze ozono lesive. La pagina del sito dedicata è disponibile all'indirizzo: [http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|Inquinamento atmosferico.html|Sostanze ozono lesive.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|Inquinamento_atmosferico.html|Sostanze_ozono_lesive.html). Sono state inserite nuove informazioni sul Fondo Multilaterale Ozono, in particolare sul funzionamento e sull'accesso al Fondo, nonché sulle opportunità per le Imprese Italiane.

Un altro aggiornamento riguarda la revisione dell'elenco dei Centri di Raccolta Autorizzati. Infatti, periodicamente, il MATTM esamina tale elenco al fine di metterlo a disposizione del pubblico e di svolgere attività di informazione, finalizzate a rendere i detentori di sostanze ozono lesive edotti in merito all'obbligo di conferimento ai centri stessi.

L'ultimo aggiornamento è relativo alla pubblicazione del nuovo Decreto Legislativo 13 settembre 2013, n 108, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Obiettivo Strategico 18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile

(Programma: sviluppo sostenibile; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div.IV, percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione IV

Obiettivo operativo n. 18.5.42.01 Attività di competenza della Divisione in materia di energia e mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica ed all'aumento dell'efficienza energetica

Mobilità sostenibile. Per l'attuazione delle misure di propria competenza, la Sezione Mobilità Sostenibile promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato ed a favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente, ed in particolar modo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane. In particolare l'attività principale della Sezione si articola nella gestione di:

- 11 programmi nazionali di mobilità sostenibile rivolti ad Enti Locali attivati a partire dal 1999 e tra questi il più recente Fondo per la mobilità sostenibile 2007-2009;
- 1 Convenzione (ANCI);
- 5 Accordi di Programma (ANCMA-CEI CIVES, ICS, ICBI, Progetto metano, ANCI-Ducati energia);
- 5 altre iniziative (Ferrovie dismesse, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria (EPOMM, EMW);
- partecipazione a Tavoli tecnici, gruppi di lavoro, Commissioni e convegni.

- inoltre, la Sezione provvede alla redazione di relazioni tecniche, predisposizione di decreti, relazioni per il monitoraggio delle attività, procedure di reinscrizione fondi perenti.

Complessivamente tale attività riguarda un insieme di 573 interventi cofinanziati per un impegno economico complessivo di 625,4 milioni di euro a favore di 169 enti locali (Comuni e Province) e di altri 2 soggetti istituzionali (Carabinieri, Guardia di Finanza).

Nel corso del 2013 sono stati trasferiti circa 6,9 milioni di euro ai soggetti beneficiari dei contributi; sono stati redatti 212 decreti accompagnati da altrettante relazioni tecniche. Al 06 dicembre 2013 il flusso di protocolli in entrata è di 829 numero nella media annuale della sezione mobilità.

L'utilizzo della PEC, posta elettronica certificata, dgsec.mobilita@pec.minambiente.it avviato nel 2012 consente un diretto contatto con i Comuni coinvolti nei diversi programmi, facilitando lo scambio di dati tra l'amministrazione centrale e i Comuni stessi con la conseguente riduzione del carico di lavoro e dei tempi di trasmissione delle pratiche oltre ad eliminare quasi del tutto il supporto cartaceo, e con evidente risparmio economico.

Proseguo del monitoraggio di tutti i progetti finanziati dal 1999 a oggi e messa in atto delle necessarie attività. I programmi in oggetto sono i seguenti:

- Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-96;
- Programma Stralcio di Tutela Ambientale;
- Programmi Radicali per la Mobilità Sostenibile;
- Incentivazione dei programmi proposti dai "Mobility Manager";
- Programma Domeniche Ecologiche 2000 - Interventi strutturali;
- Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle Isole Minori anno 2000;
- Art. 4 Legge 179/2002 - Misure a favore della riduzione di emissioni inquinanti nel Comune di Prato.
- Interventi di razionalizzazione della mobilità in ambito urbano;
- Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle isole minori anno 2008;
- Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette.

Proseguimento delle attività connesse al Programma di attuazione del Fondo per la mobilità sostenibile 2007-2009:

- **Bando a favore dei comuni non rientranti nelle aree metropolitane 2008:** a fronte della precedente approvazione di 91 POD, nel corso del 2013 sono state esaminate e approvate 67 richieste di rimodulazione dei POD. Nel 2013 i Comuni ammessi a cofinanziamento hanno presentato 105 rendicontazioni semestrali suddivise tra il primo e il secondo semestre. Di

queste ne sono state approvate 87 mentre 18 sono state oggetto di richiesta di integrazione non ancora riscontrate da parte dei Comuni.

- **Aree metropolitane: valutazione e approvazione Accordi di Programma con i comuni capoluogo di aree metropolitane:** a fronte della precedente approvazione di 109 POD, sono stati presentati nel 2013 3 nuovi POD, tutti analizzati. Nel corso del 2013 sono stati inoltre approvati 36 POD, di cui 33 relativi a rimodulazioni di POD precedentemente approvati e 3 relativi ai nuovi POD presentati nel corso del 2013. Nel 2013 sono state presentate 109 rendicontazioni relative ai 109 POD sopraindicati, delle quali ne sono state approvate 68 mentre per le restanti rendicontazioni sono state richieste integrazioni.
- **Convenzione sottoscritta con l'ANCI nel dicembre 2009, avviata nel settembre 2011 e della durata di tre anni, è attualmente in fase di esecuzione.**

Obiettivo della Convenzione è il monitoraggio amministrativo-contabile e la valutazione dell'efficacia ambientale degli interventi cofinanziati dal MATTM in materia di mobilità sostenibile a favore dei comuni nell'ambito del Fondo per la mobilità sostenibile e che coinvolge circa 200 progetti: a tal fine è stato realizzato il progetto GIMS gestione interventi mobilità sostenibile.

In particolare è operativa dall'ottobre 2011 l'applicazione software che consente l'invio telematico delle rendicontazioni tecniche e amministrative degli interventi cofinanziati. L'applicazione è disponibile sul sito internet <http://mbw.ancitel.it> ed è utilizzata quotidianamente dalla Sezione per l'analisi delle rendicontazioni trasmesse dai Comuni e la gestione delle rimodulazioni dei POD approvati.

Nel 2013 è stata inoltre resa operativa l'applicazione per la valutazione ambientale degli interventi cofinanziati, che consente ai Comuni di stimare i benefici ambientali riferibili agli interventi in termini di riduzione delle emissioni, riduzione dei consumi energetici, riduzione di incidentalità stradale.

E' stata infine realizzato nel 2013 un portale web consultabile al sito www.gimsambiente.anci.it che consente l'accesso a tutti in libera consultazione di dati sintetici degli interventi cofinanziati ai Comuni, previo caricamento degli stessi dati e immagini da parte dei referenti comunali.

La Convenzione prevede inoltre attività di comunicazione che è stata svolta durante l'anno individuando e organizzando alcuni eventi in accordo con ANCI:

- partecipazione XXIV edizione del Forum PA, tenutasi presso il Palazzo dei Congressi a Roma nel maggio scorso, con una serie di specifici incontri formativi sul Progetto GIMS dedicati alle Amministrazioni locali;
- XXX edizione dell'Assemblea Annuale ANCI Expo, 22-25 ottobre 2013 a Firenze , stand Ancitel spa-MATTM;
- predisposizione di materiale illustrativo del Progetto e articoli su riviste specializzate;
- partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

Accordi di programma

Accordo di programma MATTM, ANCMA, CEI-CIVES 2009 Incentivi alla diffusione di veicoli a basso impatto ambientale Proseguimento dell'analisi del campione sottoposto a verifica, di 2.845 richieste di rimborso, a fronte di 59.914 vendite di biciclette incentivate e 645 richieste di rimborso a fronte di 12.881 vendite di ciclomotori incentivati. Si è conclusa l'analisi della documentazione delle richieste di rimborso oggetto di verifiche, sono state richieste le necessarie integrazioni e avviate le necessarie procedure di reiscrizione per i successivi rimborsi relative alle sole pratiche concluse.

Accordo di programma ICS (Iniziativa dei Comuni per il Car Sharing): prosieguo delle attività e individuazione di nuove azioni volte al consolidamento e rilancio del servizio presso le principali città. Tra queste la prosecuzione del Progetto pilota nazionale di car sharing elettrico mirato alla sperimentazione intensiva dell'uso di autovetture elettriche, cofinanziato dal Ministero e delle attività interministeriali finalizzate all'approvazione di una normativa di settore in ambito nazionale. E' in corso la nomina di un nuovo Comune Capofila della Convenzione dei Comuni per il Car Sharing che sostituirà il Comune di Modena;

Accordo di programma ICBI iniziativa carburanti a basso impatto. Dal Comune di Parma, capofila della convenzione di Comuni aderenti all'Accordo, sono state proposte e approvate dal Ministero, le azioni per l'utilizzo delle risorse residuali dall'Accordo 2005 e predisposte le linee guida delle quattro azioni individuate per:

- 1) Erogazione di incentivi per la conversione a metano o GPL di veicoli per l'installazione di impianti di alimentazione in automezzi privati alimentati a benzina Euro 2 / Euro 3;
- 2) Progetto pilota per la conversione dei motori Diesel in propulsori alimentati contemporaneamente a gasolio e a gas (metano o GPL) (Veicoli commerciali);
- 3) Erogazione di incentivi per la trasformazione dei veicoli commerciali alimentati a benzina Euro 2 / Euro 3;
- 4) Cofinanziamento per l'installazione di impiantistica di erogazione GPL / Metano presso impianti di distribuzione operanti all'interno della rete autostradale nazionali.

Le azioni 1) e 3), avviate nel mese di febbraio 2012, sono state ultimate e rendicontate dall'Ufficio ICBI operativo presso del Comune capofila. Le azioni 2) e 4) sono state avviate nel mese di luglio 2012 e sono tuttora in corso.

Con particolare riferimento all'azione 2), inoltre, come previsto dal POD approvato, nel corso del 2013 si sono effettuate le prove finalizzate alla verifica dei livelli di emissioni inquinanti dei veicoli trasformati.

Accordo di Programma Iniziativa Progetto Metano sottoscritto il 21 settembre 2000 per lo sviluppo della diffusione del metano per autotrazione, sia attraverso l'introduzione sul mercato di nuove autovetture alimentate a metano, sia attraverso il potenziamento della rete di distribuzione. Partecipazioni alle riunioni del Comitato tecnico previsto dall'Accordo per la valutazione dei progetti di potenziamento della rete di distribuzione.

L'Accordo Programmatico tra MATTM, ANCI, Ducati Energia sottoscritto il 14 novembre 2011, per la sperimentazione presso i Comuni italiani del prototipo di bicicletta a pedalata assistita ad alto rendimento e ad emissioni zero sviluppato da Ducati Energia spa al fine di rafforzare ed integrare le azioni di mobilità sostenibile già adottate dai Comuni per ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione derivante dal traffico veicolare, nonché diffondere la cultura della mobilità sostenibile. Durante il corso del 2013 si sono concluse le attività di valutazione delle

manifestazioni di interesse presentate per la selezione di 42 Comuni cui sono stati assegnati un totale di 1.000 prototipi di bicicletta a pedalata assistita. Successivamente a tale fase per i 42 comuni:

22 POD sono stati approvati, mentre 6 POD sono stati oggetto di richiesta di integrazioni e non ancora riscontrate; 8 Comuni hanno trasmesso formale comunicazione di rinuncia al cofinanziamento assegnato; si è in attesa dei mancanti 6 POD.

Altre iniziative

Programma di valorizzazione e recupero di tratte ferroviarie dismesse (Legge 244 del 27 dicembre 2007 - Finanziaria 2008). A seguito della sottoscrizione del Programma attuativo da parte dei n. 3 Ministri concertanti, si è proceduto con la nomina del Comitato tecnico, composto da n. 5 rappresentanti, di cui n. 2 per il MATTM, n. 1 per ciascun altro Ministero coinvolto e n. 1 per la Conferenza Unificata.

Allo stato attuale, a seguito di criticità riscontrate per la messa in atto delle previste procedure, la Sezione ha formulato una nuova proposta di iter procedurale per l'utilizzo delle risorse; lo schema di procedura predisposto è al vaglio del DG per l'approvazione.

Partecipazione a programmi comunitari

Partecipazione, in qualità di coordinatore nazionale, all'organizzazione dell'annuale **EMW - European Mobility Week (16-22 settembre)**; individuazione e realizzazione di attività promosse dal MATTM a supporto della Settimana Europea (Accordi con soggetti esterni, documenti, sito web, ecc.), attività di valutazione e validazione delle azioni presentate dai comuni aderenti, partecipazione del MATTM ai meeting annuali dei NFP svoltisi a Bruxelles, Zagabria e Vienna. Quest'anno hanno aderito all'EMW 126 comuni italiani.

Tra le attività svolte dalla Sezione in vista della EMW, di particolare rilievo è stata l'organizzazione, insieme alla Fondazione Sviluppo Sostenibile, all'Ambasciata d'Olanda in Italia e al Comune di Roma, di un convegno tenutosi a Roma il 17 settembre.

Partecipazione, su invito della CE, alla campagna triennale "**SUM Sustainable Urban Mobility**" per la promozione di iniziative di mobilità sostenibile presso i comuni aderenti alla EMW attraverso specifiche azioni.

Nell'ambito della campagna SUM, la Sezione ha organizzato il previsto Gruppo di Lavoro, che si è riunito presso il Ministero e che ha contribuito alla realizzazione del materiale di comunicazione consistente in tre videoclip e una pagina *facebook* in italiano con un gioco dedicato alla mobilità sostenibile.

Adesione e partecipazione ad **EPOMM - European Platform on Mobility Management** l'organizzazione non profit con sede a Bruxelles, composta dai Governi nazionali europei impegnati nella promozione e nello sviluppo della mobilità sostenibile e del "*Mobility Management*". Partecipazione alle attività della piattaforma (documenti) e ai previsti incontri.

Nel corso del 2013, la Sezione ha organizzato un "*Board Meeting*" di EPOMM presso il Ministero; ha inoltre partecipato ai lavori per la candidatura ad ECOMM "*European Conference on Mobility Management*" da parte della città di Firenze ove si svolgerà l'edizione 2014.

Partecipazione a Tavoli tecnici, Gruppi di lavoro, Commissioni e convegni

La necessità di individuare e condividere una metodologia comune tra i soggetti istituzionali, è stata affrontata con l'istituzione, nel dicembre del 2010 del **Tavolo tecnico per la mobilità sostenibile**, richiesto del MATTM alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, al fine di avviare un confronto tra il Ministero, i Comuni e istituzioni competenti sulle politiche di mobilità urbana sostenibile, allo scopo di favorire lo scambio di buone pratiche, divulgare le priorità

politiche dei Comuni sul settore della mobilità urbana, condividere le modalità per la valutazione dell'efficacia degli interventi. Presentazione delle fasi evolutive del progetto GIMS al Tavolo.

- Roma Capitale, Comitato di gestione per il progetto TUMABIA: distribuzione delle merci a Roma;
- Commissione per la valutazione dei progetti di spostamenti casa-lavoro a Roma;
- Accordo programmatico MATTM-Ducati Energia- ANCI Comitato paritetico;
- Convenzione ANCI 2009, Gruppo di coordinamento congiunto;
- Gruppo di lavoro per la gestione della Campagna europea SUM *Sustainable Urban mobility*;
- Partecipazione e convegni nazionali e internazionali.

Obiettivo Strategico 17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra

(Programma: ricerca in materia ambientale; priorità politica: Qualità dell'aria e energia pulita; strutture competenti: Div. III, percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione III

Obiettivo operativo 17.03.05.01 Promuovere la ricerca ambientale con Università, Enti di ricerca e partecipare a progetti promossi dalla Commissione Europea (7° PQ).

Obiettivo operativo 17.03.05.02 Gestione e supporto ai programmi di riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito della ricerca.

Sono state avviate e si è dato seguito a **collaborazioni** con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni nell'intento di promuovere la ricerca sul tema dei cambiamenti climatici e loro contrasto e per attività di supporto e assistenza alla DG. Di seguito un elenco puntuale:

1. **Centro Euro mediterraneo per i Cambiamenti Climatici - CMCC** "Elementi per la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" ;
2. **Studiare Sviluppo** "Assistenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'energia in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale";
3. **Centro Nazionale delle Ricerche – Istituto l'Inquinamento Atmosferico - CNR IIA** "Assistenza tecnico scientifica in materia di ricerca innovazione ambientale prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra in ambito nazionale, europeo ed internazionale";
4. **Università di Torino Agroinnova** " Agricoltura sostenibile, cambiamenti Climatici e sicurezza Alimentare";

5. **Università della Tuscia** “Attività relative alla promozione e al proseguimento di progetti agroforestali in campo nazionale ed internazionale ai fini dell’attuazione degli impegni nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra nell’ambito della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici”;
6. **Legambiente** “ Città clima – i cambiamenti del clima nelle città italiane”;
7. **Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere** “Il nuovo quadro energetico-ambientale della Strategia Energetica Nazionale: una valutazione dell’impatto macroeconomico di lungo periodo”;
8. **Eurac** “ Attività di supporto nel progetto di cooperazione transfrontaliero Italia-Slovenia Progetto ADRIA”;
9. **Venice International** “Realizzazione di attività di assistenza tecnico-giuridica per l’approssimazione all’aquis communautaire in materia di cambiamenti climatici, ambiente ed energia”;
10. **Eurac** “ Attività di supporto per la protezione delle Alpi”;
11. **Politecnico di Milano** “Realizzazione di attività di *Carbon Footprint* per la realizzazione di solari termici ad uso industriale”;
12. **Università degli Studi di Napoli Parthenope - Dipartimento Scienze Applicate** “Attività di supporto organizzativo e partecipazione alle attività del gruppo intergovernativo per le osservazioni della Terra Geo”;
13. **CUEIM** “supporto strategico e tecnico - scientifico propedeutico al turno di Presidenza italiana dell’Unione Europea con specifico riguardo alle Convenzioni internazionali”;
14. **CURSA** “per attività di ricerca e sviluppo volta all’implementazione del programma di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi”.

Sono state avviate collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi e Associazioni nell’intento di promuovere la ricerca sul tema della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica. La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle collaborazione attive nel corso del 2013 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli **Accordi sottoscritti** a riguardo:

1. **CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale** “Attività di ricerca e sviluppo nella definizione delle strategie nazionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili”;
2. **CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente**, “Supporto strategico finalizzato al raggiungimento al 2020 degli obiettivi del pacchetto Clima-Energia riguardanti l’uso efficiente dell’energia nell’ambito degli obblighi derivanti dalle Direttive 2009/28/CE e 2010/31/CE”;

3. **Centro Ricerca Biomasse dell'Università di Perugia** "Progetto di ricerca e sperimentazione sul bioetanolo di seconda generazione e sui biocombustibili ad elevato indice di sostenibilità ambientale -BIOETA2";
4. **Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza** "La sostenibilità in viticoltura volto a definire linee guida in applicazione della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";
5. **Università degli Studi di Urbino Carlo Bo** "Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di politiche comunitarie in materia di fonti rinnovabili e efficienza energetica";
6. **Università Ca Foscari** "Master in management della sostenibilità e *Carbon Footprint*";
7. **Venice Internationa Univesity** " Realizzazione di attività di formazione avanzata in materi di gestione ambientale e sviluppo sostenibile";
8. **Centro Ricerca Biomasse dell'Università di Perugia** "Realizzazione del Water e Carbon footprint nelle aziende vitivinicole";
9. **Archimede Solar Energy** "realizzazione di un impianto solare dimostrativo, nel territorio regionale umbro, replicabile a livello nazionale";
10. **Studiare Sviluppo** "Supporto tecnico-scientifico ai progetti speciali".

Nel 2013, la Divisione ha avviato inoltre le sottostanti **nuove collaborazioni** con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi sostenendo la realizzazione di *Master* e *workshop* sulle tematiche di interesse dalla Direzione Generale e attività di *capacity building* a favore delle amministrazioni locali coinvolte nella definizione ed attuazione di politiche in campo ambientale, mediante il trasferimento di competenze dall'Italia ed il *training* dei quadri e alla futura classe dirigenziale specifiche:

1. **Venice International University** " Progetto Atlante *Green*";
2. **Associazione Kyoto Club** "Pratiche di sostenibilità"- un percorso divulgativo rivolto a docenti, studenti e tecnici di Comuni, Province e Regioni sulle potenzialità dello sviluppo sostenibile in Italia;
3. **Segretariato Permanente delle Alpi** " Organizzazione di una conferenza comune su una strategia Macro-Regionale UE per la regione Alpina";
4. **CNR** "Assistenza tecnico scientifica in materia di ricerca innovazione ambientale, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra in ambito nazionale, europeo ed internazionale";
5. **CNR ISE** "Partecipazione al programma di cooperazione internazionale per la valutazione e il monitoraggio degli effetti dell'acidificazione di fiumi e laghi".



Obiettivo Strutturale 18.05.21. Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile

(Programma: ricerca in materia ambientale; priorità politica: strutture competenti: Div. III, Div. VI percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione III

Obiettivo operativo 18.05.21.02 Gestione, attuazione e monitoraggio delle attività relative alla programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013, nell'ambito del POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico e al controllo della misura 2.6 della stessa

Obiettivo operativo 18.05.21.04 Attività di supporto nella gestione dei Bandi nazionali per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili

Attuazione della Programmazione Comunitaria

Le attività svolte si riferiscono alla gestione e all'attuazione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia). Il MATTM DG SEC è Organismo Intermedio del POI Energia ed ha, pertanto, assunto direttamente il ruolo di organo di gestione e controllo per le Linee di attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6 e 3.2 del Programma.

Nello specifico, la Divisione III ha assunto la responsabilità della programmazione, attuazione e gestione delle seguenti specifiche Linee di attività:

- 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";
- 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione" (a partire da settembre 2012);
- 3.2 "Assistenza tecnica".

Nell'ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3 (Interventi per la produzione da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica per le isole minori e le aree naturali protette) si da conto dei seguenti interventi.

In virtù della Convenzione sottoscritta con il Formez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Successivamente, attraverso un'indagine sul territorio che ha coinvolto 40 potenziali Comunità Sostenibili, sono state selezionate 23 aree per la progettazione e la sperimentazione di interventi esemplari in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, secondo il modello delle Comunità Sostenibili.

Nell'ambito dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritto in data 13 aprile 2011, è stato selezionato un campione di 8 territori costituito dalle aree a più alta potenzialità di attuazione del modello di Comunità Sostenibile (Parco dell'Ugento, Parco del Cilento, Parco del Pollino, Isola di Pantelleria, Isola di Favignana, Isola di Procida, Parco delle Madonie, Parco della Sila) per le quali è stata avviata la sperimentazione del Modello e degli altri strumenti sviluppati (strumenti di

governance e di comunicazione, guida giuridica, guida per il monitoraggio tecnico) con il coinvolgimento diretto degli enti locali e degli altri *stakeholders*. Contestualmente, per ognuna delle aree coinvolte è stato sviluppato un piano di azione energetico ed è in corso di completamento l'individuazione degli interventi di efficientamento energetico e di diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili e la redazione dei relativi progetti preliminari.

La Divisione, nell'ambito della Linea di attività **2.2**, ha curato la stesura e l'emanazione dei seguenti n. 3 avvisi pubblici gestendo, peraltro, le successive fasi di valutazione, nonché l'istruttoria relativa ai Protocolli d'Intesa di seguito indicati:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici** – Nell'ambito dell'avviso pubblicato in data 24 giugno 2010 con una dotazione pari a € 20.000.000, 102 istituti scolastici di I e II livello hanno proposto candidatura con una richiesta complessiva di risorse pari a € 158.761.578,31. Nel 2012, a fronte dell'avvenuta ammissione al finanziamento di n. 8 progetti per un totale di € 13.054.473,80 nel corso del 2011 e della disponibilità di risorse residuali, sono state espletate tutte le procedure di verifica e controllo della documentazione necessarie per lo scorrimento della graduatoria delle candidature ammissibili e la conseguente ammissione a finanziamento di 3 progetti a febbraio ed ulteriori 2 progetti a giugno, per un totale di € 19.949.973,31. Sono stati, quindi, sottoscritti i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra il MATTM DG SEC e gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a sedi scolastiche e di relativi Decreti di impegno provvisori. Dei 14 Enti locali per cui sono stati sottoscritti i Disciplinari attuativi, 5 hanno già provveduto alla consegna del cantiere e all'avvio dei lavori. Tutti gli altri enti locali stanno completando le procedure di gara o sono in fase di realizzazione della progettazione esecutiva. Secondo i cronoprogrammi presentati, la conclusione di tutti gli interventi è prevista entro il primo semestre 2015.
- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere** - In data 20 aprile 2010 è stato pubblicato un Avviso riguardante il finanziamento di progetti di efficientamento energetico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere di diritto pubblico per risorse complessive pari a 60 milioni di €. Complessivamente sono pervenuti n.54 progetti con una richiesta di risorse pari a 250.448.873 €. Al termine delle procedure di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali pervenute, è stata stilata una graduatoria sulla base della quale sono state ammesse a finanziamento le prime 10 ASL posizionate per un importo totale pari a 59.156.555,48 €. Le ASL beneficiarie hanno provveduto alla pubblicazione delle gare d'appalto previste per la realizzazione dei lavori. Dei dieci interventi ammessi a finanziamento, cinque hanno avviato il cantiere, tre sono in fase di progettazione esecutiva e due sono in fase di aggiudicazione e comunque da cronoprogrammi tutti lavori saranno conclusi per il secondo trimestre 2015.
- **Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio** - In data 22 settembre 2010 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative suddivisi secondo le seguenti 3 categorie:
 - Categoria A: Comuni nei quali risiedono fino a 4.999 abitanti;
 - Categoria B: Comuni nei quali risiedono tra 5.000 e 15.000 abitanti;

- Categoria C: Associazioni di Comuni in cui la maggioranza dei Comuni che le costituiscono possiede una popolazione fino a 15.000 abitanti e, in ogni caso, aventi una popolazione complessiva fino a 50.000 abitanti.

Nei primi mesi dell'anno 2012, a fronte della rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva in favore dell'Avviso, è stato pubblicato il Decreto di ammissione a finanziamento per 85 candidature (Decreto Direttoriale n.288 del 20 aprile 2012). Nella comunicazione di "Ammissione a finanziamento" ai Comuni beneficiari è stato richiesto di rimodulare le proposte progettuali dal punto di vista economico e/o tecnico-economico in funzione degli importi riconosciuti all'interno del suddetto Decreto nonché di inviare la documentazione comprovante quanto dichiarato in sede di manifestazione di interesse.

Successivamente si è proceduto, come previsto dall'Avviso, alla verifica della coerenza dei progetti rimodulati rispetto alla versione presentata in sede di manifestazione di interesse.

Ai Comuni beneficiari che hanno inviato la documentazione richiesta e per i quali la verifica di coerenza ha avuto esito positivo sono stati inviati i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti con il MATTM DG SEC, da firmare e trasmettere congiuntamente al Bando di gara relativo ai successivi avanzamenti procedurali (progettazione, esecuzione lavori o progettazione ed esecuzione lavori).

Attualmente, degli 85 Comuni ammessi a finanziamento:

- 82 hanno sottoscritto il Disciplinare attuativo;
- 2 sono in procinto di sottoscrivere il Disciplinare attuativo.

Degli interventi ammessi a finanziamento, 30 hanno conclusa la gara lavori, 37 hanno in corso la gara lavori, 14 hanno avviato il cantiere, e comunque da cronoprogrammi tutti lavori saranno conclusi per il secondo trimestre 2015.

- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo tra sottoscritto tra il MATTM DG SEC ed ENAC in data 30 maggio 2011, ENAC, a seguito della ricognizione sulle buone pratiche per l'efficienza energetica seguita dagli aeroporti europei e nazionali e sullo stato delle infrastrutture di volo presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza, ha pubblicato in data 09/02/2012 una procedura aperta per l'appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell'Obiettivo convergenza.

In data 19/10/2012, ENAC ha inoltre proceduto alla stipula del contratto con il RTI aggiudicatario della procedura di affidamento relativa alla realizzazione del *Fast Track* per le isole minori di Lampedusa e Pantelleria.

In data 13 aprile 2011 è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo attuativo fra MATTM, Enac e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari Palese per un importo pari a 15.619.900 di €. Nell'ambito di tale Protocollo, in data 21 novembre 2011 Aeroporti di Bari ha pubblicato la gara d'appalto per il Lotto Aerostazione.

Nell'ambito del Protocollo attuativo fra MATTM, ENAC e Aeroporti di Puglia sottoscritto in data 13 aprile 2011, Aeroporti di Puglia ha proceduto alla pubblicazione dei tre appalti di gara relativi alla realizzazione di:

- opere riferite all'efficientamento energetico dell'Aeropax;
- opere riferite alla costruzione di un impianto di rigenerazione ad alto rendimento;
- opere riferite all'efficientamento del sistema AVL e dell'impianto di illuminazione a servizio di Viale Ferrari.

Ha inoltre avviato le procedure selettive delle offerte pervenute in merito ai tre appalti. E' in fase di sottoscrizione il contratto con la ditta aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione dei lavori di efficientamento dell'aeroporto.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** - In data 16 aprile 2010, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UPI al fine di individuare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. In tale sede, il MATTM si è impegnato a selezionare un primo elenco di interventi da finanziare a valere sul POI Energia rendendo disponibile una dotazione iniziale di 12.000.000 di €. A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UPI, in data 08 marzo 2011 è stato stipulato un Disciplinare ai fini della realizzazione di una diagnosi energetica in cui è stato assunto specifico impegno di spesa (Decreto SEC-DEC-2011-0000199 del 08 marzo 2011) per un importo pari a 3.109.536 di €.

Allo stato attuale, UPI ha predisposto il bando di gara per l'esecuzione della Diagnosi energetica sui 147 edifici individuati dalle Province ove realizzare interventi esemplari finanziabili attraverso le somme rese disponibili. A gennaio 2013, l'UPI ha indetto la gara per l'affidamento della diagnosi, ad oggi in via di aggiudicazione definitiva.

- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** - In data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il MATTM DG SEC ed il MiBAC, per risorse pari a 40.000.000 di €, con oggetto la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC.

Nel corso del 2012, a seguito delle diagnosi energetiche precedentemente svolte, sono state redatti 6 progetti definitivi e 4 progetti preliminari. Inoltre:

- per il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, in data 3 agosto 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto "Definizione e attuazione di interventi per l'efficientamento e il risparmio energetico al servizio del Polo di Taranto: Museo archeologico nazionale di Taranto (MARTA)" per un importo di € 1.261.601,69;
 - per il Museo archeologico della Sibaritide in data 28 dicembre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto per un importo di € 2.409.263,88 Al momento si è proceduto alla aggiudicazione provvisoria del bando lavori pubblicato a luglio 2013.
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** - Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UNCEM sottoscritto in data 28 luglio 2010, nel corso del 2012 si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali. Tali attività sono state realizzate nei 5 territori individuati: Area "Cilento mare-monti", Comprensorio "Madonie", Area Pollino, Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, Comunità dei Monti Dauni Settentrionali.
 - **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale** - Nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 4 agosto 2010 per la realizzazione del progetto "Diagnosi ed

efficientamento energetico delle strutture del patrimonio comunale e delle strutture sanitarie", ANCI ha predisposto la gara d'appalto per l'esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie (escluse quelle già inserite nell'Avviso pubblico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere) e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. È stato pubblicato in data 06 novembre 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed in data 21 novembre 2012 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di aggiudicazione definitiva. Le attività sono in fase conclusiva. ANCI fa una proposta per utilizzare il ribasso d'asta per la realizzazione di un data base, attività di accompagnamento e la realizzazione di tre progetti pilota, poi ridotti a uno.

- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto nel dicembre 2011 per la realizzazione e gestione del progetto "Realizzazione di edificio passivo attraverso opere di efficientamento energetico e utilizzo di energia da fonti rinnovabili" presso la Caserma Caretto di Napoli, si è proceduto alla costituzione, ai sensi dell'art. 47 del DPR 207/210, dell'organismo di verifica, i cui lavori si sono conclusi con esito positivo nel maggio 2012.

Nel corso del 2012, inoltre, l'Esercito Italiano ha trasmesso la documentazione progettuale dell'intervento sulla Scuola Militare Nunziatella. È in fase di conclusione la definizione del Protocollo Attuativo.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** - In data 22 dicembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DEG SEC ed il Ministero della Giustizia approvato con Decreto del 13 gennaio 2011 del valore complessivo pari a 40.000.000 di €, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli.

Nel corso del 2012, sono state realizzate n. 3 diagnosi energetiche per i seguenti siti a Napoli: il nuovo Palazzo di Giustizia, la nuova sede della Procura della Repubblica e la sede del Giudice di Pace ex caserma Garibaldi. Le diagnosi sono state concluse e sono state avviate le successive fasi di progettazione. Il MATTM sta valutando quali interventi finanziare, previa disponibilità di risorse finanziarie sul Programma.

Nell'ambito della Linea di attività 2.5 del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/poli industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In tale contesto, la Divisione ha curato la stesura e stipula della Convenzione e dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo Srl, Soggetto in house della PA, del 22 dicembre 2009. A seguito della "Chiamata per idee" pubblicata da Studiare Sviluppo srl al fine di acquisire idee progettuali di sistemi di imprese da sottoporre agli studi di fattibilità, nel 2012 il MATTM ha autorizzato la redazione degli studi di fattibilità e progettazioni di massima degli interventi nel limite delle risorse disponibili.

A valere sulla stessa Linea di attività, il MATTM DG SEC ha provveduto alla ulteriore revisione e trasmissione al MISE delle Disposizioni Operative riguardati la sottoriserva attivata nell'ambito del

Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e ad implementare il Fondo di garanzia con ulteriori risorse.

Nell'ambito della Linea di attività 2.6, la Divisione ha svolto attività di controllo di primo livello, analogamente a quanto svolto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica". Con la modifica intervenuta nell'ordine di servizio emanato a settembre 2012, la Divisione è responsabile della gestione di tale linea.

La Divisione, infine, anche nel 2013 ha continuato ad assicurare la propria presenza alle riunioni del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) e del Comitato di Sorveglianza (CdS), fornendo, ove richiesti dall'Autorità di Gestione e/o Audit, i necessari contributi in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi.

Nell'ambito della Linea di attività 3.2 sono proseguite le attività di Assistenza tecnica alla gestione del POIn attraverso il raggruppamento Ernst&Young-Ecosfera, mentre a luglio si sono concluse le attività di assistenza informatica da parte di Informatica oggi srl.

Divisione VI

Obiettivo operativo 18.05.21.01 Gestione dei programmi di Assistenza Tecnica nell'ambito dei Piani operativi nazionali (PON GAT- POAT Ambiente, PON GAS, POAS Ambiente, Rete Ambientale)

Obiettivo operativo 18.05.21.03 Promozione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo dell'occupazione in campo ambientale nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria per lo sviluppo sostenibile.

Partecipazione al PON Ricerca e Competitività.

Il PON Ricerca e Competitività, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6882 del 21/12/07, finanzia, tra l'altro, l'Azione Integrata di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile mettendo a disposizione risorse finanziarie, con copertura a valere sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale, per 100 milioni di euro.

Per dare seguito all'attuazione congiunta della predetta azione integrata il Memorandum di intesa, sottoscritto in data 27 luglio 2011 tra il MIUR – Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività per le Regioni della Convergenza e il MATTM, è stato modificato tramite un addendum, a seguito del riorientamento delle azioni di ricerca verso "Smart Communities". L'Addendum individua quattro ambiti di ricerca relativamente a : *Renewable Energy e Smart Grids – Energy efficecncy e low carbon technologies – Smart mobility e Last mile logistic – Sustainable natural resources (waste, water, biodiversity)*. La Divisione ha partecipato al gruppo di lavoro per l'allocazione delle risorse messe a bando (100 Meuro), individuando nove progetti sulle tematiche citate.

Nell'ambito del PON Ricerca e Competitività è stata predisposto un analogo *Memorandum* per l'azione integrata sulla competitività per l'allocazione di 90 milioni di €, di cui 30 dedicati al Sito di Interesse Nazionale (SIN) della Bonifica di Taranto e 60 per altri SIN presso le regioni Calabria, Campania e Sicilia.

Sono stati definiti, secondo quanto previsto nel citato *Memorandum*, i criteri per l'accesso ai finanziamenti da parte delle aziende ricadenti nei SIN.

La Divisione partecipa al tavolo tecnico Regioni-Ministeri per la gestione del PON Ricerca e Competitività e al tavolo per la valutazione del PON

Progetto MED DESIRE (Fondi strutturali, Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013)

Il Ministero, tramite la Divisione, ha vinto la selezione del primo bando per progetto strategici finanziato dal fondo comunitario ENPI MED, programma transfrontaliero che opera nel bacino del Mediterraneo e che rientra nella programmazione dell'ob. 3 (cooperazione territoriale) del QSN. Il Comitato di Sorveglianza ENPI il 31/05/2012 ha approvato la graduatoria dei progetti strategici e selezionato il progetto MED DESIRE "MEDiterranean DEvelopment of Support schemes for solar Initiatives and Renewable Energies". Il progetto ha la sua attuazione in Italia, Spagna, Tunisia, Libano ed Egitto. Il capofila del progetto è la Regione Puglia e vi partecipano 8 partners, di cui due italiani: il MATTM e l'ENEA.

Il progetto ha un budget complessivo di circa 4,5 milioni di € e la quota di finanziamento per il Ministero è pari a circa 860.000 € comprensivi del 10% di cofinanziamento nazionale a carico del fondo di rotazione preso la Ragioneria Centrale- IGRUE.

A dicembre 2012 è stato firmato il *Partners Agreement*, che consentirà l'attuazione del progetto.

L'obiettivo specifico di MED-DESIRE è quello di facilitare l'adozione da parte dei paesi coinvolti ad un maggior uso della energia solare per una migliore efficienza energetica, attraverso il raggiungimento di una efficace cooperazione tra i paesi *partner* e sensibilizzando i cittadini sui vantaggi correlati per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile della piccola e media impresa locale dall'uso di questa fonte di energia.

È stata stipulata una convenzione con la società "Studiare Sviluppo" per l'attuazione delle azioni a cura del MATTM.

Con il *Kick off Meeting* tenutosi a Roma il 10 e 11 giugno, il progetto è entrato nella fase operativa.

Programmi di assistenza tecnica

I programmi di assistenza tecnica di cui il MATTM è beneficiario, sono il Programma Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica (**PON GAT**) e il Programma Nazionale *Governance* e Azioni di Sistema (**POAN GAS**), avendo stipulato, il 22 febbraio 2009, con il dipartimento della Funzione Pubblica, due Convenzioni per l'attuazione rispettivamente del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (**POAT**) "Ambiente" e Progetto Operativo Azioni di Sistema (**POAS**) Ambiente".

Tramite i fondi destinati all'assistenza tecnica delle linee del **POIN Energia** a titolarità del MATTM, DG SEC, si attuano i controlli interni su tali linee.

Sulla base delle economie derivanti dal progetto la cui scadenza è il 22 febbraio 2012, si è provveduto a predisporre una rimodulazione che ha portato a una proroga a giugno 2013.

Per il prosieguo, è stato proposto un nuovo progetto di assistenza tecnica che dovrebbe portare a conclusione le azioni di assistenza tecnica al 2015, a conclusione della programmazione 2007-2013.

Le procedure di gestione del progetto prevedono l'individuazione semestrale di obiettivi di assistenza tecnica, concordati con i responsabili di linea presso il MATTM e le regioni, il pagamento dei consulenti in funzione della congruità della loro attività con tali obiettivi, con il progetto in generale e con l'ammissibilità delle spese secondo le previsioni dei regolamenti comunitari sui fondi strutturali. Tale procedura comporta un continuo monitoraggio del progetto tramite i referenti regionali e presso il MATTM.

Dal punto di vista amministrativo, notevole è l'impegno per assicurare coerenza con le procedure di pagamento, rendicontazione, monitoraggio, previste dal Sistema Gestione Progetti predisposto dall'Autorità di Gestione del **PON GAT**.

Le azioni del **POAT "Ambiente"** sono state oggetto di controlli, con esito positivo, da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nella sua qualità di Autorità di *Audit* del PON GAT, e dell'Autorità di Gestione.

Il progetto è stato altresì oggetto di un *audit* qualitativo da parte di una delegazione della Commissione Europea DG Ambiente e di un'indagine sul campo (in Sicilia e Puglia) sul livello di efficacia, tramite interviste strutturate ai fruitori finali dell'assistenza tecnica.

È stata assicurata la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e di Attuazione.

Il **progetto "Rete Ambientale"** nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.2 del PON GAT, che vede il MATTM beneficiario, è stato oggetto di riprogrammazione per finanziare il nuovo progetto di assistenza tecnica sopra citato. Si è quindi proceduto alla definizione di un nuovo progetto che è stato inviato per l'approvazione all'Autorità di Gestione (MISE-DPS).

Questo progetto, finalizzato ad assicurare la sostenibilità ambientale nell'attuazione della programmazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, è attuato in coordinamento con il Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE.

Ente attuatore del progetto Rete Ambientale, è SOGESID spa, nella sua qualità di società *"in house"* del MATTM.

Relativamente al **POAS Ambiente**, finanziato con il Fondo Sociale Europeo, (FSE), sono state avviate le azioni previste per il 2013.

Per l'azione 7/A "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale": cinque *workshop* su "Politiche e strumenti per la promozione dei *green jobs*, (Uno per ogni regione obiettivo "Convergenza") e un *Workshop* su adattamento ai cambiamenti climatici e sicurezza del territorio; per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici"- "Sviluppo sostenibile nelle attività produttive"- il contributo dei lavori verdi allo sviluppo sostenibile in Italia dopo Rio+20". Quattro moduli formativi di sviluppo competenze su Cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile. *Due studi di settore* sull'applicazione (studi di fattibilità) delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) nelle quattro regioni Convergenza e sulla progettazione europea (finanziamenti diretti della Commissione) in campo ambientale. Cinque pubblicazioni di carattere tecnico e divulgativo sui temi dell'integrazione ambientale e dello sviluppo sostenibile destinante specificatamente al personale delle Amministrazioni Locali.

Unitamente all'azione 7/B è stata organizzata una conferenza di metà periodo per presentare gli esiti del Progetto.

Per l'azione 7/B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai processi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Tre *workshop*; tre moduli di sviluppo competenze; quattro laboratori tematici; due studi di settore; cinque pubblicazioni; uno scambio di esperienze.

Il sito web www.pongasminambiente.it attivo.

Relativamente al **POIN Energia**, sono stati effettuati i controlli preventivi (c.d. Controlli di I livello) a ogni rendicontazione effettuata dal MATTM, avvalendosi di SOGESID spa, con cui è stata stipulata apposita convenzione.

La Divisione, nella sua qualità di struttura per i controlli di I livello ha partecipato a tutti gli *audit* predisposti dall'Unità di Verifica (UVER) del MISE e a un *audit* della Corte dei Conti Europea.

Relativamente alla **attività di promozione dell'occupazione in campo ambientale**, per la quale non si dispone di risorse finanziarie, si è proceduto a una ricerca di studi ed elaborazioni di programmi e progetti finalizzati a questa azione, in ambito comunitario. La Divisione ha partecipato, come componente della delegazione italiana, alla Conferenza Internazionale del Lavoro, per la parte *Green Jobs*, tenutasi a Ginevra dal 5 al 21 giugno.

Il Direttore della divisione è stato nominato nel **Consiglio di amministrazione dell'Agencia Europea dell'Ambiente** e in questa veste ha partecipato ai tre consigli di amministrazione che si sono tenuti nel corso del 2013.

Obiettivo Strutturale 18.05.41. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile

(Programma: Sviluppo Sostenibile; priorità politica: strutture competenti: Div.I, Div.II, Div.III, Div.IV, Div.V percentuale di raggiungimento 100%)

Divisione I

Obiettivo operativo 18.05.41.07 Attività contabile e di bilancio del CDR, supporto alla gestione di capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio attuazione direttiva annuale

Obiettivo operativo 18.05.41.08 Attività inerenti la gestione del personale

Obiettivo operativo 18.05.41.09 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità

Divisione II

Obiettivo operativo 18.05.41.01 Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali e multilaterali per lo sviluppo sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (*Bureau*) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di *Green Economy* e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della *Governance* ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della *Task Force* sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakesh e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzioni Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di *reporting* istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) in materia di sviluppo sostenibile.

Obiettivo operativo 18.05.41.06 Assicurare il coinvolgimento dell'Associazionismo e dei rappresentanti della società civile ai processi dello sviluppo sostenibile in ambito nazionale e internazionale

Attività I - Processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, per la protezione dell'ambiente e per il rafforzamento della *governance* ambientale internazionale

Coordinamenti comunitari. Nell'anno 2013 questa Divisione ha garantito una partecipazione attiva alle riunioni di coordinamento comunitario a Bruxelles nei comitati del Consiglio (WPIEI *Global, Joint Groups*) e a New York (presso la Delegazione dell'Unione europea) dedicate alle politiche ambientali internazionali. In questo contesto, ha contribuito alla predisposizione delle posizioni comuni che sono confluite nei seguenti documenti:

- Conclusioni del Consiglio (Ambiente);
- Conclusioni del Consiglio europeo;
- Seguiti della Conferenza Rio+20 (*Green Economy, governance* internazionale dell'ambiente, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) e definizione dell'agenda post-2015.

Partecipazione dell'Italia alla 27^a sessione ordinaria del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) (Nairobi, 18-22 febbraio 2013)

Questa Divisione ha partecipato alla 27^a Sessione del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). Il Dirigente della Divisione ha svolto il ruolo di capo – delegazione italiana ai lavori del Consiglio di Amministrazione a Nairobi.

La Sessione si è conclusa con l'adozione di 15 decisioni su tematiche discusse nel corso del processo preparatorio. In attuazione di quanto stabilito nella Conferenza di Rio+20 del 2012, di particolare rilievo è la decisione riguardante il rafforzamento di UNEP. In base a tale decisione, infatti, il Consiglio direttivo di UNEP sarà sostituito a partire dal 2014 dall'Assemblea Ambientale delle Nazioni Unite (UNEA), a partecipazione universale, con un segmento di livello ministeriale al suo interno. Questo nuovo assetto permetterà ai Ministri di prendere decisioni strategiche e politicamente importanti, ai fini di una maggiore responsabilità politica internazionale sull'ambiente.

Processi internazionali attuativi della Conferenza Rio+20 Questa Divisione, in coordinamento con altri Dicasteri, istituzioni pubbliche e private ed enti di ricerca, nel corso del 2013 ha seguito i processi legati all'attuazione del documento finale della Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (Rio+20).

In particolare:

- **Economia verde**: ha contribuito alla definizione di documenti di posizione comune del Consiglio europeo e ha partecipato attivamente alle discussioni presso i più importanti fora internazionali (UNEP, OCSE);
- **Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile - Forum politico di alto livello (HLPF)**: ha lavorato a stretto contatto con il Ministero degli Affari Esteri e con la Rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite a New York per fornire il supporto necessario a definire il futuro assetto della *governance* per lo sviluppo sostenibile; ha predisposto il dossier per la partecipazione dell'On. Ministro alla prima riunione ufficiale di inaugurazione del Forum politico di alto livello, tenutasi a settembre a New York con la partecipazione del Presidente del Consiglio On. Enrico Letta, in concomitanza con l'apertura dei lavori dell'Assemblea Generale; ha assistito la presidenza del Consiglio dei Ministri nel predisporre il dossier per la partecipazione del Presidente Letta alla riunione inaugurale medesima; **UNEA (Assemblea per l'Ambiente dell'UNEP)**: come indicato nel paragrafo precedente sull'UNEP, la Divisione ha seguito attivamente la prima fase del processo di preparazione della prima riunione del nuovo organismo di alto livello (UNEA), prevista per giugno 2014;
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile e preparazione dell'Agenda post 2015**: ha partecipato in rappresentanza dell'Italia alle riunioni a New York del Gruppo di lavoro intergovernativo incaricato della definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Open Working Group on SDGs*); poiché l'Italia è stata designata a far parte del Gruppo in un "team" composto anche da Spagna e Turchia, questa Divisione ha collaborato con numerose altre Istituzioni (in particolare il Ministero degli Affari Esteri e la Rappresentanza permanente a New York) per facilitare il coordinamento tra i Paesi ed evidenziare le istanze di maggior rilievo. Nel 2013 il gruppo si è riunito 6 volte a NY allo scopo di analizzare una serie di aree tematiche. Terminerà il suo lavoro nell'estate del 2014 con la presentazione di un rapporto contenente una proposta concreta di



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da presentare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il processo sugli SDG s'inserisce nel più ampio quadro della preparazione dell'Agenda ONU per lo sviluppo c.d. "post 2015": la Divisione, in collaborazione con il MAE/DGCS e la Rappresentanza permanente di New York, ha apportato il suo contributo alla preparazione dello "special event" di alto livello che si è svolto in apertura dell'Assemblea Generale nel settembre 2013, finalizzato ad avviare il processo di elaborazione dell'Agenda post 2015 che alla fine del 2014 si tradurrà in un formale negoziato intergovernativo.

Nel 2013, questa Divisione ha proseguito la collaborazione con il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA).

Attività II – Attuazione del programma decennale di lavoro su consumo e produzione sostenibile (10YFP)

L'Italia ha contribuito alla predisposizione e promozione delle posizioni negoziali in ambito europeo ed internazionale. Il Quadro Decennale di Programmi sui modelli di produzione e consumo sostenibili (10YFP) è stato adottato alla Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20). La Direzione Generale Tecnologia, Industria ed Economia dell'UNEP, che ricopre il ruolo di segretariato del 10YFP, ha richiesto agli stati membri di nominare dei *focal point* per l'attuazione del programma. L'Italia ha nominato il Direttore della Divisione come *focal point* nazionale. La prima riunione di *focal point* si è svolta a Parigi nel mese di luglio 2013 con l'obiettivo di presentare lo stato dei lavori e avviare un processo di ricognizione, valutazione e monitoraggio delle politiche nazionali e regionali in attuazione degli impegni presi a livello globale. I risultati della *Task Force* sull'Educazione al Consumo Sostenibile, presieduta dall'Italia, sono stati integrati nel 10YFP. UNEP ha avviato le consultazioni con gli stati membri per definire le proposte di programmi da inserire nel quadro. L'Italia ha partecipato alle prime consultazioni sui programmi del 10YFP con particolare riferimento al tema dell'educazione al consumo sostenibile, promuovendo il documento di "Linee guida sull'introduzione dell'educazione al consumo sostenibile nei processi educativi formali", presentato dall'Italia nel 2011 come risultato principale della *Task Force* Internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile.

L'Italia partecipa inoltre al nuovo programma della *Partnership* sull'Educazione e la Ricerca sugli Stili di Vita Responsabili (PERL2), un'iniziativa internazionale sostenuta attraverso i fondi della commissione europea (DG Ricerca).

Attività III – Coinvolgimento dei diversi attori, istituzionali e della società civile, nei seguiti della Conferenza Rio+20 e nella preparazione dell'Agenda Sviluppo delle Nazioni Unite: Gruppo tematico Agenda post-2015

Nell'ambito del Tavolo Interistituzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, istituito dall'allora Ministero per la Cooperazione (ora confluito nel Ministero degli Esteri/DGCS) d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, questa Divisione coordina il gruppo tematico sull' "Agenda post-2015".

Il Gruppo costituisce il luogo di riflessione, confronto e consultazione tra i principali attori (pubblici e privati) della cooperazione internazionale e dello sviluppo sostenibile, con lo scopo di discutere il futuro delle politiche di sviluppo (post-2015) collegandole in maniera più decisa allo sviluppo sostenibile, nonché di favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo ne sono interessati. Tale attività assume rilevanza particolare anche alla luce del ruolo che l'Italia



attualmente ricopre come componente del Gruppo di lavoro intergovernativo sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile, e degli impegni che si troverà ad affrontare prossimamente, come presidente dell'Unione Europea (secondo semestre 2014) e paese ospite dell'Expo 2015.

Presieduto congiuntamente dal Ministero degli Esteri (DGCS) e dal Ministero dell'Ambiente (DGSEC), il Gruppo, nel corso del 2013, ha tenuto quattro riunioni. Alla fine dell'anno ha prodotto un primo documento condiviso che evidenzia i punti di forza per la posizione italiana nel processo.

Attività IV – Partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN) e predisposizione delle attività di reporting, con particolare riferimento alla “Relazione sullo Stato dell’Ambiente” di cui all’art.1, comma 6 della Legge 349/1986 e all’Esame della Performance Ambientale dell’OCSE

Relazione sullo Stato dell’Ambiente: sono proseguite anche nel 2013 le attività di aggiornamento dei dati e delle informazioni in relazione alle pubblicazioni di ISPRA ed ISTAT.

Reporting: nel corso del 2013 è stata avviata nessuna attività di reporting e non è stata richiesta la predisposizione e la pubblicazione di volumi tematici specifici.

Ufficio Di Statistica

Come parte del Sistema STATistico Nazionale (SISTAN), l'Ufficio ha assicurato le attività inerenti al Programma Statistico Nazionale (PSN) dell'ISTAT, partecipando ai Circoli di qualità Agricoltura, Foreste e Pesca e Ambiente e Territorio per l'attuazione del Programma 2012 e alla definizione del programma attualmente in vigore dal 2011-2013 e aggiornamento 2014-2016.

L'Ufficio di Statistica cura inoltre le seguenti attività:

- coordinamento editoriale e redazionale per le attività finalizzati alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente; raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati (vedi sopra);
- coordinamento per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per compilare i questionari nazionali relativi all'indagine conoscitiva sulle modalità di acquisto dei beni e servizi da parte delle PPAA edizione 2013;
- aggiornamento delle informazioni contenute in alcune tavole dell'Annuario Statistico Italiano e del volume Statistiche ambientali, entrambi dell'ISTAT;
- aggiornamento delle informazioni statistiche contenute nella sezione Ufficio di statistica del sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- partecipazione alle riunioni al *National Contact Point* - la struttura referente del MATTM per l'attuazione della Direttiva 2007/2/CE Infrastructure for SPatial InfoRmation in the European community (INSPIRE) - che impone agli Stati membri di controllare l'applicazione e l'uso delle proprie infrastrutture per l'informazione territoriale e di riferire annualmente in merito all'attuazione di tale Direttiva;
- il 14 febbraio 2013 è stato firmato un Accordo Quadro per l'avvio di una collaborazione strutturale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'ISTAT che

consentirà di ottimizzare i risultati di entrambe le Istituzioni nell'ambito delle specifiche competenze. L'Accordo, che ha una durata triennale, è finalizzato alla migliore realizzazione dei fini istituzionali delle Parti in ambiti di comune interesse, nonché alla conoscenza, all'aggiornamento e allo stimolo dei processi innovativi attraverso lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche e di sviluppo congiunte. Nel 2013 sono stati istituiti tre Gruppo di lavoro: Agenda Sviluppo Post-2015 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Censimento delle Acque per Usi Civili e Bilancio Idrologico.

Per i questionari internazionali l'Ufficio si è avvalso della collaborazione di ISPRA e ISTAT per rispondere a:

- OCSE *reference data for environmental indicators*;
- coordinamento per la preparazione del Rapporto Italia con ISTAT e ISPRA per la diffusione dei principali argomenti sulle politiche e le strategie ambientali italiane nel contesto internazionale nel gruppo di lavoro su informazioni ambientali (*Working Party on Environmental Information - WPEI*) che si è tenuto a novembre 2013 a Parigi. Il WPEI fa parte dell'*Environment Policy Committee (EPOC)*, comitato politico dell'OCSE;
- coordinamento statistico per la preparazione dell'Esame delle *Performance Ambientali* dell'OCSE (*EPR-Environmental Performance Reviews*) che si è svolto a Parigi dal 10-12 ottobre 2012 (vedi sotto).

Esame della *Performance Ambientale* dell'OCSE

Il Rapporto dell'Esame OCSE delle *performance* ambientali (*Environmental Performance Review - EPR*) dell'Italia tradotto in italiano è stato presentato ufficialmente l'8 marzo 2013 nel palazzo Wedekind alla presenza del Ministro dell'Ambiente, del Direttore del Dipartimento Ambiente dell'OCSE e del Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico.

Nel corso del 2012 si è svolto il 3° Esame OCSE delle *performance* ambientali (*Environmental Performance Review - EPR*) dell'Italia. Questo tipo di esercizio, che si era svolto in precedenza nel 1993 e nel 2002, è finalizzato a valutare le politiche ambientali nazionali e fornire valutazioni indipendenti dei progressi compiuti nel raggiungimento degli impegni nazionali e internazionali in materia ambientale. Le analisi sono fondate su una serie di dati economici e ambientali e sono accompagnate da valutazioni e raccomandazioni che mirano a rafforzare le iniziative del Governo in materia di politica ambientale nei settori presi in esame.

L'esame, che è stato avviato nell'ultimo trimestre del 2011 con una serie di incontri preparatori e di raccolta materiale, si è svolto nel corso di tutto il 2012. D'accordo con l'OCSE, si è scelto di strutturare il Rapporto partendo da un'analisi della politica ambientale nazionale e poi approfondendo i temi della crescita verde, dei cambiamenti climatici e della *Governance* ambientale multilivello nel settore delle risorse idriche.

La Divisione II ha svolto il ruolo di coordinamento dell'intera attività, che ha visto coinvolte le altre Direzioni Generali del MATTM, gli organismi di supporto, ISPRA, gli altri dicasteri, le agenzie regionali, le imprese, le organizzazioni sindacali, gli enti di ricerca, le università, le regioni, gli enti locali, le Associazioni ambientaliste e il terzo settore.

Nelle prime fasi dell'attività sono state elaborate le risposte al questionario inviato dall'OCSE, finalizzato ad approfondire le tematiche oggetto di esame che sono state discusse con l'OCSE in sessioni di lavoro congiunte a Roma e a Venezia.

Nei mesi successivi l'OCSE ha provveduto ad elaborare il testo del Rapporto, che è stato presentato e discusso nel corso dell'incontro del Gruppo di lavoro sulle *Performance* ambientali (WPEP Parigi, 10-12 ottobre 2012). La delegazione italiana, guidata dal Ministro Corrado Clini e composta dal Dirigente della Divisione II e da rappresentanti ed esperti nelle diverse aree tematiche, ha illustrato le azioni condotte nei diversi settori e ha risposto alle osservazioni degli altri Paesi. Il Rapporto evidenzia le principali criticità della politica ambientale dell'Italia, ma riconosce anche gli sforzi compiuti e i provvedimenti attuati negli ultimi mesi.

Attività V – Tenuta ed aggiornamento del registro degli enti e delle associazioni che operano nel campo della tutela ambientale.

Associazioni di protezione ambientale

La Divisione II è competente per i procedimenti di riconoscimento delle Associazioni di protezione ambientale ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/86. In questo ambito provvede all'istruttoria relativa alle istanze di riconoscimento presentate dalle Associazioni e cura la predisposizione dei decreti ministeriali in esito ai risultati dell'istruttoria. La Divisione cura altresì l'aggiornamento dell'elenco delle Associazioni già riconosciute.

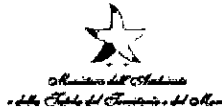
Durante l'anno 2013 sono state riesaminate le posizioni di 7 Associazioni con l'emissione di n. 2 decreti di revoca e n. 5 decreti di conferma del soggetto riconosciuto. Sono pervenute n. 27 nuove istanze, per le quali si è provveduto a redigere le rispettive relazioni istruttorie; a seguito della richiesta da parte dell'ufficio di integrazioni della documentazione a suo tempo trasmessa dalle Associazioni istanti, per n. 7 di queste sono state rielaborate le relative istruttorie. L'ufficio, inoltre, è in attesa di conoscere il parere dell'Ufficio Legislativo in merito al quesito posto relativamente alla posizione dell'Associazione "Guardia Nazionale Ambientale". A n. 4 Associazioni è stata inoltrata nota di rigetto dell'istanza per evidenti carenze dei requisiti. Attualmente è in corso l'istruttoria di n. 8 nuove istanze di riconoscimento.

Nel corso dell'anno sono stati emanati n. 1 decreto per il riconoscimento delle finalità di protezione ambientale all'Associazione "Guardia Rurale Ausiliaria – GRA" e n. 2 decreti di reiezione per le seguenti Associazioni:

- Associazione Reparto Vigilanza Ambientale RVA
- Turisport Europe.

Attualmente, per le 4 Associazioni sotto elencate è stato predisposto il relativo decreto di riconoscimento e l'ufficio è in attesa della firma del sig. Ministro:

- Associazione Codiciambiente
- Animalisti Italiani
- Vittime della Caccia
- MOVimento Italiano GENitori (MOIGE).



Nel corso dell'anno le 73 Associazioni riconosciute, elencate nel sito istituzionale del Ministero, aggiornano la loro posizione e forniscono all'ufficio materiale utile a documentare le eventuali integrazioni e/o variazioni.

La normativa vigente assicura alle Associazioni riconosciute alcune prerogative e funzioni aventi rilevanza giuridica. In particolare, esse possono designare propri rappresentanti in alcuni organi collegiali previsti dalla normativa regionale, ed ai sensi dell'art. 18, commi 4 e 5, della Legge 349/86 possono denunciare i fatti lesivi di beni ambientali dei quali siano a conoscenza, nonché intervenire nei giudizi per danno ambientale e ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi.

Inoltre, l'art. 13 della Legge 349/86 prevede tra l'altro che le istanze delle Associazioni vengano accolte o respinte "[...] previo parere del Consiglio Nazionale per l'Ambiente da esprimere entro 90 giorni dalla richiesta. Decorso tale termine senza che il parere sia stato espresso, il Ministro dell'ambiente decide."

Al riguardo si specifica che a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 12, comma 20, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, a decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni in regime di proroga ai sensi dell'art. 68, comma 2, "le attività svolte dagli organismi stessi sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano".

La norma, inoltre, "conclude l'iter procedurale previsto dall'art. 29 del dl 233/2006 e 68 del DL112/2008 rivolto ad una graduale riduzione della spesa per organismi collegiali fino al completo trasferimento delle attività degli stessi agli uffici delle amministrazioni presso i quali risultano istituiti. Considerato che ai sensi del citato art. 68 l'ultima proroga per tali organismi non poteva eccedere i due anni, la quasi totalità degli stessi esauriscono la propria operatività entro il secondo semestre dell'anno 2012".

Alla luce di tali considerazioni ne consegue che l'attività del Consiglio Nazionale per l'Ambiente sia da ritenersi cessata.

Contenzioso

CODACONS: a seguito dell'istanza del 15/11/211 di accesso agli atti, è stata inviata nota dal Ministero prot. 0035977/SEC del 09/05/2013 per il rilascio degli atti sopra citati.

Federazione Ornicoltori Italiani Onlus - FOI: a seguito del ricorso straordinario al Capo dello Stato presentato dalla Federazione, inerente l'annullamento del decreto di revoca prot. -SEC-DEC-2012-0000478 del 09/07/2012 del riconoscimento quale Associazione di protezione ambientale, il Ministro ha inoltrato al Consiglio di Stato la relazione prot. 0013130 del 15/02/2013-SEC-UDG relativa al ricorso sopra citato. Il Consiglio di Stato (Sezione Seconda adunanza del 03/07/2013 n. Affare 00632/2013) con nota n. 4237/13 del 14/10/2013 ha comunicato che è stato respinto il ricorso presentato dalla Federazione.

Attività VI – Gestione dei rapporti con gli enti e le Associazioni di settore.

Promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle Piccole e Medie Imprese

A partire dal 2002, a seguito di un Protocollo stipulato in data 8 maggio 2002 tra il Ministero e Confindustria, questa Divisione intraprende un'attività di promozione di Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) diretti alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Il Protocollo, finalizzato alla promozione della certificazione ambientale ISO 14001 e Registrazione EMAS presso le Piccole e Medie Imprese mediante un contributo alla copertura di spese già sostenute, è stato reso operativo dal decreto dirigenziale n. DEC/SVS/2230 del 7 maggio 2003, pubblicato nella GU della Repubblica Italiana n. 279 del 28 novembre 2002.

Tali agevolazioni sono finanziate in regime di aiuti "de minimis" dalla Misura 1 della Programmazione per il 2002 del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile (istituito con Legge n. 388/2000, art. 109, e successive modifiche e approvato con Deliberazione del CIPE n. 63 del 2 agosto 2002). La dotazione iniziale di 12.500.000 € è stata ridotta a 6.950.000 €, per effetto della riduzione della spesa pubblica intercorsa negli anni e di interventi di promozione di certificazione ambientale avviati con la Camera di Commercio di Lucca.

Per adeguare il decreto dirigenziale n. DEC/SVS/2230 a nuove disposizioni, le agevolazioni per le PMI sono state finanziate con nuovo provvedimento dirigenziale del 26 aprile 2012 Decreto n. 313 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 2012.

Per la gestione di tutta l'attività è stata istituita una Segreteria Tecnica incaricata di esaminare le domande, formulare giudizi di ammissibilità e curare le comunicazioni con i soggetti interessati.

La somma è impegnata sul cap. 7982 (ex 7953) - EF di provenienza 2002 e quindi attualmente i residui sono in regime di perenzione amministrativa. Il 30% di questo importo è destinato su base annuale alle PMI operanti nel Mezzogiorno.

Tabella 1 Contributi alle PMI per l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale

Capitolo di imputazione	7982 ex 7953
Disponibilità iniziale	€ 6.950.000
Somme impegnate al 31/12/2013 (di cui pagate)	€ 6.454.342 (€ 4.618.916)
Residuo al 1/1/2014	€ 495.658

Dal 5 novembre 2003, prima data utile per la presentazione delle domande, sono pervenute in totale n. 1.533 istanze, di cui 238 solo nel corso del 2013. Nell'anno 2013 sono state escluse formalmente 43 imprese e ammesse a finanziamento 195. Ad ogni pubblicazione di decreto di ammissione a finanziamento corrisponde un aggiornamento della pagina internet del Ministero dedicata al programma di agevolazione.

La scarsità di aiuti statali alle PMI, nel quadro di riferimento nazionale e locale, al momento induce a prevedere la chiusura per esaurimento dei fondi nel corso del 2014.

Tabella 2 Andamento delle istanze PMI, 2003-2013

Anno	Numero domande pervenute
2003	46
2004	93
2005	68
2006	48
2007	94
2008	125
2009	108
2010	105
2011	133
2012	475
2013	238
Totale	1.533



L'attività di supporto alle imprese richiede un impegno costante per le numerose risposte a quesiti sia scritti che orali. Per questo motivo la Segreteria Tecnica si basa sull'informazione tramite la pagina internet dedicata al programma di finanziamento per ottimizzare tempi di lavoro.

(http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html | [Sviluppo sostenibile SvS .html](#) | [Incentivi per le certificazioni delle PM.html](#))

Adempimenti derivanti dalla finalizzazione e conclusione del Programma di Informazione, Formazione ed Educazione ambientale INFEA 2007-2009

Nel periodo 2002-2005, il Ministero dell'Ambiente ha sottoscritto n.19 accordi con Regioni e Province autonome che prevedevano attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione dirette a scuole, liberi professionisti e amministrazioni locali. Il sostegno a tali iniziative era fornito dal Programma di Informazione, Formazione ed Educazione ambientale (INFEA) adottato dalla Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome del 2000, dotato di un budget di 11 milioni di euro. Da allora sono stati istituiti in tutto il paese 150 centri di educazione ambientale.

Il Programma INFEA è stato riprogrammato attraverso un Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 ("Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità 2007-2009"), con un budget di 10 milioni di euro per il periodo 2007-2009 ed ha contribuito alla realizzazione di attività di educazione e formazione sia a livello regionale che nazionale.

Nel 2012 la Divisione ha portato a termine il processo di erogazione del finanziamento verso quelle regioni che, secondo quanto stabilito dai criteri individuati dalla Conferenza Stato-Regioni, hanno svolto le attività indicate nell'Accordo.

Divisione III

Obiettivo operativo 18.05.41.02 Gestione e supporto ai programmi europei e internazionali che prevedono la partecipazione del Ministero

Programmi UE

Il progetto ADRIA-A (Programma Transfrontaliero Italia-Slovenia), la cui scadenza è stata prorogata dall'autorità di Programma dal 31 Dicembre 2013 al 31 Ottobre 2014 per garantire il soddisfacimento di tutte le attività previste, è finalizzato a contribuire alla riorganizzazione dell'accessibilità e dei trasporti dell'intera area transfrontaliera italo-slovena con il fine di formare un'area metropolitana integrata.

Nel 2013, oltre alle consuete attività di coordinamento con i Partner di progetto e l'amministrazione delle attività progettuali di competenza, Il Ministero ha iniziato, con il supporto di EURAC Research, ad impostare le metodologie di analisi necessarie a realizzare le attività per lo studio sulla valutazione della sostenibilità economico finanziaria e ambientale del ring metropolitano e del piano condiviso degli investimenti a breve e medio termine (WP7).

Il Ministero partecipa come osservatore e coordinatore della Partnership italiana al progetto ALPINFONET (Programma Spazio Alpino), finalizzato a migliorare l'armonizzazione dei sistemi esistenti di informatizzazione dei sistemi di mobilità sostenibile presenti sull'arco alpino anche a

livello transfrontaliero, ai fini di migliorare l'approvvigionamento di informazioni utili per la pianificazione multimodale dei trasporti turistici nell'area.

In particolare, nel 2013 il Ministero ha preso parte a diverse riunioni (anche in via telematica) di coordinamento della Partnership nazionale, al fine di armonizzare le attività svolte nelle aree pilota transfrontaliere e di garantire l'uniformità dei risultati alle disposizioni comunitarie rilevanti e ai Protocolli della Convenzione delle Alpi (L. 50/2012 e 196/2012).

Programmi internazionali

Nel 2013 sono proseguite le attività previste dai programmi di cooperazione bilaterale in materia ambientale con i Paesi in via di sviluppo già avviati nei precedenti esercizi finanziari.

In particolare, il Ministero ha assicurato la partecipazione a riunioni tecniche, dando il proprio contributo decisionale alla predisposizione dei piani di lavoro delle iniziative ed azioni da realizzare nel 2013.

Ha inoltre fornito il proprio supporto tecnico e amministrativo allo sviluppo delle attività progettuali individuate.

Infine, è proseguita la gestione tecnico-amministrativa delle attività di cooperazione bi-multilaterale con gli organismi internazionali delle Nazioni Unite e la World Bank.

Divisione IV

Obiettivo operativo 18.05.41.03 Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea, dell'Agenzia Europea per l'Ambiente e ai processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute". Partecipazione alle attività delle Convenzioni UNECE, di Basilea, delle Alpi.

Obiettivo operativo 18.5.41.04 Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e l'innovazione

Eco-innovazione

Piano di azione europeo per l'eco-innovazione

La Commissione Europea ha adottato il 15 dicembre 2011 la Comunicazione (COM 2011 899) su "L'innovazione per un futuro sostenibile – Il piano di azione per l'Eco-innovazione (Eco-AP), nell'ambito della Strategia Europea 2020.

Nelle sue conclusioni del giugno 2012, il Consiglio Ambiente ha messo in evidenza il ruolo dell'EcoAP come strumento per la transizione verso un'economia verde. Nella sua relazione su "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" il Parlamento Europeo ha riconosciuto l'EcoAP come uno degli elementi chiave per promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica, al fine di accelerare la transizione verso un'economia più sostenibile e più efficiente nell'utilizzo delle risorse.

In seguito all'adozione da parte della Commissione Europea del Piano Europeo sull'Ecoinnovazione, è stato istituito nel settembre del 2012 il Gruppo ad alto livello per l'Ecoinnovazione (High Level Working Group – HLWG ECOAP).

Il Gruppo di lavoro ad alto livello, composto da rappresentanti degli Stati Membri e della Commissione, facilita gli scambi di informazioni, fornisce linee strategiche sia a livello comunitario che a livello nazionale, al fine di integrare la dimensione dell'eco-innovazione nelle politiche industriali, di coesione e a sostegno della competitività.

Il Gruppo inoltre garantisce un'attuazione coordinata e di successo del Piano di azione per l'Eco-innovazione, condivide le conoscenze, utilizzando piattaforme di informazione, garantendo una buona comunicazione sulle migliori pratiche, attività ed eventi in tema di eco-innovazione.

La DG SEC, in qualità di membro di tale Gruppo, ha garantito lo svolgimento delle mansioni descritte.

Nel 2013 il MATTM, in qualità di membro del Gruppo, ha assicurato un contributo attivo alle riunioni del Gruppo ECOAP e, in tale contesto, ha anche partecipato, in qualità di membro osservatore, alle riunioni dello *Steering Committee* del Progetto Pilota Europeo per la Verifica delle Tecnologie Ambientali (EU ETV).

Partecipazione a gruppi di lavoro

Gruppo ECOAP: Bruxelles 31 gennaio -1 febbraio 2013; Bruxelles 19 - 20 giugno 2013; Bruxelles 30 settembre.

In sede di Gruppo ECOAP, il MATTM ha garantito un contributo attivo sia nell'ambito dei due *workshop* tematici organizzati dalla DG Ambiente della Commissione Europea sia nell'ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e scambio di informazioni sulle attività nazionali in tema di innovazione ambientale.

Steering Committee EU ETV: Bruxelles 25 marzo / 12 giugno / 16 dicembre 2013

In sede di *Steering Committee*, il MATTM ha contribuito all'elaborazione della *Communication Strategy dell'Iniziativa EU ETV* e ad avviare un dibattito sullo sviluppo delle complementarità tra il sistema di verifica e alcuni importanti strumenti di politica ambientale, tra cui il regime degli appalti pubblici verdi, il processo di Siviglia nonché i regolamenti ECOLABEL, ECODESIGN ed EMAS.

Rete IMPEL

IMPEL (*The European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law*) è un'Associazione non profit internazionale formata dalle Autorità Ambientali (i Ministeri, le Autorità Regionali, Provinciali e Locali, gli Ispettorati, le Agenzie Ambientali) o l'associazione di Autorità Ambientali appartenenti degli Stati Membri dell'Unione Europea, dei Paesi candidati, dei Paesi in via di accesso all'Unione Europea e dei Paesi EFTA (*European Free Trade Association*).

L'Associazione è registrata in Belgio e ha sede legale e operativa a Bruxelles. IMPEL ha allo stato attuale 47 membri di cui 33 Stati, inclusi gli Stati Membri dell'UE, la Repubblica di Macedonia, la Turchia, l'Islanda, la Svizzera e la Norvegia.

L'Associazione si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere in maniera progressiva l'applicazione e l'implementazione della legislazione ambientale all'interno degli Stati Membri dell'UE e degli altri Stati collegati, attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze tra i suoi membri, identificando e sviluppando buone pratiche, elaborando linee guida, strumenti e standard comuni per migliorare ed armonizzare l'elaborazione della normativa ambientale.

Per l'Italia sono membri il MATTM, l'ISPRA e l'ARPA Lombardia e il Coordinamento Nazionale è della DG SEC.

Attività 2013: preparazione e partecipazione alle riunioni del *Cluster I "Improving Implementation of EU Environmental Law (Permitting, Enforcement and Better Regulation)"*. Il *Cluster* è un comitato permanente preparatore all'Assemblea Generale nel quale vengono discusse questioni interne di IMPEL, i progetti in corso nonché idee e proposte di nuovi progetti. Attività di *follow-up* con i membri nazionali e internazionali; (München, 24-26 aprile 2013; Graz, 28-30 ottobre 2013).

Preparazione e partecipazione all'Assemblea Generale. Le attività principali dell'Assemblea Generale, alla quale partecipa anche la Commissione Europea, sono la discussione di questioni interne, approvazione di nuove proposte di progetti, discussione e approvazione del budget per

l'anno 2014, adozione progetti conclusi. Attività di *follow-up* con i membri nazionali e internazionali (Vilnius, 9-11 dicembre 2013).

Membro del PrepCom (Comitato preparatorio per la Conferenza di IMPEL) che si tiene ogni 3 anni: l'ultima conferenza intitolata "*Conference on Implementation and Enforcement of Environmental legislation: "Working Together to Improve and Innovate"*" si è tenuta a Malta dal 1 - 4 ottobre 2013. L'obiettivo della Conferenza era di portare a confronto tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, nelle ispezioni e nell'applicazione della normativa ambientale con rappresentanti della magistratura e del mondo politico, rappresentanti industriali e società civile per discutere gli ostacoli pratici e soluzioni per una migliore attuazione e applicazione.

Rapporteur della sessione 7 – "*Cooperation and Coordination*" nella suddetta Conferenza. La sessione si focalizzava sull'importanza di garantire la coerenza con le altre politiche e obiettivi e di definire, a livello nazionale, una chiara responsabilità nella legislazione, al fine di evitare sovrapposizioni di competenze. La cooperazione tra i diversi livelli verticali di Governo è auspicabile, così come la cooperazione tra le diverse Autorità allo stesso livello di *governance*.

Rapporti continui con le Autorità ambientali nazionali (DG del MATTM, Regioni, ISPRA, ARPA) e con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), coinvolgendo gli stessi per le attività di loro competenza e interesse.

Aggiornamento sito web di IMPEL del MATTM.

Progetti 2013 ai quali ha partecipato l'Italia (http://impel.eu).	
DECO IMPEL Project on Decontamination and Monitoring Procedures of Groundwater and Soils in Polluted ex-Industrial Sites (coordinato da ARPA Lombardia)	ARPA Lombardia
Environmental Inspections of Industrial Installations in Accordance with the Industrial Emissions Directive (IED)- Drawing up of IRAM related Inspection Programmes	ARPA Lombardia
Energy Efficiency in Permitting and Inspections, Phase 3	ARPA Lombardia
Reinforcement Programme on Inspection Skills According to Landfill Sites in IMPEL Member Countries, Phase 2	ARPA Sardegna
Building up IMPEL Nature Conservation Capacities	MATTM -DGSEC
Linking WFD and IPPC, Phase 3	ARPA Lombardia
Eliminating Illegal Killing, Trapping and Trade of Birds	Corpo Forestale dello Stato (CFS)
IED - REACH	Regione Marche
Achieving Better Compliance in the Agricultural Sector through Networking and Partnership Working of Environmental and Agricultural Inspectorates	Regione Emilia Romagna e Regione Veneto

Per questioni di risparmio economico, molti scambi d'informazioni vengono eseguite tramite conferenze *Skype* o videoconferenze, ai quali purtroppo questa Direzione non può partecipare a causa di una mancata autorizzazione, da parte di questo Dicastero, all'utilizzo di *Skype* e/o di sistemi per videoconferenze. Sarebbe auspicabile l'avvio delle procedure per l'uso di tecnologie "innovative" al fine di evitare sia un'esclusione ai lavori, sia trasferte onerose per l'Amministrazione.

Programma LIFE+

Il Programma LIFE+ da anni rappresenta per l'Italia un'ottima opportunità finanziaria consentendo agli Enti pubblici e alle imprese, di sviluppare progetti a supporto delle politiche ambientali

comunitarie, nazionali e regionali. Il programma LIFE+ è l'unico strumento finanziario pluriennale dedicato all'ambiente, mediante il quale la Commissione Europea promuove nei Paesi dell'Unione l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di protezione dell'ambiente compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche. Dal 2007 la DG SEC è responsabile dell'attuazione in Italia del programma.

Le principali attività svolte per l'attuazione del Programma LIFE+ nel 2013 sono state suddivise per punti:

1. Interventi di assistenza ai proponenti

Nel corso dell'anno sono stati supportati i proponenti sia mediante incontri organizzati presso il MATTM, sia mediante e-mail, nonché contatti telefonici:

Anno	Numero incontri organizzati con i proponenti	Mail di richiesta informazioni	Verifiche formali proposte progettuali
2013	137	850	A partire dal Call 2012 con l'attivazione del sistema di presentazione delle proposte <i>on line</i> "E-proposal" non sono state effettuate le verifiche formali dei fascicoli di candidatura

2. Partecipazione alle visite di monitoraggio

Partecipazione alle visite di monitoraggio, organizzate dalla Commissione Europea:

Progetto LIFE+ SAVE THE FLYERS	Gennaio 2013	Fabriano (AN)
Progetto LIFE+ FISHSCALE	Febbraio 2013	Genova
Progetto LIFE+ ECORICE	Febbraio 2013	Vercelli
Progetto LIFE+ PALM	Marzo 2013	Perugia
Progetto LIFE+ H2POWER	Novembre 2013	Perugia
Progetto LIFE+ MuSAE	Novembre 2013	Perugia
Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT.	Novembre 2013	Roma

Scopo della partecipazione alle visite di monitoraggio è conoscere il livello di attuazione dei progetti e di raggiungimento dei risultati nonché identificare, gli eventuali ostacoli che potrebbero minare l'attuazione dei progetti e prefigurare quali sviluppi potrebbero avere successivamente alla loro conclusione.

3. Definizione delle priorità nazionali e commenti

Elaborazione dei contributi delle Direzioni Generali del MATTM, tenuto conto dei settori di azione dell'Allegato II del Regolamento LIFE+, dell'Atto di Indirizzo del Ministro e della Direttiva ministeriale annuale concernente gli indirizzi generali sulla attività amministrativa e sulla gestione per l'anno di riferimento. Sono state commentate 120 proposte progettuali al fine di evidenziarne la coerenza con le Priorità Nazionali 2013.

4. Partecipazione/Organizzazione eventi

- partecipazione alla Training Session for NCP a Bruxelles dal 20 al 23 marzo 2013;
- partecipazione al Convegno finale del Progetto LIFE+ RELS a Roma il 24 aprile 2013;
- partecipazione al Comitato LIFE+ a Bruxelles dal 12 al 13 maggio 2013;
- partecipazione alla Conferenza finale del Progetto LIFE+ WOMENBIOPOP a Roma il 21 maggio 2013;
- partecipazione al Consultative Meeting Life Multiannual Work Programme 2014-2017 a Bruxelles dal 24 al 26 ottobre 2013;

- organizzazione e partecipazione al **Kick off meeting** dei progetti LIFE+ 2012 a Roma l'8 novembre 2013;
- partecipazione alla Giornata Nazionale di Lancio Bandi 2014-2015 HORIZON 2020 a Roma il 10 dicembre 2013;
- partecipazione alla Conferenza finale del Progetto LIFE+ FACTOR20 a Roma l'11 dicembre 2013.

5. Aggiornamenti sezioni LIFE sito web

L'aggiornamento delle sezioni e delle sottosezioni dedicate al programma ed ai progetti LIFE italiani avviene quotidianamente. A partire da gennaio i più importanti aggiornamenti che sono stati compiuti sono stati complessivamente **147**.

Tra le iniziative volte a promuovere la divulgazione sui Progetti LIFE selezionati si sottolinea la realizzazione, all'interno del portale, anche della rubrica "Il Progetto del Mese". Ogni mese viene proposto l'approfondimento di un progetto diverso. Con questa sezione, arricchita da foto che sono realizzate nel corso delle visite di monitoraggio alle quali si prende parte, si offre la possibilità di fare conoscere al pubblico le principali caratteristiche del progetto, le sue azioni, il contesto nel quale verranno realizzate le attività, la soluzione ambientale individuata mediante la quale si intende affrontare il problema ambientale o le misure dirette alla conservazione di un *habitat* o di una specie.

L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere la divulgazione delle buone pratiche, delle tecnologie e delle metodologie messe a punto dai Progetti LIFE+ per incoraggiarne la replicabilità sia in Italia che in Europa.

6. Risultati "Call 2012" – "Call 2013"

Nel complesso i risultati più importanti raggiunti dai Progetti LIFE+ per il 2012, e la cui selezione si è conclusa lo scorso maggio, sono stati anche quest'anno eccellenti per l'Italia, perché sono stati approvati ben 55 progetti italiani, su un totale di **248** (pari al 22%) che la Commissione Europea ha approvato nel quadro del Programma LIFE in Europa.

Alle proposte italiane la Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento complessivo di circa 56,7 milioni di €, l'investimento complessivo sarà di 111,3 milioni di €. Un ottimo risultato se si pensa che l'allocazione nazionale annuale indicativa per l'anno 2012 era di 24,3 milioni di €. Alla "Call 2013" hanno partecipato **411** proponenti italiani e i risultati della procedura di selezione si conosceranno entro aprile 2014. Anche quest'anno la procedura per la presentazione delle proposte progettuali è avvenuta, il 26 giugno scorso, tramite il sistema *on line* "e-proposal" che ha semplificato la sottomissione formale all'Autorità nazionale.

7. Il futuro del Programma LIFE nell'ambito della programmazione 2014-2020

La proposta sull'istituzione di un Programma per l'ambiente e l'azione per il clima "LIFE" (COM(2011) 874), presentata dalla Commissione Europea a gennaio 2012, è concepita come un programma pluriennale articolato in due sottoprogrammi: uno per l'Ambiente e uno per l'Azione per il clima che aggiorna il precedente filone tematico dei "Cambiamenti Climatici".

Il negoziato relativo alla proposta si è svolto nel corso di quattro Presidenze del Consiglio dell'Unione Europea e si è concluso a giugno 2013 con la Presidenza Irlandese. L'adozione del Parlamento Europeo è avvenuta il 21 novembre 2013 e l'adozione in Consiglio il 5 dicembre 2013. Il nuovo regolamento entrerà in vigore il 1 gennaio 2014.

Ambiente e salute

Partecipazione al processo UNECE/WHO "Ambiente e Salute"

Il processo paneuropeo Ambiente e Salute è un processo di integrazione tra politiche dei due settori, che si sviluppa attraverso periodiche conferenze ministeriali durante le quali vengono identificate le priorità di intervento, stabiliti i meccanismi istituzionali e approvati i programmi di lavoro.

La Prima Conferenza si è svolta a Francoforte nel 1989. Le Conferenze successive hanno avuto luogo a Helsinki (1994), a Londra (1999) e a Budapest (2004). La Quarta Conferenza Ministeriale, incentrata sulle misure che i Paesi possono adottare per affrontare gli impatti dei fattori di rischio ambientali sulla salute dei bambini, ha adottato il Piano d'azione per l'ambiente e la salute dei bambini in Europa (CEHAPE) come contributo alla tutela delle generazioni future. Durante la Conferenza di Budapest venne affidato all'Italia il compito di ospitare la Quinta conferenza.

I Ministri dell'Ambiente e della Salute di più di cinquanta paesi, tra cui i Paesi Membri dell'Unione Europea Russia, Paesi Balcanici, Paesi Caucasic, Ucraina, Turchia, i Paesi dell'Asia centrale, e i più alti vertici politici di Organizzazioni internazionali quali UNEP UNECE e OECD, nonché la Commissione Europea e l'Agenzia Europea dell'Ambiente, si sono quindi riuniti nel marzo 2010 a Parma per la Quinta Conferenza Interministeriale Ambiente e Salute.

Tra i principali risultati della Conferenza di Parma, oltre alla firma della Dichiarazione Ministeriale contenente le azioni prioritarie per il futuro del processo, figura l'istituzione della Task Force Europea Ambiente e Salute, composta da rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute di tutti i Paesi della regione.

Per il MATTM, la Divisione IV svolge il ruolo di Punto di Contatto Nazionale Ambiente e Salute.

Nel 2013 è stata assicurata la partecipazione, previa predisposizione e analisi dei relativi documenti politico-strategici, alle seguenti riunioni in sede internazionale:

Riunione preparatoria del terzo incontro della "Task Force" Europea Ambiente e Salute (Bonn, 14-15 ottobre 2013)

Obiettivo principale della riunione è stata la preparazione del terzo incontro della *Task Force* Ambiente e Salute e una discussione sul rafforzamento del processo Ambiente e Salute, con particolare riferimento all'attuazione degli impegni di Parma. È stata anche avviata, su input della delegazione italiana, una critica costruttiva sul ruolo del Segretariato dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Seconda riunione del Gruppo di lavoro su Cambiamenti Climatici e Salute (Bonn, 9 dicembre 2013)

Obiettivo principale dell'incontro è stata la discussione approfondita e aggiornata sui progressi raggiunti dai Paesi in attuazione agli impegni sottoscritti alla Conferenza Ministeriale di Parma in tema di Cambiamenti Climatici e Salute. Inoltre, sono stati discussi i temi prioritari da tenere in considerazione in vista dei prossimi impegni di alto livello in ambito Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero la Revisione di Medio Termine e la Sesta Conferenza Ministeriale, entrambe previste nel 2014.

Terza riunione della "Task Force" Europea Ambiente e Salute (Bruxelles 10-11 dicembre 2013).

I principali argomenti trattati nel corso della riunione sono stati i seguenti:

- elezione dei *co-Chair* della *Task Force*;
- preparazione della Conferenza Interministeriale di Medio Termine da tenersi nel 2014;
- stato d'attuazione degli impegni presi a Parma;

- riforma della “*governance*” del processo ambiente e salute;
- formalizzazione del gruppo di lavoro su clima e salute;
- programma di lavoro per il 2014;
- scambio di idee preliminari sulle priorità per la prossima conferenza ministeriale del 2016.

Progetto SEARCH II

Tra le misure concrete in attuazione degli impegni assunti nel processo paneuropeo Ambiente e Salute, il MATTM ha promosso il progetto SEARCH, sulla salute respiratoria dei bambini nell’ambiente scolastico con il Centro Ambientale Regionale per l’Europa Centrale e Orientale (REC) di Budapest. La prima fase del progetto si è conclusa nel 2010. Hanno partecipato 7 Paesi europei, compresa l’Italia, con un’analisi dello stato d’inquinamento nelle aule, delle condizioni degli edifici scolastici e della salute respiratoria dei bambini. I risultati del SEARCH I sono stati presentati nel 2010 alla Conferenza di Parma dalla quale è stata lanciata una seconda fase del Progetto (SEARCH II, 2010-2013) che estende il SEARCH ad altri 3 paesi e ad altri fattori di rischio: l’uso e il fabbisogno energetico e il relativo impatto sul benessere dei bambini.

A livello nazionale le attività del SEARCH II sono state portate avanti da un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti del MATTM, dell’ISPRA e da esperti di sanità pubblica e di certificazione energetica.

La DG SEC nel 2013 ha assicurato la partecipazione alle riunioni di coordinamento nazionale e internazionale.

Le principali attività svolte nel 2013 nell’ambito del progetto sono state:

- definizione, in collaborazione con gli esperti del REC, di una brochure informativa a carattere divulgativo dal titolo “*Airing Ideas SEARCH II Preliminary Results and Conclusions*” presentato alla Green Week 2013 (Bruxelles, giugno 2013);
- contributo al REC per la definizione delle Newsletter n. 2, 3 e 4 del Progetto SEARCH (ASPIRE!) [<http://search.rec.org/publications>]
- partecipazione alla *panel session* dell’evento satellite “*Clean Air and Healthy Environment for Children-European Actions’ - SEARCH II and SINPHONIE*” durante la Green Week 2013 per la presentazione dei risultati parziali del progetto SEARCH a rappresentanti del Parlamento Europeo (Bruxelles, 6 giugno 2013);
- collaborazione con gli esperti del REC per la definizione del Documento Finale del Progetto, in particolare per gli aspetti energetici e di comfort;
- definizione, di concerto con gli esperti ISPRA, di un questionario *ad hoc* per i paesi partner del progetto per raccogliere informazioni sui meccanismi e gli strumenti esistenti per la gestione del rischio sanitario potenzialmente derivante dall’esposizione alle fonti di inquinamento chimico indoor;

- partecipazione al seminario *"Closing Event of the School Environment and Respiratory Health of Children"* tenutosi durante la Green Week 2013 (Bruxelles, 6 giugno 2013). Durante il seminario sono stati presentati i primi risultati dell'analisi del questionario sugli strumenti esistenti di gestione dell'inquinamento indoor nei paesi partecipanti.
- definizione del Documento di Lavoro *"Targeting Indoor Air Quality in Sustainable Patterns: a SEARCH II Project Working Paper"* del Gruppo di lavoro italiano del Progetto SEARCH II sulle relazioni tra la problematica dell'inquinamento chimico, condizioni microclimatiche dell'aria *indoor* e le politiche europee di sostenibilità e dei prodotti di consumo. Il documento contiene inoltre anche l'analisi delle informazioni raccolte con il questionario *ad hoc* nonché alcuni suggerimenti semplici per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici;
- partecipazione al seminario Eionet NRC-EH organizzato dall'Agenzia Ambientale Europea (Copenhagen, 22-23 ottobre 2013). L'obiettivo del seminario era creare una opportunità di confronto tra esperti di "ambiente e salute" e esperti del settore "consumo sostenibile ed efficienza delle risorse" per esplorare le possibili interazioni tra l'uso delle risorse e il loro consumo e i rispettivi effetti sull'ambiente e sulla salute, benessere compreso. In tale contesto è stato presentata la prima stesura del documento di Lavoro *"Targeting Indoor Air Quality in Sustainable Patterns: a SEARCH II Project Working Paper"*;
- contributo alla definizione di una collaborazione tra REC, il Gruppo di Lavoro italiano SEARCH II e la ASL RMB di Roma per il progetto "Indoor Air Quality" della ASL RMB nelle scuole del relativo territorio.

Attività nazionali

A seguito della collaborazione avviata tra REC, ASL RMB e il Gruppo di Lavoro Italiano del SEARCH II e come attività di disseminazione delle informazioni e di sensibilizzazione di tutti i soggetti interessati, la Direzione SEC ha partecipato al Convegno della ASL RMB "Progetto Indoor Air Quality: stato dell'arte" (Roma, 18 novembre 2013). Scopo della partecipazione è stato illustrare il progetto SEARCH e presentare i principali contenuti del Documento di Lavoro *"Targeting Indoor Air Quality in Sustainable Patterns: a SEARCH II Project Working Paper"* elaborato dal Gruppo che si rivolge principalmente all'analisi delle relazioni tra la problematica dell'inquinamento chimico dell'aria *indoor*, le condizioni microclimatiche e le politiche di sostenibilità e dei prodotti di consumo esistenti. E' stata anche presentata, in via preliminare, l'analisi delle informazioni raccolte per mezzo del questionario elaborato *ad hoc* per investigare la situazione in tutti i Paesi partner del progetto, anche non-EU.

Comitato per le politiche ambientali – ONU/ECE

Riunione del Bureau (29 aprile, Ginevra) e 19° sessione del Comitato (22-25 ottobre, Ginevra)

Sono state rinnovate le cariche del *Bureau*, composto sinora di rappresentanti di 9 Paesi, di cui tre appartenenti all'UE: Italia, Portogallo (Chair), Olanda, Georgia, Ucraina, Montenegro, Svizzera, USA, Kazakhstan.

L'Italia è stata sostituita dalla Francia, il Montenegro dalla Serbia e l'Ucraina dalla Repubblica di Moldova. Il *Bureau* è ora composto da 8 membri anziché 9, nonostante l'UE abbia proposto, nell'ambito della discussione delle Regole di Procedura (RoP, vedi più avanti) di estendere la composizione del *Bureau* a 10 membri.

Mid-term review dei risultati della Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa" (Astana, 21-23 settembre 2011)

La *mid-term review* si è svolta attraverso l'organizzazione di tre tavole rotonde:

- attuazione dei trattati ambientali (MEA), con la partecipazione dei Presidenti delle Convenzioni e Protocolli; l'Italia ha fatto parte del *panel* in rappresentanza della Convenzione Acque Transfrontaliere e della Convenzione di Aarhus, rispettivamente come Presidente e come Vice-Presidente;
- attuazione della cosiddetta "*Astana Water Action*": impegni assunti da singoli Paesi UNECE, consistenti in azioni specifiche selezionate all'interno di un elenco proposto dal Segretariato.
- *Green Economy*.

Altre attività sono state discusse separatamente:

- attività dell'*EAP Task Force* e dei Regional Environmental Center: il mandato dell'*EAP Task Force* e il più esteso coinvolgimento dei REC sono stati tra i risultati della Conferenza di Astana. Entrambi hanno relazionato sulle loro attività;
- *Environmental Performance Review* (EPR): il Comitato ha discusso come procedere nell'attuazione del terzo ciclo di EPR, deciso ad Astana. Dopo l'EPR di Croazia, Moldova e Marocco, il CEP ha approvato l'esecuzione del terzo EPR per la Serbia e per il Montenegro.

L'Italia potrebbe contribuire *in-kind* a uno o a entrambi i lavori. In particolare per la Serbia abbiamo opzionato il capitolo sull'energia. Il Segretariato ha inoltre comunicato che, sulla base dell'esperienza in Marocco, anche la Tunisia ha richiesto assistenza per un EPR. Per tale Paese non-UNECE il Comitato ha approvato nei limiti delle risorse *extrabudget* disponibili.

- Istituzione di un processo regolare di valutazione dello stato dell'ambiente, sotto il coordinamento dell'Agenzia Europea dell'Ambiente: l'Agenzia, nella persona del nuovo Direttore, ha proposto un percorso operativo e un meccanismo per dare attuazione agli impegni di Astana, consistente in un gruppo informale chiamato "*Friends of the SEIS*", del quale faranno parte il *Bureau* del CEP, le Convenzioni, la Commissione Europea, i Paesi membri interessati e altri partner. Il Comitato ha approvato i ToR di tale gruppo, con qualche perplessità del Segretariato per le implicazioni in termini di risorse.

8° Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa"

È stato deciso di tenere la prossima Conferenza "Ambiente per l'Europa" nel 2016. La Georgia ha comunicato la disponibilità, non ancora ufficiale e da confermare, a ospitare la Conferenza.

L'UE è intervenuta a supporto della Conferenza e, su suggerimento dell'Italia, ha proposto di esplorare possibili sinergie con la quasi concomitante Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute, prevista anch'essa nel 2016. Per quanto riguarda i temi della Conferenza questi verranno decisi alla prossima sessione del CEP (ottobre 2014), e cioè almeno 18 mesi in anticipo, come indicato dalla riforma del processo Ambiente per l'Europa varata nel 2009. Nel suo intervento l'UE ha, in

via preliminare, indicato come argomenti di possibile interesse i seguenti: produzione e consumo sostenibile, MEA, acqua, ambiente e salute, Shared Environmental Information System (SEIS), educazione per lo sviluppo sostenibile, trasporti, ambiente e salute.

Valutazione e approvazione delle Environmental Performance Review (EPR) di Moldova, Croazia e Marocco

Sono state discusse e approvate le raccomandazioni scaturite dalle EPR. Per la Moldova e la Croazia si tratta del primo esempio del terzo ciclo di EPR, secondo il nuovo modello approvato ad Astana. Il Marocco invece è il primo esempio di EPR svolto su un Paese al di fuori della Regione UNECE

Gruppo di lavoro su monitoraggio, valutazione e reporting

Il Comitato è stato informato dei lavori del Gruppo di Lavoro su monitoraggio e valutazione ambientale, e a tal proposito ha richiesto al Gruppo di Lavoro di supportare il neo-costituito gruppo informale "*Friends of the SEIS*".

Inoltre sono state anche approvate le Linee Guida per sviluppare strategie nazionali per l'utilizzo di indicatori di biodiversità come strumento per le politiche ambientali dei Paesi *Eastern Europe Caucasus and Central Asia* (EECCA).

Cooperazione e sinergie tra le Convenzioni

Il Segretariato ha informato il Comitato sui risultati della riunione del 21 ottobre con i Presidenti delle Convenzioni e Protocolli (quarta della serie), dove si sono ancora una volta discusse le potenziali sinergie, che vanno da un sito web comune a uno scambio informativo sui programmi di lavoro e sulle riunioni, da possibili attività congiunte, ad esempio di "*capacity building*", a suggerimenti per le strategie di finanziamento.

Attività intersettoriali

È stata fornita un'informativa sugli sviluppi relativi alle seguenti aree:

- educazione per lo sviluppo sostenibile: il Comitato si è espresso in maniera favorevole sulla proposta di tenere una sessione speciale alla prossima Conferenza Ministeriale;
- "*Transport Health and Environment Pan-European Programme*": si svolgerà a Parigi dal 14 al 16 aprile 2014 la Quarta Riunione ad Alto Livello;
- Ambiente e Salute: l'OMS ha presentato un rapporto completo delle attività svolte a partire dalla Conferenza di Parma: in particolare è stato avviato il processo di valutazione che confluirà nella *mid-term review* nel 2014. Nella discussione che ne è seguita, la Germania e l'Italia hanno proposto una più stretta correlazione tra i due processi ("*Ambiente per l'Europa*" e "*Ambiente e Salute*"), anche in considerazione della coincidenza temporale delle due prossime Conferenze Ministeriali nel 2016. A tal fine è stato deciso di invitare i Presidenti dei due Organi di Governo del processo Ambiente e Salute (*Ministerial Board* e *Task Force*) alla prossima sessione del CEP, e di esplorare la possibilità di tenere una riunione congiunta del Bureau del CEP e del *Ministerial Board*;
- iniziativa "*Environment and Security*";
- "*Green building*": il Comitato è stato informato sugli sviluppi delle attività, incluso quelle afferenti al Comitato sulle Foreste.

Programma di lavoro

Il programma di lavoro 2014-2015 e le linee strategiche per il periodo 2016-2017, proposte dal Segretariato, sono state approvate. L'UE è intervenuta per riaffermare l'importanza di portare avanti il lavoro sullo sviluppo sostenibile in seguito alle decisioni prese alla Conferenza Rio+20.

Regole di procedura (RoP) del CEP

Nella scorsa sessione era stato dato mandato al "Bureau" di elaborare una proposta di RoP da sottoporre al Comitato. Pur essendo stato fatto circolare in anticipo il documento, l'Unione Europea, per iniziativa delle Rappresentanze a Ginevra, ha inviato l'ultimo giorno utile alla Presidente del Bureau del CEP una lettera con allegate numerose e sostanziali modifiche, molte delle quali giudicate dal Segretariato e dal Bureau stesso inopportune e dannose per l'operatività del Comitato. Nell'incertezza conseguente è stato deciso di rimandare alla prossima sessione l'adozione delle RoP.

Criteri per il supporto finanziario

È stata approvata la proposta del *Bureau* di alzare leggermente le soglie per l'eleggibilità al supporto finanziario, al fine di facilitare la partecipazione alle sessioni del CEP dei delegati dei Paesi a più basso PIL nella Regione.

Prossima sessione

La prossima sessione si terrà dal 28 al 31 ottobre 2014. L'Italia, in quanto Presidenza di turno, organizzerà, possibilmente a fine settembre-inizio ottobre, una riunione WPIEI-Horizontal a Bruxelles, in tempo utile per discutere in particolare dei temi della prossima Conferenza Ministeriale.

Side event

Sono stati organizzati tre *side event*: il primo dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (con la partecipazione del nuovo Direttore dell'Agenzia) gli altri due organizzati dall'UNEP: il primo dei quali ha trattato della recente riforma dell'UNEP e della prima sessione dell'UNEA, la nuova Assemblea universale che ha sostituito il Governing Council; il secondo la definizione dell'Agenda post-2015 e degli *Sustainable Development Goal's (SDGs)*.

Comitato UNECE su edilizia e gestione del territorio

Il Comitato UNECE su edilizia e gestione del territorio ha tenuto la sua 74ma sessione dal 7 al 9 ottobre 2013. Il giorno 8 si è svolta la sessione a livello Ministeriale.

Il MATTM ha partecipato per la prima volta ai lavori del Comitato, in risposta ad un invito rivolto al Ministro dell'Ambiente, e in considerazione delle tematiche in agenda nella presente sessione, che toccano da vicino anche le politiche ambientali, in particolare l'efficienza energetica negli edifici, la pianificazione territoriale e urbana, tenendo conto della necessità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Comitato si avvale dei seguenti Organi Sussidiari:

1. *Bureau*;
2. *Working Party on Land Administration (WPLA)*, che ha un suo *Bureau*, in cui l'Italia è ora presente;
3. *Real Estate Market Advisory Group (REM)*, al momento presieduto da un italiano, proveniente dal settore privato.

È in discussione l'eventualità di istituire un gruppo di lavoro per sviluppare una possibile Convenzione sull'Edilizia Sostenibile, ma al momento non vi è accordo al riguardo.

Il risultato principale della sessione Ministeriale è stata l'approvazione della Strategia UNECE 2014-2020 su *Sustainable Housing and Land Management in the ECE Region*, che contiene numerose relazione elementi utili per approfondire la questione dei cambiamenti climatici nelle aree urbane, la rigenerazione urbana (in connessione con gli intenti della Politica di Coesione 2014-2020), e l'efficienza energetica.

Si tratta di uno strumento a carattere volontario che guiderà i lavori del Comitato per gli anni a venire e costituirà uno stimolo per gli Stati Membri per la promozione dell'edilizia e la gestione del territorio sostenibile.

Nel corso dei lavori, una delle presentazioni più interessanti è stata quella di Margareta Wahlström, *UN Office for Disaster Risk Reduction (UNISDR)*, che ha informato i partecipanti sulle attività dell'UNISDR in tema di riduzione e prevenzione dei rischi da disastri naturali, in special modo per le aree urbane in connessione con i cambiamenti climatici. Sono stati presi contatti con Pedro Basabe, Head Office UNISDR, che ha illustrato le attività seguite da UNISDR, in particolar modo la *Hyogo Declaration* e lo *"Hyogo Framework for Action 2005-2015: Building the Resilience of Nations and Communities to Disasters"*.

Risultati per l'Italia

In occasione del rinnovo della composizione del *Bureau*, la cui presidenza è stata assunta dalla Slovacchia, per la prima volta è stato eletto un italiano, il Direttore dell'Agenzia del Demanio (www.agenziademanio.it).

Sino ad oggi l'Italia, nonostante quanto possa apparire dalla premessa, ha partecipato ai lavori del Comitato solamente tramite ONG o associazioni di categoria (catasto-borse immobiliari) per seguire la componente *"land administration"*, ovvero catasto e mercato immobiliare.

Nella nuova configurazione del *Bureau* la presenza di Scalera conferisce istituzionalità alla presenza italiana, anche se comunque le tematiche relative a efficienza energetica, urbanistica sostenibile e cambiamenti climatici non sono coperte dall'Agenzia del Demanio.

Riteniamo quindi utile confermare la partecipazione del MATTM al processo, proprio per seguire da vicino gli sviluppi in questi settori.

Abbiamo inoltre aderito alla richiesta del Comitato di istituire una rete di esperti sull'efficienza energetica negli edifici. Non è tuttavia al momento del tutto chiaro in che modo questa rete sarà resa operativa dal Segretariato.

La Convenzione ONU/ECE sulle Acque Transfrontaliere

La Convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (Convenzione di Helsinki, o Convenzione Acque) è stata adottata il 17 marzo 1992 a Helsinki da 26 Paesi Membri della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e dalla Comunità Europea, ed è entrata in vigore il 6 ottobre 1996.

Ad oggi 39 Paesi UNECE e la Comunità Europea hanno ratificato la Convenzione, l'Italia l'ha ratificata il 23 maggio 1996.

La Convenzione di Helsinki ha come fine l'istituzione di un quadro normativo per la cooperazione tra i Paesi Membri dell'UNECE in materia di prevenzione e di controllo dell'inquinamento dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, promuovendo un uso sostenibile e razionale delle risorse idriche.

Dopo essere stata membro del Bureau dal 2003 e vice-Presidente dello stesso Bureau dal 2006, in occasione della Sesta Conferenza delle Parti, ospitata a Roma dal 28 al 30 novembre 2012, l'Italia ha assunto nel 2013 l'incarico di Presidenza della Convenzione fino alla prossima Conferenza delle Parti, che si terrà in Ungheria nell'autunno del 2015.

La Presidenza italiana si colloca in un periodo cruciale per lo sviluppo della Convenzione, che rappresenta oggi uno degli strumenti più rilevanti offerti dall'UNECE in materia di protezione dell'ambiente e gestione delle risorse naturali, in considerazione della mole di attività ad essa associata e del relativo budget impegnato.

Inoltre la summenzionata apertura della Convenzione a livello globale rappresenta una svolta radicale, e apre nuove e rilevanti potenziali prospettive di applicazione in tutto il mondo. Al riguardo l'Italia, riconoscendo il valore strategico di tale decisione, si è offerta come *co-leader*, insieme a Svizzera e Francia, del relativo capitolo del Programma di lavoro 2013-2015.

Obiettivi della Presidenza Italiana possono considerarsi i seguenti:

- ratifica degli emendamenti dalle 6 Parti mancanti entro il 2013, così come stabilito dalla MoP, al fine di rendere possibile l'accesso di Paesi non-UNECE già dal 2014;
- promozione della Convenzione a diversi livelli in altre aree geografiche, secondo priorità stabilite in base a criteri di comune interesse delle Parti e degli altri Paesi;
- armonizzazione con la Convenzione UN sull'utilizzo dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, che entrerà presumibilmente in vigore nel 2014;
- realizzazione di un accordo di più stretta collaborazione con la GEF, e sviluppo di altre "partnership" strategiche, in particolare con la Convenzione delle Alpi, anche in considerazione della contemporanea Presidenza Italiana di detta Convenzione nel 2013 – 2014;
- attuazione del Programma di lavoro nei tempi stabiliti e con le risorse previste.

Le attività svolte nel 2013 sono state quindi quelle necessarie per svolgere efficacemente il ruolo di Presidenza, di seguito una breve lista delle riunioni alla quale il MATTM ha partecipato:

- 17 gennaio (Ginevra): incontro con rappresentanti della GEF per rafforzare la cooperazione con la Convenzione;
- 27 febbraio (Ginevra) e 21 ottobre (Ginevra): riunioni dei Presidenti e vice-Presidenti delle Convenzioni UNECE e del Bureau del CEP: si tratta della terza e quarta riunione di un gruppo informale istituito presso l'UNECE per facilitare la collaborazione e il lavoro sinergico delle Convenzioni e Protocolli in materia ambientale. Il gruppo ha come obiettivo lo scambio di informazioni, la valutazione di modalità di lavoro coordinato, l'elaborazione di raccomandazioni e l'individuazione di interessi comuni tra le Convenzioni e di iniziative concrete di collaborazione;
- 10-11 aprile (Ginevra): riunione del Bureau della Convenzione: la prima riunione del Bureau presieduta dall'Italia, il cui scopo principale è stato fare il punto sulle decisioni prese dalla MoP e a identificare un percorso per la loro attuazione;
- 24-25 aprile (L'Aia): seminario su "Water Diplomacy": è in corso a livello europeo, su iniziativa del governo olandese, in ambito Ministeri degli Esteri, un dialogo sugli aspetti politici e diplomatici sulle questioni relative alla gestione e all'utilizzo delle risorse idriche transfrontaliere, con particolare attenzione a potenziali aree di conflitto: la Convenzione UNECE, come strumento disponibile per la risoluzione di tali questioni, svolge un ruolo dominante in tale dialogo;
- 11-12 giugno (Buenos Aires): "workshop" per promozione Convenzione in America Latina: nell'ambito del programma di promozione della Convenzione a livello globale si è svolto

quest'anno un importante evento, con la collaborazione dell'Ambasciata italiana e del campus dell'Università di Bologna a Buenos Aires, che ha visto l'attiva partecipazione di quasi tutti i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Si è trattato del primo "workshop" a questo livello, con soddisfacenti risultati; in particolare diversi Paesi dell'America centrale hanno confermato il loro interesse nella Convenzione, e alcuni sarebbero pronti ad accedere;

- 4 luglio (Ginevra): consultazioni per il post-2015 SDG;
- 1-3 settembre (Stoccolma): "World Water Week": si tratta di un appuntamento tradizionale, a cadenza annuale, con una grande partecipazione e un folto programma di eventi e incontri su tutti i temi relativi all'acqua: la Convenzione è stata chiamata a partecipare a diversi eventi sulle acque transfrontaliere;
- 25-26 settembre (Ginevra): riunione del "Bureau" e del Gruppo di Lavoro della Convenzione sulla gestione integrata delle risorse idriche, principale Organo sussidiario della Convenzione incaricato di assicurare l'attuazione del programma di lavoro adottato dalle Parti;
- 25-27 novembre: Conferenza delle Parti del Protocollo Acqua e Salute (Oslo): la terza MoP del Protocollo si è svolta con un'ampia partecipazione delle Parti. L'Italia non ha ancora ratificato il Protocollo, e si auspica una sua prossima decisione in merito. La Convenzione ha partecipato in qualità di Presidenza, informando i partecipanti sulle attività in corso e su possibili interessi comuni. Alla Conferenza era presente anche una delegazione del Ministero della Salute.

La Convenzione ONU/ECE sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali

La Convenzione sugli Effetti Transfrontalieri derivanti da Incidenti Industriali (TEIA), negoziata nell'ambito della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ONU/ECE), è stata firmata ad Helsinki il 18 marzo 1992 da 26 Paesi. La Convenzione è entrata in vigore il 19 aprile 2000 e l'Italia l'ha ratificata con Legge 20 febbraio 2002, n. 30.

Obiettivo principale della Convenzione è la tutela delle persone e dell'ambiente nei confronti degli effetti degli incidenti industriali che possono provocare danni oltrefrontiera, nonché la promozione di una collaborazione fra i Paesi, prima, durante e dopo un potenziale incidente (mutua assistenza, ricerca-sviluppo, scambio di informazioni e scambio di tecnologie).

L'Organo principale della Convenzione è la Conferenza delle Parti contraenti, che si riunisce in via ordinaria una volta ogni due anni, e la cui Presidenza si alterna "normalmente", sulla base di un criterio di rotazione, ogni due o ogni quattro anni. Altro Organo operante all'interno della Convenzione, è il "Bureau" (di cui l'Italia è ora parte con un suo esperto eletto *ad personam* fino alla fine del 2014), che assiste la Conferenza delle Parti nell'espletamento delle sue funzioni.

In Italia, l'Autorità competente per l'attuazione della Convenzione è il MATTM (competenza della DG SEC, fino a marzo 2012), mentre il punto di contatto operativo ventiquattrore responsabile della notifica di incidente e per la mutua assistenza in caso di incidente è il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

La principale iniziativa lanciata nel 2004 nell'ambito della Convenzione, è rappresentata senza dubbio dal Programma di Assistenza, un programma di intenti proposti dalle Parti contraenti e approvati dal Bureau e dal Gruppo sull'Implementazione con la finalità di assistere i Paesi del Sud-Est Europa (SEE), del Caucaso e dell'Asia Centrale (EECCA), nel dare attuazione agli obblighi previsti dalla Convenzione.

Il Programma è diviso in due fasi: la fase preparatoria e una fase di attuazione. La fase preparatoria si è ormai conclusa essendo già stati valutati e scelti i Paesi che sono stati in grado di superare la prima fase.

Nel 2013, le principali attività svolte all'interno del Programma di Assistenza hanno riguardato sostanzialmente Kyrkistan, Serbia, Croazia, Macedonia e Georgia.

Inoltre sono stati accolti come nuovi Paesi eleggibili, la Bosnia e l'Erzegovina.

A seguito della conferenza delle Parti di Stoccolma (La VII CoP – Novembre 2012), all'Italia è stata affidata la Presidenza del WGD (Gruppo di lavoro sullo Sviluppo della Convenzione). A distanza di più di 20 anni dalla firma della Convenzione (avvenuta nel 1992), la CoP ha infatti ritenuto necessario affidare il mandato al WGD per:

- emendare l'Annesso I della Convenzione al fine di allineare la normativa e le sostanze in esso contenuto, alla nuova Direttiva europea "Seveso III" e all'"UN Global Harmonised System";
- valutare la possibilità di rinnovare determinati articoli fondamentali della Convenzione al fine di mettere in condizione la CoP8 – che si riunirà a novembre 2014 – di "prioritizzare" possibili emendamenti da apportare alla Convenzione soprattutto in relazione allo scopo (art. 2), al rafforzamento della partecipazione pubblica (art. 9), alle definizioni della Convenzione (art. 1), allo scopo della mutua assistenza (art. 12), alla frequenza delle riunioni della CoP (art. 1), alla frequenza della redazione dei rapporti nazionali di attuazione (art. 23), all'accesso alla Convenzione da parte di altri Membri delle Nazioni Unite (art. 29), alle "nuove" Parti (art. 29), al regime di "compliance" e alla "governance" della Convenzione.

La prima riunione presieduta dall'Italia si è tenuta nel mese di settembre, mentre la successiva riunione si terrà ad aprile 2014.

Per quanto attiene il "Bureau", di cui l'Italia continua a fare parte, nel 2013, si è riunito due volte, a Ginevra e a Bottle (Liverpool), al fine di approfondire le seguenti tematiche :

- luogo della prossima Conferenza delle Parti;
- finanziamento per il piano di lavoro e valutazione del lavoro svolto da lo *Small group on financing*;
- rapporto del gruppo sull'implementazione;
- proposta attività per il 2014;
- valutazione del lavoro del WGD e possibili emendamenti da apportare alla Convenzione;
- Prevenzione degli incidenti industriali e il sistema UNECE per la notifica di incidenti industriali.

Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia in materia ambientale

La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, adottata ad Aarhus il 25 giugno del 1998, ha attualmente 44 Stati Parti appartenenti all'area UNECE. Essa è stata sottoscritta dall'Unione europea e dai suoi Stati membri nel giugno 1998 e ratificata dall'Italia con la Legge 16 marzo 2001, n. 108.

La Convenzione si compone di tre pilastri: il primo attribuisce al pubblico il diritto di accesso alle informazioni ambientali, il secondo garantisce il diritto di partecipare ai processi decisionali ed il

terzo l'accesso alla giustizia, ossia il diritto di ricorrere in via amministrativa o giurisdizionale contro gli atti e le omissioni dei privati e delle pubbliche autorità che violano le norme di diritto ambientale. E' un nuovo tipo di accordo ambientale poiché connette i diritti ambientali ai diritti umani, le responsabilità dei governi alla protezione dell'ambiente e sottolinea l'importanza delle interazioni tra le autorità pubbliche e il pubblico in un contesto democratico.

Durante l'incontro straordinario della Parti tenutosi a Kiev nel maggio 2003 è stato adottato il Protocollo sul Registro del rilascio trasferimento di sostanze inquinanti (PRTR); 26 Stati più l'Unione Europea hanno ratificato il protocollo.

L'Italia ha fin dall'inizio ricoperto un ruolo di rilievo e di leadership nell'ambito della Convenzione, sia ospitando il Primo Incontro delle Parti a Lucca (nel 2002), sia presiedendo i lavori della Convenzione e di alcuni suoi organi sussidiari (al momento detiene la vice-presidenza della Convenzione), sia essendo uno dei maggiori contributore finanziario con la cifra annua di circa 100.000 €. All'interno della EU ha sempre avuto e mantiene tutt'ora una posizione aperta, progressista e favorevole alla piena e bilanciata attuazione della Convenzione.

Nell'anno 2013 sono state svolte diverse attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale ed in particolare in relazione all'applicazione, al monitoraggio e alla verifica degli adempimenti previsti dalla Convenzione di Aarhus.

Attività internazionali

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa hanno riguardato la predisposizione di documentazione e la partecipazione a incontri negoziali o strategici al fine di raggiungere i principali risultati:

Piena attuazione della Convenzione di Aarhus

La DG SEC ha garantito la rappresentanza delle istanze italiane in sede di coordinamento europeo e in sede di negoziato internazionale. Il Gruppo di Lavoro delle Parti è stato l'incontro principale per la discussione riguardo la piena attuazione della Convenzione. In particolare sono stati toccati temi quali la prosecuzione dell'attuazione del Programma di lavoro 2012-2014 (approvato nel 2011), i risultati del lavoro delle *Task Force* tematiche, l'organizzazione e la preparazione del prossimo Incontro delle Parti (MOP5) a Maastricht nel 2014, l'apertura ai Paesi non UNECE.

Il *Bureau* della Convenzione, di cui l'Italia è vice-presidente, ha intensificato i lavori per la preparazione dei documenti per la MOP, inclusa la stesura di due documenti altamente strategici come il secondo Piano Strategico di Lunga Durata e la Dichiarazione di Maastricht, e la trattazione della questione dello schema finanziario.

Preparazione della MOP5

Durante il 2012 si è intensificata l'attività preparatoria della documentazione tecnica (accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico, accesso alla giustizia, OGM e partecipazione del pubblico, schema finanziario, "*capacity building*") e delle decisioni politiche per la MOP5. Sono in particolare previste per l'adozione circa 10 Decisioni e la Dichiarazione politica congiunta.

Apertura della Convenzione a Stati non Europei

Nel giugno 2001 la MOP4 della Convenzione ha approvato ufficialmente la procedura per la l'adesione alla Convenzione da parte di Paesi non-UNECE, che prevede un periodo preparatorio di affiancamento prima dell'adesione. Vi sono state varie dimostrazioni di interesse da parte di Paesi africani, sudamericani e asiatici. Durante il 2012 è stato condotto l'EPR del Marocco, che ha portato tra l'altro, dopo un'attenta revisione della legislazione nazionale, alla raccomandazione di accedere alla Convenzione di Aarhus.

Da menzionare anche l'iniziativa di un gruppo di Paesi sud-americani interessati a redigere uno strumento regionale simile alla Convenzione di Aarhus applicabile alla loro Regione di appartenenza, a cui la Convenzione sta dando supporto.

Coordinamento e sinergie con altri Accordi ambientali nell'ambito ONU-ECE

Nel 2013 si sono svolte due riunioni dei "Chair" e "vice-Chair" delle 5 Convenzioni UNECE a cui ha partecipato anche un rappresentante italiano, in qualità di vice Presidente della Convenzione di Aarhus.

Tale iniziativa è partita nel 2011 al fine di rafforzare le sinergie tra le 5 Convenzioni, per favorirne, quanto possibile, l'uniformità (usare lo stesso format per il programma di lavoro, avere gli stessi intervalli di tempo tra una MOP e l'altra, approvare un programma di lavoro corrispondente al budget, restrizioni trasversali e uguali riguardo la pubblicazione di documenti e le traduzioni, nuovo sito *web* omologato per le 5 Convenzioni). Questo approccio, pur avendo dei meriti, era parso preoccupante ai rappresentanti governativi, sia perché toglie potere e libertà alle Parti di gestire l'attuazione di un trattato internazionale e di esprimere la propria priorità politica (che si esprime anche nell'attribuzione di un contributo finanziario differenziato), sia perché così facendo si uniformano e si appiattiscono i picchi di eccellenza raggiunti da alcune Convenzioni (in primis quella di Aarhus).

Tuttavia i lavori sono continuati nel 2013 discutendo in particolare i seguenti temi: vecchie e nuove sinergie tra le Convenzioni; apertura delle Convenzioni regionali a Paesi non-UNECE; revisione della Riforma UNECE del 2005; possibile coinvolgimento dei MEA nella preparazione della prossima Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa", discussione sui meccanismi finanziari.

Approfondimento tecnico dei temi della partecipazione del pubblico e dell'accesso alla giustizia

La DG SEC ha garantito la disamina dei documenti e del materiale relativo al lavoro degli incontri di due *Task Force* tecniche della Convenzione di Aarhus, rispettivamente sulla questione della partecipazione del pubblico e dell'accesso alla giustizia.

Attività nazionali

Preparazione del rapporto nazionale 2013 di attuazione triennale

Tale Rapporto è dovuto ogni tre anni al Segretariato della Convenzione. La DG SEC ha coordinato il lavoro di raccolta dei dati e delle informazioni e la redazione del Rapporto Nazionale, inclusa l'opportuna consultazione del pubblico attraverso la pubblicazione delle bozze sul sito del MATTM e l'invio per posta elettronica alle ONG ambientaliste. La versione definitiva è dovuta entro il 2013.

Aggiornamento della pagina *web*

La DG SEC ha iniziato il lavoro di definizione e di aggiornamento della pagina *web* dedicata alla Convenzione di Aarhus ospitata sul sito del MATTM, al fine di offrire informazioni puntuali ed aggiornate al pubblico, come richiesto dalla Convenzione stessa.

Approfondimenti tecnici per la piena attuazione interna della Convenzione di Aarhus

La DG SEC ha stipulato un accordo pluriennale con l'Università di Bologna per l'assistenza riguardo attività sia internazionali che di attuazione nazionale, specialmente sul tema dell'accesso alla giustizia. Le attività si sono svolte durante la prima parte del 2013.

Divulgazione e sensibilizzazione

L'Italia promuove l'applicazione della Convenzione e la sua diffusione e conoscenza da parte della società civile attraverso una estesa legislazione e varie attività pratiche, come il seminario sopra descritto.



La DG SEC ha fornito materiale riguardante la Convenzione di Aarhus e la sua attuazione in Italia, inclusi i 3 rapporti nazionali (2005, 2008, 2011), a chi ne abbia fatto richiesta e ha messo a disposizione la propria esperienza, attraverso *Master* e corsi di aggiornamento, per attività accademiche e di "training".

Supporto finanziario

La DG SEC ha provveduto al contributo finanziario annuale dovuto alla Convenzione di Aarhus, inclusa una somma specifica data per la partecipazione delle ONG ambientaliste agli incontri internazionali.

La Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi è il primo accordo internazionale per la protezione e la promozione dello sviluppo sostenibile, di una regione di montagna transfrontaliera. La Convenzione è accompagnata da otto Protocolli attuativi tematici, dedicati ad aspetti percepiti come di particolare rilievo per la regione alpina: Agricoltura di Montagna, Energia, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Foreste montane, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Difesa del Suolo, Trasporti, Turismo. Nel 2006 sono state inoltre sottoscritte dai Ministri anche le Dichiarazioni "Popolazione e Cultura" e "Cambiamenti climatici".

Il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione delle Alpi con Legge 403/1999, ed ha delegato il MATTM ad attuarla d'intesa con il governo e le Regioni alpine e quindi a rappresentare il Paese nei negoziati internazionali relativi alla Convenzione e in particolare nelle sedi istituzionali quali la Conferenza delle Alpi (COP) e il Comitato Permanente (organo esecutivo della Convenzione), nonché gli altri tavoli e gruppi di lavoro tematici istituiti dalla Conferenza delle Alpi e dal Comitato Permanente.

L'Italia ha ratificato i Protocolli della Convenzione delle Alpi con Legge 50/2012 del 05.04.12 e il Protocollo Trasporti con Legge 96/2012 del 09.11.2012.

L'*Alpine Space Programme*, è un Programma Finanziario di cooperazione transnazionale dell'UE attivo da molto tempo su di un'area incentrata nel territorio alpino

Lo Spazio Alpino così inteso interessa un'area di circa 450.000 km² e una popolazione di circa 70 milioni di persone. Il Programma si rivolge a beneficiari pubblici e privati presenti nel territorio alpino.

Nel periodo 2007-2013 questo programma ha mobilitato risorse in cofinanziamento per 130 milioni di € su progetti orientati a tre obiettivi prioritari per lo "Spazio Alpino": 1) competitività e attrattività; 2) accessibilità e connettività; 3) ambiente e prevenzione del rischio.

In tema di ambiente il Programma finanzia progetti mirati a "proteggere, gestire e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale per lo sviluppo sostenibile" e "prevenire e mitigare i rischi naturali e tecnologici e gestire le loro conseguenze, con particolare riguardo agli impatti del cambiamento climatico".

La DG SEC, partecipa direttamente e/o coordina la partecipazione di esperti e consulenti regionali, alle riunioni tecniche degli Istituti degli Organi citati in premessa, agli incontri istituzionali e alle altre iniziative internazionali d'interesse (es. conferenze, workshop, etc.). Cura inoltre il coordinamento delle attività volte all'applicazione dei principi della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, insieme con gli altri enti nazionali e territoriali coinvolti secondo la Legge di ratifica n. 403/1994.

Nel 2013 è stato avviato il processo di definizione di una Strategia Macroregionale per le Alpi che rappresenta un'opportunità per sviluppare un approccio multilivello di *governance* in attuazione della Strategia Europea per la Crescita EU 2020.

Attività principali

Le attività svolte nel corso del 2013 dal MATTM comprendono la partecipazione alle riunioni istituzionali della Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi), agli incontri dei Gruppi di Lavoro e Piattaforme, il coordinamento di alcuni tavoli di lavoro nonché le attività istituzionali nazionali volte all'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, in collaborazione con le regioni e gli enti territoriali competenti.

Presidenza di turno 2013-2014

Nel biennio 2013-2014, l'Italia ha assunto la Presidenza di turno della Convenzione delle Alpi, con la Conferenza delle Alpi di Poschiavo, 7 settembre 2012. In tale ambito il Ministero coordina i lavori della Convenzione, sulla base di un Protocollo di intesa con le Regioni e gli Enti alpini italiani e con il supporto tecnico di un ufficio di Presidenza.

Il MATTM assicura il coordinamento e la partecipazione di esperti ai gruppi di lavoro e piattaforme istituite nell'ambito della Convenzione su numerosi temi.

Una presentazione tematica delle principali attività svolte è fornita di seguito.

Comitati Permanenti

Il MATTM partecipa regolarmente ai Comitati Permanenti della Convenzione delle Alpi, guidando la Delegazione italiana e coordinando il lavoro degli esperti e delle Regioni alpine italiane. Nel corso del 2013 si sono svolte tre sedute del Comitato Permanente: la 52ma a Bolzano (BZ) (7-8/03/2013), la 53ma a Cortina d'Ampezzo (BL) (26-27/06/2013), la 54ma a Saint Vincent (AO). Le sedute del Comitato Permanente hanno consentito di gestire l'avanzamento dei lavori avviati dai Paesi Membri all'interno della Convenzione, attuando le decisioni dei Ministri intervenuti all'XII Conferenza delle Alpi (Poschiavo, 7 settembre 2012).

Sedute del Comitato Permanente:

- 7-8 marzo 2013, Bolzano (BZ), 52ma seduta;
- 26-27 giugno 2013, Cortina d' Ampezzo (BL), 53ma seduta;
- 15-16 ottobre 2013, Saint Vincent (AO), 54ma seduta.

Strategia Macroregionale UE per la Regione Alpina e Gruppo di lavoro Strategia Macroregionale per le Alpi della Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi, di cui l'Italia detiene la Presidenza di turno 2013-2014, ha svolto, sin dal 2011, un ruolo importante nel processo volto ad avviare l'iter previsto dall'Unione Europea per realizzare una Strategia Macroregionale dell'UE per una Regione Alpina.

Alla XII Conferenza Alpina di Poschiavo (7 settembre 2012), i Ministri delle Parti Contraenti, tra le varie decisioni in materia, hanno messo in evidenza l'importanza di un contributo della Convenzione delle Alpi al processo svolto a condurre all'eventuale sviluppo di una strategia macroregionale per la Regione alpina, autorizzando il Comitato Permanente a rinnovare il mandato del Gruppo di Lavoro ad hoc. Il mandato vigente del GdL "Strategia Macroregionale per le Alpi" della Convenzione delle Alpi è stato approvato dal 52° Comitato Permanente (Bolzano, 7-8 marzo 2013). Presieduto sino alla XIII Conferenza Alpina da una Trojka composta da Svizzera – Italia – Germania sotto coordinamento della Presidenza Italiana, prevede i due seguenti obiettivi:

1. preparare il contributo della Convenzione delle Alpi al processo volto ad un possibile sviluppo di una Strategia Macroregionale;

2. Conferenza comune sul futuro delle Alpi a Bruxelles (17 dicembre 2013).

Il Gruppo di Lavoro, sulla base delle decisioni del 53° (Cortina d'Ampezzo, 26-27 Giugno 2013) e 54° (Saint Vincent, 15-16 ottobre 2013) Comitato Permanente, ha coordinato il contributo della Convenzione delle Alpi al processo che porterà la Francia, su iniziativa politica del Ministro per gli Affari Europei, a richiedere al Consiglio Europeo del 19 dicembre 2013 l'avvio dell'iter comunitario per istituire una Strategia macroregionale UE per la Regione Alpina. La Francia ha a tal fine coordinato un processo di "convergenza" tra i vari attori che si sono storicamente fatti promotori della Strategia macroregionale attraverso un Comitato Paritetico tra Stati e Regioni alpine coordinato da DATAR (*Délégation interministérielle à l'aménagement du territoire et à l'attractivité régionale*). L'accordo è maturato politicamente tra le Regioni del territorio alpino e i Ministeri degli Affari Europei, degli Esteri e della Coesione degli Stati interessati, ed è culminato nella firma il 18 ottobre 2013 nell'ambito di una Conferenza congiunta a Grenoble, di una "dichiarazione politica" da sottoporre all'attenzione delle istituzioni dell'Unione Europea.

Il contributo della Convenzione delle Alpi a questo processo è stato coordinato dalla Presidenza Italiana a stretto contatto con il Tavolo di coordinamento nazionale in materia, guidato dal Ministero degli Affari Esteri insieme al MISE - DPS, il quale riunisce anche tutte le Regioni e Province Autonome interessate (sotto la guida della Regione Lombardia), nonché tutti i Ministeri competenti.

Trasporti

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro Trasporti della Convenzione delle Alpi, il MATTM ha curato il completamento del Rapporto sulla mobilità urbana e interurbana nella Regione alpina, coordinato dalla Presidenza italiana del Sottogruppo "Mobilità urbana e interurbana". Inoltre il GdL segue lo sviluppo del progetto AlplInfoNet, finanziato dal Programma Spazio Alpino 2007/2013, a cui il MATTM partecipa come osservatore e svolge un'opera di armonizzazione e coordinamento della "partnership" italiana. Tra le altre attività dedicate alla mobilità e ai trasporti sviluppate nell'arco del 2013 vi sono: verifica dell'adeguatezza della Direttiva «Eurovignette» ai fini dell'adempimento delle disposizioni di cui all'art. 14 del Protocollo Trasporti sulla base del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro in materia di verità dei costi; nell'ambito del sottogruppo "soft mobility" la prosecuzione delle attività legate all'identificazione delle aree maggiormente isolate nelle Alpi (e delle migliori pratiche di mobilità sostenibile applicate nelle suddette aree) e alla logistica urbana.

Partecipazione Attività e Contributo alla definizione del Nuovo Programma Europeo Spazio Alpino

Nel corso del 2013 il MATTM ha illustrato ai partecipanti ai Comitati Nazionali gli avanzamenti delle iniziative in tema di strategia macroregionale nell'ambito della Convenzione delle Alpi e attivamente partecipato al processo di revisione del Programma attraverso contributi originali.

Ha favorito il confronto tra Programma Spazio Alpino e Convenzione delle Alpi, promuovendo l'incontro dedicato a "Esperienze e prospettive di cooperazione territoriale nell'arco alpino: la Convenzione delle Alpi e il Programma Spazio Alpino" che si è svolto il 26 novembre 2013 a Varese in cooperazione con il *Contact Point* italiano Spazio Alpino.

Inoltre, nel corso del 2013, il MATTM ha ottemperato alle scadenze di rendicontazione e certificazione delle spese stabilite nell'ambito del Programma, secondo la procedura prevista per i progetti di cooperazione territoriale europea in cui il Ministero ha partecipato in qualità di partner:



Relazione sullo Stato delle Alpi (RSA)

I Paesi alpini coordinati dal Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi e sotto la guida di una Presidenza curano la redazione di una relazione tematica sullo stato delle Alpi, di volta in volta dedicata a un diverso tema di rilievo alpino. Nel 2013, la relazione tematica è stata dedicata ai mutamenti demografici nella Regione alpina

Piano di azione cambiamenti climatici nelle Alpi

Nel 2009 a Evian i Ministri alpini hanno approvato un piano di azione dedicato ai cambiamenti climatici nella Regione alpina, che prevede un *mix* di possibili misure da adottare negli ambiti della mitigazione e soprattutto dell'adattamento. È compito del Segretariato Permanente e dei Paesi alpini promuovere e monitorare esperienze di attuazione dei principi del piano di azione a livello territoriale attraverso i GdL e le Piattaforme della Convenzione delle Alpi che coprono temi attinenti ai cambiamenti climatici (es. Piattaforme Acqua, Pericoli Naturali, Reti Ecologiche, etc.).

Il MATTM ha ampiamente contribuito all'attuazione del Piano di azione nelle Regioni alpine italiane partecipando direttamente o attraverso propri "partner" allo sviluppo dei progetti richiamati. Infine, all'interno del Ministero le esperienze maturate in area alpina sono confluite nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in corso di attuazione.

Il tema è peraltro trasversale rispetto a diversi gruppi di lavoro e piattaforme della Convenzione delle Alpi.

Tra gli obiettivi della Presidenza italiana della Convenzione rientra la definizione di linee guida per l'adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi.

Piattaforma Pericoli Naturali e Gestione delle risorse idriche

Dopo una serie di eventi naturali che hanno seriamente colpito l'arco alpino, nel 2004 i Ministri hanno deciso di istituire una Piattaforma dedicata ai pericoli naturali, denominata PLANALP. La Piattaforma si è ampiamente rivolta a quattro argomenti chiave della gestione integrata dei rischi - uso del suolo, cambiamento climatico, rischio residuo, informazione del rischio - producendo una serie di raccomandazioni in questi ambiti rivolte ai decisori politici. La Piattaforma ha creato una rete interistituzionale di esperti che ne garantisce il coordinamento con i progetti di cooperazione territoriale europea che insistono sull'argomento.

La Piattaforma Acqua sta curando la predisposizione di linee guida sull'adattamento ai cambiamenti climatici in materia di acqua e avviando un confronto con gli altri Gruppi di Lavoro e Piattaforme che trattano materie collegate (energia, agricoltura di montagna, pericoli naturali, foreste montane, ecc.)

Gruppo di Verifica (GdV)

Il GdV rappresenta uno strumento per il monitoraggio dell'osservanza della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi. Nell'ambito del biennio 2013-2014 il GdV si riunisce sotto Presidenza Italiana, e si trova ad affrontare per la prima volta la Fase 2 della procedura ordinaria prevista nel nuovo meccanismo di verifica, approvata dalla XII Conferenza delle Alpi di Poschiavo (6-7 Settembre 2012).

L'Italia è riuscita a elaborare e far approvare una procedura comune che consenta l'approfondimento della verifica di determinate tematiche su cui il Gruppo ritiene di dover ricercare ulteriori spunti di verifica e di approfondimento. A tal fine, in linea con quanto stabilito nel corso della 17° riunione del GdV, è stato predisposto in modo congiunto dalla Presidenza e dal Segretariato un documento che fissa con chiarezza le principali fonti di informazioni in cui reperire le notizie utili per verificare gli eventuali progressi compiuti dalle Parti nei settori in cui erano state evidenziate carenze nel corso della Fase 1. Come prima tematica da approfondire e sulla base del documento predisposto, il GdV ha scelto il Protocollo "Turismo" della Convenzione. A tal fine sono

state selezionate domande specifiche da rivolgere alle Parti e attinenti a specifici problemi attuativi a cui alcuni articoli del protocollo Turismo hanno dato vita.

In aggiunta a ciò, sotto Presidenza italiana, sono state affrontate le prime due domande di verifica, sollevate nell'ambito della procedura straordinaria e relative a: 1) progetto per impianto eolico nel parco del Sattelberg (Provincia Autonoma di Bolzano); b) progetto per impianto di risalita nel Piz Val Gronda (Austria).

Gruppo di Lavoro (GdL) Patrimonio Mondiale UNESCO

Nell'ambito del GdL Unesco sono stati discussi i criteri per la presentazione coordinata di possibili candidature transfrontaliere alpine alla World Heritage List Unesco. In particolare sono stati fatti importanti passi avanti circa la possibile candidatura del Parco nazionale Alpi Marittime, Mercantour e Marguareis per l'inserimento dell'area transfrontaliera nella lista Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Inoltre il GdL lavora anche sui temi del Carso e dell'Alpinismo come possibili temi candidati alla lista. Il Ministero ha partecipato alle riunioni e si è coordinato con la Presidenza italiana del GdL, gestita da Patrizia Rossi, Direttore del Parco delle Alpi Marittime in una serie di incontri che si sono svolti nel corso del 2013.

Piattaforma Rete ecologica

In attuazione del Protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio" della Convenzione delle Alpi, la Conferenza delle Alpi costituisce una "Piattaforma Rete ecologica" (2006), che opera quale forum di esperti avente l'incarico di sviluppare strategie comuni, volte a contribuire alla salvaguardia della biodiversità nelle Alpi, soprattutto attraverso la creazione e l'attuazione di misure che garantiscano la messa in rete degli habitat naturali.

Il MATTM ha preso parte ai lavori della Piattaforma attraverso propri esperti collaborando alla definizione scientifica di indicatori di sostenibilità ecologica, al coinvolgimento di aree protette pilota alpine italiane nella rete e alla definizione di standard comuni e validati per le diverse aree comprese nella rete, in diversi Paesi. In tale contesto il Ministero ha operato al fine di assicurare una rappresentazione delle caratteristiche degli ecosistemi presenti nelle aree italiane.

Piattaforma Agricoltura di montagna

Nell'ambito della piattaforma agricoltura di montagna, coordinata dall'Austria, il MATTM collabora con propri esperti e il supporto di esperti delle Regioni alpine italiane ai lavori principalmente incentrati sulla definizione di marchi e strategie di promozione di prodotti tradizionali dell'agricoltura alpina.

Partecipazione della Convenzione delle Alpi a EXPO Milano 2015

Dal 2012 Svizzera e Italia sostengono l'inclusione del contributo della montagna e delle Alpi in EXPO 2015, con l'adesione di Francia e Germania. I vari Paesi dovrebbero quindi operare su proposta italiana per entrare in contatto con i rispettivi commissari e responsabili dei Padiglioni nazionali. In questo senso il MATTM avvia i rapporti con EXPO spa e con il Padiglione Italia. In particolare a Sondrio la Presidenza promuove un "brainstorming" tra Paesi della Convenzione delle Alpi, Carpazi, istituzioni locali e Padiglioni per discutere le modalità di coinvolgimento della Convenzione in Expo 2015. Il MATTM ha guidato questo processo e promosso gli incontri relativi, oltre a gestire le relazioni con EXPO spa, la Regione Lombardia e gli altri attori interessati. In particolare sta operando alla costruzione di percorso condiviso trasversale ai Padiglioni dedicato a elementi e prodotti alpini/montani e di eventi tematici durante e prima di Expo, insieme con altri Paesi alpini in primis la Svizzera.

Piattaforma “Wildlife and Society” (WISO)

Nell’ambito della Piattaforma WISO si è principalmente discusso della situazione esistente relativa ai grandi predatori (lupi, orsi e linci) nei Paesi alpini in particolare tenendo anche in considerazione gli effetti sociali della presenza dei grandi carnivori in zone popolate. La diversa considerazione offerta dai sistemi giuridici delle Parti Contraenti ha evidenziato differenti concezioni di “gestione” delle differenti popolazioni di questi animali.

In particolare si è finito con l’accogliere un concetto di gestione che va oltre la nozione del “Minimo vitale” per una definita specie (*Favourable Conservation Status*) che costituisce invece una misura più conservativa da utilizzarsi anche nell’ambito della Direttiva Habitat

Energia

La Piattaforma Energia è stata istituita con una decisione dei Ministri, durante la Conferenza delle Alpi di Poschiavo (CH) del 6 e 7 settembre 2012. Il MATTM ha portato l’esperienza alpina italiana in tema di politiche energetiche locali e. Tra le principali tematiche in discussione e centrali per l’Italia: il potenziale della Regione alpina in termini di energie rinnovabili, la valorizzazione delle esperienze di eccellenza presenti in alcune Regioni alpine italiane e la possibilità di rendere la zona alpina un’area di sperimentazione per un mercato delle energie rinnovabili.

Foreste Montane

Durante la Conferenza delle Alpi di Poschiavo (CH) del 6 e 7 settembre 2012; è stato istituito un GdL dedicato alle Foreste Montane, la cui Presidenza è stata affidata all’Italia. Il MATTM ha definito i possibili contenuti dell’azione di tale Gruppo nell’arco del biennio 2013-2014, con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti territoriali alpini, e sulla base delle esperienze maturate con riferimento a progetti di cooperazione e ricerca scientifica in ambito forestale alpino. Gli obiettivi principali del mandato del GdL comprendono la verifica delle basi di dati disponibili nei vari Paesi alpini in tema di foreste montane, l’analisi del ruolo delle foreste rispetto alla fornitura di servizi ecosistemici e il relativo potenziale di valorizzazione e il significato delle foreste alpine in un contesto di “green economy”. Gli esperti internazionali riuniti nel GdL dovranno elaborare un documento sintetico da sottoporre all’approvazione dei Ministri a fine 2014. Il MATTM partecipa alle riunioni del GdL e ai “Workshop” con propri esperti ed esperti regionali, di cui coordina l’operato.

Supporto Sede Operativa del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi di Bolzano

Come previsto dalla Decisione della Convenzione delle Alpi sul Segretariato Permanente della stessa Convenzione, il MATTM, come Organo responsabile per l’attuazione della in Italia, ha provveduto a fornire il supporto finanziario al Segretariato per garantire l’operatività delle sue sedi di Innsbruck (Austria) e di Bolzano. In particolare, il MATTM ha garantito il supporto finanziario di competenza per le attività e il personale della sede di Bolzano, anche attraverso il finanziamento di un esperto nominato dalla Slovenia come stabilito dall’art. 1 dell’Allegato IV alla Decisione della Convenzione delle Alpi sul Segretariato Permanente.

Negoziato in ambito UNEP di uno strumento giuridicamente vincolante sul mercurio

Con la Decisione 25/5 della Sessione ordinaria del Consiglio di Amministrazione dell’UNEP (Nairobi, 16-20 febbraio 2009) è stato istituito il Comitato Negoziato Intergovernativo (“*Intergovernmental Negotiating Committee*”, di seguito INC) sul mercurio con il compito di predisporre un accordo ambientale multilaterale sul mercurio, contenente sia misure vincolanti che volontarie.

Sono stati previsti cinque incontri dell’INC, che si è occupato di tutti gli aspetti istituzionali, finanziari, legali e tecnici, definendo un accordo sul mercurio in grado di coordinarsi perfettamente con tutti gli strumenti già esistenti in materia di sostanze chimiche e rifiuti. Tale

strumento, denominato Convenzione di Minamata sul mercurio, è stato aperto alla firma dei Paesi in occasione della Conferenza dei Plenipotenziari ospitata a Kumamoto e Minamata dal Governo giapponese ad ottobre.

A seguito del passaggio di consegne avvenuto alla DVA nel marzo 2012 e sulla base del supporto garantito dalla DG SEC nel seguire le attività in corso in ambito UE e UNEP per il negoziato di un nuovo trattato sul mercurio, nel 2013 si è partecipato a una serie di riunioni convocate dalla DVA e mirate a contribuire alla definizione della posizione dell'UE in vista delle riunioni del Gruppo Ambiente internazionale sulle sostanze chimiche (WPIEI – *chemicals*).

A tale fine, la DG SEC ha analizzato e commentato i documenti trasmessi dalla Commissione Europea e dalla Presidenza di turno dell'UE e i documenti predisposti dal Segretariato UNEP in vista sia dell'INC 5, che si è tenuto a Ginevra dal 13 al 18 gennaio 2013, sia della Conferenza Diplomatica e della relativa Riunione preparatoria tenutesi a Kumamoto dal 7 all'11 ottobre 2013, il cui fine era quello di aprire la Convenzione alla firma e adottare una serie di misure sul funzionamento provvisorio, il meccanismo di finanziamento della nuova Convenzione nel periodo di interim tra la firma del trattato e la prima riunione della Conferenza delle Parti e i rapporti con le altre Convenzioni internazionali ed entità operanti nei settori delle sostanze chimiche e dei rifiuti.

Divisione V Cambiamenti Climatici e Cooperazione Internazionale

Obiettivo operativo 18.05.41.05 Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale

Attività internazionali

Convenzione di Vienna, Protocollo di Montreal per la protezione della fascia d'ozono stratosferica e il Fondo Multilaterale Ozono

Il Protocollo di Montreal sulle sostanze che deteriorano l'ozonosfera

In attuazione della Convenzione di Vienna nel 1987 viene adottato il "Protocollo di Montreal sulle sostanze che danneggiano la fascia di ozono" che:

- stabilisce i termini di scadenza entro cui le Parti firmatarie si impegnano a contenere i livelli di produzione e di consumo delle sostanze dannose per la fascia d'ozono stratosferico (halon, tetracloruro di carbonio, clorofluorocarburi, idroclofluorocarburi, 1,1,1 tricloroetano, metilcloroformio, bromuro di metile, bromoclorometano);
- disciplina gli scambi commerciali, la comunicazione dei dati di monitoraggio, l'attività di ricerca, lo scambio di informazioni e l'assistenza tecnica.

Ogni anno, al fine di valutare la validità e l'efficacia delle misure di controllo imposte dal Protocollo, si riunisce la Conferenza delle Parti (MOP) firmatarie per aggiornare le norme d'applicazione e, ove necessario, apportare delle modifiche al Protocollo attraverso decisioni, aggiustamenti ed emendamenti.

Per l'attuazione del Protocollo, l'Unione Europea ha adottato il Regolamento CE n. 2037/2000 il 1 ottobre 2001, sulle sostanze che riducono la fascia di ozono oggi modificato dal nuovo regolamento CE n. 1005/2009. Tale Regolamento prevede progressive tappe di riduzione fino alla definitiva cessazione delle produzioni e dei consumi delle sostanze dannose per la fascia di ozono,

anticipando le date di scadenza previste dal Protocollo di Montreal. Esso si applica inoltre alla comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e all'importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze e alle nuove sostanze che potrebbero avere un potere di deterioramento dello strato di ozono.

In prossimità delle riunioni preparatorie alla Conferenza delle Parti, si riunisce tre volte all'anno il Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono al fine di preparare la posizione comune in vista dei negoziati internazionali per le MOP. Si riunisce inoltre cinque volte all'anno il Comitato di Gestione del Regolamento per espletare le seguenti funzioni:

- raccolta dei dati relativi alle produzioni e ai consumi delle sostanze pericolose;
- predisposizione delle strategie e linee di intervento in attuazione del Regolamento 1005/2009;
- predisposizione dei *report* nazionali di attuazione del Regolamento 1005/2009;
- adozione delle decisioni in merito alle esenzioni all'uso delle sostanze lesive della fascia d'ozono nel territorio dell'Unione Europea.

Partecipazione in ambito internazionale

- partecipazione al gruppo esperti ozono-clima organizzato dalla Commissione Europea in vista della Conferenza delle Parti (Brussels, 19 settembre);
- partecipazione al gruppo ristretto UE sul *Future of the Montreal Protocol: Next Challenge* (Dublino, 7 e 8 febbraio);
- partecipazione all'“*Interagency Meeting*” organizzato dal Segretariato del Fondo Multilaterale Ozono con le Agenzie bilaterali e i membri dell'“*Executive Committe*” per la preparazione dei progetti da includere nel piano di lavoro annuale (8-10 febbraio e 24 settembre a Montreal);
- partecipazione alle: 69°, 70° e 71° riunione del Consiglio di amministrazione del Fondo Multilaterale ozono per l'attuazione del Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. In occasione della 71 riunione dell'“*Executive Committe*” è stata approvata nell'ambito del programma bilaterale Italiano, la II *tranche* dell'HPMP (“*Hydrochlorofluorocarbons (HCFCs) Phase-out Management Plan (HPMP)*”) del Brasile, incluso il progetto per la preparazione del progetto per la phase II e il progetto HCFC *Phase-out Management Plan (HPMP)* in México, (3 *Tranche*). Nei tre incontri sono stati inoltre approvati numerosi progetti HPMP, linee guida di “*policy*” e diversi progetti bilaterali di Paesi Excom (Aprile, Montreal-Luglio, Bangkok - dicembre Montreal);
- partecipazioni alle riunioni degli *esperti nazionali Ozono in vista dell'OEWG (Open-ended Working Group)* e della Conferenza delle Parti (29-30 maggio 2013 - 02 ottobre 2013);
- partecipazione ai lavori del *comitato* di compliance del Protocollo di Montreal (luglio, Bangkok);
- partecipazione *al* 33 OEKG del Protocollo di Montreal (Luglio, Bangkok);

- partecipazione ai lavori del comitato di *compliance* del Protocollo di Montreal (novembre, Bangkok);
- partecipazione *alle* 25 Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal Bangkok (21-25 ottobre 2013).

Di seguito le decisioni più importanti che sono state adottate nella Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal a conclusione degli incontri preparatori sopra menzionati:

La 25^a Riunione delle Parti del Protocollo di Montreal (25-MOP) si è svolta a Bangkok, Thailandia, dal 21 al 25 ottobre 2013.

L'agenda dei lavori concordata prevede che il dibattito si concentri sui seguenti temi:

- *Administrative Matters;*
- *Consideration of Membership of Montreal Protocol Bodies for 2014;*
- *Financial Reports of the Trust Funds and Budgets for the Montreal Protocol;*
- *Issues Related to Exemptions from Article 2A-I of the Montreal Protocol;*
- *Nominations for Essential-Use Exemptions for 2014 and 2015;*
- *Nominations for Critical-Use Exemptions for 2014 and 2015;*
- *Handbook on Critical-Use Nominations for Methyl Bromide;*
- *Uses of Controlled Substances as Process Agents;*
- *Final Report by the Technology and Economic Assessment Panel on Additional Information on Alternatives to Ozone-Depleting Substances;*
- *Organizational Issues Related to the Technology and Economic Assessment Panel;*
- *Operation and Organization of the Panel;*
- *Status of Membership of the Panel and its Technical Options Committees;*
- *Issues Related to Funding;*
- *Additional Funding for the Multilateral Fund for the Implementation of the Montreal Protocol to maximize the Climate Benefit of the Accelerated Phase-Out of Hydrochlorofluorocarbons;*
- *Funding of Production Facilities for Hydrochlorofluorocarbons;*
- *Terms of Reference for the Study on the 2015–2017 Replenishment of the Multilateral Fund;*
- *Implementation of the Montreal Protocol with Regard to Small Island Developing States;*
- *Harmonization and Validation of the Multilateral Fund Climate Impact Indicator;*
- *Proposed Amendments to the Montreal Protocol;*
- *Compliance and Data Reporting Issues: Presentation on and Consideration of the Work and Recommended Decisions of the Implementation Committee under the Non-Compliance Procedure for the Montreal Protocol;*
- *Other Matters.*

In particolare si segnalano le seguenti decisioni:

Questioni relative alle esenzioni dall'art. 2A-I del Protocollo di Montreal (punto 4 in agenda) Nomine di esenzione per usi essenziali per il 2014 e 2015

Metered Dose Inhalers

Alla 25-MOP, le Parti hanno discusso della richiesta di deroghe per usi essenziali di CFC per il 2014 e per il 2015 anche alla luce della proposta di decisione presentata al 33-OEWG dalla Federazione Russa e dalla Cina. Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi richiesti, le quantità raccomandate dal MTOC ed i quantitativi riportati nella proposta di decisione.

	Quantitativi richiesti per il 2014	Quantità raccomandate dal MTOC	Quantitativi riportati nelle proposte di decisione
Cina (MDI)	236.6 t	235.05 t	[235.05]
Russia (MDI)	212 t	106 t	[106] [212]

A seguito delle considerazioni del TEAP all'interno del *progress report* di maggio 2013, sono state intraprese delle discussioni informali con la Federazione Russa tese ad ottenere maggiori informazioni in merito alle nomine. In particolare, la Federazione Russa ha posto l'attenzione sui possibili rischi per i pazienti che non avrebbero più a disposizione le quantità necessarie di CFC a causa delle quantità ridotte proposte dal TEAP. Inoltre ha sottolineato che a partire dal 2015 verrà chiusa ogni produzione anche in linea con il progetto approvato dalla GEF (*Global Environmental Facility*).

L'Unione Europea, con gli Stati Uniti, il Canada e la Cina, hanno richiesto un'ulteriore discussione sulla richiesta della Federazione Russa. Solo a seguito di confronti si è arrivati alla decisione finale (tabella 1). In particolare, la decisione approvata prevede l'autorizzazione, per Cina e Russia, alla produzione e al consumo di CFC per usi essenziali nei quantitativi indicati nella tabella, incoraggiando le Parti ad utilizzare anche eventuali stock. Inoltre richiede a tutte le Parti di non avanzare richieste per usi non considerati essenziali e di comunicare eventuali *stock* entro il 31 dicembre 2013.

Tabella 1

Paese	Rich. 2014	Raccomandazioni TEAP	Approvata dalle Parti
Federazione Russa (MDI)	212	106/212	212
Subtotale: Parti non-A5	212	106/212	212
Cina (MDI)	236.6	235.05	235.05
Subtotale: Parti A5	236.6	235.05	235.05
Totale tutte le Parti	448.6	341.05/447.05	447.05

Aerospace Applications

Alla 25-MOP, le Parti hanno discusso della richiesta di deroga per usi essenziali di CFC per il 2014 anche alla luce della proposta di decisione presentata all'OEWG 33 dalla Federazione Russa. Tale decisione, discussa nel segmento preparatorio, è stata trasmessa al segmento di alto livello per l'approvazione senza ulteriori **modifiche** (tabella 2).

Tabella 2

Paese	Rich. 2014	Raccomandazioni TEAP	Approvata dalle Parti
Federazione Russa (aerospace)	85	85	85
Subtotale: Parti non-A5	85	85	85

Totale: tutte le Parti	85	85	85
------------------------	----	----	----

Nomine di esenzioni per usi critici per il 2014

Le Parti hanno discusso la richiesta di deroghe per usi critici di Bromuro di Metile per il 2014 e 2015 alla luce della proposta di decisione presentata da Stati Uniti d'America, Canada e Australia.

Nominating Party and sector	Nomination	Interim recommendation
1. Australia Strawberry Runners	29.7	[0]
2. Canada Strawberry Runners	5.261	[5.050]
3. United States of America Strawberry Fruit Dates Cured Pork	373.66 0.31 3.24	[224.196] [0] [3.24]
Total	412.231	232.486

L'MBTOC ha presentato le sue raccomandazioni in merito alla richiesta avanzata dalle tre Parti facendo notare una diminuzione dell'uso di MB per usi critici per la produzione delle fragole. Nonostante queste diminuzioni, anche quest'anno non sono mancate le polemiche, soprattutto da parte dei Paesi A5. In particolare, Giordania, Tunisia, Venezuela e Kenia, hanno fatto presente che l'utilizzo del MB nei Paesi in Via di Sviluppo è consentito fino al 2014, ma contemporaneamente si stanno continuando a dare deroghe ai Paesi A2 anche oltre tale dato. Inoltre, i Paesi A5 affermano che i valori raccomandati dall'MBTOC sembrano essere molto elevati e pertanto forse l'utilizzo che i Paesi A2 ne fanno potrebbe non corrispondere a quelli critici. Canada, Australia e Stati Uniti, hanno spiegato che gli sviluppi sulle nuove tecnologie stanno andando avanti, ma che sono necessari ancora un paio di anni per ottenere risultati affidabili ed efficaci sulle alternative al MB. Al momento ci sono ancora tre settori che non sono coperti da alternative praticabili e pertanto è necessario l'utilizzo di MB. Anche l'Unione Europea ha voluto sottolineare la disponibilità di alternative, pertanto una riduzione maggiore nell'uso di MB sarebbe auspicabile.

E' stata adottata quindi la decisione in Allegato 3. La decisione riporta, in particolare, le quantità di MB assegnate alle Parti per i differenti usi critici per il 2014; inoltre si richiede agli Stati Uniti d'America, all'Australia e al Canada di esplorare nuovamente la possibilità di andare verso alternative tecnicamente ed economicamente fattibili e garantire che l'MBTOC sia consapevole di tali sforzi. L'Australia dovrà inoltre inviare, entro il 36°OEWG, i risultati dei programmi di ricerca al TEAP per una valutazione, mentre al Canada è stato richiesto di comunicare, sempre entro il 36°OEWG, i risultati disponibili della valutazione di impatto della cloropicrina sulle acque sotterranee al TEAP per una loro considerazione.

Handbook on Critical-Use Nominations for Methyl Bromide

Alla 25-MOP, è stata richiamata l'attenzione delle Parti sulla versione aggiornata (*draft version 7.1*) del manuale sulle nomine per gli usi critici di bromuro di metile presentato dal TEAP. Tale versione ha incorporato tutti i commenti e le perplessità espresse da numerose Parti durante il 33-OEWG, in merito al processo decisionale dell'MBTOC e agli orientamenti economici.

Poiché diverse delegazioni hanno manifestato interesse ad approfondire il contenuto del manuale è stato deciso di avviare delle consultazioni tra le Parti interessate e l'MBTOC, per finalizzare il testo. A seguito delle consultazioni, proseguite durante tutto il corso della MOP, si è giunti alla conclusione di non redigere alcun progetto di decisione da adottare formalmente.

Uses of Controlled Substances as Process Agents

Durante la 25-MOP, il TEAP ha presentato ulteriori elementi tesi a chiarire il processo utilizzato per la produzione del monomero cloruro di vinile negli Stati Uniti, a seguito della richiesta portata avanti dall'India durante il 33-OEWG. Nel processo in questione, il tetracloruro di carbonio (CTC) non viene utilizzato né come materia prima, né come agente di processo. Tale sostanza, infatti, si ritrova come impurezza (sottoprodotto) nella fase iniziale del processo e poi rimossa e riutilizzata come materia prima in un altro processo separato per la formazione di acido cloridrico.

Report del TEAP (*Technology and Economic Assessment Panel*) su ulteriori informazioni sulle alternative alle sostanze ozono-lesive (punto 5 in agenda).

Il report deve contenere le seguenti informazioni:

- descrizione delle alternative esistenti, disponibili in commercio, rispettose dell'ambiente considerando anche le loro caratteristiche in termini di efficienza, salvaguardia della salute, rapporto costo-efficacia e applicabilità anche in zone con temperature molto elevate e ad alta densità urbana;
- aggiornamento dei precedenti *report* con le informazioni relative alle alternative in fase di studio;
- individuazione dei principali ostacoli e restrizioni in riferimento all'adozione di alcune soluzioni commercialmente praticabili per la sostituzione delle ODS;
- valutazione delle soluzioni alternative con impatti negativi sull'ambiente, utilizzate nella *phase-out* delle ODS, che potrebbero o avrebbero potuto essere evitate o eliminate sia nei Paesi Articolo 2 che nei Paesi Articolo 5;
- identificazione di valide soluzioni alternative agli HCFC rispettose dell'ambiente.

Proposta di emendamento al Protocollo di Montreal (punto 10 in agenda).

Il Nord America (Canada, Messico e Stati Uniti) e gli Stati Federati della Micronesia hanno proposto anche in questa occasione, come negli ultimi quattro anni, di stabilire un gruppo formale per discutere l'emendamento al Protocollo di Montreal e includere gli HFC tra le sostanze controllate. I promotori dell'emendamento sostengono che vi sia necessità di dare il giusto spazio ad una più ampia discussione sullo stato dell'arte delle alternative disponibili, sui vantaggi economici nel saltare la conversione da HCFC direttamente alle alternative non dannose per l'ambiente, sugli aspetti legali e quelli politici.

Il dibattito sulla possibilità di istituire un gruppo formale sugli HFC tuttavia è stato fortemente ostacolato dall'India seguita dall'Argentina, Kuwait, Repubblica Dominicana, Bahrein, Iraq, Iran, Brasile, Somalia, Venezuela, Corea, Oman, Libia (a nome del gruppo Arabico), Cina, Cuba ed Arabia Saudita.

A causa dei forti contrasti tra le Parti, anche questa volta, non è stato possibile stabilire un gruppo di contatto formale per la discussione dell'emendamento, tuttavia è stato formato un "gruppo di discussione" con lo scopo di proseguire la discussione avviata durante l'ultimo OEWG. Gli argomenti presi in considerazione nel gruppo sono stati di natura legale, tecnica, finanziaria identificando anche i possibili legami fra UNFCCC e Convenzione di Vienna. Il gruppo di

discussione, presieduto da Olanda e Grenada, ha preso in esame la gestione degli HFC all'interno del Protocollo di Montreal sia da un punto di vista giuridico che finanziario.

A seguito della discussione all'interno del gruppo è stato condiviso un report che costituirà la base per future discussioni nel 2014 (Allegato 5).

Compliance and Data Reporting Issues: Presentation on and Consideration of the Work and Recommended Decisions of the Implementation Committee under the Non-Compliance Procedure for the Montreal Protocol (punto 11 in agenda).

Implementation Committee: il comitato di implementazione si è svolto nei giorni precedenti l'inizio della 25-MOP concludendo i lavori con particolare celerità grazie all'altissimo tasso di compliance delle Parti (circa 98%). Si segnala l'unica criticità con il caso Kazako poiché il Paese si troverebbe in non *compliance* per il consumo sia degli HCFC e sia per il bromuro di metile per gli anni 2011 e 2012. Inoltre va segnalato che il Kazakhstan ad oggi non ha ancora ratificato l'emendamento di Pechino. Se l'emendamento non venisse ratificato entro marzo 2013 il Paese sarebbe di fatto non Parte e verrebbe escluso dal commercio con i Paesi Parte del Protocollo. La situazione è ancora più preoccupante se si considera che la Federazione Russa ha da poco istituito una zona di libero scambio con la Bielorussia e il Kazakhstan. Se quest'ultimo venisse pertanto a trovarsi tra i Paesi non Parte del Protocollo si creerebbero effetti dannosi anche per la zona di libero scambio. Il Kazakhstan infine si trova tra i Paesi A2 (Industrializzati). E' stato chiesto al Segretariato di fare tutto il possibile affinché il Kazakhstan firmi e ratifichi al più presto l'emendamento di Pechino.

Al termine del Comitato di Implementazione all'Italia è stata assegnata la Vice Presidenza del Comitato a partire da gennaio 2014 e alla Bosnia la Presidenza.

Altre questioni

Passaggio di Parti da A5 ad A2: la Croazia, ormai 28° Paese dell'Unione Europea, è passato da Paese A5 a Paese A2.

Ratifica dell'emendamento di Pechino: Alla data della 25-MOP rimangono solo 5 paesi a non aver ancora ratificato l'emendamento. Tra questi l'Arabia Saudita, lo Yemen e la Papua Nuova Guinea hanno comunicato di essere nella fase finale del processo parlamentare di ratifica.

Replenishment per il periodo 2015-2017 del Fondo Multilaterale Ozono

E' stata adottata la decisione sui termini di riferimento del prossimo *replenishment* che dovrà valutare il TEAP. L'obiettivo principale è il raggiungimento degli obiettivi di riduzione all'eliminazione degli HCFC per il periodo 2015-2017 dei Paesi in via di sviluppo. Sebbene c'è stata una lunga discussione per aggiungere gli HFC all'interno dello studio, molti Paesi Articolo 5 hanno preferito trattare i solo HCFC (Allegato 6).

Budget del segretariato e questioni relativo al suo staff

A margine di questo gruppo di contatto sono stati avviati da parte italiana una serie di incontri bilaterali con il vice *chair* del TEAP al fine di caldeggiare la candidatura del Prof. Polonara (Università Ancona) come membro dell'Air TOC (refrigerazione).

Richiesta di finanziamento per la conversione degli impianti

L'India con l'Argentina ha richiesto di poter ricevere una compensazione economica retroattiva per aver convertito gli impianti HCFC. Tale richiesta inoltrata in un primo tempo al Multilateral Fund è stata più volte rifiutata poiché l'iniziativa intrapresa dall'India e l'Argentina non rientrano nei piani di finanziamento approvati dal MLF. Anche in questa sede la richiesta è stata rifiutata.

Il Fondo Multilaterale per l'Ozono (FMO)

L'Italia è membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Multilaterale Ozono attraverso la "constituency" europea con Germania, Francia e Regno Unito. Per il 2013 sarà ancora in carica il Regno Unito, mentre l'Italia avrà la presidenza di turno per il biennio 2014 – 2015.

L'Italia contribuisce al Fondo Multilaterale con la Legge 409/2000. Nell'ambito del suo contributo annuale, l'Italia può utilizzare fino al 20% del contributo per la cooperazione bilaterale durante il triennio 2012-2014.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di monitoraggio dei progetti bilaterali promossi dal 2002 al 2011 con particolare riferimento ai seguenti:

- piano nazionale di eliminazione dei CFC in India nel settore farmaceutico;
- piano nazionale di eliminazione del Bromuro di metile in Messico nel settore agricolo;
- piano nazionale di eliminazione del Bromuro di metile in Marocco nel settore agricolo;
- piano nazionale di eliminazione dei CTC in Serbia nel settore dei solventi;
- piano nazionale di eliminazione degli HCFC in Croazia;
- piano nazionale di eliminazione degli HCFC in Ghana.

Con la Decisione XIX/6⁵ del Protocollo di Montreal, le Parti hanno stabilito l'anticipazione dell'eliminazione dei consumi e della produzione di idroclorofluorocarburi (HCFC) nei Paesi industrializzati e nei Paesi in via di Sviluppo.

Per far fronte al nuovo emendamento, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Multilaterale Ozono, ha stabilito, dopo due anni di negoziazione, delle linee guida per la presentazione dei progetti di eliminazione degli HCFC affinché i Paesi possano iniziare a presentare un "piano Paese" su come eliminare gradualmente tali sostanze. Tali piani ("Hydrochlorofluorocarbons (HCFCs) Phase-out Management Plan (HPMP)") prevede, delle attività cui si aggiungeranno successivamente dei progetti di riconversione industriale. Nel corso dell'anno sono stati monitorati diversi HPMP, tra cui quello della Cina che da solo rappresenta un valore di 270 milioni di €. L'Italia partecipa bilateralmente a un progetto HPMP per il Ghana nel quale oltre alla componente ozono, si interviene anche sull'efficienza energetica attraverso la sostituzione dei condizionatori per la refrigerazione a bassa intensità energetica.

Per quanto riguarda le altre sostanze ozono lesive, risultano eliminate per il 98% al 2011 grazie ai progetti finanziati dal Fondo Multilaterale Ozono. Infatti, a eccezione del tetracloruro di carbonio (usato come solvente e per la fabbricazione di CFC) e del bromuro di metile (utilizzato come fumigante in agricoltura), tutte le sostanze dovevano essere eliminate per la fine del 2010.

Questione climatica legata alla eliminazione degli HCFC

La Decisione XIX/6 del Protocollo di Montreal prevede che durante l'eliminazione degli HCFC, le Parti dovrebbero tenere in considerazione l'introduzione di alternative che non aumentino il pericolo legato all'effetto serra. A tal fine le Agenzie di implementazioni forniscono sia nei progetti che sono stati approvati, sia in quelli di futura approvazione, diverse possibilità di sostituzione con costi associati. Generalmente la sostituzione degli HCFC con gas naturali (ammoniaca CO₂ o CO) anziché con gli HFC ha un costo maggiore del 30-35%. In questo modo tuttavia si riesce a

⁵ F. Decision XIX/6: Adjustments to the Montreal Protocol with regard to Annex C, Group I, substances (hydrochlorofluorocarbons)

salvaguardare la componente climatica insieme a quella dell'ozono. I Paesi europei difendono prevalentemente l'uso dei gas naturali come sostituti, mentre gli USA e il Canada sono a favore degli HFC in quanto sostengono che hanno il miglior costo/efficacia. Ultimamente tuttavia, a causa delle oggettive difficoltà di bilancio dei Paesi dell'Area Euro, alcuni hanno "raffreddato" il loro entusiasmo nei confronti della proposta di emendamento in quanto, se dovesse essere approvata dalle Parti e successivamente ratificata, comporterebbe dei costi aggiuntivi rispetto il presente scenario che potrebbero compromettere la sostenibilità finanziaria dei Paesi donatori.

Cooperazione Bilaterale ITALIA 2002-2013

Paese	Progetto	Area	Tecnologia	ODSs (ODP tons)	USD prog	USD Fee	USD Tot
India	Sutlej Coch Products	Schiuma flex	Acqua	18 CFC11	187.400	24.362	211.762
India	Oto Industries	Schiuma flex	Acqua	12,7 CFC11	139.716	18.163	157.879
India	Flexo Foam	Schiuma flex	Acqua	19,3 CFC11	185.241	24.081	209.322
India	Malvika Polymers	Schiuma flex	Acqua	20 CFC11	196.610	25.559	222.169
Yugoslavia	Obod Elektroind.	Refrigerazione	Ciclopentano	94,9 CFC11- 12	1.721	142	1.863
Romania	Phase Out Plan BM	Ortocultura	Vapore	93,9 MB	630.517	79.357	709.874
Cina	Phase Out Plan	Refrigerazione	Ciclopentano	1099t CFC11/1 2	1.788.991	161.009	1.950.000
Cina	Nat. Phase Out Plan BM	Ortocultura	Innesti, Metamsodium e Solarizzazione	534 MB	4.000.000	470.000	4.470.000
Congo	Nat. Phase Out CFC -	Solventi	Alternative	26.5	432.660	56.246	488.906
Cameroon	Total Phase-Out of Methyl Bromide Used in Stored Commodities Fumigation	Stoccaggio prodotti agricoli	Fosfina	14.5	259.713	33.763	293.476
Senegal	TPMP for CFCs	Refrigerazione	Assistenza Tecnica	26.14	355.000	46.150	401.150
Marocco	Total Phase-out of Methyl Bromide	Agricoltura	Assistenza Tecnica	182.4	310.000	40.300	350.300
Messico	Total Phase-Out of Methyl Bromide	Agricoltura	Assistenza Tecnica	40	1.000.000	120.000	1.120.000
India	Phase Out Plan for Phase-Out of CFCs in MDI Sector	MDI	Progetto di Investimento	139.7	2.000.000	230.000	2.230.000
Serbia	Terminal CTC Phase- Out Project	Training	Assistenza Tecnica	2.06	49.324	6.412	55.736
Ghana	HCFC Phase-Out Management Plan (Phase I, First Tranche)	Refrigerazione e Condizionament o	Assistenza Tecnica		142.000	19.100	161.100
Croazia	Phase-Out of HCFC- 141b from the Manufacturing of Polyurethane Rigid and Integral Skin Foams at Poly-Mix	Schiume	water-based technology	1.8	210.000	27.300	237.300
Argentina	Phase-Out of HCFC-22 in the Room and	Refrigerazione e Condizionament	HFC	53,5	300.000	39.000	339.000

	Unitary Air-conditioning equipment Manufacturing Sector	o					
Brasile	Project Preparation Phase II	HCFC		-	30.000	-	30.000
Brasile	HCFC Phase-Out Management Plan (HPMP) in Brazil, 2 nd Tranche	Schiуме	Pentano	3,00	240.000	30.000	270.000
Messico	HCFC Phase-Out Management Plan (HPMP) in México, 3 rd Tranche	Refrigerazione e Condizionament o	Assistenza Tecnica	25,6	260.000	40.000	300.000
Totale del contributo Italiano nei progetti di cooperazione bilaterale					12.718.893	1.490.944	14.209.837

Contributo per il periodo 2012 – 2014 al Segretariato del Fondo Multilaterale ozono: **25.508.856,30 USD di cui annualmente 8.502. 952,10 USD**. La percentuale italiana stabilita a livello Nazioni Unite è pari al 6,37%. Il totale del bilaterale a disposizione dell'Italia per il periodo 2012 – 2014 è pari a: **5.101.771,26 USD**. **A causa dei tagli lineari che ha avuto il MATTM, non si riesce a pagare ogni anno l'esatto importo dovuto. Per questo motivo l'Italia ha iniziato ad accumulare un debito che al 31/12/2013 è pari a 12.044.701 USD.**

Attività in ambito europeo

Partecipazione agli incontri del Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono e del Comitato di Gestione del Regolamento 1005/2009.

Principali risultati raggiunti:

- definizione delle proposte di decisione da presentare alla 25^a Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal (Bangkok, Novembre 2013);
- definizione della posizione comune sulle questioni da affrontare alla 25^a Conferenza delle Parti in particolare sulle esenzioni per Usi critici del Bromuro di Metile per l'anno 2014 ai paesi industrializzati che ancora ne fanno uso (Canada, USA, e Australia; esenzioni per i CFC utilizzati nei prodotti farmaceutici per asmatici (MDI); esenzione all'uso dei clorofluorocarburi per gli inalatori pre-dosati per l'asma; valutazione dell'uso del BM per trattamenti di quarantena; revisione dello stato delle tecnologie per la distruzione delle sostanze lesive per la fascia di ozono;
- approvazione delle quote annuali di produzione, importazione ed esportazione delle sostanze controllate dal Protocollo di Montreal come previsto dal Regolamento Europeo 1005/2009;
- predisposizione dei rapporti (5) richiesti dal Regolamento 1005/2009/CE (attività correlata a quella nazionale);
- autorizzazioni alla produzione di sostanze controllate ai fini dell'impiego per uso essenziale;
- presentazioni presso gli "stakeholder" delle misure normative comunitarie e nazionali;
- autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici;

- decisioni sull'attuazione del Regolamento Europeo n. 1005/2009.

Risultati raggiunti di particolari rilevanza nel 2013

- L'Italia è stato *lead negotiator* nel negoziato sul "budget" del Segretariato ozono e del segretariato del MLF riuscendo a ridurre il livello di spesa per entrambi. In particolare rispetto al budget del MLF, l'Italia ha richiesto una rivisitazione del livello dei "support cost" applicati, deal 13% ;
- Approvazione dei progetti Bilaterali in Brasile e Messico nell'ambito del MLF;
- L'Italia è vice presidente del Comitato di Implementazione del Protocollo di Montreal per il periodo 2013-2014 e sarà Presidente del Comitato nel 2015.

Finanziamenti erogati dal MATTM

- Contributo al Segretariato del Protocollo di Montreal: 213, 452 USD per il 2013;
- Contributi annuali al Fondo Multilaterale Ozono: 8.221.644.59 USD per l'anno 2013.

Convenzione sui Cambiamenti Climatici e Protocollo di Kyoto

Dal 1988 al 1992 una Commissione intergovernativa di esperti istituita dalle Nazioni Unite, *Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)*, ha valutato i dati e le previsioni sui cambiamenti climatici e sui rischi per l'ambiente globale. Sulla base delle conclusioni dell'IPCC, 178 Paesi hanno sottoscritto la Convenzione sui cambiamenti climatici firmata a New York nel 1992. L'art. 2 della Convenzione stabilisce che:

"L'obiettivo della convenzione è di perseguire la stabilizzazione della concentrazione in atmosfera dei gas ad effetto serra ad un livello che prevenga interferenze antropiche pericolose per il sistema climatico. Tale livello dovrebbe essere raggiunto in un arco temporale sufficiente a permettere agli ecosistemi di adattarsi naturalmente ai cambiamenti climatici, ad assicurare che la produzione di cibo non sia minacciata e a garantire che lo sviluppo economico sia sostenibile". La Convenzione tuttavia non prevede impegni di riduzione delle emissioni".

Per dare concretezza all'obiettivo della Convenzione, i Paesi firmatari hanno adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto un Protocollo attuativo.

Il Protocollo di Kyoto ha stabilito la riduzione delle emissioni prodotte da sei gas: anidride carbonica, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo.

I Paesi industrializzati hanno assunto collettivamente l'impegno di ridurre le proprie emissioni nel periodo 2008-2012 nella misura di circa il 5,2% rispetto ai livelli del 1990 con obiettivi individuali differenziati. La UE si è impegnata collettivamente a ridurre le proprie emissioni dell'8%.

Al fine di rispettare tale impegno, il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea del 17 giugno 1998, ha stabilito gli obiettivi di riduzione delle emissioni per ciascuno degli Stati Membri. L'accordo, conosciuto come "*burden sharing*", prevede per l'Italia un impegno di riduzione del 6,5%.

Avendo presente che i cambiamenti climatici sono un fenomeno globale, il Protocollo prevede che i Paesi industrializzati possano rispettare i propri impegni di riduzione anche attraverso l'utilizzo di crediti di emissione generati dai seguenti meccanismi di flessibilità:

- *Joint Implementation e Clean development Mechanism* finalizzati a realizzare progetti da parte dei Paesi industrializzati nei Paesi con economia in transizione o nei Paesi in via di sviluppo che riducono le emissioni mediante l'impiego delle tecnologie più efficienti;
- *Emission Trading* che dà la possibilità ai Paesi industrializzati che hanno obblighi di riduzione delle emissioni di vendere/acquistare permessi di emissione.

Considerato che il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto si è concluso nel 2012, la Comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di regolamentare le emissioni di gas ad effetto serra anche nel periodo post-2012 in ragione del fatto che le riduzioni ottenibili con l'attuazione del Protocollo di Kyoto non sono sufficienti a contrastare efficacemente il fenomeno dei cambiamenti climatici.

A tal fine, la Conferenza sui cambiamenti climatici tenutasi a Doha nel dicembre 2012 - 192 parti del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici-UNFCCC - ha adottato un emendamento al protocollo: "emendamento di Doha". L'emendamento istituisce il secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto, che inizia il 1° gennaio 2013 e termina il 31 dicembre 2020.

Ai sensi dell'emendamento di Doha, l'Unione europea, i suoi Stati membri e l'Islanda si impegnano a limitare le emissioni di gas a effetto serra medie annue (GHG), nel periodo dal 2013 al 2020, all'80% delle loro emissioni dell'anno di riferimento (in genere il 1990)

Questo impegno si basa sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di cui al pacchetto "clima-energia" adottato nel 2009, in particolare il sistema di scambio delle quote di emissioni dell'UE (ETS dell'UE) e la decisione sulla ripartizione degli oneri.

L'adozione dell'emendamento di Doha completa in parte il percorso iniziato a Durban (2011) per la parte relativa agli impegni pre-2020; è attualmente in discussione la parte relativa agli impegni post-2020 che dovrebbero vedere il coinvolgimento di tutte le Parti del Protocollo.

Andamento dei negoziati

I lavori nel corso del 2013 si sono concentrati sulla preparazione della 19a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e della 9a Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto – COP/MOP (Varsavia, 11-22 novembre 2013).

I risultati della Conferenza consentono di proseguire verso la definizione di un accordo globale sul clima, che dovrà essere adottato nel 2015 a Parigi. Infatti, a Varsavia è stato concordato un testo che verrà discusso nel corso della COP20 di Lima, nel 2014.

Le principali questioni affrontate a Varsavia:

Ad hoc Working Group Durban Platform (ADP)

In vista del 2015, a Parigi, dove dovrà essere adottato un nuovo protocollo o uno strumento legale o un altro tipo di accordo che abbia forza legale e che impegni tutte le Parti della Convenzione, i Paesi hanno deciso di avviare e intensificare la definizione dei possibili contributi domestici che dovranno far parte dell'Accordo di Parigi, che entrerà in vigore a partire dal 2020. Le Parti che sono già in grado di procedere all'identificazione di tali contributi presenteranno piani chiari e trasparenti prima della COP 21, Parigi, a partire dal primo trimestre del 2015

I Paesi che hanno assunto impegni pre-2020 (principalmente l'Unione Europea) si impegnano a colmare il divario tra le ambizioni annunciate e l'attuale stato dell'arte, intensificando il lavoro tecnico e coinvolgendo i propri Ministri.

Loss and Damage

La COP/MOP ha inoltre deciso di istituire un meccanismo internazionale (che si rivolge ai Paesi più vulnerabili) "Meccanismo internazionale di Varsavia" per affrontare le perdite e i danni causati da eventi estremi attribuibili ai cambiamenti climatici. Il meccanismo si avvarrà di un Comitato Esecutivo.

Gli obiettivi del meccanismo saranno, tra l'altro, quelli di:

- aumentare e migliorare la conoscenza e comprensione per la definizione di approcci comprensivi di gestione del rischio per far fronte alle perdite e danni attribuibili ai cambiamenti climatici;
- rafforzare il dialogo, il coordinamento, la coerenza e le sinergie tra gli "stakeholders" coinvolti;
- avviare azioni e supporto, compreso quello finanziario e tecnologico e "capacity building".

Finanza

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, ai paesi sviluppati viene chiesta maggiore chiarezza su come intendono mobilitare i finanziamenti per sostenere i paesi in via di sviluppo alla riduzione delle emissioni e all'adattamento al cambiamento climatico. Questa richiesta di chiarezza include la presentazione, a partire dal 2014 fino al 2020, di dati biennali, aggiornati alle strategie e agli approcci definiti per incrementare i finanziamenti.

Nel corso della COP ci sono stati anche annunci di contributi da parte di Norvegia, Regno Unito, UE, USA, Repubblica di Corea, Giappone, Svezia, Germania e Finlandia.

Per quanto riguarda il "Green Climate Fund" la COP consiglia di mobilitare le risorse entro la COP 20, per consentire una efficace operatività.

Foreste

La COP ha adottato un insieme significativo di decisioni per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le emissioni di gas serra da deforestazione e degrado delle foreste, che rappresentano circa un quinto di tutte le emissioni antropogeniche.

A Varsavia l'attività REDD + sarà sostenuta da impegni per 280 milioni di dollari da parte di Stati Uniti, Norvegia e Regno Unito.

Ulteriori decisioni

Si chiede l'elaborazione di piani per aiutare i paesi più poveri a valutare gli impatti immediati dei cambiamenti climatici e identificare il modo per "resistere" a tali cambiamenti. Alcuni Paesi tra cui Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Svezia e Svizzera hanno promesso oltre 100 milioni di dollari da aggiungere al Fondo di adattamento, che ha peraltro iniziato a finanziare progetti nazionali.

E' stato completato il lavoro sul *Climate Technology Centre e Network (CTCN)*, in modo che possa rispondere immediatamente alle richieste dei paesi in via di sviluppo per la consulenza e assistenza sul trasferimento tecnologico. Il CTCN è aperto alle imprese e sta incoraggiando i paesi in via di sviluppo a creare "focal point" nazionali per accelerare il trasferimento di tecnologie.

Obiettivi raggiunti per l'Italia

Nell'ambito del negoziato sui cambiamenti climatici i principali obiettivi dell'Italia sono stati:

- assicurare che gli accordi sottoscritti siano efficaci e agevolino il processo di transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio;

- assicurare che tutti i Paesi contribuiscano allo sforzo globale di riduzione al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi ambientali e allo stesso tempo evitare distorsioni del mercato.

A Varsavia, anche se con sfumature diverse, è stata ribadita la validità dell'approccio multilaterale per la protezione del clima globale, nonché la validità degli elementi di base dell'architettura del Protocollo con particolare riferimento alle metodologie di contabilizzazione e verifica delle emissioni e criteri di base dell'azione comune.

L'adozione del programma di lavoro per approdare all'adozione di un accordo globale entro il 2015, nonché il consolidamento del percorso per rafforzare le azioni di mitigazioni da ora al 2020 lascia ben sperare sia in termini di efficacia dell'azione sia in termini di contenimento della distorsione della competitività.

Finanziamenti erogati

Nel corso del 2013 sono stati erogati a favore del Segretariato UNFCCC 1.201.808 di € dei finanziamenti obbligatori.

Unità Cambiamenti Climatici

Nel giugno 2012 nell'ambito della DG SEC Divisione V, è stata costituita l'Unità Cambiamenti Climatici con il compito di:

- dare attuazione alle misure nazionali e attività di "reporting" previste dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, dal Protocollo di Kyoto e dalla relativa normativa comunitaria;
- fornire supporto al Comitato "Emission Trading" e al Comitato tecnico emissioni dei gas-serra (CTE) e agli altri organismi operanti nel settore di competenza;
- adottare misure di attuazione degli impegni internazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, dal relativo Protocollo di Kyoto;
- fornire supporto al Segretariato Generale nell'azione di coordinamento e di gestione dei rapporti nelle sedi internazionali della Convenzione sui cambiamenti climatici, del Protocollo di Kyoto.

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)

L'IPCC è l'Organo tecnico scientifico della Convenzione sui Cambiamenti Climatici, che ha il compito di effettuare periodicamente la rassegna delle conoscenze scientifiche più aggiornate, in materia di cambiamenti climatici. Tale rassegna si concretizza nella elaborazione periodica di un "Rapporto di Valutazione". Il Panel si avvale di tre Gruppi di lavoro, che contribuiscono al Rapporto di Valutazione con Rapporti Tecnici e rispettivi "Summary for Policy Makers", focalizzati sulle seguenti tematiche:

- basi scientifiche ("Working Group" I);
- impatto, adattamento e vulnerabilità ("Working Group" II);
- mitigazione ("Working Group" III).

Con il supporto del Ministero, l'Università della Tuscia svolge il ruolo di coordinatore del Capitolo 23: "Europa" del 5° Assessment Report dell'IPCC. Le attività di stesura e revisione del capitolo svolte sono state nel 2013 :

- da gennaio a marzo è stato elaborato e consegnato al *Technical Support Unit* il *Second-Order Draft* del capitolo. Questa fase ha implicato la partecipazione a un incontro organizzativo (Bruxelles, 5-6 febbraio), a cui hanno partecipato tutti gli autori del capitolo;
- alla fine di marzo, la bozza dell'intero rapporto IPCC su impatti, adattamento e vulnerabilità ("Working Group" II), comprensiva anche del Capitolo 23: "Europa", è stata distribuita alla *Government and Expert Review*, (28 marzo- 4 maggio 2013);
- a giugno, la *Government and Expert Review* ha prodotto 701 commenti e osservazioni sul capitolo, ai quali gli autori hanno già risposto;
- a luglio, in Slovenia, si è svolto il quarto incontro di alto livello degli autori coordinatori. Tale incontro ha permesso un confronto dettagliato sulle singoli capitoli di cui si compone il 5° *Assessment Report*;
- a fine ottobre: è stato preparato, e consegnato al *Technical Support Unit*, il *Final Government Distribution*, nonché una bozza più completa del Capitolo 23: "Europa".

Le attività svolte in queste sono state le seguenti:

- studio della documentazione prodotta dalla comunità scientifica internazionale, necessaria per la stesura del rapporto, con particolare riferimento al settore foreste, bioenergie ed ecosistemi terrestri e delle acque interne in particolare per la sub-regione Mediterranea e coordinamento con tutti gli autori responsabili degli altri settori e supervisione su temi trasversali a tutti i settori di interesse territoriale europeo;
- ricerca bibliografica in base alle indicazioni fornite dagli autori;
- verifica delle fonti bibliografiche già citate degli autori;
- ricerca e raccolta della *grey literature*, ossia di tutti i rapporti e comunicazioni, prodotti dai Governi e dalle Organizzazioni, nazionali ed internazionali, sugli argomenti oggetto del capitolo;
- raccolta e catalogazione dei dati scientifici menzionati negli allegati tecnici;
- inserimento delle fonti bibliografiche nei *tool* informatici, forniti dall'IPCC;
- gestione dei rapporti con gli autori del capitolo, sia attraverso e-mail, che *conference call*;
- gestione dei rapporti con gli autori degli altri capitoli, sia per verificare la coerenza del lavoro prodotto, che per monitorare la tempistica;
- gestione dei rapporti con l'IPCC e con le strutture tecniche;
- elaborazione del materiale burocratico ed amministrativo necessario a garantire l'attività degli autori;
- organizzazione e partecipazione agli incontri con gli autori che contribuiscono alla stesura del capitolo.

MEDREP (*"Mediterranean Renewable Energy Programme"*)

Il *Mediterranean Renewable Energy Programme (MEDREP)* è una Iniziativa di Tipo II lanciata dal Governo Italiano a Johannesburg nel 2002 in occasione del Vertice mondiale sullo Sviluppo Sostenibile.

Il Programma ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili nella Regione Mediterranea, attraverso la messa a punto di strumenti e di meccanismi finanziari, il rafforzamento dei contesti politici e istituzionali dei Paesi beneficiari e la costruzione di una base più solida per il settore privato, con particolare riferimento ai Certificati Verdi e ai Crediti di riduzione delle emissioni nell'ambito del *"Clean Development Mechanism (CDM)"* del Protocollo di Kyoto.

Area Geografica: Bacino del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia, con potenziale estensione ad altri Paesi.

Paesi con attività in corso: Algeria, Egitto, Marocco, Libia, Tunisia.

Sono *partner* del programma:

- *"Ministry for Industry and Energy (TMIE)"* della Tunisia;
- *"National Agency for Energy Conservation (ANME)"* della Tunisia;
- *"New & Renewable Energy Authority (NREA)"* dell'Egitto;
- *"Centre for Renewable Energy Development (CDER)"* del Marocco;
- *"Environmental General Authority (EGA)"* della Libia ;
- *"Agence de l'Environnement et de Maitrise de l'Energie (ADEME)"* ;
- *"International Energy Agency (IEA)"*;
- *"International Solar Energy Society (ISES Italia)"*;
- *"Mediterranean Association of National Agencies for Energy Conservation (MEDENER)"*;
- *"Observatoire Méditerranéen de l'Energie (OME)"* ;
- *"Regional Environmental Centre for Central and Eastern Europe (REC)"*;
- *"United Nations Environment Programme (UNEP/DTIE)"* ;
- *"Renewable Energy and Energy Efficiency Partnership (REEEP)"* ;
- *"World Bank"* ;
- *"Interdisciplinary Institute for Environmental Research (DIPE)"* della Grecia.

Per lo sviluppo del MEDREP, nel 2002 è stato istituito, tramite un *"Memorandum of Understanding"*, un fondo fiduciario presso l'UNEP. Il MATTM ha supportato tale fondo con 1.000.000 di € all'anno per 4 anni. Mediante la firma di un *"Memorandum of Understanding"* tra il



Ministero tunisino dell'Industria e dell'Energia (TMIE), l'Agenzia Nazionale per le Energie Rinnovabili tunisina (ANME) e il Ministero italiano per l'Ambiente è stato istituito nel 2004 a Tunisi il Centro MEDREC (*Mediterranean Renewable Energy Programme*) per la formazione, la diffusione delle informazioni, il "networking" e lo sviluppo di progetti pilota nel campo delle energie rinnovabili. L'accordo ha previsto un impegno, da parte del Ministero italiano per l'Ambiente, di 205.000 di € l'anno, per 10 anni, per finanziare il Centro e 800.000 di € per la realizzazione del progetto *Solar Water Heating System Loan Facility* promosso in Tunisia in collaborazione con l'UNEP.

Attività svolta nel 2013:

- attività di "scouting", per reperire canali finanziari addizionali;
- attuazione Progetto "Prosol Industriale" in Tunisia con realizzazione dell'impianto pilota da 1000 m² di solare termico presso l'azienda Benetton situata a Monastir che verrà terminato nel 2014;
- attuazione del progetto "Med Desire" per la promozione delle energie rinnovabili nell'ambito del programma comunitario ENPI CBC, per un valore totale di 4 milioni di €.

Partenariato Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno e delle celle a combustibile (IPHE.)

Il 21 ottobre 2003 a Washington D.C., durante un incontro inter-ministeriale, è stata istituita la "Partnership" Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno.

Tale iniziativa, promossa dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America unitamente ai Dipartimenti dell'Energia e dei Trasporti, oggi coinvolge 17 Paesi (Australia, Brasile, Canada, Cina, , Corea, Francia, Germania, Giappone, India, Islanda, Italia, , Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sud Africa) e la Commissione Europea, e si pone quale obiettivo la creazione di una piattaforma comune per definire e coordinare attività di ricerca, sviluppo, dimostrazione e normative a livello internazionale sull'idrogeno. Obiettivo finale di tale attività è sviluppare una vera e propria economia dell'idrogeno attraverso un impiego sempre più diffuso di tale vettore energetico.

Nel dicembre 2009 il Partenariato ha cambiato ufficialmente nome, divenendo Partenariato Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno e delle Celle a Combustibile (IPHE) e il ruolo di Segretariato è stato trasferito dal Canada alla Germania. Il Partenariato ha una struttura-comitato supportata dal Segretariato, ("Steering Committee") e quattro gruppi di lavoro: educazione; regolamentazione, codici e standard; dimostrazione e infrastrutture; valutazione.

Il MATTM partecipa al Comitato , e ai gruppi di lavoro grazie al Supporto di ENEA, Politecnico di Torino e FAST "Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche".

Dal 2013 l'Italia è co-facilitatore del gruppo di lavoro Educazione.

L'Italia ha partecipato nel 2013 alle seguenti riunioni di coordinamento e gestione della *Partnership*, presentando il proprio contributo sull'attività del Governo Italiano in materia di Idrogeno e Celle a Combustibile:

- 19th "Steering Committee Meeting" (23-24 maggio 2013 – Londra);
- 20th "Steering Committee Meeting" (20-21 novembre 2013 Fukuoka Giappone).

Per la *Partnership* Idrogeno, collaborano con il Ministero:

- Enea, membro dello *Steering Committee Meeting*, che partecipa alle riunioni internazionali;
- Politecnico di Torino, membro del *working group* "Educazione e Training"
- Direttore Esecutivo dell'*European Hydrogen Association*, membro e *chair* del *working group* "Educazione e Training" e che partecipa alle riunioni internazionali.

Partenariato Metano

La DG SEC ha mantenuto il coordinamento delle attività svolte dagli esperti provenienti da enti di ricerca quali CNR ed ENEA nominati rappresentanti italiani nei vari sotto comitati della *partnership*; ha garantito il supporto istituzionale e amministrativo mantenendo i contatti con l'*Administrative Support Group*; ha rappresentato al Ministero dello Sviluppo Economico l'esigenza di un loro maggiore coinvolgimento nell'ambito della *Global Methane Initiative* (GMI), essendo il Ministero competente in materia di energia. Date le ristrettezze economiche e la limitata competenza tecnica in materia di recupero di metano dalle varie fonti di emissione, la DG SEC ha ridotto la partecipazione agli eventi internazionali promossi nell'ambito della *partnership* e garantito la propria presenza agli incontri *webinar* che si sono svolti nel secondo semestre del 2013. Per il 2014 non sono previste missioni internazionali per partecipare agli incontri organizzati dalla GMI.

Consiglio di Amministrazione della "Global Environment Facility" (GEF)

La GEF, istituita nel 1991, promuove e incoraggia la cooperazione internazionale e la realizzazione di progetti per la protezione dell'ambiente globale. Per perseguire questo obiettivo la GEF finanzia, nei Paesi in Via di Sviluppo e nei Paesi con Economie in Transizione, progetti e attività in 6 aree focali: diversità biologica, cambiamenti climatici, acque internazionali, ozono stratosferico e, dal 2002, inquinanti organici persistenti e degrado del territorio.

Nel 2013 durante il periodo di preparazione del Consiglio GEF, la DG SEC ha partecipato alle riunioni di coordinamento interministeriali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, collaborando alla formulazione dei commenti e degli emendamenti ai documenti sottoposti ad approvazione del Consiglio GEF.

Nel 2013 si sono svolti anche i negoziati per la sesta ricostituzione delle risorse della GEF, a tal fine la DG SEC ha collaborato strettamente con il Dipartimento del Tesoro, occupandosi di valutare i documenti tecnici proposti dal Segretariato ed in particolare i documenti di programmazione e di *policy*.

Attività istituzionale sulla cooperazione

Il Tavolo Interistituzionale per la Cooperazione allo Sviluppo è stato istituito a livello di Direttori Generali dal Ministero degli Esteri d'intesa con il Ministero dell'Economia, con l'obiettivo di essere una sede di riflessione, confronto e raccordo tra i principali attori pubblici e privati, dell'aiuto italiano allo sviluppo -"sistema Italia"- e creare una visione strategica condivisa.

Fino ad oggi, il Tavolo si è riunito sette volte:

- 21 giugno 2010 – Si è proposto di elaborare una visione condivisa dell'aiuto italiano allo sviluppo, in base alla Dichiarazione del G8 dell'Aquila (2009) e alle Raccomandazioni dal OCSE DAC *Peer Review* (2009). Sono state discusse le possibili valenze operative del Tavolo, allo scopo di

valorizzare l'azione del Sistema Italia, nella lotta alla povertà e al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;

- 25 gennaio 2011 – E' stato commentato il documento: "Elementi per una visione italiana condivisa della cooperazione allo sviluppo" e negli interventi che ne sono seguiti, non è emersa, da parte del MAE, nessuna volontà operativa di creare delle sinergie, né sono state fatte proposte concrete di strumenti operativi per raggiungere tale obiettivo;
- 17 aprile 2012 – Sono stati avallati i contenuti del documento: "Elementi per una visione condivisa della cooperazione allo sviluppo italiana", ai quali la DG SEC aveva contribuito, e sono state presentate le: "Linee guida e gli indirizzi di programmazione per la cooperazione italiana per il triennio 2012-2014", nonché l'idea di organizzare un Forum Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo 2012;
- 12 luglio 2012 – Si è discusso dell'organizzazione del Forum e delle prospettive della cooperazione italiana nel Sahel, nel Corno d'Africa. In particolare, è stata ribadita l'importanza del Forum per ridare centralità alla cooperazione del cambiamento culturale necessario per rilanciare il processo di rinnovamento;
- 7 novembre 2012 – Sono stati riconosciuti i risultati conseguiti con il Forum di Milano (1-2 ottobre). E' stato chiesto ai soggetti partecipanti al Tavolo di fornire un contributo, nel quale siano descritte le attività, i Paesi d'interesse e le risorse a disposizione per il periodo 2013-2015;
- 14 dicembre 2012 – E' stata modificata la *governance* del Tavolo Interistituzionale (e.g.: tre plenarie l'anno e introduzione del ruolo di "osservatore"). Sono stati istituiti dei Tavoli tematici, gruppi di lavoro ristretti su specifici temi;
- 11 dicembre 2013 – Discussione sulla *governance* del Tavolo Interistituzionale e resoconto delle attività svolte dai Tavoli tematici, con particolare riferimento al tema del Post 2015 e della coerenza delle politiche.

Partecipazione ai lavori sulla riforma della Legge 49/87, DL 1744 e 2486, sulla cooperazione allo sviluppo (Atto del Senato n°1744-III Commissione permanente Affari Esteri, Emigrazione) E' stata elaborata una nota per l'Ufficio Legislativo, contenente: un'analisi dei principali elementi della proposta del Disegno di Legge, un esame dello stesso, il ruolo del MATTM e possibili emendamenti al testo.

Partecipazione ai lavori dei Tavoli tematici su temi specifici, istituiti nell'ambito dell'ultima riunione del Tavolo Interistituzionale (dicembre, 2012):

- "L'Italia nello scenario internazionale". Scopo: contribuire alla definizione di una posizione comune nell'Agenda internazionale dello sviluppo, sul "Post 2015" e sul dibattito sui temi di cooperazione in ambito Unione Europea;
- "Il rapporto pubblico-privato e il ruolo dei partenariati territoriali". Scopo: elaborare proposte concrete di sinergie su singoli settori e/o paesi;

- “Programmazione e coerenza delle politiche”. Scopo: raccogliere indicazioni sulla programmazione triennale del sistema Italia di cooperazione e individuare esempi di coerenza delle politiche – e.g. politica energetica e cooperazione allo sviluppo.

Di seguito, i dettagli sulle attività svolte nell’ambito dei **Tavoli tematici**

L’Italia nello scenario internazionale

Il Tavolo si è riunito tre volte:

- riunione (15 Febbraio, MAE) – E’ stato esposto il processo relativo al dibattito post Rio+20, nonché quello avviato per l’Agenda per lo Sviluppo post-2015. Dalla riunione sono emerse due esigenze:
 - riformare le politiche di sviluppo nel post-2015, collegandole in maniera più decisa allo sviluppo sostenibile;
 - partecipare a questo momento di riforma, coinvolgendo tutti gli attori che, a vario titolo, operano nell’ambito della cooperazione allo sviluppo, dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani.
- riunione (3 aprile, MATTM)- Analisi della Comunicazione della Commissione Europea sul tema dell’Agenda post 2015, intitolato: “*A Decent Life for All: Ending Poverty and Giving the World a Sustainable Future*”.
- riunione (18 settembre, il MAE) – Analisi del 68° Rapporto dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite: “*The post-2015 Development Agenda: Setting the Stage*”.

Il rapporto pubblico-privato e il ruolo dei partenariati territoriali

Il coordinamento di questo Tavolo è svolto dal Presidente dell’Unione delle Provincie Italiane e da Confindustria. Il Tavolo si è riunito una volta il febbraio, Presidenza del Consiglio. Durante l’incontro sono stati presentati i meccanismi finanziari, disponibili sul mercato, per le imprese che vogliono investire nei Paesi obiettivo della cooperazione ed è stata esposta l’esperienza della Provincia di Pisa.

Programmazione e coerenza delle politiche

Il Tavolo non è mai stato costituito. Tuttavia, il MAE-DGCS ha organizzato un seminario dal titolo: “Introduzione alla coerenza delle politiche per lo sviluppo: sfide italiane, assetti e casi studio” (10 maggio), nell’ambito del quale il MATTM ha presentato un intervento sui biocarburanti.

G8

In ambito G8, il MATTM ha contribuito a valutare e individuare i commenti italiani in merito al documento su energia e clima.

Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants (SLCP)

Gli USA, al G8 di Camp David nel maggio 2012 hanno lanciato un’iniziativa, denominata “*Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants (SLCP)*”, al fine di avviare uno scambio di informazioni e “*best practice*” per dare attuazione (volontaria) a misure per la riduzione delle emissioni di metano, idrofluorocarburi (HFC) e “*black carbon*”.

Il MATTM ha aderito a tale Coalizione, la DG SEC ha seguito le riunioni del Gruppo di Lavoro della Coalizione, preparando la relativa documentazione e ha predisposto il dossier per la partecipazione del Ministro all'Assemblea di Alto livello della Coalizione, che si è tenuta nel novembre 2013.

Banca Mondiale

LA DG SEC ha continuato a seguire le attività del MATTM con la Banca Mondiale, partecipando a riunioni con i rappresentanti dei fondi a Washington e con gli altri partecipanti ai fondi per gestire quote, comunicazioni e decisioni in merito alle singole attività finanziate.

Italian Carbon Fund, il Fondo, operativo dal marzo 2004, ha finanziato progetti nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, recupero di gas industriali e biogas da discarica in Cina, nell'area Mediterranea, India, America Latina e Russia.

A maggio 2013 si è tenuta a Roma la riunione annuale del Fondo, tuttavia in quell'occasione non sono stati approvati né l'"*Annual report*", né il bilancio per il periodo 2013-2014, né la minuta della riunione. Molte critiche sono infatti emerse sulla gestione del Fondo, sulla poca trasparenza del "*management*", soprattutto in considerazione della drastica riduzione dei prezzi di mercato dei crediti.

E' stato pertanto necessario organizzare un ulteriore incontro "straordinario" tra i partecipanti all'ICF, a Roma nell'ottobre 2013, per discutere le questioni rimaste in sospeso e finalmente definire e approvare il bilancio.

E' indubbio che la Banca Mondiale, per lo meno nella gestione dell'ICF dimostri una scarsa capacità professionale, una gestione non rappresentativa degli interessi dei partecipanti al Fondo e del denaro che hanno a disposizione. In occasione dell'incontro straordinario le aziende private hanno dichiarato di voler uscire dal Fondo. La Banca Mondiale ha fatto pervenire una proposta in tal senso, tuttavia la decisione di uscire è al momento in "*standby*". E' stato infatti deciso di aspettare le conclusioni dei negoziati con le controparti dei progetti per capire quali sarebbero le condizioni di uscita che si otterranno e di conseguenza valutarne pro e contro.

Per quanto riguarda il MATTM, a maggio il Direttore Generale ha deciso di non continuare ad investire nella "*carbon finance*" e pertanto nel novembre 2013 è stato richiesto di allocare i fondi residui sul programma *Connect4Climate* per promuovere progetti di cooperazione internazionale del Ministero e sul programma *Clean Energy Access* per favorire l'accesso dei Paesi più poveri a servizi energetici moderni ed efficienti.

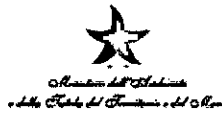
Attività di cooperazione bilaterale e multilaterale

Cooperazione con America Centrale e Meridionale

Il MATTM ha firmato, negli anni scorsi, accordi di cooperazione ambientale con Messico, Argentina, Brasile, Uruguay, Belize e Panama. Gli accordi prevedono la cooperazione nell'ambito del Protocollo di Kyoto e la realizzazione di progetti di riduzione dei gas ad effetto serra nei paesi indicati. Settori di cooperazione sono la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia, il recupero dei gas dalle discariche, la protezione e la coltivazione delle foreste.

Messico

L'accordo firmato con il **MATTM e delle Risorse Naturali** del Messico prevede l'istituzione di un Comitato Congiunto italo - messicano per l'individuazione e la definizione del piano di lavoro. Nel corso del 2007 sono stati organizzati 2 Comitati congiunti, in occasione del primo dei quali la parte messicana ha presentato la propria strategia nazionale sui cambiamenti climatici, chiedendo alla controparte italiana di elaborare una proposta di lavoro



In occasione della seconda riunione del Comitato Congiunto Italo - Messicano, le Parti hanno predisposto un programma di lavoro e individuato possibili progetti pilota sulle energie rinnovabili, sulle bioenergie; sul recupero di biogas dai rifiuti, sulla lotta alla desertificazione.

Durante la terza riunione del Comitato Congiunto Italo-Messicano, organizzata nel 2008, sono stati approvati:

- uno studio di fattibilità sulla refrigerazione industriale nel settore agro-industriale in Messico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di analizzare le migliori tecnologie e di identificare siti idonei a ricevere impianti di condizionamento alimentati dal solare;
- uno studio per l'individuazione di una metodologia del CDM programmatico per impianti di condizionamento alimentati dal solare;
- uno studio di fattibilità per lo sviluppo di biocombustibili da etanolo di seconda generazione.

Nel corso del 2008 è stato anche firmato un Memorandum d'Intesa con il CONAFOR (la **Commissione Nazionale delle Foreste messicana**) sulla "Cooperazione nell'area della Afforestazione, Riforestazione e delle Bioenergie". Tale accordo prevede anche la creazione di un Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti delle due Istituzioni firmatarie, che monitorerà le attività dei progetti in tema di bioenergie.

Nell'ottobre 2009 è stato firmato un Accordo d'Intesa tra il MATTM Italiano ed il MATTM della Città del Messico sulla cooperazione nell'area dei cambiamenti climatici. La firma del MoU riflette la volontà di unire gli sforzi di entrambi i governi, quello Italiano e quello di Città del Messico, nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso la promozione di una cooperazione tecnica e scientifica per lo sviluppo di progetti congiunti.

Nel 2010 è stato approvato e finanziato un progetto per la realizzazione di pannelli solari sull'edificio che ha ospitato la Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP16 di Cancun), fornendo energia pulita a costo zero.

Nel 2010 si sono tenute delle riunioni bilaterali istituzionali in occasione delle quali sono stati identificati e approvati i progetti:

- progettazione e sviluppo di un impianto di compostaggio;
- sviluppo di misure atte a determinare un risparmio energetico in un edificio pubblico pilota di Città del Messico;
- promozione dell'uso dell'energia solare a di Città del Messico;
- progetto di formazione sui cambiamenti climatici;
- gestione sostenibile dell'acqua e applicazione di tecnologie verdi nel Museo di Storia Naturale e Cultura Ambientale di Città del Messico.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito a Roma ed ha identificato i partner dei progetti.

Nel 2012 si è riunito a Roma il Comitato congiunto bilaterale sono stati avviati i seguenti progetti:

- progetto per la produzione sostenibile di bioenergia, biofertilizzante e acqua purificata attraverso un processo innovativo di rifiuti organici;
- progetto di formazione sui cambiamenti climatici;

- applicazione di tecnologie verdi nel Museo di Storia Naturale e Cultura Ambientale di Città del Messico.

Nel corso del 2013 si è positivamente concluso il progetto di **Formazione in materia di cambiamenti climatici** ai funzionari di Città del Messico.

Anche il progetto sulle **pareti verdi presso il Museo di Storia Naturale e Cultura Ambientale** è andato avanti con successo, permettendo l'installazione del multimediale relativo al progetto all'interno del Museo.

E' stata anche completata la prima attività prevista dal progetto per la **"produzione sostenibile di bioenergia, biofertilizzante e acqua purificata attraverso un processo innovativo di rifiuti organici"**, ovvero lo studio di fattibilità dell'impianto di compostaggio.

Allo studio di fattibilità è seguita, come previsto, la gara di appalto per la quale però si sono riscontrate diverse difficoltà, infatti ben 3 gare sono andate deserte.

E' stato necessario pertanto dividere la procedura di assegnazione dell'appalto in due fasi, la prima fase avrebbe riguardato la selezione e contrattazione di una società messicana per effettuare tutti gli studi necessari alla realizzazione del progetto esecutivo. La seconda fase avrebbe invece riguardato il lancio, in base a quanto emerso dalle attività della fase uno, della gara d'appalto per la costruzione dell'impianto.

La selezione della società incaricata di effettuare gli studi necessari alla realizzazione del progetto esecutivo è stata effettuata in tempi brevi.

Invece, ulteriori problemi sorti in relazione alla definizione del progetto esecutivo e soprattutto legati a contrasti emersi tra la ditta italiana appaltante e la società messicana, hanno comportato un ulteriore slittamento del lancio della gara di appalto, prevista per gennaio 2014.

Asia Centrale

Kyrgyzstan, Tajikistan, Uzbekistan, Kazakhstan, Turkmenistan.

La Divisione svolge dal 2008 il ruolo di coordinatore del pilastro Ambiente e Acque della Strategia dell'EU per l'Asia Centrale, insieme al Ministero degli Affari Esteri, in stretto coordinamento con la Commissione Europea.

L'Italia ha organizzato la III Conferenza di Alto Livello UE-Asia Centrale, svoltasi a Roma il 5-6 novembre 2009, che ha avuto come principale risultato il raggiungimento di un accordo tra UE e i cinque Paesi centro-asiatici sul lancio di una **Piattaforma di cooperazione su ambiente e acque per l'attuazione del relativo pilastro della Strategia**. Tale piattaforma si articola in tre filoni prioritari: *governance* ambientale, cambiamenti climatici e acqua.

Tra le decisioni operative della Conferenza è l'istituzione di un nuovo Gruppo di Lavoro su **"Environmental Governance and Climate Change" (WGEGCC)**, la cui Presidenza è stata affidata all'Italia, con il supporto della Commissione Europea. Esso ha il mandato di facilitare l'attuazione della Piattaforma Ambiente e Acque, intraprendendo passi concreti volti al rafforzamento della politica di cooperazione a livello regionale, fornendo una guida sulle attività di cooperazione tra UE e Paesi dell'Asia Centrale e supportando, infine, attività e iniziative da intraprendere nell'ambito della Piattaforma stessa.

Il Gruppo di Lavoro ha tenuto la sua prima riunione a Bruxelles il 26 ottobre 2010, e si è riunito poi la seconda volta ad Almaty (Kazakhstan) il 13-14 settembre 2012.

L'evento più importante del 2013 è stata la IV Conferenza di Alto Livello della Piattaforma per la Cooperazione Ambientale e nel settore delle Acque. L'evento si è svolto a Bishkek (Kyrgyzstan) il 13-14 febbraio 2013.

La Conferenza ha deciso di rafforzare il dialogo e la cooperazione attraverso una serie di seminari tecnici da tenersi nel 2013/2014 sui seguenti temi prioritari: le reti di informazione, valutazione di impatto ambientale, l'economia verde, la gestione delle risorse idriche in relazione ai cambiamenti climatici, e il coinvolgimento della società civile.

I partecipanti hanno accolto con favore la proposta di incontrarsi di nuovo a Milano nel 2015 in occasione dell'EXPO 2015, per valutare i progressi compiuti nell'attuazione della piattaforma UE-Asia Centrale su Ambiente e Acqua, e per stabilire le priorità per la Piattaforma per il periodo successivo.

Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo

Egitto

A seguito dell'Accordo bilaterale, firmato nel 2003, i due Ministeri dell'Ambiente hanno promosso le seguenti attività:

Accordo MATTM - *New and Renewable Energy Authority (NREA)*

Sulla base di un accordo con l'Autorità Egiziana per l'Energia Rinnovabile (NREA) firmato al Cairo il 28 febbraio 2005 e integrato nel Giugno 2006, sono in corso di attuazione attività progettuali che riguardano la promozione e la diffusione delle energie rinnovabili in Egitto e in particolare lo sviluppo di meccanismi per supportare gli investimenti privati nel settore solare termico ed eolico.

EGYSOL "*Solar Water Heater Facility for Hotels in the Red Sea and South Sinai Governorates*"

Nell'ambito della *MEDREP Finance Initiative*, UNEP ha sviluppato un nuovo meccanismo per la promozione del solare termico in Egitto. Il bilancio disponibile (USD 500.000) per il meccanismo di incentivazione verrà usato per garantire un incentivo in conto capitale del 25% e per un contributo parziale e decrescente sul costo della manutenzione su un periodo di 4 anni.

Il progetto si rivolge a installazioni collettive (in particolare alberghi e *resort* nei Governatorati del Mar Rosso e del Sinai del Sud, sia esistenti sia in costruzione).

A marzo 2009 si è tenuto al Cairo il "*workshop*" di lancio del "programma EGYSOL" al quale hanno partecipato anche numerose aziende italiane.

Nel 2013 sono stati approvati e realizzati 25 venti progetti, per un totale di 2.498 m² installati, che sono già stati verificati da NREA e hanno ricevuto il contributo di UNEP. Sono in corso di approvazione 8 nuovi progetti.

Accordo firmato con ITALGEN spa per la promozione e l'utilizzo del Meccanismi Flessibili del Protocollo di Kyoto nella Regione Mediterranea

Il 26 novembre 2007 Italgén ha siglato un *Memorandum of Understanding* con l'NREA finalizzato alla definizione degli obiettivi strategici per la realizzazione di un parco eolico di 120 MW di potenza installata, situato nel distretto di *Gulf El Zeit*, destinato a servire gli impianti del *Suez Cement Group of Companies*, controllato dal gruppo Italcementi.

Il MATTM ha firmato, l'8 settembre 2008, un Accordo volontario con Italgén S.P.A, per supportarla nella realizzazione del progetto in quanto le attività intraprese da Italgén S.P.A. in Egitto sono in linea con gli obiettivi stabiliti nell'Accordo di collaborazione in corso di attuazione tra il MATTM e la *New & Renewable Energy Authority (NREA)* circa la promozione delle fonti rinnovabili di energia e l'attuazione di progetti di *Clean Development Mechanism (CDM)* nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

Nel 2013 il MATTM ha supportato istituzionalmente le attività di Italgén per completare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto. E' il primo progetto privato completamente autorizzato nel settore RE in Egitto. Sono in corso le attività per la definizione del "*financing package*" e della *shortlist* finale del fornitore per l'installazione dei 120 MW.

“Capacity Building to the Egyptian Holding Company For Water and Wastewater (HCWW) in the Field of Wastewater Discharge Reduction by Means of Reusing Effluents in Agriculture”

Nell'ambito del partenariato IMELS-UNEP/GPA-Global Programme of Action- su “Sustainable Development, Water Supply, Wastewater Management” i fondi destinati all'Algeria sono stati rifocalizzati per la realizzazione di un progetto in Egitto con l'obiettivo di fornire supporto tecnico al Governo Egiziano nelle scelte strategiche per l'uso ottimale delle risorse idriche nelle aree aride, in particolare delle acque reflue depurate. Attraverso una classificazione dei siti e della qualità degli effluenti saranno valutate le possibilità e l'efficacia, anche con test sul campo, di metodi di irrigazione per colture alimentari, bio-combustibili e forestazione. Il prodotto finale del progetto sarà l'identificazione della coltura (o combinazione di colture) che, al minor costo, massimizza i benefici ambientali ed economici del riutilizzo delle acque reflue.

Nel 2013 è stato completata la seconda fase progettuale relativa al monitoraggio e alla realizzazione delle attività nella *farm* sperimentale e alla preparazione di un programma di *training*.

Tunisia

Nel 2004, il MATTM, il Ministero Tunisino per l'Industria e l'Energia e l'Agenzia Nazionale Tunisina per la Conservazione dell'Energia, hanno firmato un “*Memorandum of Understanding*” che ha stabilito la creazione in Tunisia del *Mediterranean Renewable Energy Centre* (MEDREC). Il 30 agosto 2005 è stato firmato un Addendum al MoU finalizzato alla riorganizzazione del MEDREC, Centro regionale per la formazione, la diffusione delle informazioni e lo sviluppo di progetti pilota nel campo delle energie rinnovabili nella Regione del Mediterraneo.

Il MEDREC, nell'anno 2013, ha svolto attività di supporto al MATTM volte alla realizzazione di programmi e progetti pilota nei settori ambientale ed energetico, soprattutto in relazione all'esistenza di tecnologie e “*know-how*” italiani e di eccellenza.

I programmi e i progetti pilota per i quali sono state condotte tali attività sono i seguenti:

- **Solar Water Heating System Loan Facility - PROSOL Tunisia:** nell'ambito di un ambizioso programma tunisino per l'uso razionale dell'energia e per la promozione delle energie rinnovabili è stato avviato in collaborazione tra il MATTM, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), l'Agenzia Nazionale Tunisina per il Risparmio Energetico (ANME) e il Centro Mediterraneo per le Energie Rinnovabili (MEDREC), il programma “PROSOL Tunisie” di supporto al mercato del solare termico nel settore residenziale con gli obiettivi di abbassare, attraverso un meccanismo finanziario, i tassi di interesse che gravano sugli utenti; assicurare la partecipazione delle Istituzioni finanziarie riducendo il rischio di entrata in un nuovo segmento di mercato; supportare lo sviluppo di “*partnership*” tra banche e fornitori di impianti domestici di solare termico.

Il progetto è da considerarsi come caso di successo. A partire dal febbraio 2005 sono stati installati complessivamente, nel solo settore residenziale, circa 550.000 m² di collettori solari.

A partire dal successo del programma PROSOL Tunisia nel settore residenziale, si è deciso di potenziare l'iniziativa aprendo ulteriormente il mercato alle installazioni collettive per il settore alberghiero e per quello industriale.

Il programma PROSOL terziario è un meccanismo di supporto finanziario all'acquisizione di scaldacqua solari per gli utenti del settore terziario, con particolare attenzione al settore degli hotel. Il meccanismo prevede un sussidio del 30% dell'investimento iniziale, l'agevolazione del credito, attraverso l'abbassamento del tasso di interesse di 2 punti percentuali, un contributo

alle spese di manutenzione e una sovvenzione pari al 50% dei costi relativi alle prestazioni del progettista e del collaudatore. L'obiettivo fissato per fine 2016 è pari a 30.000 m².

Il programma PROSOL nel settore alberghiero è stato avviato nel 2009 e ha avuto risultati considerevoli con installazioni in 37 unità alberghiere per un totale di 3.636 m² e con ulteriori 5.000 m² installati attraverso il meccanismo finanziario in altre tipologie di fabbricati (residenze universitarie, cliniche, condomini, piscine, ecc.).

Infine, per quanto riguarda il settore industriale, il programma è stato ideato in modo da porre le basi per lo sviluppo del mercato delle applicazioni solari termiche nei processi industriali in Tunisia. Il programma prevede la realizzazione di un impianto pilota con finalità dimostrative alimentato da circa 1.000 m² di pannelli piani presso il sito produttivo Benetton di Monastir definito nell'ambito dell'accordo tecnico firmato il 28 febbraio 2012 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero tunisino per l'Industria, l'Energia e le Piccole e Medie Imprese sui temi dell'ambiente, dell'energia da fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile.

Inoltre sono stati realizzati due studi: uno relativo al potenziale di sviluppo delle applicazioni solari termiche nei processi industriali in Tunisia e uno con cui è stato progettato il meccanismo di supporto alla diffusione delle stesse applicazioni.

I due studi saranno presentati durante un *workshop* internazionale da programmare entro febbraio 2014 e l'impianto sul sito industriale della Benetton dovrebbe essere realizzato entro Marzo 2014.

Il MEDREC costituisce, nell'ambito del solare termico, il punto di riferimento degli operatori italiani interessati a entrare nel mercato della Tunisia e degli altri Paesi del Nord Africa, attraverso la pubblicazione di studi sul mercato del solare termico, la diffusione della documentazione tecnica necessaria alla partecipazione al programma, la preparazione di materiale informativo, il contatto diretto con operatori del settore e l'organizzazione e la partecipazione a eventi pubblici.

PROSOL Elec - Photovoltaic Program for the Residential Sector in Tunisia

Il PROSOL Elec Tunisia (promozione del solare fotovoltaico in Tunisia) è un programma tunisino sostenuto dal contributo finanziario e tecnico del MATTM nel quadro della collaborazione con l'UNEP (nell'ambito del programma MEDREP), con l'Agenzia Nazionale Tunisina per la Gestione dell'Energia (ANME), la Società Tunisina per l'Elettricità e il Gas (STEG) e il Centro Mediterraneo per le Energie Rinnovabili (MEDREC).

Il programma PROSOL Elec è un meccanismo di supporto finanziario all'acquisizione di sistemi solari fotovoltaici per gli utenti del settore residenziale, che prevede un sussidio del 40% dell'investimento iniziale (30% dal Fondo Nazionale per il Risparmio Energetico e 10% dal Ministero Italiano dell'Ambiente), la fornitura gratuita dell'inverter da parte della STEG, l'agevolazione del credito per cinque anni grazie alla bonifica del tasso di interesse (contributo del Ministero Italiano dell'Ambiente attraverso il *Trust Fund* di UNEP) e il rimborso del credito sulla fattura della STEG. I sistemi fotovoltaici sono realizzati in moduli da 1 kW, e ciascuna abitazione può dotarsi di un impianto costituito da un numero di moduli compreso tra 1 e 5, determinato in base al consumo di energia elettrica rilevato dalla STEG negli anni precedenti.

La fase pilota del programma, co-finanziata dal MATTM italiano, è terminata nel febbraio 2012 con il raggiungimento degli obiettivi in termini di installazioni e di capacità installata (1.600 kW_p); il programma è stato un successo ed ha determinato la nascita e lo sviluppo di un mercato durevole delle applicazioni fotovoltaiche residenziali, in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Solare Tunisino.

Il meccanismo è tuttora attivo con il solo supporto finanziario del Fondo Nazionale tunisino per la Conservazione dell'Energia (FNME) e si stima che entro la fine del 2013 si avrà una capacità installata pari a 5.5 MW_p.

È in corso la registrazione del progetto come CDM ed è stato firmato un accordo che riconosce la titolarità dei CERs al Ministero Italiano dell'Ambiente proporzionalmente alla sua quota di incentivi nel programma.

Accordo Tecnico siglato a Tunisi il 24 giugno 2010 tra il MATTM Italiano e l'ANME con i seguenti obiettivi:

- realizzazione di uno studio sull'elaborazione di un meccanismo di supporto al programma "PROMO FRIGO" finalizzato alla sostituzione di 400.000 frigoriferi con più di 10 anni di età con apparecchi ad elevata efficienza (Classe I e II);
- realizzazione di uno studio per valutare la fattibilità tecnico-economica e proporre un meccanismo per la creazione di un ESCO rurale che centralizzi l'acquisizione e la gestione dei sistemi di pompaggio rurale fotovoltaico.

Accordo tecnico firmato il 28 febbraio 2012 tra il MATTM e il Ministero dell'Industria Tunisino con i seguenti obiettivi:

- promozione, nell'ambito del Prosol Industriale, della tecnologia del solare termico nel settore industriale attraverso la realizzazione da parte dell'UNEP- DTIE di uno studio sulla parte legislativa e regolatoria e di potenziale e la seguente realizzazione di un impianto pilota di circa 1.000 m²;
- analisi, riduzione e compensazione degli impatti sul clima del settore tessile e della moda attraverso l'elaborazione di una metodologia di "Carbon Footprint" da applicare, come caso dimostrativo, al sito produttivo Benetton di Monastir.

Programma di Cooperazione Tecnica Ambientale dell'Ambasciata Italiana a Tunisi

Nel mese di ottobre 2007, in occasione della riunione della "VI Grande Commissione mista Italia-Tunisia", sono state decise le linee strategiche della cooperazione tra i due Paesi per il triennio 2008–2010. In quell'occasione sono stati individuati quattro settori di interesse reciproco nei quali concentrare le attività:

- sviluppo e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese;
- protezione dell'ambiente;
- valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale;
- sviluppo sociale e sanitario.

Il Ministero Italiano degli Affari Esteri e il MATTM stanno collaborando con le autorità tunisine ai fini della definizione del programma settoriale relativo alla protezione dell'ambiente per cui è previsto un finanziamento del Ministero degli Affari Esteri pari a 9,2 milioni di € e per cui sono state definite le seguenti aree di intervento:

- rafforzamento delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- rafforzamento delle azioni per la salvaguardia del Mediterraneo.

Attualmente sono allocati 3 milioni di € nella disponibilità del Ministero della Cooperazione Tunisino per lo sviluppo delle due linee su menzionate.

Secondo la prima versione del programma redatta nel 2010, la cooperazione sul tema dei cambiamenti climatici dovrà essere sviluppata secondo le componenti seguenti:

- elaborazione di progetti CDM nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e la valorizzazione energetica dei sotto-prodotti agro-zootecnici e dei rifiuti in genere;
- elaborazione e implementazione di un piano d'azione per la preservazione del patrimonio genetico, in particolare delle specie cerealicole e oleicole;
- progettazione e implementazione di un sistema di allerta precoce e di gestione dei rischi climatici e degli eventi di crisi, specie nelle zone pre-desertiche e desertiche.

Invece, la cooperazione sul tema della protezione del Mediterraneo dovrà essere sviluppata secondo le componenti seguenti:

- assistenza tecnica alla progettazione e alla messa in opera di un sistema di monitoraggio del regime idrodinamico del litorale;
- assistenza tecnica alla progettazione e alla messa in opera di una rete di sorveglianza delle zone costiere inquinate;
- assistenza tecnica alla gestione degli ecosistemi costieri e delle zone marine protette.

Attualmente il MEDREC sta collaborando con l'Ufficio di Cooperazione tecnica a Tunisi e con la parte Tunisina per la ridefinizione delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici che appariva di scarsa attualità a causa principalmente del crollo del valore di mercato dei Certificati di Riduzione delle Emissioni (CERs) generati dai progetti CDM.

Le altre componenti sono ancora di interesse per le istituzioni ed enti coinvolti senza necessità di sostanziali modifiche e l'obiettivo dell'Ufficio di Cooperazione Tecnica dell'Ambasciata Italiana a Tunisi è quello di lanciare entro i primi mesi del 2014 i bandi relativi ad alcune di tali azioni fino ad impegnare i 3 milioni già disponibili.

Marocco

È stato firmato nel settembre 2002 un *Memorandum of Understanding* con il CDER (Centro di sviluppo delle Energie Rinnovabili attualmente ADEREE, Agenzia per lo Sviluppo Energie Rinnovabili e Efficienza Energetica) per la promozione di progetti nel settore delle fonti rinnovabili. Il "*Memorandum of Understanding*" è stato poi integrato da due *Annessi*, firmati nel luglio 2004 e marzo 2006, che hanno dato avvio a nuovi progetti e iniziative.

Nell'ambito di questi accordi, si sono conclusi i seguenti progetti:

- progetto sull'integrazione dell'elettricità da impianti eolici nella rete elettrica nazionale;
- realizzazione di un sistema di scambi di certificati verdi tra Italia e Marocco;
- integrazione dell'energia rinnovabile nella Regione del Mediterraneo;
- nell'ambito del progetto "Rafforzamento del laboratorio e centro di *training*" l'ADEREE ha terminato il primo rapporto di audit interno per ottenere l'accreditamento del laboratorio conformemente agli standard internazionali ISO 17025. Per quanto riguarda per l'assistenza tecnica e il "*training*", sono stati organizzati corsi per il personale e lo staff

tecnico dei laboratori per il rafforzamento della loro capacità. Il progetto è in fase conclusiva.

Inoltre nell'ambito del progetto "Efficienza energetica negli ospedali pubblici" è stato deciso di realizzare le seguenti misure di efficienza energetica nell'Ospedale di Casablanca (il più grande del Nord-Africa): solare termico, solare a concentrazione per raffrescamento, solare fotovoltaico.

Tali tecnologie verranno fornite da aziende italiane che verranno selezionate da ADEREE tramite bandi gara.

Al momento sono in corso da parte del Politecnico di Milano, che sta fornendo supporto tecnico sia per la realizzazione del solare termico che per il solare a concentrazione, le seguenti attività:

- definizione delle specifiche tecniche da inserire all'interno del bando che verrà lanciato per selezionare i fornitori della tecnologia solare termica;
- progettazione preliminare dell'impianto di solare termico a concentrazione per il raffrescamento.

Israele

Il 14 aprile 2003 è stato firmato un "Memorandum of Understanding" tra il MATTM italiano e l'Università di Tel Aviv.

Nel 2013 non sono state effettuate specifiche attività ad eccezione della valutazione di possibili bandi MAE Italia-Israele in ambito universitario.

Trattato Antartico

Sistema giuridico del Trattato Antartico

Il Sistema giuridico Antartico è costituito da un insieme di accordi multilaterali diretti a disciplinare e coordinare la gestione delle risorse del continente antartico.

Il Sistema è composto in primo luogo dal **Trattato Antartico**, firmato a Washington il 1° dicembre 1959 ed entrato in vigore il 23 giugno 1961.

Il Trattato Antartico è un Trattato Quadro che costituisce il fondamento e la base giuridica di tutto il Sistema antartico. Il Trattato prevede che in Antartide siano autorizzate soltanto attività pacifiche, con divieto di ogni attività di carattere militare, comprese esercitazioni che comportino esplosioni nucleari e il deposito di materiale radioattivo. Dispone inoltre il congelamento delle pretese di sovranità territoriale dei Paesi sull'Antartide, al fine di un utilizzo pacifico del continente.

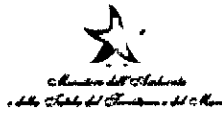
Altro principio cardine affermato dal Trattato è quello della libertà della ricerca scientifica a scopo pacifico, favorendo la cooperazione internazionale tra le Parti, attraverso una costante attività di scambio informativo e di personale scientifico tra le diverse basi logistiche che svolgono attività di ricerca nel continente.

Aderiscono attualmente al Trattato 51 Stati, di cui 29 sono Parti Consultive e 22 Parti Contraenti (*non-Consultative Parties*).

L'unico Organo previsto dall'art.IX del Trattato è l'Assemblea degli Stati Parte (ATCM - *Antarctic Treaty Consultative Meeting*), che si riuniscono ogni anno, al fine di scambiarsi informazioni e consultarsi su questioni di interesse comune e di adottare legislazione atta a regolamentare le attività da svolgersi sul continente antartico.

Nell'Assemblea solo le Parti Consultive esercitano il diritto di voto, deliberando all'unanimità.

L'Italia ha aderito al Trattato Antartico nel 1980; è Parte Consultiva, quindi con diritto di voto.



Le **Misure** che vengono adottate nel corso delle Riunioni annuali dalle Parti Consultive per perseguire gli obiettivi del Trattato, sono legalmente vincolanti una volta approvate da tutte le Parti Consultive al Trattato Antartico, e diventano parte del Sistema giuridico antartico.

Sono collegate al Trattato Antartico **tre Convenzioni** rispettivamente la “Convenzione per la Conservazione delle risorse marine viventi antartiche” firmata a Canberra nel 1980 - CCAMLR, la “Convenzione per la Protezione delle Foche Antartiche” firmata a Londra nel 1972 e la “Convenzione per la Gestione delle Attività Minerarie” di Wellington del 1988, che non è entrata in vigore.

E' parte del Sistema giuridico Antartico il **Protocollo sulla Protezione ambientale** al Trattato antartico, con annessi, firmato a Madrid il 4 ottobre 1991 ed entrato in vigore nel 1998.

Il Protocollo di Madrid promuove il rispetto e la tutela dell'ambiente in Antartide, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli incidenti nella regione antartica e negli ecosistemi; l'art.11 del Protocollo istituisce come unico Organo permanente il Comitato per la protezione ambientale (CEP).

La Legge 15.2.1995, n.54 ha ratificato e reso esecutivo in Italia il Protocollo ed i suoi Annessi, concernenti rispettivamente: Annesso I sulla Valutazione di impatto ambientale, Annesso II sulla Conservazione della Fauna e Flora Antartica; Annesso III Gestione e smaltimento dei rifiuti; Annesso IV Prevenzione dell'inquinamento marino; Annesso V Gestione delle aree protette.

Il 17 giugno 2005, nel corso del XXVIII ATCM di Stoccolma, è stata adottata la Misura 1, relativa all'Annesso VI che disciplina la responsabilità derivante da emergenze ambientali in Antartide, causate da attività relative ai programmi di ricerca scientifica, dal turismo, o da qualsiasi altra Attività svolta nell'area. L'Annesso VI è stato ratificato dall'Italia nel 2011, con ratifica in forma semplificata ex art.87 della Costituzione.

Per la gestione degli impegni di carattere internazionale e nazionale derivanti dal Trattato Antartico è stato istituito nel 2013 presso l'Unità Antartide del Ministero degli Affari Esteri, uno specifico Comitato di supporto tecnico-giuridico alla predetta Unità, composto da rappresentanti del Ministero Affari esteri, del MATTM, del Ministero della Giustizia, ENEA, CNR, Commissione scientifica nazionale per l'Antartide, per assicurare il coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali interessati alle tematiche del Trattato antartico.

Il Comitato *ad hoc* si è riunito con cadenza mensile o in preparazione di impegni internazionali, e ha istituito al suo interno un Gruppo ristretto con il mandato di predisporre il testo del Disegno di Legge di attuazione nell'ordinamento italiano degli obblighi derivanti dal Trattato Antartico in generale, e nello specifico dal Protocollo sulla Protezione Ambientale in Antartide e dei sei Annessi.

Le attività poste in essere a livello internazionale nel 2013 hanno riguardato la partecipazione ai lavori della 36^a riunione annuale delle Parti Consultive del Trattato Antartico (ATCM XXXVI) e della 16^a riunione del “Comitato per la protezione ambientale (CEP XVI)”, che si sono svolti dal 19 al 29 maggio 2013 a Bruxelles.

Nella riunione delle “Parti Consultive – ATCM” la prima questione affrontata è stata quella della richiesta della Repubblica Ceca di diventare Parte Consultiva del Trattato Antartico; all'unanimità la domanda è stata accolta e pertanto i Paesi-Parti consultive sono ora ventinove.

Il Gruppo di Lavoro dedicato agli aspetti Legali e Istituzionali ha affrontato la controversa questione dell'esercizio della giurisdizione in Antartide. Il dibattito, iniziato nella riunione dello scorso anno, è proseguito nel periodo intersessionale nel Gruppo di contatto guidato dalla Francia. Tale Gruppo ha basato i lavori sull'esame di casi di studio simulati di danni all'ambiente e di aggressione nei confronti di una persona.

La tendenza prevalente emersa è di valutare le infrazioni caso per caso, ricercando la specifica soluzione per ciascuna di esse, piuttosto che stabilire regole generali ed uniformi da applicare in Antartide, data la differenza esistente tra le legislazioni nazionali e le tradizioni legali delle Parti.

E' stato anche confermato il principio della competenza di ciascuna Parte all'esercizio della giurisdizione nei confronti dei propri connazionali, persone fisiche e giuridiche, e nei confronti di persone residenti o con domicilio legale nel territorio nazionale.

Talune Parti hanno affermato di riconoscere ai Direttori delle Basi scientifiche poteri per affrontare infrazioni e reati eventualmente commessi nelle basi, compresa la reclusione temporanea e l'allontanamento del colpevole dalla Base. Le infrazioni che coinvolgono persone di diversa nazionalità costituiscono i casi più complessi da affrontare e devono essere risolti caso per caso insieme dalle Parti interessate.

Dal dibattito è emersa una generale contrarietà alla creazione prospettata dalla Francia di un *database* sulle infrazioni verificatesi e sul loro trattamento, soprattutto per questioni legate all'inserimento in esso di informazioni personali e private dei soggetti nazionali. E' stata invece manifestata la preferenza a continuare solo con lo scambio di informazioni, utile per assumere decisioni più adeguate.

Relativamente alla questione della "*Liability: implementation of Decision 4 (2010)*", le Parti hanno dato informazione circa lo stato di recepimento dell'Annesso VI nella normativa interna.

A tale proposito il Regno Unito ha comunicato di aver adottato "*Antarctic Act 2013*" con cui ha provveduto a recepire nel diritto interno l'Annesso VI, le modifiche all'Annesso II concordate nell'ATCM XXXII, e la Misura 15 del 2009.

La Norvegia ha dato informazione di aver adottato un Regolamento, già entrato in vigore, sulla Protezione ambientale e sicurezza in Antartide, attuando sia l'Annesso VI che la Misura 4 del 2004. L'Italia ha rappresentato di aver ratificato l'Annesso VI e di aver istituito un Gruppo di lavoro *ad hoc* con il mandato di predisporre un disegno di Legge di attuazione delle prescrizioni del Protocollo di Madrid, con particolare riferimento all'Annesso sulla *liability*.

In merito agli argomenti in discussione nel "Comitato per la Protezione Ambientale (CEP)", ampio spazio è stato dedicato alla problematica dei Cambiamenti Climatici. Il Segretariato ha riferito sullo stato di attuazione delle 30 Raccomandazioni emanate dal *Meeting* degli Esperti dei Cambiamenti Climatici (ATME), tenutosi nel 2010 in Norvegia.

E' stato istituito un Gruppo di contatto intersessionale (ICG) sui Cambiamenti climatici, coordinato e guidato congiuntamente da Regno Unito e Norvegia, che dovrà riferire alla prossima riunione circa i risultati raggiunti nella attuazione delle Raccomandazioni, e con il compito di individuare utili azioni da intraprendere da parte del CEP per incrementare tali risultati.

E' stato prodotto da SCAR (*Scientific Committee on Antarctic Research*) un aggiornamento dell'*Antarctic Climate Change and the Environment Report (ACCE)* con il quale sono stati illustrati i progressi nella conoscenza e attualizzate le informazioni scientifiche sul clima e sulla risposta degli ecosistemi ai cambiamenti nell'area antartica e nell'Oceano del sud.

ASOC (*Antarctic and Southern Ocean Coalition*) ha prodotto un documento che aggiorna i dati e le informazioni relative alla piattaforma di ghiaccio della zona dell'Ovest Antartide, evidenziando il fenomeno della perdita di massa della piattaforma di ghiaccio e la necessità che l'Antartide diventi "*a carbon neutral continent*". ASOC ha presentato anche un lavoro svolto sull'impatto in Antartide del *Black carbon* e di *Short-lived Climate Pollutants (SLCPs)* prodotti da fonti locali, ribadendo la necessità di porre in essere azioni per ridurre le emissioni.

Il COMNAP (Consiglio dei Responsabili dei Programmi Antartici Nazionali) ha presentato un documento relativo alle iniziative volte al risparmio di energia adottate nei Programmi Antartici

nazionali. Ha inoltre illustrato un caso di studio sul sistema dei trasporti, da utilizzare come esempio per la riduzione dei costi e dell'uso di carburante. L'Italia ha evidenziato che i risultati dello studio sono sovrapponibili a quelli dello studio italiano sulla costruzione di una pista di atterraggio su ghiaia adiacente alla Stazione Mario Zucchelli.

Criticità

Sulla base dell'andamento dei lavori di questo ATCM si possono trarre due riflessioni conclusive, che attengono al contributo del nostro Paese e che rappresentano anche i punti di criticità emersi. In primo luogo, si avverte ormai la necessità, dopo la ratifica dell'Annesso VI effettuata nel 2011, di accelerare la predisposizione del testo del Disegno di Legge, per completare il quadro legale di attuazione del Protocollo di Madrid ed Annessi, come da compito conferito al gruppo di esperti costituito ad *hoc*. Per quanto riguarda il MATTM, ciò è particolarmente importante, anche per definire il ruolo e le competenze del Ministero stesso in relazione alle problematiche del Trattato Antartico.

E' emerso, infine, come uno dei punti sensibili del dibattito, quello concernente l'esercizio della giurisdizione in Antartide.

A tale proposito si esprime perplessità sulla tendenza prevalsa di risolvere "*caso per caso*" le fattispecie di infrazioni che possono insorgere in Antartide. Questa tendenza potrebbe essere foriera di disparità di trattamento con conseguenti divergenze tra i soggetti interessati. Di contro andrebbe affermata la necessità di applicare criteri procedurali e regole astratte validi verso tutti, a vantaggio della certezza del diritto. Il problema della giurisdizione sembra non essere adeguatamente valutato, poiché la convinzione generale che è emersa è quella di applicare il diritto della nazionalità dell'autore dell'illecito.

Questo principio che sembra soddisfare tutte le esigenze oggi che siamo agli albori delle attività umane in Antartide, potrebbe rivelarsi insufficiente in futuro con il prevedibile incremento delle attività umane attraverso le plurime relazioni tra soggetti di diversa nazionalità.

Per la giurisdizione si verifica lo stesso atteggiamento che si è registrato per l'istituzione delle aree marine protette in sede CCAMLR, per le quali si è manifestata una profonda divergenza, in dipendenza di interessi nazionali che taluni vogliono tutelare in via prioritaria, se non esclusiva.

Entrambe le proposte di istituzione di Aree marine protette nelle aree critiche del Mar di Ross e Est Antartico, non sono state approvate, a causa della opposizione di Paesi, tra i quali Ucraina, Russia e Cina, i quali, avendo rilevanti interessi economici tratti dall'attività di pesca praticata nell'area, hanno ritenuto le proposte non sorrette allo stato da dati scientifici certi e conseguentemente ingiustificata la grave limitazione che l'istituende aree comportano per l'attività di pesca.

Tale problematica è stata approfondita in una riunione speciale tenutasi nel luglio scorso a Bremerhaven (Germania) e nella XXXII riunione della CCAMLR, tenutasi ad Hobart (Australia) lo scorso ottobre.

Cooperazione Multilaterale

UNESCO – "Water Programme for Africa" – "WPA I" e "WPAII"

Il "Water Programme for Africa, Arid and Water Scarce Zones- WPA I" (Prima fase) ha interessato cinque paesi (Algeria, Egitto, Eritrea, Vietnam, Yemen) ed ha affrontato il tema della gestione ottimale e sostenibile delle risorse idriche in aree critiche, come – ad esempio – le zone aride e semi aride, contribuendo al raggiungimento dei *Millenium Development Goals*.

"Water Programme for Environmental Sustainability-WPA II"

A seguito del successo a livello internazionale della Fase I del Programma è stata promossa una seconda fase dal titolo *“Water Programme for Environmental Sustainability (WPA II) – Towards Adaptation Measures to Human and Climate Change Impacts”*. Il WPA II si è focalizzato sul *“cambiamento climatico e gestione ottimale degli acquiferi”*. Le nuove aree geografiche individuate sono state: Algeria, Area Caraibica, Brasile, Iraq, Marocco, Montenegro, Tunisia, Vietnam e Sud Africa:

A seguito del completamento delle attività riguardanti le componenti Brasile e Tunisia, il Progetto *Water Programme for Environmental Sustainability* si è ufficialmente concluso il 30 aprile 2013. Per questa data sono state anche ultimate tutte le procedure amministrative e finanziarie.

UNEP-DTIE

Nell'ambito del programma di cooperazione con l'UNEP-DTIE finalizzato alla promozione e diffusione delle fonti di energia rinnovabili nella Regione del Mediterraneo sono stati realizzati meccanismi di finanziamento per il solare termico nel settore residenziale, collettivo industriale in Tunisia, Montenegro ed Egitto. **E' in corso di realizzazione un impianto di solare termico da 1.000 m²** nello stabilimento della Benetton situato a Monastir, la cui inaugurazione avverrà a metà del 2014.

Programma Operativo Nazionale

Avviso congiunto MATT-MIUR per la presentazione dei piani di intervento finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici Triennio 2010-2013 (Prot. AOODGAI/7667 del 15 giugno 2010) rivolto agli istituti scolastici di I e II livello situati nel territorio delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)

Con il Protocollo d'Intesa tra il MATTM-DG SEC ed il MIUR sottoscritto data 19 febbraio 2010 si è avviata la collaborazione tra i due Ministeri per l'utilizzo coordinato dei fondi PON *“Ambienti per l'Apprendimento”* e POIn *“Energia”* finalizzati all'efficientamento di edifici scolastici”, lo stanziamento complessivo destinato agli interventi è stato pari a 20 milioni di €.

Il 15 giugno 2010, è stato pubblicato l'Avviso congiunto MIUR-MATTM finalizzato alla presentazione delle candidature *on-line* da parte degli istituti scolastici di I e II livello situati nel territorio delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) il termine per la presentazione delle candidature in un primo momento fissato al novembre 2010 è stato poi prorogato al 31 dicembre 2010.

Conclusa la fase di istruttoria e di valutazione sono stati predisposti tutti gli atti necessari alla definizione delle graduatorie regionali, alla graduatoria interregionale e successivamente il decreto di ammissione a finanziamento.

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Comuni di seguito indicati: Minervino di Lecce (Le), Santa Cesarea Terme (Le), Acquarica del Capo (Le), San Mango Piemonte (Sa), Sant'Agata de' Goti (Bn), Limatola (Bn), Solofra (Av), Ariano Irpino (Av), Caltagirone (Ct), Provincia di Siracusa, Lamezia Terme (Cz), Crosia (Cs). E' in corso di sottoscrizione il Protocollo con il comune di Caltagirone.

Proseguono le attività previste dai disciplinari e le attività di verifica, controllo e assistenza da parte dell'Amministrazione per supportare gli Enti locali nella realizzazione e nel corretto utilizzo delle procedure previste dal Programma Operativo Interregionale *“Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013”*.

Partecipazione a Bandi Comunitari



Nel 2013 la Divisione ha partecipato alle ultime chiamate dell'attuale programmazione dei Bandi Comunitari.

Sono state selezionate le seguenti proposte:

ENPI CBC: EGREJOB – Aggiudicata e **IPA:** EASYCONNECTING – Aggiudicata.

IMPROWARE

Il progetto IMPROWARE - *Innovative Means to Protect Water Resources in the Mediterranean Coastal Areas through re-Injection of Treated Water*, è un'iniziativa europea il Ministero, la DG SEC, si è aggiudicato a seguito della partecipazione al Bando *Sustainable Water Integrated Management (SWIM) – Demonstration Project*, progetti pilota dimostrativi relativi alla gestione integrata sostenibile delle acque nella sponda sud del Mediterraneo, nel quadro del programma ENPI - *Environmental Neighborhood Partnership Instruments di Europe Aid*. Questo strumento di finanziamento regionale intende sostenere lo sviluppo del consenso e di relazioni di cooperazione sostenibile tra i territori che condividono problematiche legate all'acqua.

L'ente erogatore è la Commissione Europea, che finanzia l'80% delle spese ammissibili.

Il Ministero è beneficiario del finanziamento e "leader" di un consorzio di 5 partner formato da CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale, CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente), Università di Aarhus, l'EEAA (*Egyptian Environmental Affairs Agency*), e l'ONAS (*Office National d'Assainissement de Tunisie*).

Il Ministero, responsabile del coordinamento e della gestione del progetto, ha firmato con la Commissione Europea il *Grant Contract* n. 2011/269-791 in data 21/12/2012.

Il progetto presentato dal Ministero ha come obiettivo generale l'uso più efficiente delle risorse idriche e prevede la realizzazione di due impianti pilota uno in Egitto e uno in Tunisia, nonché la creazione a livello interistituzionale di attività di "capacity building" e disseminazione delle pratiche e conoscenze sviluppate nel contesto progettuale.

Il progetto, partito il 1° marzo 2012, ha una durata di 30 mesi per un budget totale di € 3.593.098.908,33, e prevede una entrata netta al Ministero di € 388.947,12.

Il cofinanziamento del Ministero è garantito tramite la rendicontazione del lavoro di un Dirigente (per la figura di *Project Coordinator*) e di alcuni funzionari.

Nel 2013 le attività del MATTM si sono concentrate, oltre che nel *Project management*, nel supporto amministrativo e gestionale nei confronti dei *partner*, in particolare egiziani e tunisini, e attraverso azioni di *capacity (e institution) building* a livello interistituzionale, ma anche di coinvolgimento degli "stakeholder".

Dopo aver gestito la preparazione di due Addendum (N.1 e N. 2) che hanno modificato il Contratto, dovuti a problematiche presentate da due *partner* di progetto, e salvaguardato la prosecuzione del progetto, il Ministero ha organizzato il "Kick Off Meeting" (21/02/2013), durante il quale ha presieduto anche il primo incontro dello "Steering Committee" e della "Technical Task Force". Una serie di riunioni per il monitoraggio e il coordinamento costante delle attività, in particolare quelle amministrative e di comunicazione, sono state organizzate sia presso la sede del Ministero, sia presso gli uffici dei *partner*.

Il "Team Leader" e i suoi collaboratori hanno effettuato otto missioni in Egitto e quattro in Tunisia, anche per incontrare i rappresentanti della delegazione della Commissione Europea, ma soprattutto per dare supporto ai *partner* nella corretta attenzione del progetto, e per facilitare, attraverso una costante intermediazione, la collaborazione tra quelli della sponda sud e quelli della sponda nord del Mediterraneo.

Lo staff del progetto ha preso parte anche al secondo "SWIM Coordination Meeting" e "SWIM Steering Committee" che si sono tenuti ad Atene in Novembre, dove ha presentato i progressi fatti e la programmazione delle attività, e ha rappresentato un momento di utile scambio e di visibilità per quanto è stato svolto in Egitto e in Tunisia.

A ottobre il Ministero ha organizzato e presieduto a Tunisi, il secondo "Steering Committee" e la seconda "Technical Task Force" di progetto, al fine di valutare con i partner la pianificazione del progetto, oltre ad avviare la raccolta dei contenuti del terzo Addendum, dovuto principalmente alla estensione della investigazione idrogeologica anche al sito tunisino e ad aggiustamenti nelle attività progettuali.

Lo staff di IMPROWARE ha inoltre costantemente gestito e monitorato le attività amministrative del progetto, dei partner e del Ministero stesso. Seguendo la regolamentazione prevista sono state concluse le procedure per l'acquisto di materiale informatico per il progetto e per l'affidamento del servizio di *auditing* del progetto. Ai partner è stata fornita una guida, e i successivi aggiornamenti, per la rendicontazione. Come Leader di progetto il Ministero si occupa dei rapporti con l'IGRUE/MEF per i pagamenti dei fondi progettuali ai partner.

Il compito di "reporting" nei confronti della Commissione Europea è stato rispettato con la preparazione e l'invio dell'"Inception Report", del I e II "Quarterly Report".

Lo staff di progetto ha infine monitorato e supportato la finalizzazione della preparazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione delle acque in Egitto e per l'ottimizzazione dell'impianto di trattamento esistente, sia in Egitto che in Tunisia, che sono oramai entrate nella fase di tender.

Lo staff del Ministero ha infine prestato la massima attenzione, con un notevole dispendio di energie a copertura del pacchetto Comunicazione, "Capacity Building" e "Networking" del progetto (denominato "Working Package n. 5"), dovendo supplire a una serie di inefficienze dimostrate dalla gestione da parte dei due consorzi CUEIM e CURSA. Una serie di incontri, riunioni, missioni sono si sono dunque rese necessarie per fare fronte ai problemi emergenti. A questo fine, alcuni esperti del Ministero hanno anche partecipato alla conferenza "I CIGR Inter-Regional Conference on Land and Water Challenges" di Bari, nell'ambito di SWIM.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	17.03.05.01
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	40
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione di Bilancio	17. Ricerca e innovazione					
Programma di Bilancio	17.03 Ricerca in materia ambientale					
Obiettivo di Bilancio	17.03 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra					
Responsabile del CdR	Dott. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo	Dott. Antonio Strambaci Scarcia		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 17.03.05.01: Promuovere la ricerca ambientale con Università, enti di ricerca e partecipare a progetti promossi dalla Commissione Europea (7°PQ)

Indicatore Obiettivo operativo	volume	Target	10 0%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre					
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013		
875.073	Prima area	Seconda area	1	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	Sì	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Istituti Scientifici Nazionali di Ricerca (CNR, ENEA, INGV), Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste, Università di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Torino, Pisa, Tuscia, Imprese italiane NUVERA; Segreteria tecnica del Ministro, Ministeri italiani e stranieri competenti; enti locali; istituti di ricerca stranieri; Commissione Europea; Paesi beneficiari, CMCC.										
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971.										

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013
1	Numero di report tecnico-amministrativi sullo stato di avanzamento dei lavori degli Accordi sottoscritti	15

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
1	Programmazione e gestione di collaborazioni tecniche e scientifiche a supporto dell'attuazione di Accordi internazionali	stanze 261 e 274	

Relazione sulle attività svolte

Sono proseguite le collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi e Associazioni nell'intento di promuovere la ricerca sul tema della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle collaborazioni attive nel corso del 2012 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale "Attività di ricerca e sviluppo nella definizione delle strategie nazionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili";
2. CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente, "Supporto strategico finalizzato al raggiungimento al 2020 degli obiettivi del pacchetto Clima-Energia riguardanti l'uso efficiente dell'energia nell'ambito degli obblighi derivanti dalle Direttive 2009/28/CE e 2010/31/CE";
3. Centro Ricerca Biomasse dell'Università di Perugia "Progetto di ricerca e sperimentazione sul bioetanolo di seconda generazione e sui biocombustibili ad elevato indice di sostenibilità ambientale -BIOETA2";
4. Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza "La sostenibilità in viticoltura volto a definire linee guida in applicazione della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";
5. Università degli Studi di Urbino Carlo Bo "Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di politiche comunitarie in materia di fonti rinnovabili e efficienza energetica";
6. Università Ca Foscari "Master in management della sostenibilità e Carbon Footprint";
7. Venice International University " Realizzazione di attività di formazione avanzata in materie di gestione ambientale e sviluppo sostenibile";
8. Centro Ricerca Biomasse dell'Università di Perugia "Realizzazione del Water e Carbon footprint nelle aziende vitivinicole";
9. Archimede Solar Energy "realizzazione di un impianto solare dimostrativo, nel territorio regionale umbro, replicabile a livello nazionale";
10. Studiare Sviluppo "Supporto tecnico-scientifico ai progetti speciali";
11. Venice International University " Progetto Atlante Green";
12. Associazione Kyoto Club "Pratiche di sostenibilità"- un percorso divulgativo rivolto a docenti, studenti e tecnici di Comuni, Province e Regioni sulle potenzialità dello sviluppo sostenibile in Italia;
13. Segretariato Permanente delle Alpi " Organizzazione di una conferenza comune su una strategia Macro-Regionale UE per la regione Alpina";
14. CNR "Assistenza tecnico scientifica in materia di ricerca innovazione ambientale, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra in ambito nazionale, europeo ed internazionale";
15. CNR ISE "Partecipazione al programma di cooperazione internazionale per la valutazione e il monitoraggio degli effetti dell'acidificazione di fiumi e laghi".



MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	17.03.05.02
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	60
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita						
Missione di Bilancio	17. Ricerca e innovazione						
Programma di Bilancio	17.03 Ricerca in materia ambientale						
Obiettivo di Bilancio	17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra						
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dr. Antonio Strambaci Scarcia		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 17.03.05.02: Gestione e supporto ai programmi di riduzione di gas effetto serra nell'ambito della ricerca

Indicatore Obiettivo operativo	volume	Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre					
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013		
1.312.610	Prima area	Seconda area	1	Terza area	5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri: Ricerca e Istruzione. Enti di ricerca, Università, Imprese										
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2014; 2021; 2025 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2038 e 7809										

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013
1	Numero collaborazioni con Centri di Ricerca, Università, Associazioni	14

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
1	Prosecuzione delle attività e degli Accordi già avviati con Università e Centri di ricerca	protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC

Relazione sulle attività svolte

Sono state avviate e si è dato seguito a collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni nell'intento di promuovere la ricerca sul tema dei cambiamenti climatici e loro contrasto. Di seguito un elenco puntuale.

1. Centro Euro mediterraneo per i Cambiamenti Climatici - CMCC "Elementi per la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici";
2. Studiare Sviluppo "Assistenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'energia in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale in campo energetico e ambientale per la progettazione e realizzazione di attività a livello internazionale";
3. Centro Nazionale delle Ricerche – Istituto l'Inquinamento Atmosferico - CNR IIA "Assistenza tecnico scientifica in materia di ricerca innovazione ambientale prevenzione e riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra in ambito nazionale, europeo ed internazionale";
4. Università di Torino Agroinnova "Agricoltura sostenibile, cambiamenti Climatici e sicurezza Alimentare";
5. Università della Tuscia "Attività relative alla promozione e al proseguimento di progetti agroforestali in campo nazionale ed internazionale ai fini dell'attuazione degli impegni nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici";
6. Legambiente " Città clima – i cambiamenti del clima nelle città italiane";
7. Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere "Il nuovo quadro energetico-ambientale della Strategia Energetica Nazionale: una valutazione dell'impatto macroeconomico di lungo periodo";
8. Eurac " Attività di supporto nel progetto di cooperazione transfrontaliero Italia-Slovenia Progetto ADRIA";
9. Venice International "Realizzazione di attività di assistenza tecnico-giuridica per l'approssimazione all'aquis communautaire in materia di cambiamenti climatici, ambiente ed energia;
10. Eurac " Attività di supporto per la protezione delle Alpi";
11. Politecnico di Milano "Realizzazione di attività di Carbon Footprint per la realizzazione di solari termici ad uso industriale";
12. Università degli Studi di Napoli Parthenope - Dipartimento Scienze Applicate "Attività di supporto organizzativo e partecipazione alle attività del gruppo intergovernativo per le osservazioni della Terra Geo";
13. CUEIM "supporto strategico e tecnico - scientifico propedeutico al turno di Presidenza italiana dell'Unione Europea con specifico riguardo alle Convenzioni internazionali";
14. CURSA "per attività di ricerca e sviluppo volta all'implementazione del programma di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi".

MONITORAGGIO 2013							OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.07.01			
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	30			
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile										
Obiettivo di Bilancio	18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle missioni di gas effetto serra										
Responsabile del CdR	Dott. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott. Antonio Strambaci Scarcia					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.05.07.01: Gestione dei Fondi di cui all'art. 1, comma 1110 -1115 della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) Fondo Rotativo per Kyoto											
Indicatore Obiettivo operativo	volume		Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
4.451.440	Prima area	Seconda area	1	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Istituti Scientifici Nazionali di Ricerca (CNR, ENEA, INGV), Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste, Università di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Torino, Pisa, Toscana, Imprese italiane NUVERA; Segreteria tecnica del Ministro, Ministeri italiani e stranieri competenti; enti locali; istituti di ricerca stranieri; Commissione Europea; Paesi beneficiari, CMCC.					
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971					
Sezione indicatori						
N.	Descrizione	Consuntivo 2013	Tipologia	Standard	Anomalia 2013	Validazione
1	Percentuale di avanzamento della spesa (progetti decretati su valutati in fase tecnica-finanziaria)	34%	di realizzazione finanziaria	NO		
2	Numero di progetti valutati esaminati (avviati in fase istruttoria)	317	di volume	NO		
3	Numero di progetti valutati in fase tecnica ed economico-finanziaria	178	di volume	NO		
Sezione output						
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica				Validazione
1	Individuazione dei progetti ed erogazione dei finanziamenti a valere sul Fondi di cui all'art.1 comma 1110 della Legge n. 296/2006 (Fondo Rotativo per Kyoto). Gestione operativa del Fondo	https://kyotofin.cassaddpp.it				
2	Individuazione dei progetti ed erogazione dei finanziamenti a valere sul Fondi di cui all'art.1 comma 1110 della Legge n. 296/2006 (Fondo Rotativo per Kyoto). Gestione operativa del Fondo	https://kyotofin.cassaddpp.it				
3	Individuazione dei progetti ed erogazione dei finanziamenti a valere sul Fondi di cui all'art.1 comma 1110 della Legge n. 296/2006 (Fondo Rotativo per Kyoto). Gestione operativa del Fondo	https://kyotofin.cassaddpp.it				
Relazione sulle attività svolte						
<p>Fondo Rotativo per Kyoto: il primo ciclo di programmazione è stato reso operativo il 16 marzo 2012, a finanziamento di domande, presentate da soggetti pubblici e privati che effettuano interventi nell'ambito della misure di cui l'art. 1, comma 1112, della legge 27 dicembre 2006 n. 296. Con l'intervento dell'art. 57, del DL 83/20011 il Fondo concede finanziamenti a tasso agevolato per interventi nei settori della green economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico. I beneficiari sono le imprese (anche unite da un contratto di rete) che operano in specifici settori, a condizione che prevedano l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni. Il Fondo è attuato dalla Circolare del 18 gennaio 2013 (GU, Serie generale n. 21 del 25 gennaio 2013). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato lo scorso 15 maggio 2013 ed alla scadenza di tale termine sono pervenute 113 domande. A seguito del procedimento istruttorio di verifica documentale e valutazione dei progetti è stato emanato il Decreto di pubblicazione delle graduatorie (Prot. 41546 SEC del 7 agosto 2013): sono risultate ammissibili al finanziamento 72 domande corrispondenti ad una richiesta di finanziamento pari a € 155.809.000 e la loro ammissione verrà perfezionata con l'emanazione dei decreti nei primi mesi del 2014.</p>						

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO		18.05.07.02			
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	20			
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile										
Obiettivo di Bilancio	18.05.0 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle missioni di gas effetto serra 7										
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Antonio Strambaci Scarcia				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.05.07.02: Gestione e supporto ai progetti di attuazione del Protocollo di Kyoto											
Indicatore Obiettivo operativo	volum e			Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013
2.967.626	Prima area	Seconda area	1	Terza area	5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali, Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private										
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971										
Sezione indicatori											
N.	Descrizione				Consuntivo 2013						
1	Percentuale di impegno delle risorse finanziarie				100%						
2	Percentuale di trasferimento delle risorse finanziarie				100%						
Sezione output											
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica				Validazione		
1	Garantire la copertura finanziaria e la gestione amministrativa dei programmi avviati di promozione dello sviluppo sostenibile				protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC						
2	Assicurare la gestione amministrativa dei programmi già avviati nei precedenti esercizi finanziari				protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC						
Relazione sulle attività svolte											
Al fine di ottemperare agli impegni previsti nell'ambito della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto, nel 2013 è stata garantita dal Ministero la gestione tecnico-amministrativa delle attività progettuali avviate nell'ambito dei programmi di cooperazione bilaterale con i Paesi in via di sviluppo e con gli organismi internazionali già adottati nei precedenti esercizi finanziari.											

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.07.03	
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	10	
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra											
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Valeria Rizzo				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.07.03: Aggiornamento della Delibera Cipe n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente). Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi.												
Indicatore Obiettivo operativo	Binario		Target		SI	Consuntivo		1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				3	N. fasi previste		5	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013
1.483.813	Prima area	Seconda area	1	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013		5	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA, Ministeri rappresentati nel Comitato Tecnico Emissioni di gas Serra del CIPE e Comitato ETS											
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971.											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
1	Documento					SI						
2	Numero di Istruttorie					616						
3	Numero bozze di delibere					28						
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
1	Analisi di supporto per l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas-serra fissato per l'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto e della decisione n. 406/2009						Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC					
2	Partecipazione alle attività istruttorie della segreteria tecnica di cui al Dlgs. n 30/2013						Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC					
3	Svolgimento del ruolo di coordinamento della attività della segreteria tecnica di cui all'articolo 8, del D.Lgs. n. 216/2006						Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC					
Obiettivo operativo 18.05.07.03: Aggiornamento della Delibera Cipe n. 123 del 19 dicembre 2002 con cui è stata approvata la Strategia Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Gas ad effetto serra per il periodo 2008-2012. Attività di supporto tecnico e amministrativo al Consiglio Direttivo per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE (Autorità Nazionale Competente). Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi.												

Relazione sulle attività svolte

obiettivi prioritari:

la predisposizione dello schema di recepimento della Direttiva 2009/29/CE e approvazione del DPCM per la destinazione dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂;

l'aggiornamento del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra;

la predisposizione delle linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza del territorio.

Il supporto logistico/organizzativo fornito dalla Direzione al Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, di cui al D.Lgs. 30/2013 e successive modificazioni, nonché la partecipazione attiva ai lavori dello stesso, hanno reso possibile l'approvazione di:

- 3 delibere di autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 18 istruttorie) e di n. 3 delibere di aggiornamento delle autorizzazioni a emettere gas a effetto serra (per un totale di 306 istruttorie);
- 1 delibera per la riapertura dei termini per la presentazione di progetti potenzialmente finanziabili con la decisione della commissione europea NER 300;
- 6 delibere di correzione di imprecisioni o meri errori materiali commessi nelle delibere approvate dal Comitato;
- 1 delibera per il rilascio delle quote di CO₂ assegnate a titolo gratuito per l'anno 2012 (per un totale di 10 istruttorie) e di n.1 delibera per l'assegnazione e rilascio delle quote di CO₂ per il periodo 2008-2012 agli impianti "nuovi entranti"(per un totale di 48 istruttorie);
- 1 delibera di determinazione delle quote di CO₂ spettanti ai gestori degli impianti o parti di impianto "nuovi entranti" che non hanno ricevuto quote a causa dell'esaurimento della riserva "nuovi entranti" (per un totale di 3 istruttorie);
- 1 delibera per la disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30;
- 1 delibera di n. 2 delibere di aggiornamento della deliberazione 25 luglio 2013, n. 16 recante disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema ets (per un totale di 9 istruttorie);
- 1 delibera di aggiornamento della deliberazione 25 luglio 2013 n. 16 recante disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30;
- 1 delibera di approvazione del modello per la comunicazione dei dati per l'esclusione degli impianti di incenerimento e di n.1delibera di esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo 13 marzo 2013 n. 30 degli impianti di incenerimento dei rifiuti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo medesimo (per un totale di 48 istruttorie);
- 1 delibera di approvazione e notifica alla Commissione Europea delle misure nazionali di attuazione di cui all'art.11, paragrafo 1 della Direttiva 2003/87/ce come modificata dalla Direttiva 2009/29/ce nonché dell'art. 15 paragrafo 1 della decisione della Commissione 2011/278/UE, nonché una delibera di notifica alla Commissione Europea della tabella nazionale di allocazione ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento 389/2013 e del relativo quantitativo annuo totale finale di quote assegnate a titolo gratuito a ogni impianto esistente, calcolate a norma dell'articolo 10 bis, paragrafo 1 della Direttiva 2003/87/ce e dell'articolo 10 paragrafo 9 della Decisione 2011/278/ue;
- 1 delibera di ricognizione dei piani di monitoraggio delle emissioni da trasporto aereo effettuata ai sensi dell'art. 10, comma 5 del d.lgs. 13 marzo 2013, n.30. e una di approvazione dei piani di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra, e successivi aggiornamenti, degli operatori aerei amministrati dall'Italia (9 istruttorie);
- 1 delibera di ricognizione dei piani di monitoraggio delle emissioni da trasporto aereo effettuata ai sensi dell'art. 10, comma 5 del d.lgs. 13 marzo 2013, n.3 (165 istruttorie).

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.07.04		
CdR	4				Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	15			
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita												
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo sostenibile												
Obiettivo di Bilancio	18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra												
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Valeria Rizzo					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO													
Obiettivo operativo 18.05.07.04: Attuazione delle misure di riduzione dei gas ad effetto serra e ozono lesivi (Regolamento 842/2006/CE in materia di gas fluorurati, Dlgs.162/2011 in materia di stoccaggio geologico CO2, Dlgs.55/2011 in materia di emissioni di gas serra dei combustibili e legge 549/93 e Regolamento 2037/2000/CE in materia di gas ozono lesivi.													
Indicatore Obiettivo operativo	Realizzazione fisica				Target	80 %	Consuntivo		1° semestre		2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				1	N. fasi previste		7	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
2.225.720	Prima area		Seconda area		Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013		7	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA, Ministero Sviluppo Economico, Accredia e Camere di Commercio												
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971.												
Sezione indicatori													
N.	Descrizione						Consuntivo 2013						
1	Schemi di decreti						SI						
2	Numero atti : Approvazioni/richieste presentate + designazioni/domande presentate + autorizzazioni rilasciate/richieste presentate						34						
3	Dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma, esaminate ed archiviate						18						
Sezione output													
N.	Breve descrizione							Modalità di accesso e verifica		Validazione			
1	Predisposizione di: - schema di decreto sul sistema sanzionatorio ai sensi dell'art.13 del Regolamento 842/2006. - schemi di decreti attuativi del D.Lgs. n°162 del 14 settembre 2011, nell'ambito di tavoli tecnici interministeriali; - schema di decreto sul sistema sanzionatorio ai sensi dell'art.29 del Regolamento 1005/2009; - schemi di decreti sulle tariffe ai sensi dell'art.3, comma 1 del decreto legislativo, 31							Protocollo, archivio cartaceo e informatico DG SEC					

	marzo 2011, n.55, in materia di emissioni di gas serra dei combustibili, nell'ambito di un tavolo tecnico interministeriale.		
2	<p>Attività di monitoraggio e verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli Accordi di programma relativi alle attività di recupero delle sostanze ozono lesive. - degli obblighi di rendicontazione del decreto legislativo, 31 marzo 2011, n.55. <p>Approvazione delle modifiche degli schemi di accreditamento; Designazioni degli organismi di certificazione e dei fornitori di energia elettrica: 5; autorizzazioni rilasciate: 4. Sono stati approvati 23 decreti direttoriali recanti approvazione del tariffario e designazione degli organismi di certificazione delle persone e delle imprese, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 43/2012.</p> <p>Non sono pervenute domande di designazione di organismi di certificazione e di fornitori di energia elettrica.</p> <p>Sono state presentate e rilasciate n. 2 autorizzazioni di esportazione di halon per usi critici in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, della Legge 28 dicembre 1993, n. 549, e s.m.i.</p>	Protocollo, archivio cartaceo e informatico DG SEC	
3	<p>Reg 842/2006 e legge 549/1993: Dichiarazioni esaminate ed archiviate, è proseguita la procedura di monitoraggio nell'ambito degli accordi di programma al fine di determinare gli stock ancora presenti di HCFC contenuti negli impianti di protezione antincendio sul territorio nazionale.</p>	Protocollo, archivio cartaceo e informatico DG SEC	

Relazione sulle attività svolte

Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra – normativa nazionale di attuazione

Riesame del Regolamento (CE) n. 842/2006: la Commissione Europea ha presentato il 7 novembre 2012 una proposta di revisione del Regolamento. Al fine di valutare le ripercussioni delle disposizioni introdotte dalla proposta a livello nazionale, sono proseguite le consultazioni con i principali portatori d'interesse. La proposta è stata discussa in seno al Gruppo Ambiente del Consiglio e del COREPER per un accordo in prima lettura con il Parlamento Europeo.

Trasmissione delle informazioni di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 842/2006: sono state verificate le 20 relazioni trasmesse dai produttori, importatori e esportatori italiani di più di una tonnellata l'anno di F-gas.

Notifica degli Organismi di Certificazione delle Persone ai sensi dei Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008: sono stati notificati alla Commissione europea 8 Organismi di Certificazione delle Persone, 6 Organismi di Certificazione delle Imprese e 12 Organismi di Attestazione.

Sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006: Con Decreto Direttoriale del 28/01/2013 e con Decreto Direttoriale del 26/11/2013, sono state approvate alcune modifiche ai Regolamenti Tecnici RT-28 e RT-29. Sono stati designati con Decreto Direttoriale n. 23 Organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese.

Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'articolo 13 del D.P.R. n. 43/2012: E' stato predisposto l'annuncio pubblicato in G.U. n. 35 dell'11/02/2013, con il quale è stato avviato il Registro F-Gas e sono stati resi disponibili i modelli delle istanze da presentare alle Camere di commercio competenti. Infine, è stato predisposto e approvato, il 12 aprile 2013, un Decreto Direttoriale con cui è stato differito di 60 giorni l'avvio dell'operatività del Registro.

Sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento al fine di acquisire dati sulle emissioni di F-gas: Con annuncio in G.U. n. 35 dell'11/02/2013, sono stati resi disponibili i formati del Registro dell'impianto e le modalità della loro messa a disposizione. Inoltre, a seguito dell'annuncio in G.U. n. 111 del 14/05/2013, è stato pubblicato il formato della dichiarazione F-gas. Infine, è stata avviata l'elaborazione di una strategia di informazione per la dichiarazione 2014.

Sanzioni da applicare in caso di violazione della normativa comunitaria e nazionale: è stato pubblicato il D.Lgs 5 marzo 2013, n. 26, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006.

Attività di informazione e assistenza agli operatori: è stata fornita informazione ed assistenza agli operatori in merito alla normativa comunitaria e nazionale in materia di F-gas, attraverso scambi di e-mail, posta ordinaria, telefonate, riunioni e aggiornamento del sito web.

Decreto Legislativo n.162 del 14 settembre 2011 concernente l'attuazione della Direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio

La DGSEC, a seguito dell'avvio, nel novembre del 2012, della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare (di seguito RP) della VAS per l'individuazione delle aree del territorio nazionale e della zona economica esclusiva nelle quali verrà permesso e vietato lo stoccaggio di CO₂, sono stati raccolti i contributi ricevuti dalle Amministrazioni Pubbliche competenti in materia ambientale coinvolte nella consultazione. Sono stati, quindi, valutati ed elaborati i commenti ricevuti al fine di aggiornare il RP e di tenerli in considerazione nella successiva predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS e sono state, infine, considerate le possibili opzioni per la

successiva predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS da sottoporre al Comitato per ricevere indicazioni su come procedere.

Decreto legislativo 31 marzo 2011, n.55

- Attività di analisi relativamente al sistema autorizzativo per le importazioni di biocarburanti prodotti extra UE, congiuntamente al MISE e all'Agenzia delle dogane, con il decreto legge 22 giugno 2012, n.83.
- Decreto di incentivazione del biometano, previsto ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n.28.
- Partecipazione al Tavolo di Filiera per le Bioenergie, predisposto dal MIPAAF ai sensi del Decreto Ministeriale 9800 del 27 aprile 2012.
- Partecipazione alle attività del Comitato biocarburanti, istituito ai sensi dell'art.33 del D.lgs. 3 marzo 2011, n.28.
- Partecipazione alla fase ascendente della proposta di direttiva ILUC che emenda le direttive 2009/28/CE e 2009/30/CE nonché al gruppo interministeriale coordinato dal CIACE per la predisposizione della posizione nazionale.
- Partecipazione alle attività del Club Informale degli Stati Membri sui biocarburanti (REFUREC).
- Partecipazione alle attività del Comitato sulla sostenibilità dei biocarburanti e bioliquidi istituito ai sensi dell'art.25 par.2 della direttiva 2009/28/CE.
- Partecipazione alle attività consultive sulla bozza di direttiva sui criteri di sostenibilità per le biomasse solide e gassose.
- Partecipazione alle attività consultive per la definizione di quanto previsto all'art.7bis della direttiva 2009/30/CE.
- Partecipazione a convegni nazionali, in qualità di relatori, sulle tematiche dei biocarburanti e bioliquidi e dei sottoprodotti.
- Attività di supporto agli operatori e agli organismi di certificazione coinvolti nella filiere di produzione dei biocarburanti e dei bioliquidi.
- Decreto tariffe del MATTM per le attività relative all'istruttoria finalizzata alla designazione dei fornitori di energia elettrica per veicoli o dei gruppi di fornitori di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo 7 bis del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dall'articolo 1 comma 6 del decreto legislativo 31 marzo 2011, n.55
- Circolare esplicativa in merito ad alcuni aspetti relativi all'applicazione del DM 23 gennaio 2012 e s.m.i.
- predisposizione di un decreto "sottoprodotti", per venire incontro alle richieste degli operatori motivate dall'incertezza dell'interpretazione dei requisiti previsti dall'art.184 bis del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205.

Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono – legislazione italiana di attuazione in materia di protezione dell'ozono stratosferico

Nell'anno 2013 sono state svolte diverse attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale ed in particolare in relazione all'applicazione, al monitoraggio e alla verifica degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria Regolamento (CE) n. 1005/2009 e s.m.i. e dalla normativa nazionale in materia di sostanze ozono lesive (Legge n. 549/1993 e s.m.i, D.M. 3 ottobre 2001 e D.M. 20 dicembre 2005; D.Lgs. n. 108/2013).

Attività in ambito comunitario

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria hanno riguardato la partecipazione ad incontri del Gruppo Esperti Nazionali dell'Ozono e del Comitato di Gestione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 al fine di raggiungere i principali risultati:

- Ø Definizione delle proposte di decisione da presentare alla 25a Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal (Bangkok, Ottobre 2013)
- Ø Predisposizione dei rapporti (3) richiesti ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1005/2009 (attività correlata a quella nazionale)
- Ø Assegnazione delle quote di sostanze controllate ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, e dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 1005/2009, per il periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014 ed autorizzazioni alla produzione di sostanze controllate ai fini dell'impiego per uso essenziale
- Ø Rilascio on-line delle licenze di importazione ed esportazione
- Ø Notifica del sistema sanzionatorio
- Ø Attività di ispezione e verifica di cui all'articolo 28 del Regolamento (CE) n. 1005/2009

Attività in ambito nazionale

Le attività svolte in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa nazionale hanno riguardato una serie di iniziative al fine di raggiungere i seguenti risultati:

- Ø Rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici
- Ø Approvazione del Decreto legislativo n. 108/2013 recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono;
- Ø Ricezione ed elaborazione dei dati ottenuti dalle dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma
- Ø Assistenza ai centri di raccolta e ai consorzi relativamente all'attuazione degli accordi di programma
- Ø Aggiornamento del sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in merito alle disposizioni comunitarie e nazionali

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.07.05	
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	25	
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle missioni di gas effetto serra											
Responsabile del CdR	DR. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Antonio Strambaci Scarcia				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.07.05: Gestione e monitoraggio dei programmi relativi all'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili e alle tecnologie per la misurazione e la valutazione dell'impronta di carbonio "carbon footprint"												
Indicatore Obiettivo operativo	volume		Target	10 0%	Consuntivo		1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste		2	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
3.709.533	Prima area	Seconda area	1	Terza area	5	N. fasi realizzate nel 2013		2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali, Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private											
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione				Consuntivo 2013							
1	Percentuale di fondi impegnati				100%							
2	Numero dei progetti esaminati				260							
3	Numero di accordi volontari nel settore della carbon footprint				33							
4	Numero bandi				1							
Sezione output												
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica							
1	Predisposizione, avvio e gestione dei Programmi per la promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili.				stanza 277							
2	Progetti di Carbon footprint e Progetti di efficienza energetica e rinnovabili.				stanze 261 e 277							
3	Sviluppo del programma sull'impronta ambientale finalizzato al coinvolgimento delle aziende italiane nella sperimentazione diretta sulla economia attraverso la valutazione di metodologie settoriali replicabili nel tessuto aziendale stesso.				stanze 261 e 277							
4	Bando pubblico per l'accesso al finanziamento di progetti volti alla realizzazione di analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo e alla individuazione di interventi per la riduzione delle emissioni.				stanze 261 e 277							

Relazione sulle attività svolte

CARBON FOOTPRINT

Il MATTM ha avviato nel 2011 un Programma sulla valutazione dell'impronta ambientale finalizzato alla sperimentazione su vasta scala di differenti metodologie di misurazione delle prestazioni ambientali di prodotti e servizi, rivolto ad aziende leader del made in Italy nel mondo, a piccole e medie imprese appartenenti ai principali settori del comparto produttivo italiano, ad imprese che offrono servizi e ad Enti pubblici.

Per lo sviluppo del programma sull'impronta ambientale, ed in particolare per il coinvolgimento dei soggetti, il MATTM ha attivato due tipologie di canali entrambi funzionali ad una sperimentazione diretta sull'economia reale e volti alla definizione di metodologie di valutazione settoriali che possano essere replicabili nel tessuto aziendale italiano:

- la stipula di Accordi Volontari;
- il lancio di Bandi pubblici di finanziamento.

Nel 2013 il Programma ha proseguito il suo percorso di sperimentazione ampliando il numero delle aziende coinvolte tramite la sottoscrizione di nuovi accordi volontari e il lancio, il 25 gennaio 2013, di un secondo Bando pubblico per l'accesso al finanziamento di progetti volti alla realizzazione di analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo e alla individuazione di interventi per la riduzione delle emissioni.

Di seguito le attività realizzate dal MATTM nel corso del 2013 per il Programma per la Valutazione dell'Impronta Ambientale:

- Supporto tecnico ed istituzionale alle aziende partecipanti al Programma tramite gli Accordi Volontari;
- Verifiche tecniche ed amministrative delle istanze presentate ai fini dei Bandi Pubblici di finanziamento, finalizzate alla valutazione dei requisiti di ammissibilità dei progetti;
- Verifiche in relazione alla presenza di carichi pendenti, alla regolarità contributiva e fiscale e controlli antimafia in collaborazione con le competenti Prefetture, effettuate successivamente all'ammissione a finanziamento delle istanze, per ciascuna azienda beneficiaria.
- Realizzazione di tavoli tecnici con le aziende partecipanti ai bandi di Finanziamento per il monitoraggio tecnico/amministrativo dei progetti ammessi a finanziamento;
- Organizzazione di eventi e programmi di comunicazione rivolti al consumatore finale volti alla sensibilizzazione e informazione verso scelte più responsabili e comportamenti virtuosi.

PROGETTI DI EFFICIENZA ENERGETICA E RINNOVABILI

In tema di energie rinnovabili gli interventi attivi per l'anno 2013 si riferiscono alla gestione dei seguenti bandi avviati negli anni precedenti:

- 1) Bando parchi- Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette.
- 2) Bando isole - Il Programma promuove la realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile nelle Isole Minori
- 3) Bando il sole negli enti pubblici- Il programma è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici.
- 4) Bando il sole a scuola vecchio e nuovo: è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche.
- 5) Bandi Fotovoltaici Regionali- è rivolto alle Regioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici..
- 6) Bando ricerca sulle rinnovabili- Bando per il finanziamento di progetti finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile in aree urbane.
- 7) Bando bike sharing e fonti rinnovabili. Realizzazione di progetti di bike sharing associati a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili e, in particolare, pensiline fotovoltaiche.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.2 1.01
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia			Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	40	
Priorità Politica											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile										
Obiettivo di Bilancio	18.05. Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile										
Responsabile del CdR	DR. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Giovanni Brunelli			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.05.21.01 : Gestione dei programmi di Assistenza Tecnica nell'ambito dei Piani operativi nazionali (PON GAT-POAT AMBIENTE, PON GAS, POAS AMBIENTE, RETE AMBIENTALE)											
Indicatore Obiettivo operativo	Volume			Target	100%	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			4	N. fasi previste		4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013
405.934	Prima area	Seconda area	Terza area	4	N. fasi realizzate nel 2013		4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Uffici del Segretario Generale, DG MATTM, Ministero dell'Economia, MIUR, Ministero Istruzione, Regioni Obiettivo, Enti di Ricerca, Università, Enti in house, Organismi Comunitari, Istituzioni UE										
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2014; 2021; 2025 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2038 e 7809										
Sezione indicatori											
N.	Descrizione					Consuntivo 2013					
1	Grado di utilizzo delle risorse comunitarie					100%					
2	Grado di utilizzo delle risorse comunitarie					100%					
3	Analisi e gestione dei Programmi Operativi regionali, interregionali e nazionali sotto il profilo della sostenibilità ambientale					100%					
4	Attuazione delle azioni programmate secondo i principi di sostenibilità ambientale					100%					
Sezione output											
N.	Breve descrizione							Modalità di accesso e verifica			
1	Svolgimento delle attività residue previste dalla Programmazione 2007-13 con particolare riferimento al Programma di Assistenza Tecnica 2007-13							Stanza 271			
2	Attività di controllo di primo livello sulle Linee 1.5, 2.2, 2.3, 2.5 e 3.2 del POI Energia per le quali il Ministero svolge il ruolo di organismo intermedio							Stanza 271			
3	Partecipazione del MATTM nell'attuazione dei Programmi Regionali Interregionali e Nazionali ai Comitati di Sorveglianza del PON GAS, PON Ricerca e Competitività, POIN Energia							Stanza 271			
4	Definizione delle procedure da applicare agli interventi finanziati dai fondi strutturali secondo le indicazioni della strategia comunitaria e nazionale in materia di sviluppo sostenibile							Stanza 271			

Relazione sulle attività svolte

Oltre alle attività per la gestione del progetto PON GAT, la divisione ha predisposto la proroga di detto progetto, a valere sulle economie maturate, rinegoziando con le regioni dell'obiettivo Convergenza, e con le direzioni MATTM competenti le modalità di assistenza tecnica (su risorse idriche, bonifiche, difesa suolo, valutazioni ambientali, sviluppo sostenibile). E' stato inoltre proposto all'autorità di gestione del PON GAT (MIE) un nuovo progetto di Assistenza tecnica per Valutazioni Ambientali e Sviluppo Sostenibile, nonché una riprogrammazione del progetto Rete Ambientale.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.2 1.02	
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'Energia			Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	40		
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	18.Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio											
Programma di Bilancio	18.05 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile											
Responsabile del CdR	DR. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Antonio Strambaci Scarcia					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.21.02: Gestione, attuazione e monitoraggio delle attività relative alla programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013 nell'ambito del POIN Energia rinnovabile e risparmio energetico e al controllo della misura 2.6 dello stesso												
Indicatore Obiettivo operativo	volume		Target	10 0%	Consuntivo			1° semestr e	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste		3	Avvio	01.01.2 013	Realizzazi one	31.12.2 013	
405.934	Prima area	Seconda area	1	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013		3	Rispett o dei tempi	SI	Livello di raggiungi mento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Le DG e l'Ufficio del Segretario generale del Ministero. Ministeri: Economia, Sviluppo Economico, Funzione Pubblica, Lavoro, Ricerca scientifica Università, Giustizia, Interno, Politiche Agricole e Forestali, Istruzione. Regioni Obiettivo. Uffici Unione Europea											
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione				Consuntivo 2013							
1	Numero di progetti finanziati nell'ambito del POIN Energia 2007-2013				118							
2	Grado di utilizzo delle risorse comunitarie sul POIN Energia				100%							
3	Percentuale di controlli effettuati sull'attuazione del PON GAT				100%							
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
1	Attuazione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 - gestione delle linee di attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5 del Programma per cui il MATTM - DG SEC svolge ruolo di Organismo Intermedio						stanza 275					
2	Performance del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 Programma per cui il MATTM - DG SEC svolge						stanza 275					

	ruolo di Organismo Intermedio		
3	Realizzazione delle attività di controllo di primo livello nell'ambito del PON GAT 2007-2013	stanza 275	

Relazione sulle attività svolte

Attuazione della Programmazione Comunitaria

Le attività svolte si riferiscono alla gestione e all'attuazione de Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia). Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– Direzione Generale per lo sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia è Organismo Intermedio del POI Energia ed ha, pertanto, assunto direttamente il ruolo di organo di gestione e controllo per le Linee di attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6 e 3.2 del Programma.

Nello specifico, la Divisione III ha assunto la responsabilità della programmazione, attuazione e gestione delle seguenti specifiche Linee di attività:

- 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";
- 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione" (a partire da settembre 2012)
- 3.2 "Assistenza tecnica"

Nell'ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3 (Interventi per la produzione da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica per le isole minori e le aree naturali protette) si da conto dei seguenti interventi.

In virtù della Convenzione sottoscritta con il Formez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Successivamente, attraverso un'indagine sul territorio che ha coinvolto 40 potenziali Comunità Sostenibili, sono state selezionate 23 aree per la progettazione e la sperimentazione di interventi esemplari in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, secondo il modello delle Comunità Sostenibili.

Nell'ambito dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritto in data 13 aprile 2011, è stato selezionato un campione di 8 territori costituito dalle aree a più alta potenzialità di attuazione del modello di Comunità Sostenibile (Parco dell'Ugento, Parco del Cilento, Parco del Pollino, Isola di Pantelleria, Isola di Favignana, Isola di Procida, Parco delle Madonie, Parco della Sila) per le quali è stata avviata la sperimentazione del Modello e degli altri strumenti sviluppati (strumenti di governance e di comunicazione, guida giuridica, guida per il monitoraggio tecnico) con il coinvolgimento diretto degli enti locali e degli altri stakeholders.

Contestualmente, per ognuna delle aree coinvolte è stato sviluppato un piano di azione energetico ed è in corso di completamento l'individuazione degli interventi di efficientamento energetico e di diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili e la redazione dei relativi progetti preliminari.

La Divisione III ha curato la stesura e l'emanazione dei seguenti n. 3 avvisi pubblici gestendo, peraltro, le successive fasi di valutazione, nonché l'istruttoria relativa ai Protocolli d'Intesa di seguito indicati:

- Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici – Nell'ambito dell'avviso pubblicato in data 24 giugno 2010 con una dotazione pari a € 20.000.000, 102 istituti scolastici di I e II livello hanno proposto candidatura con una richiesta complessiva di risorse pari a € 158.761.578,31. Nel 2012, a fronte dell'avvenuta ammissione al finanziamento di n. 8 progetti per un totale di € 13.054.473,80 nel corso del 2011 e della disponibilità di risorse residuali, sono state espletate tutte le procedure di verifica e controllo della documentazione necessarie per lo scorrimento della graduatoria delle candidature ammissibili e la conseguente ammissione a finanziamento di 3 progetti a febbraio ed ulteriori 2 progetti a giugno, per un totale di € 19.949.973,31. Sono stati, quindi, sottoscritti i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra il MATTM-DG SEC e gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a sedi scolastiche e di relativi Decreti di impegno provvisori. Nel 2013 sono in corso la realizzazione degli interventi.

- Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere - In data 20 aprile 2010 è stato pubblicato un Avviso riguardante il finanziamento di progetti di efficientamento energetico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere di diritto pubblico per risorse complessive pari a 60 milioni di €.

Complessivamente sono pervenuti n.54 progetti con una richiesta di risorse pari a 250.448.873 €. Al termine delle procedure di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali pervenute, è stata stilata una graduatoria sulla base della quale sono state ammesse a finanziamento le prime 10 ASL posizionate per un importo totale pari a 59.156.555,48 €. Le ASL beneficiarie hanno provveduto alla pubblicazione delle gare d'appalto previste per la realizzazione dei lavori. Nel corso del 2012, nove gare sono state aggiudicate e tre ASL hanno firmato i contratti con la ditta vincitrice. Nel 2013 sono in corso la realizzazione degli interventi.

- Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio - In data 22 settembre 2010 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative suddivisi secondo le seguenti 3 categorie:

- Categoria A: Comuni nei quali risiedono fino a 4.999 abitanti;
- Categoria B: Comuni nei quali risiedono tra 5.000 e 15.000 abitanti;
- Categoria C: Associazioni di Comuni in cui la maggioranza dei Comuni che le costituiscono possiede una popolazione fino a 15.000 abitanti e, in ogni caso, aventi una popolazione complessiva fino a 50.000 abitanti.

Nei primi mesi dell'anno 2012, a fronte della rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva in favore dell'Avviso, è stato pubblicato il Decreto di ammissione a finanziamento per 85 candidature (Decreto Direttoriale n.288 del 20 aprile 2012). Nella comunicazione di "Ammissione a finanziamento" ai Comuni beneficiari è stato richiesto di rimodulare le proposte progettuali dal

punto di vista economico e/o tecnico-economico in funzione degli importi riconosciuti all'interno del suddetto Decreto nonché di inviare la documentazione comprovante quanto dichiarato in sede di manifestazione di interesse.

Successivamente si è proceduto, come previsto dall'Avviso, alla verifica della coerenza dei progetti rimodulati rispetto alla versione presentata in sede di manifestazione di interesse.

Ai Comuni beneficiari che hanno inviato la documentazione richiesta e per i quali la verifica di coerenza ha avuto esito positivo sono stati inviati i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti con il MATTM-DG SEC, da firmare e trasmettere congiuntamente al Bando di gara relativo ai successivi avanzamenti procedurali (Progettazione, Esecuzione lavori o Progettazione ed Esecuzione lavori).

Nel corso del 2013 sono state espletate le gare per l'affidamento dei lavori incirca il 70% dei comuni finanziati.

- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo tra sottoscritto tra il MATTM-DG SEC ed ENAC in data 30 maggio 2011, ENAC, a seguito della ricognizione sulle buone pratiche per l'efficienza energetica seguita dagli aeroporti europei e nazionali e sullo stato delle infrastrutture di volo presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza, ha pubblicato in data 09/02/2012 una procedura aperta per l'appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell'Obiettivo convergenza.

In data 19/10/2012, ENAC ha inoltre proceduto alla stipula del contratto con il RTI aggiudicatario della procedura di affidamento relativa alla realizzazione del Fast Track per le isole minori di Lampedusa e Pantelleria.

In data 13 aprile 2011 è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo attuativo fra MATTM, Enac e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari Palese per un importo pari a 15.619.900 di €.

Nell'ambito di tale Protocollo, in data 21 novembre 2011 Aeroporti di Bari ha pubblicato la gara d'appalto per il Lotto Aerostazione.

Nell'ambito del Protocollo attuativo fra MATTM, ENAC e Aeroporti di Puglia sottoscritto in data 13 aprile 2011, Aeroporti di Puglia ha proceduto alla pubblicazione dei tre appalti di gara relativi alla realizzazione di:

- opere riferite all'efficientamento energetico dell'Aeropax;
- opere riferite alla costruzione di un impianto di rigenerazione ad alto rendimento;
- opere riferite all'efficientamento del sistema AVL e dell'impianto di illuminazione a servizio di Viale Ferrari.

Nel 2013 sono in corso la realizzazione degli interventi.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** - In data 16 aprile 2010, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM-DG SEC e l'UPI al fine di individuare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. In tale sede, il MATTM si è impegnato a selezionare un primo elenco di interventi da finanziare a valere sul POI Energia rendendo disponibile una dotazione iniziale di 12.000.000 di €. A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra il MATTM-DG SEC e l'UPI, in data 08 marzo 2011 è stato stipulato un Disciplinare ai fini della realizzazione di una diagnosi energetica in cui è stato assunto specifico impegno di spesa (Decreto SEC-DEC-2011-0000199 del 08 marzo 2011) per un importo pari a 3.109.536 di €.

Allo stato attuale, UPI ha predisposto il bando di gara per l'esecuzione della Diagnosi energetica sui 147 edifici individuati dalle Province ove realizzare interventi esemplari finanziabili attraverso le somme rese disponibili.

- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** - In data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il MATTM-DG SEC ed il MiBAC, per risorse pari a 40.000.000 di €, con oggetto la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC.

Nel corso del 2012, a seguito delle diagnosi energetiche precedentemente svolte, sono state redatti 6 progetti definitivi e 4 progetti preliminari.

A fronte del progetto definitivo realizzato per il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, in data 3 agosto 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto "Definizione e attuazione di interventi per l'efficientamento e il risparmio energetico al servizio del Polo di Taranto: Museo archeologico nazionale di Taranto (MARTA)" per un importo di 1.261.601,69 €.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** - Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il MATTM-DG SEC e l'UNCEM sottoscritto in data 28 luglio 2010, nel corso del 2012 si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali. Tali attività sono state realizzate nei 5 territori individuati: Area "Cilento mare-monti", Comprensorio "Madonie", Area Pollino, Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, Comunità dei Monti Dauni Settentrionali.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale** - Nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 4 agosto 2010 per la realizzazione del progetto "Diagnosi ed efficientamento energetico delle strutture del patrimonio comunale e delle strutture sanitarie", ANCI ha predisposto la gara d'appalto per l'esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie (escluse quelle già inserite nell'Avviso pubblico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere) e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. È stato pubblicato in data 06 novembre 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed in data 21 novembre 2012 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di aggiudicazione definitiva. Nel 2013 sono in corso la realizzazione delle diagnosi energetiche.

- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto nel dicembre 2011 per la realizzazione e gestione del progetto "Realizzazione di edificio passivo attraverso opere di efficientamento energetico e utilizzo di energia da fonti rinnovabili" presso la Caserma Caretto di Napoli, si è proceduto alla costituzione, ai sensi dell'art. 47 del DPR 207/210, dell'organismo di verifica, i cui lavori si sono conclusi con esito positivo nel maggio 2012.

Nel corso del 2012, inoltre, l'Esercito Italiano ha trasmesso la documentazione progettuale dell'intervento sulla Scuola Militare Nunziatella. È stata avviata la definizione del Protocollo Attuativo.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del**

complesso Giudiziario di Napoli - In data 22 dicembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM-DEG SEC ed il Ministero della Giustizia approvato con Decreto del 13 gennaio 2011 del valore complessivo pari a 40.000.000 di €, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli. Nel corso del 2012, sono state realizzate n. 3 diagnosi energetiche per i seguenti siti a Napoli: il nuovo Palazzo di Giustizia, la nuova sede della Procura della Repubblica e la sede del Giudice di Pace ex caserma Garibaldi. Le diagnosi sono state concluse e sono state avviate le successive fasi di progettazione. Nell'ambito della Linea di Attività 2.5 del Programma, il MATTM DG-SEC ha provveduto alla ulteriore revisione e trasmissione al MISE delle Disposizioni Operative riguardanti la sottoriserva attivata nell'ambito del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e ad implementare il Fondo di garanzia con ulteriori risorse. La Divisione, infine, anche nel 2013 ha continuato ad assicurare la propria presenza alle riunioni del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) e del Comitato di Sorveglianza (CdS), fornendo, ove richiesti dall'Autorità di Gestione e/o Audit, i necessari contributi in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi. Nell'ambito della Linea 3.2 sono proseguite le attività di Assistenza tecnica alla gestione del POIn attraverso il raggruppamento Ernst&Young-Ecosfera.

MONITORAGGIO 2013						Ob. operativ	18.05.2 1.03			
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strategico oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	10			
Priorità Politica										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile									
Obiettivo di Bilancio	18.05. Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile									
Responsabile del CdR	DR. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo	Dr. Giovanni Brunelli					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 18.05.21.03: Promozione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo dell'occupazione in campo ambientale nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria per lo sviluppo sostenibile										
Indicatore Obiettivo operativo	volume	Target	10 0%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		1	N. fasi previste	1	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013	
101.484	Prima area	Seconda area	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	1	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Uffici del Segretario Generale, DG del MATTM, Ministero dell'Economia, MIUR, Ministero Istruzione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni Obiettivo, Enti di Ricerca, Università, Organismi Comunitari, Istituzioni UE, Associazioni Imprenditoriali e di categoria, associazioni sindacali, associazioni ambientali.									
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2014; 2021; 2025 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2038 e 7809									
Sezione indicatori										
N.	Descrizione			Consuntivo 2013						
1	Numero di documenti e report elaborati su programmi e progetti			2 documenti e 1 report						
Sezione output										
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica			Validazione			
1	Elaborazione di programmi e progetti finalizzati all'occupazione in campo ambientale in attuazione della strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile			Stanza 271						
Relazione sulle attività svolte										

Per l'obiettivo sono state svolte attività in concomitanza con le iniziative del PON GAS su Green Jobs e Green Economy. La Divisione ha partecipato ai lavori dell'International Labour Organization, per la parte relativa ai lavori verdi.

MONITORAGGIO 2013										Ob. operativ	18.05.21 .04	
CdR	4 D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	10		
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente											
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05 Dare attuazione alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile											
Responsabili del CdR	Dr.Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			dott. Antonio Strambaci Scarcia				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.21.04: Attività di supporto nella gestione dei Bandi nazionali per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili												
Indicatore Obiettivo operativo	realizzazione fisica		Target	80 %	Consuntivo		1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013		
101.484	Prima area	Seconda area	1	Terza area	3	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri: Economia e Finanze; Istruzione Università e Ricerca – Regioni obiettivo Convergenza, competitività e cooperazione territoriale											
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971											
Sezione indicatori												
N	Descrizione				Consuntivo 2013							
1	Numero di progetti finalizzati all'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili				14							
Sezione output												
N	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica			Validazione		
1	Progetti per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili da realizzare su strutture edilizie ad uso pubblico, cofinanziati nell'ambito di un bando pubblico per le Amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti locali, le aziende ospedaliere pubbliche, le Università e gli Enti nazionali di ricerca.						Stanza 278					
Relazione sulle attività svolte												
Attività di gestione e monitoraggio tecnico e amministrativo inerenti il Bando di finanziamento di progetti per l'impiego delle tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244". Comunicato pubblico rivolto agli Enti pubblici (le Amministrazioni Centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Ospedaliere Pubbliche, le Università e gli Enti Nazionali di Ricerca) per il cofinanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico. Sono stati ammessi a finanziamento i seguenti Enti: Comune di Bacoli - Eco Generation: la Sostenibilità Energetica nelle Scuole di Bacoli												

Comune di Valle Castellana - Intervento di riqualificazione energetica di un edificio ad uso pubblico sede Comunale
Guardia Di Finanza - Istituti di Istruzione - Impiego di fonti rinnovabili (...) e promozione di impianti di rigenerazione ad alta efficienza per la generazione di elettricità calore e freddo
Università di Genova Palazzina energia sostenibile- Campus Universitario Savona
INRCA - Ancona Ospedale a consumo energetico zero
Comune di Ceppaloni - Intervento di efficientamento energetico dell'Istituto scolastico in via Cretazzo
USL 8 Arezzo - Ospedale Verde
Comune di Bucciano - Efficientamento energetico dell'ex casa comunale
Comune di Genova - Impianto polisportivo Lago Figo
Comune di Cene - Struttura sanitaria a consumo Zero
Comune di Palazzolo Acreide - Riqualificazione energetica scuola media V. Messina
Comune di Ladispoli - Castellaccio di Monteroni: intervento energetico con l'uso integrato di fonti rinnovabili: fotovoltaico, geotermico, biocombustibile
Comune di Caselle in Pittari - Efficientamento energetico della palestra comunale
Università di Salerno - Impianto di tri-generazione e teleriscaldamento/tele raffreddamento a servizio del campus universitario di Baronissi (Sa)

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.4 1.01				
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	30				
Priorità Politica										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.05 Sviluppo Sostenibile									
Obiettivo di Bilancio	18.0 Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile 5.41									
Responsabili del CdR	Dr. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dr. Paolo Soprano					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
<p>Obiettivo operativo 18.05.41.01 : Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, incluso il processo preparatorio della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (Bureau) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito, promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di Green Economy e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della Task Force sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakech e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di reporting istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) materia ambientale e di sviluppo sostenibile</p>										
Indicatore Obiettivo operativo	binario	Targ et	S I	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		5 *	N. fasi previste	7	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
9.004.286	Prima area	Seconda area	Terza area	4	N. fasi realizzate nel 2013	6	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; Ufficio di Statistica del Ministero; Ministero degli affari esteri (DG Cooperazione allo sviluppo, DG per la mondializzazione e le questioni globali); Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del Tesoro); Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per l'Energia); Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; Ministero delle Infrastrutture, Ministero dei Trasporti, Ministero del Lavoro, Ministero della Salute, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca; Confindustria e Imprese italiane; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); ISPRA; ISTAT e ISTAT- Ufficio di coordinamento della contabilità ambientale; ENEA; CNR; ANCI; UPI; Conferenza Stato-Regioni; Regioni e Province Autonome; Università e centri di ricerca; rappresentanti del settore Imprenditoriale e industriale.				
Note di programmazione	Alla Divisione II viene attribuita la competenza circa la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo Stato dell'Ambiente in coordinamento con ISPRA. L'attività della predisposizione della RSA è subordinata al livello decisionale politico. * La Divisione II si avvale di competenze esterne all'Amministrazione. Il personale di ruolo conteggiato in questo Obiettivo operativo è comune all'Obiettivo operativo 18.05.41.06 e dal mese di settembre è sceso a 4, ed 1 risorsa umana è part-time. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971				
Sezione indicatori					
N	Descrizione	Consuntivo 2013			
1	Numero di Missioni istituzionali nazionali e presso i coordinamenti europei a Bruxelles e sui Programmi sui modelli di Produzione e Consumo Sostenibile	34			
2	Numero di Soggetti istituzionali coinvolti in seguito alla Conferenza di Rio + 20	50			
3	Numero di questionari internazionali e nazionali (report on green growth, Environmental indicator)	2			
4	Numero di domande di promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale delle PMI	238			
Sezione output					
N	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica			Validazione
1	Missioni istituzionali nazionali e presso i coordinamenti europei a Bruxelles e sui Programmi sui modelli di Produzione e Consumo Sostenibile	Ufficio del Protocollo DGSEC			
2	Soggetti istituzionali coinvolti: MATTM e MAE (co-presidenza Gruppo tematico post 2015), istituzioni, società civile, settore privato	stanza 266 e MAE/DGCS http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgc/s/italiano/speciali/POST2015/Tavolo.htm			
3	Rapporto OCSE sulla Green Growth e questionario EUROSTAT sugli indicatori ambientali	www. OECD.org e www.eurostat.org			
4	Valutazione delle istanze pervenute per accedere ai contributi e decreti di pagamento	Ufficio del Protocollo DGSEC			
Obiettivo operativo 18.05.41.01: Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, incluso il processo preparatorio della Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile e i lavori dell'Ufficio di presidenza (Bureau) in rappresentanza dell'UE; in tale ambito, promuovere la preparazione della partecipazione italiana alla Conferenza Rio+20 in particolare avviando iniziative in materia di Green Economy e Contabilità ambientale; partecipare al processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale, completare l'attuazione del programma di lavoro della Task Force sull'Educazione per il consumo sostenibile (Processo di Marrakech e negoziato CSD19) su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)"; assicurare l'attività di reporting Istituzionale (in ambito nazionale e internazionale) materia ambientale e di sviluppo sostenibile					

Relazione sulle attività svolte

Coordinamento comunitario: nell'anno 2013, questa Divisione ha garantito una partecipazione attiva alle riunioni di a Bruxelles e a New York dedicate alle politiche ambientali internazionali e alle riunioni sui modelli di Produzione e Consumo Sostenibile. Le missioni dedicate a queste attività sono state 34 e hanno contribuito alla predisposizione di posizioni comuni in ambito europeo e ad una serie di documenti rilevanti quali le Conclusioni dei Consigli Ambiente ed Europeo.

Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (Rio+20): nel corso del 2013 la Divisione ha seguito i processi legati all'attuazione del documento finale della Conferenza. In particolare, sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile e preparazione dell'Agenda post 2015, ha partecipato alle riunioni a New York del Gruppo di lavoro, di cui l'Italia è stata designata a far parte in un "team" composto anche da Spagna e Turchia. Il gruppo si è riunito 6 volte e i soggetti istituzionali coinvolti in seguito alla Conferenza di Rio + 20 sono stati 50.

Partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN) e predisposizione delle attività di reporting: l'Ufficio Statistico come parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ha assicurato la partecipazione ai Circoli di qualità Agricoltura, Foreste e Pesca e Ambiente e Territorio; l'Ufficio ha coordinato le attività relative alla risposta a 2 questionari nazionali e internazionali (green growth e Environmental indicator).

Promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle Piccole e Medie Imprese

A partire dal 2002, a seguito di un Protocollo finalizzato alla promozione della certificazione ambientale ISO 14001 e Registrazione EMAS, stipulato tra il Ministero e Confindustria, questa Divisione intraprende un'attività di promozione di Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) diretti alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Nel corso del 2013 sono pervenute 238 istanze e dal 2003 al 2013 sono stati pagati € 4.618.916.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIV O OPERATIV O	18.05.41. 02	
CdR	4 D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	10		
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05. Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile 41											
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Antonio Strambaci Scarcia				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.41.02: Gestione e supporto ai programmi europei e internazionali che prevedono la partecipazione del Ministero												
Indicatore Obiettivo operativo	volume		Target	100 %	Consuntivo		1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	7	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
3.001.429	Prima area		Seconda area	1	Terza area	5	N. fasi realizzate nel 2013	7	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/sogetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali, Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private											

Note di programma	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971
--------------------------	---

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013					
1	Numero di riunioni nell'ambito del Progetto ALPINFONET	3					
2	Percentuale di trasferimento delle risorse finanziarie in favore di programmi internazionali	100%					
3	Numero di nuovi accordi	8					

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
1	Partecipazione italiana al progetto ALPINFONET (Programma Spazio Alpino), finalizzato a migliorare l'armonizzazione dei sistemi esistenti di informatizzazione dei sistemi di mobilità sostenibile presenti sull'arco alpino	stanza 177
2	Prosecuzione delle attività e degli accordi già avviati nei precedenti esercizi finanziari	protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC
3	Predisposizione e avvio di nuovi accordi internazionali con Brasile, Cina, UNEP e World Bank	stanze 261 e 274

Relazione sulle attività svolte

GESTIONE E SUPPORTO AI PROGRAMMI UE E INTERNAZIONALI CHE PREVEDONO LA PARTECIPAZIONE DEL MATTM PROGRAMMI UE

Il progetto ADRIA-A (Programma Transfrontaliero Italia-Slovenia), la cui scadenza è stata prorogata dall'autorità di Programma dal 31 Dicembre 2013 al 31 Ottobre 2014 per garantire il soddisfacimento di tutte le attività previste, è finalizzato a contribuire alla riorganizzazione dell'accessibilità e dei trasporti dell'intera area transfrontaliera italo-slovena con il fine di formare un'area metropolitana integrata. Nel 2013, oltre alle consuete attività di coordinamento con i Partner di progetto e l'amministrazione delle attività progettuali di competenza, il Ministero ha iniziato, con il supporto di EURAC Research, ad impostare le metodologie di analisi necessarie a realizzare le attività per lo studio sulla valutazione della sostenibilità economico finanziaria e ambientale del ring metropolitano e del piano condiviso degli investimenti a breve e medio termine (WP7). Il Ministero partecipa come osservatore e coordinatore della Partnership italiana al progetto ALPINFONET (Programma Spazio Alpino), finalizzato a migliorare l'armonizzazione dei sistemi esistenti di informatizzazione dei sistemi di mobilità sostenibile presenti sull'arco alpino anche a livello transfrontaliero, ai fini di migliorare l'approvvigionamento di informazioni utili per la pianificazione multimodale dei trasporti turistici nell'area. In particolare, nel 2013 il Ministero ha preso parte a diverse riunioni (anche in via telematica) di coordinamento della Partnership nazionale, al fine di armonizzare le attività svolte nelle aree pilota transfrontaliere e di garantire l'uniformità dei risultati alle disposizioni comunitarie rilevanti e ai Protocolli della Convenzione delle Alpi (L. 50/2012 e 196/2012).

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nel 2013 sono proseguite le attività previste dai programmi di cooperazione bilaterale in materia ambientale con i Paesi in via di sviluppo già avviati nei precedenti esercizi finanziari. In particolare, il Ministero ha assicurato la partecipazione a riunioni tecniche, dando il proprio contributo decisionale alla predisposizione dei piani di lavoro delle iniziative ed azioni da realizzare nel 2013. Ha inoltre fornito il proprio supporto tecnico e amministrativo allo sviluppo delle attività progettuali individuate.

Infine, è proseguita la gestione tecnico-amministrativa delle attività di cooperazione bi-multilaterale con gli organismi internazionali delle Nazioni Unite e la World Bank.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIV O OPERATIV O	18.05.4 1.03
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	10
Priorità Politica	Qualità dell'aria ed energia pulita					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo sostenibile					
Obiettivo di Bilancio	18.05. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile. 41					

Responsabile del CdR		Dr. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Valeria Rizzo			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.05.41.03: Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea, ai processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute". Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi. Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e dell'innovazione. Presidenza italiana della Convenzione UNECE sulla protezione e l'uso delle acque transfrontaliere e i laghi internazionali.											
Indicatore Obiettivo operativo	di realizzazione fisica		Target	80 %	Consuntivo		1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			3	N. fasi previste		1	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013
3.001.429	Prima area	Seconda area	1 Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013		1	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzioni MATTM competenti per materia, altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS, INGV, ARPA Lombardia, Ministero della Salute, l'Università di Bologna e Bocconi, UNEP, UNDP, OSCE, OMS, CFS, CSST, Accademia Europea di Bolzano e Presidenza del Consiglio.										
Note di programmazione											
Sezione indicatori											
N.	Descrizione						Consuntivo 2013				
1	<p>Riunioni nei seguenti ambiti: Piano di azione europeo per l'eco-innovazione (31 gennaio sulle tabelle di marcia nazionali, 19 giugno sulle sinergie con i fondi strutturali e 30 settembre nell'ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e scambio di informazioni sulle attività nazionali in tema di innovazione ambientale); Il punto di contatto nazionale per l'eco-innovazione (Rete dei Punti di Contatto Nazionali organizzato da EACI – Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione a Bruxelles - 27 maggio; iniziative informative organizzate a livello locale - Genova 26 febbraio, Venezia 8 maggio, Potenza 20 giugno, Roma 28 giugno, Firenze 3 luglio, Perugia 8 luglio, Torino 10 luglio, Napoli 11 luglio), Gruppo Ambiente Internazionale sui cambiamenti climatici e relativi gruppi esperti - (23 riunioni), riunioni del "Climate Change Committee" e relativi gruppi di lavoro (45 riunioni); Ambiente e salute (Comitato UNECE per le Politiche Ambientali (CEP), Comitato politiche ambientali –ONU/ECE (22-25 ottobre), Bureau (29 aprile); Convenzione ONU/UNECE sulle Acque Transfrontaliere (17 gennaio, 27 febbraio, 10-11 aprile, 24-25 aprile, 11-12 giugno, 4 luglio, 1-3 settembre, 25-26 settembre, 21 ottobre, 25-27 novembre); Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi, Gruppi di Lavoro e Piattaforme e tavoli di lavoro).</p>						180				
Sezione output											
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica		Validazione		
1	<p>Piano di azione europeo per l'eco-innovazione: contributo attivo nei due workshop tematici, coordinamento e scambio di informazioni, elaborazione della Communication Strategy dell'Iniziativa EU ETV; punto di contatto nazionale per l'eco-innovazione: aggiornamento periodico della pagina del sito web del MATTM, assistenza ai proponenti per il bando CIP Ecoinnovazione 2013, partecipazione all'incontro della Rete dei Punti di Contatto Nazionali, partecipazione alle iniziative informative a livello locale; assistenza ai proponenti per la formulazione delle proposte progettuali; Consiglio UE e Commissione Europea: supporto alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE per le riunioni del Gruppo Ambiente e dei Comitati e Gruppi esperti della CE, predisposizione della documentazione di dettaglio contenente la posizione italiana; Processi UNECE "Ambiente per l'Europa" e "Ambiente e Salute", Convenzione delle Alpi e Convenzione UNECE sulla protezione e l'uso delle acque transfrontaliere e i laghi internazionali: analisi della documentazione, predisposizione dei commenti/osservazioni, coordinamento di tavoli di lavoro nonché attività</p>						Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC				

istituzionali nazionali volte all'attuazione delle Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio nazionale, in collaborazione con le regioni e gli enti territoriali competenti.

Relazione sulle attività svolte

1. Piano di azione europeo per l'eco-innovazione

Attività svolta nel 2013

In sede di Gruppo ECOAP, la Divisione IV della DG SEC ha garantito un contributo attivo sia nell'ambito dei due workshop tematici organizzati dalla DG Ambiente della Commissione Europea (31 gennaio sulle tabelle di marcia nazionali e 19 giugno sulle sinergie con i fondi strutturali) sia nell'ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e scambio di informazioni sulle attività nazionali in tema di innovazione ambientale (30 settembre 2013).

In sede di Steering Committee, la Divisione IV della DG SEC ha contribuito all'elaborazione della Communication Strategy dell'Iniziativa EU ETV e ad avviare un dibattito sullo sviluppo delle complementarità tra il sistema di verifica e alcuni importanti strumenti di policy ambientale, tra cui il regime degli appalti pubblici verdi, il processo di Siviglia nonché i regolamenti ECOLABEL, ECODESIGN ed EMAS.

2. Il punto di contatto nazionale per l'eco-innovazione

- Aggiornamento periodico della pagina del sito web del MATTM, dedicata al programma.

- Aggiornamento informazioni sull'"home page" del MATTM.

- Assistenza ai proponenti per il bando CIP Ecoinnovazione 2013: da maggio a settembre, nel periodo di apertura del bando 2013, è stata prestata assistenza sul territorio.

- Partecipazione all'incontro della Rete dei Punti di Contatto Nazionali organizzato da EACI – Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione a Bruxelles (27 maggio);

- Partecipazione alle iniziative informative organizzate a livello locale (Genova 26 febbraio, Venezia 8 maggio, Potenza 20 giugno, Roma 28 giugno, Firenze 3 luglio, Perugia 8 luglio, Torino 10 luglio, Napoli 11 luglio).

- Assistenza ai proponenti per la formulazione delle proposte progettuali attraverso un format di "scheda progetto". Attività svolte in attuazione del programma annuale del Consiglio UE e della Commissione Europea

Consiglio UE e Commissione Europea

La Direzione ha assicurato la partecipazione alle riunioni del Gruppo Ambiente Internazionale sui cambiamenti climatici (e relativi gruppi esperti) il cui mandato è definire la posizione UE in preparazione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e relativi organi sussidiari (per un totale di 23 riunioni), nonché alle riunioni del "Climate Change Committee" e relativi gruppi di lavoro (circa 45 riunioni) il cui mandato è definire le disposizioni attuative per il monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra, per la predisposizione degli scenari emissivi e per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE.

La Direzione ha inoltre assicurato il supporto alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE in occasione delle riunioni del Gruppo Ambiente dedicate ai dossier sopra menzionati attraverso la partecipazione alle riunioni convocate e la predisposizione della documentazione di dettaglio contenente la posizione italiana. Dossier conclusi

1) Regolamento 525/2013/UE relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea e che abroga la decisione 284/2004/CE

2) Decisione n. 377/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio recante deroga temporanea alla Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni del gas a effetto serra nella Comunità cosiddetta "Stop the clock"

I lavori nel corso del 2013 si sono concentrati, a livello internazionale, sulla preparazione della 19a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e della 9a Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto – COP/MOP (Varsavia, 11-22 novembre 2013).

I risultati della Conferenza consentono di proseguire verso la definizione di un accordo globale sul clima, che dovrà essere adottato nel 2015 a Parigi. Infatti, a Varsavia è stato concordato un testo che verrà discusso nel corso della COP20 di Lima, nel 2014.

Con riferimento agli strumenti "attuativi" è stato possibile raggiungere l'accordo in prima lettura sul Regolamento sul monitoraggio, sul Regolamento CO2 veicoli leggeri, sulla Decisione recante modifica della Direttiva 2003/87/CE volta a chiarire le disposizioni sui tempi delle aste di quote di gas a effetto serra (c.d. "Backloading"), sul Carbon Market Report sulle riforme strutturali EU ETS, sulla Decisione 377/2013/UE recante deroga temporanea alla Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità cosiddetta "Stop the clock" e la Decisione LULUCF.

Ambiente e salute

- Attività internazionali

Comitato UNECE per le Politiche Ambientali (CEP)

Progetto SEARCH II

- Attività nazionali

Punto di contatto nazionale ambiente e salute

Comitato politiche ambientali –ONU/ECE

Riunione del Bureau il (29 aprile, Ginevra e riunione 9° sessione del Comitato (22-25 ottobre, Ginevra)

La Convenzione ONU/CE sulle Acque Transfrontaliere

In occasione della sesta Conferenza delle Parti svoltasi a Roma dal 28 al 30 novembre 2012, l'Italia ha assunto la Presidenza della Convenzione.

La maggior parte delle attività nel 2013 è stata quindi mirata all'attuazione del Programma di lavoro, in particolare per il capitolo sull'apertura globale della Convenzione, per la quale l'Italia è co-leader.
La Convenzione delle Alpi

Attività principali

Le attività svolte nel corso del 2013 dal Ministero dell'Ambiente (DG SEC – Div. IV) comprendono la partecipazione alle riunioni istituzionali della Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi), agli incontri dei Gruppi di Lavoro e Piattaforme, il coordinamento di alcuni tavoli di lavoro nonché le attività istituzionali nazionali volte all'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, in collaborazione con le regioni e gli enti territoriali competenti.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIV O OPERATIV O	18.05.4 1.04				
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	10				
Priorità Politica	Qualità dell'aria ed energia pulita									
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo sostenibile									
Obiettivo di Bilancio	18.05. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile.									
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo	Dott.ssa Valeria Rizzo						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 18.05.41.04 : Promozione della partecipazione italiana ai programmi europei per la protezione dell'ambiente e l'innovazione.										
Indicatore Obiettivo operativo	di realizzazione fisica di volume di attività	Target	80 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		1	N. fasi previste	2	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
3.001.429	Prima area	Seconda area	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzioni MATTM competenti per materia, altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS									
Note di programmazione										
Sezione indicatori										
N.	Descrizione				Consuntivo 2013					
1	N° Commenti nazionali; N° Interventi di assistenza ai proponenti; N° Visite di monitoraggio; N° Aggiornamenti sito web				100%					
2	N° interventi di assistenza ai proponenti; N° aggiornamenti sito web.				100%					
Sezione output										
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica					

1	Attività di Focal Point nazionale per LIFE+: N°120 Commenti nazionali N° 987 Interventi di assistenza ai proponenti N°7 Visite di monitoraggio N° 147* Aggiornamenti sito web	Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC	
2	Partecipazione all'iniziativa comunitaria CIP eco-innovazione: partecipazione alle riunioni del Gruppo ECOAP e STEERING COMMITTEE EU ETV (6 riunioni); assistenza ai proponenti (N° 430), aggiornamenti della pagina del sito web (N° 25).	http://www.minambiente.it/pagina/cip-eco-innovation_e Protocollo, archivio cartaceo e informatico	

Relazione sulle attività svolte

Le principali attività svolte per l'attuazione del Programma LIFE+ sono state suddivise per punti:

1. Interventi di assistenza ai proponenti

Nel corso dell'anno sono stati supportati i proponenti sia mediante incontri organizzati presso il Mattm, sia mediante e-mail, nonché contatti telefonici.

Anno Numero incontri organizzati con i proponenti Mail di richiesta informazioni Verifiche formali proposte progettuali
2013 137 850 (*)

(*) A partire dal Call 2012 con l'attivazione del sistema di presentazione delle proposte on line "E-proposal" non sono state effettuate le verifiche formali dei fascicoli di candidatura.

2. Partecipazione alle visite di monitoraggio

Partecipazione alle visite di monitoraggio, organizzate dalla Commissione Europea:

Progetto LIFE+ SAVE THE FLYERS Gennaio 2013 Fabriano (AN)

Progetto LIFE+ FISHSCALE Febbraio 2013 Genova

Progetto LIFE+ ECORICE Febbraio 2013 Vercelli

Progetto LIFE+ PALM Marzo 2013 Perugia

Progetto LIFE+ H2POWER Novembre 2013 Perugia

Progetto LIFE+ MuSAE Novembre 2013 Perugia

Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT. Novembre 2013 Roma

Scopo della partecipazione alle visite di monitoraggio è conoscere il livello di attuazione dei progetti e di raggiungimento dei risultati nonché identificare, gli eventuali ostacoli che potrebbero minare l'attuazione dei progetti e prefigurare quali sviluppi potrebbero avere successivamente alla loro conclusione.

3. Definizione delle priorità nazionali e commenti

Elaborazione dei contributi delle Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente, tenuto conto dei settori di azione dell'Allegato II del Regolamento LIFE+, dell'Atto di Indirizzo del Ministro e della Direttiva ministeriale annuale concernente gli indirizzi generali sulla attività amministrativa e sulla gestione per l'anno di riferimento. Sono state commentate 120 proposte progettuali al fine di evidenziarne la coerenza con le Priorità Nazionali 2013.

4. Partecipazione/Organizzazione eventi

- Partecipazione alla Training Session for NCP a Bruxelles dal 20 al 23 marzo 2013

- Partecipazione al Convegno finale del Progetto LIFE+ RELS a Roma il 24 aprile 2013

- Partecipazione al Comitato LIFE+ a Bruxelles dal 12 al 13 maggio 2013

- Partecipazione alla Conferenza finale del Progetto LIFE+ WOMENBIOPOP a Roma il 21 maggio 2013

- Partecipazione al Consultative Meeting Life Multiannual Work Programme 2014-2017 a Bruxelles dal 24 al 26 ottobre 2013

- Organizzazione e partecipazione al Kick off meeting dei progetti LIFE+ 2012 a Roma l'8 novembre 2013

- Partecipazione alla Giornata Nazionale di Lancio Bandi 2014-2015 HORIZON 2020 a Roma il 10 dicembre 2013

- Partecipazione alla Conferenza finale del Progetto LIFE+ FACTOR20 a Roma l'11 dicembre 2013

5. Aggiornamenti sezioni LIFE sito web

L'aggiornamento delle sezioni e delle sottosezioni dedicate al programma ed ai progetti LIFE italiani avviene quasi quotidianamente. A partire da gennaio i più importanti aggiornamenti che sono stati compiuti sono stati complessivamente 147.

Tra le iniziative volte a promuovere la divulgazione sui progetti LIFE selezionati si sottolinea la realizzazione, all'interno del portale, anche della rubrica "Il Progetto del Mese". Ogni mese viene proposto l'approfondimento di un progetto diverso. Con questa sezione, arricchita da foto che sono realizzate nel corso delle visite di monitoraggio alle quali si prende parte, si offre la possibilità di fare conoscere al pubblico le principali caratteristiche del progetto, le sue azioni, il contesto nel quale verranno realizzate le attività, la soluzione ambientale individuata mediante la quale si intende affrontare il problema ambientale o le misure dirette alla conservazione di un habitat o di una specie.

L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere la divulgazione delle buone pratiche, delle tecnologie e delle metodologie messe a punto dai progetti LIFE+ per incoraggiarne la replicabilità sia in Italia che in Europa.

6. Risultati "Call 2012" – "Call 2013"

Nel complesso i risultati più importanti raggiunti dai progetti LIFE+ per il 2012, e la cui selezione si è conclusa lo scorso maggio, sono stati anche quest'anno eccellenti per l'Italia, perché sono stati approvati ben 55 progetti italiani, su un totale di 248 (pari al 22%) che la Commissione Europea ha approvato nel quadro del programma L'Alte proposte italiane la Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento complessivo di circa 56,7 Milioni, l'investimento complessivo sarà di 111,3 Milioni di Euro. Un ottimo risultato se si pensa che l'allocazione nazionale annuale indicativa per l'anno 2012 era di 24,3 Milioni di Euro.

Alla "Call 2013" hanno partecipato 411 proponenti italiani e i risultati della procedura di selezione si conosceranno entro aprile 2014.

Anche quest'anno la procedura per la presentazione delle proposte progettuali è avvenuta, il 26 giugno scorso, tramite il sistema on line "e-proposal" che ha semplificato la sottomissione formale all'Autorità nazionale.

7. Il futuro del programma LIFE nell'ambito della programmazione 2014-2020

La proposta sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima "LIFE" (COM(2011) 874) presentata dalla Commissione Europea a gennaio 2012, è concepita come un programma pluriennale articolato in due sottoprogrammi: uno per l'Ambiente e uno per l'Azione per il clima che aggiorna il precedente filone tematico dei "Cambiamenti Climatici".

Il negoziato relativo alla proposta si è svolto nel corso di quattro Presidenze del Consiglio dell'Unione Europea e si è concluso a giugno 2013 con la Presidenza Irlandese. L'adozione del Parlamento Europeo è avvenuta il 21 novembre 2013 e l'adozione in Consiglio il 5 dicembre 2013.

Il nuovo regolamento entrerà in vigore il 1 gennaio 2014.

1. Piano di azione europeo per l'eco-innovazione

Attività svolta nel 2013 In seguito all'adozione da parte della Commissione Europea del Piano Europeo sull'Ecoinnovazione, è stato istituito nel settembre del 2012 il Gruppo ad alto livello per l'Ecoinnovazione (High Level Working Group – HLWG ECOAP). Il Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti degli Stati Membri e della Commissione, facilita gli scambi di informazioni e fornisce linee strategiche sia a livello comunitario che a livello nazionale, al fine di integrare la dimensione dell'eco-innovazione nelle politiche industriali, di coesione e a sostegno della competitività.

La Divisione IV della DG SEC del Ministero dell'Ambiente, in qualità di membro del Gruppo, ha assicurato un contributo attivo alle riunioni del Gruppo ECOAP e, in tale contesto, ha anche partecipato, in qualità di membro osservatore, alle riunioni dello Steering Committee del Progetto Pilota Europeo per la Verifica delle Tecnologie Ambientali (EU ETV).

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO e MISSIONI EFFETTUATE GRUPPO ECOAP:

BRUXELLES 31 GENNAIO -1 FEBBRAIO 2013

BRUXELLES 19 - 20 GIUGNO 2013

BRUXELLES 30 SETTEMBRE 2013

STEERING COMMITTEE EU ETV:

BRUXELLES 25 MARZO 2013 / 12 GIUGNO 2013 / 16 DICEMBRE

In sede di Gruppo ECOAP, la Divisione IV della DG SEC ha garantito un contributo attivo sia nell'ambito dei due workshop tematici organizzati dalla DG Ambiente della Commissione Europea (31 gennaio sulle tabelle di marcia nazionali e 19 giugno sulle sinergie con i fondi strutturali) sia nell'ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e scambio di informazioni sulle attività nazionali in tema di innovazione ambientale (30 settembre 2013).

In sede di Steering Committee, la Divisione IV della DG SEC ha contribuito all'elaborazione della Communication Strategy dell'Iniziativa EU ETV e ad avviare un dibattito sullo sviluppo delle complementarità tra il sistema di verifica e alcuni importanti strumenti di policy ambientale, tra cui il regime degli appalti pubblici verdi, il processo di Siviglia nonché i regolamenti ECOLABEL, ECODESIGN ed EMAS.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.4 1.05	
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia			Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)				SI	Peso %	25	
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente											
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile											
Obiettivo di Bilancio	18.05. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile											
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo				Dott.ssa Valeria Clara Rizzo				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.05.41.05 : Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale												
Indicatore Obiettivo operativo	Realizzazione fisica		Target	80 %	Consuntivo		1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			5	N. fasi previste		4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
7.503.572	Prima area	Seconda area	1	Terza area	3	N. fasi realizzate nel 2013		4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	<p>Ministeri competenti dei Paesi coinvolti nella cooperazione, Organizzazioni Internazionali e Non governative, Università italiane e straniere, Enti ed Istituti di Ricerca italiani e stranieri, Ministeri e Amministrazioni italiane competenti, ICE, ISPRA, Camere di Commercio, Ambasciate d'Italia.</p> <p>Per la Partnership sulle Bioenergie: Paesi G8, Commissione Europea, Organizzazioni internazionali, Paesi del Mediterraneo, Paesi dell'Asia Centrale, Brasile, Iraq, Messico</p> <p>Per la Partnership MEDREP: Ministeri dell'Ambiente, Agenzie di protezione ambientale, Centri per le energie rinnovabili di Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria, Libia, Organizzazioni internazionali</p> <p>Partenariato Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno e delle celle a combustibile (IPHE.) - Partenariato Internazionale sul Metano (Global Methane Initiative)</p>											
Note di programmazione	Partecipazione ai negoziati internazionali per i trattati ambientali; attuazione e promozione di collaborazioni con i Paesi in Via di Sviluppo in attuazione dei trattati. Partecipazione ai negoziati e programmi di cooperazione bilaterale e multilaterale											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
1	Numero di riunioni UNEP/DTIE-WORLD BANK-GEF-REC-UNESCO					28						
2	Numero di riunioni Paesi Mediterraneo-Asia Centrale-America centrale-Medio Oriente-Partecipazione ai bandi					20						
3	Numero di riunioni Convenzione sui Cambiamenti Climatici e Protocollo di Kyoto-Convnezione Protocollo di Montreal					40						
4	Numero di riunioni Partnership Bioenergie-Partnership Medrep-Partenariato Internazionale Metano-Partenariato Internazionale per l'economia dell'idrogeno e delle celle a combustibile -G8					10						
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica					Validazione	
1	Consiglio di amministrazione, coordinamento interministeriale, assemblea ad alto livello, riunioni internazionali, conferenze, comitati, workshop					protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC						
2	Conferenze ad alto livello, gruppi di lavoro, riunioni esperti, riunioni di coordinamento, assemblea, workshop					protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC						

3	Consiglio di amministrazione, gruppi esperti, comitati, conferenze della parti, working group	protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC	
4	Comitati, incontri tecnici, incontri interministeriali, gruppi di lavoro	protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC	

Relazione sulle attività svolte

Convenzione di Vienna, Protocollo di Montreal per la protezione della fascia stratosferica di Ozono e Fondo Multilaterale

-Partecipazione all' "Interagency Meeting" organizzato dal Segretariato del Fondo Multilaterale Ozono con le Agenzie bilaterali e i membri dell' "Executive Committe" per la preparazione dei progetti da includere nel piano di lavoro annuale (8-10 Febbraio e 24 settembre a Montreal).

- Partecipazione alle: 69°, 70° e 71° riunione del Consiglio di amministrazione del Fondo Multilaterale Ozono per l'attuazione del Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. In occasione della 71 riunione dell' "Executive Committe" è stata approvata nell'ambito del programma bilaterale Italiano, la II tranche dell'HPMP ("Hydrochlorofluorocarbons (HCFCs) Phase-Out Management Plan (HPMP)") del Brasile, incluso il progetto per la preparazione del progetto per la "Phase II" e il progetto HCFC Phase-Out Management Plan (HPMP) in México, (3 Tranche). Nei tre incontri sono stati inoltre approvati numerosi progetti HPMP, linee guida di "policy" e diversi progetti bilaterali di Paesi Excom (Aprile, Montreal-Luglio, Bangkok - Dicembre Montreal)

- Partecipazioni alle riunioni degli esperti nazionali Ozono in vista dell'OEWG (Open-ended Working Group) e della Conferenza delle Parti (29-30 Maggio 2013 - 02 Ottobre 2013)

- Partecipazione ai lavori del comitato di compliance del Protocollo di Montreal (Luglio, Bangkok)

- Partecipazione ai 33 OEWG del Protocollo di Montreal (Luglio, Bangkok)

- Partecipazione ai lavori del comitato di compliance del Protocollo di Montreal (Novembre, Bangkok)

- Partecipazione alle 25 Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal Bangkok (21-25 Ottobre 2013)

Convenzione sui Cambiamenti Climatici e Protocollo di Kyoto

I lavori nel corso del 2013 si sono concentrati sulla preparazione della 19a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e della 9a Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto – COP/MOP (Varsavia, 11-22 novembre 2013).

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)

Le attività di stesura e revisione del capitolo svolte sono state:

- da Gennaio a Marzo è stato elaborato e consegnato al Technical Support Unit il Second-Order Draft del capitolo. Questa fase ha implicato la partecipazione a un incontro organizzativo (Bruxelles, 5-6 Febbraio), a cui hanno partecipato tutti gli autori del capitolo.

- Alla fine di Marzo, la bozza dell'intero rapporto IPCC su impatti, adattamento e vulnerabilità ("Working Group" II), comprensiva anche del Capitolo 23: "Europa", è stata distribuita alla Government and Expert Review, (28 Marzo- 4 Maggio 2013).

- A Giugno, la Government and Expert Review ha prodotto 701 commenti e osservazioni sul capitolo, ai quali gli autori hanno già risposto.

- A Luglio, in Slovenia, si è svolto il quarto incontro di alto livello degli autori coordinatori. Tale incontro ha permesso un confronto dettagliato sulle singoli capitoli di cui si compone il 5° Assessment Report.

- A fine Ottobre: è stato preparato, e consegnato al Technical Support Unit, il Final Government Distribution, nonché una bozza più completa del Capitolo 23: "Europa".

Trattato Antartico

Nel 2013, presso l'Unità Antartide del Ministero degli Affari Esteri, è stato istituito un Comitato per la gestione degli impegni di carattere internazionale e nazionale derivanti dal Trattato Antartico, di supporto tecnico-giuridico alla predetta Unità, per assicurare il coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali, Ministeri ed Enti, interessati alle tematiche del Trattato antartico. Le attività poste in essere a livello internazionale nel 2013 hanno riguardato la partecipazione ai lavori della 36ª riunione annuale delle Parti Consultive del Trattato Antartico (ATCM XXXVI) e della 16ª riunione del Comitato per la protezione ambientale (CEP XVI), che si sono svolti dal 19 al 29 maggio 2013 a Bruxelles.

MEDREP (Mediterranean Renewable Energy Programme)

- Attività di "scouting" per reperire canali finanziari addizionali.

- Attuazione Progetto "Prosol Industriale" in Tunisia con realizzazione dell'impianto pilota da 1000 m2 di solare termico presso l'azienda Benetton situata a Monastir che verrà terminato nel 2014

- 3. Attuazione del progetto "Med Desire" per la promozione delle energie rinnovabili nell'ambito del programma comunitario ENPI CBC, per un valore totale di 4 milioni di Euro.

IPHE (Internazionale per l'Economia dell'Idrogeno)

L'Italia ha partecipato alle seguenti riunioni di coordinamento e gestione della "Partnership", presentando il proprio contributo sull'attività del Governo Italiano in materia di idrogeno e celle a combustibile:

- 19th Steering Committee Meeting (23-24 Maggio 2013, Londra)

- 20th Steering Committee Meeting (20-21 Novembre 2013, Fukuoka Giappone).

Partenariato Metano

La DG SEC ha mantenuto il coordinamento delle attività svolte dagli esperti provenienti da enti di ricerca quali CNR ed ENEA nominati rappresentanti italiani nei vari sotto comitati della partnership; ha garantito il supporto istituzionale e amministrativo mantenendo i contatti con l'Administrative Support Group; ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico l'esigenza di un loro maggiore coinvolgimento nell'ambito della Global Methane Initiative (GMI), essendo il Ministero competente in materia di

energia.

America Centrale e Meridionale:

Messico

Nel corso del 2013 si è positivamente concluso il progetto di Formazione in materia di cambiamenti climatici ai funzionari di Città del Messico.

Anche il progetto sulle pareti verdi presso il Museo di Storia Naturale e Cultura Ambientale è andato avanti con successo, permettendo l'installazione del multimediale relativo al progetto all'interno del Museo.

Asia Centrale: Kyrgyzstan, Tjikistan, Uzbekistan, Kazadhsan, Turkmenistan

L'evento più importante del 2013 è stata la IV Conferenza di Alto Livello della Piattaforma per la Cooperazione Ambientale e nel settore delle Acque. L'evento si è svolto a Bishkek (Kyrgyzstan) il 13-14 febbraio 2013.

Egitto

Accordo Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - New and Renewable Energy Authority (NREA)

è in corso di attuazione un progetto finalizzato all'utilizzazione della tecnologia fotovoltaica per l'elettificazione di comunità rurali, laddove tale tecnologia rappresenta l'alternativa più sostenibile e meno costosa all'estensione della rete elettrica nazionale.

EGYSOL "Solar Water Heater Facility for Hotels in the Red Sea and South Sinai Governorates"

Sono stati approvati e realizzati 25 venti progetti, per un totale di 2498 m2 installati, che sono già stati verificati da NREA e hanno ricevuto il contributo di UNEP. Sono in corso di approvazione 8 nuovi progetti.

Accordo firmato con ITALGEN S.P.A. per la promozione e l'utilizzo dei Meccanismi Flessibili del Protocollo di Kyoto nella Regione Mediterranea

Il MATTM ha supportato istituzionalmente le attività di Italgen per completare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto. E' il primo progetto privato completamente autorizzato nel settore RE in Egitto. Sono in corso le attività per la definizione del "financing package" e della shortlist finale del fornitore per l'installazione dei 120 MW.

Tunisia

Nel 2013, nel quadro delle attività di collaborazione nel settore ambiente ed energia fra Italia e Tunisia, sono proseguiti, con il supporto del Mediterranean Renewable Energy Centre (MEDREC), i lavori di sviluppo dei seguenti progetti:

Solar Water Heating System Loan Facility - PROSOL Tunisia

PROSOL Elec - Photovoltaic Program for the Residential Sector in Tunisia

Infine sono state svolte le attività in supporto all'Ufficio di Cooperazione Tecnica dell'Ambasciata Italiana a Tunisi per lo sviluppo del Programma di Cooperazione Tecnica nel settore Ambiente fra Italia e Tunisia.

In particolare è in corso la revisione della componente del programma dedicata al rafforzamento delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Marocco

Nell'ambito del "Memorandum of Understanding" firmato nel 2002 si sono conclusi i seguenti progetti:

- Progetto sull'integrazione dell'elettricità da impianti eolici nella rete elettrica nazionale

- Realizzazione di un sistema di scambi di certificati verdi tra Italia e Marocco

- Integrazione dell'energia rinnovabile nella Regione del Mediterraneo,

- Nell'ambito del progetto "Rafforzamento del laboratorio e centro di training" l'ADEREE ha terminato il primo rapporto di audit interno per ottenere l'accreditamento del laboratori conformemente agli standard internazionali ISO 17025 Per quanto riguarda per l'assistenza tecnica e il "training", sono stati organizzati corsi per il personale e lo staff tecnico dei laboratori per il rafforzamento della loro capacità. Il progetto è in fase conclusiva

Israele

Nel 2013 non sono state effettuate specifiche attività ad eccezione della valutazione di possibili bandi MAE ITALIA-ISRAELE in ambito universitario.

Attività istituzionale sulla cooperazione

Il Tavolo interistituzionale si è riunito tre volte

UNESCO - "Water Programme for Africa" - "WPA I" e "WPAII"

A seguito del completamento delle attività riguardanti le componenti Brasile e Tunisia, il Progetto Water Programme for Environmental Sustainability si è ufficialmente concluso il 30 aprile 2013. Per questa data sono state anche ultimate tutte le procedure amministrative e finanziarie.

Consiglio di Amministrazione della "Global Environment Facility" (GEF)

Nel 2013 si sono svolti anche i negoziati per la sesta ricostituzione delle risorse della GEF, a tal fine la DGSEC ha collaborato strettamente con il Dipartimento del Tesoro, occupandosi di valutare i documenti tecnici proposti dal Segretariato ed in particolare i documenti di programmazione e di policy.

G8 Capi di Stato e di Governo "Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants (SLCP)"

La DG SEC ha seguito le riunioni del Gruppo di Lavoro della Coalizione, preparando la relativa documentazione ed predisponendo il dossier per la partecipazione del Ministro all'Assemblea di Alto livello della Coalizione, che si è tenuta nel novembre 2013.

UNEP-DTIE E' in corso di realizzazione un impianto di solare termico da 1000 m2 nello stabilimento della Benetton situato a Monastir, la cui inaugurazione avverrà a meta del 2014.

Banca Mondiale A maggio 2013 si è tenuta a Roma la riunione annuale del Fondo.

Partecipazione ai Bandi Comunitari Nel 2013 la Divisione DGSEC ha partecipato alle ultime chiamate dell'attuale programmazione dei Bandi Comunitari.

IMPROWARE Nel 2013 le attività del Ministero si sono concentrate, oltre che nel Project management, nel supporto amministrativo

e gestionale nei confronti dei partner, in particolare egiziani e tunisini, attraverso azioni di capacity building a livello interistituzionale, ma anche di coinvolgimento degli "stakeholder".
Corsi di Formazione per Funzionari MATTM Attualmente in attesa di fissare data di inizio.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTI VO OPERATI VO	18.05. 41.06
CdR	4	D.G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia			Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	5	
Priorità Politica											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.05 Sviluppo Sostenibile										
Obiettivo di Bilancio	18.05.4 Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile										
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dr. Paolo Soprano				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.05.41.06 : Assicurare il coinvolgimento dell'Associazionismo e dei rappresentanti della società civile ai processi di sviluppo sostenibile in ambito nazionale e internazionale											
Indicatore Obiettivo operativo	binario			Target	SI	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			5*	N. fasi previste	4	Avvio	01.01. 2013	Realizzazione	31.12. 2013	
1.500.714	Prima area	Seconda area	Terza area	4	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; Consiglio Nazionale dell'Ambiente; Avvocatura Generale dello Stato; Associazioni Ambientaliste.										
Note di programmazione	La Divisione II si avvale di competenze esterne all'Amministrazione. Il personale di ruolo conteggiato in questo Obiettivo operativo è comune all'Obiettivo operativo 18.05.41.01 e dal mese di settembre è sceso a 4 ed 1 risorsa umana è part-time. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971										
Sezione indicatori											
N	Descrizione					Consuntivo 2013					
1	Decreti alla firma del Ministro (istanze di riconoscimento, reelezione, sospensione o revoca)					14					
2	Atti amministrativi (processo di istruttoria delle istanze pervenute)					34					
Sezione output											
N	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica				Validazione	

1	Decreti di revoca, sospensione e mantenimento dei requisiti	Ufficio del Protocollo DGSEC	
2	Istruttorie e note varie di richiesta di integrazioni e preavviso di rigetto	stanza 263, 264, 267	
Relazione sulle attività svolte			
<p>Aggiornamento elenco Associazioni riconosciute: nel 2013 sono state riesaminate le posizioni di 7 Associazioni con l'emissione di n. 2 decreti di revoca e n. 5 decreti di conferma del riconoscimento. Nel corso dell'anno le n. 73 Associazioni riconosciute aggiornano la loro posizione e forniscono all'ufficio materiale utile a documentare le eventuali integrazioni e/o variazioni.</p> <p>Sono pervenute nel 2013 n. 27 nuove istanze, per le quali sono state redatte le relazioni istruttorie; a seguito di integrazioni, richieste dall'ufficio, per n. 7 di queste sono state rielaborate le relative istruttorie. A n. 4 Associazioni è stata inoltrata nota di rigetto dell'istanza per evidenti carenze dei requisiti. Sono stati emanati 4 decreti di riconoscimento di cui 3 sono in attesa della firma del sig. Ministro. Attualmente è in corso l'istruttoria di n. 8 nuove istanze di riconoscimento.</p> <p>Ai fini del contenzioso l'Ufficio si è occupato dei seguenti n. 4 ricorsi: CODACONS - Federazione Ornicoltori Italiani Onlus (FOI) - Terra Nostra – Fare Ambiente Med.</p> <p>Modifiche normative: prosegue il dialogo tra soggetti istituzionali sulla tematica della riforma normativa dell'art.13 legge 349/86. L'ufficio è in attesa di conoscere il parere dell'Ufficio Legislativo in merito al quesito posto relativamente alla posizione di una Associazione.</p> <p>Per effetto dell'art. 29 del decreto legge 233/2006 e 68 del decreto legge 112/2008, dell'art. 12, comma 20 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, dal 2013 emerge che l'attività del Consiglio Nazionale per l'Ambiente (CNA) può ragionevolmente essere considerata conclusa, con definitivo trasferimento delle attività svolte dal CNA ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operava.</p>			

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.4	1.07			
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	Peso %	5			
Priorità Politica										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio									
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile									
Obiettivo di Bilancio	18.05. Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile 41									
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Div. I (vacante)					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 18.05.41.07 : Attività contabile e di bilancio del CdR, gestione capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi. Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico gestionali. Attività di controllo e verifica nell'ambito del controllo di gestione, monitoraggio e attuazione della direttiva annuale										
Indicatore Obiettivo operativo	binario	Target	Si	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
1.500.714	Prima area	Seconda area	2	Terza area	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Tutte le Divisioni della Direzione Generale. Ufficio di Gabinetto. Uffici del Segretario Generale. OIV e competenti Uffici del Ministero dell'Economia e Finanza									
Note di programmazione	L'attività attribuita allo specifico obiettivo strutturale riveste carattere di trasversalità. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento)									

		uffici) capitoli 2101 e 7971			
Sezione indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
1	Numero di schede di assestamento e previsione predisposte	40			
2	Percentuale di impegno delle risorse	100%			
3	Numero di schede e di report da elaborare all'interno del SICOGE	30			
Sezione output					
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica		Validazione	
1	Proposte per la formazione del bilancio di previsione, delle variazioni del bilancio e attività di gestione contabile e finanziaria. Predisposizione di elementi per la nota preliminare, di atti di variazione, di report e di schede.	stanza 278			
2	Predisposizione del budget economico e rilevazioni periodiche di contabilità economico-finanziarie. Analisi di efficacia e di efficienza dell'attività del CdR e del GdG budget	stanza 278			
3	Attività di programmazione nell'ambito del controllo di gestione e monitoraggio e rendicontazione della direttiva generale del Ministro	stanza 278			
Relazione sulle attività svolte					
Attività relativa alla gestione del bilancio finanziario ed economico del CDR 4 nelle sue fasi di previsione, assestamento e consuntivo dell'esercizio finanziario 2013. Gestione dei capitoli di spesa per competenza, cassa e residui Ivi comprese le necessarie variazioni compensative e richieste di nuove assegnazioni fondi tramite prelevamento dal Fondo di riserva per spese impreviste per competenza e cassa del Ministero dell'economia e finanze. Monitoraggio delle leggi pluriennali di spesa.					

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIV O OPERATI VO	18.05.41. 08
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia	Ob. strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	si	Peso %	3
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	18. Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio					
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo Sostenibile					
Obiettivo di Bilancio	1 8. 0 Promuovere la partecipazione attiva del ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile 5. 4 1					
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini		Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Div. I (vacante)
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO						
Obiettivo operativo 18.05.41.08: Attività inerenti la gestione del personale e del protocollo						
Indicator e Obiettivo operativo	volume	Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre
Risorse finanziarie	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio
					01.01.2013	Realizzazioni
					3	31.12.2013

e assegnate all'obiettivo operativo												
900.429	Prima area		Seconda area	4	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/ soggetti coinvolti:	Tutte le Divisioni della Direzione Generale. Le diverse DG del Ministero e l'utenza esterna											
Note di programmazione	L'attività attribuita allo specifico obiettivo strutturale riveste carattere di trasversalità. Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
1	Numero di report (cartelle del personale) predisposti su base annuale						37					
2	Documenti trattati						20.388					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
1	Attività inerenti il controllo e la gestione del personale. Sistema di controllo delle presenze e aggiornamento delle cartelle personali.						stanza 268					
2	Gestione del protocollo informatico. Movimentazione della documentazione in entrata e in uscita.						Protocollo, archivio cartaceo e informatico DGSEC					
Relazione sulle attività svolte												
Attività inerenti il controllo e la gestione del personale. Sistema di controllo delle presenze e aggiornamento delle cartelle personali. Gestione del protocollo informatico. Movimentazione della documentazione in entrata e in uscita.												

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.4 1.09
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia				Obiettivo strutturale oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	2
Priorità Politica											
Missione di Bilancio											
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio											
018.05 - Sviluppo sostenibile											
Obiettivo di Bilancio											
18.05. 41 Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per lo sviluppo sostenibile											
Responsabile del CdR		dr. Corrado Clini				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Div. I (vacante)		
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo: 18.05.41.09 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità											
Indicatore Obiettivo operativo	mappature predisposte		Tar get	S I	Consuntivo			1° semestre		2° semestre	
Risorse finanziarie assegnate all'Obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'Obiettivo operativo				N. fasi previste			Avvio	01.07.2013	Realizzazione	31.12.2013
600.286	Dirige	Are	Area	N. fasi realizzate nel 2013			Rispetto	Livello di			

	nte	a C	B			dei tempi		raggiungi mento		
Altre strutture/soggetti coinvolti:										
Note di programmazione	Il monitoraggio di tale Obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013. L'attività attribuita allo specifico obiettivo strutturale riveste carattere di trasversalità.									
Sezione indicatori										
N.	Descrizione			Consuntivo 2013						
Sezione output										
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica						V
Relazione sulle attività svolte										
Trattasi di obiettivo operativo assegnato dal Segretario Generale in attuazione del Piano triennale della corruzione da attuare nel secondo semestre.										

MONITORAGGIO 2013								OBIETTIVO OPERATIVO	18.05.4 2.01	
CdR	4	D. G. per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia		Ob. strat. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	100	
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita									
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.5 Sviluppo sostenibile									
Obiettivo di Bilancio	18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile									
Responsabile del CdR	Dr. Corrado Clini			Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Valeria Rizzo			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 18.05.42.01 : Attività di competenza in materia di energia, mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica ed all'aumento dell'efficienza energetica										
Indicatore Obiettivo operativo	Binario		Target	5	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			2	N. fasi previste	5	Avvio	1.1.2013	Realizzazione	31.12.2013
2.033.339	Prima area	Seconda area	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013	5	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Comuni, ANCI, Ministero delle infrastrutture e trasporti, MIBAC, Ducati Energia S.p.A.									
Note di programmazione	Le risorse sono attribuite pro quota e si riferiscono all'impiego del personale (compensi, oneri, contributi, imposte del personale) di cui ai capitoli 2010; 2012; 2019 e al funzionamento dell'ufficio (spese varie di funzionamento uffici) capitoli 2101 e 7971.									
Sezione indicatori										
N.	Descrizione			Consuntivo 2013						
1	Predisposizione documento tecnico			SI						
2	Numero di Piani Operativi di Dettaglio approvati (POD presentati)			111 (111)						
3	Numero di decreti direttoriali (rendicontazioni approvate)			212 (155)						

Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
1	Tavolo tecnico mobilità sostenibile presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali: Partecipazione alla riunione del 7 maggio 2013 di presentazione dell'Applicazione per la valutazione di efficacia ambientale degli interventi di Mobilità Sostenibile- progetto GIMS, svolto all'interno della Convenzione ANCI-MATTM del 30 dicembre 2009, relativo al monitoraggio amministrativo ed allo sviluppo di una metodologia per la definizione degli indicatori per la valutazione di efficacia degli interventi di mobilità sostenibile. L'Applicazione è stata presentata al FORUMPA 2013 e all'Assemblea ANCI 2013 con appositi seminari.	Verbale della riunione reperibile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Stato Città e Autonomie locali. Documento e presentazione Power Point dell'Applicazione presso SEC, DIV.IV, Sezione Mobilità sostenibile.	
2	Fondo mobilità: Valutazione dei Programmi Operativi di Dettaglio, delle rimodulazioni e rendicontazioni relative agli interventi ammessi a finanziamento, nell'annualità 2007/09, con gli AdP con i Comuni capoluogo delle aree metropolitane e con il Bando di cui al D.D.1344 del 14 ottobre 2009 per gli interventi cofinanziati ai Comuni non area metropolitana. E' stata utilizzata un'applicazione software - Progetto GIMS- (Convenzione ANCI 2009) che consente l'invio telematico delle rendicontazioni tecniche e amministrative dei progetti cofinanziati. L'applicazione è stata avviata e resa operativa ai 110 Comuni il 24 ottobre 2011 ed è disponibile sul sito internet http://mbw.ancitel.it . E' stata inoltre realizzata l'applicazione per la valutazione di efficacia ambientale degli interventi realizzati. All'interno del Fondo è stato finanziato il Bando del 3 settembre 2012 per la sperimentazione di un prototipo di bicicletta a pedalata assistita previsto dall'Accordo programmatico 2011 MATTM, ANCI, Ducati Energia.	Tutta la documentazione relativa al Fondo mobilità è reperibile presso SEC, DIV.IV, Sezione Mobilità sostenibile. Per il progetto GIMS: sito internet http://mbw.ancitel.it (con credenziali)	
3	Programmi posti in essere dal 1999 al 2006 : Valutazione, approvazione delle relazioni stato avanzamento lavori, delle rendicontazioni e trasferimento risorse con D.D. a favore dei Comuni cofinanziati con i Programmi posti in essere dal 1999 al 2006	Tutta la documentazione relativa ai Programmi di cofinanziamento 1999-2006 è reperibile presso SEC, DIV.IV, Sezione Mobilità sostenibile	
Relazione sulle attività svolte			
<p>Proseguo del monitoraggio di tutti i progetti finanziati dal 1999 ad oggi e messa in atto delle necessarie attività:</p> <p>Programma Triennale di Tutela Ambientale 94-96; Programma Stralcio di Tutela Ambientale; Programmi Radicali per la Mobilità Sostenibile; Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Managers; Programma Domeniche Ecologiche 2000 - Interventi strutturali; Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle Isole Minori anno 2000; Art. 4 L. 179/2002 - Misure a favore della riduzione di emissioni inquinanti nel Comune di Prato. Interventi di razionalizzazione della mobilità in ambito urbano; Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle isole minori anno 2008; Bando Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette.</p> <p>Proseguimento delle attività connesse al Programma di attuazione del Fondo per la mobilità sostenibile 2007-2009: Bando a favore dei comuni non rientranti nelle aree metropolitane 2008: a fronte della precedente approvazione di 91 POD, nel corso del 2013 sono state esaminate ed approvate 67 richieste di rimodulazione dei POD. Nel 2013 i Comuni ammessi a cofinanziamento hanno presentato 105 rendicontazioni semestrali suddivise tra il primo ed il secondo semestre. Di queste ne sono state approvate 87 mentre 18 sono state oggetto di richiesta di integrazione non ancora riscontrate da parte dei Comuni.</p> <p>Aree metropolitane: Valutazione e approvazione Accordi di Programma con i comuni capoluogo di aree metropolitane: a fronte della precedente approvazione di 109 POD, sono stati presentati nel 2013 3 nuovi POD, tutti analizzati. Nel corso del 2013 sono stati inoltre approvati 36 POD, di cui 33 relativi a rimodulazioni di POD precedentemente approvati e 3 relativi ai nuovi POD presentati nel corso del 2013. Nel 2013 sono state presentate 109 rendicontazioni relative ai 109 POD sopraindicati, delle quali ne sono state approvate 68 mentre per le restanti rendicontazioni sono state richieste integrazioni.</p> <p>Convenzione sottoscritta con l'ANCI nel dicembre 2009, avviata nel settembre 2011 e della durata di tre anni, è attualmente in fase di esecuzione.</p> <p>Obiettivo della Convenzione è il monitoraggio amministrativo-contabile e la valutazione dell'efficacia ambientale degli interventi cofinanziati dal MATTM in materia di mobilità sostenibile a favore dei comuni nell'ambito del Fondo per la mobilità sostenibile e che coinvolge circa 200 progetti: a tal fine è stato realizzato il progetto GIMS gestione interventi mobilità sostenibile.</p> <p>In particolare è operativa dall'ottobre 2011 l'applicazione software che consente l'invio telematico delle rendicontazioni tecniche e amministrative degli interventi cofinanziati. L'applicazione è disponibile sul sito internet http://mbw.ancitel.it. ed è utilizzata</p>			

quotidianamente dalla Sezione per l'analisi delle rendicontazioni trasmesse dai Comuni e la gestione delle rimodulazioni dei POD approvati.

Nel 2013 è stata inoltre resa operativa l'applicazione per la valutazione ambientale degli interventi cofinanziati, che consente ai Comuni di stimare i benefici ambientali riferibili agli interventi in termini di riduzione delle emissioni, riduzione dei consumi energetici, riduzione di incidentalità stradale.

E' stata infine realizzato nel 2013 un portale web consultabile al sito www.gimsambiente.anci.it che consente l'accesso a tutti in libera consultazione di dati sintetici degli interventi cofinanziati ai Comuni, previo caricamento degli stessi dati e immagini da parte dei referenti comunali.

La Convenzione prevede inoltre attività di comunicazione che è stata svolta durante l'anno individuando e organizzando alcuni eventi in accordo con ANCI:

- partecipazione XXIV edizione del Forum PA, tenutasi presso il Palazzo dei Congressi a Roma nel maggio scorso, con una serie di specifici incontri formativi sul Progetto GIMS dedicati alle Amministrazioni locali.

- XXX edizione dell'Assemblea Annuale ANCI Expo, 22-25 Ottobre 2013 a Firenze, stand Ancitel S.p.A.- MATTM

- Predisposizione di materiale illustrativo del Progetto e articoli su riviste specializzate

Partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

Accordi di programma

Accordo di programma MATTM, ANCMA, CEI-CIVES 2009 Incentivi alla diffusione di veicoli a basso impatto ambientale

Proseguimento dell'analisi del campione sottoposto a verifica, di 2.845 richieste di rimborso, a fronte di 59.914 vendite di biciclette incentivate e 645 richieste di rimborso a fronte di 12.881 vendite di ciclomotori incentivati. Si è conclusa l'analisi della documentazione delle richieste di rimborso oggetto di verifiche, sono state richieste le necessarie integrazioni e avviate le necessarie procedure di reinscrizione per i successivi rimborsi relative alle sole pratiche concluse.

Accordo di programma ICS (Iniziativa dei Comuni per il Car Sharing): prosieguo delle attività e individuazione di nuove azioni volte al consolidamento e rilancio del servizio presso le principali città. Tra queste la prosecuzione del Progetto pilota nazionale di car sharing elettrico mirato alla sperimentazione intensiva dell'uso di autovetture elettriche, cofinanziato dal Ministero e delle attività interministeriali finalizzate all'approvazione di una normativa di settore in ambito nazionale. E' in corso la nomina di un nuovo Comune Capofila della Convenzione dei Comuni per il Car Sharing che sostituirà il Comune di Modena.

Accordo di programma ICBI iniziativa carburanti a basso impatto. Dal comune di Parma, capofila della convenzione di comuni aderenti all'Accordo, sono state proposte e approvate dal Ministero, le azioni per l'utilizzo delle risorse residuali dall'Accordo 2005 e predisposte le linee guida delle quattro azioni individuate per:

- 1) Erogazione di incentivi per la conversione a metano o GPL di veicoli per l'installazione di impianti di alimentazione in automezzi privati alimentati a benzina Euro 2 / Euro 3,

- 2) Progetto pilota per la conversione dei motori Diesel in propulsori alimentati contemporaneamente a gasolio e a gas (metano o GPL) (Veicoli commerciali),

- 3) Erogazione di incentivi per la trasformazione dei veicoli commerciali alimentati a benzina Euro 2 / Euro 3,

- 4) Cofinanziamento per l'installazione di impiantistica di erogazione GPL / Metano presso impianti di distribuzione operanti all'interno della rete autostradale nazionali

Accordo di Programma Iniziativa Progetto Metano sottoscritto il 21 settembre 2000 per lo sviluppo della diffusione del metano per autotrazione, sia attraverso l'introduzione sul mercato di nuove autovetture alimentate a metano, sia attraverso il potenziamento della rete di distribuzione. Partecipazioni alle riunioni del Comitato tecnico previsto dall'Accordo per la valutazione dei progetti di potenziamento della rete di distribuzione.

L'Accordo Programmatico tra MATTM, ANCI, Ducati Energia sottoscritto il 14 novembre 2011, per la sperimentazione presso i Comuni italiani del prototipo di bicicletta a pedalata assistita ad alto rendimento e ad emissioni zero sviluppato da Ducati Energia S.p.A. al fine di rafforzare ed integrare le azioni di mobilità sostenibile già adottate dai Comuni per ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione derivante dal traffico veicolare, nonché diffondere la cultura della mobilità sostenibile. Durante il corso del 2013 si sono concluse le attività di valutazione delle manifestazioni di interesse presentate per la selezione di 42 Comuni cui sono stati assegnati un totale di 1.000 prototipi di bicicletta a pedalata assistita. Successivamente a tale fase per i 42 comuni: 22 POD sono stati approvati, mentre 6 POD sono stati oggetto di richiesta di integrazioni e non ancora riscontrate; 8 Comuni hanno trasmesso formale comunicazione di rinuncia al cofinanziamento assegnato; si è in attesa dei mancanti 6 POD.

Altre iniziative

Programma di valorizzazione e recupero di tratte ferroviarie dismesse (Legge 244 del 27 dicembre 2007 - Finanziaria 2008). A seguito della sottoscrizione del Programma attuativo da parte dei n. 3 Ministri concertanti, si è proceduto con la nomina del Comitato tecnico, composto da n. 5 rappresentanti, di cui n. 2 per il Ministero dell'Ambiente, n. 1 per ciascun altro Ministero coinvolto e n. 1 per la Conferenza Unificata.

Allo stato attuale, a seguito di criticità riscontrate per la messa in atto delle previste procedure la Sezione ha formulato una nuova proposta di iter procedurale per l'utilizzo delle risorse; lo schema di procedura predisposto è al vaglio del DG per l'approvazione Partecipazione a programmi comunitari

Partecipazione, in qualità di coordinatore nazionale, all'organizzazione dell'annuale EMW European mobility week (16-22 settembre); individuazione e realizzazione di attività promosse dal MATTM a supporto della Settimana Europea (Accordi con soggetti esterni, documenti, sito web, ecc.), attività di valutazione e validazione delle azioni presentate dai comuni aderenti, partecipazione del MATTM ai meeting annuali dei NFP svoltisi a Bruxelles, Zagabria e Vienna. Quest'anno hanno aderito all'EMW 126 comuni italiani.

Tra le attività svolte dalla Sezione in vista della EMW, di particolare rilievo è stata l'organizzazione, insieme alla Fondazione Sviluppo

Sostenibile, all'Ambasciata d'Olanda in Italia e al Comune di Roma, di un convegno tenutosi a Roma il 17 settembre e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Sig. Ministro.

Partecipazione, su invito della CE, alla campagna triennale SUM Sustainable Urban mobility per la promozione di iniziative di mobilità sostenibile presso i comuni aderenti alla EMW attraverso specifiche azioni.

Nell'ambito della campagna SUM, la Sezione ha organizzato il previsto Gruppo di Lavoro, che si è riunito presso il Ministero e che ha contribuito alla realizzazione del materiale di comunicazione consistente in tre videoclip e una pagina Facebook in italiano con un gioco dedicato alla mobilità sostenibile.

Adesione e partecipazione ad EPOMM European Platform on Mobility Management l'organizzazione non profit con sede a Bruxelles, composta dai governi nazionali europei impegnati nella promozione e nello sviluppo della mobilità sostenibile e del Mobility Management. Partecipazione alle attività della piattaforma (documenti) e ai previsti incontri.

Nel corso del 2013, la Sezione ha organizzato un Board meeting di EPOMM presso il Ministero; ha inoltre partecipato ai lavori per la candidatura ad ECOMM European Conference on mobility management da parte della città di Firenze ove si svolgerà l'edizione 2014 ed è impegnata a sostenerne l'organizzazione.

Partecipazione a Tavoli tecnici, Gruppi di lavoro, Commissioni e convegni

La necessità di individuare e condividere una metodologia comune tra i soggetti istituzionali, è stata affrontata con l'istituzione, nel dicembre del 2010 del Tavolo tecnico per la mobilità sostenibile, richiesto del Ministero dell'Ambiente alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, al fine di avviare un confronto tra il Ministero, i Comuni e istituzioni competenti sulle politiche di mobilità urbana sostenibile, allo scopo di favorire lo scambio di buone pratiche, divulgare le priorità politiche dei Comuni sul settore della mobilità urbana, condividere le modalità per la valutazione dell'efficacia degli interventi. Presentazione delle fasi evolutive del progetto GIMS al Tavolo.

- Roma Capitale, Comitato di gestione per il progetto TUMABIA: distribuzione delle merci a Roma;
- Commissione per la valutazione dei progetti di spostamenti casa-lavoro a Roma;
- Accordo programmatico MATTM-Ducati Energia- ANCI Comitato paritetico;
- Convenzione ANCI 2009, Gruppo di coordinamento congiunto;
- Gruppo di lavoro per la gestione della Campagna europea SUM Sustainable Urban mobility;
- Partecipazione e convegni nazionali e internazionali

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.37_ ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento per la ricognizione di dati ambientali
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12. 37_01 Attività di monitoraggio e prevenzione attraverso l'utilizzo di dati telerilevati in tempo reale con Tecnologia Italiana - COSMO SkyMED - al fine di arricchire la banca dati del Geoportale Nazionale e l'integrazione di un sistema informativo in grado di dare supporto alle decisioni nello sfruttamento del suolo, prelievi delle acque, inquinamento dell'ambiente, ottimizzando l'uso e sviluppando azioni preventive contro gli eventi alluvionali. La condivisione e la diffusione delle Banche dati cartografiche Ambientali sia con gli enti locali che con gli stati membri della comunità Europea avverrà attraverso il Geoportale Nazionale ai sensi del D.lgs. 32 del 23 Gennaio 2010 recepimento della Direttiva INSPIRE
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12. 55_ uso risorse idriche- promuovere ed incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12. 55_01 Revisioni istruttorie relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua interessanti più regioni e più bacini idrografici, i fiumi internazionali e grandi derivazioni nella Regione Sicilia. Competenze residue dell'art. 171 del D.Lgs.152/06 – introiti demanio idrico-, Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80), Accordi di programma ai sensi dell'art.17 della L. 36/94 ora art. 158 del D.Lgs. 152/06
18.12. 55_02 Verifica del rispetto degli obiettivi di tutela quali-quantitativa attraverso l'analisi dei Piani stralcio aventi ad oggetto il bilancio idrico e l'adozione e la successiva integrazione dei Piani di gestione di distretto idrografico per l'adeguamento alle disposizioni nazionali e comunitarie
18.12. 55_03 Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento
18.12. 55_04 Formazione e monitoraggio budget – trasferimento delle risorse per la gestione del servizio idrico integrato e delle risorse per le convenzioni
18.12.55_05 Predisposizione/attuazione degli Accordi di Programma e degli Accordi integrativi in materia di Acque. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.12.55_06 Attività volta all'istruttoria del Contenzioso Comunitario in materia di acque
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.56_ promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.56_01 Coordinamento per l'attività di implementazione al livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie (Direttiva 2006/118/CE; Direttiva 2008/105/CE e Direttiva 2009/90/EC). Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le amministrazioni regionali al fine della corretta attuazione delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE e 2000/60/CEE)
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.57_ Azioni per la difesa del suolo
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.57_01 Formazione e monitoraggio budget – trasferimento delle risorse alle regioni per il programma nazionale di difesa del suolo ed il ripristino ambientale e delle risorse per convenzioni varie
18.12.57_02 Attività di indirizzo, impulso, coordinamento sullo stato di attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con le regioni e degli ulteriori atti integrativi
18.12.57_03 Analisi dei dati di monitoraggio relativi ai programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 ed attività conseguenti
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.12.59_ monitoraggio e funzionamento delle autorità di bacino nazionali
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.59_01 Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale. Fornire supporto istruttorio necessario per lo svolgimento dei Comitati istituzionali.
18.12.59_02 Formazione e monitoraggio budget – trasferimento delle risorse alle Autorità di bacino di rilievo nazionale
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.60_ competenze in materia di elettrodotti e sdemianizzazione dei relitti idraulici
OBIETTIVO OPERATIVO

18.12.60_01_Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. Assicurare l'istruttoria dei procedimenti connessi al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di elettrodotti di competenza statale
18.12.60_02_Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico. Sdemianializzazione dei relitti idraulici su proposta dell'Agenzia del Demanio
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12. 61_ politiche delle bonifiche- potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale, nonché garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.61_01_Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica presentati dai soggetti interessati ai fini della convocazione delle conferenze di servizi (ex art. 14, comma 1 e 2 della legge 241/90) e dell'emanazione dei DD.MM. di approvazione in via d'urgenza e definitivi dei progetti di bonifica
18.12.61_02_Predisposizione/attuazione degli Accordi di programma e degli Accordi integrativi in materia di Bonifiche. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.12.61_03_Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento
18.12.61_04_Formazione e monitoraggio budget – trasferimento delle risorse alle regioni per la gestione del piano nazionale delle bonifiche e delle risorse per convenzioni varie
18.12.61_05_Revisione della normativa tecnica di settore – predisposizione dei decreti di ripermimetrazione dei SIN
OBIETTIVO STRATEGICO
18.12.62_ politiche dei rifiuti – potenziare le politiche di riduzione della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12.62_01_Supporto alle Regioni e alle Province nelle attività di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, esame dei piani e loro stralci e modifiche. Attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli enti locali in merito alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e all'attuazione della normativa settoriale. Predisposizione della normativa e azioni per promuovere il riutilizzo dei rifiuti.
18.12.62_02_Intensificare le attività di verifica e di intervento sulle criticità anche territoriali connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e all'applicazione della normativa di recepimento
18.12.62_03_Formazione e monitoraggio budget – gestione bilancio - convenzioni
18.12.62_04_Predisposizione/attuazione degli Accordi di Programma e degli Accordi integrativi in materia di Rifiuti. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.12.62_05_Gestione e monitoraggio dell'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti a livello nazionale – tracciabilità dei rifiuti
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.12.63_ promuovere azioni volte al recupero del danno ambientale e attività di contenzioso.
OBIETTIVO OPERATIVO
18.12. 63_01_Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale, assicurando l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili
18.12.63_02_Attività amministrativo-contabile volta al recupero delle somme del danno ambientale

I principali risultati raggiunti dalla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche nell'anno 2013, in relazione agli obiettivi sopra riportati, sono esposti di seguito in dettaglio :

Bonifiche:

L'attività svolta da questa Direzione nel settore delle bonifiche dei siti inquinati si è esplicita nel modo seguente:

- E' stata svolta l'ordinaria attività istruttoria di proposte, esame, valutazione ed approvazione dei progetti di messa in sicurezza e bonifica e riutilizzo delle aree;
- Si è provveduto alla ricognizione dei siti classificati di interesse nazionale valutando la rispondenza ai requisiti aggiornati a seguito della modifica apportata all'art 252 comma 2 Dlgs 3.4.2006 n. 152 dal 1° comma dell'art. 36 bis della legge 7.8. 2012 n. 134 ed acquisendo il sentito parere delle Regioni interessate;
- E' stata predisposta una cartografia numerica relativa ai S.I.N. ed un date – base relativo alla aziende operanti all'interno dei S.I.N. e relativo iter istruttorio;
- E' stata svolta l'attività istruttoria degli elaborati progettuali relativi di dragaggi e relativa cassa di colmata nei SIN e relativa predisposizione dei decreti di approvazione di progetti di dragaggio e relativa cassa di colmata.
- Sono stati stipulati nuovi accordi di programma con Regioni/ commissari delegati e gli Enti locali territorialmente competenti, finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di bonifica, funzionali alla riqualificazione / reindustrializzazione delle aree interessate.
- E' stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario previsto dal D.M. n. 468/01 per tutti i Siti di bonifica di Interesse Nazionale, compresi quelli esclusi dal D.M. n. 7/2013.
- E' stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti negli Accordi di Programma/Atti Integrativi nonché negli Accordi di Programma Quadro stipulati in materia di bonifiche.
- E' stata svolta l'attività istruttoria propedeutica alla stipula degli Accordi di Programma Quadro rafforzati con le regioni Sicilia, Sardegna e Campania finanziati a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 con fondi FSC 2007/2013.
- E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti nonché di riprogrammazione delle risorse FSC da ricomprendere nei rispettivi Atti di programmazione negoziata.

Rifiuti:

E' stato fornito supporto alle Regioni e alle Provincie nelle attività di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti e sono state svolte attività di indirizzo e coordinamento relativamente alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

In particolare è stato:

- predisposto il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, adottato con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, G.U. 18 ottobre 2013 n. 245;
- fornito supporto alla stesura della Delibera di attuazione del punto 5 dell'Accordo della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 20 marzo 2008, relativo al rispetto delle disposizioni sulla raccolta differenziata ai fini della ripartizione tra i Comuni del contributo annuo del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per il servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nelle istituzioni scolastiche statali per l'anno 2013;
- fornito supporto alla stesura del bando pubblico relativo alla selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio rivolto ai Comuni italiani sciolti a causa di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata;
- approvati gli Accordi per la promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio nel Comune di Roma Napoli e Palermo;
- effettuato l'esame delle ordinanze emesse dai Sindaci ai sensi dell'articolo 191 del d.lgs. 152/06 e sono state predisposte le eventuali note di osservazione;
- istituito un tavolo tecnico di confronto con la Conferenza delle Regioni su alcune problematiche applicative della normativa rifiuti (End of Waste, terre e rocce da scavo.);
- Analisi della situazione di conformità dei piani di gestione regionali dei rifiuti con le disposizioni della direttiva quadro 2008/98/CE.

Sono stati predisposti numerosi atti normativi ed è stato fornito supporto nella stesura di atti di competenza di altre Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente o di altre Amministrazioni:

- è stato completato il lavoro di redazione del DPCM del 12 dicembre 2013 recante "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2014" Gu 27 dicembre 2013 n. 302.
- è stato fornito supporto alla stesura del Dm 3 gennaio 2013, del Dm 25 marzo 2013, del Dm 27 giugno 2013 e del Dm 30 settembre 2013 relativi all'emergenza rifiuti Roma e Provincia;
- è stato predisposto il DM 18 marzo 2013 recante individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per l'asporto delle merci (G.U. 27 marzo 2013, n. 73);

- è stato predisposto il Dm 7 agosto 2013 per l'individuazione del fattore di correzione climatico degli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- è stata recepita la direttiva 28/2013/UE recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- è stato predisposto il decreto per il recepimento della Direttiva 2011/97/UE, che definisce i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico, emanato con D.M. il 29/07/2013;
- sono stati predisposti gli articoli dedicati alla disciplina dell'incenerimento dei rifiuti, in attuazione della Direttiva 2010/75/CE "IED", per la modifica del decreto legislativo 152/2006.

Sono stati inoltre predisposti atti normativi secondari (circolari) nonché linee guida e atti di indirizzo generale:

- è stato fornito supporto alla stesura della Circolare Ministeriale del 7 novembre 2013 recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- è stato fornito supporto alla stesura della Circolare n.42442 del 6 agosto 2013 di questo Ministero relativa alle attività di trattamento alle quali devono essere sottoposti i rifiuti per poter essere ammessi e smaltiti in discarica;
- è stato adottato il metodo per calcolare gli obiettivi di riciclaggio di cui all'articolo 11 della direttiva quadro rifiuti 2008/98/CE;
- è stato approvato lo Statuto tipo consortile, ai sensi dell'articolo 223, comma 2 del decreto legislativo 152/06;
- sono state definite le Linee guida per la comunicazione del contributo ambientale Pneumatici Fuori Uso (PFU) 2014 provenienti dal mercato del ricambio;
- sono stati adottati i decreti direttoriali relativi all'approvazione del contributo ambientale 2013 PFU da veicoli a fine vita e degli statuti dei consorzi Co.Sma.P e Greenpower.

E' stata svolta attività di supporto e partecipazione all'elaborazione della normativa comunitaria e di rendicontazione alla Commissione europea delle performance raggiunte per gli specifici flussi di rifiuti ed in particolare:

- sono stati compilati e trasmessi alla Commissione europea il questionario triennale sull'implementazione della direttiva quadro rifiuti 2008/98/CE ed i questionari sui fanghi, ELV, PILE, rifiuti minerari, raee;
- è stata garantita la partecipazione ai lavori comunitari per l'elaborazione di criteri sull'end of waste del compost e digestato, e dei rifiuti costituiti da plastica, carta, rame ed al processo europeo di revisione del BREF sul trattamento rifiuti;
- ha partecipato ai lavori di predisposizione del 7 EAP ed alle riunioni del TAC e di gruppi di lavoro specifici per le tematiche relative alle direttive 2008/98/CE sui rifiuti, 2006/21/CE sui

rifiuti minerari, 2006/66/CE sui rifiuti di pile e batterie, 2002/95/CE e 2011/65/EU sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS) e 2002/96/CE sui Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed elettroniche (RAEE);

- ha collaborato con il Consiglio europeo alla stesura di un Regolamento sulle ispezioni che prevede la modifica dell'art.50 del Regolamento CE 1013/2006;
- ha raccolto dalle Autorità competenti di spedizione (regioni e province), elaborato e trasmesso ad EUROSTAT i dati e i questionari relativi alle importazioni/espportazioni di rifiuti effettuate nel corso dell'anno 2013;

E' stata effettuata attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza relativamente a particolari flussi di rifiuti:

- Sono stati predisposti i pareri obbligatori relativi alle istanze di disattivazione degli impianti nucleari (ex Capo VII del D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii.) per il rilascio delle autorizzazioni, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, per gli impianti di: Centrale nucleare di Caorso – Comune di Caorso (PC); Centrale nucleare di Borgo Sabotino – Comune di Latina; Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile, Centro di ricerca Enea – Trisaia – Comune di Rotondella (MT); Impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di Bosco Marengo (AL);
- Sono stati avviati i procedimenti di riconoscimento di tre sistemi autonomi di gestione degli imballaggi, ai sensi dell'articolo 221, comma 5 del decreto legislativo 152/06.

E' stato emanato uno specifico Bando per il riparto del Fondo di cui all'art. 2, comma 323 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con il quale è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica per l'attribuzione di contributi economici a Comuni per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio.

Emanato il decreto ministeriale n. 177 del 7 giugno 2013, relativo al riparto per l'annualità 2011 delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1bis della Legge 368/2003, poi modificato dalla Legge 13/2009 (misure di compensazione per i comuni e le province ospitanti nel proprio territorio le centrali elettronucleari e le altre installazioni del ciclo del combustibile nucleare, nonché per i comuni confinanti con quello nel cui territorio è ubicato il sito). Il decreto ministeriale è stato trasmesso al CIPE per l'adozione della delibera di riparto dei fondi in questione (delibera n. 41 emanata nella seduta del 19 luglio 2013).

Si è proceduto alla istruttoria tecnica della proposta di ISPRA, al fine della ripartizione, per l'annualità 2011, delle misure di compensazione a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e

impianti del ciclo del combustibile nucleare così come previsto dall'articolo 4, comma 1bis della Legge 368/2003, poi modificato dalla Legge 13/2009.

Predisposta la documentazione funzionale all'emanazione del Decreto di riparto per l'annualità 2011, a firma dell'On. Sig. Ministro, delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1bis della Legge 368/2003, poi modificato dalla Legge 13/2009. Il decreto ministeriale (n. 177 del 7 giugno 2013) è stato trasmesso al CIPE per l'adozione della delibera di riparto dei fondi in questione (delibera n. 41 emanata nella seduta del 19 luglio 2013).

Predisposta, sulla base delle rendicontazioni trasmesse dagli enti beneficiari, la relazione sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1bis della Legge 368/2003, poi modificato dalla Legge 13/2009, ripartite per l'annualità 2010 dalla delibera CIPE n. 14/2012.

Sono stati effettuati i monitoraggi degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma già sottoscritti in materia di rifiuti.

E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti in materia di rifiuti.

Suolo:

Premessa: dai primi mesi del 2010 il Ministero ha sottoscritto con le Regioni degli Accordi di Programma che individuano e finanziano interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio, coinvolgendo le Autorità di bacino ed il Dipartimento della Protezione civile. Il valore complessivo degli accordi sottoscritti, considerate le risorse FAS statali destinate dalla legge finanziaria 2010, quelle di bilancio messe a disposizione dal Ministero e le risorse regionali, è pari, ad oggi, a circa 2.097 milioni di euro per oltre 1600 interventi finanziati.

Alla fine del 2011, tenuto conto che anche le risorse FAS regionali non erano in molti casi ancora disponibili, il Ministero, ha avviato una attività per recuperare una parte importante delle risorse originarie del dissesto idrogeologico attraverso i fondi FAS, che, lavorando di concerto con il Ministro per la coesione territoriale, ha portato alla definizione delle delibere CIPE nn. 6 e 8 del 20 gennaio 2012, che hanno assegnato rispettivamente al Centro Nord 130 milioni di euro ed al Sud oltre 674 milioni di euro.

La Direzione Generale, in relazione a quanto sopra, nel corso del 2013, ha dato seguito alle azioni di seguito elencate:

- Prosecuzione dell'attività monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Dagli esiti del report prodotto in data 4 febbraio 2014 relativo all'elaborazione dei dati inseriti nel sistema on line ReNDiS, si desume lo stato di avanzamento fisico e finanziario relativo ai

1612 interventi finanziati ed inseriti negli Accordi di programma e nei successivi Atti integrativi sottoscritti con le Regioni a partire dall'anno 2010 ed, inoltre, lo stato di avanzamento degli ulteriori 3173 interventi inseriti nei provvedimenti disposti da questo Ministero a partire dall'anno 1998.

- Elaborazione degli Atti Integrativi sottoscritti a dicembre 2013.

Nei mesi di novembre e dicembre in seguito ai pesanti eventi calamitosi che hanno colpito diverse Regioni sono stati finanziati o rimodulati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che hanno riguardato l'Emilia Romagna, la Sardegna, l'Abruzzo, la Liguria nonché l'Umbria per la quale è stato disposto il finanziamento per la risoluzione di una annosa questione relativa ad una frana attiva che costituisce grave pericolo per l'abitato di Assisi. Tali interventi sono stati finanziati attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi che hanno disposto l'immediata erogazione delle risorse necessarie.

- Monitoraggio e rendicontazione interventi inseriti in delibera CIPE n. 6/2012.

Nel corso del 2013 è stata avviata l'attività di controllo e finanziamento relativo agli interventi finanziati dalla delibera CIPE n. 6/2012 per le Regioni del Centro – Nord. La titolarità del relativo programma denominato "PNA interventi di risanamento ambientale" e finanziato con fondi FSC è stato affidato a questo Ministero, Direzione Generale TRI, che svolge il ruolo di Autorità di Gestione.

L'attività prevede il controllo bimestrale della spesa, effettuata nel periodo di riferimento per ciascun intervento, attraverso l'inserimento e validazione da parte delle Regioni dei dati nel sistema trasmittente del MISE denominato SGP (Sistema Gestione Progetti). I dati vengono, quindi, verificati dal Ministero e "consolidati" ai fini dei successivi adempimenti nella Banca Dati Unitaria del MEF.

- Implementazione delle attività di attuazione della legge n. 147/2013 in materia di dissesto idrogeologico e proposta di programmazione delle risorse:

A) **Nuova programmazione ai fini dell'accesso al fondo FSC-** al riguardo è stata avviata nel corso del 2013 una attività ricognitiva finalizzata, tra l'altro, all'individuazione di nuovi interventi da proporre a finanziamento. Allo scopo è stata costruita una nuova procedura informatizzata per l'inserimento, da parte delle Regioni o dei soggetti accreditati, in un data base on line – RENDIS - delle domande e dei relativi progetti che devono rispondere ai requisiti fissati dalla scheda tecnica redatta dalla competente divisione X di questa Direzione Generale. La compilazione della scheda citata, costituisce una preistruttoria condotta dalla stessa Regione richiedente e contiene gli elementi necessari ad una prima valutazione del progetto proposto al finanziamento.

B) **Aggiornamento e rimodulazione degli accordi di programma – art.1, comma 111, L.147/2013** - al riguardo, a dicembre 2013, è stato richiesto ai Commissari ed alle Regioni di

fornire lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'Accordo, attraverso l'aggiornamento delle schede relative al quadro economico, finanziario e contabile di ciascun intervento inserite nel sistema, con l'obiettivo di provvedere alla eventuale formulazione delle proposte di integrazioni e aggiornamenti alle Regioni, secondo quanto richiesto dal comma 111 dell'art.1 della L.147/2013.

C) Proposta di programmazione dei fondi di bilancio e di quelli assegnati dal comma 111, dell'art.1, L. 147/2013 – la Direzione Generale ha avanzato una proposta di programmazione dei fondi disponibili per il dissesto idrogeologico che prevedesse innanzi tutto la totale copertura degli interventi compresi negli Accordi di programma sottoscritti con le Regioni del Centro – Nord che a differenza di quelli sottoscritti con le Regioni del Sud non hanno trovato ancora la disponibilità totale del finanziamento.

Attuazione della direttiva 2007/60/ce (alluvioni)

La Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, come è noto, istituisce “un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche...” (art.1) ed è connessa alla Direttiva Acque 2000/60/CE, in base alla quale ed in coerenza con i successivi dettami legislativi nazionali sono già stati redatti i Piani di Gestione delle Acque.

Il Decreto Legislativo n. 49 del 2010, emanato per il recepimento della Direttiva 2007/60/CE, pone le basi per la realizzazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, nell'ambito dei Distretti Idrografici individuati sul territorio nazionale (Art.64 D.Lgs 152/2006).

Le Autorità di Bacino Distrettuali (di cui all'art.63 del DLgs n. 152/2006): provvedono alla valutazione preliminare del rischio, alla individuazione delle zone a rischio potenziale di alluvioni, alla realizzazione delle mappe della pericolosità e delle mappe del rischio, alla predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni coordinato a livello di distretto idrografico; adottano i piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico.

Le Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono la parte dei Piani di Gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Il Ministero in relazione alle richieste della Direttiva Comunitaria e al fine di dare attuazione a quanto dettato dal D.Lgs. 49/2010 ha tenuto una serie di riunioni con le Regioni, le Autorità di Bacino e l'ISPRA per definire le azioni da farsi e valutare le scelte in merito alle misure della direttiva.

Dall'analisi degli atti di pianificazione redatti in materia è emersa una eterogeneità anche sostanziale dei vari Piani Stralcio attualmente vigenti. Tale eterogeneità si riferisce a diversi



aspetti quali la completezza delle mappe di pericolosità e rischio, l'adeguatezza della classificazione delle aree, gli scenari presi a riferimento, le tipologie di modelli adottati, etc..

Per superare tali differenze e per rendere uniforme la redazione dei Piani di Gestione Alluvioni, questa Direzione Generale ha provveduto a definire, d'intesa con le Autorità di bacino nazionali un documento guida *Indirizzi operativi per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico*, contenente metodologie e criteri unitari per l'implementazione degli adempimenti richiesti dalla Direttiva che è stato pubblicato nell'aprile 2013.

Da segnalare che, come specificamente previsto dal D. Lgs 49/2010, il Ministero ha provveduto a mettere a disposizione di regioni e autorità i dati del Piano di telerilevamento, chiedendo a tutti i soggetti di segnalare le esigenze prioritarie di implementazione dei rilievi già effettuati e messi a disposizione delle amministrazioni. Sulla base delle segnalazioni raccolte si provvederà a orientare l'ulteriore implementazione del Piano di telerilevamento attraverso le indicazioni del Comitato paritetico che, come è noto vede la presenza delle amministrazioni regionali e, quindi, garantisce l'adozione di strategie condivise sul territorio.

Rispettando i tempi previsti dal D. lgs 49/2010, peraltro maggiormente restrittivi rispetto alla direttiva europea 2007/60/CE, nel giugno 2013, sono state presentate dalle Autorità di bacino, in coordinamento con le Regioni ricadenti nel distretto idrografico, *le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni* predisposte per rispondere a quanto richiesto dalla direttiva e dal decreto di recepimento citati.

Le mappe sono state realizzate prendendo origine dai Piano di Assetto Idrogeologico e rappresentano la base di partenza da cui, entro il 2015, come previsto dalla stessa Direttiva, si procederà alla predisposizione del *piano di gestione delle alluvioni*.

Desertificazione

L'attività principale per la tematica desertificazione è stata quella di formalizzare la conclusione dell'iter amministrativo-contabile dei protocolli d'intesa sottoscritti con il Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) per n. 5 progetti nei paesi dell'Africa maggiormente colpiti da siccità e desertificazione, realizzati nell'ambito degli accordi sottoscritti, tra il 2006 e il 2007, tra il Ministero ed il Segretariato UNCCD:

Burkina Faso - sistemazione idraulica della città di Dori, nell'ambito del "Programma di gestione integrata degli ecosistemi di fondovalle";

Niger - miglioramento dei sistemi di produzione agropastorali, tramite la razionalizzazione dell'uso delle risorse e l'attualizzazione dei regolamenti della transumanza frontiera - Progetto pilota "Azaouak". Tale progetto è parte di un programma regionale di gestione comune delle risorse naturali nelle zone transfrontaliere tra Burkina-Faso e Mali, sviluppato nel quadro dell'Iniziativa Ambientale "The New Partnership for Africa's Development" (NEPAD);

Mali - costituzione di un centro per l'avviamento professionale giovanile in Bamako, località "Monte Mandingo", inaugurato nel corso della conferenza UNCCD su "Giovani e Desertificazione" tenutasi a Bamako (Mali) nel settembre 2006;

Algeria - recupero delle gallerie drenanti (foggara) nell'ambito del "Programma di lotta alla desertificazione e sviluppo integrato dell'ecosistema della Sebkha di Timimoun";

Etiopia - protezione dei pendii nell'ambito del "Programma integrato di recupero del sistema ambientale della città di Lalibela".

La Direzione, a conclusione dei suddetti protocolli, ha trasmesso al Segretariato UNCCD la richiesta di organizzare un side event durante la Conferenza delle Parti della UNCCD (COP 11), al fine di presentare e diffondere le informazioni delle attività realizzate ad una vasta platea rappresentata dai 197 Paesi che aderiscono alla Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla Desertificazione (UNCCD) ed ai Focal Point dei Paesi sede dei progetti.

Il side event di presentazione dei progetti realizzati è stato tenuto, nell'ambito della Conferenza delle Parti della UNCCD (COP 11), svoltasi dal 16 al 27 settembre 2013 a Windhoek, Namibia, da un rappresentante dell'ISPRA componente della delegazione italiana per la COP 11.

Acque

È stata assicurata la partecipazione all'attività comunitaria finalizzata all'implementazione della direttiva quadro (Common Implementation Strategy, WFD - CIS Working Group "Ecological Flows"; Common Implementation Strategy, WFD-CIS Working Group "Reporting"; Common Implementation Strategy, WFD CIS Working Group "Measures").

È stata assicurata, in relazione alle funzioni svolte dai Consorzi di Regolazione dei grandi laghi alpini, la partecipazione allo svolgimento di apposite Conferenze di servizi, convocate dall'A.d. B. del Po, finalizzate all'avviamento della sperimentazione di una nuova procedura di regolazione estiva dei livelli lacustri del Lago Maggiore, per fronteggiare le esigenze ambientali e di utilizzazione delle risorse idriche dei bacini di afferenza, anche in una ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono state completate le attività istruttorie condotte nell'ambito del Tavolo tecnico inter istituzionale per la predisposizione dell'accordo di programma tra Campania e Puglia per il trasferimento della risorsa idrica dalle sorgenti di Caposele.

È stato assicurato l'esercizio delle funzioni statali in materia di Bacini Imbriferi Montani, di cui alla legge 27 dicembre del 1953, n° 959; è stato adottato il nuovo decreto per l'adeguamento al costo della vita della misura dei sovracanonici BIM.

È stato assicurato l'esercizio delle funzioni statali in materia di concessioni di derivazione da corsi d'acqua a carattere internazionale.

È stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, alle attività della Commissione Italo-Svizzera di vigilanza e di sorveglianza dell'esercizio delle derivazioni idroelettriche dal

torrente Spoel, istituita ai sensi della Convenzione internazionale del 27/05/1957 tra la Repubblica italiana e la Confederazione Svizzera.

È stata assicurata la collaborazione al Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene allo sviluppo delle relazioni bilaterali Italia – Svizzera, in particolare fornendo un contributo per la definizione dei compiti della *ricostituenda* “Commissione Italo-Svizzera per la regolazione dei livelli del Lago Maggiore”.

E' stato istituito ed avviati i relativi lavori del Gruppo di Lavoro per la redazione delle linee guida sull'installazione degli strumenti di misura in corrispondenza delle derivazioni di acqua pubblica, ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto 8 novembre 2010, n. 260 sono stati eseguiti:

- a) Il processo di validazione dei metodi biologici di classificazione dei corpi idrici delle acque marino costiere e di transizione sul territorio italiano;
- b) l'elaborazione di soluzioni per superare le criticità emerse in sede di attuazione, da parte delle Regioni, degli allegati tecnici del D.lgs.152/2006;
- c) la stesura della bozza di decreto direttoriale per l'individuazione dei Siti di Riferimento dei corpi idrici di categoria lago e fiume sulla base dell'elaborazione dei dati acquisiti dalle amministrazioni locali attraverso il sistema SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane).

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, della Direttiva 2000/60/CE recepite all'articolo 77, comma 5, del DLgs 152/2006, si è operato in modo seguente:

E' proseguita l'attività per la stesura del regolamento per l'identificazione e la designazione di corpi idrici fluviali e lacustri come fortemente modificati e artificiali, attività necessaria per l'adeguamento dell'allegato 3 della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alle prescrizioni tecniche della direttiva 2000/60/CE.

E' stato redatto il "Regolamento recante Criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”.

Si è proceduto all'avvio e alla conclusione per gli adempimenti necessari alla pubblicazione in gazzetta ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2014 del Decreto 27 novembre 2013 n. 156.

E' stato costituito il Gruppo di Lavoro per la definizione di un sistema per la valutazione dello stato di qualità ecologica per fiumi e laghi fortemente modificati e artificiali sulla base del documento di supporto predisposto dalla competente Divisione.

In attuazione degli obblighi di cui all'art. 1 del DPCM 20 luglio 2012 e in attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva comunitaria 2000/60/CE,

nel dicembre 2013 la Direzione ha avviato un tavolo tecnico per approntare la metodologia nazionale per la *definizione dei costi ambientali e della risorsa nei diversi settori di impiego delle acque*.

Il gruppo di lavoro, coordinato dalla divisione III, è composto da rappresentanti delle Regioni, del Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE), del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il sistema idrico e delle Autorità di Bacino distrettuali.

Le attività iniziate nel 2013 e tuttora in corso, dovranno concludersi con l'elaborazione di una proposta di linee guida, ed hanno la finalità di:

- Supportare i decisori istituzionali nell'elaborazione dell'analisi economica dell'utilizzo idrico con particolare riferimento alle attività di aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici;
- Sviluppare le metodologie per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa conformemente ai contenuti della WFD, del D.lgs 152/2006 nonché del DPCM 20 luglio 2012, tenendo anche conto dei più recenti approcci tecnici ed indirizzi strategici comunitari compatibili con la configurazione socio economica e geografica nazionale;
- Consentire l'elaborazione e l'adozione di atti o provvedimenti, anche di natura normativa e/o regolamentare, da parte dei soggetti istituzionali competenti, anche in funzione di adempiere agli obblighi comunitari che costituiscono condizionalità ex ante nel contesto della politica di Coesione.

La proposta di linee guida, in elaborazione, ha come contenuti essenziali:

- Definizione di usi e servizi, di costi ambientali e della risorsa;
- Metodologia di quantificazione dei costi;
- Modalità di internalizzazione dei costi;
- Approccio metodologico all'analisi economica: gli elementi suddetti si intrecciano con l'analisi economica, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 5 della WFD. Pertanto essi vanno legati all'analisi dei costi (anche finanziari) degli usi (e dei non usi) e dei servizi idrici, alle metodologie di valutazione delle misure pianificate, alla definizione e valutazione dei costi sproporzionati ed al sistema delle deroghe.

Sono altresì oggetto di analisi, fondamentali per l'applicazione dei principi della WFD, i seguenti temi:

- interpretazione del concetto di "adequata contribuzione al recupero dei costi";

- interpretazione del concetto di “politiche dei prezzi che incentivino ad un uso efficiente della risorsa” e della loro relazione con il principio “chi inquina paga” e con eventuali politiche di sussidiazione;
- situazioni circostanziate nelle quali è possibile fare riferimento alle eccezioni previste dal comma 4 dell’articolo 9 della WFD.

Il gruppo di lavoro ha anche il compito di contribuire e partecipare attivamente ai lavori del Working Group on Economics istituito nel contesto della Strategia Comune di Implementazione della Direttiva 2000/60/CE.

La Direzione ha svolto attività relative all’attuazione della disposizione di cui all’art. 43 comma 8 del DL 2011 convertito con L. 214/2011 secondo la quale: “ai fini del mantenimento delle condizioni di sicurezza, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e d’intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua, entro il 30 giugno 2013, in ordine di priorità e sulla base anche dei progetti di gestione degli invasi ai sensi dell’ articolo 114 del D. Lgs. 152/06, e successive modificazioni, le grandi dighe per le quali, accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico, siano necessarie e urgenti l’adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi”.

A tal fine è’ stato emanato dal MIT l’atto di ricognizione ai sensi dell’art. 43, co.8, del D.L. 201/11 convertito con L: 214/11 – Grandi dighe con scarichi ostruiti o a concreto rischio di ostruzione.

Si è provveduto, ai sensi dell’art. 66 D.Lgs. 152/2006, in vista dell’approvazione con Decreti Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), a completare l’esame degli aggiornamenti dei piani di gestione degli otto distretti idrografici di cui all’art.64 del D.lgs.152/2006 prodotti dalle Autorità di Bacino e dalle Regioni in attuazione delle prescrizioni di cui al parere VAS.

Sono stati approvati con DPCM:

- Il Piano di Gestione e del **Distretto Padano**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013.
- Il Piano di Gestione del **Distretto pilota del fiume Serchio**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013.
- Il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino Meridionale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013.
- Il Piano di Gestione del **Distretto della Sardegna**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013.
- Il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino Centrale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013.

- Il Piano di Gestione del **Distretto dell'Appennino settentrionale**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2013

E' proseguita l'attività di verifica e supporto alle Autorità di bacino e alle Regioni per la revisione dei piani di gestione delle acque da pubblicare entro il 2015.

Si è provveduto, inoltre, a garantire l'informazione al pubblico sulle attività di aggiornamento dei piani di gestione attraverso il sito web del Ministero dell'Ambiente dedicato all'attuazione della direttiva quadro in Italia.

In attuazione della direttiva 676/91/CE, sulla base dei contributi delle Regioni interessate, è stato predisposto e trasmesso alla Commissione Europea il secondo rapporto relativo all'anno 2013 sull'attuazione della deroga concessa all'Italia per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna con Decisione della Commissione Europea 2011/721/UE del 3 novembre 2011.

È stata assicurata la partecipazione dell'Italia al Comitato ex art. 9 direttiva 91/676/CEE.

In attuazione della direttiva 2000/60/CE, sono stati assicurati la partecipazione all'attività comunitaria stabilita per l'attuazione della direttiva quadro acque, la partecipazione alle attività del comitato articolo 21, la partecipazione ai gruppi di lavoro comunitari e il coordinamento degli esperti di Istituti di ricerca e Università.

Inoltre, a seguito della valutazione da parte della Commissione Europea dei piani di gestione 2010 degli otto distretti idrografici individuati sul territorio nazionale, è stata predisposta la risposta scritta al questionario trasmesso dalla Commissione medesima sullo stato di attuazione della Direttiva, anche attraverso l'acquisizione e l'elaborazione dei contributi delle Regioni e delle Autorità di bacino.

Si è assicurata, altresì, la partecipazione ad un incontro bilaterale con la Commissione tenutosi a Bruxelles il 24 settembre 2013 per la discussione del questionario, la risposta scritta alle ulteriori richieste di approfondimento e la predisposizione di un "Piano di azione per il settore agricolo".

E' stata inoltre assicurata la rappresentanza del Ministero dell'Ambiente in seno alle Commissioni internazionali in materia di acque, attraverso la partecipazione alle riunioni periodiche dei gruppi di lavoro tecnici e alle riunioni plenarie annuali per la verifica e approvazione delle attività svolte e la programmazione del lavoro futuro: Commissione CIP AIS per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento e Commissione Permanente Italo-slovena per l'idroeconomia.

Si è assicurata la partecipazione all'attività comunitaria stabilita per l'implementazione della direttiva quadro. In particolare, è stata pubblicata la *"Decisione della Commissione che istituisce, a norma della 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall'esercizio di*

intercalibrazione e che abroga la decisione 2008/915/EC” definita sulla base dei risultati finali dell’intercalibrazione dei metodi di classificazione degli elementi biologici dei vari Paesi.

Si è assicurata la partecipazione, in qualità di leadership in coordinamento con il JRC e la Romania, al Gruppo di lavoro di esperti europei denominato “*Chemical Monitoring and Emerging Pollutants*” (CMEP) afferente al WGE, riguardante tutti gli aspetti connessi al monitoraggio delle sostanze chimiche negli ambienti acquatici. Tale attività include anche aspetti che riguardano i controlli di qualità e la standardizzazione delle metodiche analitiche nell’ambito della strategia di implementazione comune della Direttiva Quadro Acque.

L’attività del CMEP ha riguardato il progresso e la conclusione delle attività relative al mandato del Gruppo di lavoro ed in particolare:

- metodiche analitiche per le nuove sostanze prioritarie;
- attività sugli inquinanti emergenti; avvio della campagna di monitoraggio per la watch-list.
- Implementazione della direttiva 2009/90/EC
- Materiali di riferimento
- Metodi statistici di valutazione dei MAC
- Report sui Saggi biologici e biomarker

Si è assicurata, inoltre, la partecipazione al Gruppo “*sostanze prioritarie*” la cui attività è stata finalizzata

- alla pubblicazione della Direttiva 2013/39/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque in data 13 settembre 2013
- alla elaborazione della linea guida sul monitoraggio nel biota prevista dall’art. 3, comma 8bis della Direttiva 2013/39/UE .

E’ stata assicurata la partecipazione, in collaborazione con la Direzione per le Valutazioni Ambientali, gli enti territoriali interessati (Regioni e ARPA) e gli istituti scientifici nazionali, ad un gruppo tecnico in merito alla problematica di un esteso inquinamento da sostanze perfluorate (PFOA, PFAS) nelle acque superficiali e sotterranee nella provincia di Vicenza e limitrofe con conseguente contaminazione delle acque potabili in distribuzione.

In merito all’attuazione del decreto legislativo 116/2008, si è provveduto a predisporre, in collaborazione con Ispra, le elaborazioni grafiche e i relativi commenti a partire dai dati di

monitoraggio, fonte Commissione Europea, delle stagioni 2011 e 2012 ai fini della produzione di due diversi contributi alle pubblicazioni ISPRA: “Annuario dei dati ambientali 2012 – Tematiche in primo piano” e “Qualità dell’ambiente urbano - IX Rapporto edizione 2013”; è stata assicurata la partecipazione alle conferenze di presentazione di entrambe le pubblicazioni;

E’ inoltre proseguita l’attività, con scambio e valutazione dei documenti per posta elettronica, legata ai lavori di due tavoli tecnici istituiti dal Ministero della Salute per la revisione ed aggiornamento delle linee guida, di cui agli allegati B e C del DM 30 marzo 2010 (decreto attuativo del Dlgs 116/2008), per la gestione del rischio associato alle proliferazioni, rispettivamente, di cianobatteri e della microalga bentonica *Ostreopsis ovata* nelle acque di balneazione;

In merito all’attuazione del decreto legislativo 31/2001:

- è stata avviata un’attività di valutazione ed analisi della documentazione pervenuta dalla regione Lazio in merito alla necessità di ulteriore periodo di deroga al valore di parametro previsto per l’arsenico nello stesso decreto;
- è stata assicurata la partecipazione alle attività per la modifica di uno schema di decreto, predisposto dallo stesso Ministero della Salute, per l’introduzione sul Dlgs 31/2001 di un valore di parametro per le microcistine, tossine prodotte nei corpi idrici superficiali da alcune specie di cianobatteri;
- è stata avviata una specifica attività di analisi e valutazione, in collaborazione con il Ministero della Salute, in merito ad una richiesta di deroga, ai sensi dell’art. 13 del Dlgs 31/2001, al parametro piombo per un anno per il territorio del comune di Civezzano, avanzata dalla provincia autonoma di Trento;

E’ stata infine assicurata la partecipazione all’attività comunitaria stabilita per l’implementazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane.

In merito alla **Direttiva 2006/118/EC Acque sotterranee**, è stata esaminata e successivamente favorevolmente votata in sede comunitaria la proposta della Commissione Europea di modifica degli allegati I e II della direttiva, previa consultazione degli esperti degli Istituti scientifici nazionali ISPRA, ISS e CNR IRSA

Relativamente alle azioni volte al **superamento delle procedure d’infrazione comunitarie** aperte dalla Commissione europea sul tema delle acque, si è provveduto a predisporre la nota di risposta alla richiesta di chiarimenti della Commissione in merito applicazione della direttiva nitrati in Italia EU Pilot 4450/13/ENV1 del 18 gennaio 2013, nonché la nota di risposta alla Commissione Europea in relazione alla Procedura di infrazione 2013/2032 del 22 febbraio 2013

per la non conformità dell'Italia nell'attuazione della Direttiva 676/91/CE, quest'ultima archiviata, già nel corso del 2013 per raggiunta conformità.

In particolare, per quanto attiene il **superamento delle procedure d'infrazione comunitarie** aperte dalla Commissione europea sul tema delle acque reflue urbane, si è inoltre provveduto:

- **Alla predisposizione della Memoria difensiva (controricorso) trasmessa (nota del 19.04.2013 prot. 0031062), tramite l'Ufficio Legislativo, all'Avvocatura di Stato come risposta al ricorso presentato, a marzo 2013, dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimento agli obblighi relativi agli articoli 3 e/o 4 e/o 5 della direttiva 91/271/CEE in 50 agglomerati maggiori di 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree cosiddette "sensibili". (Causa C-85/13 – ex Parere motivato 2009/2034).**

- A giugno 2013 la Commissione Europea ha presentato le proprie repliche al controricorso del Governo italiano.

Sulla base degli elementi forniti con il controricorso la Commissione europea, nel mantenere le contestazioni per **41 agglomerati maggiori di 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree cosiddette "sensibili" ha chiesto per 11 di essi notizie integrative .**

La Direzione ha richiesto ed acquisito presso le Regioni Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Sicilia tutte le informazioni integrative predisponendo le relative contropliche trasmesse al luglio 2013, tramite l'Ufficio Legislativo, all'Avvocatura di Stato

- All'aggiornamento della situazione per i 101 agglomerati interessati dalla **Causa C 565/10 – Procedura d'infrazione 2004/2034** Tutti gli elementi informativi, corredati da allegati, trasmessi in merito dalle Regioni sono stati esaminati ed inviati a dicembre 2013 tramite l'Ufficio Legislativo, al Dipartimento Politiche Comunitarie
- A dare riscontro - **Caso EU Pilot 4939/13/ENVI** - alla richiesta di chiarimento della Commissione Europea (aprile 2013), in merito sia alle disposizioni adottate dall'Italia per il recepimento della direttiva 2008/98/CE sia informazioni sul **"regime normativo applicabile alle acque di scarico domestico in campagna per le quali vengono utilizzate delle fosse settiche e altri sistemi individuali per il trattamento delle acque reflue, vale a dire acque di scarico che non sono contemplate dalla Direttiva 1991/271/CEE "**

È stata assicurata la collaborazione al Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene allo sviluppo delle **relazioni bilaterali Italia – Svizzera**, in particolare fornendo un contributo per la definizione dei compiti della ricostituenda "Commissione Italo-Svizzera per la regolazione dei livelli del Lago Maggiore" .

Sono proseguite le attività di competenza della Direzione per la **salvaguardia della laguna di Venezia**.

E' stata assicurata la collaborazione al Segretariato Generale nelle attività, condotte dal MISE, di negoziazione con la Commissione Europea **dei fondi delle politiche di coesione 2014-2020**, attraverso la valutazione del soddisfacimento dei requisiti di condizionalità ex ante in materia di "risorse idriche" previsti dai regolamenti comunitari tra cui, in particolare, le proposte della Commissione COM(2011) 615 e COM(2012) 496 final e i successivi Regolamenti europei: n. 1299/2013; n. 1300/2013; n. 1301/2013; n. 1302/2013; n. 1303/2013; n. 1305/2013; n. 1306/2013, la partecipazione a riunioni con le regioni e le altre amministrazioni centrali, l'interlocuzione con la Commissione europea.

È stata assicurata la predisposizione di contributi inerenti le risorse idriche **per Convenzioni internazionali** e organizzazioni internazionali (ONU-ECE Convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e laghi internazionali- Convenzione sull'acqua, compilazione di questionari OCSE in materia di risorse idriche).

E' proseguita nel corso del 2013 l'Analisi della documentazione trasmessa dalle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sardegna per la predisposizione degli Accordi di Programma Quadro "rafforzati". (delibera CIPE 60/2012)

Sono stati stipulati nuovi Accordi di Programma Quadro "rafforzati" con le Regioni Sicilia, Campania, Calabria, Puglia (2) e Sardegna, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, assegnate ad interventi fognari-depurativi con delibera CIPE n. 60 del 20 aprile 2012.

Si è provveduto all'istruttoria propedeutica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Atti Integrativi in materia di Acque.

Stipulato un ulteriore Accordo di Programma Quadro con la Regione Piemonte a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

E' stata assicurata l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro già sottoscritti attraverso la partecipazione ai Tavoli dei sottoscrittori per la riprogrammazione di economie ed altre risorse.

E' stata svolta l'attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti.

E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio e degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) sottoscritti.

- **Danno ambientale**

Questa Direzione ha assicurato le necessarie azioni finalizzate al risarcimento ed alla riparazione del danno ambientale, oltre che attraverso gli ordinari strumenti di gestione (attività per la bonifica dei siti inquinati), anche con la costituzione di parte civile nei procedimenti penali avviati per reati ambientali, o attraverso specifiche azioni giudiziarie in sede civile ed amministrativa.

Per quanto concerne i procedimenti penali, nel periodo di riferimento, la Direzione ha proceduto all'istruttoria di circa 450 casi. Archiviati quelli per i quali non sussistevano i presupposti per la costituzione in giudizio (in considerazione dell'assenza di danno ambientale risarcibile o della irrilevanza dello stesso), per gli altri è stata richiesta al Corpo forestale dello stato o ad ISPRA (a seconda della minore o maggiore rilevanza del caso) una relazione tecnica preliminare per la valutazione del danno ambientale e per l'individuazione delle relative misure di riparazione. Esaminati, poi, gli esiti di tali accertamenti, in riferimento a circa 20 procedimenti penali, è stata avviata la procedura per la costituzione di parte civile nel processo.

In riferimento alle azioni di risarcimento del danno ambientale in sede civile, la Direzione, quando abbia riscontrato i presupposti per il relativo avvio, ha attivato le procedure necessarie per la citazione in giudizio dei responsabili. Nel 2013, in particolare, sono state avviate diverse istruttorie a carico di società o soggetti inadempienti rispetto agli obblighi di bonifica o individuati come responsabili dalle Province competenti, ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, per lo stato di contaminazione riscontrato sulle aree di pertinenza. Agli esiti dell'istruttoria, verificata la sussistenza di un danno ambientale risarcibile, il Ministero potrà procedere all'avvio delle azioni necessarie a garantire la riparazione.

La Direzione ha, inoltre, provveduto alla predisposizione degli atti necessari per l'utile prosecuzione dei giudizi già promossi, predisponendo, nel periodo di riferimento, circa 20 relazioni esplicative per le Avvocature dello Stato.

Sono state, inoltre, proseguite ed avviate diverse azioni finalizzate ad assicurare l'insinuazione del Ministero nello stato passivo di società responsabili di contaminazioni ambientali molto rilevanti (società Lucchini, società Caffaro-SNIA).

E' stata, poi, effettuata una ricognizione dei procedimenti esperiti, al fine di procedere, per i giudizi passati in giudicato, alla riscossione delle somme riconosciute in favore del Ministero.

Quanto alle transazioni in materia di danno ambientale, nel periodo di riferimento, si è proseguito nelle attività propedeutiche alla sottoscrizione di accordi transattivi con aziende operanti nei territori ricompresi all'interno di siti di interesse nazionale.

Da ultimo, la Direzione ha assicurato la difesa delle proprie ragioni nel contenzioso amministrativo avviato dalle società avverso le prescrizioni impartite nell'ambito delle Conferenze di servizi per la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale. Nel 2013, in particolare, sono state predisposte circa 150 memorie difensive per le Avvocature dello Stato.

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI				Dott. Mariano GRILLO		
SCHEDA ASSEGNAZIONE OBIETTIVI 2011						
OBIETTIVI Strategici/Strutturali						
N°	OBIETTIVO		DEFINIZIONE	PESO	N di OBIETTIVI OPERATIVI	NUMERO FASI
1	STRUTTURALE 18.003.46	n.	Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla D. G. per le Valutazioni Ambientali	20	5	14
2	STRUTTURALE n.18.003.48		Miglioramento efficienza procedimenti di VIA e VAS	20	4	12
3	STRATEGICO 18.003.49	n.	Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	20	5	15
4	STRUTTURALE n.18.003.69		Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	20	3	17
5	STRUTTURALE 18.003.70	n.	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	20	4	10
6	STRUTTURALE n. 18.003.71		Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	0	1	2
Totali				100	22	70

La Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali attraverso la pubblicazione della Direttiva di II livello, ha messo a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate, le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità.

3.1.1. Obiettivo Strutturale 18.003.46 (Divisione I) Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

L'obiettivo strutturale è suddiviso in 5 obiettivi operativi

Sotto il profilo finanziario l'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio in grado di mantenere la struttura amministrativa al di sopra del limite minimo di criticità, in considerazione dei cospicui tagli alle risorse finanziarie effettuati nel corso dell'anno.

L'attività contrattuale ha rivestito un ruolo importantissimo, infatti la razionalizzazione della stessa ha consentito una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie consentendo il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla Direzione Generale nonostante il taglio delle risorse finanziarie previste in sede di programmazione.

Sempre in materia contrattuale la Divisione ha gestito per l'intera Direzione tutta l'attività inerente la richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) e dei Codici Identificativi di Gara (CIG) – SmartCIG nonché dei Documenti di Regolarità Contributiva (DURC)

Grazie al monitoraggio delle dotazioni dei capitoli è stato possibile effettuare le variazioni compensative e i decreti di accertamento dei residui, il monitoraggio e gestione delle entrate relative allo 0,5 per mille e delle entrate relative alle prescrizioni VIA;

È stato implementato l'utilizzo di SPIGA per la gestione documentale, la DVA, contrariamente a tutte le altre Direzioni, ha un sistema di protocollo informatico che gestisce l'intero flusso documentale con l'assegnazione elettronica della documentazione la gestione delle rubriche e delle pratiche e dei testi.

La divisione ha in carico la gestione del personale ed eventuali collaboratori sia dal punto di vista della gestione delle presenze con quello che ne consegue: malattie, ferie, permessi ecc. sia dal punto di vista delle informative al personale: notifiche, partecipazione a corsi infortuni sul lavoro).

Il personale in forza alla DVA è di 68 unità interne e circa 150 esterne e la gestione è svolta da due unità di personale, assicurando l'attività di coordinamento amministrativo tra le divisioni della direzione.

Per quanto riguarda predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità si è proceduto alla mappatura dei processi a rischio corruzione come previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190.

3.1.2. Obiettivo strutturale 18.003.48 (Divisione II) Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'obiettivo è suddiviso in 4 obiettivi operativi

nel corso dell'anno l'obiettivo operativo 18.03.48.02 è stato rimodulato:

1. **vecchio:** Standardizzazione delle modalità di predisposizione e trasmissione della documentazione tecnico - amministrativa in formato digitale per le procedure di VIA e VAS ai sensi del D. lgs. 152/2006
2. **nuovo:** Sistematizzazione del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, per opere soggette a procedura di VIA e predisposizione Linee Guida"

L'esigenza è nata dal dover strutturare in maniera organica il nuovo procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo del materiale di scavo, che la recente normativa DM 161/2012 ha posto in capo a questo Ministero Ambiente per le opere soggette a VIA statale. Il fatto che la norma transitoria disponesse la scadenza di 180 gg. dalla data di entrata in vigore, per la presentazione delle istanze per avvalersi della nuova normativa, quindi il 4 aprile 2013, ha determinato la convergenza in prossimità di tale scadenza di numerose istanze che hanno fatto emergere recentemente alcune problematiche circa l'attuazione della norma stessa. Questo in considerazione, anche, delle criticità evidenziate, a diverso titolo, dai vari soggetti coinvolti nell'applicazione della norma citata e che riguardano aspetti di carattere sia procedurale sia tecnico. Il risultato atteso è dato dalla predisposizione di un documento organico del processo, da realizzarsi mediante l'attività di ricognizione ed analisi, individuazione e superamento delle eventuali criticità presenti, con valore di Linee Guida.

La Direzione ha avviato negli ultimi anni. un massiccio processo di informatizzazione. Tale processo oltre che a creare un portale web dedicato alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) che offre servizi reali nell'ottica della massima trasparenza e spirito

collaborativo con i cittadini, con le pubbliche amministrazioni, con il mondo delle imprese, per la diffusione di una corretta informazione ambientale, ha contribuito in modo rilevante, attraverso l'utilizzo della mail certificata, a diminuire i tempi di lavorazione delle singole istruttorie, abbattendo i tempi di trasferimento e di ricezione della documentazione da un ufficio all'altro, anche, e soprattutto, verso strutture esterne a questo Dicastero. Inoltre, non va sottovalutata la diversità e la complessità delle istruttorie medesime.

Per le Verifiche di Assoggettabilità (indicatore 1), ad esempio, la normativa prevede una tempistica che va da un minimo di 90 giorni ad un massimo di 120 in caso di richiesta di integrazioni. Pertanto rispetto al target previsto la Direzione è riuscita non solo ad evadere tutte le istruttorie avviate nell'anno di riferimento (vedi anno 2012) ma specialmente nell'anno 2013 è riuscita a concludere istruttorie presentate negli anni precedenti e, che per diversi motivi erano ancora in corso, ottenendo il risultato rimarchevole.

(*) La Direzione in termini di "predisposizione" dei decreti per la firma ha raggiunto il target 100%. Circa la metà dei decreti predisposti non ha concluso l'iter delle firme a causa del cambio della compagine governativa e, quindi, o per la mancata firma del Ministro dell'Ambiente o per quella del Ministro per i Beni Culturali e per il Turismo.

A riprova di quanto affermato è sufficiente esaminare i risultati indicati per il 3° indicatore "Esiti delle attività riguardati le verifiche di procedibilità" dove per l'anno 2012 il risultato ottenuto è superiore al target previsto mentre per l'anno 2013 è perfettamente in media.

(**) Discorso diverso va fatto per i l'attività relativa al 4° indicatore. l'indicatore stabilito non sembra essere statisticamente valido a causa dell'esiguo numero di istanze di VAS pervenute e di conseguenza dei pareri relativi. Infatti pur essendo il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni Culturali. l'Autorità competente all'effettuazione della VAS a livello nazionale, va ricordato che in questa istruttoria estremamente complessa sono coinvolti molti altri soggetti quali le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani e programmi.

In ogni caso vanno evidenziate le molteplici attività collaterali di cui si occupano giornalmente le Sezioni di VAS nazionale e regionale quali, ad esempio,: la partecipazione ad un "Gruppo Tecnico Interdirezionale per le VAS regionali", la partecipazione ad un "Tavolo d'intesa VAS transfrontaliere", la predisposizione di risposte ai rilievi sollevati della Commissione Europea in merito alla corretta applicazione della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione ambientale strategica, dar seguito alle stesse e partecipare a riunioni relative al "Pacchetto Ambiente", senza dimenticare le attività di supporto ad Uffici di questo MATTM ed altre Amministrazioni per fornire pareri ed osservazioni su disegni di legge nazionale e regionali e la partecipazione alle sedute del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito agli adeguamenti tecnico funzionali dei Piani Regolatori Portuali.

3.1.3. Obiettivo strategico 18.003.49 (Divisione III) Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico da agenti fisici

L'obiettivo è suddiviso in 5 obiettivi operativi

Sono stati predisposti n. 4 contributi tecnici al Ministro, in materia di costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zone territoriali interessate, previsto dall'articolo 4 comma 1, lettera g) e dall'articolo 7 della legge 36/2001. Sono stati inoltre esternati n. 7 schemi di decreto di revisione del DPCM 5/12/97 e della legge quadro 447/95 e n. 4 decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del decreto legislativo 262/2002.

Nell'ambito del monitoraggio degli accordi di programma sottoscritti, si è proceduto per le regioni Emilia Romagna, Valle d'Aosta e per la Provincia autonoma di Trento ad istruire le richieste di rimodulazione di alcuni degli interventi oggetto di cofinanziamento e si è proceduto alla richiesta di integrazioni. Solo per la PA di Trento la documentazione integrativa trasmessa ha consentito di poter procedere all'approvazione dell'istanza di rimodulazione per la successiva sottoscrizione dell'atto aggiuntivo, che avverrà nel 2014. Sono state predisposte n. 5 proroghe delle tempistiche previste per la conclusione degli interventi oggetto di cofinanziamento alle regioni Piemonte, Umbria e Toscana e sono stati positivamente verificati n. 2 stati di avanzamento delle attività presentate dalla regione Valle d'Aosta e dalla P.A. di Trento ai fini del trasferimento delle relative risorse.

Relativamente al Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale, nel corso del 2013, sono pervenute due richieste, da parte delle regioni Toscana e Lombardia e due integrazioni dei progetti presentati nel 2012 da parte delle regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, ai sensi della previgente procedura. Ai sensi della procedura alternativa introdotta nel corso del secondo semestre 2013, sono pervenute n. 10 istanze (regioni Umbria, Molise, Marche, Sardegna, Lazio, Piemonte, Campania, Abruzzo, Calabria, Puglia). Tutte le istanze sono state istruite positivamente e si è anche autorizzato il trasferimento della prima quota di finanziamento a favore delle regioni a valere sulle risorse di cassa disponibili per il corrente anno.

Sono stati predisposti n. 8 schemi di decreto in materia di qualità dell'aria (di attuazione del d.lgs. 155/2010, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE) e in materia di emissioni in atmosfera (di aggiornamento degli allegati alla parte quinta del d.lgs. 152/2006).

Nel corso del 2013 è stata conclusa l'istruttoria per il recepimento della direttiva 2010/75/UE per le parti afferenti alle emissioni dei grandi impianti industriali ed alle emissioni di COV.

Sono state esternate n. 10 posizioni tecniche nazionali nell'ambito degli appositi tavoli comunitari (in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed in materia di inquinamento atmosferico)

3.1.4. Obiettivo Strategico 18.003.70 (Divisione IV) - Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale

L'obiettivo è suddiviso in 4 obiettivi operativi

Tra gli obiettivi c'è la gestione delle informazioni sulle installazioni Seveso, in merito programma in base alle disponibilità di bilancio le verifiche ispettive e cura la gestione contabile dei connessi compensi. Tutte le risorse economiche disponibili nel 2013 per finanziare visite ispettive sono state a tal fine impegnate, raggiungendo pertanto il target.

La divisione garantisce direttamente la partecipazione a numerosi tavoli comunitari e la predispone dei rapporti periodici previsti dalle normative IPPC e Seveso, Predisporre, inoltre, i rapporti relativi alle materie IPPC ed AIA richiesti, ad esempio a seguito i casi Pilot comunitari. Tutti i rapporti richiesti nel 2013 sono stati forniti.

In aree fortemente industrializzate, può essere necessario procedere ad un riesame congiunto di più AIA, rilasciate in prima battuta ponendo attenzione al singolo impianto, al fine di armonizzarne contenuti e condizioni. Nel 2013 si prevedeva che esigenza avrebbe interessato l'area Augusta-Priolo- Melilli ed ciò ha portato all'avvio del riesame di tre AIA.

Nell'ambito dei procedimenti di AIA statale la divisione effettua la verifica di procedibilità, avvia la valutazione delle istanze (di competenza della Commissione AIA-IPPC), conduce le conferenze dei servizi a istruttoria tecnica conclusa e predispone i provvedimenti. Tutte le istruttorie concluse hanno portato alla proposta di provvedimenti conclusivi del procedimento.

Il livello di raggiungimento conferma che le attività hanno raggiunto uno stato "a regime" che ottimizza l'impiego delle risorse disponibili. Le attività più rilevanti sono la gestione dei procedimenti di AIA statale, la gestione delle visite ispettive Seveso, la gestione di banche dati, la partecipazione diretta ad attività internazionali, la predisposizione di rapporti. Gli indicatori evidenziano l'efficienza. L'efficacia non pare migliorabile su iniziativa della DG, essendo dipendente da limiti di bilancio e dalle norme.

3.1.5. Obiettivo strutturale 18.003.69 (Divisione V) Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP) L'obiettivo è suddiviso in 3 obiettivi operativi

Nel corso del 2013 sono state implementate la banca dati DESC - Database Ecotossicologico sulle Sostanze Chimiche e la Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione Sono state presentate 33 relazioni a convegni, workshop e seminari a carattere nazionale e internazionale, sono stati realizzati 7 prodotti informativi diffusi *online*, sono stati pubblicati sul sito del Ministero 50 documenti e pubblicati sul sito interministeriale REACH.gov.it 54 documenti. A seguito dell'“Accordo di collaborazione” tra Direzione generale per le valutazioni Ambientali e



FEDERSANITA'-ANCI, è stata sottoscritta il 31 ottobre 2013 una convenzione per "attività di informazione e diffusione sulle sostanze chimiche e gli appalti verdi". Sono stati predisposti 8 schemi di decreto, sono stati elaborati e trasmessi 18 rapporti per la Commissione europea e altri organismi internazionali e sono stati trasmessi 183 pareri e osservazioni in relazione a richieste e quesiti di altre amministrazioni.

E' proseguita l'attività per la definizione e messa a punto di un sistema di monitoraggio sull'applicazione del PAN-GPP (Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione) e, in particolare, è proseguita la collaborazione con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) sulla base del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Ambiente e per il monitoraggio dell'applicazione del GPP presso le amministrazioni pubbliche, protocollo sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e dal Presidente dell'Autorità di vigilanza.

Il monitoraggio dell'AVCP svolto nel corso del 2013 ha permesso di fornire solo un quadro generale della diffusione del GPP, non articolato a livello dei singoli gruppi di prodotto e/o servizi.

Per superare tali criticità sono state concordate, attraverso il confronto con la AVCP, nuove modalità di rilevamento delle informazioni e approntate, da parte degli uffici, nuove schede di rilevamento dati. Nel 2013 è stato messo a punto il testo per la revisione del PAN GPP, approvato con il DM 10 aprile 2013, e sono stati conclusi i lavori per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale di nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) per le forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro, il Servizio Rifiuti Urbani e il Servizio "verde pubblico" (comprensivo dell'aggiornamento dei criteri per gli ammendanti)

3.1.6. Obiettivo strutturale 18.003.71 (Divisione V) - Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

L'obiettivo è composto da un unico obiettivo operativo E' stata effettuata un'attività di vigilanza sui programmi presentati dall'ISPRA per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH in relazione ai compiti previsti dal decreto interministeriale 22 novembre 2007, provvedendo all'impegno e al trasferimento all'ISPRA delle risorse del Capitolo 2793 "Somme da assegnare all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, ora ISPRA"). Per l'attuazione del regolamento REACH è stata assicurata la partecipazione a 45 riunioni in ambito nazionale e 15 riunioni in ambito europeo e internazionale. L'obiettivo è stato raggiunto e la relativa scheda è stata validata dall'OIV, anche i successivi focus hanno dato esito positivo.

3.2. Obiettivi Operativi

Come si evince da quanto illustrato nei paragrafi precedenti, l'analisi sui risultati raggiunti nel corso del 2013 configura un quadro positivo con percentuali di raggiungimento che, in alcuni casi, vanno oltre le attività programmate. Le schede relative al monitoraggio del I° e II° semestre 2013 degli obiettivi operativi sono esposte di seguito.

MONITORAGGIO 2013	OBBIETTIVO DI BILANCIO	18,03,46
-------------------	------------------------	----------

CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	20
Priorità Politica						
Missione	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano GRILLO	Risorse finanziarie	1.746.336,97	Livello di raggiungimento	100%	
Obiettivo strutturale 18,003,46 Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali						
Descrizione: Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali						
PIANO D'AZIONE						
Obiettivo operativo	18,03,46,01	Descrizione	Gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione e dei contratti	PESO %	37,5	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18,03,46,02	Descrizione	Gestione bilancio della Direzione	PESO %	17,5	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18,03,46,03	Descrizione	Gestione del protocollo e dei flussi documentali	PESO %	17,5	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18,03,46,04	Descrizione	Gestione personale e presenze	PESO %	17,5	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18,03,46,05	Descrizione	Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità	PESO %	10	Livello di raggiungimento 100%
Sezione indicatori						
Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento	
Indicatore di risultato (output)		Numero decreti di impegno e pagamento / numero di richieste pervenute		100%	la Divisione provvede all'impegno delle risorse finanziarie della direzione e al pagamento di fatture e convenzioni che nel 2013 sono stati 305	
Indicatore di realizzazione finanziaria		Risorse impegnate / Stanziamenti disponibili in bilancio		0,98	sono state impegnate il 100% delle risorse disponibili per gli investimenti e per i trasferimenti mentre per quanto riguarda i capitoli di funzionamento l'importo impegnato è stato pari al 98% dello stanziamento. le risorse andate in economia sono quelle relative ai capitoli delle missioni e delle spese di cancelleria che complessivamente ammontano a euro xxxxxxxxxx e rappresentano una economia di gestione.	
Indicatore di realizzazione fisica		n. di documenti protocollati in entrata e in uscita		30.545		
		n. documenti assegnati informaticamente		60.948		

Relazione generale sulle attività svolte

per il raggiungimento dell'obiettivo strutturale 46 in sede di programmazione erano previsti obiettivi operativi - successivamente su indicazione del Segretario Generale è stata predisposta una nuova scheda con un nuovo obiettivo operativo (18.003.46.05) e pertanto si è proceduto alla rideterminazione dei pesi e delle risorse da assegnare ai singoli obiettivi

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.46.01
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	37,5
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.46.05 - potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.46.01: Gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione e dei contratti

Indicatore Obiettivo operativo	risorse impegnate / risorse finanziarie disponibili	Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
€ 670.879,38	Dirigente 0,2	Terza area (ex C) 4,75	Seconda area (ex B) 3	N. fasi realizzate nel 2013	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisioni della Direzione - Ufficio Centrale di Bilancio - MEF							
Note di programmazione								

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013
1	decreti assegnazione delle risorse ai Dirigenti di II Fascia	2
2	decreti di approvazione Contratti /Contratti stipulati	100%
3	Decreti pagamento fatti / rendiconti valutati	100%

4					
Sezione output					
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione		
1	Individuazione e assegnazione dei capitoli di spesa ai Dirigenti di II fascia	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA			
2	Nel corso del 2013 il CDR 5 ha stipulato 19 contratti per i quali sono stati disposti i relativi decreti e richiesti i CIG	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA e SICOGE			
3	i pagamenti effettuati sono stati 234 per i quali sono stati richiesti 60 DURC e predisposti 120 report cronoprogrammi	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA e SICOGE			
Relazione sulle attività svolte					
<p>Sotto il profilo finanziario l'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio in grado di mantenere la struttura amministrativa al di sopra del limite minimo di criticità, in considerazione dei cospicui tagli alle risorse finanziarie effettuati nel corso dell'anno.</p> <p>L'attività contrattuale ha rivestito un ruolo importantissimo, infatti la razionalizzazione della stessa ha consentito una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie consentendo il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla Direzione Generale nonostante il taglio delle risorse finanziarie previste in sede di programmazione. In particolare la Divisione ha provveduto alla gestione di contratti e/o convenzioni stipulati anche negli anni precedenti, (soltanto due delle altre quattro divisioni gestiscono direttamente i capitoli lo assegnati, tutte le altre risorse vengono gestite dalla Divisione prima (pagamenti, impegni, reiscrizioni ecc.)</p>					

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.4 6.02
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	17,5
Priorità Politica							
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento						
Obiettivo di Bilancio	18.003.46 - Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali						
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo				

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.46.02: gestione bilancio della Direzione

Indicatore Obiettivo operativo	Report elaborati / report richiesti	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione 31/12/2013
€ 321.611,98	Dirigente 0,2	Terza area (ex C) 2,25	Seconda area (ex B) 1,5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento 100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Divisioni della Direzione - Ufficio Centrale di Bilancio - MEF -Segretariato MATTM							
Note di programmazione								

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
1	Predisposizione e aggiornamento delle sezioni note preliminari di competenza	2				
2	n. interventi effettuati per la gestione del bilancio (assestamento, previsioni di bilancio, reiscrizioni, conservazione fondi, accertamenti residui, variazioni compensative)	290				
3	riassegnazioni accordate / riassegnazioni richieste	100%				
4						

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
	aggiornamento banca dati MEF	Banca dati MEF	
	Schede capitolo (una per ogni PG per un totale di 246), decreti variazioni compensative, decreti reiscrizione, report residui e conservazione fondi	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA e SICOGE	

5 decreti interministeriali (MATM - MEF) per la richiesta di integrazione fondi	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA e SICOGE	
Relazione sulle attività svolte		
Gestire il bilancio della DVA comporta il monitoraggio delle dotazioni dei capitoli, effettuare le variazioni compensative e i decreti di accertamento dei residui, il monitoraggio e gestione delle entrate relative allo 0,5 per mille e delle entrate relative alle prescrizioni VIA; Provvedere alle operazioni di assestamento del bilancio e alla formazione del bilancio per gli esercizi finanziari successivi; Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione.		

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.4	6.03
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	17,5	
Priorità Politica							
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento						
Obiettivo di Bilancio	18.00 Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le 3.46 valutazioni ambientali						
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo				

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Indicatore Obiettivo operativo	n. documenti gestiti	Target	35000	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
€ 321.611,98	Dirigente 0,2	Terza area (ex C) 2,5	Seconda area (ex B) 1,5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzione Generale AAGG - ASL-INAIL								
Note di programmazione									

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
1	Doc Protocollati	30.545			
2	Doc assegnati / doc protocollati	100%			
3	Decreti Protocollati	561			

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica

Tutta la documentazione in entrata ed in uscita viene protocollata e scansionata	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	
assegnazione informatizzata di tutti i documenti protocollati in entrata ai Dirigenti o agli uffici competenti mentre la documentazione protocollata in uscita viene trasmessa per notifica al dirigente o ufficio che ha predisposto la nota o relazione. Nel 2013 sono stati assegnati informaticamente 60,948 documenti	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	
archiviazione informatizzata di tutti i decreti (approvazione, pagamento, impegno, nomina... etc) .	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	

Relazione sulle attività svolte

È stato implementato l'utilizzo di SPIGA per la gestione documentale, la DVA, contrariamente a tutte le altre Direzioni, ha un sistema di protocollo informatico che gestisce l'intero flusso documentale con l'assegnazione elettronica della documentazione la gestione delle rubriche e delle pratiche e dei testi.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.4 6.04
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	17,5
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003 Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.46.04: Gestione personale e presenze

Indicatore Obiettivo operativo	n. report realizzati / n. report richiesti	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre						
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		3,95	N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013			
€ 321.611,98	Dirigente	0,2	Terza area (ex C)	1,75	Seconda area (ex B)	2	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Direzione Generale AAGG - ASL-INAIL											
Note di programmazione												

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
----	-------------	-----------------	--	--	--	--

1	report trasmessi	12				
2	Atti predisposti (visite fiscali, informative INAIL, gestione delle missioni)	250				
3	Decreti di nomina e predisposizione dei contratti individuali dei contratti	2				

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
	tabulati presenze e straordinari trasmessi alla Direzione degli AAGG	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	
	predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, missioni	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	
	stipula dei contratti ai Dirigenti di seconda fascia e dei decreti di incarico	sistema informatico SPIGA in uso alla DVA	
MONITORAGGIO 2013			OBIETTIVO OPERATIVO 18.03.46.04

Obiettivo operativo 18.03.46.04: Gestione personale e presenze

Relazione sulle attività svolte

la Divisione si occupa della gestione del personale della DVA con quello che ne consegue: malattie, ferie, permessi ecc. sia dal punto di vista delle informative al personale: notifiche, partecipazione a corsi infortuni sul lavoro)

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.46.05
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	10
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.46 - Potenziamento gestione efficienza- efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.46.05: Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità

Indicatore Obiettivo operativo	Mappature predisposte	Target	SI	Consuntivo	1° semestre	2° semestre	SI		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013

€ 110.621,64	Dirigente	0,2	Terza area (ex C)	1	Seconda area (ex B)	0	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Divisioni della Direzione - segretariato generale										
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione	Consuntivo 2013										
1	Mappatura processi	si										
2	pubblicazione dati	si										
3	N. processi mappati	130										
4	% processi mappati di cui è stato valutato il rischio	100%										
Sezione output												
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica										
	sulla base dei format forniti dal responsabile della corruzione e trasparenza sono stati mappati i processi ritenuti a rischio con particolare riferimento alle Autorizzazioni integrate ambientali e alle valutazioni di impatto ambientale.	Atti protocollo DVA - sistema informatico SPIGA										
	Report trasmessi al Segretario generale	Atti protocollo DVA - sistema informatico SPIGA										
	sono state trasmesse al Segretariato le relazioni relative ai principali processi gestiti dalla direzione (VIA - AIA - REACH)	Atti protocollo DVA - sistema informatico SPIGA										
Relazione sulle attività svolte												
<p>tenendo conto delle direttive del segretario Generale e dell'OIV si è proceduto a compilare il format messo a disposizione per la mappatura dei processi interni evidenziando quelli a maggiore rischio corruzione. In particolare sono state predisposte tre relazioni descrittive dei processi per il rilascio delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA - VAS) e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)</p>												

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18,03,48
CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	20
Priorità Politica						
Missione	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano GRILLO		Risorse finanziarie	2.220.578,24	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo strutturale 18.003.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione						
<p>Descrizione: : procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche della legislatura nazionale introdotte dal D. lgs. 128/2010</p>						
PIANO D'AZIONE						
Obiettivo operativo	18.03.48.01	Descrizione	Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazioni procedure VAS e VIA	PESO %	20	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.48.02	Descrizione	Sistematizzazione del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, per opere soggette a procedura di VIA e predisposizione Linee Guida .	PESO %	25	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.48.03	Descrizione	Linee Guida per la predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA insede statale	PESO %	35	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.48.04	Descrizione	Perfezionamento e integrazione della modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali	PESO %	20	Livello di raggiungimento 100%
Sezione indicatori						
Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento	
quantità	1	18,03,48,01 - riunioni sottogruppo di lavoro		4,00		

quantità	2	18,03,48,01 - bozze di linee guida		2,00	
quantità	3	18,03,48,01 - linee guida		2,00	
quantità		18,03,48,02 - incontri finalizzati alla predisposizione di una relazione esplicativa		10,00	
quantità		18,03,48,02 - n. documenti analizzati e valutati		4,00	
quantità		18,03,48,02 - n. documenti prodotti		29,00	29 procedimenti - normativa di settore - pareri CTVIA
		18,03,48,02 - Numero moduli istanze aggiornati		3,00	
quantità		18,03,48,03 - n. riunioni con soggetti coinvolti / interessati		17,00	
quantità		18,03,48,03 - n. documenti analizzati e valutati		22,00	
quantità		18,03,48,03 - n. documenti prodotti		1,00	
quantità	1a	18,03,48,04 - numero nuovi modelli realizzati		10,00	Documentazione prodotta / aggiornata in relazione all'obiettivo operativo (moduli per la predisposizione dei principali atti amministrativi associati alle procedure di VAS e VIA)
quantità	ab	18,03,48,04 - numero modelli aggiornati		16,00	
quantità	1c	18,03,48,04 - numero verifiche di conformità		132,00	
Relazione generale sulle attività svolte					

18,03,48,01 -L'obiettivo operativo sconta le difficoltà in termini di personale e fondi che tutta la Pubblica Amministrazione sta affrontando. Questo ha comportato che le Regioni e Province Autonome, non hanno potuto dare il giusto riscontro a quanto prodotto dal Ministero . Fermo restando l'interesse dichiarato da Regioni e Province Autonome agli argomenti in trattazione, confermato anche nella riunione del 30/10/2013, queste, di fatto, non hanno potuto dare il loro contributo, vanificando quindi il lavoro del primo e del secondo semestre. Addivenire ad un documento definitivo senza una piena partecipazione, condivisione ed accettazione di tutti i partecipanti al Tavolo VAS, viene meno agli scopi stessi che hanno animato la costituzione del Tavolo. Si è pertanto preferito rimandare al prossimo anno, partendo da quanto prodotto e focalizzandosi principalmente sugli aspetti del monitoraggio integrato VAS-VIA. Il lavoro svolto dalla DVA ha portato quindi a concludere nei tempi e per quanto di competenza i due documenti di linee guida non ancora condivisi.

18,03,48,02 -L'Obiettivo operativo indicato in oggetto è stato conseguito nella misura del 100% e consisteva nel razionalizzare l'intero processo che caratterizza il procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, in modo da rendere agevole la governance sotto l'aspetto tecnico/procedurale e migliorare l'aspetto informativo sia all'interno dell'Amministrazione che all'esterno, il tutto finalizzato a garantire l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione.

Fasi realizzate: Attraverso l'attività di ricognizione e analisi di tutte le informazioni disponibili circa l'attuale processo afferente ai procedimenti di approvazione dei P.d.U. sottoposti alla valutazione di questa Direzione Generale, sono state individuate le criticità dell'attuale processo, sotto i diversi e connessi aspetti di carattere normativo, procedurale e tecnico. Circa tali criticità sono state attuate soluzioni migliorative del processo e dell'aspetto informativo all'interno dell'Amministrazione, formulando altresì indicazioni gestionali quali di Linee Guida.

In sintesi, gli interventi migliorativi e le indicazioni metodologiche poste in essere consistono:

a) sotto l'aspetto normativo, sono state formulate precisazioni, attenendosi scrupolosamente al dettato giuridico ed esulando da ogni tentativo interpretativo, in merito alle difficoltà applicative segnalate da più parti, nonché a quelle insorte nel corso dello svolgimento degli adempimenti di questa Autorità competente;

b) circa l'aspetto all'efficienza amministrativa sono stati attuati, quando possibile, ovvero identificati gli interventi migliorativi finalizzati al contenimento dei tempi procedurali per lo svolgimento degli adempimenti in capo alla DVA attraverso l'applicazione di soluzioni metodologiche gestionali e operative, quali:

- sono stati predisposti formati standard per agevolare l'esame da parte della Direzione e lo svolgimento della verifica di procedibilità dell'istanza, nonché facilitare le Autorità procedenti e i Proponenti nella predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa e la relativa completezza delle informazioni richieste dalla regolamento;

- sono fornite indicazioni metodologiche per lo snellimento dei passaggi burocratici, finalizzato al contenimento dei tempi procedurali

- è stata progettata e realizzata una specifica sezione, all'interno del sistema informativo del MATTM-DVA che permette di attuare un adeguato monitoraggio amministrativo, attraverso la visione di sintesi di tutte le procedure avviate e concluse e il controllo dello stato di avanzamento (follow-up) nelle successive diverse fasi del processo del procedimento post-approvazione del P.d.U.. Tale sezione dedicata al Monitoraggio Piani di Utilizzo D.M. 161/2012 è riservata ai soli utenti MATTM e si accede tramite indirizzo web www.dsa.minambiente.it/gemma con l'utenza di dominio;

- Individuate le possibili soluzioni, per fare fronte alla problematica di carattere gestionale derivante dalla disposizione normativa dell'Allegato 6 al D.M. 161/2012 e relativa alle comunicazioni preventive afferenti ai singoli trasporti effettuati giornalmente con gli automezzi, da inviare all'Autorità competente.
 - Identificati gli interventi tesi a consentire il flusso di informazioni richieste dal Disciplinare elaborato da ISPRA ai sensi dell'art. 13 del Regolamento;
 - Indicata la necessità di predisporre un sistema di archiviazione e catalogazione dei diversi documenti amministrativi e progettuali relativi all'approvazione del P.d.U., ma anche di tutti quelli che nel tempo seguiranno.
- c) Sotto il profilo tecnico, sono state definite indicazioni metodologiche, quali preliminari elementi per lo sviluppo di linee guida, che consentono al Proponente di ridurre il margine di incertezza oggi presente nei P.d.U. pervenuti e di operare un miglioramento nella redazione del quadro prescrittivo del provvedimento di approvazione da emanare.

18,03,48,03 -L'obiettivo operativo della DVA è stato raggiunto al 31.12.2013 in quanto la versione definitiva delle Linee Guida è stata completata relativamente alla sezione dedicata agli "Indirizzi metodologici generali" di competenza del MATTM-DVA ed è stata pubblicata sul portale delle Valutazioni Ambientali (vedi Sezione Output). E' in corso di completamento la versione definitiva delle Linee Guida, relativa agli della sezione "Indirizzi specifici per componente/fattore ambientale" di competenza dell'ISPRA e del MIBACT. Al 31.12.2013 quest'ultima è stata completata in versione preliminare ed è in corso di condivisione con i soggetti coinvolti/interessati.

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione. Fasi realizzate: Condivisione dello schema di Linee Guida e della metodologia di lavoro con Proponenti e ISPRA; predisposizione Linee Guida (Indirizzi metodologici generali e contributi preliminari per la gli indirizzi metodologici specifici); versione definitiva Linee Guida ((Indirizzi metodologici generali e specifici) e condivisione con i soggetti coinvolti/interessati (in corso di svolgimento). I valori degli indicatori previsti in fase di programmazione sono risultati coerenti con quelli indicati nella fase di rendicontazione, con una sottostima nella programmazione che ha comportato un maggior numero di attività funzionali a rendere più efficace l'obiettivo programmato.

18,03,48,04 - L'obiettivo è stato pienamente raggiunto essendo stati predisposti, ed eventualmente successivamente aggiornati, i moduli relativi a tutte le procedure di VAS, VIA e VIA-Legge Obiettivo previsti dalla normativa vigente (complessivamente 17 moduli pubblicati sul Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Specifiche Tecniche e Modulistica).

I moduli sono stati predisposti in base ai seguenti requisiti: rispetto della normativa vigente (così come eventualmente modificata e integrata nel 2013); facilità di utilizzo da parte del proponente; facilità di verifica e gestione amministrativa da parte della Div. II

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione. Fasi realizzate: monitoraggio della normativa nazionale e comunitaria e proposta di aggiornamento dei moduli ai funzionari Div. II; verifica del corretto utilizzo della modulistica da parte dei proponenti; individuazione ulteriore modulistica connessa alle procedure di VAS-VIA (nel secondo semestre 2013 sono stati predisposti tre nuovi moduli in relazione ai nuovi adempimenti introdotti dal D.M. 161/2012 così come modificato dalla L. 98/2013 che risultano al 31.12.2013 in fase di validazione interna prima della pubblicazione sul Portale delle Valutazioni Ambientali)

I valori degli indicatori previsti in fase di programmazione sono risultati coerenti con quelli indicati nella fase di rendicontazione, con uno scostamento (sottostima) nella programmazione che ha comportato un maggior numero di nuovi moduli/aggiornamenti in relazione alla normativa intercosa (nuova/aggiornata).

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIV O OPERATIV O	18.03.4 8.01					
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso % 20					
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.003 .48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione											
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Ing. Riggio fino al 19/04/2013							
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.03.48.01: Predisposizione linee guida su integrazione monitoraggi VIA e VAS e su integrazione procedure VAS e VIA.												
Indicatore Obiettivo operativo	linee guida realizzate		Target	1	Consuntivo	1° semestre	100%	2° semestre	100,00 %			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013		
€ 287.237,05	Prima area	0,2	Seconda area	2	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00 %
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA - Regioni e Province autonome											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
1	riunioni sottogruppo di lavoro						4					
2	bozze di linee guida						2					
3	linee guida						2					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
1	riunioni effettuate con gli Enti e strutture concertanti						atti interni della Direzione					
2	bozze di linee guida da condividere al tavolo VAS						atti interni della Direzione					
3	Linee guida finali con le osservazioni accolte						Sito VAS: http://www.va.minambiente.it/home.aspx					

Relazione sulle attività svolte
L'obiettivo operativo sconta le difficoltà in termini di personale e fondi che tutta la Pubblica Amministrazione sta affrontando. Questo ha comportato che le Regioni e Province Autonome, non hanno potuto dare il giusto riscontro a quanto prodotto dal Ministero. Fermo restando l'interesse dichiarato da Regioni e Province Autonome agli argomenti in trattazione, confermato anche nella riunione del 30/10/2013, queste, di fatto, non hanno potuto dare il loro contributo, vanificando quindi il lavoro del primo e del secondo semestre. Addivenire ad un documento definitivo senza una piena partecipazione, condivisione ed accettazione di tutti i partecipanti al Tavolo VAS, viene meno agli scopi stessi che hanno animato la costituzione del Tavolo. Si è pertanto preferito rimandare al prossimo anno, partendo da quanto prodotto e focalizzandosi principalmente sugli aspetti del monitoraggio integrato VAS-VIA. Il lavoro svolto dalla DVA ha portato quindi a concludere nei tempi e per quanto di competenza i due documenti di linee guida non ancora condivisi

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.48.02
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Ing. Riggio fino al 19/04/2013

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.48.02: Sistematizzazione del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, per opere soggette a procedura di VIA e predisposizione Linee Guida

Indicatore Obiettivo operativo	bozza di documento di valutazione		Target	1	Consuntivo	1° semestre	2° semestre					
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			4,75	N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013		
Fondo rotativo CDP	Prima area	0,25	Seconda area	2	Terza area	2,5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA - CT VIA - SCNOA - PON GAS per loro contributo											
Note di programmazione	Obiettivo cambiato in corso d'anno: L'esigenza nasce dal dover strutturare in maniera organica il nuovo procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo del materiale di scavo, che la recente normativa DM 161/2012 ha posto in capo a questo Ministero Ambiente per le opere soggette a VIA statale. Il fatto che la norma transitoria disponesse la scadenza di 180 gg. dalla data di entrata in vigore, per la presentazione delle istanze per avvalersi della nuova normativa, quindi il 4 aprile 2013, ha determinato la convergenza in prossimità di tale scadenza di numerose istanze che hanno fatto emergere recentemente alcune problematiche circa l'attuazione della norma stessa. Questo in considerazione, anche, delle criticità evidenziate, a diverso titolo, dai vari soggetti coinvolti nell'applicazione della norma citata e che riguardano aspetti di carattere sia procedurale sia tecnico. L'obiettivo da raggiungere è di agevolare l'azione e l'efficienza dell'amministrazione e di dare soluzioni adeguate, pertanto, alle molteplici criticità evidenziate. Il risultato atteso è dato dalla predisposizione di un documento organico del processo, da realizzarsi mediante l'attività di ricognizione ed analisi, individuazione e superamento delle eventuali criticità presenti, con valore di Linee											

	Guida.				
Sezione indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
	incontri finalizzati alla predisposizione di una relazione esplicativa	10,00			
	n. documenti analizzati e valutati	29 procedimenti Normativa di settore Pareri CTVA			
	n. documenti prodotti : -Relazione su attività gruppo di Lavoro al 30/06/2013 predisposta per il D.G. Dott. M. Grillo; - documento organico con funzione di Linee Guida completo di allegati; - format istanze per l'approvazione del P.d.U.; - Realizzazione specifica sezione dedicata ai P.d.U. sul Portale della Direzione.	4,00			
	Numero moduli istanze aggiornati	3,00			
	documento organico con funzione di Linee Guida con Allegati: - All. I: Quadro delle istruttorie di approvazione dei P.d.U., ex art. 5, D.M. 161/2012. - All. II: Format istanze per l'approvazione del P.d.U.. - All. III: Quadri di analisi degli aspetti tecnici e dei contenuti valutativi dei pareri espressi. Appendice A: Riferimenti normativi e indirizzi, nazionali e regionali, connessi al D.M. 161/2012 - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.		Agli atti in formato elettronico presso la Divisione II ^A e in attesa per la eventuale pubblicazione sul Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Eventi e Notizie (www.va.minambiente.it)		
	Format istanze per l'approvazione del P.d.U..		Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Eventi e Notizie (www.va.minambiente.it)		
	Realizzata una specifica sezione, all'interno del sistema informativo del MATTM-DVA che permette di attuare un adeguato monitoraggio amministrativo, attraverso la visione di sintesi di tutte le procedure avviate e concluse e il controllo dello stato di avanzamento (follow-up) nelle successive diverse fasi del processo del procedimento post-approvazione del P.d.U.. Tale sezione dedicata al Monitoraggio Piani di Utilizzo D.M. 161/2012 è riservata ai soli utenti MATTM e si accede tramite indirizzo web www.dsa.minambiente.it/gemma con l'utenza di dominio;		Si accede tramite indirizzo web www.dsa.minambiente.it/gemma con l'utenza di dominio;		

Relazione sulle attività svolte

L'Obiettivo operativo indicato in oggetto è stato conseguito nella misura del 100% e consisteva nel razionalizzare l'intero processo che caratterizza il procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, ex DM 161/2012, in modo da rendere agevole la governance sotto l'aspetto tecnico/procedurale e migliorare l'aspetto informativo sia all'interno dell'Amministrazione che all'esterno, il tutto finalizzato a garantire l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione.

Fasi realizzate: Attraverso l'attività di ricognizione e analisi di tutte le informazioni disponibili circa l'attuale processo afferente ai procedimenti di approvazione dei P.d.U. sottoposti alla valutazione di questa Direzione Generale, sono state individuate le criticità dell'attuale processo, sotto i diversi e connessi aspetti di carattere normativo, procedurale e tecnico. Circa tali criticità sono state attuate soluzioni migliorative del processo e dell'aspetto informativo all'interno dell'Amministrazione, formulando altresì indicazioni gestionali quali di Linee Guida.

In sintesi, gli interventi migliorativi e le indicazioni metodologiche poste in essere consistono:

a) sotto l'aspetto normativo, sono state formulate precisazioni, attenendosi scrupolosamente al dettato giuridico ed esulando da ogni tentativo interpretativo, in merito alle difficoltà applicative segnalate da più parti, nonché a quelle insorte nel corso dello svolgimento degli adempimenti di questa Autorità competente;

b) circa l'aspetto all'efficienza amministrativa sono stati attuati, quando possibile, ovvero identificati gli interventi migliorativi finalizzati al contenimento dei tempi procedurali per lo svolgimento degli adempimenti in capo alla DVA attraverso l'applicazione di soluzioni metodologiche gestionali e operative, quali:

- sono stati predisposti formati standard per agevolare l'esame da parte della Direzione e lo svolgimento della verifica di procedibilità dell'istanza, nonché facilitare le Autorità procedenti e i Proponenti nella predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa e la relativa completezza delle informazioni richieste dalla regolamento;

- sono fornite indicazioni metodologiche per lo snellimento dei passaggi burocratici, finalizzato al contenimento dei tempi procedurali

- è stata progettata e realizzata una specifica sezione, all'interno del sistema informativo del MATTM-DVA che permette di attuare un adeguato monitoraggio amministrativo, attraverso la visione di sintesi di tutte le procedure avviate e concluse e il controllo dello stato di avanzamento (follow-up) nelle successive diverse fasi del processo del procedimento post-approvazione del P.d.U.. Tale sezione dedicata al Monitoraggio Piani di Utilizzo D.M. 161/2012 è riservata ai soli utenti MATTM e si accede tramite indirizzo web www.dsa.minambiente.it/gemma con l'utenza di dominio;

- Individuate le possibili soluzioni, per fare fronte alla problematica di carattere gestionale derivante dalla disposizione normativa dell'Allegato 6 al D.M. 161/2012 e relativa alle comunicazioni preventive afferenti ai singoli trasporti effettuati giornalmente con gli automezzi, da inviare all'Autorità competente.

- Identificati gli interventi tesi a consentire il flusso di informazioni richieste dal Disciplinare elaborato da ISPRA ai sensi dell'art. 13 del Regolamento;

- Indicata la necessità di predisporre un sistema di archiviazione e catalogazione dei diversi documenti amministrativi e progettuali relativi all'approvazione del P.d.U., ma anche di tutti quelli che nel tempo seguiranno.

c) Sotto il profilo tecnico, sono state definite indicazioni metodologiche, quali preliminari elementi per lo sviluppo di linee guida, che consentono al Proponente di ridurre il margine di incertezza oggi presente nei P.d.U. pervenuti e di operare un miglioramento nella redazione del quadro prescrittivo del provvedimento di approvazione da emanare.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.48.03
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo	Ing. Riggio fino al 19/04/2013		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.03.48.03: Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA in sede statale												
Indicatore Obiettivo operativo	Linee guida realizzate			Target	1	Consuntivo		1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			6,85		N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione 31/12/2013		
€ 502.664,83	Prima area	0,35	Seconda area	3	Terza area	3,5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Proponenti, ISPRA, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo											
Note di programmazione	Aggiornamento delle esistenti Linee Guida (2007) alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento (art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) con l'obiettivo di fornire ai proponenti uno strumento operativo per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera secondo criteri e metodologie omogenei, anche ai fini della condivisione e del riutilizzo dei dati derivanti dal monitoraggio delle diverse componenti ambientali.											
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
	n. riunioni con soggetti coinvolti / interessati						17					
	n. documenti analizzati e valutati : - contributi tecnici di competenza ISPRA e MIBACT relativi ad indirizzi metodologici specifici per le componenti ambientali (aria, acqua ecc.)						22					
	n. documenti prodotti : - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale						1					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica			Validazione		
	Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (Indirizzi metodologici generali)						Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Eventi e Notizie (www.va.minambiente.it)					
	Atti del Workshop "Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a VIA e per il Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA" - Sessione I " Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le opere soggette a VIA statale". Roma, 22.10.2013						Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Eventi e Notizie (www.va.minambiente.it)					

Relazione sulle attività svolte

L'obiettivo operativo della DVA è stato raggiunto al 31.12.2013 in quanto la versione definitiva delle Linee Guida è stata completata relativamente alla sezione dedicata agli "Indirizzi metodologici generali" di competenza del MATTM-DVA ed è stata pubblicata sul portale delle Valutazioni Ambientali (vedi Sezione Output). E' in corso di completamento la versione definitiva delle Linee Guida, relativa agli della sezione "Indirizzi specifici per componente/fattore ambientale" di competenza dell'ISPRA e del MIBACT. Al 31.12.2013 quest'ultima è stata completata in versione preliminare ed è in corso di condivisione con i soggetti coinvolti/interessati.

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione. Fasi realizzate: Condivisione dello schema di Linee Guida e della metodologia di lavoro con Proponenti e ISPRA; predisposizione Linee Guida (Indirizzi metodologici generali e contributi preliminari per la gli indirizzi metodologici specifici); versione definitiva Linee Guida ((Indirizzi metodologici generali e specifici) e condivisione con i soggetti coinvolti/interessati (in corso di svolgimento).

I valori degli indicatori previsti in fase di programmazione sono risultati coerenti con quelli indicati nella fase di rendicontazione, con una sottostima nella programmazione che ha comportato un maggior numero di attività funzionali a rendere più efficace l'obiettivo programmato.

MONITORAGGIO 2013											OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.4 8.04
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali					Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	20	
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.00 3.48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione											
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo					Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Ing. Riggio fino al 19/04/2013			
Indicatore Obiettivo operativo	Moduli realizzati/aggiornati e verifica di conformità			Target	15	Consuntivo		1° semestre	80. (somma valori indicatori 1:a, 1.b, 1.c)	2° semestre	78 (somma valori indicatori 1.a, 1.b, 1.c)	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				2,2	N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
€ 287.237,05	Prima area	0,2	Seconda area	2	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:												

Note di programmazione	Aggiornamento e implementazione dei moduli (formati standard) dei principali atti amministrativi già realizzati per facilitare i proponenti nella predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa associata alle procedure di VAS e di VIA
------------------------	--

Sezione indicatori

N	Descrizione	Consuntivo 2013				
	Numero nuovi moduli realizzati	10				
	Numero moduli aggiornati	16				
	Numero verifiche di conformità	132				

Sezione output

N	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
	Documentazione prodotta / aggiornata in relazione all'obiettivo operativo (moduli per la predisposizione dei principali atti amministrativi associati alle procedure di VAS e VIA)	Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Specifiche Tecniche e Modulistica (www.va.minambiente.it)	

Relazione sulle attività svolte

L'obiettivo operativo è stato pienamente raggiunto essendo stati predisposti, ed eventualmente successivamente aggiornati, i moduli relativi a tutte le procedure di VAS, VIA e VIA-Legge Obiettivo previsti dalla normativa vigente (complessivamente 17 moduli pubblicati sul Portale delle Valutazioni Ambientali - Sezione Specifiche Tecniche e Modulistica).

I moduli sono stati predisposti in base ai seguenti requisiti: rispetto della normativa vigente (così come eventualmente modificata e integrata nel 2013); facilità di utilizzo da parte del proponente; facilità di verifica e gestione amministrativa da parte della Div. II

La realizzazione dell'obiettivo è stata conseguita in base alle fasi (n. 3) previste in fase di programmazione. Fasi realizzate: monitoraggio della normativa nazionale e comunitaria e proposta di aggiornamento dei moduli ai funzionari Div. II; verifica del corretto utilizzo della modulistica da parte dei proponenti; individuazione ulteriore modulistica connessa alle procedure di VAS-VIA (nel secondo semestre 2013 sono stati predisposti tre nuovi moduli in relazione ai nuovi adempimenti introdotti dal D.M. 161/2012 così come modificato dalla L. 98/2013 che risultano al 31.12.2013 in fase di validazione interna prima della pubblicazione sul Portale delle Valutazioni Ambientali)

I valori degli indicatori previsti in fase di programmazione sono risultati coerenti con quelli indicati nella fase di rendicontazione, con uno scostamento (sottostima) nella programmazione che ha comportato un maggior numero di nuovi moduli/aggiornamenti in relazione alla normativa intercorsa (nuova/aggiornata).

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18,03,49
CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	20
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano GRILLO	Risorse finanziarie	834.118,25	Livello di raggiungimento	100%	
Obiettivo strutturale 18.003.49 interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici						
Descrizione: Promozione di attività ed interventi anche normativi per il contrasto all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti mediante adozione di misure integrate di sviluppo urbano, riduzione delle emissioni e miglioramento degli standard qualitativi.						

PIANO D'AZIONE							
Obiettivo operativo	18.03.4 9.01	Descrizione	Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zoni territoriali interessate, previsto dall'articolo 4 comma 1, lettera g) e dall'articolo 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.	PESO %	20	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo operativo	18.03.4 9.02	Descrizione	Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)	PESO %	20	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo operativo	18.03.4 9.03	Descrizione	Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera	PESO %	20	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo operativo	18.03.4 9.04	Descrizione	Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16.10.2006	PESO %	20	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo operativo	18.03.4 9.05	Descrizione	Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale	PESO %	20	Livello di raggiungimento	100%

Sezione indicatori

Tipologia	N.	Descrizione			
risultato		N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti			
risultato		N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti			
risultato		N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti			

risultato	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti			
risultato	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti			

Relazione generale sulle attività svolte

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.49.01
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott.ssa Paola Schiavi	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

18.003.49.1: Costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e delle zone territoriali interessate, previsto dall'articolo 4 comma 1, lettera g) e dall'articolo 7 della legge 36/2001. Predisposizione dei decreti attuativi previsti dalla legge 36/2001 sull'inquinamento elettromagnetico non ancora emanati.

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti					Target	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					0,7	N. fasi previste	2	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013
€ 834.118,34	Prima area	0,1	Seconda area	0,1	Terza area	0,5	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi		Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Regioni, ANCI, ARPA											
Note di programmazione												

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
4	redazione contributi tecnici al Ministro / contributi richiesti	100%				
1	n. riunioni effettuate					

Sezione output		
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
4	redazione contributi tecnici al Ministro	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA
1	incontri per la ripartizione delle risorse per l'attuazione dei catasti regionali	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA
Relazione sulle attività svolte		
<p>Invio dello schema di decreto di istituzione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche agli Uffici di Diretta collaborazione. L'emanazione di tale decreto sancirà l'esistenza nonché la possibilità di utilizzo del catasto. Si rappresenta che la relativa struttura informatica, propedeutica per il funzionamento del catasto medesimo, è stata sviluppata dall'Ispra ed è disponibile per l'uso. Invio all'ISPRA di due bozze aggiornate dei decreti relativi alle modalità di inserimento dei dati nel catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.</p> <p>Attività propedeutica alla richiesta di istituzione del capitolo di riassegnazione delle sanzioni previste dall'art. 15 della legge quadro. Si è svolta una riunione con ISPRA per procedere all'aggiornamento tecnico e alla rimodulazione delle attività previste dal Piano Operativo di Dettaglio della Convenzione, sottoscritta nel 2008, relativa alla realizzazione dei Catasti regionali e alla ricerca nel settore dell'inquinamento da campi elettromagnetici. A valle di tale rimodulazione l'Amministrazione procederà alla sottoscrizione di accordi specifici con le Regioni e le ARPA per l'assegnazione delle risorse a tali fini previste dalla Legge quadro in materia.</p>		

MONITORAGGIO 2013					OBIETTI VO OPERAT IVO	18.03. 49.02		
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20			
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita							
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento							
Obiettivo di Bilancio	18.003.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici							
Responsabil e del CdR	Dott. Mariano Grillo	Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Paola Schiavi			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO								
<p>18.003.49.2: Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)</p>								
Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti	Target	10 0 %	Consuntivo	1° semest re	2° semestr e		
Risorse finanziarie	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo	1	N. fasi previste	4	Avvio	01.01. 2013	Realizza zione	31.12. 2013

assegnate all'obiettivo operativo												
€ 195.496,59	Prima area		Seconda area		Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, Regioni, ANCI											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
7	Schemi di decreto di revisione del DPCM 5/12/97 e della legge quadro 447/95						100%					
20	Istruttorie svolte per i piani di risanamento acustico						100%					
4	decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del decreto legislativo 262/2002						100%					
5	Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso						100%					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
7	Schemi di decreto di revisione del DPCM 5/12/97 e della legge quadro 447/95						atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA					
20	Istruttorie svolte per i piani di risanamento acustico						atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA					
4	decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del decreto legislativo 262/2002						atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA					
5	Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso						atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA					
<p>8.003.49.2: Revisione della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico ed armonizzazione con le direttive comunitarie in materia di rumore su delega al Governo disposta dalla legge comunitaria (attuazione legge 26.11.1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", con particolare riferimento ai requisiti passivi degli edifici e alle infrastrutture dei trasporti, direttive 2002/49/CE e 2002/30/CE in materia di rumore ambientale e direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate al funzionamento all'aperto) ed azioni volte alla attuazione del DM 29/11/2000 in materia di controllo e di risanamento dell'inquinamento acustico, attraverso l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture autostradali e l'approvazione del piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto ferroviario (stralcio 2008-2012)</p>												
Relazione sulle attività svolte												

Aggiornamento del testo del Protocollo di intesa del 30/05/2003 tra Ministeri dell'ambiente e dei trasporti e FS ai fini dell'approvazione dei piani di risanamento ferroviari.
 Predisposizione del decreto di trasferimento delle sanzioni ai sensi delle legge quadro.
 Riunione del Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento del DPCM 5/12/1997.
 Predisposizione dell'emendamento alla legge di delegazione europea 2013 per l'ottenimento della delega per l'armonizzazione e l'aggiornamento della normativa sul rumore.
 Istruttorie svolte in collaborazione con l'ISPRA per l'approvazione o l'aggiornamento dei piani di risanamento di 20 gestori autostradali e ferroviari.
 Predisposizione e ratifica di quattro decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del decreto legislativo 262/2002.
 Partecipazione ai tavoli comunitari in materia di acustica per le Direttive 2002/49/CE e 2000/14/CE. Attività istruttoria volta a fornire riscontro alla Commissione europea nel procedimento di messa in mora a carico dell'Italia per la mancata/errata applicazione della direttiva 2002/49/CE (procedura di infrazione n. 2013/2022)

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03 .49.0 3
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20	
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici					
Responsabil e del CdR	Dott. Mariano Grillo	Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott.ssa Paola Schiavi	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.003.49.3: Semplificazione e aggiornamento della normativa nazionale sulla qualità dell'aria attraverso l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e delle direttive in materia di emissioni in atmosfera

Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti				Targ et	100 %	Consuntivo	1° semes tre	2° semestr e			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					0,7	N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizza zione	31.12.2013
€ 174.208,93	Prima area	0,1	Seconda area	0,1	Terza area	0,5	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispet to dei tempi		Livello di raggiun giment o	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Istituzioni comunitarie, Ministeri concertanti e relativi Istituti ed Enti vigilati (Ispra, ENEA, CNR, ISS), Agenzia delle Dogane, Reparto ambientale marino, altre Direzioni del MATTM, Regioni e Province autonome											
Note di programmazione												

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
1	istruttoria per il recepimento delle direttive comunitarie	100%				
8	schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro	100%				

5	Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso	100%				
Sezione output						
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica				
1	istruttoria per il recepimento delle direttive comunitarie	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA				
8	schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA				
5	Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA				
Relazione sulle attività svolte						
Nel corso del 2013 è stata conclusa l'istruttoria per il recepimento della direttiva 2010/75/UE per le parti afferenti alle emissioni dei grandi impianti industriali ed alle emissioni di COV. Sono stati altresì predisposti n. 8 schemi di decreto, trasmessi agli Uffici di diretta collaborazione in materia di qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera. Sono state inoltre esterne n. 5 posizioni tecniche nazionali nell'ambito degli appositi tavoli comunitari						

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.49.04					
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	20				
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita										
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento										
Obiettivo di Bilancio	18.003.49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici										
Responsabil e del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo				Dott.ssa Paola Schiavi				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 18.003.49.4: Attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani previsto dal DM 16.10.2006											
Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti		Target	10 0%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			1,6	N. fasi previste	3	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31.12.2013	
€ 276.385,78	Prima area	0,3	Seconda area	0,3	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	3	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%

Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni e Province autonome, ISPRA, ENEA
Note di programmazione	

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
3	istruttoria svolta / richieste di rimodulazione	100%				
5	proroghe concesse / istanze di proroga pervenute	100%				
2	N° stati di avanzamento delle attività valutati/ N° stati di avanzamento delle attività presentati	100%				

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
1	rimodulazioni concesse	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA	
5	proroghe concesse	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA	
2	approvazione tecnica degli stati di avanzamento degli interventi	atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA	

Relazione sulle attività svolte

Nel corso del 2013 si è preseguito nell'esame della documentazione tecnica presentata dalle regioni Abruzzo e Marche ai fini della sottoscrizione di accordi di programma. Nel corso del 2013, non è stato possibile precedere con la sottoscrizione dei relativi accordi in quanto la documentazione presentata non è completa.

Con riferimento al monitoraggio dell'esecuzione degli interventi previsti negli accordi di programma già sottoscritti:

- si è proceduto, per le regioni Emilia Romagna, Valle d'Aosta e per la Provincia autonoma di Trento ad istruire le richieste di rimodulazione di alcuni degli interventi oggetto di cofinanziamento e si è proceduto alla richiesta di integrazioni.

Solo per la PA di Trento la documentazione integrativa trasmessa ha consentito di poter procedere all'approvazione dell'istanza di rimodulazione per la successiva sottoscrizione dell'atto aggiuntivo, che avverrà nel 2014;

- sono state predisposte n. 5 proroghe delle tempistiche previste per la conclusione degli interventi oggetto di cofinanziamento alle regioni Piemonte, Umbria e Toscana;

- sono stati positivamente verificati n. 2 stati di avanzamento delle attività presentate dalla regione Valle d'Aosta e dalla P.A. di Trento ai fini del trasferimento delle relative risorse.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03 .49.0 5						
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali			Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20				
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita											
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.003.4 9 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici											
Responsabil e del CdR	Dott. Mariano Grillo				Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott.ssa Paola Schiavi					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.003.49.5: Attuazione del Programma di finanziamenti per interventi di potenziamento e ammodernamento del parco circolante del trasporto pubblico locale												
Indicatore Obiettivo operativo	N° contributi tecnici richiesti/N° contributi tecnici predisposti				Targ et	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo 5				1,4	N. fasi previste	2	Avvio	01/01 /2013	Realizz azione	31.12 .2013	
€ 88.161,85	Prima area	0,2	Secon da area	0,2	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispet to dei tempi	si	Livello di raggiun giment o	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Regioni											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
	N° progetti esaminati/ N° progetti pervenuti					100%						
si	SI/NO					SI						
12	Progetti esaminati					100%						
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica						
12	Esame dei progetti per l'accesso al programma di finanziamento presentati delle Regioni alla Direzione Generale					atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA						
SI	Valutazione delle indicazioni emerse dagli incontri con i soggetti beneficiari del finanziamento volte alla revisione del Programma di finanziamento					atti presso la Divisione III, e comunque consultabili su protocollo informatico SPIGA in uso presso la DVA						
Relazione sulle attività svolte												

Nel corso del 2013 si è proceduto, sulla base delle indicazioni emerse dalle regioni anche in seguito ad un incontro straordinario del Coordinamento ex articolo 20 del dlgs 155/2010, alla modifica del decreto istitutivo del programma di finanziamenti "TPL". Tali modifiche hanno prioritariamente avuto ad oggetto la previsione di una procedura alternativa alla vigente procedura di trasferimento dei finanziamenti per le regioni che lo richiedano.

Nel corso del 2013, ai sensi della previgente procedura di trasferimento delle risorse, sono pervenute due richieste, da parte delle regioni Toscana e Lombardia e due integrazioni dei progetti presentati nel 2012 da parte delle regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Ai sensi della procedura alternativa introdotta nel corso del secondo semestre 2013, sono pervenute n. 10 istanze (regioni Umbria, Molise, Marche, Sardegna, Lazio, Piemonte, Campania, Abruzzo, Calabria, Puglia). Tutte le istanze sono state istruite positivamente e si è anche autorizzato il trasferimento della prima quota di finanziamento a favore delle regioni a valere sulle risorse di cassa disponibili per il corrente anno.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18,03,70
CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	20
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano GRILLO		Risorse finanziarie	835.364,17	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo strutturale 18.003.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale						
Descrizione: Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, e promuovere attività ed interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico mediante l'avvio, nelle zone che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, di percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nella medesima area, raccordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.						
PIANO D'AZIONE						
Obiettivo operativo	18.03.70.01	Descrizione	Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa: D.Lgs 152/2006 modificato dal D.Lgs 128/2010.	PESO %	35	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.70.02	Descrizione	Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE	PESO %	20	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.70.03	Descrizione	Attuazione della normativa comunitaria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo; predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e	PESO %	20	Livello di raggiungimento 100%

			dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo			
Obiettivo operativo	18.03.70.04	Descrizione	Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a: 1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale	PESO %	25	Livello di raggiungimento 100%

Sezione indicatori

Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento
efficienza		istanze <u>verificate</u> valutate/istanze pervenute	100%	100%	la divisione effettua la verifica di procedibilità, la valutazione delle istanze è competenza della Commissione AIA-IPPC, non della DGVA
efficienza		Contributi predisposti / contributi richiesti	100%	100%	
efficienza		schemi di decreti predisposti / schemi di decreto richiesti	100%	100%	
efficienza		ricorsi elaborati / ricorsi pervenuti	100%	100%	

Relazione generale sulle attività svolte

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.70.01
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita					
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.70	Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale				
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott. Giuseppe Lo Presti	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.70.01: Attuare le azioni necessarie per assicurare lo svolgimento dei procedimenti AIA anche alla luce della nuova normativa: D.Lgs 152/ 2006 modificato dal D.Lgs 128/2010													
Indicatore Obiettivo operativo	N. istanze elaborate/N.istanze pervenute					Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					2,95		N. fasi previste	5	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013
€ 292.377,46	Prima area	0,25	Seconda area	0,2	Terza area	2,5	N. fasi realizzate nel 2013	5	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero dello sviluppo economico - Ministero della salute - Ministero del lavoro e politiche sociali - Ministero dell'interno - Regioni - Province - Comuni												
Note di programmazione													
Sezione indicatori													
N.	Descrizione						Consuntivo 2013						
	N° verifiche concluse/N° istanze pervenute						100%						
	N° conferenze di servizi avviate/ N° istruttorie concluse						100%						
	N° azioni/ N° richieste di informazioni o di indirizzi						100%						
	N° AIA pubblicate						4922						
	N° misure adottate/ N° profili di inottemperanza da contrastare evidenziati						100%						
Sezione output													
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica							
	Conclusione della verifica con avvio dei procedimenti di AIA ovvero rigetto dell'istanza					Le istanze sono reperibili tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, nelle note in entrata assegnate alla Divisione IV. Gli esiti delle verifiche sono reperibili con il medesimo applicativo tra le note in uscita dalla Divisione IV. Dell'avvio dei procedimenti è inoltre data evidenza al pubblico on-line su specifico portale istituzionale (AIA.minambiente.it)							
	Avvio lavori delle CdS e alla loro chiusura predisposizione decreti AIA per la firma del sig. Ministro					I pareri istruttori conclusivi resi dalla Commissione IPPC sono reperibili tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, nelle note in entrata assegnate alla Divisione IV, ovvero presso il protocollo della Commissione. Convocazioni e verbali delle Conferenze di servizi e provvedimenti proposti a firma del sig. Ministro sono reperibili con il medesimo applicativo tra le note in uscita dalla Divisione IV. Dei lavori delle Conferenze di Servizi è inoltre data evidenza on-line ai soggetti accreditati sullo specifico portale istituzionale (AIA.minambiente.it)							

<p>Adempimenti relativi alle richieste di accesso . Pubblicazione di avvisi in Gazzetta Ufficiale. Sviluppo di apposite pagine web con FAQ e News in materia IPPC</p>	<p>Le richieste di accesso sono reperibili tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, nelle note in entrata assegnate alla Divisione IV. Le risposte alle richieste di accesso e le richieste di pubblicazione in GU sono reperibili con il medesimo applicativo tra le note in uscita dalla Divisione IV. I testi pubblicati sulla GU, nonchè le apposite pagine web realizzate per FAQ e News sono disponibili al pubblico on-line sullo specifico portale istituzionale (AIA.minambiente.it)</p>	
<p>Messa a disposizione tramite web delle AIA regionali e provinciali</p>	<p>Le informazioni relative ad AIA regionali e provinciali pervenute sono reperibili tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, nelle note in entrata assegnate alla Divisione IV. La loro messa a disposizione tramite web al pubblico avviene sullo specifico portale istituzionale (AIA.minambiente.it)</p>	
<p>N° misure adottate/ N° profili di inottemperanza da contrastare evidenziati</p>	<p>Le proposte di adottare misure in esito ai controlli sulle AIA sono reperibili presso il protocollo di ISPRA o tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, nelle note in entrata assegnate alla Divisione IV. I provvedimenti che adottano tali misure sono reperibili con il medesimo applicativo di sintesi su tale attività sono inoltre rese disponibili on-line sullo specifico portale istituzionale (AIA.minambiente.it)</p>	
<p>Relazione sulle attività svolte</p>		
<p>Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposto in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione.</p>		

MONITORAGGIO 2013				OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.70.02
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita				
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento				
Obiettivo di Bilancio	18.003.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale				
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo	Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott. Giuseppe Lo Presti	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.70.02: Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per impianti IPPC. Garantire a livello tecnico la partecipazione ai lavori comunitari in materia IPPC, attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Europea in materia di BREF, di IE Expert Group, di comitato per l'approvazione delle "BAT conclusions", del Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE

Indicatore Obiettivo operativo	N. contributi predisposti/N. Contributi richiesti					Target	100%	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo						1,75	N. fasi previste	4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013
€ 167.072,83	Prima area	0,25	Seconda area	0,5	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi		Livello di raggiungimento	100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Altri Ministeri, Organismi Internazionali, Istituzioni Europee e Comunitarie. Enti e Istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Imprese e Società pubbliche e private												
Note di programmazione	Ministero dello sviluppo economico - Ministero della salute - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Ministero delle politiche agricole e forestali - Autorità competenti al rilascio di AIA - Associazioni di categoria - ISPRA												

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
	N° contributi inviati in sede comunitaria / N° iniziative della Commissione Europea	183%				
	N° posizioni rappresentate al forum / N° riunioni del forum	100%				
	N° posizioni rappresentate al IEEG / N° riunioni IEEG	100%				
	N° posizioni rappresentate al Comitato / N° riunioni Comitato	100%				

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	V
	Contributo dell'Italia al "processo di Siviglia" organizzato dalla Commissione Europea per la definizione dei documenti BREF	Il numero e lo stato di avanzamento delle iniziative in materia di BREF lanciate dalla Commissione UE è reperibile on-line sul sito dell' European IPPC bureau. Le note ufficiali con i contributi rappresentati dall'Italia in relazione a tali iniziative, nonché la documentazione inerente la partecipazione alle riunioni di personale del Ministero, sono reperibili presso l'ufficio di protocollo della Commissione UE, ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in uscita dalla Divisione IV.	
	Contributo dell'Italia al Forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE	Le note di convocazione delle riunioni del Forum sono reperibili presso il Ministero degli esteri, o tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in entrata dalla Divisione IV. Le note ufficiali con i contributi rappresentati dall'Italia in relazione a tali iniziative, nonché la documentazione inerente la partecipazione alle riunioni di personale del Ministero, sono reperibili presso l'ufficio di protocollo della Commissione UE, ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in uscita dalla Divisione IV.	

<p>Contributo agli approfondimenti in sede comunitaria sulla attuazione dell'IPPC rappresentando in tale sede le particolarità della realtà italiana</p>	<p>Le note di convocazione delle riunioni del IED Expert Group sono reperibili presso il Ministero degli esteri, o tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in entrata dalla Divisione IV. Le note ufficiali con i contributi rappresentati dall'Italia in relazione a tali iniziative, nonché la documentazione inerente la partecipazione alle riunioni di personale del Ministero, sono reperibili presso l'ufficio di protocollo della Commissione UE, ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in uscita dalla Divisione IV.</p>	
<p>Espressione della posizione dell'Italia su atti vincolanti della Commissione Europea (questo pare già un output)</p>	<p>Le note di convocazione delle riunioni del Comitato sono reperibili presso il Ministero degli esteri, o tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in entrata dalla Divisione IV. Le note ufficiali con i contributi rappresentati dall'Italia in relazione a tali iniziative, nonché la documentazione inerente la partecipazione alle riunioni di personale del Ministero, sono reperibili presso l'ufficio di protocollo della Commissione UE, ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in uscita dalla Divisione IV.</p>	
<p>Relazione sulle attività svolte</p>		
<p>Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione.</p>		

<p>MONITORAGGIO 2013</p>				<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>18.03.70.03</p>
<p>CdR</p>	<p>5 D.G. per le valutazioni ambientali</p>	<p>Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)</p>	<p>SI</p>	<p>Peso %</p>	<p>20</p>
<p>Priorità Politica</p>	<p>Qualità dell'aria e energia pulita</p>				
<p>Missione di Bilancio</p>	<p>018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>				
<p>Programma di Bilancio</p>	<p>018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p>				
<p>Obiettivo di Bilancio</p>	<p>18.003.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale</p>				
<p>Responsabile del CdR</p>	<p>Dott. Mariano Grillo</p>	<p>Responsabile dell'Obiettivo Operativo</p>		<p>Dott. Giuseppe Lo Presti</p>	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo operativo 18.03.70.03: Attuazione della normativa comunitaria e nazionale mediante: definizione dei contenuti tecnico-giuridici degli atti di recepimento e di attuazione, a supporto dell'Ufficio Legislativo; predisposizione di quesiti da sottoporre all'Ufficio Legislativo o ad altri soggetti, nonché formulazione di pareri ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della disciplina; trasmissione di elementi informativi e documentazione ad uso dell'Ufficio Legislativo per la predisposizione di risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo

Indicatore Obiettivo operativo	Schemi predisposti / Schemi di decreti richiesti	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre					
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		1,75	N. fasi previste	4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013		
	Prima area	0,25	Seconda area	0,5	Terza area	1	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto - Amministrazioni interessate										
Note di programmazione											

Sezione indicatori

N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
	N° documenti proposti agli uffici di diretta collaborazione/n° provvedimenti attuativi da emanare	100%				
	N° documenti definiti/ N° contributi richiesti	100%				
	N° documenti definiti/ N° atti di sindacato pervenuti	100%				
		100%				

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
	Schema di decreti e relazioni illustrative inviate alla firma del Sig. Ministro ai fini dell'adozione dei decreti previsti dal D.Lgs. n.334/99	Le note inviate all'attenzione del sig. Ministro per la emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dal D.Lgs. 334/99, sono reperibili presso il protocollo dell'Ufficio di Gabinetto, ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note in uscita dalla Divisione IV.
	Redazione di contributi tecnici ad uso degli uffici di diretta collaborazione	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.
	Risposte agli atti di sindacato ispettivo e controllo	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.

Relazione sulle attività svolte

Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione.

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.70.04	
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali				Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)				SI	Peso %	20	
Priorità Politica	Qualità dell'aria e energia pulita											
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.003.70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale											
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo				Responsabile dell'Obiettivo Operativo				Dott. Giuseppe Lo Presti			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.03.70.04: Cura del contenzioso in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, con particolare riferimento a: 1) contenzioso comunitario; 2) contenzioso nazionale; 3) profili di illegittimità costituzionale della normativa regionale												
Indicatore Obiettivo operativo	N. ricorsi pervenuti / N. Ricorsi elaborati				Target	100%	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo					2,25	N. fasi previste		4	Avvio	01.01.2013	Realizzazione	31/12/2013
€ 208.841,04	Prima area	0,25	Seconda area	0,5	Terza area	1,5	N. fasi realizzate nel 2013		4	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto – Avvocatura dello Stato – Amministrazioni interessate											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
	N° documenti redatti/ N° rilievi						100%					
	N° memorie predisposte/ N° ricorsi						83%					
	N° memorie predisposte/ N° ricorsi						100%					
	N° leggi regionali esaminate/N° leggi regionali segnalate						100%					
Sezione output												

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Va
	esame dei rilievi e predisposizione di: relazioni/proposte normative/misure di attuazione	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.	
	esame dei rilievi e predisposizione di: relazioni/proposte normative/misure di attuazione	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.	
	Esame dei ricorsi e predisposizione di: relazioni istruttorie per il Consiglio di Stato/Schemi di D.P.R.	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.	
	Esame della legislazione regionale e predisposizione di: relazioni/proposte normative	Il relativo carteggio è consultabile attraverso il protocollo degli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro ovvero tramite l'applicativo di protocollo del sistema documentale integrato SPIGA adottato dalla DVA, tra le note relative alla Divisione IV.	
Relazione sulle attività svolte			
Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Fasi realizzate. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di programmazione. Commento al valore degli indicatori proposti in fase di rendicontazione.			

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18,03,69
CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	20
Priorità Politica						
Missione		018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma		018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento				
Responsabile del CdR		Dott. Mariano GRILLO	Risorse finanziarie	978.701,76	Livello di raggiungimento	100%
Obiettivo strutturale 18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)						
Descrizione: Realizzazione delle iniziative previste per l'attuazione del regolamento REACH (Decreto Ministro del 22 novembre 2007), delle iniziative per la definizione del Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari previsto dalla direttiva 2009/128/CE e attuazione, promozione e monitoraggio del Piano Nazionale PAN GPP (Decreto Ministro dell'11 aprile 2008) nell'ambito delle azioni per una strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)						
PIANO D'AZIONE						
Obiettivo operativo	18.03.69.01	Descrizione	Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), al D.M. 22.11.2007 e a norme collegate.	PESO %	40	Livello di raggiungimento 100%
Obiettivo operativo	18.03.69.02	Descrizione	Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi e adozione del Piano d'azione nazionale	PESO %	20	Livello di raggiungimento

			previsto dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150			
Obiettivo operativo	18.03.69.03	Descrizione	Promozione di prodotti e servizi sostenibili attraverso la definizione e l'aggiornamento dei criteri ambientali minimi previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e promozione di iniziative per l'attuazione della strategia europea su "produzione e consumo sostenibili"	PESO %	40	Livello di raggiungimento

Sezione indicatori

Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento
Efficienza/Risultato		n. attività realizzate/n. attività programmate	100%	100%	Le attività programmate sono quelle connesse all'attuazione del regolamento REACH e previste dal DM22.11.2007; le attività realizzate sono prodotti e iniziative specifiche.
Efficienza/Risultato		n. attività realizzate/n. attività programmate	100%	100%	Attività previste per l'attuazione della direttiva 2009/1287 (predisposizione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi)
Efficienza/Risultato		n. attività realizzate/n. attività programmate	100%	100%	Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e la promozione di iniziative per l'attuazione della strategia europea su "produzione e consumo sostenibili"

Relazione generale sulle attività svolte

Per gli obiettivi 18.03.69.01 e 18.03.69.02 è stato espresso un livello di raggiungimento pari al 100% in quanto sono state realizzate, oltre a tutte le attività programmate, anche ulteriori iniziative (ved schede specifiche).

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.69.01
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.69	Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)				
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo	Dott. Carlo Zaghi		

		Operativo										
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.003.69.01: Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), al D.M. 22.11.2007 e a norme collegate.												
Indicatore Obiettivo operativo	attività realizzate / attività programmate			Targ et	100 %	Consuntivo	1° semestre	2° semestre				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			4,75		N. fasi previste	4	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
€ 412.444,69	Prima area	0,5	Seconda area	0,5	Terza area	4,25	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/oggetti coinvolti:	Ministero della salute, Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Istituto superiore di sanità, ISPRA, istituti di ricerca e altri enti con competenze specifiche											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013	Tipologia	Standard	Anomalia 2013	Validazione		
	n. attività realizzate/n. attività programmate per il (3/3) progetto di ricerca sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) (*)					100%	efficienza	3/3	no			
	n. attività realizzate/n. attività programmate (prodotti di informazione in attuazione del regolamento REACH) (**)					100%	efficienza	120/120	no			
	n. attività realizzate/n. attività programmate (Attività Comitato tecnico coordinamento REACH) (***)					100%	efficienza	60/60	no			
	n. 1 progetto validato/ n. 1 progetto elaborato					100%	efficienza	1/1	no			
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica					Validazione	
	Svolgimento delle azioni previste per il II° anno dalla convenzione (valutazione rapporto finale, SAL finale, presentazione risultati) n.3 (*)					Presentazioni risultati convegno (vedi sito: http://www.minambiente.it/pagina/eventi-reach e sito: http://www.reach.gov.it/Eventi)						

<p>Iniziativa di informazione programmate (bollettino, banche dati, sito ministeriale, sito intergovernativo, ecc..) n.120 (**)</p>	<p>Prodotti pubblicati nel sito http://www.minambiente.it/pagina/reach e nel sito http://www.reach.gov.it/</p>	
<p>Partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro Comitato Tecnico di coordinamento, analisi ed elaborazione documenti e partecipazione a riunioni comunitarie e internazionali n.60 (***)</p>	<p>Servizi esterni personale divisione e incarichi di missioni</p>	
<p>Studio per il proposal, scelta dei partners, stesura del progetto, traduzione testo, inserimento nel sistema LIFE e validazione (25/06/2013) n.1</p>	<p>Presentazione progetto Life+CLIP il 25 giugno 2013 nel portale e proposal (prot.Life13-INF-IT-343)</p>	
<p>MONITORAGGIO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>18.03 .69.0 1</p>
<p>Obiettivo operativo 18.003.69.01: Attuazione di iniziative di ricerca e informazione in materia di sostanze chimiche in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), al D.M. 22.11.2007 e a norme collegate.</p>		
<p>Relazione sulle attività svolte</p>		
<p>(*)Per le attività relative al progetto di ricerca per la valutazione del rischio ambientale delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nei bacini dei principali fiumi italiani la convenzione il CNR si è conclusa nei termini previsti e i risultati sono stati presentati in un convegno pubblico. (**) Nel corso dell'anno 2013, per quanto riguarda le attività e i prodotti di informazione in attuazione del regolamento REACH, oltre alle iniziative programmate(n. 4 bollettini pubblicati e distribuiti, implementazione e modifica della banca dati delle sostanze vietate e in restrizione, coordinamento del comitato di redazione del sito interministeriale ww.reach.gov.it e implementazione dello stesso) sono state realizzate altre attività. (***) E' stata assicurata la partecipazione alle attività del Comitato tecnico di coordinamento REACH, l'organizzazione e attuazione della 4° Conferenza REACH (16.12.2013), la diffusione del materiale e delle informazioni in materia di sostanze chimiche attraverso una Convenzione con Federsanità -ANCI - la partecipazione, in collaborazione con il segretariato generale, al Forum Risk Management in sanità (Arezzo, novembre 2013) per la diffusione delle informazioni sulle sostanze chimiche e distribuzione di materiale prodotto dalla Div. V. Nell'anno 2013 la Divisione ha partecipato alla call Life+2013 presentando un progetto di comunicazione e informazione dal titolo "LIFE+ CLIP" di cui il Ministero é il Beneficiario Coordinatore (sono coinvolti 5 partners). Nel corso del 2013 sono state trasferite alla Divisione competenze relative ad alcune convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici che non sono state quantificate perchè non programmate,</p>		

MONITORAGGIO 2013										OBIETTIVO OPERATIVO	18.03 .69.0 2	
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali				Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)			SI	Peso %	20	
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)											
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo				Responsabile dell'Obiettivo Operativo			Dott. Carlo Zaghi				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.003.69.02: Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro comunitario per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi e adozione del Piano d'azione nazionale previsto dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150												
Indicatore Obiettivo operativo	attività realizzate / attività programmate				Target	100%	Consuntivo		1° semestre	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				2,5	N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2113	Realizzazione	31/12/2013	
€ 180.670,61	Prima area	0,25	Seconda area	0,25	Terza area	2	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero della salute, ISPRA, ENEA, Regioni e Province autonome											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N	Descrizione					Consuntivo 2013						
	n. riunioni interministeriali a cui è stata assicurata la partecipazione (n.40) / numero di riunioni convocate					100%						
	Approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni della proposta di PAN adottata dal Consiglio-tecnico scientifico					SI						
Sezione output												
N	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica					Validazione	
	Schema di Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'adozione del decreto di concerto tra i ministeri dell'ambiente, della salute e delle politiche agricole d'intesa con la Conferenza Stato regioni					Approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2013						
	Bozza di Decreto interministeriale					Approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2013						

Relazione sulle attività svolte

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto anche se sono state necessarie più risorse (maggior numero di riunioni rispetto a quelle programmate) in quanto il testo del Piano ha necessitato di molti approfondimenti e mediazioni fra le varie posizioni.

Le attività svolte sono state di studio, mediazione e approfondimento tecnico-scientifico degli argomenti inerenti il Piano; infine, in collaborazione con tutte le amministrazioni e gli enti coinvolti, si è proceduto a predisporre un testo definitivo contenente tutte le indicazioni tecnico-giuridiche previste.

La prima fase ha previsto l'integrazione, ove possibile, delle osservazioni pervenute dagli stakeholders sulla bozza di Piano nella fase di consultazione pubblica. Tale testo è stato trasferito al Consiglio Tecnico Scientifico di cui all'art.5 del decreto legislativo n.150/2012 che ha provveduto a ri-articolare ulteriormente le misure previste. La proposta adottata dal Consiglio è stata approvata dalla Conferenza Stato regioni il 19 dicembre 2013.

MONITORAGGIO 2013							OBIETTIVO OPERATIVO	18.03.69.03				
CdR	5 D.G. per le valutazioni ambientali		Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)		SI	Peso %	20					
Priorità Politica												
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento											
Obiettivo di Bilancio	18.003.69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)											
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabile dell'Obiettivo Operativo		Dott. Carlo Zaghi							
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Obiettivo operativo 18.003.69.03: Promozione di prodotti e servizi sostenibili attraverso la definizione e l'aggiornamento dei criteri ambientali minimi previsti dal "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP) e promozione di iniziative per l'attuazione della strategia europea su "produzione e consumo sostenibili"												
Indicatore Obiettivo operativo	attività realizzate / attività programmate		Target	100%	Consuntivo	1° semestre	2° semestre					
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		4,75		N. fasi previste	4	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013		
€ 345.413,69	Prima area	0,25	Seconda area	1,25	Terza area	3,25	N. fasi realizzate nel 2013	4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Ministero Sviluppo Economico, Ministero Economia e finanze, Ministero politiche agricole e forestali, Consip, Regioni, ENEA, ISPRA, ARPA.											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione		Consuntivo 2013									
	n. documenti prodotti/n. documenti programmati (allegati tecnici contenenti criteri ambientali minimi)		100%									

Iniziative informative e/o formative sul PAN-GPP e SCP. n. iniziative effettuate/ n. iniziative programmate	100%				
Presentazione della proposta di regolamento	SI				
n. attività realizzate/n. attività programmate (inclusa partecipazione alle riunioni)	100%				

Sezione output

N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
	Allegati tecnici ai decreti ministeriali contenenti i criteri ambientali da inserire nei bandi di gara per gli acquisti della pubblica amministrazione e revisione dei criteri già adottati negli anni passati (n. allegati 6)	gli allegati tecnici sono scaricabili nella pagina: http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi
	Attività di informazione attraverso il portale del Ministero sul GPP e la partecipazione a seminari sul GPP rivolti alle amministrazioni locali e agli enti pubblici (n.23)	elenco dei seminari è contenuto nella relazione sulle attività 2013. L'aggiornamento del sito è avvenuto periodicamente.
	Regolamento nazionale per la certificazione ambientale per i prodotti dei distretti e delle filiere tipiche del tessuto produttivo nazionale, definizione di accordi con la GDO, implementazione banca dati nazionale LCA e accreditamento verificatori LCA n.1	Il regolamento è stato trasmesso al Gabinetto del Ministro con nota n.13211 del 6/6/2013
	Flusso di informazioni e indicazioni dal livello europeo al livello nazionale e viceversa attraverso analisi ed elaborazione documenti a seguito delle riunioni programmate (n.2)	Incarichi di missione del Personale

Relazione sulle attività svolte

Per quanto riguarda l'attività più consistente in termini di impegno lavorativo l'obiettivo è stato superato (sono stati predisposti 6 documenti tecnici invece dei 5 previsti). Lo stesso dicasi per l'attività riguardante la presentazione di relazioni a seminari formativi. E proseguita l'attività sulla banca dati LCA e una rappresentante della GDO è stato coinvolto nella attività sulla banca dati LCA; i primi risultati saranno presentati in Commissione europea a febbraio 2014. Vi sono invece state difficoltà a seguire l'attività internazionale. Infatti per mancanza di risorse finanziarie per le missioni, non è stato possibile partecipare a due riunioni presso la Commissione europea. Il flusso di informazioni da e per la Commissione UE è stato comunque garantito.

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18.003.71
CdR	5	D.G. per le Valutazioni Ambientali	Obiettivo oggetto di valutazione	no	PESO %	0
Priorità Politica						
Missione	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	018.03 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Responsabile del CdR	Dott. Mariano GRILLO	Risorse finanziarie	597.715,95	Livello di raggiungimento	100%	
Obiettivo Strutturale 18.003.71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH						
Descrizione: Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.						

PIANO D'AZIONE							
Obiettivo operativo	18.03.71.01	Descrizione	Verifica dei programmi di attività inerenti il regolamento REACH e predisposizione degli atti di impegno e trasferimento a favore dell'ISPRA	PESO %	100	Livello di raggiungimento	

Sezione indicatori					
Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento
realizzazione finanziaria		valutazione delle attività svolte e dei programmi in base ai compiti stabiliti dal DM 22 novembre 2007 per l'ISPRA in relazione agli adempimenti previsti dallo regolamento REACH	100%	100%	decreto impegno e pagamento

Relazione generale sulle attività svolte:

Il DM 22.11.2007 assegna risorse specifiche all'ISPRA per svolgere le attività tecnico-scientifico previste dal regolamento REACH. Sono presentate alla Divisione relazioni tecniche dell'ISPRA sulle attività a consuntivo e sulle attività programmate per l'anno in corso. Le attività realizzate sono descritte nella relazione presentata dall'ISPRA ogni anno, a consuntivo dell'anno precedente, e sono conservate presso l'archivio della Divisione.

MONITORAGGIO 2013					OBIE TTIV O OPE RATI VO	18. 03. 71. 01
CdR	5	D.G. per le valutazioni ambientali	Ob. strat./strutt. oggetto di valutazione del DG (SI/NO)	SI	Peso %	20
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	018.003 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento					
Obiettivo di Bilancio	18.003.71	Trasferimenti a favore dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti il Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.				
Responsabile del CdR	Dott. Mariano Grillo		Responsabil e dell'Obiettivo Operativo	Dott. Carlo Zaghi		

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 18.03.71.01: Verifica dei programmi di attività inerenti il regolamento REACH e predisposizione degli atti di impegno e trasferimento a favore dell'ISPRA										
Indicatore Obiettivo operativo	binario	Target	si	SI	Consuntivo	1° semestre	0	2° semestre		
Risorse finanziarie assegnate all'Obiettivo	Risorse umane assegnate all'Obiettivo operativo			1	N. fasi previste	2	Avviato	01/07/2013	Realizzati	31/12/2013

operativo											3	
Quota parte dei capitoli 2010; 2012; 2019; 2101; 7971	Dirigente	0,25	Area C	0,25	Area B	0,5	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100,00 %
Altre strutture/soggetti coinvolti:												
Note di programmazione	Il monitoraggio di tale Obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013											
Sezione indicatori												
N	Descrizione						Consuntivo 2013:					
	Numero di attività realizzate rispetto al numero programmato (2/2): valutazione del programma di attività presentato dall'ISPRA per il 2013 e valutazione a consuntivo dell'attività svolta nell'anno precedente						100%					
	trasferimento fondi						si					
Sezione output												
N	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
	valutazione ed approvazione dei programmi						Nota del 23 luglio 2013 prot. DVA/2013/ 17267					
	Decreto di impegno e trasferimento						Dec/DVA/2013/329 del 14 ottobre 2013					
Relazione sulle attività svolte												
L'ISPRA ha presentato la relazione conclusiva delle attività relative all'anno 2012 e il programma delle attività relative all'anno 2013 che sono stati esaminati dalla Divisione prima dell'adozione del decreto di trasferimento delle risorse.												



DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Questa Amministrazione riferendosi a quanto programmato nel Piano della Performance 2013 – 2015 per l'anno 2013, per il perseguimento degli obiettivi Strategici di propria competenza, ha assegnato i seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo Strategico 18.013.72: Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette

- **Obiettivo Operativo 18.013.72.01:** Attuazione della strategia nazionale per la biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionale;

Prodotti:

- ✓ Realizzazione e messa in linea della nuova piattaforma web italiana e BCH intranet per "azioni di comunicazione verso l'esterno sulle tematiche inerenti gli OGM attraverso il portale dedicato BCH";
 - ✓ Consegna report art.17 dir. Habitat e art.12 dir. Uccelli, organizzazione conferenza nazionale biodiversità per "avvio azioni di competenza MATTM nelle priorità di intervento previste nella strategia nazionale";
 - ✓ Trasmissione alla conferenza stato-regioni degli atti per "segreteria per gli organismi di governance della strategia nazionale biodiversità";
 - ✓ Sviluppo e gestione del Network nazionale per la biodiversità per "attivazione e coordinamento delle iniziative regionali a supporto della strategia nazionale";
 - ✓ Emanazione di D.M. di designazione ZSC per "iter procedurale designazione ZSC";
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.02:** Gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità

Prodotti:

- ✓ Osservazioni ai sensi della Dir. 2001/18/CE e del Reg. CE/1829/2003 per "Azioni di monitoraggio per la verifica dell'efficienza ed efficacia della piattaforma intranet BCH a supporto del processo di valutazione dei lavori del gruppo di lavoro interministeriale";

- ✓ 480 esposti, 12 ricorsi al pdr, 5 pilot, 5 formulario misure di compensazione, 9 dichiarazioni autorità di sorveglianza, 50 leggi regionali, 52 interrogazioni parlamentari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat per "Attività di Sorveglianza sui Siti Natura 2000; processi autorizzativi e di contenzioso nazionale e comunitario";
 - ✓ Note autorizzative di prelievo in deroga e atti, esposti, ricorsi in materia di caccia " Processi autorizzativi e di contenzioso per prelievo di specie tutelate dalle direttive habitat e uccelli";
 - ✓ n.430 note ai sensi del D.Lgs 73/2005; n.6 note contenzioso struttura Oasi ai sensi dell'art.2 D.Lgs 73/2005 e relativi allegati; 67 di corrispondenza CITES; 1 Decreto Direttoriale per l'esenzione dall'iscrizione sul Registro di possesso di specie Cites allegato" B" del Reg CE. 338/97 facilmente e comunemente allevabili; 9 Decreti di Licenza di Giardino Zoologico ai sensi art. 4 D.Lgs 73/2005 - autorizzazioni licenze giardini zoologici in corso di pubblicazione www.minambiente.it/pagina/provvedimenti per "Processi autorizzativi e di contenzioso in adempimento a quanto previsto nella Convenzione CITES"
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.03:** Realizzazione di sinergie operative tra le attività svolte nelle sedi comunitarie e internazionali in materia di biodiversità, foreste e paesaggio (UE, CoE, UNEP, UNESCO) e raccordo con gli obiettivi e le procedure della Strategia Nazionale per la Biodiversità con particolare riguardo alla mobilitazione delle risorse e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.
- Prodotti:**
- ✓ Bozza programma e piano di lavoro "biodiversità" per il semestre italiano di presidenza UE;
 - ✓ Aggiornamento ad organi superiori su attività internazionali per la biodiversità;
 - ✓ Contributo PNM ad Accordo di partenariato e a bozza di Programma operativo ambiente per i fondi 2014-2020 ;
 - ✓ Emendamenti a bozza 7° Piano d'azione ambientale e a bozza programma LIFE 2014-2020.
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.04:** Attuazione degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del paesaggio attraverso l'integrazione tra pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale ambientale delle Regioni e degli Enti territoriali, in particolar modo delle aree

naturali protette, e la considerazione dei valori paesaggistici nella contabilità ambientale delle aree protette, nonché attraverso la gestione del contenzioso connesso alla tutela del paesaggio

Prodotti:

- ✓ pianificazione integrata (regolamenti Parchi Nazionali) in collaborazione con la Div. IV;
- ✓ Attività di coordinamento tra organismi e sedi internazionali e nazionali. Attività di supporto alle aree protette per la loro candidatura a siti riconosciuti in ambito UNESCO e per quelle già riconosciute per il rafforzamento della gestione e della pianificazione verso i criteri di eccellenza promossi dall'UNESCO;
- ✓ Attività del Comitato MaB UNESCO e supporto necessario al suo corretto funzionamento;
- ✓ Aggiornamento degli archivi informatici per la gestione del contenzioso, predisposizione di note e/o memorie proposte sull'iter da seguire nella gestione delle pratiche.

- **Obiettivo Operativo 18.013.72.05:** Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette.

Prodotti:

- ✓ In relazione alla gestione delle aree naturali protette: Decreto interministeriale riparto fondi agli enti parco nazionali;
- ✓ Decreto assegnazione fondi coperture spese obbligatorie di EPN e riserve naturali statali;
- ✓ Decreti assegnazione fondi enti gestori aree marine protette per funzionamento e gestione;
- ✓ In relazione all'aggiornamento criteri di riparto fondi AMP: Direttiva Ministro ai Parchi e alle AMP;
- ✓ Decreto di riparto fondi AMP- programma Isea 2013 e Sodecri 2013;
- ✓ Convenzione III annualità attuativa dell'accordo quadro MATTM - Federparchi del 10 novembre 2011 sui temi biodiversità e parchi;
- ✓ Accordo Quadro Ministero - Federparchi - Fondazione Sviluppo Sostenibile, per la Biodiversità e Aree Protette, infrastrutture verdi per lo sviluppo della green economy;

- ✓ Convenzione attuativa DPNM - Federparchi - Fondazione Sviluppo Sostenibile;
 - ✓ Atto aggiuntivo DPNM Unioncamere alla convenzione attuativa dell'accordo quadro del 12 dicembre 2012 per il monitoraggio delle economie reali sul territorio delle aree protette;
 - ✓ In relazione all'attività di razionalizzazione di beni demaniali in uso governativo: Addendum al protocollo d'intesa DPNM e PN Arcipelago della Maddalena.
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.06:** Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar).

Prodotti:

- ✓ decreti di ricostituzione e integrazione/sostituzione dei componenti delle Commissioni di riserva delle aree marine protette;
 - ✓ decreti di nomina degli organi di gestione dei parchi nazionali, delle riserve statali e dei parchi minerari (presidenti, direttori, consigli direttivi, collegi revisori);
 - ✓ decreto di ripermetrazione della Riserva naturale statale del Litorale Romano;
 - ✓ decreto di adozione del piano di gestione e del regolamento della Riserva naturale statale di Torre Guaceto;
 - ✓ decreti di riconoscimento Ramsar di zone umide della Regione Toscana;
 - ✓ schemi finali di piani e regolamenti di aree protette sottoposti per l'acquisizione dei pareri e delle intese di legge.
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.07:** Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.

Prodotti:

- ✓ Nell'acquisizione agli atti delle delibere pervenute, nella fase procedimentale, si è provveduto alla verifica delle stesse per l'ammissibilità alle attività di vigilanza inerenti il monitoraggio e il controllo ai sensi della normativa vigente;

- ✓ A seguito della valutazione delle delibere si è provveduto alla predisposizione e successivo invio dei relativi atti istruttori inerenti l'approvazione o non delle suddette deliberazioni nonché formulazione di pareri, decreti e direttive.
- **Obiettivo Operativo 18.013.72.08:** Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.

Prodotti:

- ✓ Per l'approvazione dei Piani AIB si è provveduto all'esame della documentazione in entrata per la successiva predisposizione dei relativi atti istruttori (osservazioni sul Piano, richieste di parere al CFS, note interlocutorie all'Ente Gestore, richiesta intesa alle Regioni) nonché per la definitiva predisposizione delle bozze di DM di adozione dei suddetti Piani AIB sottoposti alla firma dell'On. Le Sig. Ministro.

Obiettivo strategico 18.013.73: Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali.

- **Obiettivo Operativo 18.013.73.01** Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero

Prodotti:

- ✓ IMO MEPC partecipazione alle riunioni, esame documentazione, predisposizione della posizione nazionale attraverso il coordinamento della posizione nazionale con altre amministrazioni coinvolte (MIT, MAE) e i principali stakeholders (Confitarma, ecc.);
- ✓ IMO LDC partecipazione alle attività della Convenzione, predisposizione della posizione nazionale sulla documentazione presentata alla COP 35 dal 14 al 18 ottobre 2013;
- ✓ IMO ratifica e attuazione delle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, partecipazione al processo di ratifica e coordinamento attività (Hong Kong, Nairobi, Ballast Water, HNS 2010, OPRC-HNS protocol);
- ✓ Accordo Pelagos, organizzazione della Vi COP a Roma (giugno 2013) e delle attività connesse alla Presidenza di turno italiana, implementazione a livello

nazionale delle decisioni della COP e delle attività di gestione del Santuario. istruttorie per l'adesione dei comuni del Santuario all'accordo di partenariato, che hanno raggiunto il numero di 31;

- ✓ ACCORDO ACCOBAMS adempimenti connessi all'attuazione dell'accordo e realizzati progetti per l'implementazione delle raccomandazioni che dall'Accordo discendono;
 - ✓ Accordo RAMOGE partecipazione alle riunioni tecniche e l'analisi dei documenti prodotti nel quadro dell'Accordo;
 - ✓ Contesto Unionale, attività di negoziazione comunitaria, attività di recepimento e attuazione nazionale dei regolamenti Ships recycling, Off-shore e, in particolare del regolamento specie aliene e della direttiva ICZM – MSP;
 - ✓ Contesto Unionale negoziazione posizione comunitaria per la 18^a COP della Convenzione di Barcellona dal 5 al 8 dicembre 2013;
 - ✓ Contesto Unionale EUSAIR strategia marittima dell'UE per la regione Adriatica, adempimenti relativi al pilastro ambientale della Strategia di competenza del MATTM;
 - ✓ Contesto Unionale Strategia marina, attività relative alla Common Implementation Strategy della Direttiva, e l'implementazione a livello nazionale;
 - ✓ Convenzione di Barcellona, negoziazione nazionale e predisposizione della posizione italiana sulle proposte di decisione che sono state presentate e discusse alla 18^a COP dal 5 al 8 dicembre, partecipazione alla riunione della COP 18.
- **Obiettivo Operativo 18.013.73.02.** Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste; autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare, nonché in materia di movimentazione dei fondali marini.

Prodotti:

- ✓ Attività istruttorie per il rilascio dell'autorizzazioni allo scarico in mare delle acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, liquidi e gassosi - Richieste pareri e Decreti di Autorizzazione;
- ✓ Attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle attività di posa in mare di cavi e condotte. Pareri;

- ✓ Attività istruttoria per il riconoscimento dell'idoneità tecnica di prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi. Valutazione schede tecniche e Autorizzazioni;
 - ✓ Attività istruttoria per il riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da materiali inerti di originale naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi. Valutazione schede tecniche e Decreti riconoscimento impiegabilità;
 - ✓ Attività finalizzata all'attuazione dei Protocolli d'intesa con le Regioni capofila nell'ambito della strategia marina di cui al decreto n.190/2010 e adempimenti amministrativi e contabili;
 - ✓ Attività finalizzata all'attuazione del decreto n. 190/2010, in particolare dell'art. 11 per l'elaborazione dei Piani di monitoraggio nell'Ambito della strategia marina in ambito nazionale. Convocazioni, Riunione Comitato tecnico, Incontri tecnici Amministrazioni centrali Regioni e Istituti di ricerca. Attivazione gruppi di lavoro.
- **Obiettivo Operativo 18.013.73.03** Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento.
- Prodotti:**
- ✓ AUTORIZZAZIONI INTERVENTO ANTINQUINAMENTO MARINO contratto rep 166 scadenza 25 aprile 2013 e contratto rep 202 del 3 maggio 2013 scadenza 27 maggio 2015 documentazione presso sezione amministrativo – contabile.
- **Obiettivo Operativo 18.013.73.04** Gestione del portale Natura Italia su biodiversità e aree naturali protette ed implementazione dello stesso alle attività riguardanti la tutela del mare e la lotta all'inquinamento marino
- Prodotti:**
- ✓ Il portale www.naturaitalia.it è composto da: Sezione "Vivi le Aree Naturali", Sezione "Scopri la Biodiversità - CHM" e la nuova Sezione "Conosci e difendi il mare", consultabili in lingua italiana ed in lingua inglese. Da dati forniti dall'RTI Telecom, si può stimare che il sito sia composto da circa 600 pagine, con un corrispondente sviluppo di circa 800 "Function Point" articolate su circa 60 NRA (Numero Rami Albero).

Obiettivo strutturale 18.013.74: Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse.

- **Obiettivo Operativo 18.013.74.01** Gestione e coordinamento delle attività amministrative delle risorse umane.

Prodotti:

- ✓ predisposizione documentazione per la gestione unità di personale;
- ✓ documenti protocollati.

- **Obiettivo Operativo 18.013.74.02** monitoraggio e gestione amministrativo contabile di tutti i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione e dei Contratti.

Prodotti:

- ✓ Budget, assestato, formazione capitoli di bilancio anno successivo, richieste risorse finanziarie aggiuntive (art. 28, 29), variazioni compensative, prenotazioni;
- ✓ atti prodotti (contratti acquisizione di beni e servizi).

- **Obiettivo Operativo 18.013.74.03:** Attività di supporto inerenti la gestione del contenzioso, del controllo di gestione e della segreteria Commissione CITES.

Prodotti:

- ✓ fascicoli ricorsi;
- ✓ n. 1 relazione attività DPNM; n. 1 relazione Corte dei Conti; n. 1 relazione performance; nota preliminare a preventivo e consuntivo; schede obiettivi strategici/strutturali; schede obiettivi operativi;
- ✓ CITES - schede decisioni /verbali della consultazione.

- **Obiettivo Operativo 18.013.74.04:** Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità.

Prodotti:

- ✓ note, email, tabelle, schede;
- ✓ Relazione relativa all'analisi dei rischi richiesta dal SG.

Per i sopracitati obiettivi operativi 2013 sono state predisposte le seguenti schede di monitoraggio con una breve descrizione qualitativa degli elementi che hanno contraddistinto la gestione delle attività e i risultati operativi raggiunti nel 2013:

MONITORAGGIO 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.01	
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione		SI	Peso % 12,5	
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità						
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino						
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette					
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dr. Maria C. Giarratano	
DESCRIZIONE OBBIETTIVO OPERATIVO							
Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali							
Indicatore Obiettivo operativo	Stato avanzamento procedure ZSC - interventi sui soggetti istituzionali interessati		Target	100 %	Consuntivo	1° semestre 50% 2° semestre 50%	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	5	Avvio 01/01/2013 Realizzazione 31/12/2013	
5.095.988,70	Prima area	Seconda area	1,33	Terza area	7,74	N. fasi realizzate 5 Rispetto dei tempi SI Livello di raggiungimento 100%	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MIBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA - Istituti e Organi internazionali						
Note di programmazione							
Sezione indicatori							
N.	Descrizione				Consuntivo 2013		
1,00	Indicatore qualitativo binario: realizzazione e messa in linea di piattaforma Web (collegata all'attività output 1,00)				SI		
2,00	Indicatore di risultato: Risposte effettuate/richieste pervenute (collegata all'attività output 2,00)				n. 7		
3,00	Indicatore qualitativo binario: azioni di indirizzo per l'attivazione di organismi di attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità (collegata all'attività output 3,00)				SI		
4,00	Indicatore qualitativo binario: azioni di indirizzo per l'attivazione di organismi di attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità (collegata all'attività output 4,00)				SI		
5,00	Indicatore di risultato finale: atti regionali/decreti ministeriali (collegata all'attività output 5,00)				N. 3		
Sezione output							
N.	Breve descrizione			Modalità di accesso e verifica			
1,00	Realizzazione e messa in linea della nuova piattaforma web italiana e BCH intranet per "azioni di comunicazione verso l'esterno sulle tematiche inerenti gli OGM attraverso il portale dedicato BCH"			DIV.II: (caposez d.ssa. M. Andreella) modalità di accesso e verifica: http://bch.minambiente.it/IT/index.asp			
2,00	Consegna report art.17 dir. Habitat e art.12 dir. Uccelli, organizzazione conferenza nazionale biodiversità per "avvio azioni di competenza MATTM nelle priorità di intervento previste nella strategia nazionale"			DIV.II: (caposez dr. Duprè) modalità di accesso e verifica: http://www.minambiente.it/pagina/monitoraggio-e-rendicontazione			
3,00	Trasmissione alla conferenza stato-regioni degli atti per "segreteria per gli organismi di governance della strategia nazionale biodiversità"			DIV.II: (caposez dr. Duprè) archivio cartaceo + cartella condivisa: Div2Biodiv-sez.2			
4,00	Sviluppo e gestione del Network nazionale per la biodiversità per "attivazione e coordinamento delle iniziative regionali a supporto della strategia nazionale"			DIV.II: (caposez dr. Duprè) modalità di accesso e verifica: http://www.naturaitalia.it/home_it/biodiversita/conservare-la-biodiversita/nnb.html			

5,00	Emanazione di D.M. di designazione ZSC per l'iter procedurale designazione ZSC"	DIV.II: (capozed d.ssa Pettiti) modalità di accesso e verifica: http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate
Relazione sulle attività svolte		
<p>L'obiettivo operativo ha come oggetto l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali, al riguardo sono state scelte come attività rappresentative le attività relative agli OGM, le azioni di conservazione delle biodiversità di competenza della DPNM, l'attività di segreteria per gli organismi di governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'attivazione e il coordinamento delle iniziative regionali a supporto della Strategia Nazionale per la Biodiversità, le procedure di designazione delle ZSC ai sensi della Direttiva Habitat.</p> <p>In merito all'indicatore relativo alle azioni di comunicazione verso l'esterno sulle tematiche inerenti gli OGM attraverso il portale dedicato BCH si pone all'evidenza che la Biosafety Clearing House (BCH) italiana è la piattaforma web realizzata e gestita dalla DPNM allo scopo di dare attuazione agli impegni internazionali del Protocollo di Cartagena e di ottemperare alla legislazione comunitaria e nazionale in materia di informazione e consultazione pubblica riguardo all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM).</p> <p>In merito all'indicatore relativo le azioni di conservazione delle biodiversità di competenza della DPNM si pone all'evidenza che sono stati predisposti i rapporti nazionali sullo stato di attuazione delle Direttive Habitat (art. 17) e Uccelli (art. 12) da compilare in base ai principali risultati del monitoraggio. Tali rendicontazioni sono state portate a termine coordinando le attività e i contributi delle Amministrazioni Regionali e Provinciali, del Ministero dell'Agricoltura, di ISPRA, di numerose Società scientifiche e delle associazioni ambientaliste e venatorie, per la raccolta, elaborazione, revisione e validazione dei dati, la definizione delle valutazioni e la compilazione dei format predisposti dalla Commissione Europea. I processi di compilazione dei Rapporti sono stati condotti garantendo criteri di trasparenza ed il caricamento on line delle elaborazioni man mano effettuate ha consentito di recepire le eventuali integrazioni inviate dagli stakeholders. Si tratta del quadro attualmente più accurato ed aggiornato dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario in Italia, rivestendo pertanto un'importanza strategica come riferimento per identificare priorità e criticità del prossimo periodo di programmazione finanziaria 2014-2020 e per misurare il conseguimento dei target previsti nel quadro sia delle politiche comunitarie, sia delle normative nazionali, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale e alla Strategia Europea per la Biodiversità.</p> <p>È stato dato supporto tecnico e operativo per la realizzazione della Conferenza Nazionale "La Natura dell'Italia. Biodiversità e Aree protette: la green economy per il rilancio del Paese" svoltasi a Roma l'11-12 dicembre 2013, nonché per l'organizzazione dei due incontri intermedi tenutisi ad ottobre 2013 a Milano e Palermo, dedicati rispettivamente alle infrastrutture verdi e al ruolo delle aree protette per uno sviluppo sostenibile, allo scopo di approfondire le principali questioni di attualità a livello comunitario in tema di biodiversità, anche in vista del semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea.</p> <p>In merito all'indicatore relativo l'attività di segreteria per gli organismi di governance della Strategia Nazionale per la Biodiversità si pone all'evidenza che nel corso dell'anno si sono svolte 2 riunioni degli organismi; è stato redatto il primo rapporto sull'attuazione della Strategia nel 2011-2012; è proseguita la collaborazione fra tutte le amministrazioni centrali e regionali per inserire i temi della biodiversità nella programmazione economica 2014-2020 dei fondi dell'Unione Europea. È stato predisposto un documento con le priorità di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni.</p> <p>In merito all'indicatore relativo l'attivazione e il coordinamento delle iniziative regionali a supporto della Strategia Nazionale per la Biodiversità si pone all'evidenza che è stato predisposta una piattaforma di scambio delle informazioni (network nazionale per la biodiversità) e prosegue l'attività con le regioni per il rafforzamento degli osservatori, le cui attività sono altresì funzionali all'attività di rendicontazione di cui sopra.</p> <p>In merito all'indicatore relativo le procedure di designazione delle ZSC ai sensi della Direttiva Habitat si pone all'evidenza che i decreti ministeriali per la designazione necessitano dell'individuazione delle misure di conservazione sito specifiche da parte delle Regioni. Essendo tempi per la designazione delle ZSC a partire dai SIC scaduti la Commissione Europea ha attivato una procedura d'infrazione e in relazione a questa ogni Regione ha assunto specifici impegni e cronoprogramma. Il Ministero prosegue nell'attività di indirizzo e controllo. Allo stato attuale sono stati emanati 3 decreti relativi ad altrettante regioni, altri sono in fase di concertazione e per altre regioni ancora sono in corso le valutazioni con le Regioni circa le misure di conservazione individuate o in corso di definizione.</p>		

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.02
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	12,5
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette				

Responsabile del CdR:		Dott. Renato Grimaldi				Responsabile obiettivo operativo			Dr. Maria C. Giarratano			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità												
Indicatore Obiettivo operativo		risposte emesse - richieste pervenute x tipologia autorizzativa			Target	100%	Consuntivo		1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo		Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	4	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
2.076.342,30		Prima area	Seconda area	4	Terza area	6,25	N. fasi realizzate	4	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:		Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA - C.E. - EFSA										
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione					Consuntivo 2013						
1,00	Indicatore di risultato: Risposte effettuate/richieste pervenute (collegata all'attività output 1,00)					n.32						
2,00	Indicatore di risultato: Risposte effettuate/richieste pervenute (collegata all'attività output 2,00)					n.613						
3,00	Indicatore di risultato: Risposte effettuate/richieste pervenute (collegata all'attività output 3,00)					n.83						
4,00	Indicatore di risultato: Risposte effettuate/richieste pervenute (collegata all'attività output 4,00)					n. 513						
Sezione output												
N.	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica						
1,00	Osservazioni ai sensi della Dir. 2001/18/CE e del Reg. CE/1829/2003 per "Azioni di monitoraggio per la verifica dell'efficienza ed efficacia della piattaforma intranet BCH a supporto del processo di valutazione dei lavori del gruppo di lavoro interministeriale"					DIV.II: (caposez. d.ssa Andreella) - archivio cartaceo + cartella condivisa: Div2Biodiv-sez.6						
2,00	480 esposti, 12 ricorsi al pdr, 5 pilot, 5 formulario misure di compensazione, 9 dichiarazioni autorità di sorveglianza, 50 leggi regionali, 52 interrogazioni parlamentari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat per "Attività di Sorveglianza sui Siti Natura 2000; processi autorizzativi e di contenzioso nazionale e comunitario"					DIV.II : (caposez. Dr. L. Eleuteri) archivio cartaceo + cartella condivisa: Div2Biodiv-sez.3						
3,00	Note autorizzative di prelievo in deroga e atti, esposti, ricorsi in materia di caccia " Processi autorizzativi e di contenzioso per prelievo di specie tutelate dalle direttive habitat e uccelli"					Div.II: (caposez. Dr duprè) archivio cartaceo + cartella condivisa: Div2Biodiv-sez.2						

4,0 0	<p>n.430 note ai sensi del D.Lgs 73/2005; n.6 note contenzioso struttura Oasi ai sensi dell'art.2 D.Lgs 73/2005 e relativi allegati; 67 di corrispondenza CITES; 1 Decreto Direttoriale per l'esenzione dall'iscrizione sul Registro di possesso di specie Cites allegato" B" del Reg CE. 338/97 facilmente e comunemente allevabili; 9 Decreti di Licenza di Giardino Zoologico ai sensi art. 4 D.Lgs 73/2005 - autorizzazioni licenze giardini zoologici in corso di pubblicazione</p> <p>www.minambiente.it/pagina/provvedimenti per "Processi autorizzativi e di contenzioso in adempimento a quanto previsto nella Convenzione CITES"</p>	<p>DIV.II: (caposez. Dr. C. Picchiotti) archivio cartaceo + cartelle condivise: Div2Biodiv-sez.7 e giardzool</p>	
------------------	---	--	--

<p>Relazione sulle attività svolte</p> <p>L'obiettivo operativo ha come oggetto la gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità, al riguardo sono state scelte come attività rappresentative le azioni di monitoraggio e verifica....; le attività di sorveglianza sui Siti Natura 2000, processi autorizzativi e di contenzioso nazionale e comunitario; i processi autorizzativi e di contenzioso per il prelievo di specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli; i processi autorizzativi e di contenzioso in adempimento a quanto previsto nella Convenzione CITES.</p> <p>In merito all'indicatore relativo le azioni di monitoraggio e verifica dell'efficienza ed efficacia della piattaforma intranet BCH a supporto del processo di valutazione dei lavori del gruppo di lavoro interministeriale sugli OGM si pone all'evidenza che per quanto concerne le attività svolte dalla Divisione II in qualità di Autorità nazionale Competente (ANC), ai sensi del D.Lvo n. 224/2003, e in attuazione della direttiva 2001/18/CE e del Regolamento CE 1829/2003 si è proceduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione del Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico in materia di OGM con il compito di elaborare pareri sulle richieste di autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM presentate alla ANC ai sensi del D.Lvo n. 224/2003 e di esaminare la documentazione relativa all'emissione deliberata nell'ambiente e all'immissione sul mercato di OGM ai sensi della direttiva 2001/18/CE e del Regolamento (CE) n. 1829/2003, nell'ambito della procedura di autorizzazione a livello comunitario; • l'emanazione del decreto interministeriale (Salute, MIPAAF, MATTM) con cui è stata vietata la coltivazione del mais MON810 sul territorio nazionale per un periodo di diciotto mesi • la predisposizione del contributo dell'Italia alla stesura del 3° Rapporto della Commissione europea su "L'implementazione di misure nazionali sulla coesistenza di colture geneticamente modificate con coltivazioni convenzionali e organiche", verificando al contempo la disponibilità a riprendere il confronto per l'approvazione delle Linee guida per la coesistenza da parte delle Regioni. • la partecipazione al coordinamento presieduto dal DPE per rispondere alla richiesta di informazioni della Commissione europea, nell'ambito del sistema EU Pilot, sulla corretta applicazione nella legislazione italiana della direttiva 2001/18/CE, della direttiva 2002/53/CE e del Regolamento (CE) n. 1829/2003. <p>Si segnala altresì che per quanto riguarda gli obblighi posti dalla direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM viene assicurata la partecipazione a Bruxelles alle riunioni delle Autorità Nazionali Competenti (ANC) e a quelle del Comitato regolamentare.</p> <p>Nell'ambito del Working Party on International Environment Issue (WPIEI) sulla Biosicurezza la Divisione ha portato il suo contributo alla discussione sulle problematiche inerenti l'attuazione del Protocollo di Cartagena e per il conseguimento di una posizione congiunta sui documenti in preparazione della COP-MOP.</p> <p>In merito all'indicatore relativo le attività di sorveglianza sui Siti Natura 2000, processi autorizzativi e di contenzioso nazionale e comunitario si pone all'evidenza che il lavoro quantitativamente più elevato è rappresentato dall'attività di verifica di segnalazioni da parte di associazioni ambientaliste e di privati cittadini, mediante richiesta di chiarimenti alle Autorità delegate, sia regionali che centrali (commissione VIA / VAS), nell'ambito del contenzioso nazionale (circa 480 pratiche nel 2013). Tale aspetto può successivamente svilupparsi in ricorsi presso i TAR e le diverse Procure o rivolti al Presidente della Repubblica (n° 12 nel 2013); in ambito comunitario si traduce in progetti PILOT (n° 5 nel 2013) di pre-contenzioso; nel 2013 non è stata avviata alcuna Procedura di Infrazione in materia di Direttiva 92/43/CEE e fino al 2012 sono state archiviate quelle degli anni precedenti.</p> <p>Riguardo alle Misure di Compensazione che questa Divisione riceve dalle Regioni per l'inoltro del Formulario alla CE, sono state trattate 5 pratiche. Per le Dichiarazioni dell'Autorità Nazionale di Sorveglianza per i Siti Natura 2000 nel 2013 sono state esaminate 9 pratiche. In materia giuridica nazionale, è stata verificata la legittimità di circa 42 Leggi Regionali e si è provveduto a trattare circa 52 Atti di Sindacato Ispettivo.</p> <p>In merito all'indicatore relativo i processi autorizzativi e di contenzioso per il prelievo di specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli si pone all'evidenza che le autorizzazioni individuate come indicatore vengono elaborate e gestite con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA secondo una procedura che non presenta particolari criticità. Accanto a queste vi è una più articolata e complessa attività di gestione del contenzioso comunitario, che interessa prevalentemente il tema della caccia, per lo più con modifiche di tipo legislativo che per loro natura hanno un iter complesso. Nel corso del 2013 si sono concluse positivamente 3 procedure d'infrazione; in materia di contenzioso vengono altresì gestiti numerosi ricorsi al Presidente della Repubblica e al Tar. Infine viene condotta l'attività istruttoria in materia di sindacati ispettivi e di valutazione di costituzionalità delle norme regionali sulla caccia.</p> <p>In merito all'indicatore relativo i processi autorizzativi e il contenzioso in adempimento a quanto previsto dalle normative CITES si pone all'evidenza che l'Autorità di Gestione Cites è l'Organo competente all'applicazione della Convenzione di Washington in Italia relativa alla protezione di specie di flora e di fauna minacciate mediante il controllo del loro commercio. In questo senso, a livello nazionale svolge i compiti</p>			
---	--	--	--

di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle Certificazioni - Ministero dello Sviluppo Economico e Corpo Forestale dello Stato - e dei controlli (Corpo Forestale dello Stato e Agenzia delle Dogane) ai sensi della Legge 150/92 smi. In applicazione di tale normativa è stato emanato un Decreto Direttoriale per l'esclusione dall'inserimento nel Registro di alcune specie comunemente e facilmente allevabili. A livello Comunitario ed internazionale l'adesione alla Convenzione comporta la partecipazione alle attività internazionali e Comunitarie. In tale sede la Convenzione è applicata attraverso il Reg. CE 338/97 del Consiglio ed il Reg. /CE 865/06 della Commissione. L'Applicazione del D.Lgs 73/2005 comporta l'esigenza di rilasciare una Licenza di Giardino Zoologico a tutte le strutture ritenute rientranti nell'applicazione di tale quadro normativo e specificatamente idonee. In questo ambito appare superata la procedura infrazione attivata dalla Commissione Europea nel 2012 attraverso un PILOT sul tema dei giardini zoologici. La procedura fallimentare dello Zoo di Napoli è terminata con l'acquisizione della stessa a nuovo proprietario. È in via di risoluzione la problematica derivante dall'applicazione del D.Lgs 73/2005 ai Delfinari. Permane critica l'effettuazione dei sopralluoghi ai Giardini zoologici visti ritardi nei trasferimenti dei fondi sul corrispondente capitolo di spesa.

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.03			
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	12,5			
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità									
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino									
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette								
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dott. Renato Grimaldi				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Realizzazione di sinergie operative tra le attività svolte nelle sedi comunitarie e internazionali in materia di biodiversità, foreste e paesaggio (UE, CoE, UNEP, UNESCO) e raccordo con gli obiettivi e le procedure della Strategia Nazionale per la Biodiversità con particolare riguardo alla mobilitazione delle risorse e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici										
Indicatore Obiettivo operativo	Attività di coordinamento		Target	Si/No	Consuntivo	1° semestre	2° semestre			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	4	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
202.747,00	Prima area	Seconda area	2,5	Terza area	N. fasi realizzate	4	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MIBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA									
Note di programmazione	Carenza di dotazioni umane e finanziarie. Ricorso a supporto esterno a progetto.									
Sezione indicatori										
N.	Descrizione				Consuntivo 2013	Tipologia	Standard	Anomalia 2013	Validazione	
1	Partecipazione a riunioni internazionali e comunitarie (Gruppo di lavoro questioni ambientali internazionali del Consiglio europeo, Accordo Eurobats, Convenzione di Berna, Comitati FLEGT)				N. 9					
2	Organizzazione di e partecipazione a incontri di coordinamento nazionale su tematiche internazionali e comunitarie (semestre presidenza UE, foreste, programma LIFE)				N. 6					
3	Partecipazione a riunioni del Tavolo tematico B "Tutela dell'ambiente" per la redazione dell'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020				N. 5					
4	Invio contributi per la negoziazione di provvedimenti comunitari (VII ^a programma quadro ambiente, programma LIFE 2014)				N. 2					
Sezione output										
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica				Validazione	

1	Bozza programma e piano di lavoro "biodiversità" per il semestre italiano di presidenza UE	Archivio elettronico	
2	Aggiornamento ad organi superiori su attività internazionali per la biodiversità	Archivio elettronico	
3	Contributo PNM ad Accordo di partenariato e a bozza di Programma operativo ambiente per i fondi 2014-2020	Archivio elettronico	
4	Emendamenti a bozza 7° Piano d'azione ambientale e a bozza programma LIFE 2014-2020	Archivio elettronico	

Relazione sulle attività svolte

Le attività svolte hanno riguardato, in via ordinaria, gli adempimenti derivanti dall'attuazione della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), della Convenzione sulle Specie Migratrici (CSM-Convenzione di Bonn) e degli Accordi correlati – in particolare quello sulla conservazione dell'avifauna acquatica migratrice dell'Africa-Eurasia (AEWA) e quello sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS) – della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), degli Indirizzi internazionali e comunitari in materia di Foreste (Forest Europe), delle Direttive Comunitarie FLEGT e Timber Regulation relative al controllo del commercio illegale di legname:

informazione ed eventuale partecipazione alle attività degli organi internazionali delle Convenzioni/Accordi (Comitati, Gruppi di lavoro, Eventi)

corrispondenza con gli organi delle Convenzioni/Accordi e seguiti informativi/attuativi (predisposizione reports, questionari, richieste specifiche, ecc.)

collegamento con e coordinamento delle attività tecnico-scientifiche svolte dai focal point e dagli organi di supporto tecnico-scientifici per la revisione dei documenti di indirizzo e le correlazioni con la normativa nazionale e comunitaria

collegamento con e coordinamento di specifiche attività nazionali di attuazione dei contenuti delle Convenzioni/accordi

supporto per la partecipazione della DPNM ai coordinamenti Comunitari nelle materie relative

Tra le attività del settore, di carattere non ricorrente e di maggiore rilevanza istituzionale ed impegno svolte nel corso del 2013 si segnalano le seguenti:

Partecipazione all'ottavo Standing Committee dell'Accordo EUROBATS (Londra, 21 marzo 2013) e connessa attività di coordinamento nazionale precedente e di aggiornamento successivo

Partecipazione al trentatreesimo Standing Committee della Convenzione di Berna (Strasburgo, 3-6 dicembre 2013) e connessa attività di coordinamento nazionale precedente e di aggiornamento successivo

Partecipazione alle riunioni del Working Group on International Environmental Issues e connessa attività di coordinamento nazionale precedente e di aggiornamento successivo

Seguiti delle attività del Tavolo interministeriale (MATTM, MAE, MEF, MISE, MIPAAF, ISPRA, ISTAT) per la definizione della Strategia nazionale per la mobilitazione delle risorse in ambito CBD. Il Tavolo è finalizzato a rispondere all'obiettivo fissato dalla COP10 CBD di Nagoya in materia di risorse per la biodiversità e rilanciato dalla COP11 di Hyderabad. Le attività dello stesso sono state svolte in stretta correlazione con quelle relative all'implementazione della Strategia nazionale per la Biodiversità nonché con quelle connesse alla programmazione dei fondi comunitari 2007-2013.

Avvio delle attività connesse all'adempimento del ruolo di presidenza di turno dell'Unione Europea

Quest'ultimo tema, in particolare, ha assunto maggiore rilevanza nel secondo semestre 2013 fino a divenire attività di tipo sostanzialmente continuativo nell'ambito della quale sono state svolte attività di pianificazione e programmazione degli impegni comunitari e internazionali, di preventivazione dei costi e reperimento risorse, di istruttoria degli argomenti da trattare nel semestre, di acquisizione di collaborazioni specialistiche.

In particolare tali attività hanno comportato lo svolgimento di numerosi incontri e riunioni finalizzati ad acquisire conoscenze di atti e procedure e ad avviare possibili collaborazioni. Tra queste si segnalano in particolare:

Il contributo alla preparazione della Conferenza "La Natura dell'Italia" e successiva partecipazione attiva alla stessa

La partecipazione all'incontro con il Segretariato del Consiglio Europeo organizzato dal SG MATTM

L'organizzazione di una riunione con la Commissione europea

L'organizzazione di una riunione con ISPRA e gli altri stakeholders per il semestre

Inoltre, la sezione ha curato l'istruttoria di documenti tecnici e amministrativi (pareri, relazioni, risposte ad atti di sindacato ispettivo, verifica di

legittimità sulla legislazione regionale) connessi alle competenze nazionali ministeriali in tema di foreste.

La sezione, infine, ha curato gli adempimenti relativi all'attuazione del Programma comunitario LIFE+ per la parte relativa agli interventi per la natura e la biodiversità (informazione e comunicazione sull'attuazione del Programma con particolare riferimento ai settori di competenza; attività di supporto ai proponenti dei progetti nella fase di predisposizione delle proposte; redazione dei commenti nazionali alle proposte; supporto all'Autorità nazionale LIFE+ per i settori di competenza).

A tali attività ordinarie si è aggiunto un impegno più ampio della sezione volto a coordinare la partecipazione della Direzione ai tavoli di concertazione, interni ed esterni al Ministero, sulla nuova programmazione finanziaria comunitaria 2014-2020.

In particolare, la sezione ha coordinato il contributo della Direzione alle bozze dell'Accordo di Partenariato predisposte dal MISE-DPS a partire da aprile 2013 nonché alla proposta di Programma Operativo Ambiente curata dal Segretariato generale MATTM.

Tra le attività specifiche si segnala la partecipazione in rappresentanza PNM alle riunioni del Tavolo di coordinamento B – Tutela dell'ambiente indetto dal DPS.

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.04					
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	12,5						
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino											
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette										
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dott. Renato Grimaldi						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Attuazione degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del paesaggio attraverso l'integrazione tra pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale ambientale delle Regioni e degli Enti territoriali, in particolar modo delle aree naturali protette, e la considerazione dei valori paesaggistici nella contabilità ambientale delle aree protette, nonché attraverso la gestione del contenzioso connesso alla tutela del paesaggio con particolare riferimento alle attività estrattive.												
Indicatore Obiettivo operativo	Attuazione dell'obiettivo			Targ et	100 %	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
446.043,40	Prima area		Seconda area	1	Terza area	4,5	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. MIBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA							Esterne:				
Note di programmazione	Carenza di dotazioni umane e finanziarie. Ricorso a supporto esterno a progetto.											
Sezione indicatori												
N	Descrizione					Consuntivo 2013						
1	Istruttoria e predisposizione di documenti : bozze di regolamenti in collaborazione con la div. IV					N. 3						
2	Candidature, rapporti periodici e risposte a raccomandazioni per l'attuazione di Convenzione Mondiale e Accordi UNESCO					N. 11						
3	Riunioni del ICC MAB UNESCO e del Comitato MAB UNESCO					N. 6						
4	Predisposizione e archiviazione di note relative a esposti e ricorsi in materia di danno ambientale (numero di archivi)					N. 8						
Sezione output												

N	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
1	pianificazione integrata (regolamenti Parchi Nazionali) in collaborazione con la Div. IV	Archivio elettronico e cartaceo	
2	Attività di coordinamento tra organismi e sedi internazionali e nazionali. Attività di supporto alle aree protette per la loro candidatura a siti riconosciuti in ambito UNESCO e per quelle già riconosciute per il rafforzamento della gestione e della pianificazione verso i criteri di eccellenza promossi dall'UNESCO.	Archivio elettronico e cartaceo	
3	Attività del Comitato MaB UNESCO e supporto necessario al suo corretto funzionamento	Archivio elettronico e cartaceo	
4	Aggiornamento degli archivi informatici per la gestione del contenzioso, predisposizione di note e/o memorie proposte sull'iter da seguire nella gestione delle pratiche	Archivio elettronico e cartaceo	
Relazione sulle attività svolte			
<p>Sul tema della Pianificazione integrata ambientale e paesaggistica il MATTM ha stipulato intese con le Regioni Puglia (dal 2007), Umbria (dal 2010) e Basilicata (dal 2011) insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'elaborazione congiunta dei Piani Paesaggistici, ai sensi del D.Lgs. 42/2004. All'interno di tali attività il MATTM - PNM orienta i percorsi di co-pianificazione verso il riconoscimento delle componenti della biodiversità nella delimitazione degli ambiti paesaggistici e nelle specifiche prescrizioni d'uso. In particolare, le attività condotte dal MATTM - PNM sono volte all'integrazione dei piani paesaggistici con gli strumenti di governo dei Parchi Nazionali, con le misure di conservazione previste per le aree Natura 2000.</p> <p>Per le Convenzioni e Accordi UNESCO, le attività svolte hanno riguardato, in via ordinaria, i siti naturali e i siti misti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, gli elementi del patrimonio immateriale con rilevanza ambientale e l'attuazione del programma MAB.</p> <p>informazione e partecipazione alle attività degli organi internazionali delle Convenzioni/Programmi (Conferenza generale Unesco, Comitato del Patrimonio Mondiale, Consiglio Internazionale MaB, Comitato del Patrimonio Immateriale);</p> <p>corrispondenza con gli organi delle Convenzioni/Programmi e seguiti Informativi/attuativi (predisposizione reports, questionari, richieste specifiche, ecc.);</p> <p>collegamento con e coordinamento di specifiche attività nazionali di attuazione dei contenuti delle Convenzioni/Programmi;</p> <p>partecipazione della DPNM, in coordinamento con gli Uffici del Consigliere Diplomatico e del Segretario Generale, al Coordinamento interministeriale.</p> <p>organizzazione e partecipazione alle riunioni del Comitato Italiano MAB</p> <p>Le attività svolte per gli adempimenti in materia di cave e torbiere, contenzioso e danno ambientale connesso, hanno riguardato, in via ordinaria, esposti/procedimenti penali, ricorsi al T.A.R. e al Consiglio di Stato, ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica attinenti ad illeciti e a ricorsi su cave/torbiere e miniere, ma anche più in generale ad abusi che incidono sul paesaggio, con particolare riferimento ai valori ambientali.</p> <p>Nell'ambito della collaborazione in corso con il Corpo Forestale dello Stato è stata avviata un'attività finalizzata all'ottimizzazione, sotto il profilo dell'adeguamento alla Direttiva Europea sul danno ambientale, del contributo fornito dal CFS.</p> <p>Tra le attività di carattere non ricorrente e di maggiore rilevanza istituzionale ed impegno svolte dalla sezione nel corso del 2012 si segnalano le seguenti:</p> <p>l'iscrizione del Monte Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO a giugno 2013; l'iscrizione, in collaborazione con il corrispondente Ministero francese, nelle rispettive tentative list nazionali, dello Spazio transfrontaliero Marittime-Mercantour: le Alpi del Mare (con la Francia); l'avanzamento della concertazione sulla proposta transnazionale del Carso Dinarico (con Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro) e;</p> <p>l'iscrizione del sito italo-francese del Monviso alla Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma MAB/UNESCO come nona Riserva nazionale e prima transfrontaliera nel corso del 25° Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB (maggio 2013); le candidature entro la scadenza di settembre 2013 della Sila, Delta del Po, Alpi Ledrensi e Judicaria, Corridoio Milano Ticino alla Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera;</p> <p>la trasmissione al Segretariato MaB da parte del Comitato Nazionale MAB del rapporto periodico della Riserva della Biosfera Isole Toscane nel settembre 2013 e la risposta alle raccomandazioni del Segretariato MAB/UNESCO per le Riserve Miramare-Costiera Triestina, Circeo, Somma Vesuvio e Miglio d'Oro, Cilento e Vallo di Diano, Valle del Ticino e Collemeluccio-Montedimezzo nel dicembre 2013;</p> <p>in ambito Patrimonio Mondiale e MAB vanno poi segnalate numerose iniziative in corso di elaborazione.</p> <p>La sezione, inoltre, ha curato l'avvio dell'iter di ratifica nazionale del Protocollo per l'Accesso e l'Equa Ripartizione dei Benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche (Protocollo ABS), curando il coordinamento in tal senso con il MAE nonché la partecipazione alla fase formativa del Regolamento UE per l'utilizzo di risorse genetiche (ratifica UE del Protocollo ABS).</p>			

MONITORAGGIO 2013							OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.7205			
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione				SI	Peso %	12,5		
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino										
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette									
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo			Dott.ssa Maria Carmela Giarratano				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Gestione e supporto delle attività di valorizzazione delle Aree Protette.											
Indicatore Obiettivo operativo	Aggiornamento sistemi di riparto e razionalizzazione degli interventi sulle aree Protette		Target	100%			Consuntivo	1° semestre	60%	2° semestre	40%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo		N. fasi previste			4	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
89.953.530,20	Prima area	0	Seconda area	5	Terza area	4	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/sogetti coinvolti:	Enti Gestori del sistema delle aree protette e MEF - REGIONI - COMMISSIONI PARLAMENTARI - AGENZIA DEL DEMANIO - altri soggetti (Federazione Italiana dei Parchi e Riserve Naturali - Unioncamere e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)										
Note di programmazione											
Sezione indicatori											
N.	Descrizione			Consuntivo 2013							
1	Indicatore di risultato finale: Decreti - Accordi - Convenzioni			137			4				
2	Indicatore di risultato intermedio : appunti - note - riunioni			877							
3	Indicatore qualitativo binario: aggiornamento criteri di riparto			SI							

fondi ai parchi e alle AMP			
Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
	In relazione alla gestione delle aree naturali protette: Decreto interministeriale riparto fondi agli enti parco nazionali	http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/entiparco (in via di pubblicazione)	
	Decreto assegnazione fondi coperture spese obbligatorie di EPN e riserve naturali statali	http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/entiparco	
	Decreti assegnazione fondi enti gestori aree marine protette per funzionamento e gestione	\\Matt5400\cond-4d\AreeMarine\AMP 2013\2013 AAMMPP DECRETI	
	In relazione all'aggiornamento criteri di riparto fondi AMP: Direttiva Ministro ai Parchi e alle AMP	archivio cartaceo Div.IV Capo sezione Di Pietrantonio/ Vitali	
	Decreto di riparto fondi AMP- programma Isea 2013 e Sodecri 2013	archivio cartaceo Div.IV Capo sezione Di Pietrantonio	
	Convenzione III annualità attuativa dell'accordo quadro MATTM - Federparchi del 10 novembre 2011 sui temi biodiversità e parchi	archivio cartaceo Div. IV Capo sezione Vitali	
	Accordo Quadro Ministero - Federparchi - Fondazione Sviluppo Sostenibile, per la Biodiversità e Aree Protette, infrastrutture verdi per lo sviluppo della green economy	archivio cartaceo Div. IV Capo sezione Vitali	
	Convenzione attuativa DPNM - Federparchi - Fondazione Sviluppo Sostenibile	archivio cartaceo Div. IV Capo sezione Vitali	
	Atto aggiuntivo DPNM Unioncamere alla convenzione attuativa dell'accordo quadro del 12 dicembre 2012 per il monitoraggio delle economie reali sul territorio delle aree protette	archivio cartaceo Div. IV Capo sezione Vitali	
	In relazione all'attività di razionalizzazione di beni demaniali in uso governativo: Addendum al protocollo d'intesa DPNM e PN Arcipelago della Maddalena	archivio cartaceo Div. IV D'ambrosio	
Relazione sulle attività svolte			
<p>L'OBIETTIVO OPERATIVO ha come oggetto la gestione delle aree protette al riguardo sono state scelte come attività rappresentative quella di ripartizione dei fondi ai parchi nazionali, alle riserve naturali dello Stato e alle aree marine protette, nonché le attività per la valorizzazione delle politiche di conservazione attraverso la stipula di accordi quadro e convenzioni, mentre un'altra parte significativa di attività è quella afferente ai rapporti con l'agenzia del demanio per la gestione dei compendi demaniali ubicati all'interno delle aree protette in ragione dell'intervenuta normativa su suddetti beni. In merito all'indicatore relativo alla gestione delle aree protette si pone all'evidenza che a partire dall'esercizio finanziario 2011, per effetto della legge 196 del 2009 recante disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica e sulla base del disposto dell'art. 11, comma 3, lett. d) è stata prevista l'espunzione delle spese obbligatorie dalla ex Tabella C e, ai sensi del successivo art. 52, comma 1, è stato specificato che le suddette spese obbligatorie siano determinate dalla legge di bilancio. Dal punto di vista gestionale, il riconoscimento di queste tipologie di spesa ha garantito una efficace copertura delle spese, pur in presenza di una forte contrazione delle risorse assegnate nello stato di previsione del MATTM, ciò in quanto, trattandosi di spese obbligatorie, gli stanziamenti sono stati appostati su un capitolo di spesa qualificato "non rimodulabile" ovvero non passibile né di accantonamenti dal parte del MEF né di misure di flessibilità del bilancio. Pertanto, anche per il 2013, è stato applicato il nuovo sistema di finanziamento degli Enti parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie comunicate dai medesimi Enti, e, per l'anno in corso, sono stati trasferiti, a valere sulle risorse finanziarie imputate al pertinente capitolo di bilancio 1552, piano gestionale 01, euro 59.453.709,90 a favore dei Parchi Nazionali ed euro 3.203.263,64 alle Riserve Naturali Statali.</p> <p>A valere sugli altri piani gestionali di detto capitolo sono stati trasferiti i fondi agli EPN destinati ad assunzioni di personale. Con riferimento all'indicatore relativo all'aggiornamento dei criteri di riparto è stata emanata una Direttiva del Sig. Ministro finalizzata, come per il 2012, alla realizzazione di azioni di conservazione della biodiversità che ha aggiornato i criteri di riparto già previsti nella direttiva 2012 finalizzata al consolidamento degli esiti delle attività già avviate dagli Enti Parco ed all'acquisizione di nuove proposte progettuali, consistenti, in via prioritaria alla realizzazione di azioni di sistema ed azioni trasversali accompagnate da operativi protocolli d'intesa siglati tra gli enti parco coinvolti. Con questa Direttiva sono state assegnate le priorità di impiego per le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1 - "Somma da</p>			



erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" (per il 2013 pari ad euro 5.874,357,00) da ripartirsi come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995, ai soggetti beneficiari individuati in n.23 Enti Parco Nazionali; n.27 Aree Marine Protette Nazionali; n.3 Parchi Minerari; oltre alla quote di adesione alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla quota destinata ad azioni di rilevanza in campo nazionale per la valorizzazione delle aree protette.

Con riferimento al sistema delle aree marine protette fin dal 2011, è stato adottato, per la ripartizione dei fondi ad esso destinati, di un modello gestionale ISEA (Interventi Standardizzati della gestione Efficace delle Aree marine protette).

Detto modello di programmazione standardizzata consente, attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori di performance articolati in tre macro aree (tutela dell'area marina, impatto antropico ed efficienza gestionale) gestito attraverso il programma SoDeCri la verifica dell'efficacia della gestione nonché la misurazione degli effetti di medio periodo dell'utilizzo delle risorse trasferite, garantendo la massima trasparenza nell'assegnazione dei finanziamenti.

Pertanto anche con riferimento all'esercizio 2013 sulla base dei dati di programmazione su modello ISEA e con il supporto del predetto SoDeCri sono state individuate le quote destinate alle Aree Marine Protette poi trasferite mediante decreto a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 1646, denominato "spese per la gestione delle riserve marine e per la loro promozione".

Sono stati, inoltre, assegnati i fondi sul capitolo investimenti per le dotazioni strutturali necessarie ad ottimizzare le attività di gestione, anche questi interventi sono stati ammessi a finanziamento sulla base di un'istruttoria condotta dall'ufficio a partire dagli obiettivi di programmazione inseriti nel Piano ISEA.

Sono state poi trasferite le risorse agli enti gestori delle Aree Marine Protette a seguito delle rendicontazioni fornite sui finanziamenti per investimenti provenienti dagli esercizi finanziari precedenti.

Sono stati, inoltre, trasferiti agli Enti Parco Nazionali i fondi previsti da leggi speciali. All'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge n. 179 del 2002 "Disposizioni in materia ambientale", finalizzati alla realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area parzialmente degradata e tutelata ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43 "Direttiva Habitat"; al Circeo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della legge 179/2002 per l'istituzione ed il funzionamento; agli Enti Parco nazionali Appennino Tosco-Emiliano, Asinara, Cinque Terre, Sila ai sensi della legge n. 344 del 1997 ed all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 426/1998. Ai sensi della legge 388/2000, sono stati trasferiti i fondi annualmente previsti per il funzionamento del Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna (art. 114, comma 10) e del Parco Geopaleontologico di Pietraraja (art. 115, comma 3).

Nell'ambito delle attività di valorizzazione delle aree protette sono proseguite le attività dell'Accordo quadro triennale sottoscritto il 10 novembre 2011 dal Ministro pro-tempore e dal Presidente della Federparchi, per una più proficua collaborazione sugli obiettivi d'interesse comune in termini di attuazione delle misure per la conservazione della biodiversità e per l'implementazione di azioni per lo sviluppo sostenibile nei territori delle aree protette, al riguardo è stata stipulata la terza Convenzione attuativa per un importo di euro 300.000,00.

Inoltre, in data 5 agosto 2013 è stato sottoscritto un Accordo quadro tra il Ministro, la Federparchi e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per la realizzazione di attività connesse alle tematiche della Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per lo sviluppo della green economy ed il successivo 7 agosto è stata stipulata la Convenzione attuativa tra la DPNM ed i soggetti attuatori individuati per la realizzazione degli eventi preparatori di Milano e Palermo e della Conferenza dell' 11 e 12 dicembre 2013.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro triennale, sottoscritto il 12 dicembre 2012 dal Ministro pro tempore ed il Presidente di Unioncamere per il monitoraggio, l'analisi e lo studio delle economie reali sulle aree protette (parchi nazionali, rete natura 2000, Riserve MAB, aree marine protette) nonché per la promozione delle professioni verdi della green e blu economy, è stato stipulato un Atto aggiuntivo alla Convenzione attuativa del 20 dicembre 2012 per la realizzazione, in collaborazione con la Federparchi e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, delle attività previste dall'Accordo del 5 agosto 2013. Con riferimento all'indicatore relativo all'attività di contenimento e di razionalizzazione sistematica degli spazi concessi in uso governativo alle Amministrazioni dello Stato di cui all'art. 1 commi 204 e seguenti della Legge 296/2006 è stato definito, in collaborazione con la Direzione regionale del Demanio per la Sardegna, un Protocollo d'Intesa con l'Ente Parco dell'Arcipelago di La Maddalena ed un Atto aggiuntivo, finalizzato alla razionalizzazione degli spazi destinati alla sede dell'Ente.

E' stato avviato il medesimo iter per i beni concessi in uso governativo al Ministero dell'Ambiente ed ubicati presso l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara. Sono state realizzate tre delle quattro fasi programmate in quanto la quarta è stata stralciata a seguito della nuova governance del POIN attrattori cultura per il quale dal maggio 2013 il Ministro non è più organismo intermedio. Sono state indicate le attività relative all'obiettivo operativo ma sono state svolte ulteriori attività correlate a detto obiettivo

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.7
				O		2.06
CdR	00	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	12,5
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo di Bilancio	18.013.7	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette				
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi		Responsabile obiettivo operativo		Dott.ssa Maria Carmela Giarratano	

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar)												
Indicatore Obiettivo operativo	iniziative attivate per il potenziamento dell'efficienza dell'iter approvativo degli strumenti di gestione				Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
1.165.436,20	Prima area	0	Seconda area	2	Terza area	3	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Esterne: Enti Parco, Regioni, Enti Locali, Conferenza Unificata, Consiglio di Stato, Corte dei Conti; Interne: Ufficio di Gabinetto, Ufficio Legislativo, altre Divisioni DPNM											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
	di risultato intermedio: istruttorie di esame e valutazione delle proposte di piani e regolamenti delle aree protette pervenute e procedimenti per la nomina degli organi di gestione degli Enti parco nazionali, delle Riserve statali e dei parchi minerari (presidenti, direttori, commissari, consigli direttivi, collegi revisori), e degli organismi tecnico-consultivi delle aree marine protette e delle riserve statali (commissioni di riserva)						84					
2,00	di risultato intermedio: riunioni, note e appunti per la predisposizione degli schemi e dei decreti di piani e regolamenti e dei decreti di nomina degli organi di gestione degli enti parco nazionali, delle Riserve statali e dei Parchi minerari e degli organismi tecnico-consultivi delle aree marine protette e delle riserve statali						392					
	di risultato finale: schemi e decreti di approvazione di piani e regolamenti delle aree protette; decreti istitutivi, di perimetrazione, di aggiornamento delle aree protette; decreti di nomina degli organi di gestione e degli organismi tecnico-consultivi delle aree protette						55					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
	decreti di ricostituzione e integrazione/sostituzione dei componenti delle Commissioni di riserva delle aree marine protette						in corso di pubblicazione sul sito minambiente.it sezione "amministrazione trasparente"					
	decreti di nomina degli organi di gestione dei parchi nazionali, delle riserve statali e dei parchi minerari (presidenti, direttori, consigli direttivi, collegi revisori)						in corso di pubblicazione sul sito minambiente.it sezione "amministrazione trasparente"					
	decreto di ripermimetrazione della Riserva naturale statale del Litorale Romano						in corso di pubblicazione sul sito minambiente.it sezione "amministrazione trasparente"					
	decreto di adozione del piano di gestione e del regolamento della Riserva naturale statale di Torre Guaceto						in corso di pubblicazione sul sito minambiente.it sezione "amministrazione trasparente"					
	decreti di riconoscimento Ramsar di zone umide della Regione Toscana						in corso di pubblicazione sul sito minambiente.it sezione "amministrazione trasparente"					
	schemi finali di piani e regolamenti di aree protette sottoposti per l'acquisizione dei pareri e delle intese di legge						archivio cartaceo Divisione IV - capo sezione arch. Diego Martino					

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.07					
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	12,5				
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino										
Obiettivo di Bilancio	18.013.72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette									
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dott.ssa Cristina Tombolini					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.											
Indicatore Obiettivo operativo	Esame di legittimità sul totale degli Atti deliberativi pervenuti.		Target	100%	Consuntivo	1° semestre	60%	2° semestre	40%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
640.204,00	Prima area	Seconda Area	1	Terza area	4	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre Divisioni DPNM. e Minerari				Esterne: Altri Dicasteri - Enti Locali - Enti Parco Nazionali						
Note di programmazione											
Sezione indicatori											
N.	Descrizione				Consuntivo 2013						
1	Indicatore di risultato (valore numerico delle delibere pervenute e valutate)				945						
2	Indicatore di risultato (valore numerico degli atti in uscita seguito della valutazione delle delibere)				835						
Sezione output											
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica						
1	Nell'acquisizione agli atti delle delibere pervenute, nella fase procedimentale, si è provveduto alla verifica delle stesse per l'ammissibilità alle attività di vigilanza inerenti il monitoraggio e il controllo ai sensi della normativa vigente.				La documentazione è consultabile presso la Divisione V ubicata al terzo piano di Via C. Colombo, stanze nn. 305 e 306.						
2	A seguito della valutazione delle delibere si è provveduto alla predisposizione e successivo invio dei relativi atti istruttori inerenti l'approvazione o non delle suddette deliberazioni nonché formulazione di pareri, decreti e direttive.				La documentazione è consultabile presso la Divisione V ubicata al terzo piano di Via C. Colombo, stanze nn. 305 e 306.						
Relazione sulle attività svolte											

Si fa presente che le fasi del presente obiettivo operativo nel primo e secondo semestre 2013 sono state regolarmente realizzate dalla Divisione V raggiungendo il 100%.
La differenza numerica tra le delibere pervenute e gli atti in uscita è conseguente alla non omogeneità della tipologia dell'imput con la tipologia dell'output; ciascuno dei quali (atti in uscita) contiene il riscontro a più delibere in entrata.
Nell'ambito delle disposizioni normative di seguito riportate: L. n. 70/1975, L. n. 394/1994 e D.P.R. n. 97/2003, la Divisione V ha provveduto all'esercizio della prevista attività di vigilanza e al controllo di legittimità sulle delibere degli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari. Nell'ambito di detta attività la Divisione V ha provveduto, peraltro, all'approvazione delle delibere di adozione o modifica del regolamento organico dei suddetti Enti, nonché all'approvazione degli Statuti (Enti Parco Nazionali), Bilanci e regolamenti.

MONITORAGGIO 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	18.013.72.08					
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso % 12,5					
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino										
Obiettivo di Bilancio	18.013. 72	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette									
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dott.ssa Cristina Tombolini					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.											
Indicatore Obiettivo operativo	Esame e adozione dei piani AIB		Target	10 0%	Consuntivo	1° seme stre 50%	2° semestre 50%				
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio	01/01/ 2013	Realizzazi one	31/12/201 3		
Quota parte per le spese di funzionamento del personale 405.494	Prima area	Secon da area	2	Terza Area	3	N. fasi realizzate	2	Rispet to dei tempi	si	Livello di raggiungi mento	100,00%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Esterne: Altri Dicasteri - Enti Locali Territoriali - Enti Parco - Riserve Naturali Statali - Associazioni Ambientaliste										
Note di programmazione											
Sezione indicatori											
N.	Descrizione			Consuntivo 2013							
1	Indicatore di volume di attività (Valore percentuale inerente la documentazione pervenuta e valutata).			100%							
2	Indicatore di risultato (valore numerico inerente la predisposizione dei D.M. di adozione dei piani AIB pluriennali trasmessi alla firma dell'On.le Sig. Ministro).			10							

Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
1	Per l'approvazione dei Piani AIB si è provveduto all'esame della documentazione in entrata per la successiva predisposizione dei relativi atti istruttori (osservazioni sul Piano, richieste di parere al CFS, note interlocutorie all'Ente Gestore, richiesta intesa alle Regioni) nonché per la definitiva predisposizione delle bozze di DM di adozione dei suddetti Piani AIB sottoposti alla firma dell'On. Le Sig. Ministro.	La documentazione è consultabile presso la Divisione V, ubicata al terzo piano di Via C. Colombo, stanze nn.333 e 334. I decreti e molte informazioni sono reperibili direttamente sul sito web del Ministero, sulla pagina dedicata agli incendi boschivi.	

Relazione sulle attività svolte			
<p>Si fa presente che le fasi del presente obiettivo operativo nel primo e secondo semestre 2013 sono state regolarmente realizzate dalla Divisione V raggiungendo il 100%. La legge quadro sugli incendi boschivi L. 353/2000, all'art. 8, stabilisce la realizzazione del Piano antincendi boschivi (o piano AIB) di ogni area protetta statale su proposta dell'ente gestore (Parco Nazionale e Riserva Naturale Statale). Nel piano AIB vengono dettagliatamente descritte le caratteristiche del territorio protetto e degli incendi avvenuti nell'area e quindi vengono programmate le opportune attività di prevenzione , sia indirette (informazione al cittadino e formazione di personale specializzato) che dirette (interventi selvicolturali, approvvigionamento idrico, sistemi di avvistamento, ecc.), al fine di contrastare il fenomeno incendi e limitare i relativi danni ambientali. Nell'ambito delle stesse disposizioni normative la Divisione V ha svolto l'attività di vigilanza sui Parchi Nazionali e le Riserve Naturali Statali per la salvaguardia dei soprassuoli delle medesime aree dagli incendi boschivi. La Divisione V ha fornito un costante supporto tecnico, assicurando, peraltro, il coordinamento agli Enti Gestori delle Aree Protette Statali nella pianificazione AIB. In dettaglio, ha curato le istruttorie a seguito dell'acquisizione agli atti dei pareri del Corpo Forestale dello Stato (CFS), le successive intese con le Regioni e, quindi, ha provveduto alla predisposizione dei relativi decreti di adozione dei piani AIB. In tale attività si è, inoltre, coordinata con alcune Università ed Istituti di ricerca. Con l'adozione dei piani AIB, la Divisione V ha attivato le procedure di vigilanza sulla loro attuazione, anche attraverso l'attivazione di una specifica pagina web sul sito del Ministero.</p>			

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.73.01		
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	25		
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità							
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino							
Obiettivo di Bilancio	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali						
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi		Responsabile obiettivo operativo		Dr. Oliviero Montanaro			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO								
Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero								
Indicatore Obiettivo operativo	Corretta e tempestiva partecipazione alle attività internazionali di competenza; relazioni, proposte, pareri;	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	35%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo	N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	

1.971.319,75	Prima area	Seconda area	1,5	Terza area	3	N. fasi realizzate	1	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	ISPRA - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - MAE - MIT - IMO - UNEP/MAP - Commissione Europea - Consiglio Europeo - IWC - RAMOGE - EMSA - Commissione mista Protezione Mare Adriatico - UNCLOS										
Note di programmazione											
Sezione indicatori											
N.	Descrizione	Consuntivo 2013									
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica									
Sezione output											
1	IMO MEPC partecipazione alle riunioni, esame documentazione, predisposizione della posizione nazionale attraverso il coordinamento della posizione nazionale con altre amministrazioni coinvolte (MIT, MAE) e i principali stakeholders (Confitarma, ecc.)	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
2	IMO LDC partecipazione alle attività della Convenzione, predisposizione della posizione nazionale sulla documentazione presentata alla COP 35 dal 14 al 18 ottobre 2013	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
3	IMO ratifica e attuazione delle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, partecipazione al processo di ratifica e coordinamento attività (Hong Kong, Nairobi, Ballast Water, HNS 2010, OPRC-HNS protocol)	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
4	Accordo Pelagos, organizzazione della VI COP a Roma (giugno 2013) e delle attività connesse alla Presidenza di turno italiana, implementazione a livello nazionale delle decisioni della COP e delle attività di gestione del Santuario. istruttorie per l'adesione dei comuni del Santuario all'accordo di partenariato, che hanno raggiunto il numero di 31;	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
5	ACCORDO ACCOBAMS adempimenti connessi all'attuazione dell'accordo e realizzati progetti per l'implementazione delle raccomandazioni che dall'Accordo discendono	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
6	Accordo RAMOGE partecipazione alle riunioni tecniche e l'analisi dei documenti prodotti nel quadro dell'Accordo	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
7	Contesto Unionale, attività di negoziazione comunitaria, attività di recepimento e attuazione nazionale dei regolamenti Ships recycling, Off-shore e, in particolare del regolamento specie aliene e della direttiva ICZM -MSP	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
8	Contesto Unionale negoziazione posizione comunitaria per la 18ª COP della Convenzione di Barcellona dal 5 al 8 dicembre 2013	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
9	Contesto Unionale EUSAIR strategia marittima dell'UE per la regione Adriatica, adempimenti relativi al pilastro ambientale della Strategia di competenza del MATTM	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
10	Contesto Unionale Strategia marina, attività relative alla Common Implementation Strategy della Direttiva, e l'implementazione a livello nazionale	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									
11	Convenzione di Barcellona, negoziazione nazionale e predisposizione della posizione italiana sulle proposte di decisione che sono state presentate e discusse alla 18ª COP dal 5 al 8 dicembre, partecipazione alla riunione della COP 18.	La documentazione è conservata presso gli archivi cartacei ed informatici della Divisione VI									

Relazione sulle attività svolte.

- 1) IMO MEPC per la partecipazione alle attività dell'IMO e del comitato è stata esaminata la documentazione oggetto di discussione nel comitato medesimo, al fine di assicurare una corretta partecipazione alle riunioni di coordinamento UE, sono state predisposte le posizioni nazionali attraverso la consultazione con le altre amministrazioni e gli stakeholders;
- 2) IMO LDC sono state seguite le attività legate alla convenzione ed il reporting ad essa collegato, sono state predisposte le posizioni nazionali sui temi in discussione al comitato scientifico, nel quale è stata assicurata una partecipazione da parte di ISPRA, ed alla 35^a COP-ottobre 2013;
- 3) IMO ratifica ed esecuzione delle convenzioni internazionali, sono stati seguiti gli iter di ratifica delle convenzioni in ambito IMO ancora da ratificare nonché gli aspetti relativi alla implementazione delle convenzioni, in particolare per la convenzione Ballast Water, partecipando anche al processo europeo di implementazione comune coordinato da EMSA;
- 4) Accordo Pelagos, è stata organizzata sotto la presidenza Italiana la COP dell'Accordo tenutasi a Roma in giugno e sono state curate le attività connesse alla presidenza di turno italiana, ed in collaborazione con ISPRA per il sostegno amministrativo al Segretariato, E' stata curata anche la consultazione con gli stakeholders sulla proposta di PSSA della Francia. A livello nazionale sono state seguite le attività di gestione dell'accordo e di implementazione delle raccomandazioni, promuovendo l'adesione dei comuni del Santuario all'accordo di partenariato, che hanno raggiunto il numero di 31;
- 5) Accordo ACCOBAMS sono state seguite le attività dell'Accordo, e sono stati esaminati i documenti relativi alla MOP tenutasi nel mese di novembre u.s.. A livello nazionale sono state poste in essere le attività di cui al Working Program dell'Accordo;
- 6) Accordo RaMoGe sono state seguite le attività dei gruppi tecnici dell'Accordo, inclusa la partecipazione. E' stata svolta l'attività di Presidenza di turno dell'Accordo;
- 7) Contesto Unionale sono state poste in essere le attività relative alla negoziazione in sede comunitaria e in sede nazionale e le attività di recepimento dei regolamenti Ships recycling, I, Off-shore e, in particolare del regolamento specie aliene e della direttiva ICZM -MSP;
- 8) Contesto Unionale è stato seguito il negoziato a livello unionale per la predisposizione delle posizioni comuni in ambito convenzione di Barcellona;
- 9) Contesto Unionale EUSAIR sono state seguite le attività del gruppo di lavoro costituito presso il MAE assicurando il ruolo di focal point per il MATTM e seguendo in particolare il pilastro III ambientale della strategia, curando tra le altre cose la consultazione con gli stakeholders;
- 10) Contesto Unionale Direttiva quadro sulla strategia marina, sono state curate tutte le attività relative alla Common Implementation strategy, e al coordinamento tra i paesi mediterranei, partecipando a riunioni e analizzando i documenti prodotti. E' stato curato inoltre a livello nazionale il percorso per l'implementazione della direttiva, nel rispetto delle tempistiche previste dalla Commissione Europea;
- 11) Convenzione di Barcellona. È stata posta in essere l'attività per la preparazione della 18^a COP, che si è svolta dal 5 al 8 dicembre, attraverso l'esame e l'analisi della documentazione, la partecipazione alle riunioni ed il coinvolgimento delle altre Amministrazioni di riferimento;

MONITORAGGIO 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.73.0 2
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	25
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino					
Obiettivo di Bilancio	18.013 .73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi		Responsabile obiettivo operativo		Dr. Oliviero Montanaro	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO						
Effettuazione delle attività di competenza della Divisione in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste; autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare, nonché in materia di movimentazione dei fondali marini						
Indicatore Obiettivo operativo	n. richieste pervenute/n. richieste istruite	Target	10 0%	Consuntivo	1° semes tre	50%
					2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
	Prima area		seconda area	1,5	Terza area	5,5*	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	SI	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N	Descrizione					Consuntivo 2013						
	le richieste pervenute e riferite alle attività di seguito descritte (n.1,2,3)					100%						
Sezione output												
N	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica						
1	Attività istruttorie per il rilascio dell'autorizzazioni allo scarico in mare delle acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, liquidi e gassosi - Richieste pareri e Decreti di Autorizzazione					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI						
2	Attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle attività di posa in mare di cavi e condotte. Pareri					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI						
3	Attività istruttoria per il riconoscimento dell'idoneità tecnica di prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi. Valutazione schede tecniche e Autorizzazioni					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI . Pubblicazione su sito istituzionale						
4	Attività istruttoria per il riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi. Valutazione schede tecniche e Decreti riconoscimento impiegabilità					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI-. Pubblicazione su sito istituzionale						
5	Attività finalizzata all'attuazione dei Protocolli d'intesa con le Regioni capofila nell'ambito della strategia marina di cui al decreto n.190/2010 e adempimenti amministrativi e contabili					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI - Pubblicazione su sito istituzionale						
6	Attività finalizzata all'attuazione del decreto n. 190/2010, in particolare dell'art. 11 per l'elaborazione dei Piani di monitoraggio nell'Ambito della strategia marina in ambito nazionale. Convocazioni, Riunione Comitato tecnico, Incontri tecnici Amministrazioni centrali Regioni e Istituti di ricerca. Attivazione gruppi di lavoro					la documentazione è conservata in archivio cartaceo ed informatico presso la Div. VI						

Relazione sulle attività svolte

1. Le attività istruttorie relative all'autorizzazione di scarico in mare delle acque derivanti da ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, rivestono un particolare grado di complessità stante l'iter autorizzatorio che prevede la richiesta e l'esame di pareri ad altre Amministrazioni ed enti coinvolti nel procedimento MISE e ISPRA, nonché una stretta sinergia con altra Direzione del MATTM - DG DVA . Nel corso dell'anno oltre alla ordinaria attività istruttorie, finalizzata alla formalizzazione dei decreti di autorizzazione, si è proceduto ad operare in maniera da razionalizzare sia la raccolta dei dati necessari (con l'organizzazione di specifici archivi sia cartacei che informatici, sia a monitorare puntualmente la durata del procedimento. Con la puntuale istruttoria di tutte le richieste pervenute.

2. Parimenti si è operato in materia di attività istruttorie in materia di posa in mare di cavi e condotte, provvedendo a rafforzare la sezione con l'assegnazione di ulteriore unità operativa assegnata alla divisione a partire da ottobre 2013, con competenza professionale specifica (geologa). Si è provveduto ad organizzare specifici incontri con la DG DVA per procedere alle necessarie revisioni della normativa tecnica di settore.

3. Relativamente alle procedure per il riconoscimento dell' idoneità tecnica dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, l'attività è svolta con il supporto tecnico dell'ISPRA e ISS, che rilasciano specifici pareri sulla cui base l'uffici predispone il decreto di autorizzazione. Anche per questo ambito e per il successivo punto 4. si è provveduto ad individuare un' unità operativa con competenza specifica (biologa).

4. Le attività istruttorie per il riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da materiali inerti di origine naturale e sintetica ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi . Si è provveduto ad esaminare le schede tecniche pervenute, e nel caso di valutazione positiva, all'inserimento nei relativi elenchi pubblicati sul sito istituzionale del MATTM.

5. Anche per questo ambito di attività la complessità e l'articolazione degli adempimenti è riferita oltre che all'ambito tecnico-scientifico, anche alla necessità di una governance puntuale che deve consentire un'azione di coordinamento puntuale ed efficace tra tutti i soggetti istituzionalmente chiamati all'attuazione della strategia marina (Amministrazioni Centrali, Regioni ed Enti locali). Anche su questo settore si è provveduto ad assegnare una specifica unità operativa in aggiunta alla dotazione di personale già operante nella Divisione. Si è provveduto a mettere a punto le metodologie d'indagine comuni nei settori di interesse (Habitat, Rifiuti marini, Aspetti socio economici e costi del degrado) La criticità da evidenziare riguarda i tempi di attuazione previsti dai Protocolli d' intesa, che sono stati oggetto di riprogrammazione con successiva approvazione da parte dello scrivente ufficio di nuovi crono programmi che di fatto hanno differito l'attuazione degli adempimenti previsti negli atti convenzionali, infatti il diverso allineamento delle procedure contabili e la complessità di attuazione delle metodologie di indagini previste hanno comportato le necessità di rivedere meccanismi di cooperazione in particolare con le Regioni individuate come capofila per l'attuazione della strategia marina.,

6. Infine la previsione normativa del decreto 190/2010 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente ed in particolare alla DGPN la funzione di autorità competente in materia di attuazione di strategia marina, prevedendo specifiche scadenze temporali per gli adempimenti, ha fatto sì che l'attività svolta in particolare nel corso del secondo semestre fosse finalizzata prioritariamente alla messa a punto dei programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine. In tale ambito si è provveduto ad esaminare il documento predisposto dall'ISPRA relativo all'architettura dei programmi di monitoraggio, e ad attivare tutti i necessari strumenti atti a garantire un pieno coordinamento delle attività e dei tempi di attuazione degli adempimenti: convocazione del Comitato tecnico, in parallelo riunioni specifiche con tutti i soggetti competenti: Amministrazioni centrali competenti, le Regioni , gli Enti tecnici e di Ricerca nazionali. Si è proceduto all'attivazione di gruppi di lavoro

* dal 1 luglio è in servizio c/o la divisione un funzionario III Area F2 utilizzato in quota parte 50% sull'obiettivo operativo 18.013.73.02 . Dal 1°ottobre è in servizio c/o la divisione un funzionario III Area F3 utilizzato al 100% sull'obiettivo 18.013.73.02.

MONITORAGGIO 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	18.013.73.03		
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	25		
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità							
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino							
Obiettivo di Bilancio	18.013 .73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali						
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi		Responsabile obiettivo operativo		Dott. Giuseppe Italiano			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO								
Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento								
Indicatore Obiettivo operativo	Realizzazione prevenzione e lotta inquinamento marino	Target	si	Consuntivo	1° semes tre	si	2° semestre	si

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
16.180.926,00	Prima area	Seconda area	1	Terza area	5	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA										
Note di programmazione	CRITICITA' ALTA in quanto la realizzazione dell'obiettivo è condizionata dalla prosecuzione del servizio antinquinamento svolto da società convenzionata dopo il 25 aprile 2013 (scadenza contrattuale)										
Sezione indicatori											
N	Descrizione					Consuntivo 2013					
	RICHIESTE INTERVENTO ANTINQUINAMENTO MARINO PERVENUTE					18,00					
Sezione output											
N	Breve descrizione					Modalità di accesso e verifica					
	AUTORIZZAZIONI INTERVENTO ANTINQUINAMENTO MARINO contratto rep 166 scadenza 25 aprile 2013 e contratto rep 202 del 3 maggio 2013 scadenza 27 maggio 2015 documentazione presso sezione amministrativo - contabile					CARTACEO PRESSO IL CENTRO EMERGENZE E INFORMATICO PRESSO UFFICIO PROTOCOLLO DELLA DIREZIONE					
Relazione sulle attività svolte											
<p>1) ai sensi della legge 979/82 questa divisione ha attivato a livello nazionale un sistema finalizzato alla prevenzione e lotta agli inquinamenti marini, anche in ottemperanza a quanto previsto dalle convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito. di tale particolare attività complessa sia sotto il profilo operativo che amministrativo-contabile sono stati inseriti a titolo esemplificativo come indicatori gli interventi effettuati e relative richieste. questa divisione ha evaso tutte le richieste di intervento antinquinamento avanzate dalle autorità marittime competenti di cui n. 16 (sedici) nell'ambito del contratto per il servizio antinquinamento e n. 2 (due) fuori contratto in quanto il provvedimento di approvazione dello stesso era in corso di registrazione presso gli organi di controllo;</p> <p>2) e' stata assicurata la partecipazione in sede internazionale per le attività di promozione e sicurezza in mare degli incidenti marini e, in particolare, per quanto riguarda l'accordo italo-franco-monegasco (ramoge). altresì, sono stati forniti elementi ad altra divisione della direzione (vi) per le attività riguardanti la partecipazione all'IMO (international maritime organization);</p> <p>3) nel corso dell'anno finanziario sono state garantite ed assicurate in tempo reale le scritture contabili in termini di competenza e cassa relative alla gestione dei capitoli di pertinenza e, altresì, le scritture contabili dei vari impegni assunti nell'anno e negli anni precedenti. al riguardo sono state avanzate, previa proiezione costantemente monitorata, le richieste di cassa al mef. tra gli adempimenti, sono stati realizzati tutti quelli previsti in materia di contabilità nell'ambito delle attività di previsione, monitoraggio mensile e consuntivo per altra divisione della direzione (i). sono stati complessivamente emessi n. 19 provvedimenti per un totale di € 20.473.648,73 (impegni) e n. 35 per un totale di € 26.691.063,29 (pagamenti) oltre, alle innumerevoli pratiche amministrativo-contabili relative dalla gestione dei capitoli e dei contratti ivi compresa la tenuta e rilevazione delle singole scritture contabili</p>											

MONITORAGGIO 2013							OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.73.04	
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	25			
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità								
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino								
Obiettivo di Bilancio	18.013.73	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali							
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo		Dott. Giuseppe Italiano			

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Gestione del portale Natura Italia su biodiversità e aree naturali protette ed implementazione dello stesso alle attività riguardanti la tutela del mare e la lotta all'inquinamento marino												
Indicatore Obiettivo operativo	gestione e implementazione sito web				Target	si	Consuntivo	1° semestre	si	2° semestre	si	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
finanziato con fondi del MEF nell'ambito del progetto MODUS con Istituto Poligrafico 643.956	Prima area		Seconda area	5	Terza area	3	N. fasi realizzate	1	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MIBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N.	Descrizione						Consuntivo 2013					
	RIUNIONI E TAVOLI TECNICI						15					
	migrazione e gestione del portale al ministero dell'economia e delle finanze e grazie al supporto tecnico dell'istituto poligrafico e zecca dello stato.						200.000					
Sezione output												
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica					
	Il portale www.naturaitalia.it è composto da: Sezione "Vive le Aree Naturali", Sezione "Scopri la Biodiversità - CHM" e la nuova Sezione "Conosci e difendi il mare", consultabili in lingua italiana ed in lingua inglese. Da dati forniti dall'RTI Telecom, si può stimare che il sito sia composto da circa 600 pagine, con un corrispondente sviluppo di circa 800 "Function Point" articolate su circa 60 NRA (Numero Rami Albero).						INFORMATICO VEDI LINK WWW.NATURAITALIA.IT					
Relazione sulle attività svolte												
<p>Il portale www.naturaitalia.it, contenente informazioni specifiche sulle Aree Naturali Protette e sulla Biodiversità in Italia, fino al 30 settembre 2013 era gestito dall'RTI Telecom Italia S.p.A.. Non essendo stato possibile prolungare la collaborazione con Telecom, anche per mancanza di risorse finanziarie, ci si è attivati per realizzare una nuova piattaforma gestionale del sito, nel rispetto della spending review e con l'obiettivo di migliorarne la fruizione, attraverso il "Sistema MODUS". Si tratta di un portale WEB dedicato (www.sistemamodus.it) ad accessi controllati, ad uso della Pubblica Amministrazione, nato dalla collaborazione tra Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>Dal 1° ottobre 2013 il portale www.naturaitalia.it, dopo una serie di incontri ed approfondimenti tecnici effettuati nel corso dei primi 9 (nove) mesi dell'anno 2013, è quindi migrato sulla piattaforma MODUS con costi a carico del MEF. E' stata mantenuta la preesistente struttura, con un front-end accessibile al pubblico in coerenza con le vigenti norme in materia (in italiano ed inglese) ed un back-end con le funzionalità strutturate in "Aree Naturali" e "Biodiversità". Nel contempo (con ordine separato) è stato chiesto di implementare la sezione "Mare", inserendo nuovi contenuti relativi alle attività realizzate a tutela dell'ambiente marino (dati del Monitoraggio marino e report sulle attività antinquinamento). Tale attività è in corso di espletamento, la cui conclusione è prevista a fine 2014.</p>												

MONITORAGGIO 2013						OBBIETTIVO OPERATIVO	18.013.74.01					
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE			Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	30				
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino											
Obiettivo di Bilancio	18.013 .74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse										
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi			Responsabile obiettivo operativo			Dott. Antonio Maturani					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Gestione e coordinamento delle attività amministrative delle risorse umane												
Indicatore Obiettivo operativo	numero atti predisposti		Target	26 64 0	Consuntivo	1° semestre	13310	2° semestre	13415			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013			
620.910,00	Prima area	0	Seconda area	6	Terza area	3	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA											
Note di programmazione	PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO: Colavolpe Bonaventura Germano Antonella Carnevali Marco Grisafi Pasquale Grisafi Marco Mercurio Maria Cristina Tattoni Fabio Filippelli Maria Antonella											
Sezione indicatori												
N	Descrizione				Consuntivo 2013							
	n. unità di personale per n. unità di personale gestito				106							
	n. documenti protocollati				24.876							
	n. documenti relativi alla gestione del personale				1.849							
Sezione output												
N	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica							
	predisposizione documentazione per la gestione unità di personale				cartaceo, informatico ufficio del personale							
	documenti protocollati				informatico ufficio del protocollo Div. I							
Relazione sulle attività svolte												
Quali attività di istituto della Divisione I ^A , la Sezione I ha provveduto: controllo ed immissione giornaliero dei dati relativi alle presenze ed alle assenze dei dipendenti della Direzione; eventuali richieste di visita fiscale alle rispettive A.S.L. di appartenenza per i dipendenti in malattia; registrazione e controllo giornaliero delle richieste di ferie e permessi brevi; predisposizione ed elaborazione mensile dei dati relativi alle presenze, al conteggio degli straordinari e dei buoni pasto, con annotazioni riguardanti le assenze per malattie, da trasmettere al Servizio Affari Generale e del Personale del Ministero, per la corresponsione mensile ai dipendenti del Servizio; predisposizione ed elaborazione mensile dei dati relativi alle ferie ed ai permessi residui dei dipendenti per la trasmissione alle divisioni di appartenenza; immissione e controllo giornaliero delle turnazioni per i dipendenti che ne usufruiscono; conteggio e controllo mensile del lavoro straordinario svolto dal personale dipendente delle varie divisioni, in base alle autorizzazioni rilasciate dal Dirigente preposto; controllo del personale in part-time; in aspettativa per motivi di maternità o di salute ecc.; predisposizione note riguardanti le nuove assunzioni con relativa immissione dei dati personali nella gestione informatizzata delle presenze; le cessazioni per motivi di trasferimento o quant'altro, con relativa elaborazione delle situazioni vacative da trasmettere agli Uffici di competenza; predisposizione ed elaborazione dei dati relativi all'attuazione del Contratto Collettivo di lavoro, per quanto attiene la corresponsione delle posizioni particolari dei dipendenti; servizio nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; predisposizione ed elaborazione dati relativi all'anagrafe												

delle prestazioni rese dal personale della Pubblica Amministrazione in applicazione all'art. 58 comma 14 del decreto legislativo 29/93; controllo sull'attuazione relativo alle norme di legge sulla maternità, sul part-time, sulla legge 104/92, ecc.; controllo sull'attuazione relativa a norme contrattuali sull'orario di lavoro, sulle ferie e permessi, sui permessi retribuiti in base all'art. 18, sulle malattie in base all'art.21 ecc.; corrispondenza e rapporti con il Servizio Affari Generale e del Personale del Ministero dell'Ambiente; predisposizione di atti e documenti al fine di elaborare provvedimenti amministrativi (quali, ad esempio, decreti direttoriali e contratti dei dirigenti); monitoraggio e aggiornamento giornaliero del database anagrafico utilizzato con lo scopo di produrre schede sistematizzate per agevolare i lavori di elaborazione; gestione delle pratiche inerenti i collaboratori e a progetto; elaborazione conto annuale/personale 2013 in base alle tabelle T21 e T22. L'ufficio missioni assicura l'espletamento delle procedure per i pagamenti del personale di ruolo impegnando le relative spese sui pertinenti capitoli, in particolare: capitolo 1381/02 e capitolo 1381/25 per le missioni svolte in territorio nazionale; capitolo 1381/03 e capitolo 1381/26 per le missioni svolte in territorio estero; capitolo 1390/01 per controlli finalizzati alla protezione della fauna selvatica e alla salvaguardia della stessa, di cui al decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73; capitolo 1381/18 per spese per l'organizzazione e la partecipazione a corsi riunioni, convegni nazionali ed internazionali, per ospitalità e rappresentanza nei confronti di esperti e di personalità dei paesi CEE, e altre organizzazioni internazionali.

MONITORAGGIO 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	18.013.74.02				
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	30				
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità									
Mission e di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino									
Obiettivo di Bilancio	18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse								
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi	Responsabile obiettivo operativo			Dott. Antonio Maturani					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
monitoraggio e gestione amministrativo contabile di tutti i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione e dei Contratti										
Indicatore Obiettivo operativo	monitoraggio e gestione contabilità	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013		
620.910,00	Prima area	Seconda area	4	Terza area	5	N. fasi realizzate	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00%
Altre strutture/ soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA									
Note di programmazione	PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO: Vonella Salvatore Casavecchia Roberta De Ponte Renata Chisu Alberto Spagnoli Fausto Pantorno Felicea Costantini Francesco Angeletti Alessandro Vetrano Silvio									

Sezione indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
1	N. contratti per acquisizione di beni e servizi gestiti direttamente	20			
2	Importo dei beni e servizi acquisiti direttamente;	67,273,73			
3	N. verifiche/collaudi;	18			

Sezione output		
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica
1,00	Budget, assestato, formazione capitoli di bilancio anno successivo, richieste risorse finanziarie eggiuntive (art. 28, 29), variazioni compensative, prenotazioni	Portale Ragioneria dello Stato, sicoge.
2,00	atti prodotti (contratti acquisizione di beni e servizi)	cartaceo ed informatico link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DATI%20ANNO%202013%20RELATIVI%20A%20LAVORI%20FORNITURE%20E%20SERVIZI%20APPALTI%20A%20TERZI%20-ART%20201%20COMMA%2032%20L%2020190-2012-DPN23%2012%202013.pdf

Relazione sulle attività svolte

Quali attività di istituto della Divisione I^a, la Sezione Bilancio ha provveduto: monitoraggio delle risorse finanziarie con l'inserimento dei decreti di impegno e di spesa predisposti dalla Direzione nelle specifiche schede prenotazioni excel; intervento di incremento degli stanziamenti, laddove è stato necessario, attraverso i decreti di variazione compensativa DDG e DMT e loro inserimento a Si.co.Ge.; monitoraggio dei residui di lettera c) e dei residui perenti attraverso l'aggiornamento delle liste selettive con l'inserimento dei decreti di spesa predisposti dalla Direzione; predisposizione Decreti di Accertamento Residui (DAR) relativi all'anno 2012; aggiornamento delle tabelle con tutte le Convenzioni, Contratti e quote obbligatorie internazionali in essere; verifica della disponibilità di cassa in relazione ai residui di lettera c) in corso di liquidazione interventi, dove è stato necessario, attraverso decreti di variazione compensativa e integrazione delle autorizzazioni di cassa (art. 29 , legge 196/2009); e richiesta di aumento di stanziamento di competenza e cassa (art. 28, legge 196/2009); monitoraggio e predisposizione del bilancio di assestato per l'anno 2013, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale Si.Co.Ge.; monitoraggio e predisposizione del bilancio di previsione per il triennio 2014-2016, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale Si.Co.Ge.; redazione budget consuntivo 2012, rimodulazione del budget proposto per il triennio 2013-2015, redazione del budget proposto per il triennio 2014-2016, relativa riconciliazione per il triennio e redazione della relativa nota illustrativa sul portale del MEF; controllo dei provvedimenti di impegno e di spesa tornati registrati dall'Ufficio Centrale del Bilancio e loro distribuzione presso le Divisioni della Direzione; archiviazione dei decreti di impegno e di pagamento protocollati e registrati dall'U.C.B. ; richieste di riassegnazione dei versamenti effettuati sui capitoli di entrata del MEF da riversare sui nostri capitoli di spesa; tutor utenti Si.Co.Ge e Si.Co.Ge.-Coint per inserimenti, richiami, annullamenti e validazioni; predisposizione di note varie da sottoporre all'On. Sig. Ministro; supporto alle altre sezioni della Divisione I e a tutta la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare; gestione certificazione telematica dei crediti, ai sensi della circolare MEF 35 del 27 novembre 2012; comunicazione mensile e gestione della certificazione del credito di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, da parte delle Regioni, degli Enti locali e degli Enti del servizio Sanitario nazionale, di cui all'articolo 9, commi 3-bis e 3-ter del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 128 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni e integrazioni - Circolare n. 36 del 27/11/2012 in materia di "Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 25 giugno 2012. Comunicazione mensile "Previsione dei flussi di cassa" circolare 26 del MEF del 19 settembre 2011 ai sensi del D.M. 13 luglio 2011 del MEF attuativo dell'art. 22 D.L. 98/2011. Gestione applicazione SCAI previsione annuale dei fabbisogni – art. 2 comma 569 L. 244/2007. Gestione del cronoprogramma dei pagamenti attuazione dell'art. 6, c. dal 10 al 16, del dl n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 7/08/2012, n. 135. Componente della commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti di ufficio. Gestione amministrativa delle pratiche relative al Sistema Ambiente 2010.

Per quanto riguarda l'attività concernente **contratti e convenzioni** si è provveduto: alla predisposizione di schemi di contratti e convenzioni e dei relativi capitolati, allo svolgimento delle attività di supporto giuridico - amministrativo - in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2013 in materia contrattuale -, per le attività della Direzione nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione. Ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva di secondo livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare di cui al decreto PNM-UDG prot. 22702 del 21 marzo 2013, art. 1, punto 2, -alla Divisione I^a è stata, altresì, attribuita l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti alla corretta gestione delle attività di rispettiva competenza, inclusi i contratti e le convenzioni precedentemente sottoscritte dalla DGPNM tuttora in essere ed espressamente indicati nell'allegato relativo alla Div. I^a quale parte integrante della predetta direttiva di secondo livello unitamente alla relazione esplicativa dello stato di ulteriori contratti e/o convenzioni seguite dalla Divisione. Qui di seguito si richiamano alcuni aspetti più rilevanti relativamente alle attività lavorative svolte dalla Divisione: esame ed elaborazione delle proposte pervenute dai vari soggetti pubblici e privati; elaborazione di schemi contrattuali e/o convenzionali e predisposizione dei relativi decreti di Impegno delle risorse finanziarie assentite per la loro attuazione; verifica e monitoraggio dell'attuazione delle fasi previste nelle convenzioni e/o contratti sottoscritti unitamente alla eventuale adozione di perfezionamenti resisi necessari per una migliore attuazione degli stessi; verifica per l'esatto adempimento delle attività convenute e per il rispetto della tempistica delle forniture e /o delle attività espletate; predisposizione dei provvedimenti di trasferimento delle somme assentite (decreti); predisposizione SICOGE(Sistema di Contabilità Gestionale Finanziaria); richieste del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC; predisposizione EQUITALIA pagamenti di importo superiore a diecimila euro; in attuazione delle disposizioni di cui all'atr. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari si è provveduto, per ogni contratto, a richiedere il codice CIG (codice identificativo di gara) e CUP (codice unico di progetto). Per quanto concerne le attività inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione la Divisione ha intrapreso procedure di acquisto da effettuare mediante capitoli di spesa gestiti da DPNM per : gestione fabbisogno materiale di cancelleria e facile consumo; gestione contratti di noleggio fotocopiatrici e fax; razionalizzazione degli acquisti di beni tecnico informatici; attivazione di contratti di manutenzione hardware e

software; attività di gestione e controllo magazzino; attività di assistenza per piccoli interventi hardware; attività di assistenza telefonia ; attività di approvvigionamento Divisioni (cancelleria, stampati, materiale di facile consumo); attività di collaborazione con l'Ufficio del Consegretario (conservazione e gestione dei beni e dei magazzini in cui gli stessi beni sono ricoverati per essere concessi in uso agli utilizzatori finali; manutenzione dei mobili e degli arredi di ufficio; cura del livello delle scorte operative; tenuta e verifica degli inventari dei beni immobili e mobili; attivazione delle procedure di dismissione beni inventariati.

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	18.013.74.03				
CdR	0002	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	25					
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino										
Obiettivo di Bilancio	18.013.74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse									
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi		Responsabile obiettivo operativo		Dott. Antonio Maturani						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Attività di supporto inerenti la gestione del contenzioso, del controllo di gestione e della segreteria Commissione CITES											
Indicatore Obiettivo operativo	% realizzazione attività di supporto	Target	100%	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%			
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	3	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013		
448.435,26	Prima area	Seconda area	5	Terza area	2	N. fasi realizzate	3	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA										
Note di programmazione	PERSONALE ASSEGNATO ALL'OBIETTIVO: De Filpo Francesco Feliciotti Paolo Pierini Sandro La Civita Raffaello Schiavoni Loretta Canale Parola Maria Rita										
Sezione indicatori											
N.	Descrizione			Consuntivo 2013							
1,00	n. istruttorie fascicoli ricorsi			136,00							
2,00	numero atti predisposti (nata preliminare preventivo e consuntivo; programmazione obiettivi operativi; monitoraggio obiettivi I e II semestre, relazione attività della DG; relazione performance)			7,00							
3,00	numero verbali delle riunioni in plenaria (10) e numero schede decisioni inviate alle autorità competenti (CFS,			28,00							

Ministero sviluppo economico e Autorità di gestione CITES) 18				
Sezione output				
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica		
1,00	fascicoli ricorsi	ufficio contenzioso div I		
2,00	n. 1 relazione attività DPNM; n. 1 relazione Corte dei Conti; n. 1 relazione performance; nota preliminare a preventivo e consuntivo; schede obiettivi strategici/strutturali; schede obiettivi operativi	cartaceo DPNM Div. I; portale della ragioneria nota integrativa http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/NOTE-PRELI/ ; sito del Ministero dell'Ambiente http://www.minambiente.it/pagina/relazione-sulla-performance		
3,00	schede decisioni /verbali della consultazione	cartacea, informatico Div I segreteria commissione CITES		

Relazione sulle attività svolte

L'attività svolta nell'anno 2013 dalla Sezione Contenzioso si è articolata nella trattazione dei ricorsi notificati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, nel merito, investono tematiche riconducibili alle competenze incardinate in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare e, più in particolare, materie afferenti la gestione "residuale" rimessa alla Divisione I. L'ufficio ha provveduto alla gestione in corso d'esercizio di n. 136 fascicoli afferenti sia ricorsi proposti in sede giurisdizionale che in sede amministrativa (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica). Questi ultimi, peraltro, hanno rappresentato la maggiore quantità di contenzioso trattato dall'ufficio nel corso dell'anno 2013. In particolare, a fronte di n. 36 nuovi ricorsi straordinari pervenuti nel corso dell'anno, ne sono stati lavorati n. 98 (nello specifico: per alcuni ricorsi si è provveduto a redigere la relazione ministeriale poi inoltrata al Consiglio di Stato per il parere di rito, per altri a porre in essere tutti gli adempimenti relativi alla emissione, da parte del Presidente della Repubblica, dei provvedimenti che a propria Firma definiscono il contenzioso, i quali, com'è noto, vengono adottati su proposta del Ministro, conforme al parere espresso dal Consiglio di Stato). Ed ancora, si è provveduto alla stesura e alla notifica dell'Atto di "Rinnovazione della Costituzione in Mora" nei confronti della Soc. Fontana Blu (rif. Villaggio Coppola), già condannata con Sentenza della Corte di Cassazione al risarcimento di danno ambientale per un importo di 30 milioni di Euro. Altresì, rientrando tra le competenze di questa Sezione anche l'espletamento delle procedure amministrative (gestione fondi capitolo 1400 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" della UdV 1.10 FUNZIONAMENTO – Missione 18 – Programma 13, volte al rimborso delle spese per il patrocinio legale assicurato dall'Avvocatura dello Stato a favore di questa Amministrazione nelle controversie di competenza, si è provveduto ad evadere n. 6 richieste di pagamento. Da ultimo, si è provveduto ad attivare le procedure contabili per l'assegnazione (sul capitolo 1400 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" della UdV 1.10 FUNZIONAMENTO – Missione 18 – Programma 13) dei fondi necessari per il rimborso delle spese legali a favore della Cinecittà Studios SpA a seguito della soccombenza del Ministero dell'Ambiente nella controversia in sede civile.

Sezione controllo di gestione. Nell'emarginato periodo di riferimento si è svolta un'attività di supporto tecnico alla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso un approfondito esame e valutazione del complesso di informazioni in grado di caratterizzare il livello di applicazione delle direttive ministeriali. In particolare è stata elaborata una relazione afferente l'attività della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare nell'anno 2012; in riferimento alla circolare del MEF concernente "Previsioni di bilancio per l'anno 2013 e per il triennio 2013/2014 – Budget per il triennio 2013/2015" ed in particolare relativamente agli adempimenti connessi alla redazione della Nota preliminare, si è contribuito ad elaborare i nuovi obiettivi strategici e strutturali per l'anno 2013; si è provveduto a rielaborare la nota preliminare al bilancio 2013/2015 delineando compiutamente i principali elementi di carattere programmatico e finanziario dello stato di previsione della Direzione osservando le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare si è provveduto ad esaminare tutti i capitoli di bilancio di competenza della Direzione assegnandone l'importo ai rispettivi obiettivi strategici/strutturali. Successivamente si sono elaborati gli indicatori necessari alla misurazione degli obiettivi. I dati così raccolti sono stati inseriti nel nuovo sistema di rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.tesoro.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/NOTE-PRELI/index.asp>; si è, inoltre, provveduto a dare concreto supporto alla compilazione delle schede obiettivo 2013 (programmazione/monitoraggio), al fine di garantire la corretta rispondenza delle stesse alle indicazioni del Ministro. Per valutare gli obiettivi operativi si sono presi in considerazione i pesi attribuiti a ciascuna fase e le percentuali di raggiungimento delle singole fasi e gli indicatori da attribuire a ciascuna fase/azione. Si è elaborata, inoltre, una breve relazione a commento di ogni obiettivo.

Supporto Commissione Scientifica CITES Nel dettaglio le attività svolte riguardano:

Consultazione delle Autorità Scientifiche CITES: Si provvede, su richiesta dei membri della Commissione Scientifica CITES, a consultare le Autorità Scientifiche degli Stati di origine delle specie animali e vegetali commerciate. Le diverse informazioni raccolte che ad oggi continuano ad aggiungersi, costituiscono la base di confronto, anche con le Autorità scientifiche degli altri Stati europei. Questo al fine di avere anche uno storico nell'individuazione delle priorità di conservazione. Aggiornamento banche dati Nell'ambito dei lavori di segreteria generale è stato fornito supporto per l'aggiornamento quotidiano di tutte le banche dati informatizzate.

Preparazione delle riunioni della CSC Si è proceduto a visionare ed organizzare tutte le pratiche arrivate utili le riunioni della Commissione Scientifica CITES dalla 200 alla 209. Pertanto è stato fornito il supporto tecnico per:

a) la realizzazione delle Istruttorie che vengono inviate in tempo utile a tutti i Commissari affinché possano esaminare prima della riunione stessa tutte le richieste per le quali sono chiamati ad esprimere un parere, fornendo notizie sulle quote e sulle sospensioni all'importazione in corso sulle specie di cui viene presentata richiesta d'importazione, anche consultando siti web specifici e contattando telefonicamente e per e-mail il Settore CITES dell'Unione Europea e le Autorità Scientifiche degli Stati Parte;

b) la predisposizione del materiale cartaceo distribuito ai Commissari per l'esame delle istanze durante le riunioni della CSC;

c) l'invio di materiali specifici ai Commissari facenti parte di gruppi di lavoro, al fine di velocizzare la discussione durante la riunione della CSC;

d) la predisposizione della Scheda Decisioni da inviare alle Autorità competenti contenente le deliberazioni della CSC in merito alle pratiche presentate.

Procedura snellimento per l'espressione dei pareri della Commissione Scientifica CITES con frequenza di una volta a settimana. Nel corso della 202ª riunione della Commissione Scientifica CITES del 23 aprile 2013 si è approvata una nuova procedura di snellimento per l'espressione dei pareri della CSC con frequenza di una volta a settimana.

MONITORAGGIO 2013						OBIETTIVO OPERATIVO		18.013.74.04				
CdR	00 02	DG PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE			Ob. Strat./strutt. Oggetto di valutazione	SI	Peso %	15				
Priorità Politica	Tutela e conservazione della biodiversità											
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Programma di Bilancio	18.013 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino											
Obiettivo di Bilancio	18.013 .74	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse										
Responsabile del CdR:	Dott. Renato Grimaldi				Responsabile obiettivo operativo		Dott. Antonio Maturani					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO												
Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità												
Indicatore obiettivo operativo	mappature predisposte			Target	SI	Consuntivo	1° semestre	0	2° semestre	SI		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	2	Avvio	01/07/2013	Realizzazione	31/12/2013	
34.495,02	Prima area		Prima area	0	Terza area	1	N. fasi realizzate	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100,00%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Interne: Altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico - Segretario Generale - Altre Divisioni DPNM. Esterne: MiBAC-DAP - Altri Dicasteri - Regioni - Enti Parco - Federparchi - ISPRA											
Note di programmazione												
Sezione indicatori												
N	Descrizione					Consuntivo 2013						
	N. processi mappati					86						
	% processi mappati di cui è stato valutato il rischio					100						
	% di processi per i quali siano state identificate misure di prevenzione e mitigazione del rischio					6,98						
Sezione output												
N	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica							
	note, email, tabelle, schede				cartaceo (div. I - ufficio controllo di gestione st. 370), informatico sito Ministero ambiente link: http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente							
	Relazione relativa all'analisi dei rischi richiesta dal SG											
Relazione sulle attività svolte												
Attività di supporto e coordinamento alle Divisioni della Direzione per l'individuazione e la raccolta dei dati e delle informazioni soggette agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs n. 33/2013 al fine della creazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale. Avvio delle procedure di ricognizione ed individuazione dei procedimenti e dei processi di competenza del CDR eventualmente ricomprese all'interno delle 4 aree a rischio di corruzione individuate dalla L. 190/2012. Tale attività è finalizzata alla stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.												

ISPETTORATO GENERALE

Le particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico hanno portato all'istituzione dell'Ispettorato Generale, pertanto gli obiettivi di performance assegnati sono stati mutuati dalla norma istitutiva dello stesso Ispettorato (legge 26.02.2010, n. 26).

Missione 18_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 11_Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO
18.11.66_Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.
18.11.67_ Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.68_Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	66
CdR	9	Segretariato Generale	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	30
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale					
Responsabile IGEI	ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	436.769,00	Livello di raggiungimento	100	0
Obiettivo strategico 66						
Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari.						
PIANO D'AZIONE						

Obiettivo operativo	66.1	Descrizione	Attività correlata alla programmazione strategica ed al sistema di valutazione delle prestazioni del personale. Rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della direttiva generale del Ministro. Elaborazione di proposte per i documenti di finanza pubblica. Predisposizione del budget economico dell'Ispettorato Generale e rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale.	PESO %	50	Livello di raggiungimento	50
Obiettivo operativo	66.2	Descrizione	Coordinamento delle iniziative a valere sul P.O.N Sicurezza per lo sviluppo 2007.2013. Acquisizione, gestione e condivisione dei dati territoriali digitali del Geoportale Nazionale, ivi inclusa l'attuazione del Piano Straordinario/Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico, mediante adozione dei relativi atti.	PESO %	50	Livello di raggiungimento	50

Sezione indicatori

Tipologia	N.	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento
Indicatori qualitativi binari Si/No	1, 1	Valutazione delle prestazioni del personale	si	si	Il monitoraggio si è svolto nell'ambito della recente normativa sulla valutazione e trasparenza
Indicatori qualitativi binari Si/No	1, 2	Predisposizione di relazioni periodiche in attuazione della Direttiva del Ministro ed elaborazione di proposte anche in attuazione del DPCM di riorganizzazione	si	si	Sono state stese proposte e linee guida anche per la gestione ed il monitoraggio delle gestioni commissariali. Analoghe proposte sono state formulate in occasione della predisposizione del DPCM di riorganizzazione del Ministero
Indicatori qualitativi binari Si/No	2, 1	Acquisizione, elaborazione, esame e valutazione dei dati relativi al monitoraggio del territorio	si	si	il monitoraggio è avvenuto avvalendosi delle migliori tecnologie satellitari, aeronautiche ed informatiche
Indicatori quantitativi di risultato	2, 2	percentuale di copertura territoriale: rapporto fra quanto previsto nella programmazione dell'attività e reale stato	100 %	100 %	i lavori si sono svolti secondo un andamento temporale che corrisponde a quanto previsto nella programmazione originale del progetto

	dell'avanzamento lavori	
--	-------------------------	--

Relazione generale sulle attività svolte al fine di raggiungere l'obiettivo

Il piano nazionale di telerilevamento mira a potenziare gli strumenti di conoscenza ed a rafforzare le capacità di osservazione e controllo del territorio mediante l'utilizzo di tecniche di telerilevamento all'avanguardia quali piattaforme aereo trasportate contenenti rilevatori magnetici e della radioattività, contribuendo con ciò ad accrescere le competenze tecnologiche ed a diffonderne l'utilizzo nella PA. Nell'ottica di condivisione su cui è imperniato l'intero progetto il MATTM, con l'utilizzo di risorse rese disponibili dal Ministero degli Interni nell'ambito Pon Sicurezza, ha fatto sì che l'acquisizione dei dati ed il loro utilizzo siano orientati non solo al rischio idrogeologico ma anche ad altre importanti aree di interesse ambientale quali l'illegittimo smaltimento di rifiuti industriali e radiattivi.

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	67
CdR	9	Segretariato Generale	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	30
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale					
Responsabile IGEI	ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	436.770,00	Livello di raggiungimento	100	0

Obiettivo strategico 67

Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.

PIANO D'AZIONE

Obiettivo operativo	1	Descrizione	Verifica delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dai cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive.	PESO %	100	Livello di raggiungimento	100
----------------------------	----------	--------------------	--	---------------	------------	----------------------------------	------------

Sezione indicatori

Tipologia	N	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento
------------------	----------	--------------------	--------------------	--------------------	-----------------

Indicatore qualitativo binario si/no	Valutazione della documentazione e trasmessa dai Commissari	si	si	il monitoraggio avviene secondo i criteri di buona pratica del controllo di gestione ed è commisurato alla collaborazione manifestata dai commissari straordinari e dalla Direzione Generale TTRI
Relazione generale sulle attività svolte al fine di raggiungere l'obiettivo				
L'Ispettorato ha raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dai commissari. Ha preso atto delle criticità e delle buone pratiche, ne ha relazionato ai vertici ed, in alcuni casi, è intervenuto direttamente sui commissari per chiedere informazioni o integrazioni alla documentazione inviata. Tale attività viene svolta in assenza del supporto della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119. Per ciò che concerne le visite ispettive esse sono da concordare, caso per caso, con la DG TTRI.				

PROGRAMMAZIONE 2013						OBIETTIVO DI BILANCIO	68
CdR	9	Segretariato Generale	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	PESO %	40	
Priorità Politica	2. Gestione risorse idriche e uso del territorio						
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale						
Responsabile IGEl	ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	436.770,00	Livello di raggiungimento	100		
Obiettivo strutturale 68							
Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.							
PIANO D'AZIONE							
Obiettivo operativo	1	Descrizione	Monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo individuati dagli Accordi di Programma anche sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari	PESO %	100	Livello di raggiungimento	100
Sezione indicatori							
Tipologia	N	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento		

qualitativo binario	Valutazione della documentazione trasmessa	si	si	il monitoraggio avviene secondo i criteri di buona pratica del controllo di gestione ed è commisurato alla collaborazione manifestata dai commissari straordinari. Sui risultati del monitoraggio si riferisce - se del caso - direttamente ai vertici dell'Amministrazione
Relazione generale sulle attività svolte al fine di raggiungere l'obiettivo				
L'Ispettorato ha raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dai commissari. Ha preso atto delle criticità e delle buone pratiche, ne ha relazionato ai vertici ed, in alcuni casi, è intervenuto direttamente sui commissari per chiedere informazioni o integrazioni alla documentazione inviata. Tale attività viene svolta in assenza del supporto della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119.				

PROGRAMMAZIONE 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	66.1				
CdR	9	Segretariato Generale		Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	50				
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale										
Obiettivo di Bilancio	66	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo e interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari									
Responsabile IGEl *	ing. Mauro Luciani		Responsabile obiettivo operativo		dott. Antonio Perrone						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 66.1 : Attività correlata alla programmazione strategica ed al sistema di valutazione delle prestazioni del personale. Rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della direttiva generale del Ministro. Elaborazione di proposte per i documenti di finanza pubblica. Predisposizione del budget economico dell'Ispettorato Generale e rilevazioni periodiche di contabilità economico - gestionale.											
Indicatore Obiettivo Operativo	Svolgimento delle attività programmate		Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
218.384,50	Prima area	Seconda area	4	Terza area	6	N. fasi realizzate nel 2013	1	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%

Altre strutture/oggetti coinvolti:	Direzione degli affari generali e del personale del Ministero, UCB, Segretariato Generale				
Note di programmazione 2013	* Ispettorato Generale emergenze Idrogeologiche - In attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale				
Sezione indicatori					
N.	Descrizione	Consuntivo 2013			
1	Numero dei colloqui di valutazione tenuti con il personale, circa 10 persone di ruolo ed altre persone operanti nell'ambito del Piano Nazionale di Telerilevamento	Si			
2	Predisposizione di relazioni periodiche (cadenza varia, mediamente trimestrale) in attuazione della Direttiva del Ministro ed elaborazione di diverse proposte anche in attuazione del DPCM di riorganizzazione	Si			
Sezione output					
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica			
1	Sono formulate al Direttore Generale proposte relative alla modulazione del Fondo Unico di Amministrazione per il personale dipendente	archivio dell'Ispettorato Generale e della Divisione I ubicati presso le rispettive segreterie			
2	Relazioni periodiche al vertice della struttura	archivio dell'Ispettorato Generale e della Divisione I ubicati presso le rispettive segreterie			
3	Proposte di DPCM				
Relazione sulle attività svolte					
<p>la struttura si è avvalsa delle nuove metodologie di valutazione e merito del personale commisurando i risultati conseguiti alle risorse rese disponibili. Ha collaborato con il Segretariato Generale nelle materie di competenza. Sono state stese proposte e linee guida anche per la gestione ed il monitoraggio delle gestioni commissariali. Analoghe proposte sono state formulate in occasione della predisposizione del DPCM di riorganizzazione del Ministero.</p>					

PROGRAMMAZIONE 2013				OBIETTIVO OPERATIVO	66.2
CdR	9	Segretariato generale	Obiettivo oggetto di valutazione	Peso %	50
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio				
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale				
Obiettivo di Bilancio	66	Implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo e interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari			

	straordinari										
Responsabile IGEI	ing. Mauro Luciani				Responsabile obiettivo operativo						
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo 66.2 : Coordinamento delle iniziative a valere sul P.O.N Sicurezza per lo sviluppo 2007.2013. Acquisizione, gestione e condivisione dei dati territoriali digitali del Geoportale Nazionale, ivi inclusa l'attuazione del Piano Straordinario/Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico, mediante adozione dei relativi atti .											
Indicatore Obiettivo Operativo	Svolgimento delle attività programmate			Target	100 %	Consuntivo		1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo					N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
218.384,50	Prima area	Seconda area	4	Terza area	6	N. fasi realizzate nel 2013	1	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100%
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Arma dei Carabinieri, Comando Carabinieri Tutela Ambiente, Ministero degli Interni, Corpo delle Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato										
Note di programmazione 2013	*										
Sezione indicatori											
N.	Descrizione					Consuntivo 2013					
1	Acquisizione, elaborazione, esame e valutazione dei dati relativi al monitoraggio del territorio.					Si					
1	percentuale di copertura territoriale: rapporto fra quanto previsto nella programmazione dell'attività e reale stato dell'avanzamento lavori					100%					
Sezione output											
N.	Breve descrizione						Modalità di accesso e verifica				
1	Elaborazione con tecnica interferometrica di immagini acquisite da satelliti finalizzate a fornire strumenti di conoscenza relativi agli spostamenti del terreno dovuti a cause naturali e/o ad interventi umani. Elaborazione di dati ottenuti da piattaforma aerea che restituiscono una modellazione tridimensionale del terreno e delle superfici finalizzati alla previsione dell'estensione di aree allagabili in occasione di eventi metereologici eccezionali. Per quanto riguarda i risultati si faccia riferimento alla sottoestesa Relazione sulle attività svolte.						Geoportale Nazionale e Banche dati del Piano Straordinario di Telerilevamento				

2	<p>Acquisizione con magnetometro e spettrometro gamma aviotrasportati dei dati al suolo ed al sottosuolo che evidenziano anomalie magnetiche (rottami di ferro) e radioattive. Per quanto riguarda i risultati si faccia riferimento alla sottoestesa Relazione sulle attività svolte.</p>	<p>l'accesso ai dati per il personale competente per materia del ministero è processato attraverso modalità interne di comunicazione. I soggetti esterni interessati propongono richieste formali ed i dati sono trasferiti attraverso procedura ftp o attraverso la consegna dei dati su supporto magnetico</p>
---	--	--

Relazione sulle attività svolte

Per l'attuazione del piano nazionale di telerilevamento si sono adottate tecniche di telerilevamento sia aeree che satellitari. Grazie alle risorse rese disponibili dal Ministero degli Interni nell'ambito del Pon Sicurezza, la banca dati è stata orientata non solo al rischio idrogeologico ma anche ad altre importanti aree di interesse ambientale quali l'illecito smaltimento di rifiuti industriali e radioattivi. Al momento risultano rilevati nel 2013 i dati magnetometrici e quelli relativi alla radioattività su una superficie di 2.778,653 km². E' previsto in convenzione di raggiungere la superficie di 12.000,000 km² nelle regioni così dette dell'Obiettivo 1 del Quadro Comunitario di Sostegno.

L'analisi dei dati dei movimenti lenti del terreno rilevati via satellite ha coperto negli anni l'intero territorio nazionale. Sono previste acquisizioni di dati periodici e la loro elaborazione costante per il monitoraggio continuo dei movimenti lenti del terreno. Al momento sono in corso le elaborazioni delle immagini fornite dall'ASI che coprono un terzo del territorio nazionale.

I dati LIDAR relativi alla configurazione orografica del territorio ed alle sue inclinazioni coprono le principali aste fluviali per circa 139.000 km². E' previsto di incrementare questo dato di ulteriori 27.731 km². Quindi il raggiungimento dei 166.730 è prevista per fine 2015 pari al 55,4% del territorio nazionale.

PROGRAMMAZIONE 2013					OBBIETTIVO OPERATIVO	67.1
CdR	9	Segretariato generale	Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	100
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio					
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale					
Obiettivo di Bilancio	67	Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive da concordare con la Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Su indicazione della predetta Direzione generale, le attività di cui sopra potranno riguardare anche gli interventi finanziati con i programmi nazionali nelle pregresse annualità.				

Responsabile IGEl *	ing. Mauro Luciani				Responsabile obiettivo operativo				dott. Antonio Perrone	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO										
Obiettivo operativo 67.1 : Verifica delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dai cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari. Formulazione di proposte di iniziative consequenziali, ivi incluso l'espletamento di visite ispettive.										
Indicatore Obiettivo Operativo	Valutazione della documentazione trasmessa dai Commissari			Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013
436.770	Prima area	Seconda area	4	Terza area	6	N. fasi realizzate nel 2013	1	Rispetto dei tempi	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Commissari; Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche									
Note di programmazione 2013	* Ispettorato Generale emergenze Idrogeologiche - In attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale									
Sezione indicatori										
N.	Descrizione				Consuntivo 2013	Tipologia	Standard	Anomalia 2013	Validazione	
1	Percentuale fra documenti pervenuti e documenti esaminati (circa 300 in formato informatico ed un centinaio in forma cartacea)				100%	quantitativa				
2	tempi di istruzione della proattica (gg. 4) e tempi di risposta commisurati in giorni lavorativi				si	qualitativa				
Sezione output										
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica				Validazione	
1	stesura di relazione ai vertici, redazione di proposte, interventi diretti sui commissari straordinari				archivio dell'Ispettorato Generale e della Divisione I ubicati presso le rispettive segreterie					
Relazione sulle attività svolte										
L'Ispettorato ha raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dai commissari, avendo preso atto dei punti di forza e le lacune ne ha relazionayo ai vertici ed, in alcuni casi, è intervenuta direttamente sui commissari per chiedere informazioni o integrazioni alla documetazione inviata. Tale attività viene svolta senza in assenza del supporto della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119. Per ciò che concerne le visite ispettive esse sono da concordare con la DG TTRI.										

PROGRAMMAZIONE 2013						OBIETTIVO OPERATIVO	68.1				
CdR	9	Segretariato generale		Obiettivo oggetto di valutazione	si	Peso %	100				
Priorità Politica	Priorità n. 2 Gestione risorse idriche e uso del territorio										
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale										
Obiettivo di Bilancio	68	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche									
Responsabile IGEl *	ing. Mauro Luciani			Responsabile obiettivo operativo		dott. Antonio Perrone					
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO											
Obiettivo operativo : 68.1 Monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo individuati dagli Accordi di Programma anche sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari.											
Indicatore Obiettivo Operativo	Esame della documentazione trasmessa		Target	100 %	Consuntivo	1° semestre	50%	2° semestre	50%		
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	1	Avvio	01/01/2013	Realizzazione	31/12/2013	
436.770,00	Prima area	Seconda area	4	Terza area	6	N. fasi realizzate nel 2013	1	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti:	Commissari, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, ISPRA, Regioni, Enti Locali, Autorità di Bacino.										
Note di programmazione 2013	* Ispettorato Generale emergenze Idrogeologiche - In attesa di acquisire autonomia gestionale attraverso l'istituzione di apposito CDR, il CDR di riferimento per gli aspetti contabili è il CDR 9 - Segretariato Generale										
Sezione indicatori											
N.	Descrizione				Consuntivo 2013						
1	Percentuale fra documenti pervenuti e documenti esaminati (circa 300 in formato informatico ed un centinaio in forma cartacea)				100%						
2	numero richieste di informazioni e solleciti ai commissari (vedi sopra)				SI						

Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	
1	relazioni ai vertici dell'amministrazione	archivio dell'Ispettorato Generale e della Divisione I ubicati presso le rispettive segreterie	
2	note ed interventi diretti sui commissari	archivio dell'Ispettorato Generale e della Divisione I ubicati presso le rispettive segreterie	
Relazione sulle attività svolte			
L'Ispettorato ha raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dai commissari, ne ha evidenziato le criticità e le buone pratiche ed ha relazionato ai vertici o, quando necessario, è intervenuto direttamente sui commissari per chiedere informazioni o integrazioni alla documentazione inviata.			

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	68:02:00			
CdR	9	Segretariato Generale	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	Peso %				
Priorità Politica	2. Gestione risorse idriche e uso del territorio								
Missione di Bilancio	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio								
Programma di Bilancio	18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.								
Obiettivo di Bilancio	68	Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm.ri straordinari, con particolare riferimento a quelli risultanti dalle relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.							
Responsabile IGEL	ing. Mauro Luciani		Responsabile obiettivo operativo		dott. Antonio Perrone				
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO									
68.2 Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità									
Indicatore Obiettivo Operativo		Targ et	100 %	Consuntivo	1° semestre	0	2° semestre	100	
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	2	Avvio	01/07/2013	Realizzazione	31/12/2013
	Dirigenti	Area C	Area B	N. fasi realizzate nel 2013	2	Rispetto dei tempi	si	Livello di raggiungimento	100
Altre strutture/soggetti coinvolti:									

Note di programmazione 2013		il monitoraggio di tale obiettivo operativo sarà effettuato a partire dal 01/07/2013				
Sezione indicatori						
N.	Descrizione	Consuntivo 2013				
1	richiesta ai commissari straordinari di una relazione sull'adempimento degli obblighi di trasparenza correlato all'attuale stato di avanzamento degli interventi in corso	100%				
Sezione output						
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica				
1	Risposte dei commissari e propria relazione sul proprio piano di prevenzione della corruzione esul proprio programma per la trasparenza e l'integrità	archivio				
Relazione sulle attività svolte						
L'Ispettorato oltre alla predisposizione del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità ha richiesto ai commissari straordinari di relazionare sull'adempimento degli obblighi di trasparenza correlati alla loro attività.						

SEGRETARIATO GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO
18.11. 52_Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11.52.01_ Sensibilizzare tutti gli Studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile" del 9 settembre 2009. Organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste, in particolare della Giornata Mondiale dell'Ambiente.
18.11.52.02_ Sensibilizzare tutti gli Studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità. Organizzazione, in particolare, degli eventi nazionali connessi alla celebrazione delle foreste e, in particolare, della Giornata nazionale degli Alberi
OBIETTIVO STRATEGICO
18.11.54_ Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto delle scadenze previste
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11. 54_01_ Sensibilizzare tutti i cittadini italiani in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Organizzazione della Giornata nazionale della bicicletta.
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.65_ Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali
OBIETTIVO OPERATIVO
18.11.65_01_ Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolare MEF, in raccordo con l'ufficio Centrale di Bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.
18.11.65_02_ redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza, ai sensi della legge 190/2012 e del d. lgs. 33/2013.
18.11.65_03_ Gestione della predisposizione della posizione del Ministero in materia di politiche di coesione post 2013 in coordinamento con gli uffici delle direzioni generali.
18.11.65_04_ Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari.
18.11.65_05_ Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico.
18.11.65_06_ Gestione del calendario, coordinamento, programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali e comunitarie in raccordo con gli Uffici delle Direzioni generali competenti e i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro.
18.11.65_07_ Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire un'adeguata informativa agli organi di indirizzo politico-amministrativo.
18.11.65_08_ Gestione della preparazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici delle direzioni generali competenti e in raccordo con i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro.
OBIETTIVO STRUTTURALE
18.11.53_ Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale (non è previsto un obiettivo operativo)



Obiettivo strutturale 18.11.53 (Non ha obiettivo operativo)

Descrizione: Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale.

Tale obiettivo consiste nel perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale. Nello specifico il Segretariato Generale ha impegnato nell'anno 2013 risorse in esecuzioni di disposizioni di legge (Roma Capitale e Porto di Piombino).

Servizio I

Obiettivo strategico 18.11.52

Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore

Descrizione: Veicolare una pluralità di interventi educativi sia con modalità di somministrazione tradizionale che con strumenti e metodologie innovative al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione studentesca italiana

Obiettivo operativo 18.11.52.01

Descrizione: Sensibilizzare tutti gli studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. Implementazione ed organizzazione degli eventi nazionali di educazione ambientale.

Sono state proposte e realizzate per il 2013 le seguenti attività volte a coinvolgere e sensibilizzare gli studenti sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile:

- Attività di educazione rivolta alle scuole sul tema dei rifiuti e sulla loro corretta gestione, in collaborazione con Greenaccord Onlus "People Building Future".
- Attività di comunicazione ed educazione ambientale in occasione della partecipazione del Ministero alla manifestazione internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile
- "Ecomondo" Realizzazione di laboratori didattici per bambini distinti per fasce di età, nell'ambito dell'iniziativa
- "Parchi e Aree Protette italiane all'interno del contesto Mediterraneo" tramite l'evento "Festambiente" - festival internazionale di ecologia e solidarietà di Legambiente.
- Realizzazione di attività di educazione ambientale nell'ambito della mostra "Genesi" sull'importanza della protezione della biodiversità della Terra.
- Attività di realizzazione e coordinamento della settimana di educazione e di sensibilizzazione contro l'abbandono degli pneumatici usati e per la corretta gestione dei rifiuti - terra pulita in collaborazione di Legambiente.

Obiettivo operativo 18.11.52.02

Descrizione: Sensibilizzare gli studenti sul valore degli alberi al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico e della tutela della biodiversità. Implementazione ed organizzazione, in particolare degli eventi nazionali connessi alla celebrazione della Giornata Nazionale degli Alberi.

Nel mese di gennaio del 2013 è entrata in vigore la Legge n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", all'interno della quale viene ufficialmente riconosciuta la "**Giornata Nazionale degli Alberi**" da celebrarsi il 21 novembre di ogni anno. Il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della collaborazione del MIPAF e del MIUR, ha il compito di realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado attività di educazione e formazione sull'importanza degli alberi, dell'ecosistema boschivo e proporre ogni anno un tema, di particolare valore etico e sociale per intitolare la Giornata. Le principali fasi delle attività proposte per il 2013 sono state le seguenti:

- organizzazione di un convegno nazionale sull'entrata in vigore della Legge 10/2013, attività di laboratori didattici e divulgativi con alunni delle scuole primarie,
- realizzazione di due video ufficiali (sulla Giornata Nazionale e sul tema scelto per il 2013)
- lancio della seconda edizione del concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado "**L'Albero Maestro**", concorso per il quale il Presidente della Repubblica ha voluto concedere tre medaglie per le premiazioni del 2015.

Le attività si sono svolte in collaborazione con MIUR, MIPAF, ISPRA, Parco Regionale dell'Appia Antica, Roma Capitale.

Attività di educazione ambientale nell'ambito del progetto "**Giardino dei Patriarchi dell'unità d'Italia**", volto alla valorizzazione e al recupero del capitale genetico dei più antichi e significativi alberi d'Italia, in collaborazione con ARPA Emilia Romagna e Parco Regionale dell'Appia Antica

Obiettivo strategico 18.11.54

Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione nazionale

Descrizione: Veicolare una pluralità di interventi di sensibilizzazione attraverso i media tradizionali o con le più moderne tecnologie al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione nazionale.

Obiettivo operativo 18.11.54.01

Sensibilizzare i cittadini in tema di mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Implementazione ed organizzazione della Giornata nazionale della Bicicletta

L'attività, inizialmente orientata in maniera preponderante, sulla mobilità sostenibile, è stata ampliata, anche in relazione all'indirizzo di intervento manifestato dal Sig. Ministro, sui temi dei rifiuti, della conoscenza e salvaguardia del territorio, nonché sull'importanza dell'utilizzo di energie alternative.

Le attività proposte e realizzate per il 2013 hanno riguardato:

- Sensibilizzazione dei cittadini sul tema della mobilità sostenibile, anche con riferimento alla mobilità ciclistica, alla qualità dell'aria, alle emissioni di gas serra. Implementazione ed organizzazione della **Giornata nazionale della Bicicletta** anche con il coinvolgimento dei Comuni al concorso nazionale **Bicity**.

- Programma di disseminazione ed educazione in merito alle attività legate alla riduzione dell'impronta di carbonio - Expo 2015 e di coinvolgimento degli stakeholders, in collaborazione con il Politecnico di Milano.
- Coordinamento delle attività di educazione ambientale, informazione e sensibilizzazione sulla rilevanza educativa nelle aree protette nell'ambito dell'iniziativa "Parchi e Aree Protette italiane all'interno del contesto Mediterraneo" tramite l'evento "Festambiente" - festival internazionale di ecologia e solidarietà di Legambiente.
- Attività di comunicazione ambientale in occasione della manifestazione "ECOMONDO", 17a Fiera Internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile.
- Predisposizione e disseminazione del "Manifesto della Giornata Mondiale della Gioventù per il futuro sostenibile".
- Attività di informazione sulla settimana europea della mobilità sostenibile, di cui il Ministero è Focal Point nazionale. Attività di comunicazione relative alla conferenza nazionale "La Natura dell'Italia".
- Attività di comunicazione ed educazione ambientale nell'area denominata "Terra dei Fuochi", rivolta alla cittadinanza e alle scuole secondarie di primo grado, realizzazione di video e slogan per sensibilizzare le nuove generazioni e la cittadinanza sul problema dell'abbandono degli pneumatici usati e per la corretta gestione dei rifiuti."
- Realizzazione di attività di educazione ambientale per la "divulgazione di innovative soluzioni di carattere tecnico - costruttivo, architettonico ed ambientali, funzionali alla ricostruzione post-calamità naturale in Italia" - Materia per l'Emilia.
- Attività di comunicazione ambientale in occasione dell'VIII edizione del Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2013.

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIVO DI BILANCIO	18.11.65
CdR	9	SEGRETARIATO GENERALE	Obiettivo oggetto di valutazioni	SI	PESO %	40
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma di Bilancio	18.11- Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.					
Responsabili del CdR		Risorse finanziarie			Livello di raggiungimento	
Obiettivo strutturale 18.11.65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali						
Descrizione: Avvalendosi dei sistemi informativi gestionali del Ministero, viene svolta l'attività di coordinamento del Segretariato per ciò che attiene alla pianificazione finanziaria strategica, la programmazione e monitoraggio delle risorse finanziarie (afferenti ai fondi strutturali europei) e delle relazioni internazionali.						

PIANO D'AZIONE							
Obiettivo operativo	18.11.65.0 1	Descrizione	Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolari MEF, in raccordo con l'Ufficio Centrale di bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.	PES O %	20	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 2	Descrizione	redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.LGS. 33/2013	PES O %	14	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 3	Descrizione	Gestione della predisposizione della posizione del Ministero in materia di politiche di coesione post 2013 in coordinamento con gli uffici delle direzioni generali	PES O %	13	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 4	Descrizione	Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari	PES O %	10	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 5	Descrizione	Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione Comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico	PES O %	10	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 6	Descrizione	Gestione del calendario, coordinamento programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali e comunitarie in raccordo con gli Uffici delle Direzioni generali competenti e in i competeti uffici di diretta collaborazione del Ministro	PES O %	13	Livello di raggiungimento	
Obiettivo operativo	18.11.65.0 7	Descrizione	Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con le direzioni generali e i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire una adeguata informativa agli organi di	PES O %	10	Livello di raggiungimento	

			indirizzo politico - amministrativo.			
Obiettivo operativo	18.11.65.08	Descrizione	Gestione della preparazione e redazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici delle direzioni generali competenti e in raccordo con i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro	PES 0 %	10	Livello di raggiungimento
Sezione indicatori						
Tipologia	N	Descrizione	Valore 2012	Valore 2013	Commento	
Relazione generale sulle attività svolte al fine di raggiungere l'obiettivo						
Spiegazione del livello di raggiungimento attribuito all'obiettivo. Attività rilevanti svolte. Eventuale spiegazione del mancato svolgimento delle fasi. Commento al valore degli indicatori proposti.						

Servizio II

Obiettivo operativo 18.11.65.01

Descrizione: Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolare MEF, in raccordo con l'Ufficio Centrale di Bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.

In riferimento a tale obiettivo, le attività svolte attengono al:

- coordinamento strategico per la predisposizione degli atti concernenti lo stato di previsione della spesa del ministero e di quelli necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi di rendicontazione e comunicazione in ordine alla gestione del bilancio in raccordo con la direzione generale degli affari generali e del personale;
- coordinamento del controllo di gestione e dei sistemi informativi in raccordo con le competenti unità operative delle direzioni generali anche in relazione alla gestione dei flussi documentali e al monitoraggio dei dati statistici afferenti alle attività del ministero;
- analisi e sviluppo di metodologie inerenti ai sistemi di programmazione strategica e di valutazione delle prestazioni;
- gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, compresi gli acquisti di beni e servizi e la logistica per le parti non attribuite in gestione unificata alla direzione generale degli affari generali e del personale;
- formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale e della relativa nota preliminare, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti il rendiconto finanziario;

- predisposizione degli atti connessi alla programmazione strategica e al sistema di valutazione delle prestazioni del personale;
- coordinamento delle attività afferenti alla predisposizione del budget economico e della contabilità economica del ministero;
- coordinamento e monitoraggio degli atti convenzionali finalizzati a favorire l'uniformità dell'azione amministrativa e un razionale utilizzo delle risorse;
- coordinamento delle attività per la standardizzazione del protocollo informatico, degli archivi e dei flussi documentali del ministero;
- organizzazione e gestione del centro di responsabilità afferente al segretariato generale;
- coordinamento delle attività inerenti all'ict (*information and communication technologies*) e alle relative strategie informatiche in raccordo con la direzione degli affari generali e del personale;
- individuazione dei criteri e delle metodologie ai fini dell'elaborazione del piano triennale dell'informatica;
- coordinamento delle attività connesse alla complessiva gestione del Ciclo della Performance, con compiti di elaborazione di ogni documento connesso (Piano della performance e Relazione sulla Performance).

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIV O OPERATIV O	18:11:6 5:01		
CdR	9	SEGRETIARIATO GENERALE	Obiettivo oggetto di valutazione	SI	Peso %	20		
Priorità Politica								
Missione di Bilancio	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE							
Programma di Bilancio	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE							
Obiettivo di Bilancio	18.11. 65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI						
Responsabile del CDR:	ANTONIO AGOSTINI		Responsabile obiettivo operativo		G.Francesca Dettori			
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO								
Obiettivo operativo 18.11.65.01: Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico finanziaria e di bilancio del Ministero e degli altri adempimenti previsti da norme e, in particolare, da circolari MEF, in raccordo con l'Ufficio Centrale di bilancio e con gli altri uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Adempimenti in materia di programmazione economica-finanziaria di bilancio secondo la tempistica fissata dal MEF-RGS.								
Indicatore Obiettivo Operativo		Target	10 0%	Consuntivo	1° semest re	50%	2° semestre	50%

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo				N. fasi previste	Avvio	01/01/2013	Realizzazioni	31/12/2013
190.920,41	Prima area	Seconda area	Terza area	2 unità	N. fasi realizzate nel 2013	Rispetto dei tempi		Livello di raggiungimento	
Altre strutture/soggetti coinvolti:	OIV, UFFICIO DI GABINETTO, DIREZIONI GENERALI MATTM, RGS								
Note di programmazione 2013									
Sezione indicatori									
N.	Descrizione				Consuntivo 2013				
diverse	circolari relative alla gestione del bilancio e attinenti al pagamento								
1,00	relazione alla corte dei conti per il referto al parlamento								
1,00	relazione tecnica di assestamento del bilancio 2013-2015								
1,00	relazione tecnica per il bilancio bilancio 2014- 2016								
1,00	Bozza Piano di rientro debiti ai sensi del DL 135/2013 e relativi documenti collegati								
Sezione output									
N.	Breve descrizione				Modalità di accesso e verifica				Validazione
	coordinamento e predisposizione della attività in materia di bilancio e di applicazione delle circolari edite dal Ministero dell'Economia e Finanze, da richieste Corte dei conti e Ufficio centrale del Bilancio				protocollo mail e portali MEF				
Relazione sulle attività svolte									
SI RINVIA ALLA RELAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO II									

Obiettivo operativo 18.11.65.02

Descrizione: Redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza, ai sensi della legge 190/2012 e del d. lgs. 33/2013.

Le attività svolte concernono la redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del piano sulla trasparenza (per le misure attuate in materia di anticorruzione e di trasparenza si rimanda a quanto esposto nella relazione).

Nello specifico è stato fornito supporto al Segretario generale ai fini di una regolare e tempestiva attuazione di ogni adempimento correlato alle tematiche della trasparenza, integrità, prevenzione della corruzione, potere sostitutivo, accesso civico, informatica e digitalizzazione dell'azione amministrativa.

PROGRAMMAZIONE 2013					OBIETTIVO OPERATIVO	18.11.6 5.02
CdR	9	SEGRETARIATO GENERALE		Obiettivo oggetto di valutazione	SI	Peso % 14
Priorità Politica						
Missione di Bilancio	18-SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Programma di Bilancio	18.11-COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMUNICAZIONE AMBIENTALE					
Obiettivo di Bilancio	18.11.65	PIENA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTI LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA STRATEGICA, NONCHE' LA PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RISORSE COMUNITARIE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Responsabile del CDR:	ANTONIO AGOSTINI			Responsabile obiettivo operativo	G. Francesca Dettori	
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO						
Obiettivo operativo 18.11.65.02 : redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento del Piano sulla trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.LGS. 33/2013						
Indicatore Obiettivo Operativo		Target	SI	Consuntivo	1° semestre	2° semestre 100%
Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo operativo	Risorse umane assegnate all'obiettivo operativo			N. fasi previste	Avvio	01/01/2013 Realizzazione 31/12/2013
	Prima area	Seconda area	Terza area	2 unità	N. fasi realizzate nel 2013	Rispetto dei tempi SI Livello di raggiungimento 09/04/1900
Altre strutture/soggetti coinvolti:	OIV, DIREZIONI GENERALI MATTM E COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (CIVIT)					
Note di programmazione 2013						
Sezione indicatori						
N.	Descrizione			Consuntivo 2013		
16,00	circolari in materia di trasparenza e anticorruzione					
2,00	predisposizione della bozza del Piano anticorruzione e della trasparenza					
	aggiornamento del sito del Ministero con l'inserimento della sezione "Amministrazione Trasparente"					

Sezione output			
N.	Breve descrizione	Modalità di accesso e verifica	Validazione
	Predisposizione degli atti per la individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza	Protocollo e sito WEB	
	predisposizione del provvedimento di individuazione presso ciascuna Struttura di livello generale del Ministero, nella persona dei Dirigenti Generali pro-tempore delle stesse, dei Referenti per la prevenzione della corruzione	Protocollo e sito WEB	
	predisposti degli atti istruttori e circolari per il coordinamento della mappatura delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutte le strutture ministeriali interessate	Protocollo	
	realizzazione della nuova struttura della sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito del sito web istituzionale, così come delle relative sottosezioni.	sito web	
Relazione sulle attività svolte			
SI RINVIA ALLA RELAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO II			

Servizio III

Obiettivo Operativo 18.11.65.03

Descrizione: Gestione della predisposizione della posizione del Ministero in materia di politiche di coesione post 2013 in coordinamento con gli uffici delle direzioni generali.

Le attività realizzate nel corso del 2013 hanno riguardato l'avvio dei Tavoli di partenariato finalizzati alla predisposizione della prima bozza di Accordo di Partenariato presentato alla Commissione Europea nel mese di aprile. In particolare il lavoro svolto ha visto la partecipazione, anche in sostituzione del co-coordinatore del Tavolo B designato dal MATTM, alle riunioni dei diversi tavoli. Ciascuna partecipazione ha comportato la predisposizione di un documento, strutturato in più fasi, contenente la declinazione e/o individuazione di risultati attesi, indicatori misurabili e azioni volti al raggiungimento degli obiettivi tematici, di cui alla proposta generale di regolamento sull'utilizzo dei fondi del Quadro Strategico Comune 2014-2020. I diversi documenti sono stati predisposti attraverso un'intensa attività di coordinamento delle DG coinvolte e con l'analisi ed il collettamento dei contributi da esse pervenuti. Il documento finale trasmesso ufficialmente dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) è stato accompagnato da una relazione di sintesi illustrativa ed esplicativa delle scelte adottate dal MATTM. Quanto proposto dal MATTM è stato accolto positivamente dal DPS ed inserito nella suddetta bozza di Accordo di Partenariato a seguito di un incontro bilaterale avutosi con lo stesso Dipartimento.

Parallelamente a tale attività è stato portato avanti il lavoro sulle condizionalità ex-ante, già avviato nell'annualità 2012, per il quale, sulla base dell'linee guida predisposta dalla CE nell'anno in questione, è stato strutturato e predisposto un documento di dettaglio con indicati i criteri di adempimento e le tempistiche per il loro superamento, nonché lì dove superate gli elementi informativi utili a dimostrare quanto dichiarato.

Con il cambio del vertice politico avvenuto nel mese di maggio, sono stati predisposti dei documenti informativi circa lo stato del negoziato sulla politica di coesione 2014-2020 segnalando

l'opportunità di valutare nel futuro ciclo di programmazione la possibilità di negoziare un Programma Operativo sui temi ambientali.

Tale proposta è stata accolta favorevolmente, pertanto le attività realizzate hanno riguardato la predisposizione di documenti esplicativi su come strutturare la proposta, note a firma Ministro da inoltrare al Ministro per la Politica di Coesione e agli altri Ministri il cui dicastero è titolare di PO, un memorandum di intesa MATTM-Regioni sottoposta al parere delle Regione nel corso della riunione, tenutasi nel mese di luglio, tra il Ministro e gli Assessori all'ambiente delle Regioni; una bozza di documento programmatico; una relazione di sintesi trasmessa al SG sullo stato del negoziato e sulle attività da porre in essere per strutturare la proposta MATTM; delle schede tematiche come base di lavoro per strutturare la proposta MATTM; l'attivazione di un gruppo di lavoro *ad hoc*, nonché del relativo gruppo di redazione per la predisposizione della proposta MATTM; la predisposizione della proposta MATTM per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Obiettivi Operativi 18.11.65.04 e 18.11.65.05

Descrizione: Garantire l'operatività del Comitato di coordinamento interdirezionale e dei vari Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Segretariato Generale in materia di procedimenti e programmi comunitari.

Descrizione: Realizzare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei piani e progetti riferibili ai diversi settori tematici delle Direzioni Generali derivanti dall'attuazione delle Politiche di coesione comunitaria, della programmazione regionale unitaria e degli altri Programmi comunitari al fine di garantire un'adeguata e tempestiva informazione agli organi di indirizzo politico.

Le attività relative a tali obiettivi non sono state realizzate in quanto il Servizio III si è dedicato *full time* all'obiettivo 18.11.65.03 di estrema priorità anche in considerazioni dei ristretti tempi del negoziato sulla politica di coesione 2014-2020. Inoltre si evidenzia che a tale servizio dal 28 maggio 2013 è preposto il solo dirigente.

Servizio IV

Obiettivo Operativo 18.11.65.06

Descrizione: Gestione del calendario, coordinamento programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali e comunitarie in raccordo con gli Uffici delle Direzioni generali competenti e in i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro

In relazione alla gestione del calendario internazionale e la programmazione della presenza del Ministero negli appuntamenti internazionali alle riunioni dei gruppi di lavoro europei, il servizio IV ha continuato a garantirne il monitoraggio, coordinando la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi in raccordo con l'ufficio del Consigliere Diplomatico. Si è provveduto, in raccordo con le direzioni generali, alla definizione di calendario con le riunioni prioritarie pianificando le attività per l'anno 2014. Il calendario degli eventi e dei partecipanti viene aggiornato costantemente con il supporto delle Direzioni Generali competenti, anche al fine del presidio della spesa per missioni internazionali del Ministero. Per quanto riguarda in particolare gli impegni europei, in stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso la EU e le Direzioni Generali, è stata assicurata la partecipazione degli esperti competenti ai gruppi negoziali in sede europea, quali gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, gruppi esperti presso la commissione, con la predisposizione di calendari mensili.

Obiettivo Operativo 18.11.65.07

Descrizione: Monitoraggio dello stato delle ratifiche delle convenzioni e dei protocolli internazionali in raccordo con le direzioni generali e i competenti uffici del Ministro, al fine di garantire una adeguata informativa agli organi di indirizzo politico - amministrativo.

Per quanto concerne il monitoraggio degli adempimenti richiesti all'Italia nel quadro dei principali strumenti giuridici convenzionali di natura multilaterale, il servizio IV ha predisposto un quadro aggiornato dello status delle ratifiche e ne assicura il continuo aggiornamento, con l'obiettivo di fungere da stimolo alle direzioni generali là dove le procedure risultano rallentate o bloccate, e coinvolgere l'ufficio legislativo nella risoluzione dei problemi inerenti l'iter di ratifica.

Obiettivo Operativo 18.11.65.08

Descrizione: Gestione della preparazione e redazione dei dossier per la partecipazione del Ministro al Consiglio dei Ministri dell'Ambiente della UE attraverso il coordinamento degli uffici delle direzioni generali competenti e in raccordo con i competenti uffici di diretta collaborazione del Ministro

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di gestione e coordinamento della partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'Ambiente ai lavori di negoziazione sui dossier legislativi e non, oggetto dall'agenda dettata dalla Presidenza Lituana prima e Greca dopo, dell'Unione Europea. Sono state quindi predisposte delle schede per la compilazione del Dossier del Ministro per la sua partecipazione ai Consigli di Marzo, Giugno, Ottobre e Dicembre 2013.

Nel secondo semestre del 2013, inoltre, sono iniziate le attività preparatorie alla Semestre di Presidenza dell'Unione europea. In stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, questo Servizio, quale "Focal point" per il Ministero dell'Ambiente, ha iniziato il coordinamento della predisposizione del "programma di presidenza" e del "programma di TRIO". Si è dato avvio, inoltre, al monitoraggio dell'attività legislativa europea per l'individuazione dei dossier che saranno trattati al Consiglio dell'Unione europea, settore ambiente, durante il Semestre. Parimenti, sempre con il contributo delle Direzioni Generali, sono stati individuati gli eventi internazionali che si svolgeranno nel secondo semestre 2014, durante i quali questa Amministrazione dovrà assicurare la "rappresentanza esterna" della UE. Infine sono stati individuati i fabbisogni finanziari (spese missioni, allestimenti e servizi per attività fuori Consiglio) per ottemperare a tutti i compiti obbligatori derivanti dal turno di Presidenza della UE:

E' stata coordinata la predisposizione del contributo iniziale del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2014", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto.

Sono inoltre state predisposte, con il contributo delle Direzioni competenti, i contributi del Ministero dell'Ambiente alla relazione di rendicontazione al Parlamento dell'attività Europea 2013 e quella programmatica per il 2014, come da articolo 15 della legge del 4 febbraio 2005 n.11 come modificata dall'articolo 8 della legge del 4 giugno 2011, n.96.

-fine del documento-